Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

NYPL RESEARCH LIBRARIES
3 3433 07591795 9

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ELEMENTI

DI GRAMMATICA LATINA

COMPOSTI

DALL'ABATE

GIO. FACONDO CARDUCCI

NEW YORK PUBLIC LIBRARY

VOLUME I.

ASTOR LIBRARY NEW-YORK

SIENA

PRESSO ONORATO PORRI

1829.

Digitized by Google

NEW YORK
PUBLIC
LIBRARY

Digitized by Google

ALL' UOMO FILANTROPO

APPREZZATORE DEL MERITO

CUI ERIGE MONUMENTI

PROMOTORE DELLA FISICA E MORALE

EDUCAZIONE

DI ONORATE E NON FACOLTOSE FANCIULLE

CUI PRESIEDE DA PADRE

NON MENO GENEROSO CHE SOLLECITO

CULTORE ASSIDUO DELLE LETTERE

CH' EBBE SEMPRE IN PREGIO

GIULIO DEL TAJA

PATRIZIO SANESE

CIAMBELLANO DI S. A. I. E R.

IL GRAN-DUCA DI TOSCANA

IN ATTESTATO DI VERA STIMA

OFFRE

QUESTI ELEMENTI

L' ABATE GIO. FACONDO CARDUCCI

Digitized by Google

NEW YORK
PUBLIC
LIBRARY

Digitized by Google

AL LETTORE CORTESE

È generale veramente e sentito il bisogno di buone operette elementari, per mezzo delle quali sia in un tempo facilitata e resa più breve la prima istruzione. Nè può essere altrimenti in tempi nei quali si vorrebbe prestamente la gioventù disbrigata da quegli studi, che una remota e venerata convenzione ha sentenziati indispensabili, onde colla scorta de' medesimi avviarla alla conoscenza di quelle cose, le quali poi sono di troppa necessità perchè le famiglie abbiano de' padri ad ogni ben fare operosi, degli utili cittadini lo stato. Di qui quel grido di sdegno contro que' libri troppo spesso riprodotti, e con troppa pazienza accolti, ne' quali non sai se maggiore sia il disordine delle materie o la men retta trattazione delle

Digitized by Google

medesime; libri che dal disprezzo e dall'abbandono pare che salvi quel genio cattivo, che in ogni tempo si è compiaciuto, o di apertamente combattere, o di divertire con arte celata gli sforzi costanti della sana ed oculata filosofia.

Vero è che ai di nostri la nostra Italia si è arricchita di varie grammatiche sì di lingua italiana, che latina, come delle due lingue insieme combinate; e poche sono quelle le quali sieno nude di qualche reale pregio e manifesto. Nè Siena madre feconda d'ingegni pregiati poteva rimanersi oziosa spettatrice della gara insorta fra i migliori, per offrire alla gioventù dei libri elementari, quali il secolo gli addomanda. L'Abate Gio. Facondo Carducci, già noto abbastanza per altre bene accette produzioni, e le cui cure amorose sono con rara costanza consacrate a dirigere in ogni sorta d'utili studi la prima età, ha voluto con bella compiacenza ridurre a compiuto sistema tutte le osservazioni da esso fatte intorno alla lingua latina, onde formarne una grammatica, la quale io presento colle mie stampe al pubblico.

Digitized by Google

I pregi principali, secondo il giudizio di dotti uomini ed imparziali, pe' quali essa è commendevole, sono: ordine di materie, giuste ed adeguate definizioni, brevità, precisione, chiarezza; esatta profondità in ciò che spetta l' ideologia; un' aurea mediocrità, che si tiene egualmente lontana e dall' assoluta mancanza di precetti, e dal soverchio numero de' medesimi; un' abbondante copia di esempi, per via de' quali le regole, essendo applicate in frasi diverse in differenti combinazioni, restano maggiormente impresse nella mente de' giovani. Così ad una sola volta trasportando dall' italiano in latino e viceversa certi modi più rari, essi arricchiscono la loro mente di voci e locuzioni che pur sono necessarie, traggono da questo esercizio insensibilmente la facilità d' intendere e scrivere l' idioma del Lazio, e si avvezzano a conoscere quanto e dove sia diversa l' indole delle due lingue. Qui credo opportuno l' avvertire che siccome l' autore di questo lavoro lo è pure degli Elementi della lingua Italiana e il metodo da esso osservato in ambidue è lo stesso; così chiunque ad una

Digitized by Google

certa età avrà premesso lo studio, o almeno una meditata lettura de' medesimi potrà avventurarsi colla sola guida del suo genio allo studio della lingua latina, e giungere fino al liminare de' classici di quella privilegiata nazione.

Della verità dell' esposto potrà giudicarne chiunque, sano di mente, prenda ad esaminare quest' opera, la quale tanto desidero che sia bene augurata al suo comparire alla luce, quanto schietta e sincera è stata nel suo autore la brama di giovare ora e per l' avvenire alla crescente speranza del comune.

Digitized by Google

ELEMENTI

DI

GRAMMATICA LATINA

La Grammatica può definirsi, *l'arte che insegna a parlare, e scrivere correttamente*: ovvero, *una metodica collezione di regole, o di osservazioni per bene intendere, parlare, e scrivere una lingua.*

La Grammatica abbraccia più parti, ma noi non parleremo che dell'*Analisi* delle parti del discorso, della *Sintassi* e della *Prosodia*.

PARTE PRIMA

Analisi delle parti del Discorso

I suoni articolati di cui ci serviamo come segni esterni per manifestare le interne operazioni della mente, vale a dire, le idee, i giudizj ed i ragionamenti, si dicono *Parole*, le quali considerate sotto il rapporto delle funzioni che fanno nel discorso, sono divise in specie, e queste specie si chiamano Parti del del Discorso, o dell'Orazione.

Son nove le Parti del discorso della lingua Latina, cioè, *Nome, Adjettivo, Pronome, Verbo, Participio, Avverbio, Preposizione, Congiunzione, Interjezione*. Le prime quattro sono declinabili, vale a dire, capaci di ricevere diverse desinenze o terminazioni, onde mostrare il genere, il numero ed il caso;

Digitized by Google

il tempo, la prosana, ed il modo. Le altre quattro sono indeclinabili, ch'è quanto a dire, non sottoposte ad alcuna variazione, qualunque ne sia l'impiego.

I Latini non avevano articoli, e sebbene i Grammatici si servano delle voci *hic, haec, hoc* per distinguere il genere, immeritamente si dicono Articoli, essendo veri pronomi, o adiettivi dimostrativi, che hanno sempre il loro intero significato, e debbonsi rendere ne' loro equivalenti italiani ogni volta che traducendo dal Latino s' incontrano. Onde dovendosi tradurre queste proposizioni.

Hic homo est bonus	dirà	*Quest' uomo è buono*
Haec mulier est pulchra		*Questa donna è bella*
Hoc templum est magnificum		*Questo tempio è magnifico*

E sarebbe errore il dire: *l' uomo è buono; la donna è bella; il tempio è magnifico*.

CAPITOLO I.

Del Nome

Il Nome in generale è quella parte del discorso che serve a nominare gli oggetti o le cose, come: *Coelum, Terra, Aqua, Ignis, Liber, Capillus*, (Cielo, Terra, Acqua, Fuoco, Libro, Capello). Siccome il Nome risveglia sempre l' idea d' una sostanza, o d' una cosa che ha nel nostro spirito un' esistenza assoluta e indipendente, perciò dicesi comunemente Sostantivo. E può stare da se solo nel discorso; giacchè non ha bisogno di un' altra voce, a cui essere unito per mostrare il suo significato.

Il Nome si divide in quattro specie, cioè *Proprio, Comune, Collettivo*, ed *Astratto*.

Il Nome *Proprio* è il segno d' un' idea che abbraccia individuamente un solo oggetto, come: *Petrus, Paulus, Roma, Neapolis, Tiber, Arnus*; (Pietro, Paolo, Roma, Napoli, Tevere, Arno).

Il Nome *Comune*, che dicesi anche *Generale* e *Appellativo*, è il segno d' un' idea che abbraccia tutti gl' individui d' una specie o tutte le specie d' un genere,

Digitized by Google

come: *Animal, Equus, Canis, Avis, Milvus;* (Animale, Cavallo, Cane, Uccello, Nibbio).

Il Nome *Collettivo* è il segno d'un'idea che abbraccia più individui della medesima specie, e si distingue dal Proprio, che mostra un solo individuo, e dal Comune, che denota tutti gl'individui d'una specie: come: *Populus, Senatus, Exercitus, Grex;* (Popolo, Senato, Esercito, Gregge).

I Nomi *Astratti* son quelli che si usano per esprimere le idee rappresentanti le qualità considerate separatamente da' loro oggetti, e come aventi un'esistenza assoluta, e indipendente, come: *Virtus, justitia, pulchritudo, latitudo, profunditas;* (Virtù, Giustizia, Bellezza, Larghezza, Profondità). Tali oggetti che sono meramente ideali, non hanno un'esistenza reale, ed esistono solo nella nostra mente, che se li forma astraendo il soggetto dalle qualità.

Cinque cose si debbono osservare intorno al nome, cioè, il *Numero*, il *Genere*, i *Casi*, la *Declinazione*, e l'*Alterazione*, ovvero, l'*Accrescimento* e *Diminuzione*.

ARTICOLO I.

Del Numero

Il Numero nelle parole è la proprietà ch'esse hanno di rappresentare uno o più oggetti.

I Numeri son due, cioè *Singolare*, ch'esprime l'unità, *Plurale*, ch'esprime la pluralità. Il Nome pertanto è al Singolare quando significa un solo oggetto, ed è al plurale quando ne significa più, come:

Sing.	Puer	*il Fanciullo.*	*Plur.* Pueri	*i Fanciulli*
	Liber	*il libro.*	Libri	*i libri*

I Nomi prendono al plurale diverse terminazioni secondo le differenti declinazioni a cui appartengono, e ciò apparirà chiaro quando si parlerà delle declinazioni.

Quasi tutti i Nomi si usano al Singolare ed al Plurale, ma ve ne sono alcuni che mancano o dell'uno

Digitized by Google

o dell' altro numero, conforme avremo luogo di osservare in seguito.

ARTICOLO II.

Del Genere

Il Genere è una distinzione de' nomi riguardo a' Sessi. Ovvero, è ciò che distingue un nome da un altro in conformità della differenza, che la natura ha posta tra i Sessi.

Propriamente parlando non vi sono che due Generi, cioè *Mascolino* e *Femminino;* Ma i Latini ne hanno ammesso un terzo, ch' essi chiamarono neutro, per tutti quei nomi che non sono ne' Mascolini, ne' Femminini, come:

Mas.	Hic liber	*Questo libro.*
Fem.	Haec tabula	*Questa favola*
Neu.	Hoc studium	*Questo studio*

La distinzione de' generi, che altronde è della massima importanza, ammette molta difficoltà, e non è che la pratica per cui si giunge a superarla, seppure vi si giunge. Hanno i Grammatici ritrovate molte regole onde fissare il genere di qualunque nome, ma con poca utilità, ed il mezzo più sicuro è di consultare il Dizionario. Noi adunque osserveremo soltanto.

1. Nomi che convengono soltanto all' uomo, sono Mascolini, come:

Brutus	*Bruto*	Pater	*il Padre*
Cato	*Catone*	Filius	*il Figlio*
Magister	*Maestro*	Judex	*il Giudice*
Scriba	*Scrivano*	Senatus	*il Senatore*.

2. Tutti i nomi che convengono solo alla donna, sono Femminini, come:

Lucretia	*Lucrezia*	Mater	*la Madre*
Cornelia	*Cornelia*	Soror	*la Sorella*
Amita	*Zia*	Filia	*la Figlia*
Noverca	*Matrigna*	Famula	*la Serva*

3. Le due precedenti regole si applicano ancora a' nomi di animali, come:

Leo	*il Leone*	Leaena	*la Leonessa*

Digitized by Google

Lupus	*il Lupo*	Lupa	*la Lupa*
Equus	*il Cavallo*	Equa	*la Cavalla*
Taurus	*il Toro*	Vacca	*la Vacca*

4. I nomi de' metalli sono tutti neutri, come:

Aurum	*l' Oro*	Ferrum	*il Ferro*
Argentum	*l' Argento*	Æs	*il Bronzo*
Plumbum	*il Piombo*	Cuprum	*il Rame*
Stannum	*lo Stagno*	Aurichalcum	*l' Ottone*

5. I nomi de' Mesi, de' Fiumi, e de' Monti sono generalmente di genere Mascolino, come:

Januarius	*Gennajo*	Padus	*il Po*
Februarius	*Febbrajo*	Ticinus	*il Ticino*
Aquilo	*l' Aquilone*	Appenninus	*l' Appennino*
Auster	*l' Ostro*	Vaesevius	*il Vesuvio*

6. I nomi delle Città, delle Provincie, delle Isole, ed i nomi proprj delle Navi, de' Poemi e simili componimenti, sono per lo più femminini, come:

Neapolis	*Napoli*	Tuscia	*la Toscana*
Charthago	*Cartagine*	Argos	*l' Argo*
Cyprus	*Cipro*	Centaurus	*il Centauro* (vascello)
Rhodus	*Rodi*	Aeneis	*l' Eneidi*

7. I nomi degli alberi, pochi eccettuati, sono di genere femminino, come:

Arbor	*l' Albero*	Ornus	*l' Orno*
Pirus	*il Pero*	Melus	*il Melo*
Cerasus	*il Ceraso*	Pinus	*il Pino*
Ulmus	*l' Olmo*	Quercus	*la Quercia*

I nomi che si eccettuano sono i seguenti, i quali sono mascolini

Spinus	*lo Spino*	Vepres	*lo spino, lo spineto*
Dumus	*il Pruno*	Piniaster	*il Pinastro*
Oleaster	*Olivastro*	ed altri terminati in *Ster*	

I nomi che seguono, e tutti quelli terminati in *um* sono neutri

Acer	*l' Acero*	Suber	*il Sughero*
Robur	*il Rovere*	Siler	*il Silio*

Rubus (il Rogo), che ordinariamente è femminino si trova ancora al Mascolino.

Digitized by Google

8. I nomi delle frutta degli alberi sono pell'ordinario neutri, come:

Pirum	*la Pera*	Melum	*la Mela*
Cerasum	*la Cerasa*	Susinum	*la Susina*
Mespilum	*la Nespola*	Persicum	*la Pesca*

Per altro son molti i nomi che ne vengono eccettuati, come:

Nux	*la Noce*	Uva	*l' Uva*
Castanea	*la Castagna*	Oliva	*l' Oliva*

i quali sono femminini, e *ficus* (il fico) è mascolino.

9. I nomi de' legumi e biade sono neutri, come:

Frumentum	*il Grano*	Cicer	*il Ceco*
Hordeum	*l' Orzo*	Pisum	*il Pisello*
Milium	*il Miglio*		

Ma questa regola non è senza eccezioni, *phaselus* (il fagiolo) per esempio, è mascolino, e *faba* (la fava) è di genere femminino.

10. Si riportano qui alcuni Nomi, che essendo di molto uso, ed avendo altronde in italiano un genere diverso dal latino, danno facile adito all'errore.

Mascolini		Femminini	
Cometa	*la Cometa*	Abyssus	*l' Abisso*
Carcer	*la Carcere*	Acus	*l' Ago*
Cinis	*la Cenere*	Alvus	*il Ventre*
Funis	*la Fune*	Arbor	*l' Albero*
Ensis	*la Spada*	Avis	*l' Uccello*
Furfur	*la Semola*	Crystallus	*il Cristallo*
Imber	*la Pioggia*	Diphtongus	*il Dittongo*
Lebes	*la Caldaja*	Eremus	*l' Eremo*
Magnes	*la Calamita*	Hiems	*il Verno*
Labor	*la Fatica*	Methodus	*il Metodo*
Pulvis	*la Polvere*	Periodus	*il Periodo*
Ros	*la Rugiada*	Porticus	*il Portico*
Vesper	*la Sera*	Synodus	*il Sinodo*
Lapis	*la Pietra*	Carbasus	*Lino sottile*

Annotazioni

1. Alcuni Nomi, che diconsi *Comuni*, hanno una medesima terminazione pel mascolino e pel femminino, e sono mascolini quando significano il maschio, e femminini quando esprimono la femmina. Sono di tal sorta

Digitized by Google

Parens	*il Padre* *la Madre*	Cliens	*il Cliente* *la Cliente*
Conjux	*il Marito* *la Moglie*	Advena	*il Forestiero* *la Forestiera*
Paterculus	*il Cugino* *la Cugina*	Incola	*l' Abitatore* *l' Abitatrice*
Infans	*il Fanciullo* *la Fanciulla*	Dux	*il Condottiero* *la Conduttrice*
Adolescens	*il Giovinetto* *la Giovinetta*	Hostis	*il Nemico* *la Nemica*
Civis	*il Cittadino* *la Cittadina*	Heres	*l' Erede* *la Erede*
Juvenis	*il Giovine* *la Giovine*	Sacerdos	*il Sacerdote* *la Sacerdotessa*
Canis	*il Cane* *la Cagna*	Vates	*il Poeta* *la Poetessa*
Comes	*il Compagno* *la Compagna*	Augur	*l' Augure* *la Augure*

2. Vi sono de' nomi di animali, che diconsi *Epiceni*, e son quelli che sotto un medesimo genere, ed una medesima terminazione comprendono i due sessi, cioè il maschio e la femmina. Sono di tal fatta

Maschili			Femminili		
Lepus, oris	*la Lepre*		Vulpis, is	*la Volpe*	
Elephans, antis	*l' Elefante*		Aquila, ae	*l' Aquila*	
Turtur, turis	*la Tortora*		Perdrix, cis	*la Pernice*	
Vultur, turis	*l' Avvoltojo*		Anas, atis	*l' Anatra*	
Sorex, ricis	*il Sorcio*		Tinca, ae	*la Tinca*	

3. Vi sono in oltre de' nomi di genere incerto, e son quelli, di cui il genere non essendo ancora stato autenticamente fissato, si usano promiscuamente ora in un genere ed ora in un altro. Quindi è che

Ficus, ci	*il Fico*	Si usano tanto al mas. che al fem.
Funis, is	*la Fune*	
Torquis, is	*la Collana*	
Vulgus, i	*il Volgo*	Che ora sono mas. ed ora neut.
Pelagus, i	*il Mare*	

Specus, cus *la Spelonca*, può usarsi al mas. al fem. o al neut.

Digitized by Google

ARTICOLO III.

De' Casi

Per esprimere i differenti rapporti sotto i quali l'idea espressa dal nome si può considerare, i Latini davano a' nomi diverse terminazioni, e tali terminazioni le chiamarono Casi.

Le differenti terminazioni de' nomi, come vedremo declinandoli, son sei per ciascun numero, onde si distinguono sei Casi, cioè, *Nominativo*, *Genitivo*, *Dativo*, *Accusativo*, *Vocativo*, e *Ablativo*. Sogliono i Grammatici chiamare il primo, *Caso retto*, e gli altri, *Casi obliqui*. Il Nominativo si dice anche *caso reggente*, perchè sempre è necessario nel discorso a reggere e regolare tutto il parlare.

ARTICOLO IV.

Della Declinazione

Consiste la Declinazione d'un nome nel dare al medesimo tutte le differenti terminazioni, che esso ha, tanto al singolare, che al plurale.

Nella lingua Latina si contano cinque Declinazioni, e si distinguono soprattutto dalla terminazione del Genitivo singolare

La 1. ha il gen. sing. in *ae*		Musa, ae	*la Musa*
La 2. in *i*		Servus, vi	*il Servo*
La 3. in *is*	Come	Pater, tris	*il Padre*
La 4. in *us*, ovvero *u*		Vultus,tus; Veru,ru	*il Volto, lo Spiede*
La 5. in *ei*		Species, ei	*la Bellezza*

Nota. Nell'imparare a declinare i nomi non deve il giovine agire macchinalmente, ma riflettere alle diverse terminazioni ch'essi prendono ne' casi de' due numeri, e come queste cambiano secondo le differenti Declinazioni. Così riflettendo conoscerà

1. Che il Nominativo ed il Vocativo tanto al singolare che al plurale hanno tra loro in tutte le declinazioni la medesima terminazione. Si eccettuano solo i

Digitized by Google

nomi della seconda declinazione terminati in *us*, che al vocativo singolare terminano in *e*.

2. Che il Dativo e l'Ablativo plurali hanno tra loro la medesima terminazione: nella prima e seconda declinazione terminano in *is*, e nella terza, quarta, e quinta, in *bus*.

3. Che il Nominativo, l'Accusativo, ed il Vocativo de' nomi neutri sono tra loro sempre i medesimi, tanto al singolare come al plurale; e che al plurale terminano sempre in *a*.

4. Che l'Ablativo della prima, terza, quarta e quinta declinazione si forma togliendo l'*m* dall'accusativo singolare.

Prima Declinazione

Nella prima Declinazione il Genitivo singolare termina in *ae* ed il Genitivo plurale in *arum*. I nomi di questa Declinazione al nominativo terminano in *a*, e sono o mascolini o femminini, nessuni neutri. Eccone il modello

	Sing.			Plur.	
N.	Ros a	*la Rosa*	N.	Ros ae	*le Rose*
G.	Ros ae	*della Rosa*	G.	Ros arum	*delle Rose*
D.	Ros ae	*alla Rosa*	D.	Ros is	*alle Rose*
A.	Ros am	*la Rosa*	A.	Ros as	*le Rose*
V. o	Ros a	*o Rosa*	V. o	Ros ae	*o Rose*
A. a	Ros a	*dalla Rosa*	A. a	Ros is	*dalle Rose*

Declinate nella stessa guisa

Mascolini		Femminini	
Nauta, ae	*Nocchiero, marinaro*	Femina, ae	*Femmina*
Poeta, ae	*Poeta*	Avia, ae	*Nonna*
Propheta, ae	*Profeta*	Arra, ae	*Caparra*
Evangelista, ae	*Evangelista*	Janua, ae	*Porta*
Conviva, ae	*Convitato, commensale*	Ignavia, ae	*Pigrizia*
Agricola, ae	*Agricoltore*	Lagena, ae	*Brocca*
Auriga, ae	*Cocchiere*	Epistola, ae	*Lettera*
Bibliopola, ae	*Librajo*	Placenta, ae	*Frittata*

Digitized by Google

Miropola, ae	*Profumiere*	Pruina, ae	*Brinata*
Pharmacopola, ae	*Speziale*	Platea, ae	*Piazza*
Propola, ae	*Rigattiere*	Scutica, ae	*Frusta*
Pirata, ae	*Pirata, Corsaro*	Venefica, ae	*Strega*
Persa, ae	*Persiano*	Cymba, ae	*Gondola*
Scyta, ae	*Tartaro*	Fodina, ae	*Miniera*
Scurra, ae	*Buffone*	Ferula, ae	*Sferza*
Indigena, ae	*Paesano*	Hora, ae	*Ora*
Scriba, ae	*Segretario*	Cauda, ae	*Coda*

Seconda Declinazione

I nomi della seconda declinazione hanno il Genitivo singolare terminato in *i*, ed il Genitivo plurale terminato in *orum*.

I nomi che appartengono a questa declinazione terminano al nominativo, molti in *us*, altri in *er*, alcuni in *ir* una quantità in *um*, ed un solo in *ur*, ch'è l'adjettivo *Satur* (satollo). Quelli che terminano in *um* sono di genere neutro, e gli altri sono o mascolini, o femminini, eccettuato *Virus* ch'è neutro, e significa *umore* o *liquore*. Eccone i Modelli

	Sing.		*Plur.*	
N.	Domin us	*il Signore*	N. Domin i	*i Signori*
G.	Domin i	*del Signore*	G. Domin orum	*de' Signori*
D.	Domin o	*al Signore*	D. Domin is	*a' Signori*
A.	Domin um	*il Signore*	A. Domin os	*i Signori*
V. o	Domin e	*o Signore*	V. o Domin i	*o Signori*
A. a	Domin o	*dal Signore*	A. a Domin is	*da' Signori*

Declinate nella stessa guisa

Mascolini		Femminini	
Oculus	*l' Occhio*	Atomus	*l' Atomo*
Ventus	*il Vento*	Humus	*la Terra*
Bajulus	*il Facchino*	Fagus	*il Faggio*
Gladius	*la Spada*	Laurus	*l' Alloro*
Ludus	*il Giuoco*	Mespilus	*il Nespolo*
Ludus litterarius	*la Scuola*	Myrtus	*il Mirto*
Equus	*il Cavallo*	Epirus	*l' Epiro*

Digitized by Google

Figulus	*il Vasajo*	Antidotus	*il Contravveleno*
Patruus	*il Zio Paterno*	Papyrus	*la Carta*
Lacus	*il Lago*	Vannus	*il Vaglio*
Capillus	*il Capello*	Platanus	*il Platano*

	Sing.		*Plur.*
N.	Lib er — *il Libro*	N.	Lib ri — *i Libri*
G.	Lib ri — *del Libro*	G.	Lib rorum — *de' Libri*
D.	Lib ro — *al Libro*	D.	Lib ris — *a' Libri*
A.	Lib rum — *il Libro*	A.	Lib ros — *i Libri*
V. o	Lib er — *o Libro*	V. o	Lib ri — *o Libri*
A. a	Lib ro — *dal Libro*	A a	Lib ris — *da' Libri*

Declinate nella stessa guisa

Ager, gri	*il Campo*	Signifer, ri	*l' Alfiere*
Aper, pri	*il Cignale*	Magister, tri	*il Maestro*
Arbiter, tri	*il Giudice, arbitro*	Socer, ri	*il Suocero*
		Gener, ri	*il Genero*
Coluber, bri	*il Serpe*	Puer, ri	*il Fanciullo*
Culter, tri	*il Coltello*	Onager, ri	*l' Asino Salvatico*
Faber, bri	*il Fabbro*		

	Sing.		*Plur.*
N.	Vir — *l' Uomo*	N.	Vir i — *gli Uomini*
G.	Vir i — *dell' Uomo*	G.	Vir orum — *degli Uomini*
D.	Vir o — *all' Uomo*	D.	Vir is — *agli Uomini*
A.	Vir um — *l' Uomo*	A.	Vir os — *gli Uomini*
V. o	Vir — *o Uomo*	V. o	Vir i — *o Uomini*
A. a	Vir o — *dall' Uomo*	A. a	Vir is — *dagli Uomini*

Si declina nella stessa guisa *levir* (il Cognato) *Triumvir* (il Triunviro).

	Sing.		*Plur.*
N.	Studi um — *lo Studio*	N.	Studi a — *gli Studj*
G.	Studi i — *dello Studio*	G.	Studi orum — *degli Studj*
D.	Studi o — *allo Studio*	D	Studi is — *agli Studj*
A.	Studi um — *lo Studio*	A.	Studi a — *gli Studj*
V. o	Studi um — *o Studio*	V. o	Studi a — *o Studj*
A. a	Studi o — *dallo Studio*	A. a	Studi is — *dagli Studj*

Digitized by Google

Declinate nella stessa guisa

Bellum, i	*la Guerra*	Coenum, i	*il Fango*
Praelium, i	*la Battaglia*	Cubiculum, i	*la Camera*
Telum, i	*il Dardo*	Domicilium, i	*l' abitazione*
Donum, i	*il Dono*	Monitum, i	*l' Avviso, il ricordo*
Theatrum, i	*il Teatro*		
Templum, i	*il Tempio*	Pallium, i	*il Ferrajolo, il Mantello*
Exemplum, i	*l' Esempio*		
Pomarium, i	*il Giardino*	Solatium, i	*lo Spasso*
Praedium, i	*il Podere*	Vexillum, i	*lo Stendardo*
Atrium, i	*l' Atrio*	Mandatum, i	*il Comando*
Balneum, i	*il Bagno*	Folium, i	*la Foglia*
Vinum, i	*il Vino*	Praeceptum, i	*il Precetto, l' ordine*

Terza Declinazione

Il Genitivo singolare di questa Declinazione termina in *is*, e quello del plurale termina in *um*. Comprende questa Declinazione nomi d' ogni genere, i quali hanno al nominativo singolare varie terminazioni.

	Sing.		*Plur.*	
N.	Hon or	*l' Onore*	Honor es	*gli Onori*
G.	Hon oris	*dell' Onore*	Honor um	*degli Onori*
D.	Hon ori	*all' Onore*	Honor ibus	*agli Onori*
A.	Hon orem	*l' Onore*	Honor es	*gli Onori*
V. o	Hon or	*o Onore*	Honor es	*o Onori*
A. ab	Hon ore	*dall' Onore*	Honor ibus	*dagli Onori*

Declinate nella stessa guisa

Pater, tris	*il Padre*	Mater, tris	*la Madre*
Latro, onis	*il Ladro*	Mulier, eris	*la Donna*
Lanio, onis	*il Macellajo*	Suavitas, tatis	*la Soavità*
Tyro, onis	*il Novizio*	Tellus, luris	*la Terra*
Cinis, eris	*la Cenere*	Arx, cis	*la Fortezza*
Cortex, ticis	*la Scorza*	Dos, otis	*la Dote*
Eques, itis	*il Cavaliere*	Fraus, dis	*la Frode*
Felis, lis	*il Gatto*	Arundo, inis	*la Canna*
Grex, gis	*il Gregge*	Hirudo, inis	*la Mignatta*

Digitized by Google

Mæror, oris	*la Tristezza*	Hirundo, inis	*la Rondine*
Mucro, onis	*Punta di Arme*	Missio, onis	*il Ben-Servito*
Sermo, onis	*il Discorso*	Obsidio, onis	*l' Assedio*
Miles, litis	*il Soldato*	Seges, etis	*la Biada*

Declinazione d' un Nome Neutro

	Sing.		*Plur.*	
N.	Temp us	*il Tempo*	Tempo ra	*i Tempi*
G.	Temp oris	*del Tempo*	Tempo rum	*de' Tempi*
D.	Temp ori	*al Tempo*	Tempo ribus	*a' Tempi*
A.	Temp us	*il Tempo*	Tempo ra	*i Tempi*
V. o	Temp us	*o Tempo*	Tempo ra	*o Tempi*
A. a	Temp ore	*dal Tempo*	Tempo ribus	*da' Tempi*

Declinate nella stessa guisa

Caput, pitis	*il Capo*	Jus, juris	*la Legge, il diritto*
Litus, toris	*il Lido*		
Foedus, deris	*il Patto, l' alleanza*	Lac, lactis	*il Latte*
		Latus, teris	*il Fianco*
Altare, ris	*l' Altare*	Uber, eris	*la Mammella*
Æquor, oris	*il Mare*	Calcar, caris	*lo Sprone*
Carmen, nis	*il Verso*	Numen, minis	*il Nume, la Divinità*
Cubile, lis	*il Letto*		
Foenus, noris	*l' Usura*	Opus, peris	*l' Opera, il Lavoro*
Pecus, coris	*il Bestiame*		
Thus, uris	*l' Incenso*	Decus, coris	*l' Onore, ornamento*
Gramen, minis	*il Germoglio*		
Mel, ellis	*il Mele*	Dedecus, coris	*l' Infamia, Vergogna*
Os, ossis	*l' Osso*		
Os, oris	*la Bocca*	Fel, fellis	*Fiele*
Pectus, oris	*il Petto*	Monile, lis	*la Collana*
Lumen, minis	*il Lume*	Olus, leris	*il Legume*
Nemus, moris	*il Bosco*	Vulnus, neris	*la Ferita*

Quarta Declinazione

Il Genitivo singolare di questa Declinazione termina in *us*, quando i nomi sono mascolini o femminini; ma se son neutri, termina in *u*, ed il genitivo plurale termina in *uum*.

Digitized by Google

Comprende questa Declinazione de' nomi mascolini, femminini e neutri; i mascolini ed i femminini hanno il nominativo in *us*, ed i neutri l' hanno i *u*, la quale terminazione è sempre la medesima in tutti i casi del singolare. Eccone i modelli

	Sing.		*Plur.*	
N.	Man us	*la Mano*	Man us	*le Mani*
G.	Man us	*della Mano*	Man uum	*delle Mani*
D.	Man ui	*alla Mano*	Man ibus	*alle Mani*
A.	Man um	*la Mano*	Man us	*le Mani*
V. o	Man us	*o Mano*	Man us	*o Mani*
A. a	Man u	*dalla Mano*	Man ibus	*dalle Mani*

Declinate nella stessa guisa

Metus, us	*il Timore*	Adventus, us	*la Venuta*
Motus, us	*il Movimento*	Discessus, us	*la Partenza*
Morsus, us	*il Morso*	Gressus, us	*il Passo*
Fructus, us	*il Frutto*	Ictus, us	*il Colpo*
Fletus, us	*il Pianto*	Porticus, us	*il Portico*
Fluctus, us	*l' Onda*	Pinus, us	*il Pino*
Sensus, us	*il Senso*	Exercitus, us	*l' Esercito*
Carrus, us	*il Carro*	Colus, us	*la Rocca, la Cenocchia*
Magistratus, us	*il Magistrato*		
Cruciatus, us	*il Tormento*	Nurus, us	*la Nuora*
Gemitus, us	*Gemito, sospiro*	Socrus, us	*la Suocera*
Vultus, us	*il Volto, la faccia*	Risus, us	*il Riso, beffa*
		Vagitus, us	*Vagito, grido di Fanciullo*

Declinazione d' un Nome Neutro

	Sing.		*Plur.*	
N.	Gen u	*il Ginocchio*	Gen ua	*le Ginocchia*
G.	Gen u	*del Ginocchio*	Gen uum	*delle Ginocchia*
D.	Gen u	*al Ginocchio*	Gen ibus	*alle Ginocchia*
A.	Gen u	*il Ginocchio*	Gen ua	*le Ginocchia*
V. o	Gen u	*o Ginocchio*	Gen ua	*o Ginocchia*
A. a	Gen u	*dal Ginocchio*	Gen ibus	*dalle Ginocchia*

Digitized by Google

Declinate nella stessa guisa

Tonitru, u	*il Tuono*	Cornu, u	*il Corno*
Gelu, u	*il Freddo, il Gelo*	Veru, u	*lo Spiedo*

Veru al Dativo e all'Ablativo plurale fa *Verubus*, piuttosto che *Veribus*

Quinta Declinazione

Il Genitivo singolare di questa Declinazione termina in *ei*, ed il genitivo plurale in *erum*.

Tutti i nomi di questa Declinazione hanno il nominativo terminato in *es*, e sono di genere femminino, eccettuato *dies*, che può usarsi tanto al mascolino che al femminino, sebbene al plurale voglia esser sempre al mascolino. Eccone il modello

	Sing.		*Plur.*	
N.	Di es	*il Giorno*	N. Di es	*i Giorni*
G.	Di ei	*del Giorno*	G. Di erum	*de' Giorni*
D.	Di ei	*al Giorno*	D. Di ebus	*a' Giorni*
A.	Di em	*il Giorno*	A. Di es	*i Giorni*
V. o	Di es	*o Giorno*	V. o Di es	*o Giorni*
A. a	Di e	*dal Giorno*	A. a Di ebus	*da' Giorni*

Declinate nella stessa guisa

Res, ei	*la Cosa*	Cesaries, ei	*la Chioma*
Spes, ei	*la Speranza*	Effigies, ei	*l' Effige, l'immagine*
Facies, ei	*la Faccia, il Volto*	Pernicies, ei	*il Danno*
Requies, ei	*il Riposo*	Glacies, ei	*il Ghiaccio*
Mollities, ei	*la Mollezza*	Ingluvies, ei	*l' Ingordigia*
Progenies, ei	*la Stirpe*	Segnities, ei	*la Codardia, pigrizia*
Rabies, ei	*la Rabbia*	Durities, ei	*la Durezza*
Species, ei	*la Bellezza*	Canities, ei	*la Canutezza*
Acies, ei	*Punta, squadra*		

I soli nomi *Dies* et *Res* si usano in tutti i casi del singolare, e del plurale; *facies*, *acies* e *spes* man-

Digitized by Google

cano del Genitivo, Dativo e Ablativo plurale; e gli altri mancano di tutto il plurale.

Tavola in cui a colpo d' occhio si vedono tutte le Declinazioni

Singolare

N.	Ros	a	Domin	us	Hon	or	Man	us	Di	es
G.	Ros	ae	Domin	i	Hon	oris	Man	us	Di	ei
D.	Ros	ae	Domin	o	Hon	ori	Man	ui	Di	ei
A.	Ros	am	Domin	um	Hon	orem	Man	um	Di	em
V. o	Ros	a	o Domin	e	o Hon	or	o Man	us	o Di	es
A. a	Ros	a	a Domin	o	ab Hon	ore	a Man	u	a Di	e

Plurale

N.	Ros	ae	Domin	i	Honor	es	Man	us	Di	es
G.	Ros	arum	Domin	orum	Honor	um	Man	uum	Di	erum
D.	Ros	is	Domin	is	Honor	ibus	Man	ibus	Di	ebus
A.	Ros	as	Domin	os	Honor	es	Man	us	Di	es
V. o	Ros	ae	o Domin	i	o Honor	es	o Man	us	o Di	es
A. a	Ros	is	a Domin	is	ab Honor	ibus	a Man	ibus	a Di	ebus

Annotazioni generali

1. I nomi composti si declinano come i loro semplici da cui derivano; perciò *tridens, tis* (il tridente), *impar, ris* (diseguale), seguono la declinazione di *dens, tis* (il dente), *par, ris* (eguale).

Si eccettuano *Exanguis* (esangue), *Centimanus* (di cento mani), che fanno al genitivo singolare *Exanguis, Centimani*, in vece di *Exanguinis, Centimanus*. E *meridies* non ha plurale, sebbene lo abbia *dies*, da cui deriva.

2. Quando due voci, di cui un' altra è composta, sono ambedue in caso retto, si declinano ambedue. Sono di tal fatta

Respublica, cae *la Republica* Jusjurandum, di *il Giuramento*

Ma se delle due voci una è al caso retto e l' altra in caso obliquo, si declina soltanto quella ch'è in caso retto. Sono di tal fatta i seguenti

Digitized by Google

Paterfamilias	*Padre di famiglia*	Jurisperitus	*Giureconsulto*
Senatus consultum	*Decreto del Senato*		
		Jurisprudentia	*Scienza della legge*
Plebiscitum	*Decreto della Plebe*		

Esempio della prima Specie

Sing.		*Plur.*	
Jusjurandum	*il Giuramento*	Jurajuranda	*i Giuramenti*
Jurisjurandi	*del Giuramento*	Juriumjurandorum	*de' Giuramenti*
Jurijurando	*al Giuramento*	Jurisjurandis	*a' Giuramenti*
Jusjurandum	*il Giuramento*	Jurajuranda	*i Giuramenti*
o Jusjurandumo	*Giuramento*	o Jurajuranda	*o Giuramenti*
a Jurejurando	*dal Giuramento*	a Jurisjurandis	*da' Giuramenti*

Siccome *jus* non ha *juribus*, così neppure *jusjurandum* suo composto non ha *juribusjurandis*

Esempio della seconda Specie

Sing.		*Plur.*
Paterfamilias	*il Padre di famiglia*	Patresfamilias
Patrisfamilias	*del Padre di famiglia*	Patrumfamilias
Patrifamilias	*al Padre di famiglia*	Patribusfamilias
Patremfamilias	*il Padre di famiglia*	Patresfamilias
o Paterfamilias	*o Padre di famiglia*	o Patresfamilias
a Patrefamilias	*dal Padre di famiglia*	a Patribusfamilias

3. Il Vocativo non è sempre preceduto dall' interjezione *o*, giacchè può essere omessa a piacimento; onde si dice benissimo:

Nauta, esto vigilans.	*Nocchiero, sii vigilante*
Famula, quid agis?	*Serva, che fai?*
Pater, adjuva me.	*O Padre, ajutami.*

4. Sebbene l' Ablativo sia sempre retto da una preposizione, e noi l' abbiamo fatto sempre precedere dalle preposizioni *a* o *ab*, non pertanto una tale preposizione è sempre espressa, ma sovente è sottintesa. Le preposizioni che precedono l' Ablativo, sono tra le altre *a, ab, e, ex, de, cum, pro, sine, sub*, come:

Digitized by Google

a Deo	*Da Dio*
e saxo durissimo	*dal sasso durissimo*
ab hominibus iniquis	*dagli uomini iniqui*
ex quo	*dal che*
cum toto corde	*con tutto il cuore*
cum lætitia	*con allegrezza*
pro nobis	*per noi*
sine dolore	*senza dolore*
sub coelo	*sotto il cielo*

Appendice alla prima Declinazione

1. Il Dativo, e l'Ablativo della prima Declinazione terminano generalmente al plurale in *is;* ma in alcuni nomi finiscono in *abus*. Tali sono

		Che fanno	
Filia	*la Figlia*		Filiabus
Famula	*la Serva*		Famulabus
Anima	*l'Anima*		Animabus
Liberta	*la Schiava fatta libera*		Libertabus
Asina	*l'Asina*		Asinabus
Mula	*la Mula*		Mulabus
Nata	*la Figlia*		Natabus
Domina	*la Padrona*		Dominabus

per distinguerli da' nomi mascolini consimili.

2. Vi sono in questa Declinazione alcuni nomi, che si usano soltanto al plurale. Sono di tal fatta i seguenti

Divitiae, arum	*Ricchezze*	Epulae, arum	*Vivande*
Exequiae, arum	*Funerale*	Nugae, arum	*Ciance, baje*
Induciae, arum	*Tregua*	Kalendae, arum	*Primo del mese*
Insidiae, arum	*Imboscata*	Blanditiae, arum	*Carezze*
Excubiae, arum	*Guardia*	Nuptiae, arum	*Nozze*
Exuviae, arum	*Spoglie d'Uomini*	Minae, arum	*Minaccie*
		Feriae, arum	*Vacanze*
Dirae, arum	*Maledizioni*	Pisae, arum	*Pisa*
Nundinae, arum	*Mercato*		

3. Oltre a' nomi terminati in *a*, questa Declinazione ne comprende alcuni terminati in *as*, in *es* ed in *c*. Quei terminati in *as* ed *es* formano il Vocativo

Digitized by Google

togliendo l'*s:* i primi hanno l'Accusativo singolare in *an* e gli altri in *en*, come:

	Sing.		*Sing.*
N.	Aeneas		*Enea*
G.	Aeneae	*di*	*Enea*
D.	Aeneae	*ad*	*Enea*
A.	Aenean		*Enea*
V. o	Aenea	*o*	*Enea*
A. ab	Aenea	*da*	*Enea*

	Sing.		*Sing.*
N.	Anchises		*Anchise*
G.	Anchisae	*di*	*Anchise*
D.	Anchisae	*ad*	*Anchise*
A.	Anchisen		*Anchise*
V. o	Anchise	*o*	*Anchise*
A. ab	Anchise	*da*	*Anchise*

Sing.		*Sing.*	
Musice	*la Musica*	Grammatice	*la Grammatica*
Musices, cae	*della Musica*	Grammatices, cae	*della Grammatica*
Musice, cae	*alla Musica*	Grammatice, cae	*alla Grammatica*
Musicen, em	*la Musica*	Grammaticen, em	*la Grammatica*
o Musice	*o Musica*	o Grammatice	*o Grammatica*
a Musice	*dalla Musica*	a Grammatice	*dalla Grammatica*

Si può, volendo, declinare tal nomi latinamente e dire, *Musica, cae, Grammatica, cae.*

4. Presso gli antichi, e principalmente presso i poeti, si trova il genitivo singolare terminato in *ai*, come: *terrai, aulai* e simili, in luogo di *terrae* (della terra), *Aulae* (della Reggia)

Appendice della seconda Declinazione

1. Si è veduto che i nomi di questa Declinazione terminati in *us*, hanno il Vocativo singolare terminato in *e*. Sono eccettuati da questa regola *filius, meus, genius*, che fanno *fili* (o figlio) *mi* (o mio), *geni* (o genio)

Sono pure eccettuati i nomi propri terminati in *ius*, i quali al Vocativo terminano in *i*, onde da *Antonius, Virgilius, Ambrosius, Gregorius* si fa:

Antoni	*o Antonio*	Ambrosi	*o Ambrogio*
Virgili	*o Virgilio*	Gregori	*o Gregorio*

Ma *Pius* fa *Pie*

Digitized by Google

Derìus, *Arìus*, ed altri simili coll'accento sull'*i*, hanno il Vocativo *Darìe*, *Arìe*. Il nome *Deus* e gli adjettivi *primus* et *solus*, non soffrono alcuna variazione al Vocativo. E l'adjettivo *meus*, che in questo caso fa *mi*, si adopra come al nominativo, se è unito al nome *Deus*, come: *Deus meus!* (o mio Dio!)

2. Spesso i genitivi plurali di questa Declinazione, come pure della precedente, si trovano sincopati presso gli scrittori; onde in luogo di

Deorum	si legge	Deûm	*degli Dei*
Virorum		Virûm	*degli Uomini*
Liberorum		Liberûm	*de' Figli*
Sestertiorum		Sestertiùm	*de' Sesterzi*
Duorum		Duûm	*de' Due*
Piramidarum		Piramidûm	*delle Piramidi*
Aeneadarum		Aeneadûm	*dell' Eneidi*
Dardanidarum		Dardanidûm	*de' Trojani*
Georgicorum		Georgion	*de' libri di agricoltura*
Cimmericorum		Cimmerion	*de' popoli Sciti*
Cæliculorum		Cæliculûm	*degli Abitatori celesti*

3. Anche in questa Declinazione vi sono de' nomi che si usano solo al plurale. Sono di tal fatta

Liberi	*Figli*	Exta	*le Interiora*
Posteri	*Posteri*	Bona	*i Beni*
Cani	*Capelli canuti*	Lustra	*Tane da Fiere*
Festi	*Giorni di lavoro*	Cunabula	*Cuna, culla*
		Crepundia	*Trastulli da fanciulli*
Superi	*Dei celesti*		
Loculi	*Borse*	Praecordia	*le Parti vicine al cuore*
Fori	*Corsìa della nave*	Castra	*Accampamenti*
Inferi	*Inferno*	Arma	*le Armi*
Compita	*luogo ove fanno capo molte strade*		

4. Appartengono a questa Declinazione alcuni nomi greci terminati in *eus*, *os*, e *on* che si declinano come appresso

	Sing.		*Sing.*
N. Orpheus	*Orfeo*	N. Athos	*Ato, monte*

Digitized by Google

G. Orphei, Orpheos	*di Orfeo*	G. Athos	*di Ato*
D. Orpheo	*ad Orfeo*	D. Atho	*ad Ato*
A. Orpheum, on, ea	*Orfeo*	A. Athon, nem, Atho	*Ato*
V. o Orphea	*o Orfeo*	V. o Atho	*o Ato*
A. ab Orpheo	*da Orfeo*	A. ab Atho	*da Ato*

N. Ilion	*Troja*	A. Ilion	*Troja*
G. Ilii	*di Troja*	V. o Ilion	*o Troja*
D. Ilio	*a Troja*	A. ab Ilion	*da Troja*

Appendice alla terza Declinazione

1. Tra i nomi di questa Declinazione ve ne sono alcuni che all' Accusativo singolare terminano in *im*, ed allora l' Ablativo singolare, che come si è detto si forma dall' Accusativo togliendo l' *m*, termina in *i*, ed il Genitivo plurale in *ium*, come:

	Sing.		*Plur.*
N.	Securis	*la Scure*	N. Secures *le Scuri*
G.	Securis	*della Scure*	G. Securium *delle Scuri*
D.	Securi	*alla Scure*	D. Securibus *alle Scuri*
A.	Securim	*la Scure*	A. Secures *le Scuri*
V. o	Securis	*o Scure*	V. o Secures *o Scuri*
A. a	Securi	*dalla Scure*	A. a Securibus *dalle Scuri*

Declinate nella stessa guisa

Pelvis, vis	*il Catino, baccino*	Tussis, sis	*la Tosse*
Decussis, is	*Moneta di dieci soldi*	Amussis, sis	*la Squadra, il traguardo*
Sitis, is	*la Sete*	Cucumis, is, eris	*il Cocomero*
Gannabis, is	*la Canape*	Tigris, is	*il Tigri*
Neapolis, is	*Napoli*	Sinapis, is	*la Senape*
Vis, is	*la Forza*	Ravis, is	*Raucedine*

2. I nomi seguenti e molti altri hanno all' Accusativo singolare una doppia uscita, cioè, in *em* ed in *im*, e doppia l' hanno pure all' Ablativo singolare, vale a dire in *e* ed in *i*.

Clavis, is	*la Chiave*	Navis, is	*la Nave*

Digitized by Google

Cutis, tis	*la Cute, la pelle*	Puppis, is	*la Poppa*
Febris, ris	*la Febbre*	Turris, ris	*la Torre*
Rete, tis	*la Rete, la corda*	Tiberis, ris	*il Tevere*
Tygris, ris	*la Tigre*	Praesepis, is	*la Mangiatoja*

3. I nomi di questa Declinazione all'ablativo singolare terminano in *e*, ma si debbono eccettuare alcuni nomi che escono in *i*, e sono I. i nomi de' mesi, come:

		Che fanno	
Aprilis, is	*Aprile*		Aprili
September, bris	*Settembre*		Septembri
October, bris	*Ottobre*		Octobri
November, bris	*Novembre*		Novembri

II. I nomi neutri terminati in *e*, *al*, *ar*, come:

		Che fanno	
Cubile	*Letto*		Cubili
Tribunal	*Tribunale*		Tribunali
Animal	*Animale*		Animali
Calcar	*Sperone*		Calcari

Ma non così

		Che fanno	
Far, farris	*il Farro*		Farre
Jubar, ris	*lo Splendore*		Jubare
Nectar, ris	*il Nettare*		Nectare
Hepar, tis	*il Fegato*		Hepate

III. Anche i nomi che seguono terminano in *i* all' Ablativo singolare:

Biremis, is	*A due ordini di remi*	Canalis	*Canale, Condotto*
Triremis, is	*A tre ordini di remi*	Memor	*Ricordevole*
Bipennis, is	*Mannaja, Scure, Bipenne*	Immemor	*Scordevole*
Vectis, is	*Stanga, lieva*	Strigilis	*Striglia, Streghia*

4. I nomi neutri terminati in *ma*, hanno il Dativo e l'Ablativo plurali in *is*, ed in *bus*, come:

Digitized by Google

Enigma, tis	*l' Enimma*	Che fanno	Enigmatis, o Enigmatibus
Poema, tis	*il Poema*		Poematis, o Poematibus
Dogma, tis	*il Domma*		Dogmatis, o Dogmatibus
Epigramma, tis	*l' Epigramma*		Epigrammatis, o Epigrammatibus

5. Per intelligenza degli antichi Scrittori bisogna notare, che il Dativo singolare di questa Declinazione era il medesimo coll'ablativo; onde si legge presso Properzio: *Insultat morte meae* (in luogo di *morti*) insulta alla mia morte; e Catullo disse: *quæ tibi sene serviet* (invece di *seni*), la quale servirà a te Vecchio.

6. Sono molti i nomi di questa Declinazione che hanno il Genitivo plurale terminato in *ium*, come:

Clades, dis	*Sconfitta, rotta*	Cladium	*delle Sconfitte*
Ars, tis	*Arte*	Artium	*delle Arti*
Ensis, is	*Spada*	Ensium	*delle Spade*
Vulpes, is	*Volpe*	Vulpium	*delle Volpi*
Caro, nis	*Carne*	Carnium	*delle Carni*
Laquear, ris	*Soffitta*	Laquearium	*delle Soffitte*
Apes, is	*Ape*	Apium	*delle Api*
Turris, ris	*Torre*	Turrium	*delle Torri*
Stirps, is	*Stirpe*	Stirpium	*delle Stirpi*
Manes	*Anime de' morti*	Manium	*dell' Anime de' morti*

Che fanno

7. Molti pure sono i nomi di questa declinazione che al genitivo singolare ricevono l'aumento di una o due sillabe, il quale poi conservano in tutti i casi, tanto del singolare, quanto del plurale, come:

Lapis, lapidis	*la Pietra*	Cor, cordis	*il Cuore*
Iter, itineris	*il Viaggio*	Munus, muneris	*Dono, impiego*

Appendice alla quarta Declinazione

1. Il nome *Domus* è alquanto irregolare, seguendo in parte questa declinazione, ed in parte la seconda, e si declina come appresso

Sing.		*Plur.*	
Domus	*la Casa*	Domus	*le Case*
Domus, domi	*della Casa*	Domuum, domorum	*delle Case*

Digitized by Google

Domui, domo	*alla Casa*	Domibus	*alle Case*
Domum	*la Casa*	Domus, domos	*le Case*
o Domus	*o Casa*	o Domus	*o Case*
a Domo	*dalla Casa*	a Domibus	*dalle Case*

Ma *domi* al genitivo singolare non si usa che per significare lo stato in luogo, come: *erat domi* (era in casa); e *domo* al dativo non si trova usato che di rado.

2. I nomi che seguono, al Dativo ed all'Ablativo plurali terminano in *ubus*

		Che fanno al Dativo e all'Ablativo	
Acus	*l'Ago*		Acubus
Arcus	*l'Arco*		Arcubus
Artus	*Nodo, giuntura*		Artubus
Portus	*il Porto*		Portubus,
Questus	*il Lamento*		Questubus
Tribus	*la Tribù*		Tribubus
Quercus	*la Quercia*		Quercubus
Lacus	*il Lago*		Lacubus
Partus	*il Parto*		Partubus

Bos, bovis (il bove, bue) fa *Bobus* o *Bubus*, e mai *Bovibus*.

Niente abbiamo da aggiungere intorno alla quinta Declinazione.

De' Nomi Irregolari

I nomi *Irregolari*, che diconsi ancora *Anomali* o *Eterocliti*, son quelli che si scostano dalla regola generale nel numero, o nel caso, o nel genere, o nella declinazione.

Le osservazioni che siamo per fare, non sono tanto per essere imitate, quanto per facilitare l'intelligenza degli antichi scrittori latini, e rendersi conto di certi modi di dire. Vi sono adunque de' nomi

1. Che sono di un genere al singolare, e d'un altro al plurale. Sono di tal fatta i seguenti e molti altri.

Digitized by Google

Sing. m.	Sibilus	*il Fischio, il Sibilo*	Plur. n.	Sibila	
	Tartarus	*il Tartaro*		Tartara	
	Avernus	*l' Averno*		Averna	
	Locus	*il Luogo*		Loca *ovvero* loci m.	
	Elysius	*i Campi Elisi*		Elysia	
	Jocus	*il Giuoco*		Joca	
Sing. f.	Carbasus	*il Lino*	Plur. n.	Carbasa	*le Vele*
	Pergamus	*Pergamo*		Pergama	*Troja*
	Suppellex, ctilis	*Mobili di Casa*		Suppellectilia	*i Mobili*
Sing. n.	Coelum	*il Cielo*	Plur. m.	Coeli, orum	
	Argos	*Argo*		Argi, orum	
Sing. n.	Balneum	*il Bagno*	Plur. f.	Balneae o balnea	
	Delicium	*le Delizie*		Deliciae	
	Epulum	*Vivanda, Cibo*		Epulae	

Ed altri acquistano o mutano significato col cangiare di numero, come:

Sing.		Plur.	
Aqua	*Acqua*	Aquæ	*Bagni*
Aedes	*Tempio*	Aedes	*Case*
Auxilium	*Soccorso, ajuto*	Auxilia	*Truppe ausiliari*
Castrum	*Castello*	Castra	*Campo militare, accampamento*
Copia	*Abbondanza*	Copiæ	*Esercito, truppe*
Gratia	*Benefizio, grazia*	Gratiæ, grates	*Ringraziamento*
Litera	*Lettera, elemento d'una lingua*	Literæ, epistolæ	*Lettere*
Lustrum	*Spazio di cinque anni*	Lustra	*Tana delle fiere*
Opera	*Opera, fatica*	Operæ	*Operaj*
Sal	*Il Sale*	Sales	*Motti arguti*
Rostrum	*Becco degli uccelli; prora della nave*	Rostra	*Rostri, luogo ove gli oratori Romani arringavano*

Digitized by Google

2. Alcuni nomi cambiano declinazione cambiando di numero, come:

Sing.		*Plur.*	
Vas, is	della 3. decl. *Vaso*	Vasa, orum	della 2. decl.
Jugerum, i	della 2. decl. *Jugero*	Jugera, rum	della 3. decl.

3. Altri non hanno che una sola terminazione per tutti i casi, i quali perciò diconsi indeclinabili, come:

Frugi	*Buono, utile*	Gummi	*Gomma*
Pondo	*Libbra, peso*	Sinapi	*Senape*

Per altro si dice anche *Sinape, Sinapis* ed allora diviene declinabile.

4. Altri possono avere una doppia terminazione al nominativo, come:

Arbor		Arbos	*L' Albero*
Apes		Apis	*L' Ape*
Vulpes		Vulpis	*la Volpe*
Bacchar		Baccharis	*Coccola, perla*
Plebs		Plebes	*la Plebe*
Glans	ovvero	Glandis	*la Ghianda*
Lepor		Lepos	*Leggiadria*
Honor		Honos	*Onore*
Grus		Gruis	*Grue*
Lacunare		Lacunar	*Volta, soffitta*
Pulvinare		Pulvinar	*Guanciale*
Feles		Felis	*Gatto*

5. Altri si possono declinare latinamente ed alla greca. Sono di tal fatta

alla foggia latina	Logica, cae	*la Logica*	alla Greca	Logice, ces
	Poetica, cae	*la Poetica*		Poetice, ces
	Plato, onis	*Platone*		Platon
	Agomemno, onis	*Agamennone*		Agomemnon

6. Molti nomi sono ora d' un genere ed ora d' un altro, secondo la varia terminazione con cui son portati, come:

Digitized by Google

	Nardus	*lo Spigo*		Nardum
	Gummis	*la Gomma*		Gummi
	Labrusca	*Vite salvatica*		Labruscum
f.	Lixivia	*Ranno, bucata*	n.	Lixivium
	Vesper, ris Vespera, rae	*la Sera*		Vesperum
	Buccina	*il Trombetta*		Buccinum

	Caseus	*Formaggio*		Caseum
	Cingulus	*Cingolo*		Cingolum
	Clypeus	*Scudo*		Clypeum
	Clivus	*Poggetto, Collina*		Clivum
	Fimus	*Letame*		Fimum
m.	Jugulus	*l' Osso del petto*	n.	Jugulum
	Crocus	*il Zafferano*		Crocum
	Modius	*il Moggio*		Modium
	Suggestus	*il Pulpito*		Suggestum
	Vallus	*lo Steccato, bastione*		Vallum

Penus, nus m. f.
Penus, ni m
Penum, ni n. } Vettovaglia

7. Tra i nomi, come si è già notato, ve ne sono molti che mancano o del singolare o del plurale. Si sono riportati molti che si usano solo al plurale; ora aggiungeremo alcuni, che non si usano che al singolare.

Ether, ris	*Aria purissima*	Sanguis, nis	*il Sangue*
Cestus, ti	*Cintura da donna*	Vigor, oris	*il Vigore*
Fimus, i	*il Letame*	Viscus, ci	*il Vischio*
Halitus, tus	*l' Alito*	Uncus, ci	*l' Uncino*
Limus, i	*il Fango*	Victus, tus	*il Vitto*
Muscus, i	*il Muschio*	Salus, tis	*la Salute*
Meridies, ei	*il Mezzogiorno*	Strues, is	*Catasta*
Penus, i	*Provisione di viveri*	Lues, is	*Morbo contagioso*
Pontus, i	*il Mare*	Bilis, is	*la Bile*

Mancano pure del plurale i nomi proprj delle persone, delle città e fiumi, de' mesi dell'anno, de' metalli, delle virtù, e de' vizj. Sebbene quanto a' metalli si deve eccettuare *Es, eris;* e quanto alle città, sono da eccettuarsi quelle che hanno solo il plurale: come,

Digitized by Google

Senae, arum	*Siena*	Athenae, arum	*Atene*
Pisae, arum	*Pisa*	Volaterrae, arum	*Volterra*

8. Finalmente alcuni nomi non hanno che un caso, come:

Expes, *Nom.*	*Che non ha speranza*	
Ducis, *Gen.*	Ducis causa	*Per modo di esempio*
Inficias, *Acc.*	Ire inficias	*Negare*
Jussu, *Abl.*	Jussu Domini	*Per comando del Signore*
Natu, *Abl.*	Natu maximus	*il maggiore*
Sponte, *Abl.*	Sponte sua	*Spontaneamente*
Ingratiis, *Dat.* e *Abl.*	Vobis ingratiis	*a dispetto di voi*

Il seguente non ha che il Gen. *repetundarum* ed il Dat. *repetundis* (denari rubati nell'amministrazione delle provincie).

Mane si usa solo al Nom. all'Acc. e all'Abl.; come:

Clarum mane fenestras intrat	*Il chiaro mattino penetra per le finestre*
Mane totum dormies	*Te ne dormirai tutta la mattina*
Suboscuro mane profectus est	*Partì nella mattina alquanto oscura*

Vis non ha il Dat. sing. ed al plur. fa *Vires*, *Virium*, *Viribus*.

Ambage al singolare non ha che l'Abl.; ed al plurale fa *ambages* al Nom. e all'Acc.; e *ambagibus* all'Abl.

Vicis al singolare non ha che il Gen. Dat. Acc. Abl., e fa *Vicis*, *Vici*, *Vicem*, *Vice*. Al plurale non ha che *Vices* e *Vicibus* (vicenda, vece).

Jupiter (Giove) si dice soltanto al Nom. ed al Vocat.; negli altri casi devesi dire *jovis*, *jovi*, *jovem*, *jove*.

Presso gli antichi scrittori si trovano gli Accusativi plurali non neutri terminati in *eis*, come: *urbeis*, *omneis*, in luogo di *urbes* (città), *omnes* (tutti).

Digitized by Google

Dell' Alterazione de' Nomi

Sono i nomi italiani suscettibili di molte alterazioni, per cui la lingua Italiana abonda di Accrescitivi, Diminutivi, Peggiorativi, e Vezzeggiativi. La lingua Latina al contrario non ha che alcune alterazioni, onde formare de' Diminutivi, i quali alcune volte sono anche Vezzeggiativi o Spregiativi. Eccone degli esempj tanto per i Nomi, che per gli Adjettivi.

Puellus	*Fanciullino*	Capella	*Capretta*
Puellulus	*Bambinello*	Domuncula	*Casupola*
Fonticulus	*Fonticello*	Cistellula	*Cestellino*
Furunculus	*Ladroncello*	Pileolus	*Cappellino*
Curruculus	*Piccolo carro*	Munusculum	*Regaluccio*
Muliercula	*Donnicciuola*	Osculum	*Bocchino*
Homuncio	*Omiciattolo, Uomuccio*	Labellum	*Labbruccio*
Homulus		Praediolum	*Poderuccio*
Homunculus		Palliulum	*Mantellino*
Puellula	*Fanciullina*	Luteolum	*Gialliccio*
Interrogatiuncula	*Interrogazioncella*	Agellus	*Campicello*
		Ancillula	*Servetta*
Grandiusculus	*Più grandetto*	Anicula	*Vecchiarella*
Tardiusculus	*Un po' più tardetto*	Asellus	*Asinello*
		Atriolum	*Piccolo Atrio*
Plusculus	*Un pochetto più*	Catellus	*Cagnolino*
Misellus	*Tapinello*	Cenula	*Cenetta*
Horridulus	*Alquanto orrido*	Corpusculum	*Corpicciolo*
Turgidulus	*Alquanto gonfio*	Duriusculus	*Duretto*
Igniculus	*Fuocarello*	Tabella	*Tavoletta*
Acidulus	*Acidetto*	Febricula	*Febbriciattola*
Aliquantillus	*Pochetto*	Filiolus	*Figliolino*
Curiosiolus	*Curiosetto*	Flosculus	*Fiorellino*
Formosolus	*Vistosello*	Fratriculus	*Fratellino*
Languidulus	*Languidetto*	Funiculus	*Cordicella*
Mellitulus	*Sdolcinatello*	Globulus	*Globetto*
Pallidulus	*Pallidetto, Sparutello*	Gloriola	*Piccola gloria*
		Herbula	*Erbetta*
Pusillus	*Piccolino*	Libellum	*Libricciolo*
Scitulus	*Saputello*	Lapillus	*Sassolino*
Sordidulus	*Sordidetto*	Navicula	*Barchetta*
Tenellus	*Tenerello*	Negotiolum	*Faccenduzza*
Venustulus	*Vezzosetto*	Loquaculus	*Linguacciutello*
Tristiculus	*Tristarello*	Nubecula	*Nuvoletta*

Digitized by Google

Opella	*Operetta*	Sacellum	*Chiesuola*
Opusculum		Sororcula	*Sorellina*
Vocula	*Vocina*	Specula	*Piccola Speranza*
Recula	*Cosellina*		
Reticulum	*Reticella*	Vaccula	*Vaccarella*

Annotazioni

1. Premettendo ed unendo agli adjettivi la preposizione *sub*, formavano i latini una specie di Diminutivi, come:

Subdulcis	*Alquanto dolce, dolciacchero*	Subtristis	*Alquanto tristo, tristarello*
Suboscurus	*Alquanto oscuro*	Subacidus	*Acidetto*

2. Aggiungendo a' nomi proprj la terminazione *aster*, si forma una specie di nomi detti imitativi, perchè imitano i primitivi, come:

Antoniaster	*Imitatore di Antonio*
Fulviaster	*Fulvinio, imitatore di Fulvio*
Parasitaster	*Seguace o imitatore de' Parasiti.*

3. Per formare gli accresciutivi o i peggiorativi univano a' nomi qualche Adjettivo di quantità o di avvilimento, come appresso.

Ingens Pileus	*Cappellone*	Tardus Equus	*Cavallaccio*
Inelegans Pileus	*Cappellaccio*	Malus Equus	
Homo ingens		Malus homo	*Uomaccio*
Homo procerus	*Uomaccione*	Ingens domus	*Casone*
Homo grandis		Inelegans domus	*Casaccia*

CAPITOLO II.

Dell' Adiettivo

L'Adjettivo è una parte del discorso che serve ad esprimere le qualità. Tutte le sostanze, o come dir vogliamo, tutti gli oggetti, si offrono a noi colle qualità che li distinguono gli uni dagli altri. Queste

Digitized by Google

qualità vengono espresse dagli Adjettivi, i quali perciò presentano delle idee non già come isolate e indipendenti da ogni altra, ma come facenti parte e identificate col soggetto, cui appartengono. Quindi è, che ogni Adjettivo si unisce sempre al nome o espresso o sottinteso, nè può star solo nel discorso.

Intorno all'Adjettivo si debbono considerare tre cose, cioè, il *Genere*, la *Declinazione* ed i *Gradi*.

ARTICOLO I.

Del Genere degli Adjettivi

Gli Adjettivi per se stessi non hanno genere, ma hanno differenti terminazioni che li rendono proprj ad unirsi a dei nomi d'ogni genere. Sotto questo rapporto se ne distinguono di tre sorte.

1. Gli uni hanno tre terminazioni, una per ciascun genere, come:

m.	f.	n.	
Bonus	Bona	Bonum	*Buono*
Pulcher	Pulchra	Pulchrum	*Bello*
Acer	Acris	Acre	*Agro*
Velocer	Velocris	Velocre	*Veloce*

2. Altri non hanno che due terminazioni, una comune al mascolino ed al femminino, e l'altra pel neutro, come:

m. f.	n.	
Omnis, is	Omne	*Ogni*
Effraenis, is	Effraene	*Sfrenato*
Hilaris, is	Hilare	*Allegro*
Inermis, is	Inerme	*Disarmato*

3. Ed altri finalmente che hanno una sola terminazione per tutti e tre i generi, come:

m. f. n.		m. f. n.	
Ingens, tis	*Grande*	Simplex, cis	*Semplice*
Præceps, tis	*Precipitoso*	Ferox, cis	*Feroce*

Digitized by Google

Plur.

N. *m.* Volucres	*Veloci*	*f.* Volucres	*n.* Volucria
G. Volucrium		Volucrium	Volucrium
D. Volucribus		Volucribus	Volucribus
A. Volucres		Volucres	Volucria
V. o Volucres		o Volucres	o Volucria
A. a Volucribus		a Volucribus	a Volucribus

Declinate nella stessa guisa

Alacer, cris, cre	*Allegro, pronto*	Saluber, bris, bre	*Salutare, salubre*
Celeber, bris, bre	*Celebre*	Celer, ris, re	*Pronto, celere, veloce*

Declinazione degli Adjettivi della seconda specie

Sing.			*Plur.*	
m. f. Similis	*n.* Simile		*m. f.* Similes	*n.* Similia
m. f. n. Similis			*m. f. n.* Similium	
m. f. n. Simili			*m. f. n.* Similibus	
m. f. Similem	*n.* Simile		*m. f.* Similes	*n.* Similia
m. f. o Similis	*n.* Simile		*m. f.* o Similes	*n.* Similia
m. f. n. a Simili			*m. f. n.* a Similibus	

Declinazione degli Adjettivi della terza specie

Sing.

N. *m. f. n.*	Prudens	*Prudente*
G. *m. f. n.*	Prudentis	
D. *m. f. n.*	Prudenti	
A. *m. f.*	Prudentem *n.* Prudens	
V. *m. f. n.*	Prudens	
A. *m. f. n.*	Prudente *ovvero* Prudenti	

Plur.

N. *m. f.*	Prudentes n. Prudentia	*Prudenti*
G. *m. f. n.*	Prudentium	
D. *m. f. n.*	Prudentibus	
A. *m. f.*	Prudentes *n.* Prudentia	
V *m. f.*	a Prudentes *n.* Prudentia	
A. *m. f.*	o Prudentibus	

Declinazione degli Adjettivi al grado comparativo

Hanno gli Adjettivi comparativi una medesima terminazione pel mascolino e pel femminino, ed un' altra pel neutro, come:

Digitized by Google

Sing.

l'uomo più felice	*la donna più felice*	*il tempo più felice*
Vir felicior	Mulier felicior	Tempus felicius
Viri felicioris	Mulieris felicioris	Temporis felicioris
Viro feliciori	Mulieri feliciori	Tempori feliciori
Virum feliciorem	Mulierem feliciorem	Tempus felicius
o Vir felicior	o Mulier felicior	o Tempus felicius
a Viro feliciori	a Muliere feliciori	a Tempore feliciori

Plur.

gli uomini più felici	*le donne più felici*	*i tempi più felici*
Viri feliciores	Mulieres feliciores	Tempora feliciora
Virorum feliciorum	Mulierum feliciorum	Temporum feliciorum
Viris felicioribus	Mulieribus feliciori-bus	Temporibus feliciori-bus
Viros feliciores	Mulieres feliciores	Tempora feliciora
o Viri feliciores	o Mulieres feliciores	o Tempora feliciora
a Viris felicioribus	a Mulieribus felicio-ribus	a Temporibus felicio-ribus

Annotazioni

1. Ogni adiettivo si mette al medesimo genere, al medesimo numero ed al medesimo caso del nome, a cui è unito. Esempio

Sing.

il Padre buono	*la Madre buona*	*l'Esempio buono*
Pater bonus	Mater bona	Exemplum bonum
Patris boni	Matris bonae	Exempli boni
Patri bono	Matri bonae	Exemplo bono
Patrem bonum	Matrem bonam	Exemplum bonum
o Pater bone	o Mater bona	o Exemplum bonum
a Patre bono	a Matre bona	ab Exemplo bono

Plur.

i Padri buoni	*Le Madri buone*	*gli Esempi buoni*
Patres boni	Matres bonae	Exempla bona
Patrum bonorum	Matrum bonarum	Exemplorum bonorum
Patribus bonis	Matribus bonis	Exemplis bonis
Patres bonos	Matres bonas	Exempla bona
o Patres boni	o Matres bonae	o Exempla bona
a Patribus bonis	a Matribus bonis	ab Exemplis bonis

Digitized by Google

Altro Esempio

Sing.

la fatica breve	*l'ora breve*	*il tempo breve*
Labor brevis	Hora brevis	Tempus breve
Laboris brevis	Horae brevis	Temporis brevis
Labori brevi	Horae brevi	Tempori brevi
Laborem brevem	Horam brevem	Tempus breve
o Labor brevis	o Hora brevis	o Tempus breve
a Labore brevi	ab Hora brevi	a Tempore brevi

Plur.

le fatiche brevi	*le ore brevi*	*i tempi brevi*
Labores breves	Horae breves	Tempora brevia
Laborum brevium	Horarum brevium	Temporum brevium
Laboribus brevibus	Horis brevibus	Temporibus brevibus
Labores breves	Horas breves	Tempora brevia
o Labores breves	Horae breves	o Tempora brevia
a Laboribus brevibus	Horis brevibus	a Temporibus brevibus

2. Alcuni adjettivi sono affatto indeclinabili, non avendo che una sola terminazione per tutti i casi e numeri in cui possono usarsi. Sono di tal fatta

Nequam	*Cattivo, malvagio*	(si usa tanto al singolare che al plurale)
Totidem	*Altrettanti tanti*	Si usano soltanto al plurale
Quot	*Quanti, ciascuno*	
Aliquot	*Alcuni*	
Quotquot	*Tutti quanti*	
Tot	*Tanti*	
Fas	*Lecito, permesso*	
Nefas	*Illecito, proibito, non permesso*	
Necesse	*Necessario, conveniente, duopo*	
Opus	*Bisogno, uopo*	

Esempj

Homo nequam, quid cogitas?	*Uomo malvagio, che pensi?*
Hominibus nequam ne credas.	*Non voler credere agli uomini cattivi.*
Tot capita, *tot* sententiae	*Tanti capi e tanti pareri diversi*
Ambo *totidem* annos vixerunt	*Hanno vissuto tanti anni per uno*
Aliquot post *diebus*	*Dopo alcuni giorni*

Digitized by Google

Quot estis ad rem eamdem petendam?	*Quanti siete a chiedere la stessa cosa?*
Quotquot estis omnes	*Tutti quanti siete*
Fas est loqui palam	*E' lecito il parlare in pubblico*
Contra *fas* jusque	*Contro ogni ragione e diritto*
Fas omne arrumpere	*Violare ogni diritto*
Nefas est dictu	*Cosa nefanda a dirsi; non è permesso di dire*
Per *fas* et *nefas*	*A ragione o a torto*
Necesse fuit discedere	*Fu duopo partire*
Verbis quid *opus est?*	*A che servono tante parole?*
Dux nobis *opus* est	*Abbiamo bisogno d'un Capitano*
Ferae graminibus *opus* habent	*Le fiere hanno bisogno d'erba*

3. Vi sono alcuni Adjettivi, che si dicono Verbali perchè traono la loro origine da' Verbi. Appartengono a questa specie tutti i participj de' quali alcuni sono della prima e seconda declinazione, ed altri della terza. I primi si declinano come *bonus, bona, bonum*, e sono di tal fatta

Amatus, ta, tum	*Amato, ch'è amato, che fu o è stato amato.*
Amaturus, ra, rum	*Che amerà, ha da amare, sta o è per amare.*
Amandus, da, dum	*Da amarsi, che deve, o è degno d'essere amato.*

Gli altri non hanno che una semplice terminazione per tutti e tre i generi. Tali sono per esempio.

Amans, tis	*Che ama, amava, amando, amante.*
Loquens, tis	*Che parla, parlava, parlando, parlante.*
Fastidiens, tis	*Che ha, o aveva in fastidio, avendo o avente in fastidio.*
Flens, tis	*Che piange, piangeva, piangendo, piangente.*

E si declinano come appresso.

Sing.

l' Uomo che piange	*la donna che piange*	*lo Schiavo che piange*
Vir plorans	Mulier plorans	Mancipium plorans
Viri plorantis	Mulieris plorantis	Mancipii plorantis
Viro ploranti	Mulieri ploranti	Mancipio ploranti
Virum plorantem	Mulierem plorantem	Mancipium plorans
o Vir plorans	o Mulier plorans	o Mancipium plorans
a Viro ploranti	a Mulieri ploranti	a Mancipio ploranti

Digitized by Google

Plur.

Gli Uomini che piangono	*le Donne che piangono*	*gli Schiavi che piangono*
Viri plorantes	Mulieres plorantes	Mancipia plorantia
Virorum plorantium	Mulierum plorantium	Mancipiorum plorantium
Viris plorantibus	Mulieribus plorantibus	Mancipiis plorantibus
Viros plorantes	Mulieres plorantes	Mancipia plorantia
o Viri plorantes	o Mulieres plorantes	o Mancipia plorantia
a Viris plorantibus	a Mulieribus plorantibus	a Mancipiis plorantibus

4. Gli Adjettivi della terza Declinazione possono terminarsi all' Ablativo Singolare in *e* o in *i*, come:

Degener, ris	*Tralignante*		Degenere o degeneri
Locuples, tis	*Ricco*		Locuplete o locupleti
Vetus, ris	*Vecchio, antico*	Ablativo	Vetere o veteri
Tutior, ris	*Più sicuro*		Tutiore o tutiori
Ambulans, tis	*Cha passeggia*		Ambulante o ambulanti

Ma gli Adjettivi che al nominativo neutro terminano in *e* hanno sempre l' ablativo terminato in *i*, onde distinguerlo dal nominativo, come:

Brevis	n. Breve	*Breve*	Ablativo	Brevi
Dulcis	n. Dulce	*Dolce*		Dulci
Gravis	n. Grave	*Grave*		Gravi
Facilis	n. Facile	*Facile*		Facili

E tutti gli adiettivi di questa declinazione essendo uniti ad un nome neutro, raramen teterminano in *e*, ma in *i:* come,

Victrici ferro — *Con ferro Vittorioso*

5. Gli Adjettivi

Alacer, cris	*Allegro*	Campester, tris	*Campestre*
Volucer, cris	*Veloce*	Pedester, tris	*Pedestre, a piedi*
Saluber, bris	*Salutare*	Equester, tris	*Di cavalleria*
Celeber, bris	*Celebre*	Silvester, tris	*Salvatico*

hanno anche il nominativo mascolino in *ris*, cioè, simile al femminino; onde può dirsi *Vir alacris* in luogo di *Vir alacer*.

Digitized by Google

6. Declinando adesso de' nomi collegati con adjettivi e participj, farà lo scolare un utile esercizio, per cui acquisterà la notizia di molte voci latine, e la concordanza del nome coll'adjettivo. Siano di esempio i seguenti.

Causa justa, justior, justissima	*Causa giusta, più giusta, giustissima*
Vultus severus et minax	*Il Volto severo, e minaccioso*
Dux invictus, pugnans, pugnaturus	*Il Capitano invitto che combatte e combatterà*
Res iterata et non intellecta	*La cosa reiterata e non intesa*
Virtus amanda et colenda	*La Virtù da amarsi e da coltivarsi*

ARTICOLO III.

De' Gradi degli Adjettivi

Gli Adjettivi esprimono la qualità in una estenzione più o meno grande, e da ciò si distinguono diversi Gradi o Stati, de' quali se ne contano tre, cioè; *Positivo, Comparativo, Superlativo.*

Il *Positivo* significa semplicemente ed assolutamente la qualità d'una cosa senza confrontarla con un'altra. Il *Comparativo* accresce o diminuisce la qualità d'una cosa o d'una azione messa a confronto con un'altra. Il *Superlativo* accresce o diminuisce la qualità d'una cosa fino all'ultimo grado: come,

Positivo	*Comparativo*		*Superlativo*	
Sagax	Sagacior	*Più sagace*	Sagacissimus	*Sagacissimo*
Ingeniosus	Ingeniosior	*Più ingegnoso*	Ingeniosissimus	*Ingegnosissimo*
Clarus	Clarior	*Più chiaro*	Clarissimus	*Chiarissimo*
Peritus	Peritior	*Più perito*	Peritissimus	*Peritissimo*

Il *Positivo* è lo stesso Adjettivo senza alcuna alterazione; il Comparativo ed il Superlativo si formano dal Positivo ne' modi qui appreso.

Digitized by Google

Formazione del Comparativo

Nel paragonare insieme due oggetti si trova che uno è superiore, o inferiore, o eguale ad un altro; quindi è che il Comparativo si distingue in tre specie, cioè, di *Eccesso*, di *Difetto*, e di *Eguaglianza*.

Non s'incontrano difficoltà nella formazione del Comparativo di Difetto e di Eguaglianza, formandosi il primo premettendo al Positivo l'avverbio *minus* o altro equivalente; e l'altro, facendo precedere il Positivo dell'avverbio *aeque*, o *aequaliter*, o altro simile, come:

Non sono perciò meno miseri di noi	*Neque ideo sunt nostrum* MINUS *miseri*
Furono tutti egualmente partecipi del benefizio	*Aeque omnes* PARTICIPES *fuerunt beneficii*

Ma quanto al Comparativo di Eccesso, questo si forma ordinariamente dando al Positivo la terminazione *ior*, quando si unisce a nomi mascolini o femminini, e in *ius*, quando il nome a cui si unisce è neutro, come:

Positivo		Comp. Mas. e Fem.		Comp. Neut.	
Valens, tis	*Forte*	Valentior		Valentius	
Edax, cis	*Edace*	Edacior		Edacius	
Verax, cis	*Verace*	Veracior		Veracius	
Doctus, cti	*Dotto*	Doctior		Doctius	
Sapiens, tis	*Sapiente*	Sapientior		Sapientius	

Si forma questo Comparativo anche col premettere al positivo l'avverbio *magis*, o altro equivalente, come:

Egli era più ricco che dotto	*Ille erat* MAGIS DIVES *quam doctus*
L'Italia è più amena delle altre regioni dell'Europa.	*Italia est* MAGIS AMOENA *quam caeterae Europae regiones.*

Anzi con alcuni Adjettivi, che non sono suscettibili della terminazione in *ior*, si deve necessariamente fare uso di questa maniera. Tali adjettivi sono soprattutto quelli che terminano in *eus*, *ius*, *uus*, come: *idoneus*, *pius*, *exiguus*; onde direte

Digitized by Google

Non è facile il trovare uno più atto di Lui	*Haud facile est invenire quemquam* MAGIS IDONEUM *quam ipsum*
Questo sarà meno nocivo ed anche più chiaro	*Hoc erit* MAGIS INNOCUUM *et etiam* MAGIS PERSPICUUM.

Alle volte il comparativo si risolve con molta eleganza in un adjettivo ed un nome, onde in luogo di dire: *Prudentior, doctior* si dice

Majori prudentia praeditus	*Più prudente*
Majori doctrina ditatus	*Più dotto*
Tanto più piace l' oratore, quanto è più eloquente	*Eo magis arridet orator, quanto* MAJORI ELOQUENTIA *est* PRAEDITUS
Giovanni è più ricco degli altri cittadini	*Joannes est* MAJORI COPIA *divitiarum prae caeteris civibus* DITATUS

Formazione del Superlativo

Il Superlativo, di cui è proprio di elevare al più alto grado o deprimere all' infima sua bassezza la qualità enunziata dal positivo, si forma dando all' Adiettivo la terminazione *issimus, issima, issimum,* come:

Positivo		*Superlativo*	
Vigilans, tis	*Vigilante*	Vigilantissimus	*Vigilantissimo*
Pavidus, i	*Timido*	Pavidissimus	*Timidissimo*
Impudens, tis	*Sfacciato*	Impudentissimus	*Sfacciatissimo*
Saevus, i	*Crudele*	Saevissimus	*Crudelissimo*

Si eccettuano gli adjettivi terminati in *er* che formano per lo più il superlativo coll' aggiunta di *rimus, rima, rimum,* come:

Positivo		*Superlativo*	
Acer, cris	*Agro*	Acerrimus	*Agrissimo*
Pauper, ris	*Povero*	Pauperrimus	*Poverissimo*
Saluber, bris	*Salutare*	Saluberrimus	*Salutarissimo*
Tener, ri	*Tenero*	Tenerrimus	*Tenerissimo*
Niger, ri	*Nero*	Nigerrimus	*Nerissimo*
Pulcher, ri	*Bello*	Pulcherrimus	*Bellissimo*

Digitized by Google

Anche *vetus* (vecchio), e *nuperus* (nuovo, recente) hanno il superlativo in *errimus*, e fanno *veterrimus*, *nuperrimus*.

Si debbono pure eccettuare i tre seguenti ed i loro composti, che hanno il loro superlativo in *illimus*, *illima*, *illimum*, come:

Positivo		*Superlativo*	
Humilis, is	*Umile*	Humillimus	*Umilissimo*
Facilis, is	*Facile*	Facillimus	*Facilissimo*
Similis, is	*Simile*	Simillimus	*Similissimo*

A questi si debbono aggiungere *agilis* (agile, snello) che fa *agillimus*, e *gracilis* (gracile, magro) che fa *gracillimus*.

Si forma il superlativo anche col premettere al positivo l'avverbio *maxime*, o altro equivalente, come:

Positivo		*Superlativo*	
Mitis, tis	*Mite*	Maxime mitis	*Mitissimo*
Limosus, si	*Fangoso*	Maxime limosus	*Fangosissimo*
Sinister, ri	*Contrario*	Maxime sinister	*Contrarissimo*
Sons, tis	*Nocente*	Maxime sons	*Colpevolissimo*

Alcune volte si forma il superlativo facendo precedere ed unendo al positivo la preposizione *per*, e ciò tanto più si pratica con quegli adjettivi che non sono suscettibili di alcuna delle sopraddette terminazioni, come appunto sono gli adiettivi terminati in *eus*, *ius*, *uus*, come:

Positivo		*Superlativo*	
Erroneus, i	*Erroneo*	Pererroneus	*Erroneissimo*
Egregius, i	*Egregio*	Peregregius	*Egregissimo*
Strenuus, i	*Valoroso*	Perstrenuus	*Valorosissimo*
Magnus, i	*Grande*	Permagnus	*Grandissimo*
Honestus, i	*Onesto*	Perhonestus	*Onestissimo*
Utilis, is	*Utile*	Perutilis	*Utilissimo*

Molte volte per accrescer forza al superlativo i latini vi aggiungevano *multo* o *quam*, come:

Digitized by Google

Quam maximus	*Il più grande che dir si possa*
Multo jucundissimus	*Il più giocondo che si possa dare*
Quam maxime probus	*Buono al maggior segno*

Annotazioni

1. Gli adiettivi che seguono formano il comparativo e superlativo prendendo le terminazioni *entior*, *entissimus*.

Positivo		*Comp.*	*Superl.*
Benevolus, i	*Benevolo*	Benevolentior	Benevolentissimus
Malevolus, i	*Malevolo*	Malevolentior	Malevolentissimus
Maledicus, i	*Maldicente*	Maledicentior	Maledicentissimus
Magnificus, i	*Magnifico*	Magnificentior	Magnificentissimus
Munificus, i	*Liberale*	Munificentior	Munificentissimus

Vi sono degli adiettivi che sono assai irregolari nella formazione del comparativo, e del superlativo. Sono di tal fatta i seguenti

	Positivo	*Comp.*	*Superl.*
Bonus, i	*Buono*	Melior	Optimus
Malus, i	*Cattivo*	Pejor	Pessimus
Multus, i	*Molto*	Plus	Plurimus
Magnus, i	*Grande*	Major	Maximus
Parvus, i	*Piccolo*	Minor	Minimus
Dives, tis	*Ricco*	Ditior	Ditissimus
Superus, i	*Chi è di sopra*	Superior	Supremus, summus
Inferus, i	*Chi è di sotto*	Inferior	Infimus, imus

3. Gli adjettivi che seguono sebbene abbiano il comparativo ed il superlativo, mancano per altro del positivo

Comparativo		*Superlativo*	
Ocior	*Più veloce*	Ocissimus	*Velocissimo*
Potior	*Migliore*	Potissimus	*il migliore*
Citerior	*Citeriore, posto di quà*	Citimus	*il più di quà*
Ulterior	*Ulteriore, posto di là*	Ultimus	*il più lontano*

Digitized by Google

Proprior	*Più vicino*	Proximus	*Vicinissimo*
Deterior	*Più cattivo*	Deterrimus	*Cattivissimo; pessimo*

Tra gli adjettivi che seguono, alcuni mancano del Comparativo, cioè, non possono ricevere la terminazione *ior*, altri mancano del Superlativo, ossia non possono ricevere la terminazione in *issimus*, ed altri mancano e dell'uno e dell'altro.

Mancano del Comparativo

Diversus	*Diverso*	Invisus	*Malveduto, odioso*
Falsus	*Falso*	Invitus	*Di mala voglia*
Fidus	*Fedele*	Novus	*Nuovo*
Inclitus	*Inclito*	Sacer	*Sacro*
		Invictus	*Invitto*

Mancano del Superlativo

Adolescens	*Giovane*	Ingens	*Vasto, grande*
Cæcus	*Cieco*	Longinquus	*Lontano*
Declivis	*Inchinevole, declive*	Proclivis	*Proclive*
Dexter	*Destro*	Propinquus	*Vicino*
Enormis	*Enorme*	Satur	*Satollo*
Grandis	*Grande*	Sinixter	*Sinistro, contrario*

Mancano del Comparativo, e del Superlativo

Aegrotus	*Infermo, malato*	Impos	*Impotente*
Almus	*Almo*	Inermis	*Disarmato*
Balbus	*Balbuziente*	Infidus	*Infedele*
Blæsus	*Scilinguato*	Immemor	*Scordevole, smemorato*
Canorus	*Canoro*	Invidus	*Invidioso*
Claudus	*Zoppo*	Legitimus	*Legittimo*
Credulus	*Credulo*	Magnanimus	*Magnanimo, generoso*
Compos	*Chi ha in suo potere, padrone*	Mancus	*Storpio, cui manca una mano*

Digitized by Google

Degener	*Tral'gnante*	**Mediocris**	*Mediocre*
Egenus	*Povero, indi-*	**Memor**	*Ricordevole*
Inops	*gente, biso-*	**Mirus**	*Maraviglioso*
	gnoso		
Impar	*Incapace, di-*	**Mutilus**	*Troncato, muti-*
	suguale		*lato, storpiato*
Praeditus	*Adorno*	**Mutus**	*Muto*

Sintassi del Comparativo e del Superlativo

Ne' Comparativi di Eccesso formati coll' aggiunta di *ior* il nome preceduto dalla preposizione *di* o dall'articolo *del* o dalla congiunzione *che*, si mette all' ablativo senza preposizione, il quale per altro è rette dalla preposizione *prae* sottintesa, come:

La virtù è più preziosa dell'oro, l'oro dell'argento	*Virtus est pretiosior* AURO, ARGENTO *aurum*
Una pace peggiore della guerra	*Pax* BELLO *pejor*
I tuoi disegni sono a noi più noti della luce	*Tua consilia sunt nobis* LUCE *clariora*
I pericoli sono maggiori de' premj	*Pericula sunt majora* PRAEMIIS
Nessuno è a me più amico, più giocondo, e più caro di Attico.	*Nullus est mihi amicior, jucundior et carior* ATTICO
Che tu non possa veder niente di più grande di Roma	*Possis nihil* URBE ROMA *visere majus*
Niente, credemi, è più bello, più leggiadro, più amabile della virtù	*Nihil est, mihi crede,* VIRTUTE *formosius, nihil pulchrius, nihil amabilius*

Alcune volte la preposizione *prae*, da cui vien retto l' Ablativo, è espressa, come:

Mi stimo meno di lui	*Me minoris facio* PRAE ILLO
Uno più coraggioso e più forte si alza	*Unus* PRAE CAETERIS *et animo fortior, et corpore validior exurgit*

Questa stessa preposizione si trova anche avanti al semplice positivo, e nel medesimo senso, come:

Tu non sei, per verità libero dalle cure, ma sei più beato di noi.	*Tu non es quidem curis vacuus, sed* PRAE NOBIS *BEATUS.*

Digitized by Google

Qualche volta il nome che segue l'adiettivo comparativo, si mette nello stesso caso del medesimo adjettivo facendolo precedere dalla congiunzione *quam*, come:

Sono migliori le ferite dell'amico, che i baci del nemico	*Meliora sunt* VULNERA *amici* QUAM OSCULA *inimici*
Niente è più beato Giove d' Epicuro toltane l'eternità	*Nihil beatior est* JUPITER QUAM EPICURUS *dempta aeternitate*
Io non vidi alcuno più scaltro di Formione.	*Ego vidi* NEMINEM *callidiorem* QUAM PHORMIONEM
Mi duole che tu sia migliore di Filottete	*Doleo* TE *meliorem esse* QUAM PHILOCTETEM

Ciò deve sempre praticarsi ogni volta che si forma il comparativo col premettere al positivo gli avverbj *magis* e *minus* o qualche altro equivalente, come,

La bellezza dell' animo è da stimarsi più della bellezza del corpo	*Pulchritudo animi est magis aestimanda* QUAM PULCHRITUDO *corporis.*
Chi mai conoscesti più valoroso di Alessandro?	*Quem unquam cognovisti magis strenuum* QUAM ALEXANDRUM *?*

Quando dopo un Comparativo la congiunzione *che* è seguita da un adiettivo o un avverbio, quest' adiettivo e quest' avverbio si mette al comparativo, ed al medesimo caso del primo, come:

Egli fu più felice che prudente	*Ille fuit felicior* QUAM PRUDENTIOR
Mandarono un Capitano più audace che perito	*Miserunt ducem audaciorem* QUAM PERITIOREM
Parlò più elegantemente che dottamente	*Elegantius* QUAM DOCTIUS *locutus.*
L'Asino camina più lento, ma più sicuro del cavallo	*Asinus incedit lentius sed securius* QUAM *equus.*
Strada più sicura che piana	*Iter tutius* QUAM EXPEDITIUS

E se dopo la congiunzione *che* ne segue un verbo, questo si fa precedere da *quam*, e si mette in latino al medesimo tempo e modo che in italiano, come:

E' più dotto che non credi	*Doctior est* QUAM PUTES

Digitized by Google

Niente è più vergognoso del mentire — *Nihil turpius QUAM MENTIRI.*

Bisogna fare uso di *quam* anche quando si adopra il diminutivo del comparativo, come:

Mia sorella è più grandicella di me — *Mea soror est grandiuscula QUAM ego sum*

Anche le voci *natu* ed *aetate* si uniscono a' suddetti adjettivi, come:

Major aetate; aetate maximus — *Più Vecchio; il più Vecchio*
Natu major; natu maximus — *Maggiore di età; il maggiore di età*

L'avverbio *più* quando si riferisce al tempo si traduce per *amplius*, come:

Non contrasterò più teco — *Non luctabor tecum amplius*

Sono da notarsi i seguenti modi di dire

Ditior opinione	*Più ricco di quello che si crede*
Cogitatione citius	*Più presto che non si pensa*
Spe major	*Maggiore di quello che si spera*
Plus æquo	*Più del dovere*
Dicto celerius	*Più prontamente che non si dice*

La lingua latina per un vezzo suo proprio, usa talvolta l'adjettivo colla desinenza del comparativo senza che appaja alcun confronto, ed anzi con un valore significante meno del positivo, come:

Quisquis homo *firmior* atque *honestior* — *Ciascun uomo un po' fermo ed onesto*

Il Superlativo addimanda il nome plurale o collettivo che lo segue al genitivo, o all'ablativo con *ex* o *de*, o all'accusativo con *inter* o *ante*, come:

Digitized by Google

	Altissima arborum
Il più alto degli alberi	*Altissima ex arboribus*
	Altissima inter arbores
Il più valoroso della sua famiglia	*Fortissimus suae gentis*
Il Leone è il più forte degli animali	*Leo est animalium fortissimus*
Socrate fu dichiarato dall'oracolo il più sapiente di tutti.	*Socrates ab oraculo omnium sapientissimus dictus fuit*
Saturnino è per età maggiore di tutti	*Ex omnibus natu maximus Saturninus.*
Il senso della vista è di tutti gli altri il più acuto	*Acutissimus ex omnibus est sensus videndi*
Tra i favori innumerabili che tu mi hai fatti, questo sarà il più grato.	*De tuis innumerabilibus in me beneficiis erit hoc gratissimum*
Egli era annoverato come il più onesto tra i suoi.	*Ipse honestissimus inter suos numerabatur*
Soprattutti gli altri bellissimo	*Ante alios pulcherrimus omnes*
Gratissimo molto più degli altri nell'animo de' soldati	*Longe ante alios acceptissimus militum animis.*

Talvolta il Superlativo non ha che il valore d'un semplice comparativo, ed allora si fa uso del comparativo, il quale per altro ha tutti i casi del Superlativo, come:

La più robusta delle mani	*Fortior manuum*
I più giovani de' Senatori	*Iunjores Patrum*
Il più crudele di tutti	*Ante alios immanior omnes*
I due più gran vascelli	*Duo majora omnium navigia*
Ti saluto, o tu, che hai riportato il più glorioso di tutti i trionfi	*Salve, omnium triumphorum lauream adepte majorem.*

Siccome in italiano si hanno diversi modi di esprimere il superlativo, come:

Cicerone fu il primo eloquente tra tutti
Il più eloquente del mondo
Che fosse al mondo
Di quanti fossero sotto il Sole
Che non aveva il simile in eloqnenza
Che non aveva chi se gli paragonasse in eloquenza

Così in latino si può dire:

Digitized by Google

Cicero fuit omnium eloquentissimus
Tanta eloquentia praeditum, ut nullum parem haberet
Nulli sapientia secundus
Tam eloquens quam qui eloquentissimus
Quam qui maxime eloquentissimus
Quo nemo eloquentior

Notizie omesse alla pagina 47., ove debbono restituirsi dopo il verso sesto.

Quando il Comparativo fa l' uffizio di partitivo, cioè che serve a determinare particolarmente una porzione della medesima specie, all' ablativo si può aggiungere la preposizione *ex*, che se non è espressa si sottintende, come:

Questi è il minore de' due Fratelli	*Hic est minor ex duobus fratribus*

In quest' occasione peraltro si può con tutta sicurezza fare uso del genitivo, come:

Sono più re de' re	*Sum* REGUM *rex regalior*
Due servigii maggiori degli altri	*Duo majora* OMNIUM *servigia*
I migliori bovi della Grecia	*Meliores boves* TOTIUS GRAECIAE

Alcune volte si trova dopo il comparativo un Genitivo retto dal tacito nome della cosa superata, come:

Tua virtus major est, quam *Caesaris*, cioè, quam virtus Caesaris	La tua virtù è maggiore di quella di Cesare

Ove si osservi che la voce *quella* ch' è dopo il comparativo italiano, non si rende in latino, non convenendo dire, *tua virtus est major quam illa Caesaris*. E non volendo usare della Sintassi figurata, si ripete il nome della cosa, con cui si fa il paragone, come:

Il Cavallo di Francesco è migliore di quello di Antonio	*Equus Francisci est melior* EQUO *Antonii*

Agli Adjettivi, tanto comparativi che Superlativi, spesso si uniscono le voci *tanto, quanto, aliquanto, eo, quo, multo, paulo, nihilo,* come:

Digitized by Google

Quanto più sarai diligente, tanto più dotto diverrai	*Quo diligentior, eo doctior evades*
Quanto dormo più, tanto vivo meno	*Quo plus dormio, eo vivo minus*
Quanto sono maggiori i benefizj ricevuti tanto maggiori grazie si debbono rendere	*Quo majora sunt accepta beneficia, eo majores gratiae sunt rependendae*
Quanto hanno più, tanto più desiderano	*Quo plus habent, eo plus cupiunt*
Portiamoci tanto più sommessamente quanto siamo superiori	*Quo superiores sumus, TANTO nos submissius geramus*
Quanto più si beve tanto è maggiore la sete	*Quo plus sunt potae plus sitiuntur aquae*
Altrettanto pessimo tra tutti i poeti, quanto tu ottimo tra tutti i mecenati	*TANTO peximus omnium poeta, QUANTO tu optimus patronus.*
Molto migliore; niente peggiore	*MULTO melior; NIHILO pejor*

Degli Adiettivi Numerali

Prima di dar fine a questa terza parte del discorso conviene osservare qualche cosa degli adjettivi numerali, che servono a mostrare i rapporti numerici che si ravvisano tra gli oggetti.

Gli adjettivi Numerali si dividono principalmente in *Cardinali*, *Ordinali* e *Distributivi*. I Cardinali, (che così si chiamano perchè sono come i cardini su cui si aggirano tutti gli altri) sono i seguenti

Unus	*Uno*	Sexdecim	*Sedici*
Duo	*Due*	Septemdecim	*Diciassette*
Tres	*Tre*	Decem et octo / Duodeviginti	*Diciotto*
Quatuor	*Quattro*		
Quinque	*Cinque*	Novemdecim / Undeviginti	*Diciannove*
Sex	*Sei*		
Septem	*Sette*	Viginti	*Venti*
Octo	*Otto*	Vigintiunus / Unus et viginti	*Ventuno*
Novem	*Nove*		
Decem	*Dieci*	Vigintiduo / Duo et viginti	*Ventidue*
Undecim	*Undici*		
Duodecim	*Dodici*	Viginti octo / Duodetriginta	*Vent' otto*
Tresdecim	*Tredici*		
Quatuordecim	*Quattordici*	Viginti novem / Undetriginta	*Ventinove*
Quindecim	*Quindici*		

Digitized by Google

Triginta	*Trenta*	Septuaginta	*Settanta*
Quadraginta	*Quaranta*	Octoginta	*Ottanta*
Quinquaginta	*Cinquanta*	Nonaginta	*Novanta*
Sexaginta	*Sessanta*	Centum	*Cento*
	Mille		*Mille*

Mille millia, *ovvero*, decies centena millia, *un milione*

I primi tre soltanto sono declinabili, e si declinano come appresso

Unus, una, unum

N. Unus, una, unum	*Uno*	A. Unum, unam, unum	*Uno*
G. Unius	*di Uno*	V.	
D. Uni	*ad Uno*	A. Ab uno, abuna, ab uno	*da Uno*

Nota. Nella lingua italiana si ravvisano due proprietà distinte nella voce *uno:* quella di significare l'unità, e quella d'indicare la specie, come: *quanti fratelli hai? uno. Che cosa vedesti? un cavallo.* Nel primo caso mostra l'unità, e deve ritenersi anche in latino; nel secondo significa la specie, ed in latino si omette; onde si dice: *Quot fratres habes? unum. Quid vidisti? equum.*

Si presentò un solo oratore	*Orator* UNUS *adfuit*
La sola virtù piace	*Una virtus placet*

Unus non ha plurale a meno che con i nomi che non hanno singolare; ovvero quando più oggetti particolari sono considerati come facienti un sol composto: come,

Unae Litterae	*Una Lettera*
In *una* moenia convenire	*Adunarsi dentro le stesse mura*
Uni sex dies	*Lo spazio di sei giorni*
Una vestimenta	*Un vestito*

Gli uni in senso di *alcuni* o *altri*, si rende in latino per *alii*, come:

Gli uni temevano Annibale, gli altri Filippo	*Alii timentes Annibalem, Philippum alii*

Duo, duae, duo

N. Duo, duae, duo	*Due*
G. Duorum, duarum, duorum	*di Due*
D. Duobus, duabus, duobus	*a Due*
A. Duos, duas, duo	*Due*
V. o Duo, duae, duo	*o Due*
A. a Duobus, duabus, duobus	*da Due*

Digitized by Google

Declinate nella stessa guisa *ambo*, *ambae*, *ambo* (ambedue). E notate che all' accusativo si dice anche *duo* e *ambo* invece di *duos* e *ambos*, onde in Virgilio si legge

Saepe senex spe carminis *ambo* luserat	*Spesso il vecchio aveva ingannato ambedue colla speranza di qualche verso*
Si *duo* praeterea tales Idea tulisset terra viros	*Se la terra Idea avesse inoltre prodotti due tali uomini*

m. f. *Tres*, n. *Tria*

N.	*m. f.* Tres, *n.* Tria	*Tre*
G.	Trium } per tutti i gen.	*di Tre*
D.	Tribus }	*a Tre*
A.	*m. f.* Tres, *n.* Tria	*Tre*
V.	*m. f.* Tres, *n.* Tria	*Tre*
A.	a Tribus (per tutti i gen.)	*da Tre*

Dal venti fino al cento è indifferente l'anteporre o posporre il numero minore al maggiore, avvertendo però di farlo precedere dalla congiunzione *et* ogni volta che si pospone. Dal cento in su il minor numero sta sempre dopo il maggiore, ed è libero l'adoprare la congiunzione, ovvero ometterla.

Sebbene si dica *biscentum*, *tercentum* (dugento, trecento) è meglio dire: *ducenti*, *trecenti*, declinandoli come *boni*, *bonae*, *bona*.

Declinate nello stesso modo i seguenti

Quadringenti	*Quattrocento*	Septingenti	*Settecento*
Quingenti	*Cinquecento*	Octingenti	*Ottocento*
Sexcenti	*Seicento*	Nongenti	*Novecento*

Mille, sebbene indeclinabile, al plurale fa *millia*, è considerato come nome, e si costruisce col genitivo, come:

Duemila uomini	*Duo millia hominum*
Tremila soldati	*Tria millia militum*

Per altro si trova anche coll'accusativo, onde si legge:

Quatuor millia pedites	*Quattro mila d'infanteria*

Ma dopo gli avverbj *bis*, *ter*, *quater* ec. resta indeclinabile e si dice *mille* e non *millia*, come:

Bis mille homines	*Due mila uomini*
Ter mille nummos	*Tre mila scudi*

Digitized by Google

Degli Adiettivi numerici Ordinali

Gli Adjettivi numerici Ordinali, cioè quelli ch' esprimono l' ordine con cui le cose sono disposte, sono i seguenti

Primus	*Primo*	Decimus septimus	*Dec. settimo*
Secundus	*Secondo*	Decimusoctavus) Duodevigesimus)	*Dec. ottavo*
Tertius	*Terzo*		
Quartus	*Quarto*	Decimusnonus) Undevigesimus)	*Dec. nono*
Quintus	*Quinto*		
Sextus	*Sesto*	Vigesimus	*Ventesimo*
Septimus	*Settimo*	Trigesimus	*Trentesimo*
Octavus	*Ottavo*	Quadragesimus	*Quarantesimo*
Nonus	*Nono*	Quinquagesimus	*Cinquantesimo*
Decimus	*Decimo*	Sexagesimus	*Sessagesimo*
Undecimus) Decimusprimus)	*Undecimo*	Septuagesimus	*Settuagesimo*
Duodecimus) Decimussecundus)	*Duodecimo*	Octogesimus	*Ottantesimo*
		Nonagesimus	*Nonagesimo*
		Centesimus	*Centesimo*
Tertiusdecimus) Decimustertius)	*Decimoterzo*	Centesimusprimus	*Cent primo*
		Ducentesimus	*Ducentesimo*
Quartusdecimus) Decimusquartus)	*Dec. quarto*	Tercentesimus	*Trecentesimo*
		Quadringentesimus	*Quattrocentesimo*
Decimusquintus	*Dec. quinto*		
Sextusdecimus) Decimus sextus)	*Dec. sesto*	Quingentesimus	*Cinquecentesimo*
		Millesimus	*Millesimo*

Tutti questi Ordinali sono declinabili, si accordano col nome a cui si referiscono in genere, numero, e caso, e si declinano come *bonus, bona, bonum.*

Spesso i Latini usarono il numero ordinale, laddove gl' Italiani si servono del cardinale, onde dicevano: *octava hora ante meridiem,* dove noi diciamo: *alle otto della mattina.*

Allorchè gli Ordinali servono a mostrare l' ultimo d' un numero progressivo, si costruiscono coll' ablativo con *a* o *ab,* o coll' accusativo, e la preposizione *post,* come:

Il terzo dopo Cicerone	*Tertius a Ciceronе,* ovverò *Tertius post Ciceronem*

Digitized by Google

Per esprimere *uno d' ogni due, uno d' ogni tre*, si dice: *secundus quisque; tertius quisque*. E per esprimere, *ogni tre parole, ogni quattr' anni*, si dice: *tertio quoque verbo; quarto quoque anno*.

Si dice pure

Singulis annis; singulis mensibus	*Ogni anno; ogni mese*

Degli Adjettivi numerici Distributivi

Gli Adiettivi Distributivi (così detti perchè esprimono il numero in cui più cose vengono distribuite) sono i seguenti.

Singuli	*a uno a uno*
Bini	*a due a due*
Terni	*a tre a tre*
Quaterni	*a quattro a quattro*
Quini	*a cinque a cinque*
Seni	*a sei a sei*
Septeni	*a sette a sette*
Octeni	*a otto a otto*
Noveni	*a nove a nove*
Deni	*a dieci a dieci*
Undeni	*a undici a undici*
Duodeni	*a dodici a dodici*
Ternideni	*a tredici a tredici*
Quaternideni	*a quattordici a quattordici*
Quindeni	*a quindici a quindici*
Senideni	*a sedici a sedici*
Septenideni	*a diciassette a diciassette*
Octenideni, Duodeviceni, Novenideni, Undeviceni	*a diciotto a diciotto*
Octenideni, Duodeviceni, Novenideni, Undeviceni	*a diciannove a diciannove*
Viceni	*a venti a venti*
Viceni singuli	*a ventuno a ventuno*
Viceni bini	*a venti due a venti due*
Viceni terni	*a venti tre a venti tre*
Viceni quaterni	*a venti quattro a venti quattro*
Viceni quini	*a venti cinque a venti cinque*
Triceni	*a trenta a trenta*
Quadrageni	*a quaranta a quaranta*
Quinquageni	*a cinquanta a cinquanta*
Sexageni	*a sessanta a sessanta*

Digitized by Google

Septuageni	*a settanta a settanta*
Octogeni	*a ottanta a ottanta*
Nonageni	*a novanta a novanta*
Centeni	*a cento a cento*
Ducenteni	*a dugento a dugento*
Tercenteni	*a trecento a trecento*
Quadringenteni	*a quattrocento a quattrocento*
Quingenteni	*a cinquecento a cinquecento*
Milleni	*a mille a mille*
Bismilleni	*a duemila a duemila*
Termilleni	*a tremila a tremila*
Quatermilleni	*a quattromila a quattromila*

Tutti questi adiettivi sono declinabili, si declinano come, *boni, bonae, bona,* e si costruiscono col genitivo, o coll'ablativo colla preposizione *e, ex* o *de*, come:

Uno di Voi	*Singuli Vestrum*
Due da ciascuna città	*Bini ex singulis civitatibus*

Ma quando si voglia esprimere divisione o distribuzione, si costruisce coll' accusativo preceduto da *in*, come:

Fu dato un zecchino per soldato	*Datus fuit nummus aureus* IN SINGULOS MILITES

Avanti i nomi che non hanno singolare si debbono usare in latino i distributivi, onde non si dirà,

Duae litterae		Binae litterae *Due lettere*
Tria arma	} ma bensì	Trina arma *Tre armi*

Alcune volte si trova usato il distributivo ne' casi plurali anche di que' nomi che hanno il singolare, come: *trina saecula* in luogo di *tria saecula*, (tre secoli).

Vi sono pure altre specie di Adjettivi numerali, mentre alcuni si dicono *Proporzionali*, e sono di tal fatta

Duplex	*Doppio*	Quadruplex	*Quadruplo*
Triplex	*Triplo*	Quintuplex	*Quintuplo*

Altri si dicono *Temporarj*, i quali significano da quanto tempo una cosa esista, come:

Digitized by Google

Bimus o biennis	*Di due anni*
Trimus o triennis	*Di tre anni*
Quadrimus o quadriennis	*Di quattr'anni*
Bimestris	*Bimestre*
Trimestris	*Trimestre*
Quadrimestris	*Quadrimestre*

Altri finalmente si dicono *Ponderarj*, perchè significano di quanto peso una cosa sia, come:

Bilibris	*Di due libbre*	Quadrilibris	*Di quattro libbre*
Trilibris	*Di tre libbre*		

Non sarà improprio il riportar quì i seguenti avverbj numerali

Semel	*una volta*	Undevicies	*diciannove volte*
Bis	*due volte*	Vicies	*venti volte*
Ter	*tre volte*	Tricies	*trenta volte*
Quater	*quattro volte*	Quadrigies	*quaranta volte*
Quinquies	*cinque volte*	Quinquagies	*cinquanta volte*
Sexies	*sei volte*	Sexagies	*sessanta volte*
Septies	*sette volte*	Septuagies	*settanta volte*
Octies	*otto volte*	Octagies / Octuagies	*ottanta volte*
Novies	*nove volte*		
Decies	*dieci volte*	Nonagies	*novanta volte*
Undecies	*undici volte*	Centies	*cento volte*
Duodecies	*dodici volte*	Ducenties	*dugento volte*
Terdecies / Tredecies	*tredici volte*	Trecenties	*trecento volte*
		Quadringenties	*quattrocen.volte*
Quaterdecies	*quattordici volte*	Quingenties	*cinquecen. volte*
		Sexcenties	*seicento volte*
Quindecies	*quindici volte*	Septingenties	*settecento volte*
Sedecies / Sexdecies	*sedici volte*	Octingenties	*ottocento volte*
		Noningenties	*novecento volte*
Decies septies	*diciassette volte*	Millies	*mille volte*
Duodevicies	*diciotto volte*	Bis millies	*duemila volte*

CAPITOLO III.

Del Pronome

Il Pronome è quella parte del discorso che si usa in luogo del nome per evitare nojose ripetizioni, e si divide in sei specie, cioè, *Personale, Possessivo, Dimostrativo, Relativo, Interrogativo* e *Indefinito*.

Digitized by Google

Parleremo distintamente di ciascuno in tanti articoli differenti

ARTICOLO I.

Del Pronome Personale

Pronome Personale dicesi quello che tiene il luogo delle persone, o degli oggetti personificati. Si distinguono tre persone, prima, seconda e terza, cioè quella che parla, quella a cui si parla, e quella di cui si parla: i pronomi che le rappresentano sono i seguenti.

Singolare	*Plurale*
1. pers. Ego *Io*	1. pers. Nos *Noi*
2. pers. Tu *Tu*	2. pers. Vos *Voi*
3. pers. Is, ea, id *Egli, ella, ciò*	3. pers. Ii eae ea *Eglino, elleno*

Sono tutti declinabili, e si declinano come appresso

Di Prima Persona

N. Ego	*Io*	N. Nos	*Noi*
G. Mei	*di me*	G. Nostrum, nostri	*di noi*
D. Mihi	*a me, mi*	D. Nobis	*a noi, ci*
A. Me	*me, mi*	A. Nos	*noi, ci*
V.		V.	
A. a Me	*da me*	A. a Nobis	*da noi*

Di Seconda Persona

N. Tu	*Tu*	N. Vos	*Voi*
G. Tui	*di Te*	G. Vestrum, vestri	*di Voi*
D. Tibi	*a Te, ti*	D. Vobis	*a Voi, Vi*
A. Te	*Te, ti*	A. Vos	*Voi, Vi*
V. o Tu	*o Tu*	V. o Vos	*o Voi*
A. a Te	*da Te*	A. a Vobis	*da Voi*

Di Terza Persona

N. Is, ea, id	*Egli, ella, ciò*
G. Ejus } per tutti i gen.	*di lui, di lei, di ciò*
D. Ei }	*a lui, a lei, a ciò*
A. Eum, eam, id	*lui, lei, ciò*
V.	
A. ab eo, ab ea, ab eo	*da lui, da lei, da ciò*

Digitized by Google

N.	Ii; eae, ea	*Eglino, elleno*
G.	Eorum, earum, eorum	*di loro*
D.	Eis, iis (per tutti i gen.)	*a loro*
A.	Eos, eas, ea	*loro*
V.	. . . . .	
A.	ab Eis vel iis (di tutti i gen.)	*da loro*

Annotazioni

Il Pronome di terza persona varia secondo il genere, e si usa *is* pel mascolino, *ea* pel femminino, *id* pel neutro. E quando il genere non è determinato, si prende per neutro e si adopra *id*, come:

Ciò importa poco	*Id parum interest*
Avvenne ciò mio malgrado	*Id accidit me invito*

Evvi un altro pronome di terza persona, ch'è di tutti i generi, e manca del nominativo e del vocativo; ed è il seguente

G.	Sui	*di Se*	A.	Se	*Se*
D	Sibi	*a Se*	A.	a Se	*da Se*

Anche *ipse, ipsa, ipsum* (esso) può riguardarsi come pronome di terza persona, e si declina come appresso.

Sing.

N.	Ipse, ipsa, ipsum	*Esso, essa*
G.	Ipsius (di tutti i gen.)	*di Esso, di essa*
D.	Ipsi (di tutti i gen.)	*ad Esso, ad essa*
A.	Ipsum, ipsam, ipsum	*Esso, essa*
V.	. . . . .	
A.	ab Ipso, ab ipsa, ab ipso	*da Esso, da essa*

Plur.

N.	Ipsi, ipsae, ipsa	*Essi, esse*
G.	Ipsorum, arum, orum	*di Essi, di esse*
D.	Ipsis (per tutti i gen.)	*ad Essi, ad esse*
A.	Ipsos, ipsas, ipsa	*Essi, esse*
V.	. . . . .	
A.	ab ipsis (per tutti i gen.)	*da Essi da esse*

Questo pronome essendo unito ad un nome, o altro pronome, si rende in italiano per la voce *stesso*, come:

Digitized by Google

Tu ipse hoc fecisti	*Tu stesso lo facesti*
Eo ipso die quo contigit scivimus	*Lo sapemmo lo stesso giorno che avvenne*
Contra eum ipsum versa sunt quae acuit tela	*Contro lui stesso si rivolsero i dardi che aveva aguzzati*

Quando questo pronome è avanti ad un altro pronome personale, se questo è al nominativo, ordinariamente si omette in latino, esprimendosi il solo *ipse*, come:

Io stesso lo vidi	*Ipse vidi eum*
Noi stessi siamo di questo sentimento	*Ipsi in hac sumus sententia*

E se il pronome personale sarà in caso obliquo, e si referirà al soggetto della proposizione, esso si colloca al caso che gli è proprio, e la voce *ipse* si pone al nominativo, come:

Tu parli con te stesso	*Tecum ipse loqueris*
Mi consolerò da me stesso	*Ipse me consolabor*
Egli piace a se stesso e a nessun altro	*Sibi ipse placet, praeterea nemini*

A' pronomi personali si unisce la preposizione *cum* per farne una sola parola come appresso

Mecum	*Meco*	Nobiscum	*con Noi*
Tecum	*Teco*	Vobiscum	*con Voi*
Secum	*Seco*		

Altre volte si aggiunge loro *met* e si formano i seguenti nominativi.

Di 1. *persona*

Sing.

N.	Egomet	*Io stesso*
G.	Meimet	*di me stesso*
D.	Mihimet	*a me stesso*
A.	Memet	*me stesso*
V.	. . . . .	
A.	a Memet	*da me stesso*

Digitized by Google

Plur.

N.	Nosmet, vel nosmetipsi	*Noi stessi*
G.	. . . . .	
D.	Nobismet, vel nobismetipsis	*a Noi stessi*
A.	Nosmet, vel nosmetipsos	*Noi stessi*
V.	. . . . .	
A.	a Nobismet vel a nobismetipsis	*da Noi stessi*

Di 2. persona

Sing.

N.	Tute vel tutemet	*Tu stesso*
G.	Tuimet	*di te stesso*
D.	Tibimet	*a te stesso*
A.	Temet	*te stesso*
V.	. . . . .	
A.	a Temet	*da te stesso*

Plur.

N.	Vosmet vel vosmetipsi	*Voi stessi*
G.	. . . . .	
D.	Vobismet vel vobismetipsis	*a Voi stessi*
A.	Vosmet vel vosmetipsos	*Voi stessi*
V.	. . . . .	
A.	a Vobismet, vel a Vobismetipsis	*da Voi stessi*

Di 3. persona

G. Suimet	*di se stesso*	A. Semet	*se stesso*
D. Sibimet	*a se stesso*	A. a Semet	*da se stesso*

Invece di *nostri* e *vestri* al genitivo plurale si deve dopo i numerali, il partitivo, il comparativo e superlativo, usare *nostrum* e *vestrum* ogni volta che debbono unirsi con *omnium*, sia espresso o sottinteso, come:

Omnium nostrum *Di tutti noi*

I Dativi *tibi, sibi, mihi* alcune volte sono usati per semplice eleganza, come:

Suo sibi gladio hunc jugulavit *Strangolò questo colla sua propria spada*

Digitized by Google

Presso gli antichi Scrittori si trovano gli accusativi *eccum, eccam, eccos, eccas* in luogo di *ecce eum* (eccolo), *ecce eam* (eccola), *ecce eos* (eccoli), *ecce eas* (eccole). Si trova pure, e particolarmente presso Plauto e Terenzio, *nostrorum, nostrarum* e *vestrorum, vestrarum* in luogo di *nostrum* e *vestrum;* e *mi* in luogo del Dativo *mihi*.

ARTICOLO II.

Del Pronome Possessivo

I Pronomi Possessivi, di cui è proprio il mostrare il possesso, e la proprietà, sono i seguenti:

Meus, a, um	*il mio, la mia*
Tuus, a, um	*il tuo, la tua*
Suus, a, um	*il suo, la sua*
Noster, a, um	*il nostro, la nostra*
Vester, a, um	*il vostro, la vostra*

E si declinano

Singolare

N.	Meus, mea, meum	*il mio, la mia*
G.	Mei, meae, mei	*del mio, della mia*
D.	Meo, meae, meo	*al mio, alla mia*
A.	Meum, meam, meum	*il mio, la mia*
V.	o Mi, mea, meum	*o mio, o mia*
A.	a Meo, mea, meo	*dal mio, dalla mia*

Plurale

N.	Mei, meae, mea	*i miei, le mie*
G.	Meorum, arum, orum	*de' miei, delle mie*
D.	Meis (per tutti i gen.)	*a' miei, alle mie*
A.	Meos, meas, mea	*i miei, le mie*
V.	o Mei, meae, mea	*o miei, o mie*
A.	a Meis (per tutti i gen.)	*da' miei, dalle mie*

Declinate nella stessa guisa *tuus, tua, tuum,* e *suus, sua, suum*.

Singolare

N.	Noster, nostra, nostrum	*il nostro, la nostra*
G.	Nostri, nostrae, nostri	*del nostro, della nostra*
D.	Nostro, nostrae, nostro	*al nostro, alla nostra*

Digitized by Google

A.	Nostrum, am, um	*il nostro, la nostra*
V.	o Noster, nostra, nostrum	*o nostro, o nostra*
A.	a Nostro, nostra, nostro	*dal nostro, dalla nostra*

Plurale

N.	Nostri, trae, tra	*i nostri, le nostre*
G.	Nostrorum, trarum, trorum	*de' nostri, delle nostre*
D.	Nostris (per tutti i gen.)	*a' nostri, alle nostre*
A.	Nostros, tras, tra	*i nostri, le nostre*
V.	o Nostri, trae, tra	*o nostri, o nostre*
A.	a Nostris (per tutti i gen.)	*da' nostri dalle nostre*

Declinate nella stessa guisa *vester*, *vestra*, *vestrum*.

Annotazioni

Quando nella proposizione vi sono due terze persone, se l'oggetto posseduto appartiene a quella ch'è l'agente o il soggetto della proposizione, si deve fare uso di *suus*, *sua*, *suum*, ma se appartiene alla persona paziente, si userà preferibilmente di *ejus* o *ipsius* pel singolare, e di *eorum*, *earum*, *eorum*, ovvero *ipsorum*, *ipsarum*, *ipsorum* pel plurale, onde si dirà

Si imbattè ne'ladri vicino alla sua villa	*Incidit in latrones prope villam* SUAM
La Volpe alimenta i suoi figli	*Vulpes alit catulos suos*
Pietro ha venduto il suo campo	*Petrus vendidit agrum* SUUM
Scrivo all'amico che mi affidi il suo affare	*Ad amicum scribo ut mihi negotium committat* SUUM

Si dirà per altro

Ti pregherò che tu abbia a cuore i suoi interessi	*Te rogabo ut* ILLIUS *commodis inservias*
Cesare disprezzò le ricchezze e le loro lusinghe	*Caesar sprevit divitias et* EARUM *illecebras*
Il padre ama i suoi figli, ma odia i vizj di loro	*Pater amat filios suos, sed odit vitia* EORUM
Il padrone sgridò il suo servo ed il figlio di lui	*Herus objurgavit famulum et filium* EJUS
Il cacciatore prese la colomba nel suo nido	*Venator coepit columbam in nido* IPSIUS

Digitized by Google

Anche quando i possessori son più dovrebbesi preferire *eorum* o *ipsorum;* onde direte

Comprai i loro cavalli a gran prezzo	*Emi equos eorum magno praetio*
I loro delitti son molti e gravissimi	*Crimina ipsorum sunt multa et maxima*

ARTICOLO III.

Del Pronome Dimostrativo

I Pronomi Dimostrativi, di cui è proprio il mostrare quasi a dito gli oggetti a' quali si riferiscono, son tre, cioè *hic, iste, ille. Hic* mostra ciò ch'è prossimo alla persona che parla; *iste,* ciò ch'è vicino alla persona a cui si parla; *ille,* ciò ch'è distante e dall'una e dall'altra, e si declinano come appresso

Singolare

N.	Hic, haec, hoc	*Questo e questa*
G.	Hujus } per tutti i gen.	*di questo e di questa*
D.	Huic }	*a questo e a questa*
A.	Hunc, hanc, hoc	*questo e questa*
V.	. . . . .	
A.	ab Hoc hac, hoc	*da questo e da questa*

Plurale

N.	Hi, hae, haec	*Questi e queste*
G.	Horum, harum, horum	*di questi e di queste*
D.	His (per tutti i gen.)	*a questi e a queste*
A.	Hos, has, haec	*questi e queste*
V.	. . . . .	
A.	ab His (per tutti i gen.)	*da questi e da queste*

Singolare

N.	Iste, ista, istud vel istuc	*Cotesto e cotesta*
G.	Istius } di tutti i gen.	*di cotesto, di cotesta*
D.	Isti }	*a cotesto, a cotesta*
A.	Istum, istam, istud vel istuc	*cotesto, cotesta*
V.	. . . . .	
A.	ab Isto, ista, isto	*da cotesto, da cotesta*

Digitized by Google

Plurale

N.	Isti, istae, ista	*cotesti e coteste*
G.	Istorum, arum, orum	*di cotesti e di coteste*
D.	Istis (per tutti i gen.)	*a cotesti a coteste*
A.	Istos, istas, ista	*cotesti e coteste*
V.	. . . . .	
A.	ab Istis (per tutti i gen.)	*da cotesti da coteste*

Singolare

N.	Ille, illa, illud	*quello, quella*
G.	Illius (per tutti i gen.)	*di quello, di quella*
D.	Illi (per tutti i gen.)	*a quello, a quella*
A.	Illum, illam illud	*quello, quella*
V.	. . . . .	
A.	ab Illo, illa, illo	*da quello, da quella*

Plurale

N.	Illi, illae, illa	*quelli, quelle*
G.	Illorum, arum, orum	*di quelli, di quelle*
D.	Illis (per tutti i gen.)	*a quelli, a quelle*
A.	Illos, illas, illa	*quelli, quelle*
V.	. . . . .	
A.	ab Illis (per tutti i gen.)	*da quelli, da quelle*

Annotazioni

La particella *ce* può unirsi a tutti i casi obliqui del pronome *hoc*, e non formare con esso che una sola parola; e qualche volta nelle interrogazioni suol cambiarsi in *cine*, come:

Altre cose di tal fatta	*Hujusce generis alia*
Questo tempo	*Hocce temporis*
Per queste cagioni	*Hisce de causis*
Soffriremo noi una tale impertinenza?	*Hancine impudentiam feremus?*
Alimentare questa donna?	*Hancine mulierem altre?*

Ille alcune volte è un pleonasmo che serve alla lode nell' espressioni magnifiche, come:

Il grande Alessandro	*Magnus ille Alexander*

Hic ed *ille* quando si riferiscono a due cose già

Digitized by Google

dette innanzi, *hic* per lo più si riferisce all' ultima, ed *ille* alla prima, come:

Ovunque volgo lo sguardo non evvi che mare ed aria, questa gonfia di nuvole, quello minacciante colle onde	*Quacumque aspicio nihil est nisi pontus et aether: nubibus hic tumidus, fluctibus ille minax.*

Quando *quello, quella, quelli, quelle*, seguiti da un genitivo, stanno in luogo di un nome precedentemente espresso, non si fa uso di *ille, illa, illud*, ma si ripete il nome che precede, come:

Le qualità dell' anima sono molto preferibili a quelle del corpo	*Animi dotes corporis DOTIBUS longe praestant*
La vita degli uomini è più corta di quella delle cornacchie	*Brevior est vita hominum quam cornicum VITA*

E dovendo essere il nome da ripetersi dello stesso caso col primo, può omettersi, e dire: *brevior est hominum, quam cornicum vita.*

Presso gli antichi si trova *ollus* ed *elle* in luogo di *ille*.

ARTICOLO IV.

Del Pronome Relativo

Il Pronome Relativo, che tale si dice perchè ha un antecedente a cui si riferisce, è *qui, quae, quod*, e si declina come appresso.

Singolare

N. Qui, quae, quod	*il quale, la quale*
G. Cujus } per tutti i gen.	*del quale, della quale*
D. Cui }	*al quale, alla quale*
A. Quem, quam, quod	*il quale, la quale*
V.	
A. a Quo, a qua, a quo	*dal quale, dalla quale*

Plurale

N. Qui, quae, quae	*i quali, le quali*
G. Quorum, arum, orum	*de' quali, delle quali*
D. Quibus, vel queis	*a' quali, alle quali*
A. Quos, quas, quae	*i quali, le quali*
V.	
A. a Quibus, vel a queis	*dai quali, dalle quali*

Digitized by Google

Qui, quae, quod, è detto Relativo per eccellenza, giacchè tutti i pronomi possono chiamarsi relativi, perchè si riferiscono a' nomi, che rappresentano.

Spesso la preposizione *cum* invece di precedere questo pronome all' Ablativo, lo segue, e non fa con esso che una sola parola; onde in luogo di dire *cum quo, cum qua, cum quibus,* si dice

Quocum	*Col quale*	Quibuscum	*Co' quali, colle quali*
Quacum	*Colla quale*		

Questo pronome si accorda in genere e numero col nome o pronome a cui si riferisce, e che dicesi suo antecedente, senza che però sia necessario che convenga anche nel caso, potendo l' antecedente essere d' un caso ed il relativo di un altro, come:

Quello è sapiente che parla poco	*Vir sapit* QUI *pauca loquitur*
Lucrezia, ch'è celeberrima tra le donne	*Lucretia* QUAE *est celeberrima inter mulieres*
Un tempio, che fu distrutto da' barbari	*Templum,* QUOD *a barbaris dirutum fuit*
Ho veduto i cavalli che comprasti	*Vidi* EQUOS QUOS *emisti*
Riceverono le lettere che mandasti	*Acceperunt* EPISTOLAS QUAS *misisti*
Gli uomini, a'quali hai parlato, partiranno quanto prima	*Viri,* QUIBUS *locutus es, discedent quam primum*
Le ricchezze che malamente acquistasti, a nulla ti gioveranno	*Divitiae,* QUAS *male adeptus es, nihil proderunt*

Alcune volte questo pronome *qui, quae, quod* si trova senz' alcuno appoggio di nome o pronome a cui si riferisca, ed allora si sottintende qualchè pronome generico, come: *aliquis, ille,* ovvero *aliquod, illud, illa,* secondo il contesto della frase, e secondo il genere e numero in cui vediamo *qui, quae, quod,* come:

Chi vanta la sua progenie, vanta le cose altrui	*Qui genus laudat suum, aliena laudat,* cioè *ille qui*

Digitized by Google

Sonovi alcuni a cui nella satira sembro troppo pungente	*Sunt quibus in satyra videor nimis acer*, cioè *sunt aliqui quibus etc.*
Quello che desidera la ricompensa dall'empio pecca due volte	*Qui praetium meriti ab improbis desiderat bis peccat*, cioè *ille qui*
Quello ch'era da desiderarsi	*Quod erat optandum*, cioè *illud quod*

ARTICOLO V.

Del Pronome Interrogativo

Il Pronome Interrogativo, così detto perchè serve all'interrogazione, differisce poco dal relativo, e si declina come appresso.

Sing.	*Plur.*
Chi? Che? Che cosa? Quale?	*Chi? Quali?*
N. Quis, quae, quod vel quid?	N. Qui, quae, quae
G. Cujus?	G. Quorum, quarum, quorum
D. Cui? di tutti i gen.	D. Quibus (di tutti i gen.)
A. Quem, quam, quod, vel quid?	A. Quos, quas, quae
V.	V. . . . .
A. a Quo, a qua, a quo?	A. a Quibus (di tutti i gen.)

Esempj

Chi ti ha dato il denaro? il Padre	*Quis dedit tibi pecuniam? Pater*
Chi può conoscere la causa delle cose?	*Quis potest rerum cognoscere causas?*
Che cosa resta da farsi?	*Quid faciendum superest?*
Che ti manca? il Libro	*Quid cares? libro*
Nacque questione, chi di loro fosse il maggiore?	*Nata est quaestio, quis eorum esset major?*
A che non forzi, esecranda fame dell'oro, i cuori mortali?	*Quid non mortalia pectora cogis auri sacra fames?*
Qual volete de due?	*Quem vultis de duobus?*
Conoscerai facilmente quali cose sono da eleggersi, e quali da evitarsi	*Quae sunt eligenda, et quae sunt fugienda facile intelliges*
Non so che cosa si debba fare, nè in che modo	*Nescio quid agendum, nec quomodo*

Digitized by Google

ARTICOLO VI.

Del Pronome Indefinito

I Pronomi indefiniti, che così si chiamano perchè accennano l'oggetto, cui si riferiscono, in una maniera vaga e indeterminata, si formano per lo più da altri pronomi facendo loro precedere o seguire alcune particelle, che ordinariamente rimangono invariabili, mentre i pronomi primitivi ritengono tutte le loro variazioni, come vedremo declinandone alcuni

1. Dal pronome *qui*, che non è mai preceduto da alcuna particella, si formano i seguenti

Quidam, quaedam, quoddam, vel quiddam	*Un certo, una*
Quilibet, quaelibet, quodlibet, vel quidlibet	*Qualsivoglia*
Quivis, quaevis, quodvis, vel quidvis	*Chiunque*
Quicumque, quaecumque, quodcumque	*Qualunque*

	Sing.	*Plur.*
N.	Quidam, quaedam, quoddam, vel quiddam	Quidam, quaedam, quaedam
G. D.	Cujusdam, Cuidam } per tutti i gen.	Quorumdam, quarumdam, quorumdam Quibusdam, vel queisdam
A.	Quemdam, quamdam, quoddam, quiddam	Quosdam, quasdam, quaedam
A.	a Quodam, quadam, quodam	Quibusdam, vel queisdam

Nella stessa guisa si declinano gli altri

2. Sono molti i Pronomi che si formano da *quis*, il quale può essere preceduto, o seguìto da diverse particelle, alcune volte declinabili, ed altre volte indeclinabili. Eccone alcuni

Ecquis, ecqua, ecquod, vel ecquid?	*E chi, e quale, e che?*
Aliquis, aliqua, aliquod, vel aliquid	*Alcuno, alcuna*
Siquis, siqua, siquod, vel siquid	*Se alcuno, se alcuna*
Nequis, nequa, nequod, vel nequid	*Affinchè alcuno non*
Numquis, numqua, numquod, vel numquid	*Se alcuno, se alcuna*
Quisnam, quaenam, quodnam, vel quidnam?	*Chi, chi mai?*

Digitized by Google

Ecquisnam, ecquaenam, ecquodnam, vel ecquidnam?	*E chi mai?*
Quisquis, quodquod, vel quidquid	*Ciascuno, qualunque*
Unusquisque, unaquaeque, unumquodque, vel unumquidque	*Ciascuno, ciadauno*

I primi cinque, ed eglino soli, hanno *qua* al nom. sing. fem. ed al nom. e accus. plur. Neu.

Ne' due ultimi son due le particelle declinabili. Ecco alcuni modelli

Sing.	*Plur.*
e chi, e quale?	*e chi, e quali?*
N. Ecquis, ecqua, ecquod, ecquid?	Ecqui, ecquae, ecqua?
G. Eccujus? D. Eccui? } di tutti i gen.	Ecquorum, ecquarum, ecquorum? Ecquibus, vel ecqueis?
A. Ecquem, ecquam, ecquod, ecquid?	Ecquos, ecquas, ecqua?
A ab Ecquo, ecqua, ecquo?	ab Ecquibus, vel ecqueis?

Sing.	*Plur.*
Quisquis, quaeque, quodquod, quidquid	Quiqui, quaeque, quaeque
Cujuscujus Cuicui } di tutti i gen.	Quorumquorum, quarumquarum, quorumquorum Quibusquibus, vel queisqueis
Quemquem, quamquam, quodquod, quidquid	Quosquos, quasquas, quaeque
a Quoquo, a quaqua, a quoquo	Quibusquibus, vel queisqueis

Sing.	*Plur.*
Unusquisque, unaquaeque, unumquodque, vel unumquidque	Uniquique, unaequaeque, unaquaeque
Uniuscujusque Unicuique } di tutti i gen.	Unorumquorumque, unarumquarumque, unorumquorumque Unisquibusque, vel unisqueisque
Unumquemque, unamquamque, unumquodque, vel unumquidque	Unosquosque, unasquasque, unaquaeque
ab Unoquoque, unaquaque, unoquoque	Uuisquibusque, vel unisqueisque

Digitized by Google

3. Dal proneme, *is, ea, id* coll'aggiunta di *dem*, si forma il pronome *idem, eadem, idem* (il medesimo, la medesima, la medesima cosa) e si declina

N.	Idem, eadem, idem	Iidem, eaedem, eadem
G. D.	Ejusdem, Eidem } di tutti i gen.	Eorumdem, earumdem, eorumdem Eisdem, vel iisdem
A.	Eumdem, eamdem, idem	Eosdem, easdem, eadem
A.	ab eodem, eadem, eodem	ab eisdem, vel iisdem

4 I Pronomi

Neuter, neutra, neutrum	*Nè l'uno, nè l'altro*
Uterque, utraque, utrumque	*L'uno, e l'altro*
Alteruter, alterutra, alterutrum	*O l'uno, o l'altro*
Utervis, utravis, utrumvis?	*Quale di due?*

Si formano dal pronome *uter, utra, utrum* (chi di due?) che si declina come appresso

Sing.

N.	Uter, utra, utrum?	Utri, utrae, utra?
G. D.	Utrius? Utri? } di tutti i gen.	Utrorum, utrarum, utrorum? Utris?
A.	Utrum, utram, utrum?	Utros, utras, utra?
A.	ab utro, utra, utro?	ab Utris?

Esempj

Chi era di voi due? tu o il mio figlio maggiore	*Uter eratis? tun' an ille major*
Che non si poteva discernere chi di due fosse da preferirsi all'altro	*Ut neque dijudicari posset, uter utri virtute anteferendus videretur*
Troverò chi parli o scriva nell'una e nell'altra lingua	*Reperiam qui dicat, aut scribat utra volet lingua*
Non giovò nè all'uno, nè all'altro il mentire	*Neutri profuit mentiri*
Non tiene nè dall'uno, nè dall'altro partito	*In neutram partem movetur*
Si stanno a cuore l'un l'altro	*Utrique utrique est cordi*
Impazzano ambedue	*Utrique insaniunt*
Furono vinti tutti e due	*Horum utrique cecidit victus*
Dirai all'uno, o all'altro ciò ch'è stato fatto	*Alterutri dixeris quae gesta sunt*
Prendi di questi due quel che ti piace	*Utrum horum mavis accipe*

5. Dalla voce *modus* e da *is, hic, iste* e *quis* si formano i Genitivi

Digitized by Google

Ejusmodi	*Di tal maniera*	Istiusmodi	*Di questa sorta*
Hujusmodi	*Di questa guisa*	Cujusmodi	*Di qual maniera*

E qualchè volta frapponendovi la sillaba *ce*, si formano le voci

Cujuscemodi	*In qual si sia modo*
Hujuscemodi	*Di questa maniera*
Haec vidi et *Hujuscemodi* alia	*Vidi queste cose ed altre di questa fatta*

Annotazioni

1. Si declinano come *bonus, bona bonum*, i pronomi che seguono, ed altri simili

Totus, tota, totum	*Tutto, tutta*
Alienus, aliena, alienum	*Altrui*
Nullus, nulla, nullum	*Nessuno, nessuna*
Nonnullus, la, lum	*Alcuno, alcuna*

2. Il pronome *omnis* (ogni) ch'è della terza declinazione, si declina come appresso

Singolare

N.	m. f. Omnis n. omne	*Ogni*
G.	Omnis) di tutti i gen.	*d' Ogni*
D.	Omni)	*a Ogni*
A.	m. f. Omnem n. omne	*Ogni*
V.	m. f. Omnis n. omne	*Ogni*
A.	ab Omne (di tutti i gen.	*da ogni*

Plurale

N.	m. f. Omnes, n. omnia	*Tutti*
G.	Omnium	*di Tutti*
D.	Omnibus	*a Tutti*
A.	m. f. Omnes, n. omnia	*Tutti*
V.	m. f. Omnes, n. omnia	*o Tutti*
A.	Omnibus (per tutti i gen.)	*da Tutti*

3. Sono della terza declinazione anche i seguenti

Nostras, atis	*Del nostro paese*	Cujas, atis?	*Di qual patria, di qual nazione, di qual setta?*
Vestras, atis	*Del vostro paese*		

E tali voci sono di genere neutro, ed al nom. acc. voc. plurale fanno *nostratia, vestratia, cujatia;*

Digitized by Google

ed al genit. plur. fanno *nostratium*, *vestratium*, *cujatium*.

4. I pronomi quando si uniscono a' nomi vestono la natura di Adjettivi e si accordano col nome in genere, numero e caso, come:

Nessun uomo	*Nullus homo*
Ciascuna donna	*Quaelibet mulier*
Alcuni animali	*Aliqua animalia*
Di alcuni giovani	*Nonnullorum juvenum*

5. Quando i pronomi neutri *ea*, *eadem*, *quae*, *illa*, *ista*, *ulia*, *omnia* e simili, si trovano soli in latino, si sottintende *negotia*, e traducendoli in italiano si deve aggiungere la voce *affari*, o *cose*. Segue lo stesso anche de' semplici adiettivi, come.

Tueor *tua*	*Difendo gli affari tuoi*
Interim *quae* facienda sunt facies	*Frattanto farai quelle cose che sono da farsi*
Quae sint facta scies postea	*Saprai in seguito quali cose sono state fatte*
Multa fecimus, et *multa* supersunt facienda	*Abbiamo fatte molte cose, e molte più restano da farsi*

6. Avanti un nome si dice *quod*, *aliquod*, *quodlibet*, *quodpiam*, *quodquod*, *quodvis*, e non *quid*, *quidlibet*, *quidpiam*, *quidquid*, *quidvis*, che vogliono star soli, o solo precedono un nome al genitivo, come:

Qualche animale ha le penne per volare	*Aliquod animal habet pennas ad volandum*
Qualunque tempio degli Dei fu distrutto	*Quodvis idolorum templum dirutum fuit*
Tutto ciò che farai sarà approvato	*Quidquid feceris probatum erit*
Affinchè tu non ignori alcuna cosa	*Ne quid ignores*
Se avverrà qualche cosa di nuovo te ne farò avvisato	*Si quid novi contigerit, reddam te certiorem*
Affinchè non ecceda	*Ne quid nimis*
Affinchè non avvenga alcuna cosa di male	*Ne quidquam adveniat mali*
Che cosa fece di male?	*Quid enim mali fecit?*

Digitized by Google

E *quid* alcune volte ha il significato di *perchè*, come:

Singula *quid* referam?	*Perchè dovrò io riferire tutte le cose?*

7. Onde formare un miglior suono si pone un *n* in luogo dell'*m* nelle voci *quendam*, *quandam*, *quenquam*, ed *eundem*, *eandem*, *eorundem*, *earundem*.

8. Tra *totus*, *tota*, *totum*, e *omnis*, *omne* vi è la medesima differenza in latino, che tra *tutto* e *ogni* in italiano: il primo si usa per le cose continuate e non numerabili, e significa il totale d'una cosa; il secondo si usa per le cose discrete e contabili, e significa un intero numero, come:

Devastò tutto il campo, o il campo intero	*Totum agrum vastavit*
Devastò ogni campo, o ciascun campo	*Omnem agrum vastavit*

9. Notate i seguenti modi di dire, ed interrogazioni

Andare in persona a trattare gli affari	*Ire ipsum ad tractanda negotia*
Erano trenta giorni in punto	*Triginta dies erant ipsi*
Essendo stato colà trenta giorni in punto	*Cum ibi decem ipsos dies fuissem*
Quanto è? tanto, piccolo, grande	*Quantus est? tantus, parvus, magnus*
Com'è questa cosa? tale, buona	*Qualis est haec res? talis, bona*
Quanti siete? tanti, molti	*Quot estis? tot, multi*
In che numero sei? terzo, quarto	*Quotus es? tertius, quartus*
A quanti andavano i soldati? a sei a sei	*Quoteni ibant milites? seni*
Di quante sorte è il nome? è di molte sorte e particolarmente quattro	*Quotuplex est nomen? multiplex, sed praecipue quadruplex.*
Quanti pochi amano la virtù?	*Quotus quisque amat virtutem?*
In che modo è fatta questa composizione? è di tal maniera, elegante, dotta	*Cujusmodi est illa lucubratio? ejusmodi, elegans, docta.*

Digitized by Google

Di chi è il ferrajolo? non so se mio o di Antonio	*Cujus Pallium? nescio meum ne sit, an Antonii*
Di che paese sei? forse di Siena?	*Cujas es tu? an Senarum?*

10. *Ecquid* qualche volta si trova usato in luogo di *num* (forse), come:

Forse che dubiti ciò esser vero?	*Ecquid dubitas id esse verum?*

11. *Qui* è qualche volta usato in luogo di *quis* interrogativo, come:

Qui tantus fuit labor?	*Qual fu mai tanta fatica?*
Qui erit rumor populi, si id feceris?	*Qual sarà il rumore del popolo, se farai ciò?*

Esempj

Ovvero esercizio intorno ai Pronomi Indefiniti

Chi di due è venuto? il padre o il figlio? -- Nè l'uno, nè l'altro. -- Come, neppure il padre? -- Neppure -- Mi maraviglio, l'uno e l'altro aveva promesso con giuramento che sarebbe venuto al nascer del Sole. Spero che o l'uno o l'altro arriverà dimani al tramontar del Sole. -- Ma se nessuno di essi venisse, cosa credi di fare? -- Non so cosa farò.	*Uter venit? pater an filius? -- Neuter -- Quomodo! nec pater ipse? -- Nequidem. -- Miror summopere: utrique jurejurando spoponderat se venturum ad ortum solis. Spero alterutrum venturum cras ad solis occasum. -- Sed si nullus eorum advenerit, quid faciendum putas? -- Quid sim facturus nescio.*
L'uno son costretto a farlo, l'altro lo faccio volentieri.	*Alterum mihi facere necesse est, alterum facio libenter*
Direte a vicenda, affinchè l'uno non interrompa l'altro.	*Alternis vicibus dicetis, ne alter alterum obstrepat.*
Ciò segue un anno sì, e un anno nò.	*Id evenit alternis annis.*
Si assalirono a vicenda con tant' impeto che si uccisero l'un l'altro.	*Alter alterum tanto impetu aggressus est, ut alterna manu perierunt.*
Chi mai di voi ardirà contraddire una verità sì manifesta? Sarebbe questo lo stesso che	*Ecquisnam vestrum veritati tam manifestae contraire audebit? Hoc idem esset ac refulgenti*

Digitized by Google

il voler chiudere ambedue gli occhi a fulgureggiante luce.

luci AMBOS *oculos claudere velle.*

Nessuno nasce senza vizj: quello è ottimo che ne ha minori.

Sine vitiis NEMO *nascitur: optimus ille est qui minimis urgetur.*

Non deve reputarsi ricco chi abbonda in ricchezze, ma chi si distingue colla virtù.

Non QUI *abbundat divitiis,* ILLE *reputandus est dives, sed* QUI *excellet virtutibus.*

Io stesso vidi con quest'occhi ciò che racconto.

Egomet quae narro, HISCE *oculis vidi.*

Conosco benissimo quali sono le cose mie; quali le sue, nol so.

Quae sunt mea pulchre calleo; QUAE *autem* EJUS, *ignoro.*

Non è totalmente così.

Id non ex toto ita se habet.

Nessuna avarizia è onesta fuorchè del tempo.

Nulla est honesta avaritia nisi temporis.

Perde meritamente il proprio chi desidera l'altrui.

Amittit merito proprium QUI *alienum appetit.*

Nasciamo tutti di egual condizione, la sola virtù ci distingue.

Omnes pari sorte nascimur, sola virtute distinguimur.

Che cosa le gioverà allorchè sopraggiungerà la vecchiaja, che tutto distrugge, l'avere avuto molta bellezza, se la bellezza del volto non è accompagnata da molte virtù che mai non periscono per alcuna ingiuria del tempo?

Quid *si proderit, cum* OMNIA *destruens senectus advenerit, habuisse multum decoris, nisi speciem vultus multae comitentur virtutes,* QUAE *nulla pereunt injuria temporis?*

Guardate che alcuno non vi seduca.

Cavete ne quis vos seducat.

Qualunque cosa tu sei per dire, pensala prima: in molte cose la lingua previene la mente.

Quidquid *dicturus es, prius animo reputa:* MULTIS *enim lingua praecurrit mentem.*

Il morire certamente è stato decretato a tutti gli uomini dal Fato; ma il morire onestamente fu dato dalla natura a' buoni come in premio.

Mori quidem omnibus hominibus a Fato constitutum est; sed honeste mori bonis tamquam praemium natura dedit.

Ti comporterai egregiamente con gli amici, se non aspetterai le loro richieste; ma tu stesso spontaneamente apporterai ajuto in tempo opportuno.

Cum amicis optime egeris, si EORUM *preces non expectabis, sed* IPSE *sponte tua in tempore opem tuleris.*

Digitized by Google

Qualunque cosa tu faccia, falla in guisa come se non dovesse restare occulta; imperciocchè sebbene al presente possa celarsi, in seguito verrà alla luce.

QUAECUMQUE *facis, perinde facito ac si nullo modo latere debeat. Etsi enim in presenti latere possit, postea in lucem veniet.*

Uno di voi è un Dio.

Deus ex vobis ALTER *est.*

CAPITOLO IV.

Del Verbo

Il Verbo è la voce principale in ogni sentenza, ed è, per così dire, l'anima del discorso, non essendo possibile mostrare ad altri ciò che si fa o si dice senza fare uso del verbo: esso indica l'esistenza o l'azione e suol definirsi: Una parte del discorso che significa *essere, fare, soffrire:* il primo mostra l'esistenza, il secondo mostra l'azione, quella cioè di amare; il terzo indica un'azione sofferta, cioè quella d'essere amato. Quindi è che il verbo ha sempre bisogno del nominativo che mostri il soggetto, che ha l'esistenza o che fa, o soffre l'azione.

Si distinguono molte specie di Verbi, ma le principali sono tre, cioè, *Attivi, Passivi, Neutri.*

Il Verbo *Attivo* esprime un'azione fatta dal soggetto della frase, e della quale un altro è il termine o l'oggetto, come: *il Sole riscalda la terra* (sol calefacit terram). La parola *riscalda* è un verbo attivo, perch' esprime un'azione fatta dal Sole, ch' è il soggetto della frase, e di cui la terra è il termine o l'oggetto. Ogni verbo attivo perciò include sempre un *agente* che opera, ed un oggetto, su cui cade l'azione e che dicesi *paziente*. L'agente è sempre al nominativo e dicesi perciò il nominativo della frase; il paziente è sempre all'accusativo, e perciò dicesi caso *obiettivo*.

Il Verbo *Passivo* è quello ch' esprime un'azione, di cui il soggetto della frase è l'oggetto o il termine, come: *Gli scolari diligenti sono amati dal maestro* (discipuli diligentes amantur a magistro). Ecco pertanto in che differisce il verbo attivo dal passivo: il

Digitized by Google

primo mostra che il soggetto agisce, o che ha un sentimento, o una passione; e l'altro denota che il soggetto della frase è il termine o l'oggetto d'un'azione, d'un sentimento o passione altrui, e che perciò è in uno stato di passione. Così nell'esempio precedente, gli *scolari* sono il termine dell'amore del maestro.

Dicesi Verbo *Neutro* quello che denota semplicemente la qualità, situazione o maniera d'essere del soggetto, e qualche volta anche l'azione, ma che non ha un oggetto distinto dall'agente, che ne sia il termine, come: *giacere, dormire, languire, sedere* (jacere, dormire, languere, sedere).

Le altre specie di verbi saranno definite e spiegate quando si dovranno conjugare.

Nota. 1. È facile il distinguere i verbi *attivi* da' verbi *neutri*, osservando che i primi, e non i secondi ammettono in senso proprio dopo di loro le voci *qualcuno, qualche cosa*, ch'è quanto a dire, si può dopo i primi esprimere l'oggetto su cui cade l'azione espressa da essi, e non dopo i secondi; onde si dirà, *mangio qualche cosa* (manduco aliquid), *vedo qualcuno* (video aliquem); ma non si dirà *dormo qualche cosa; languisco qualcuno* (dormio aliquid; langueo aliquem).

2. I Verbi attivi si dicono ancora *transitivi* perchè l'azione, il sentimento o passione ch'essi esprimono, non si termina nel soggetto che opera, ma passa, per così dire, dal soggetto in un altro, che ne è il termine o l'oggetto. Così nell'esempio riportato di sopra, l'azione di riscaldare, non resta nel Sole, ch'è il soggetto che agisce, ma passa nella terra, su cui il Sole opera come sopra il suo oggetto.

3. I Verbi *neutri* possono con proprietà dirsi *intransitivi*, perchè le qualità, le maniere d'essere, le situazioni ed azioni ch'essi esprimono, sono ristrette e terminate nel soggetto che ne è il principio, nè passano su di altro oggetto. Dicendosi, *Pietro languisce* (Petrus languet) l'azione espressa dal verbo *languisce* non passa in altro oggetto, ma termina in Pietro, di cui modifica l'esistenza. È quando si dice,

Digitized by Google

noi andiamo, noi usciamo (nos imus, nos egredimur) vedesi chiaro che l'azione dell'andare e del sortire rimane in noi.

Devesi per altro avvertire che sebbene i verbi neutri manchino d'un accusativo paziente, ve ne sono alcuni, co' quali è necessario adoprare altri casi di relazione per avere nel discorso un sentimento completo. Per esempio, co' verbi neutri *giovare, mancare, abbondare, attendere* (juvare, carere, abundare, vacare) si richiede per compimento del discorso che si esprima *a chi una cosa giova, a chi manca:* come pure *la cosa della quale uno abonda*, e la *cosa alla quale uno attende*. Quindi è che i verbi neutri si distinguono in verbi *Neutri Relativi*, quali sono i precedenti, e *Neutri Assoluti*, cioè tutti quelli, cui manca ogni caso di relazione, come: *languire, dormire*.

Intorno al verbo importa molto il conoscerne la conjugazione, e formarsene una giusta e chiara idea non solo, ma anche rendersela familiare con assiduo e lungo esercizio. Noi ne tratteremo con qualchè diffusione, dando prima alcune nozioni generali, e quindi scendendo alla particolare conjugazione de' verbi latini.

ARTICOLO I.

Della Conjugazione in generale

Consiste la conjugazione nel dare al verbo per ordine tutte le inflessioni, cambiamenti e diverse terminazioni che deve avere secondo i *numeri*, le *persone*, i *tempi*, ed i *modi*.

Quattro cose pertanto debbono osservarsi nella conjugazione, vale a dire, i *numeri*, le *persone*, i *tempi*, ed i *modi*.

De' Numeri e delle Persone

Nella conjugazione de' verbi si distinguono due numeri, singolare e plurale; ed in ciascuno di essi si distinguono tre persone, che diconsi, *prima, seconda*

Digitized by Google

e *terza*. Il verbo colle sue terminazioni, e col mezzo de' pronomi mostra i due numeri, e le diverse persone, come apparisce dal seguente esempio

Singolare		*Plurale*	
1. persona	*Io amo*	1. persona	*Noi amiamo*
2. persona	*Tu ami*	2. persona	*Voi amate*
3. persona	*Egli ama*	3. persona	*Eglino amano*

Tutti i nomi sono di terza persona in qualunque caso, fuorchè nel vocativo, ch' è di persona seconda.

De' Tempi

I tempi riguardo a' verbi sono certe forme, inflessioni o terminazioni che il verbo prende per mostrare se l' esistenza dell' azione, o modo d' essere da esso espresso, si rapporta al tempo presente, o passato, o futuro; ovvero se ciò che si dice coincide col momento in cui si parla, se è anteriore o posteriore.

Propriamente parlando non si distinguono che tre tempi, cioè

1. Presente	*Io parlo*
2. Passato	*Io parlai*
3. Futuro	*Io parlerò*

Il presente è il momento in cui si parla, il quale cangia ogni volta che si torna a parlare; ogni cosa accaduta avanti forma il passato: tutto ciò che avverrà dopo forma il futuro.

Il presente, non essendo suscettibile di modificazione intorno al più o meno, non ammette alcuna divisione. Al contrario, siccome il passato può essere più o meno prossimo, più o meno remoto, quindi è che si distinguono varie specie di passati. Anche il futuro può avere diverse modificazioni riguardo alle epoche avvenire, onde se ne distingue più d' una specie.

Cinque sono le differenti specie di passati, cioè

1. Passato imperfetto	*Io parlava*
2. Passato definito	*Io parlai*
3. Passato indefinito	*Io ho parlato*

Digitized by Google

4. Passato anteriore — *Io ebbi parlato*
5. Passato più che perfetto — *Io aveva parlato*

Il Futuro è di due sorte cioè

1. Assoluto — *Io parlerò*
2. Futuro anteriore — *Io avrò parlato*

Il *Passato imperfetto* mostra un' esistenza passata in vero al momento in cui se ne parla, ma ch' era imperfetta e non finita riguardo ad un' altr' epoca che viene o no determinata, in cui ebbe luogo un' altra esistenza, come: *Pietro scriveva una lettera allorchè intese l' arrivo del suo amico.* Chiunque rifletterà su questo esempio ravviserà che l' azione di Pietro, sebbene passata rapporto al momento in cui se ne parla, mostrasi però come imperfetta e non finita al momento che conobbe l' arrivo dell' amico.

Il *Passato definito* accenna un' esistenza, ch' ebbe luogo in un' epoca interamente decorsa, e che non fa parte dell' epoca in cui siamo, come: *Ariovisto dette fiera ed arrogante risposta a' messaggeri di Cesare. Solone dette le sue leggi ad Atene sei secoli incirca prima dell' Era volgare.* Riflettendo sopra i riferiti esempi si vede chiaro, come tanto l' azione di Ariovisto, quanto quella di Solone avvenne in un' epoca che niente ha che fare coll' attuale.

Il *Passato indefinito* denota un' esistenza avvenuta in un' epoca individuata e mostrata con precisione, ma che non è ancora interamente decorsa, e fa parte di quella in cui si parla. Dicendosi: *in questo secolo sono accaduti grandi avvenimenti;* si mostra che l' epoca in cui i grandi avvenimenti ebber luogo è quella stessa in cui si parla.

Il *Passato anteriore* esprime un' esistenza antecedente ad un' altra, e ch' ebbe luogo in un tempo interamente passato, come *Cesare dopo aver vinto Pompeo tornò vittorioso a Roma e godè del Trionfo. Cincinnato appena ebbe salvata la Patria, tornò a coltivare i suoi campi.* In ambedue gli esempj si mostrano due azioni, delle quali una precede l' altra.

Il *Passato più che perfetto* accenna un' esistenza già perfetta e terminata prima che un' altra, già pas-

Digitized by Google

sata ella pure, avesse luogo, come: *Aveva Cincinnato riassunte appena le agresti cure, che fu di nuovo creato Dittatore*. L' azione di Cincinnato, quella cioè di ritornare alle rustiche occupazioni, in quest' esempio non solo si mostra come passata in se stessa, ma ancora come terminata al momento che un' altra, cioè l' esser fatto Dittatore, era terminata ella pure.

Il *Futuro assoluto* esprime un' esistenza, che non ha ancora avuto luogo, ma che lo avrà in seguito, sia con rapporto ad un tempo preciso, o no, come: *Dimani avrete la risposta. Ritornerà, non dubitate*. In ambedue gli esempi si mostra un' esistenza futura, ma nel primo si addita l' epoca in cui l' avvenimento avrà luogo; nell' altro non si fa alcuna determinazione di periodo, e l' idea dell' epoca va a perdersi nel caos dell' avvenire.

Il *Futuro anteriore* accenna un' esistenza, che avrà luogo in un' epoca posteriore al momento in cui si parla, ma che sarà passata rapporto ad un altro avvenimento che dovrà seguirla, come: *Quando avrete adempiuto il vostro dovere, riceverete la ricompensa*. In quest' esempio si mostra che l' azione di adempire il proprio dovere non è ancora avvenuta, ma che sarà terminata allorchè avrà luogo l' altra, cioè il ricevere la ricompensa.

De' Modi

Il modo consiste nella diversa forma che il verbo prende per esprimere le diverse modificazioni e circostanze d' una azione, o modo d' essere, potendosi ciò esprimere positivamente, assolutamente, in maniera imperativa, condizionale, e indefinita.

I modi son cinque, cioè, *Indicativo, Imperativo, Congiuntivo, Condizionale, Infinito*.

L' *Indicativo* afferma, nega, o domanda in un modo diretto, assoluto e positivo: come: *voglio, non voglio, non volete, vorranno, hanno voluto*.

L' *Imperativo* unisce al significato del verbo l' idea accessoria della volontà o del comando di chi parla, e

Digitized by Google

manca della prima persona del singolare, perchè nessuno fa un comando a se stesso, come; *conosci te stesso; confessa la tua debolezza.*

Il *Congiuntivo*, di cui ci serviamo quando si vuole esprimere che si desidera o che si teme che una cosa si faccia, unisce sempre al significato del verbo l'idea accessoria di dipendenza da qualchè verbo o congiunzione espressa o sottintesa, e senza cui il congiuntivo non formerebbe un senso chiaro e perfetto. Dicendosi, per esempio: *Vogliono che io parta*; quest' ultime parole, *io parta*, non formano per se medesime un senso completo, dipendendo queste dal verbo e dalla congiunzione che le precedono. Il congiuntivo pertanto serve ad unire insieme diversi sentimenti o espressioni del discorso, o diversi membri del periodo, ed è perciò che ritiene un tal nome; e le preposizioni che si formano da esso, sono sempre dipendenti.

Il *Condizionale*, che altri considerano come tempo dell' indicativo o del congiuntivo, denota che un avvenimento avrebbe luogo, o l' avrebbe avuto mediante una condizione.

Si distingue perciò in due specie, vale a dire

1. Condizionele indeterminato	*Potrei, se volessi*
2. Condizionale passato	*Avrei potuto, se avessi voluto*

L' *Infinito* accenna un avvenimento in una maniera vaga, assoluta, indeterminata, e senza alcuna distinzione di numero e persona, come:

Amare, avere amato	Leggere, aver letto
Avere da amare	Avere da leggere

L' Infinito deve essere considerato nell' ordine della costruzione come un nome indeclinabile di genere neutro; ed è perciò che gli antichi l' hanno chiamato *nome del Verbo*, e come tale lo riguardano molti moderni.

Nell' Infinito si contengono il *Participio*, *il Gerundio*, ed in latino anche il *Supino*.

Digitized by Google

ARTICOLO II.

Della Conjugazione in particolare

Son quattro le conjugazioni della lingua latina, e si distinguono dalla terminazione ch' esse hanno all' infinito

La 1. ha l'infinito in *ăre* lungo	Come	Amāre	*Amare*
La 2. in *ēre* lungo		Monēre	*Ammonire*
La 3. in *ĕre* breve		Legĕre	*Leggere*
La 4. in *īre* lungo		Audīre	*Udire*

I Verbi della prima conjugazione hanno la seconda persona singolare del presente dell' indicativo terminata in *as;* della seconda, in *es;* della terza e della quarta, in *is,* come:

1. Conjugazione	Tu amas	*Tu ami*
2. Conjugazione	Tu mones	*Tu ammonisci*
3. Conjugazione	Tu legis	*Tu leggi*
4. Conjugazione	Tu audis	*Tu odi o ascolti*

Prima di dare il modello di ciascuna conjugazione conjugheremo il verbo *esse* (essere) di cui è proprio il mostrare l' esistenza e l' affermazione; e che dicesi *sostantivo* perchè rigorosamente parlando è il solo verbo assolutamente necessario in tutte le lingue. Questo Verbo è affatto irregolare, non avendo niente che fare con alcuno delle quattro conjugazioni, e serve di ausiliare per conjugare gli altri verbi.

INDICATIVO

Presente

S. Ego sum	*Io sono*	*P.* Nos sumus	*Noi siamo*
Tu es	*Tu sei*	Vos estis	*Voi siete*
Is est	*Egli è*	Ii sunt	*Eglino sono*

Passato Imperfetto

S. Ego eram	*Io era*	*P.* Nos eramus	*Noi eravamo*
Tu eras	*Tu eri*	Vos eratis	*Voi eravate*
Is erat	*Egli era*	Ii erant	*Eglino erano*

Digitized by Google

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Ego fui	*Io fui, sono stato, fui stato*
Tu fuisti	*Tu fosti, sei stato, fosti stato*
Is fuit	*Egli fu, è stato, fu stato*
P. Nos fuimus	*Noi fummo, siamo stati, fummo stati*
Vos fuistis	*Voi foste, siete stati, foste stati*
Ii fuerunt, vel fuere	*Eglino furono, sono stati, furono stati*

Passato più che perfetto

S. Ego fueram	*Io era stato*	*P.* Nos fueramus	*Noi eravamo stati*
Tu fueras	*Tu eri stato*	Vos fueratis	*Voi eravate stati*
Is fuerat	*Egli era stato*	Ii fuerant	*Eglino erano stati*

Futuro Assoluto

S. Ego ero	*Io sarò*	*P.* Nos erimus	*Noi saremo*
Tu eris	*Tu sarai*	Vos eritis	*Voi sarete*
Is erit	*Egli sarà*	Ii erunt	*Eglino saranno*

Futuro Anteriore

S Ego fuero	*Io sarò stato*	*P.* Nos fuerimus	*Noi saremo stati*
Tu fueris	*Tu sarai stato*	Vos fueritis	*Voi sarete stati*
Is fuerit	*Egli sarà stato*	Ii fuerint	*Eglino saranno stati*

Imperativo

S.		*P.* Simus	*Siamo*
Es vel esto	*Sii*	Este vel estote	*Siate*
Esto vel sit	*Sia*	Sint vel sunto	*Siano*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego sim	*Che io sia*	*P.* Ut nos simus	*Che noi siamo*
Ut tu sis	*Che tu sia*	Ut vos sitis	*Che voi siate*
Ut is sit	*Ch'egli sia*	Ut ii sint	*Ch'eglino siano*

Passato Imperfetto

S. Ut ego essem	*Che io fossi*	*P.* Ut nos essemus	*Che noi fossimo*
Ut tu esses	*Che tu fossi*	Ut vos essetis	*Che voi foste*
Ut is esset	*Ch'egli fosse*	Ut ii essent	*Ch'eglino fossero*

Passato Perfetto

S. Ut ego fuerim	*Che io sia stato*
Ut tu fueris	*Che tu sia stato*
Ut is fuerit	*Ch'egli sia stato*
P. Ut nos fuerimus	*Che noi siamo stati*
Ut vos fueritis	*Che voi siate stati*
Ut ii fuerint	*Ch'eglino siano stati*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

S. Ut ego fuissem	*Che io fossi stato*
Ut tu fuisses	*Che tu fossi stato*
Ut is fuisset	*Ch'egli fosse stato*
P. Ut nos fuissemus	*Che noi fossimo stati*
Ut vos fuissetis	*Che voi foste stati*
Ut ii fuissent	*Ch'eglino fossero stati*

Condizionale Indeterminato

S. Ego essem	*Io sarei*
Tu esses	*Tu saresti*
Is esset	*Egli sarebbe*
P. Nos essemus	*Noi saremmo*
Vos essetis	*Voi sareste*
Ii essent	*Eglino sarebbero*

Condizionale Passato

S. Ego fuissem	*Io sarei stato*
Tu fuisses	*Tu saresti stato*
Is fuisset	*Egli sarebbe stato*
P. Nos fuissemus	*Noi saremmo stati*
Vos fuissetis	*Voi sareste stati*
Ii fuissent	*Eglino sarebbero stati*

Infinito

Presente		*Passato*	
Esse	*Essere*	Fuisse	*Essere stato*

Futuro Assoluto

Fore *Aver ad essere, essere per essere, dovere essere*

Il medesimo in altra forma

Futurum, futuram, futurum esse *Avere da essere, essere per essere, dovere essere*

Futuro Anteriore

Futurum, futuram, futurum fuisse *Aver dovuto essere*

Participio

Fut. Futurus, Futura, Futurum } *Che sarà, che sta o è per essere, che deve o dovrà essere*

Digitized by Google

Annotazioni

1. Non avevano i Latini diverse terminazioni per cui distinguere il passato Definito dall' Indefinito e dal passato Anteriore, e facevano servire una sola terminazione per tutti e tre; e perciò la sola terminazione *fui* corrisponde al nostro italiano *fui, sono stato, fui stato*

2. Formavano i Latini il passato imperfetto del Congiuntivo anche nella seguente forma, la quale per altro mancava della prima e seconda persona del plurale

Ut ego forem	*Che io fossi*	Ut is foret	*Ch' egli fosse*
Ut tu fores	*Che tu fossi*	Ut ii forent	*Ch' eglino fossero*

Queste stesse voci servono anche pel condizionale indeterminato, come:

Ego forem	*Io sarei*	Is foret	*Egli sarebbe*
Tu fores	*Tu saresti*	Ii forent	*Eglino sarebbero*

Ed in luogo di *sim, sis, sit* si trova ne' libri antichi *siem, sies, siet*, e Virgilio disse: *Tros, Rutulusve fuat* invece di *fuerit* (sia Trojano o Rutulo).

3. Sebbene l' Infinito non abbia nè persone, nè numeri, pure se si fa precedere da un nome o pronome all' accusativo, può sostituirsi a tutti i tempi dell' Indicativo, del Congiuntivo e del Condizionale, come apparisce dal seguente modello, che ripeteremo in ciascheduna conjugazione per accostumarci lo studioso

Presente

S. Me esse	*Che io sono, o sia*
Te esse	*Che tu sei, o sia*
Eum esse	*Ch' egli è, o sia*
P. Nos esse	*Che noi siamo*
Vos esse	*Che voi siete, o siate*
Eos esse	*Ch' eglino sono, o siano*

Passato Imperfetto

S. Me esse	*Che io era, o fossi*
Te esse	*Che tu eri, o fossi*
Eum esse	*Che egli era, o fosse*

Digitized by Google

P. Nos esse	*Che noi eravamo o fossimo*
Vos esse	*Che voi eravate, o foste*
Eos esse	*Ch' eglino erano, o fossero*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Me fuisse	*Che io fui, sono stato, fui stato, sia stato*
Te fuisse	*Che tu fosti, sei stato, fosti stato, sia stato*
Eum fuisse	*Ch' egli fu, è stato, fù stato, sia stato*
P. Nos fuisse	*Che noi fummo, siamo stati, fummo stati, siamo stati*
Vos fuisse	*Che voi foste, siete stati, foste stati, siate stati*
Eos fuisse	*Ch' eglino furono, sono stati, furono stati, siano stati*

Passato più che perfetto

S. Me fuisse	*Che io era stato, o fossi stato*
Te fuisse	*Che tu eri stato, o fossi stato*
Eum fuisse	*Ch' egli era stato, o fosse stato*
P. Nos fuisse	*Che noi eravamo stati, o fossimo stati*
Vos fuisse	*Che voi eravate stati, o foste stati*
Eos fuisse	*Ch' eglino erano stati, o fossero stati*

Futuro Assoluto e Condizionale

S. Me fore, vel futurum esse	*Che io sarò, sarei, che ho da essere, o devo essere*
Te fore, vel futurum esse	*Che tu sarai, saresti, che hai da essere, o devi essere*
Eum fore, vel futurum esse	*Ch' egli sarà, sarebbe, ha da essere, o deve essere*
P. Nos fore, vel futuros esse	*Che noi saremo, saremmo, abbiamo da essere, dobbiamo essere*
Vos fore, vel futuros esse	*Che voi sarete, sareste, avete da essere, dovete essere*
Eos fore, vel futuros esse	*Ch' eglino saranno, sarebbero, hanno da essere, debbono essere*

Futuro Anteriore e Condizionale

S. Me futurum fuisse	*Che io sarei stato, o avrei dovuto essere*
Te futurum fuisse	*Che tu saresti stato, o avresti dovuto essere*
Eum futurum fuisse	*Ch' egli sarebbe stato, o avrebbe dovuto essere*

Digitized by Google

P. Nos futuros fuisse	*Che noi saremmo stati, o avremmo dovuto essere*
Vos futuros fuisse	*Che voi sareste stati, o avreste dovuto essere*
Eos futuros fuisse	*Ch'eglino sarebbero stati, o avrebbero dovuto essere*

Questo futuro si dice anche *Futuro misto*, appunto perchè è mescolato di futuro e di passato.

6. Premettendo al verbo *esse* le particelle *ab*, *ad*, *de*, *in*, *inter*, *ob*, *prae*, *pro*, *sub*, *super*, e *potis* (nome che significa potente) si formano altri verbi, che hanno con esso le medesime terminazioni. Tali sono

Absum, abes, abfui, abesse	*Esser lontano*
Adsum, ades, adfui, adesse	*Esser vicino, esser presente*
Desum, dees, defui, deesse	*Mancare*
Insum, ines, infui, inesse	*Esser dentro, esser sopra*
Intersum, interes, interfui, interesse	*Intervenire, importare*
Obsum, obes, obfui, obesse	*Nuocere*
Possum, potes, potui, posse	*Potere*
Praesum, praees, praefui, praesse	*Presedere, soprintendere*
Prosum, prodes, profui, prodesse	*Giovare*
Subsum, subes, subfui, subesse	*Esser soggetto, star sotto*
Supersum, superes, superfui, superesse	*Restare, rimaner dopo*

Ma il Verbo *possum* ha delle particolari inflessioni e ne daremo a suo luogo la conjugazione. Il verbo *Prosum* riceve il *d* dopo *pro* ogni volta che detta particella dovrebbe esser seguita dall' *e*, onde in luogo di dire

Proes	Si dice	Prodes	*tu Giovi*
Proest		Prodest	*egli Giova*
Proestis		Prodestis	*voi Giovate*
Proero		Prodero	*io Gioverò*
Proerimus		Proderimus	*noi Gioveremo*
Proesse		Prodesse	*Giovare*

Digitized by Google

MODELLO

Della I. Conjugazione

Indicativo

Presente

S.	Ego am *o*	*Io amo*	*P.*	Nos am *amus*	*Noi amiamo*
	Tu am *as*	*Tu ami*		Vos am *atis*	*Voi amate*
	Is am *at*	*Egli ama*		Ii am *ant*	*Eglino amano*

Passato Imperfetto

S.	Ego am *abam*	*Io amava*	*P.*	Nos am *abamus*	*Noi amavamo*
	Tu am *abas*	*Tu amavi*		Vos am *abatis*	*Voi amavate*
	Is am *abat*	*Egli amava*		Ii am *abant*	*Eglino amavano*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S.	Ego am *avi*	*Io amai, ho amato, ebbi amato*
	Tu am *avisti*	*Tu amasti, hai amato, avesti amato*
	Is am *avit*	*Egli amò, ha amato, ebbe amato*
P.	Nos am *avimus*	*Noi amammo, abbiamo amato, avemmo amato*
	Vos am *avistis*	*Voi amaste, avete amato, aveste amato*
	Ii am *averunt* vel am *averè*	*Eglino amarono, hanno amato, ebbero amato*

Passato più che perfetto

S.	Ego am *averam*	*Io aveva amato*
	Tu am *averas*	*Tu avevi amato*
	Is am *averat*	*Egli aveva amato*
P.	Nos am *averamus*	*Noi avevamo amato*
	Vos am *averatis*	*Voi avevate amato*
	Ii am *averant*	*Eglino avevano amato*

Futuro Assoluto

S.	Ego am *abo*	*Io amerò*
	Tu am *abis*	*Tu amerai*
	Is am *abit*	*Egli amerà*
P.	Nos am *abimus*	*Noi ameremo*
	Vos am *abitis*	*Voi amerete*
	Ii am *abunt*	*Eglino ameranno*

Futuro Anteriore

S.	Ego am *avero*	*Io avrò amato*
	Tu am *averis*	*Tu avrai amato*
	Is am *averit*	*Egli avrà amato*
P.	Nos am *averimus*	*Noi avremo amato*
	Vos am *averitis*	*Voi avrete amato*
	Ii am *averint*	*Eglino avranno amato*

Digitized by Google

Imperativo

S.	*P.* Am *emus*	*Amiamo*
Am *a*, vel am *ato* *Ama*	Am *ate*, vel am *atote*	*Amate*
Am *ato*, vel am *et* *Ami*	Am *ent*, vel am *anto*	*Amino*

Congiuntivo

Presente

S. Ut Ego am *em*	*Che io ami*
Ut tu am *es*	*Che tu ami*
Ut is am *et*	*Ch' egli ami*
P. Ut nos am *emus*	*Che noi amiamo*
Ut vos am *etis*	*Che voi amiate*
Ut ii am *ent*	*Ch' eglino amino*

Passato Imperfetto

S. Ut ego am *arem*	*Che io amassi*
Ut tu am *ares*	*Che tu amassi*
Ut is am *aret*	*Ch' egli amasse*
P. Ut nos am *aremus*	*Che noi amassimo*
Ut vos am *aretis*	*Che voi amaste*
Ut ii am *arent*	*Ch' eglino amassero*

Passato Perfetto

S. Ut ego am *averim*	*Che io abbia amato*
Ut tu am *averis*	*Che tu abbia amato*
Ut is am *averit*	*Che egli abbia amato*
P. Ut nos am *averimus*	*Che noi abbiamo amato*
Ut vos am *averitis*	*Che voi abbiate amato*
Ut ii am *averint*	*Ch' eglino abbiano amato*

Passato più che perfetto

S. Ut ego am *avissem*	*Che io avessi amato*
Ut tu am *avisses*	*Che tu avessi amato*
Ut is am *avisset*	*Ch' egli avesse amato*
P. Ut nos am *avissemus*	*Che noi avessimo amato*
Ut vos am *avissetis*	*Che voi aveste amato*
Ut ii am *avissent*	*Ch' eglino avessero amato*

Condizionale Indeterminato

S. Ego am *arem*	*Io amerei*
Tu am *ares*	*Tu ameresti*
Is am *aret*	*Egli amerebbe*
P. Nos am *aremus*	*Noi ameremmo*
Vos am *aretis*	*Voi amereste*
Ii am *arent*	*Eglino amerebbero*

Digitized by Google

Condizionale Passato

S. Ego am *avissem*	*Io avrei amato*
Tu am *avisses*	*Tu avresti amato*
Is am *avisset*	*Egli avrebbe amato*
P. Nos am *avissemus*	*Noi avremmo amato*
Vos am *avissetis*	*Voi avreste amato*
Ii am *avissent*	*Eglino avrebbero amato*

Infinito

Presente		*Passato*	
Am *are*	*Amare*	Am *avisse*	*Avere amato*

Futuro Assoluto

Am *aturum*, ram, rum esse — *Avere da amare, dovere amare, essere per amare*

Futuro Anteriore

Am *aturum*, ram, rum fuisse — *Aver dovuto amare*

Participio

Pres. Am *ans*, Am *antis* — *Amante, che ama, amava, amando*

Fut. Am *aturus*, Am *atura*, Am *aturum* — *Che amerà, sta o sarà per amare, che deve, o dovrà amare*

Supino in um

Am *atum* — *Ad amare, per amare*

Gerundio

Gen. Am *andi*	*Di amare*
Ac. Am *andum*	*Ad amare, per amare*
Abl. Am *ando*	*Dall' amare, coll' amare, nell' amare, amando*

Presente dell' infinito

Non si riportano che le prime persone, essendo cosa facilissima il sostituirvi le altre

S. Me am *are*	*Che io amo, o ami*
P. Nos am *are*	*Che noi amiamo*

Passato Imperfetto

S. Me am *are*	*Che io amavo, o amassi*
P. Nos am *are*	*Che noi amavamo, o amassimo*

Digitized by Google

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Me am *avisse* — *Che io amai, ho amato, ebbi amato, abbia amato*
P. Nos am *avisse* — *Che noi amammo, abbiamo amato, avemmo amato*

Passato più che perfetto

S. Me am *avisse* — *Che io avevo amato, o avessi amato*
P. Nos am *avisse* — *Che noi avevamo amato, o avessimo amato*

Futuro Assoluto, e Condizionale

S. Me am *aturum* fore vel esse — *Che io amerò, amerei, ho da amare, debbo o dovrò amare*
P. Nos am *aturos* fore vel esse — *Che noi ameremo, ameremmo, abbiamo da amare ec.*

Futuro Anteriore, e Condizionale

S. Me am *aturum* fuisse — *Che io avrei amato, avrei dovuto amare, sarei stato per amare*
P. Nos am *aturos* fuisse — *Che noi avremmo amato, avremmo dovuto amare, saremmo stati per amare*

Appartengono a questa conjugazione, tra gli altri, i verbi seguenti

Accelero, as, avi, atum, are	*Accelerare, affrettare*
Acervo, as, avi, atum, are	*Ammucchiare, amassare*
Circumdo, as, circumdedi, atum, are	*Circondare, cingere*
Claudico, as, avi, atum, are	*Zoppicare*
Commendo, as, avi, atum, are	*Commendare, raccomandare*
Condemno, as, avi, atum, are	*Condannare*
Concinno, as, avi, atum, are	*Ornare, abbigliare*
Creo, as, avi, atum, are	*Creare*
Damno, as, avi, atum, are	*Condannare*
Do, das, dedi, atum, are	*Dare*
Educo, as, avi, atum, are	*Educare*
Dito, as, avi, atum, are	*Arricchire, far ricco*
Ejulo, as, avi, atum, are	*Urlare, gridare piangendo*
Aestuo, as, avi, atum, are	*Aver caldo, bollire*
Esulo, as, avi, atum are	*Andare in bando, in esilio*
Bello, as, avi, atum, are	*Guerreggiare*
Flagro, as, avi, atum, are	*Ardere*
Fatigo, fatigas, avi, atum, are	*Stancare*
Formido, as, avi, atum, are	*Aver gran paura*

Digitized by Google

Gemino, as, avi, atum, are	*Raddoppiare*
Germino, as, avi, atum, are	*Germogliare*
Glocito, as, avi, atum, are	*Chiocciare*
Glacio, as, avi, atum, are	*Ghiacciare*
Jento, as, avi, atum, are	*Far colazione*
Jugo, as, avi, atum, are	*Aggiogare, congiungere*
Jugulo, as, avi, atum are	*Scannare, strangolare*
Hio, as, avi, atum, are	*Sbadigliare, aprirsi*
Laudo, as, avi, atum, are	*Lodare*
Laxo, as, avi, atum, are	*Rallentare, allargare*
Loco, as, avi, atum, are	*Collocare, affittare*
Macto, as, avi, atum, are	*Immolare, uccidere*
Mando, as, avi, atum, are	*Comandare, ordinare*
Mano, as, avi, atum, are	*Stillare, scaturire*
Nuto, as, avi, atum, are	*Vacillare, crollare, esser dubbioso*
Orbo, as, avi, atum, are	*Privare*
Oro, as, avi, atum, are	*Pregare*
Onero, as, avi atum, are	*Caricare*
Paco, as, avi, atum, are	*Pacificare*
Paro, as, avi, atum, are	*Preparare*
Propero, as, avi, atum, are	*Affrettarsi, studiarsi*
Repto, as, avi, atum, are	*Andar carponi, sdrisciare per terra, rampicarsi*
Resero, as, avi, atum, are	*Aprire*
Roro, as, avi, atum, are	*Stillare, irrugiadare*
Postulo, as, avi, atum, are,	*Chiedere, domandare*
Saturo, as, avi, atum, are	*Saziare, satollare*
Seco, as, avi, atum, are	*Segare*
Sorbillo, as, avi, atum, are	*Bere a sorsi*
Rigo, as, avi, atum, are	*Bagnare, innaffiare*
Verbero, as, avi, atum, are	*Battere, sferzare*
Vitupero, as, avi, atum, are	*Biasimare*
Voro, as, avi, atum, are	*Divorare*
Vapulo, as, avi, atum, are	*Esser battuto*
Ustulo, as, avi, atum, are	*Abbrustolire, abbruciare*

MODELLO

Della II. Conjugazione

Indicativo

Presente

S. Ego mon *eo*	*Io ammonisco*
Tu mon *es*	*Tu ammonisci*
Is mon *et*	*Egli ammonisce*

Digitized by Google

P.	Nos mon *emus*	*Noi ammoniamo*
	Vos mon *etis*	*Voi ammonite*
	Ii mon *ent*	*Eglino ammoniscono*

Passato Imperfetto

S.	Ego mon *ebam*	*Io ammoniva*
	Tu mon *ebas*	*Tu ammonivi*
	Is mon *ebat*	*Egli ammoniva*
P.	Nos mon *ebamus*	*Noi ammonivamo*
	Vos mon *ebatis*	*Voi ammonivate*
	Ii mon *ebant*	*Eglino ammonivano*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S.	Ego mon *ui*	*Io ammonii, ho ammonito, ebbi ammonito*
	Tu mon *uisti*	*Tu ammonisti, hai ammonito, avesti ammonito*
	Is mon *uit*	*Egli ammonì, ha ammonito, ebbe ammonito*
P.	Nos mon *uimus*	*Noi ammonimmo, abbiamo ammonito, avemmo ammonito*
	Vos mon *uistis*	*Voi ammoniste, avete ammonito, aveste ammonito*
	Ii mon *uerunt*, vel mon *uere*	*Eglino ammonirono, hanno ammonito, ebbero ammonito*

Passato più che perfetto

S.	Ego mon *ueram*	*Io aveva ammonito*
	Tu mon *ueras*	*Tu avevi ammonito*
	Is mon *uerat*	*Egli aveva ammonito*
P.	Nos mon *ueramus*	*Noi avevamo ammonito*
	Vos mon *ueratis*	*Voi avevate ammonito*
	Ii mon *uerant*	*Eglino avevano ammonito*

Futuro Assoluto

S.	Ego mon *ebo*	*Io ammonirò*
	Tu mon *ebis*	*Tu ammonirai*
	Is mon *ebit*	*Egli ammonirà*
P.	Nos mon *ebimus*	*Noi ammoniremo*
	Vos mon *ebitis*	*Voi ammonirete*
	Ii mon *ebunt*	*Eglino ammoniranno*

Futuro Anteriore

S.	Ego mon *uero*	*Io avrò ammonito*
	Tu mon *ueris*	*Tu avrai ammonito*
	Is mon *uerit*	*Egli avrà ammonito*
P.	Nos mon *uerimus*	*Noi avremo ammonito*
	Vos mon *ueritis*	*Voi avrete ammonito*
	Ii mon *uerint*	*Eglino avranno ammonito*

Digitized by Google

Imperativo

S.	
Mon *e* vel mon *eto*	*Ammonisci*
Mon *eto*, mon *eat*	*Ammonisca*
P. Mon *eamus*	*Ammoniamo*
Mon *ete*, vel mon *etote*	*Ammonite*
Mon *eant*, vel mon *ento*	*Ammoniscano*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego mon *eam*	*Che io ammonisca*
Ut tu mon *eas*	*Che tu ammonisca*
Ut is mon *eat*	*Ch' egli ammonisca*
P. Ut nos mon *eamus*	*Che noi ammoniamo*
Ut vos mon *eatis*	*Che voi ammoniate*
Ut ii mon *eant*	*Ch' eglino ammoniscano*

Passato Imperfetto

S. Ut ego mon *erem*	*Che io ammonissi*
Ut tu mon *eres*	*Che tu ammonissi*
Ut is mon *eret*	*Ch' egli ammonisse*
P. Ut nos mon *eremus*	*Che noi ammonissemo*
Ut vos mon *eretis*	*Che voi ammoniste*
Ut ii mon *erent*	*Ch' eglino ammonissero*

Passato Perfetto

S. Ut ego mon *uerim*	*Che io abbia ammonito*
Ut tu mon *ueris*	*Che tu abbia ammonito*
Ut is mon *uerit*	*Ch' egli abbia ammonito*
P. Ut nos mon *uerimus*	*Che noi abbiamo ammonito*
Ut vos mon *ueritis*	*Che voi abbiate ammonito*
Ut ii mon *uerint*	*Ch' eglino abbiano ammonito*

Passato più che perfetto

S. Ut ego mon *uissem*	*Che io avessi ammonito*
Ut tu mon *uisses*	*Che tu avessi ammonito*
Ut is mon *uisset*	*Ch egli avesse ammonito*
P. Ut nos mon *uissemus*	*Che noi avessimo ammonito*
Ut vos mon *uissetis*	*Che voi aveste ammonito*
Ut ii mon *uissent*	*Ch' eglino avessero ammonito*

Digitized by Google

Condizionale Indeterminato

S. Ego mon *erem*	*Io Ammonirei*
Tu mon *eres*	*Tu ammoniresti*
Is mon *eret*	*Egli ammonirebbe*
P. Nos mon *eremus*	*Noi ammoniremmo*
Vos mon *eretis*	*Voi ammonireste*
Ii mon *erent*	*Eglino ammonirebbero*

Condizionale Passato

S. Ego mon *uissem*	*Io avrei ammonito*
Tu mon *uisses*	*Tu avresti ammonito*
Is mon *uisset*	*Egli avrebbe ammonito*
P. Nos mon *uissemus*	*Noi avremmo ammonito*
Vos mon *uissetis*	*Voi avreste ammonito*
Ii mon *uissent*	*Eglino avrebbero ammonito*

Infinito

Presente	*Passato*
Mon *ere* *Ammonire*	Mon *uisse* *Avere ammonito*

Futuro Assoluto

Mon *iturum*, ram, rum fore vel esse — *Avere da ammonire, dovere ammonire, essere per ammonire*

Futuro Anteriore

Mon *iturum*, ram, rum fuisse — *Aver dovuto ammonire*

Participio

Pres.	Mon *ens*, entis	*Che ammonisce, ammoniva, ammonendo, ammonente*
Fut.	Mon *iturus* Mon *itura* Mon *iturum*	*Che ammonirà, sta, è o sarà per ammonire, che deve o dovrà ammonire*

Supino in um

Mon *itum* — *Ad ammonire, per ammonire*

Gerundio

Gen.	Mon *endi*	*Di ammonire*
Ac.	Mon *endum*	*Ad ammonire, per ammonire*
Abl.	Mon *endo*	*Dall'ammonire, nell'ammonire, coll'ammonire, e ammonendo*

Digitized by Google

Presente dell' Infinito

S. Me mon *ere*	*Che io ammonisco, ammonisca*
P. Nos mon *ere*	*Che noi ammoniamo*

Passato Imperfetto

S. Me mon *ere*	*Che io ammoniva, ammonissi*
P. Nos mon *ere*	*Che noi ammonivamo, ammonissemo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Me mon *uisse*	*Che io ammonii, ho ammonito, ebbi ammonito, abbia ammonito*
P. Nos mon *uisse*	*Che noi ammonimmo, abbiamo ammonito, avemmo ammonito, abbiamo ammonito*

Passato più che Perfetto

S. Me mon *uisse*	*Che io aveva ammonito, avessi ammonito*
P. Nos Mon *uisse*	*Che noi avevamo ammonito, avessimo ammonito*

Futuro Assoluto e Condizionale

S. Me mon *iturum* fore vel esse	*Che io ammonirò, ammonirei, devo, dovrò ammonire*
P. Nos mon *ituros* fore vel esse	*Che noi ammoniremo, ammoniremmo, dobbiamo o dovremo ammonire*

Futuro Anteriore e Condizionale

S. Me mon *iturum* fuisse	*Che io avrei ammonito, avrei dovuto ammonire, sarei stato per ammonire*
P. Nos mon *ituros* fuisse	*Che noi avremmo ammonito, avremmo dovuto ammonire, saremmo stati per ammonire*

Sono di questa conjugazione i Verbi seguenti

Arceo, es, cui - ere	*Tener lontano, allontanare*
Ardeo, es, arsi, arsum, ere	*Ardere*
Augeo, es, auxi, auctum, augere	*Accrescere, aumentare*
Caveo, es, vi, cautum, ere	*Guardarsi*
Censeo, es, ui, censum, ere	*Pensare, giudicare, immaginarsi*
Coerceo, es, ercui, coercitum, ere	*Raffrenare, contenere*
Cohibeo, es, ibui, ibitum ere	*Reprimere, raffrenare, contenere*
Compleo, es, evi, etum, ere	*Adempire, compire*

Digitized by Google

Deleo, es, delui, deletum, ere	*Cancellare, distruggere*
Doceo, es, docui, doctum, ere	*Insegnare, istruire*
Exerceo, es, cui, citum, ere	*Esercitare*
Floreo, es, ui - ere	*Fiorire*
Fulgeo, es, si - ere	*Risplendere*
Horreo, es, ui - ere	*Avere orrore, temere*
Jaceo, es, jacui - ere	*Giacere*
Immineo, es, nui - ere	*Sovrastare, essere imminente*
Lugeo, es, luxi, luctum, ere	*Piangere*
Maneo, es, mansi, mansum, ere	*Restare, rimanere*
Misceo, es, miscui, mixtum, ere	*Mescolare*
Moveo, es, movi, motum, ere	*Muovere*
Noceo, es, nocui - ere	*Nuocere*
Pareo, es, parui, paritum, ere	*Obedire*
Praevaleo, es, lui - ere	*Prevalere*
Prohibeo, es, bui, bitum, ere	*Proibire*
Rideo, es, risi, risum, ere	*Ridere*
Taceo, es, cui, citum, ere	*Tacere*
Timeo, es, timui - ere	*Temere*
Succenseo, es, censui - ere	*Adirarsi, riprendere*
Supersedeo, es, sedi, sessum, ere	*Soprassedere, differire*
Video, es, vidi, visum, ere	*Vedere*

MODELLO

Della III. Conjugazione

Indicativo

Presente

S. Ego leg *o*	*Io leggo*
Tu leg *is*	*Tu leggi*
Is leg *it*	*Egli legge*
P. Nos leg *imus*	*Noi leggiamo*
Vos leg *itis*	*Voi leggete*
Ii leg *unt*	*Eglino leggono*

Passato Imperfetto

S. Ego leg *ebam*	*Io leggeva*
Tu leg *ebas*	*Tu leggevi*
Is leg *ebat*	*Egli leggeva*
P Nos leg *ebamus*	*Noi leggevamo*
Vos leg *ebatis*	*Voi leggevate*
Ii leg *ebant*	*Eglino leggevano*

Digitized by Google

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Ego leg *i*	*Io lessi, ho letto, ebbi letto*
Tu leg *isti*	*Tu leggesti, hai letto, avesti letto*
Is leg *it*	*Egli lesse, ha letto, ebbe letto*
P. Nos leg *imus*	*Noi leggemmo, abbiamo letto, avemmo letto*
Vos legistis	*Voi leggeste, avete letto, aveste letto*
Ii leg *erunt* vel leg *ere*	*Eglino lessero, hanno letto, ebbero letto*

Passato più che Perfetto

S. Ego leg *eram*	*Io aveva letto*
Tu leg *eras*	*Tu avevi letto*
Is leg *erat*	*Egli aveva letto*
P. Nos leg *eramus*	*Noi avevamo letto*
Vos leg *eratis*	*Voi avevate letto*
Ii leg *erunt*	*Eglino avevano letto*

Futuro Assoluto

S. Ego leg *am*	*Io leggerò*
Tu leg *es*	*Tu leggerai*
Is leg *et*	*Egli leggerà*
P. Nos leg *emus*	*Noi leggeremo*
Vos leg *etis*	*Voi leggerete*
Ii leg *ent*	*Eglino leggeranno*

Futuro Anteriore

S. Ego leg *ero*	*Io avrò letto*
Tu leg *eris*	*Tu avrai letto*
Is leg *erit*	*Egli avra letto*
P. Nos leg *erimus*	*Noi avremo letto*
Vos leg *eritis*	*Voi avrete letto*
Ii leg *erint*	*Eglino avranno letto*

Imperativo

S.	
Leg *e*, vel leg *ito*	*Leggi*
Leg *ito*, vel leg *at*	*Legga*
P. Leg *amus*	*Leggiamo*
Leg *ite*, vel leg *itote*	*Leggete*
Leg *ant*, vel leg *unto*	*Leggano*

Digitized by Google

CONGIUNTIVO

Presente

S. Ut ego leg *am*	*Che io legga*
Ut tu leg *as*	*Che tu legga*
Ut is leg *at*	*Ch' egli legga*
P. Ut nos leg *amus*	*Che noi leggiamo*
Ut vos leg *atis*	*Che voi leggiate*
Ut ii leg *ant*	*Ch' eglino leggano*

Passato Imperfetto

S. Ut ego leg *erem*	*Che io leggessi*
Ut tu leg *eres*	*Che tu leggessi*
Ut is leg *eret*	*Ch' egli leggesse*
P. Ut nos leg *eremus*	*Che noi leggessimo*
Ut vos leg *eretis*	*Che voi leggeste*
Ut ii leg *erent*	*Ch' eglino leggessero*

Passato Perfetto

S. Ut ego leg *erim*	*Che io abbia letto*
Ut tu leg *eris*	*Che tu abbia letto*
Ut is leg *erit*	*Ch' egli abbia letto*
P. Ut nos leg *erimus*	*Che noi abbiamo letto*
Ut vos leg *eritis*	*Che voi abbiate letto*
Ut ii leg *erint*	*Ch' eglino abbiano letto*

Passato più che Perfetto

S. Ut ego leg *issem*	*Che io avessi letto*
Ut tu leg *isses*	*Che tu avessi letto*
Ut is leg *isset*	*Ch' egli avesse letto*
P. Ut nos leg *issemus*	*Che noi avessimo letto*
Ut vos leg *issetis*	*Che voi aveste letto*
Ut ii leg *issent*	*Ch' eglino avessero letto*

CONDIZIONALE INDETERMINATO

S. Ego leg *erem*	*Io leggerei*
Tu leg *eres*	*Tu leggeresti*
Is leg *eret*	*Egli leggerebbe*
P. Nos leg *eremus*	*Noi leggeremmo*
Vos leg *eretis*	*Voi leggereste*
Ii leg *erent*	*Eglino leggerebbero*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Ego leg *issem*	*Io avrei letto*
Tu leg *isses*	*Tu avresti letto*
Is leg *isset*	*Egli avrebbe letto*

Digitized by Google

P. Nos leg *issemus*	*Noi avremmo letto*
Vos leg *issetis*	*Voi avreste letto*
Ii leg *issent*	*Eglino avrebbero letto*

Infinito

Presente		*Passato*	
Leg *ere*	*leggere*	Leg *isse*	*Aver letto*

Futuro Assoluto

Lec *turum* ram, rum fore vel esse	*Aver da leggere, dover leggere, esser per leggere*

Futuro Anteriore

Lec *turum* ram, rum fuisse	*Aver dovuto leggere*

Participio

Pres.	Leg *ens*, tis	*Che legge, leggeva, leggendo, leggente*
Fut.	Lec *turus* Lec *tura* Lec *cturum*	*Che leggerà, sta, è, o sarà per leggere, che deve, o dovrà leggere*

Supino in um

	Lec *tum*	*A leggere, per leggere*

Gerundio

Gen.	Leg *endi*	*Di leggere*
Ac.	Leg *endum*	*A leggere, per leggere*
Abl.	Leg *endo*	*Dal leggere, col leggere, leggendo*

Presente dell' Infinito

Me leg *ere*	*Che io leggo, o legga*
Nos leg *ere*	*Che noi leggiamo*

Passato Imperfetto

Me leg *ere*	*Che io leggeva, o leggessi*
Nos leg *ere*	*Che noi leggevamo, o leggessimo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

Me leg *isse*	*Che io lessi, ho letto, ebbi letto, abbia letto*
Nos leg *isse*	*Che noi leggemmo, abbiamo letto, avemmo letto, abbiamo letto*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

Me leg *isse*	*Che io aveva letto, o avessi letto*
Nos leg *isse*	*Che noi avevamo letto, o avessimo letto*

Futuro Assoluto e Condizionale

Me lec *turum* fore vel esse	*Che io leggerò, leggerei, che devo, o dovrò leggere*
Nos lec *turos* fore vel esse	*Che noi leggeremo, leggeremmo, dobbiamo o dovremo leggere*

Futuro Anteriore e Condizionale

Me lec *turum* fuisse	*Che io avrei letto, avrei dovuto leggere, sarei stato per leggere*
Nos lec *turos* fuisse	*Che noi avremmo letto, avremmo dovuto leggere ec.*

Sono di questa conjugazione i Verbi seguenti

Abduco, is, xi, uctum, cere	*Condur via*
Adduco, is, xi, uctum, cere	*Condurre*
Alo, is, alui, alitum, ere	*Nutrire, alimentare*
Accipio, is, cepi, ceptum, ere	*Ricevere*
Amitto, is, isi, issum, ere	*Perdere*
Bibo, is, bibi, bibitum, ere	*Bere*
Cingo, is, inxi, cinctum, ere	*Cingere, circondare*
Corrigo, is, exi, ectum, ere	*Correggere*
Dico, is, dixi, dictum, cere	*Dire*
Depromo, is, ompsi, omptum ere	*Metter fuori*
Deponó, is, posui, positum, ere	*Deporre*
Diripio, is, ripui, reptum, ere	*Tor via, saccheggiare*
Dirimo, is, emi, emptum, ere	*Dividere, separare*
Erubesco, is, bui, - escere	*Arrossire*
Emo, is, emi, emptum, ere	*Comprare*
Fallo, fallis, fefelli, falsum, ere	*Ingannare*
Frango, is, fregi, fractum, ere	*Rompere*
Frigo, is, frixi, frictum, ere	*Friggere*
Horresco, is, - cere	*Tremar di paura*
Illicio, is, lexi, lectum, ere	*Adescare, allettare, lusingare*
Illudo, is, lusi, lusum, ere	*Beffare, burlare*
Impingo, is, pegi, pactum, ere	*Spingere, urtare*
Laedo, is, laesi, laesum, ere	*Offendere, danneggiare*
Lambo, is, bi - ere	*Leccare*
Ludo, is, lusi, lusum, ere	*Giuocare*
Liquefacio, is, feci, factum, cere	*Liquefare*

Digitized by Google

Mitto, is, misi, missum, ere	*Mandare*
Metuo, is, ui - ere	*Temere*
Minuo, is, nui, nutum, ere	*Diminuire*
Mitesco, is - ere	*Farsi mansueto*
Negligo, is, glexi, glectum, ere	*Trascurare*
Nitesco, cis, tui - ere	*Risplendere*
Peto, is, tii, petivi, itum, ere	*Chiedere, domandare*
Porrigo, is, exi, ectum, ere	*Porgere*
Perimo, is, emi, emptum, ere	*Uccidere, distruggere*
Obduco, is, duxi, ductum, ere	*Coprire*
Obruo, is, rui, rutum, ere	*Opprimere*
Omitto, is, misi, missum, ere	*Lasciare*
Repello, is, puli, pulsum, ere	*Respingere*
Redimo, is, emsi, emi, emptum, ere	*Riscattare*
Scindo, is, scidi, scissum, ere	*Lacerare, tagliare*
Scribo, is, ipsi, iptum, ere	*Scrivere*
Sino, is, sivi, situm, ere	*Permettere*
Surripio, is, ripui, reptum, ere	*Togliere, rubare*
Tango, is, tetigi, tactum, ere	*Toccare*
Tego, is, texi, tectum, ere	*Coprire*
Vello, is, vulsi, vulsum, ere	*Svellere, estirpare*
Uro, is, ussi, ustum, ere	*Bruciare*

MODELLO

Della IV. Conjugazione

Indicativo

Presente

S.	Ego au *dio*	*Io odo*
	Tu aud *is*	*Tu odi*
	Is aud *it*	*Egli ode*
P.	Nos au *dimus*	*Noi udiamo*
	Vos aud *itis*	*Voi udite*
	Ii aud *iunt*	*Eglino odono*

Passato Imperfetto

S	Ego aud *iebam*	*Io udiva*
	Tu aud *iebas*	*Tu udivi*
	Is aud *iebat*	*Egli udiva*
P.	Nos aud *iebamus*	*Noi udivamo*
	Vos aud *iebatis*	*Voi udivate*
	Ii aud *iebant*	*Eglino udivano*

Digitized by Google

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Ego aud *ivi*	*Io udii, ho udito, ebbi udito*
Tu aud *ivisti*	*Tu udisti, hai udito, avesti udito*
Is aud *ivit*	*Egli udì, ha udito, ebbe udito*
P. Nos aud *ivimus*	*Noi udimmo, abbiamo udito, avemmo udito*
Vos aud *ivistis*	*Voi udiste, avete udito, aveste udito*
Ii aud *iverunt* vel aud *ivere*	*Eglino udirono, hanno udito, ebbero udito*

Passato più che perfetto

S. Ego aud *iveram*	*Io aveva udito*
Tu aud *iveras*	*Tu avevi udito*
Is aud *iverat*	*Egli aveva udito*
P. Nos aud *iveramus*	*Noi avevamo udito*
Vos aud *iveratis*	*Voi avevate udito*
Ii aud *iverant*	*Eglino avevano udito*

Futuro Assoluto

S. Ego aud *iam*	*Io udirò*
Tu aud *ies*	*Tu udirai*
Is aud *iet*	*Egli udirà*
P. Nos aud *iemus*	*Noi udiremo*
Vos aud *ietis*	*Voi udirete*
Ii aud *ient*	*Eglino udiranno*

Futuro Anteriore

S. Ego aud *ivero*	*Io avrò udito*
Tu aud *iveris*	*Tu avrai udito*
Is aud *iverit*	*Egli avrà udito*
P. Nos aud *iverimus*	*Noi avremo udito*
Vos aud *iveritis*	*Voi avrete udito*
Ii aud *iverint*	*Eglino avranno udito*

Imperativo

S.	
Aud *i* vel aud *ito*	*Odi*
Aud *ito*, vel aud *iat*	*Oda*
P. Aud *iamus*	*Udiamo*
Aud *ito*, vel aud *itote*	*Udite*
Aud *iant*, vel aud *iunto*	*Odano*

Digitized by Google

CONGIUNTIVO

Presente

S. Ut ego aud *iam*	*Che io oda*
Ut tu aud *ias*	*Che tu oda*
Ut is aud *iat*	*Ch' egli oda*
P. Ut nos aud *iamus*	*Che noi udiamo*
Ut vos aud *iatis*	*Che voi udiate*
Ut ii aud *iant*	*Ch' eglino odano*

Passato Imperfetto

S. Ut ego aud *irem*	*Che io udissi*
Ut tu aud *ires*	*Che tu udissi*
Ut is aud *iret*	*Ch' egli udisse*
P. Ut nos aud *iremus*	*Che noi udissemo*
Ut vos aud *iretis*	*Che voi udiste*
Ut ii aud *irent*	*Ch' eglino udissero*

Passato Perfetto

S. Ut ego aud *iverim*	*Che io abbia udito*
Ut tu aud *iveris*	*Che tu abbia udito*
Ut is aud *iverit*	*Ch' egli abbia udito*
P. Ut nos aud *iverimus*	*Che noi abbiamo udito*
Ut vos aud *iveritis*	*Che voi abbiate udito*
Ut ii aud *iverint*	*Ch' eglino abbiano udito*

Passato più che perfetto

S. Ut ego aud *ivissem*	*Che io avessi udito*
Ut tu aud *ivisses*	*Che tu avessi udito*
Ut is aud *ivisset*	*Ch' egli avesse udito*
P. Ut nos aud *ivissemus*	*Che noi avessimo udito*
Ut vos aud *ivissetis*	*Che voi aveste udito*
Ut ii aud *ivissent*	*Ch' eglino avessero udito*

CONDIZIONALE INDETERMINATO

S. Ego aud *irem*	*Io udirei*
Tu aud *ires*	*Tu udiresti*
Is aud *iret*	*Egli udirebbe*
P. Nos aud *iremus*	*Noi udiremmo*
Vos aud *iretis*	*Voi udireste*
Ii aud *irent*	*Eglino udirebbero*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Ego aud *ivissem*	*Io avrei udito*
Tu aud *ivisses*	*Tu avresti udito*
Is aud *ivisset*	*Egli avrebbe udito*

Digitized by Google

P. Nos aud *ivissemus*	*Noi avremmo udito*
Vos aud *ivissetis*	*Voi avreste udito*
Ii aud *ivissent*	*Eglino avrebbero udito*

Infinito

Presente		*Passato*	
Aud *ire*	*Udire*	Aud *ivisse*	*Avere udito*

Futuro Assoluto e Condizionale

Aud *iturum*, ram, rum fore vel esse — *Avere da udire, dovere udire, essere per udire*

Futuro Anteriore

Aud *iturum*, ram, rum fuisse — *Aver dovuto udire*

Participio

Pres.	Aud *iens*, tis	*Che ode, udiva, udendo*
Fut.	Aud *iturus* Aud *itura* Aud *iturum*	*Che udirà, sta, è, o sarà per udire, che deve, o dovrà udire*

Supino in um

Aud *itum* — *Ad udire, per udire*

Gerundio

Gen.	Aud *iendi*	*Di udire*
Ac.	Aud *iendum*	*Ad udire, per udire*
Abl.	Aud *iendo*	*Dall' udire, coll' udire, nell' udire, udendo*

Presente dell' Infinito

Me au *dire*	*Che io odo, oda*
Nos au *dire*	*Che noi udiamo*

Passato/ Imperfetto

Me au *dire*	*Che io udiva, udissi*
Nos au *dire*	*Che noi udivamo, udissemo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

Me aud *ivisse*	*Che io udii, ho udito, ebbi udito, abbi udito*
Nos aud *ivisse*	*Che noi udimmo, abbiamo udito, avemmo udito*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

Me aud *ivisse*	*Che io aveva udito, avessi udito*
Nos aud *ivisse*	*Che noi avevamo udito, avessimo udito*

Futuro Assoluto, e Condizionale

Me aud *iturum* fore vel esse	*Che io udirò, udirei, devo o dovrò udire*
Nos aud *ituros* fore vel esse	*Che noi udiremo, udiremmo, dobbiamo o dovremo udire*

Futuro Anteriore, e Condizionale

Me aud *iturum* fuisse	*Che io avrei udito, avrei dovuto udire, sarei stato per udire*
Nos aud *ituros* fuisse	*Che noi avremmo udito, avremmo dovuto udire, saremmo stati per udire*

Sono di questa conjugazione i Verbi seguenti

Accio, is, accivi, accitum, ire	*Chiamare, far venire a se*
Aperio, is, aperui, ertum, ire	*Aprire*
Circumvenio, is, eni, entum, ire	*Cingere, circondare, ingannare*
Caecutio, is, ivi, itum, ire	*Guardar lusco*
Effutio, is, ivi, itum, ire	*Ciarlare, parlare imprudentemente*
Invenio, is, veni, entum, ire	*Trovare, ritrovare*
Insilio, is, ui, ivi, ii, sultum, ire	*Saltar dentro, o sopra*
Lenio, is, lenivi, itum, ire	*Mitigare*
Linio, is, ivi, itum, ire	*Ungere, incrostare, intonacare*
Munio, is, ivi, itum, ire	*Munire, guarnire, fortificare*
Nutrio, is, ivi, itum, ire	*Nutrire*
Obedio, is, ivi, itum, ire	*Ubbidire*
Punio, is, ii, ivi, itum, ire	*Punire*
Scio, is, ivi, itum, ire	*Sapere*
Sentio, is, sensi, sensum, ire	*Sentire, intendere*
Sepio, is, sepsi, septum, ire	*Circondare, assiepare*
Sitio, is, ivi, itum, ire	*Aver sete*
Venio, is, veni, entum, ire	*Venire*

Digitized by Google

PROSPETTO DELLE QUATTRO CONJUGAZIONI

In cui vedesi a colpo d' occhio in che convengono, ed in che disconvengono tra loro

Indicativo

Am *o*, as	Mon *eo*, es	Leg *o*, is	Aud *io*, is
Am *abam*, as	Mon *ebam*, as	Leg *ebam*, as	Aud *iebam*, as
Am *avi*, isti	Mon *ui*, isti	Leg *i*, isti	Aud *ivi*, isti
Am *averam*, as	Mon *ueram*, as	Leg *eram*, as	Aud *iveram*, as
Am *abo*, bis	Mon *ebo*, bis	Leg *am*, es	Aud *iam*, es
Am *avero*, eris	Mon *uero*, eris	Leg *ero*, eris	Aud *ivero*, eris

Imperativo

Am *a*, ato	Mon *e*, eto	Leg *e*, ito	Aud *i*, ito

Congiuntivo

Am *em*, es	Mon *eam*, eas	Leg *am* as,	Aud *iam*, as
Am *arem*, ares	Mon *erem*, eres	Leg *erem*, eres	Aud *irem*, res
Am *averim*, ris	Mon *uerim*, ris	Leg *erim*, ris	Aud *iverim*, ris
Am *avissem*, ses	Mon *uissem*, ses	Leg *issem*, ses	Aud *ivissem*, ses

Infinito

Am *are*, avisse	Mon *ere*, uisse	Leg *ere*, isse	Aud *ire* ivisse
Am *aturum* fore vel esse		Mon *iturum* fore vel esse	
Am *aturum* fuisse		Mon *iturum* fuisse	
Lec *turum* fore vel esse		Aud *iturum* fore vel esse	
Lec *turum* fuisse		Aud *iturum* fuisse	

Annotazioni

1. I Verbi si possono sincopare al passato Definito, ed in tutti gli altri tempi che sono formati da esso, togliendo *ve* o *vi*, e qualche volta il *v* solamente nella quarta conjugazione; perciò si dice

Amarunt	Invece di	Amaverunt	*Amarono*
Implessem		Implevissem	*Avrei empito*
Audiissem		Audivissem	*Avrei udito*

2. Vi sono de' Verbi che al passato Definito e ne-

Digitized by Google

gli altri tempi che ne derivano, hanno una doppia uscita, ed anche tre uscite diverse. Eccone alcuni

Applico, as, avi, cui, atum, are	*Applicare*
Explico, as, avi, cui, atum, are	*Spiegare*
Implico, as, avi, cui, atum, are	*Avviluppare, intrigare*
Ferveo, es, vi, bui - ere	*Bollire*
Frigeo, es, ixi, ui - ere	*Aver freddo, raffreddarsi*
Lavo, as, vi, vavi, atum, lotum, are	*Lavare*
Necto, is, xi, ui, nexum, ere	*Legare insieme, congiungere, attaccare*
Prandeo, es, prandi, pransus sum, ere	*Pranzare*
Sancio, is, ivi, sansi, sancitum, ire	*Decretare, stabilire*
Insilio, is, ii, ivi, ui, sultum, ire	*Saltar dentro, saltar sopra*

3. Vi sono pure de' Verbi che ne' suddetti tempi raddoppiano alcuna sillaba. Tali sono

Addo, is, addidi, additum, ere	*Aggiungere*
Credo, is, credidi, ditum, ere	*Credere*
Cano, is, cecini, cantum, ere	*Cantare*
Cado, is, cecidi, casum, ere	*Cadere*
Caedo, is, caecidi, caesum, ere	*Tagliare*
Condo, is, condidi, ditum, ere	*Fabbricare*
Curro, is, cucurri, cursum, ere	*Correre*
Do, das, dedi, datum, dare	*Dare*
Dedo, is, dedidi, deditum, ere	*Darsi in preda*
Disco, is, didici - ere	*Imparare*
Mordeo, es, momordi, morsum, ere	*Mordere*
Pario, is, peperi, partum, ere	*Partorire*
Parco, is, peperci, parcitum, ere	*Perdonare*
Pello, is, pepuli, pulsum, ere	*Cacciare, spingere*
Perdo, is, perdidi, ditum, ere	*Perdere*
Posco, is, poposci, poscitum, cere	*Chiedere*
Prodeo, is, prodidi, proditum, ere	*Manifestare*
Reddo, is, reddidi, ditum, ere	*Rendere*
Spondeo, es, spopondi, sum, ere	*Promettere*

Digitized by Google

Sto, stas, steti, statum, stare	*Stare*
Tango, is, tetigi, tactum, ere	*Toccare*
Tondeo, es, totondi, sum, ere	*Tosare*
Tendo, is, tetendi, sensum, ere	*Tendere*
Trado, is, tradidi, traditum, ere	*Consegnare*
Vendo, is, vendidi, tum, ere	*Vendere*

4. L' Imperativo prende molte voci del Congiuntivo, cioè la 3. del singolare, e la 1. e 3. del plurale. Alcune volte si trova con tutte le persone del Congiuntivo, ed allora esprime un comando rispettoso, o un desiderio che una cosa si faccia, come: *adsis* (sii propizio, o sii presente) in luogo di *ades*, *adesto*.

E quando in italiano evvi negazione, la seconda persona singolare dell' Imperativo avrà la voce dell' Infinito, ed in latino si adopra *ne* col Congiuntivo, come:

Non venire	*Ne venias*
Non udire	*Ne audias*
Non combattere	*Ne certes*

quantunque in poesia si trova anche *ne certa*.

5. Allorchè diversi tempi del Congiuntivo sono preceduti dalla congiunzione *cum* possono rappresentare il Gerundio italiano tanto presente che passato, come:

Cum ego amem Cum ego amarem	*Amando io*
Cum ego amaverim Cum ego amavissem	*Avendo io amato*
Cicerone essendo Console la congiura fu scoperta	*Cum Cicero esset Consul detecta fuit conjuratio*, (e si poteva dire *Cicerone Consule*)
Cicerone essendo stato Console, fu nondimeno mandato in esilio	*Cicero cum fuisset Consul, tamen in exilium actus fuit.*
Un topo avendo incontrato un elefante	*Mus elephanto cum fuisset obvius*
Essendo favorito dalla fortuna condusse a fine il suo progetto	*Cum fortuna ei favisset consilium perfecit suum.*

Digitized by Google

Essendo stato inseguito da' ladri ne scampò	*Cum latrones eum* PERSECUTI ESSENT *evasit.*

6. Quando il Congiuntivo esprime il desiderio che si faccia una cosa, si dice *Modo Ottativo*, ed allora non ha congiunzione, oppure ha qualche interjezione, o esclamazione, come:

Oh venisse egli!	*Ah veniret!*
Fosse egli pur vivo!	*Utinam viveret!*

7. Se poi il Congiuntivo esprime la potenza, o la consuetudine, o il dovere di fare un' azione, si dice *Modo Potenziale*, come:

Possa io piacere a voi	*Sic* PLACEAM *vobis*
Nulla v'è quì da doverlo tu trascurare	*Nihil est hic quod tu* CONTEMNES
Che tu abbia potuto empir Roma del mio nome?	*Ut urbem, nomine* IMPLERIS *meo?*
Che io debba reputarti Console?	*Ego te Consulem* PUTEM?
Possibile, che tu non possa correggerti?	*Tu ut nunquam te* CORRIGAS?
Allora sì che avresti potuto vedere!	*Tum vero* CERNERES!

8. Alcune volte è usato il congiuntivo per esprimere la *permissione* o *concessione*, e suol dirsi modo *Permissivo* o *Concessivo*, come:

Concedete, o Dei, che la terra del Ponto rimiri il mio volto	*Aspiciat vultus Pontica terra meos.*
Che così gli si debba, lo lascerò giudicare a voi	*Vos* VIDERITIS *quid illi debeatur.*
Se da voi queste cose non si provano, concederò che siano false	*Haec si vobis non probantur,* SINT *falsa, sane*

9. I Verbi che mancano del Supino in *um* e per conseguenza del participio futuro in *rus, ra, rum*, non possono avere alcun futuro all' Infinito, e si supplisce col *fore ut; futurum ut*, o *futurum fuisse ut*, ed i diversi tempi del congiuntivo, come:

Spero che studieranno	*Spero* FORE UT STUDEANT
Credo che avresti imparato la lezione se tu avessi studiato	*Credo* FUTURUM FUISSE UT DISCERES *lectionem si studuisses*

Digitized by Google

Spero che si ricorderà di noi quando sarà tornato nel suo regno	*Spero* FORE UT MEMINERIT *nostrum cum venerit in regnum suum*

10. Può usarsi questa stessa maniera anche con altri Verbi, onde in luogo di dire: *juro illum* EMPTURUM ESSE *equum magno pretio; spero vos* AMATUROS ESSE *magis studium quam solatium; credo* ILLOS DISCESSUROS *fuisse, si pecuniam habuissent;* si potrebbe dire.

Spero FORE UT VOS AMETIS magis studium quam solatium	*Spero che amerete più lo studio che il divertimento.*
Juro FUTURUM ESSE UT ILLE EMAT equum pretio magno	*Giuro ch'egli comprerà un cavallo a gran prezzo*
Credo FUTURUM FUISSE UT ILLI DISCEDERENT, si pecuniam habuissent	*Credo che sarebbero partiti, se avessero avuto il denaro*

11. Co' diversi tempi del Verbo *esse*, ed il participio futuro de' Verbi, si forma un' altra conjugazione tutta di tempi futuri, come:

Ego sum amaturus	*Io sono per amare, ho da amare*
Ego eram amaturus	*Io era per amare*
Ego fueram amaturus	*Io era stato per amare*
Ut ego sim amaturus	*Che io sia per amare che io abbia da amare*
Ego essem amaturus	*Io sarei per amare avrei da amare*

12. Quando dopo i Verbi attivi viene espresso l' oggetto ch' è il termine dell' azione ch' essi Verbi esprimono, un tale oggetto si mette sempre all' accusativo, ch' è il solo caso retto da' Verbi, e che dicesi caso del Verbo, o Accusativo paziente.

Iddio regola l' universo	*Deus regit* UNIVERSUM
Annibale spesso vinse i Romani	*Annibal saepe vicit* ROMANOS
Lessi la lettera che mi scrivesti	*Legi* EPISTOLAM QUAM *scripsisti mihi*
Numa Pompilio consacrò a Vesta un altare	*Numa Pompilius consecravit* ARAM *Vestae*

Si aggiunge la conjugazione del Verbo *capio*, perchè le diverse terminazioni che prende, lasciando la sua caratteristica *ere*, sono precedute da un *i*, e se-

Digitized by Google

guono ora quelle della terza conjugazione, cui questo verbo appartiene, ed ora quelle della quarta.

Indicativo

Presente

S. Ego cap *io*	*Io prendo*
Tu cap *is*	*Tu prendi*
Is cap *it*	*Egli prende*
P. Nos cap *imus*	*Noi prendiamo*
Vos cap *itis*	*Voi prendete*
Ii cap *iunt*	*Eglino prendono*

Passato Imperfetto

S. Ego cap *iebam*	*Io prendeva*
P. Nos cap *iebamus*	*Noi prendevamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Ego cep *i*	*Io presi, ho preso, ebbi preso*
P. Nos cep *imus*	*Noi prendemmo, abbiamo preso, avemmo preso*

Passato più che Perfetto

S. Ego cep *eram*	*Io aveva preso*
P. Nos cep *eramus*	*Noi avevamo preso*

Futuro Assoluto

S. Ego cap *iam*	*Io prenderò*
Tu cap *ies*	*Tu prenderai*
Is cap *iet*	*Egli prenderà*
P. Nos cap *iemus*	*Noi prenderemo*
Vos cap *ietis*	*Voi prenderete*
Ii cap *ient*	*Eglino prenderanno*

Futuro Anteriore

S. Ego cep *ero*	*Io avrò preso*
P. Nos cep *erimus*	*Noi avremo preso*

Imperativo

S.	
Cap *e* vel cap *ito*	*Prendi*
Cap *iat* vel cap *ito*	*Prenda*
P. Cap *iamus*	*Prendiamo*
Cap *ite* vel cap *itote*	*Prendete*
Cap *iant* vel cap *iunto*	*Prendano*

Digitized by Google

CONGIUNTIVO

Presente

S. Ut ego cap *iam*	*Che io prenda*
P. Ut nos cap *iamus*	*Che noi prendiamo*

Passato Imperfetto

S. Ut ego cap *crem*	*Che io prendessi*
P. Ut nos cap *eremus*	*Che noi prendessimo*

Passato Perfetto

S. Ut ego cep *erim*	*Che io abbia preso*
P. Ut nos cep *erimus*	*Che noi abbiamo preso*

Passato più che perfetto

S. Ut ego cep *issem*	*Che io avessi preso*
P. Ut nos cep *issemus*	*Che noi avessimo preso*

CONDIZIONALE

Indeterminato

S. Ego cap *erem*	*Io prenderei*
P. Nos cap *eremus*	*Noi prenderemmo*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Ego cep *issem*	*Io avrei preso*
P. Nos cep *issemus*	*Noi avremmo preso*

INFINITO

Presente		*Passato*	
Cap *ere*	*Prendere*	Cep *isse*	*Aver preso*

Futuro Assoluto

Cap *turum*, ram, rum esse — *Avere da prendere, dover prendere, esser per prendere*

Futuro Anteriore

Cap *turum*, ram, rum fuisse — *Aver dovuto prendere*

PARTICIPIO

Pres. Cap *iens* entis — *Che prende, prendeva, prendendo, prendente*

Fut. Cap *turus* / Cap *tura* / Cap *turum* — *Che prenderà, sta, è, o sarà per prendere, che deve, o dovra prendere*

Digitized by Google

Supino in um

Cap *tum*	*A prendere, per prendere*

Gerundio

Gen.	Cap *iendi*	*Di prendere*
Ac.	Cap *iendum*	*A prendere, per prendere*
Abl.	Cap *iendo*	*Dal prendere, col prendere, nel prendere, prendendo*

Conjugate nella stessa guisa

Pario, is, peperi, partum, parere	*Partorire*
Allicio, is, exi, ectum, icere	*Allettare, adescare*
Elicio, is, elicui, citum, icere	*Cavare, dedurre*
Rapio, is, rapui, raptum, ere	*Rapire*
Facio, cis, feci, factum, cere	*Fare*
Fodio, is, fodi, fossum, ere	*Scavare*
Confugio, is, fugi, gitum, gere	*Rifugiarsi*
Quatio, is, quassi, quassum, tere	*Scuotere, sbattere*
Sapio, is, ivi, ui - ere	*Sapere, aver senno, aver sapore*
Cupio, is, ivi, itum, ere	*Desiderare*
Accipio, is, accepi, eptum, pere	*Ricevere*
Decipio, is, cepi, ceptum, pere	*Ingannare, sedurre*
Fugio, is, fugi, itum, ere	*Fuggire*
Jacio, is, jeci, jactum, cere	*Gettare, lanciare*

CONIUGAZIONE

De' Verbi Passivi

Nota. I tempi semplici de' Verbi passivi si formano da' medesimi tempi degli attivi aggiungendo *r* a quelli che sono terminati in *o*, e cambiando *m* in *r* in quei tempi che sono terminati in *m*, come:

At.		*Pas.*		
	Amo		Amor	*Io sono amato*
	Amabo		Amabor	*Io sarò amato*
	Amabam		Amabar	*Io era amato*
	Amem		Amer	*Che io sia amato*
	Amarem		Amarer	*Che io fossi amato*
	Doceam		Docear	*Io sia insegnato*
	Legam		Legar	*Io sarò letto*
	Audiam		Audiar	*Io sarò udito*

Digitized by Google

I tempi composti son formati col mezzo dell' ausiliare *esse*, ed il participio passato del Verbo che si conjuga, il quale è declinabile, si declina come *bonus, bona, bonum*, e si accorda in genere, numero, e caso col suo nome, come:

Il padre è stato amato	*Pater amatus est*
I padri sono stati amati	*Patres amati sunt*
La madre è stata amata	*Mater amata est*
Le madri sono state amate	*Matres amatae sunt*
Il tempio fu fabbricato	*Templum aedificatum est*
I tempj furono fabbricati	*Templa aedificata sunt*

Avvertite che laddove gl' Italiani hanno sempre bisogno di due voci per formare i tempi semplici, e di tre per i tempi composti, i Latini formano i primi con una sola voce, e gli altri con due, come:

Siamo amati	*Amamur*
Siamo stati amati	*Amati* sumus

Indicativo

Presente

S. Ego am *or*	*Io sono amato*
Tu am *aris*, vel am *are*	*Tu sei amato*
Is am *atur*	*Egli è amato*
P. Nos am *amur*	*Noi siamo amati*
Vos am *amini*	*Voi siete amati*
Ii am *antur*	*Eglino sono amati*

Passato Imperfetto

S. Ego am *abar*	*Io era amato*
Tu am *abaris*, vel am *abare*	*Tu eri amato*
Is am *abatur*	*Egli era amato*
P. Nos am *abamur*	*Noi eravamo amati*
Vos am *abamini*	*Voi eravate amati*
Ii am *abantur*	*Eglino erano amati*

Passato Definito e Indefinito

S. Ego am *atus* sum, vel fui	*Io fui amato, o sono stato amato*
Tu am *atus* es, vel fuisti	*Tu fosti amato, o sei stato amato*
Is am *atus* est, vel fuit	*Egli fu amato, o è stato amato*

Digitized by Google

P. Nos am *ati* sumus, vel fuimus	*Noi fummo amati, o siamo stati amati*
Vos am *ati* estis, vel fuistis	*Voi foste amati, o siete stati amati*
Ii am *ati* sunt, fuerunt, vel fuere	*Eglino furono amati, o sono stati amati*

Questo stesso tempo serve ancora pel passato anteriore, onde si dice

Cum ego am *atus* fui	*Quando fui stato amato*
Cum nos am *ati* fuimus	*Quando fummo stati amati*

Passato più che perfetto

S. Ego am *atus* eram, vel fueram	*Io era stato amato*
Tu am *atus* eras, vel fueras	*Tu eri stato amato*
Is am *atus* erat, vel fuerat	*Egli era stato amato*
P. Nos am *ati* eramus, vel fueramus	*Noi eravamo stati amati*
Vos am *ati* eratis, vel fueratis	*Voi eravate stati amati*
Ii am *ati* erant, vel fuerant	*Eglino erano stati amati*

Futuro Assoluto

S. Ego am *abor*	*Io sarò amato*
Tu am *aberis* vel am *abere*	*Tu sarai amato*
Is am *abitur*	*Egli sarà amato*
P. Nos am *abimur*	*Noi saremo amati*
Vos am *abimini*	*Voi sarete amati*
Ii am *abuntur*	*Eglino saranno amati*

Futuro Anteriore

S. Ego am *atus* ero vel fuero	*Io sarò stato amato*
Tu am *atus* eris vel fueris	*Tu sarai stato amato*
Is am *atus* erit vel fuerit	*Egli sarà stato amato*
P. Nos am *ati* erimus vel fuerimus	*Noi saremo stati amati*
Vos am *ati* eritis vel fueritis	*Voi sarete stati amati*
Ii am *ati* erunt vel fuerint	*Eglino saranno stati amati*

Imperativo

S. Am *are* vel am *ator*	*Sii amato*
Am *ator* vel am *etur*	*Sia amato*
P. Am *emur*	*Siamo amati*
Am *amini*	*Siate amati*
Am *antor* vel am *entur*	*Siano amati*

Digitized by Google

CONGIUNTIVO

Presente

S. Ut ego am *er*	*Che io sia amato*
Ut tu am *eris* vel am *ere*	*Che tu sia amato*
Ut is am *etur*	*Ch'egli sia amato*
P. Ut nos am *emur*	*Che noi siamo amati*
Ut vos am *emini*	*Che voi siate amati*
Ut ii am *entur*	*Ch'eglino siano amati*

Passato Imperfetto

S. Ut ego am *arer*	*Che io fossi amato*
Ut tu am *areris* vel am *are*-re	*Che tu fossi amato*
Ut is am *aretur*	*Ch'egli fosse amato*
P. Ut nos am *aremur*	*Che noi fossimo amati*
Ut vos am *aremini*	*Che voi foste amati*
Ut ii am *arentur*	*Ch'eglino fossero amati*

Passato Perfetto

S. Ut ego am *atus* sim vel fuerim	*Che io sia stato amato*
Ut tu am *atus* sis vel fueris	*Che tu sia stato amato*
Ut is am *atus* sit vel fuerit	*Ch'egli sia stato amato*
P. Ut nos am *ati* simus vel fuerimus	*Che noi siamo stati amati*
Ut vos am *ati* sitis vel fueritis	*Che voi siate stati amati*
Ut ii am *ati* sint vel fuerint	*Ch'eglino siano stati amati*

Passato più che perfetto

S. Ut ego am *atus* essem vel fuissem	*Che io fossi stato amato*
Ut tu am *atus* esses vel fuisses	*Che tu fossi stato amato*
Ut is am *atus* esset vel fuisset	*Ch'egli fosse stato amato*
P. Ut nos am *ati* essemus vel fuissemus	*Che noi fossimo stati amati*
Ut vos am *ati* essetis vel fuissetis	*Che voi foste stati amati*
Ut ii am *ati* essent vel fuissent	*Ch'eglino fossero stati amati*

Digitized by Google

CONDIZIONALE INDETERMINATO

S. Ego am *arer*	*Io sarei amato*
Tu am *areris* vel am *arere*	*Tu saresti amato*
Is am *aretur*	*Egli sarebbe amato*
P. Nos am *aremur*	*Noi saremmo amati*
Vos am *aremini*	*Voi sareste amati*
Ii am *arentur*	*Eglino sarebbero amati*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Ego am *atus* essem vel fuissem	*Io sarei stato amato*
Tu am *atus* esses vel fuisses	*Tu saresti stato amato*
Is am *atus* esset vel fuisset	*Egli sarebbe stato amato*
P. Nos am *ati* essemus vel fuissemus	*Noi saremmo stati amati*
Vos am *ati* essetis vel fuissetis	*Voi sareste stati amati*
Ii am *ati* essent vel fuissent	*Eglino sarebbero stati amati*

INFINITO

Presente

Am *ari* — *Essere amato*

Passato

Am *atum* esse vel fuisse — *Essere stato amato*

Futuro Assoluto

Am *atum* iri (indecl.) — *Dovere essere amato, avere da essere amato, essere per essere amato*

Il medesimo in altra forma

Am *andum* esse o fore (decl.) — *Dovere essere amato, avere da essere amato, essere per essere amato*

Futuro Anteriore

Am *endum* fuisse (decl.) — *Aver dovuto essere amato*

PARTICIPIO

Pas. Am *atus*, Am *ata*, Am *atum* — *Amato, ch' è stato amato, essendo stato amato*

Digitized by Google

Am *andus*
Fut. Am *anda*
Am *andum*

Da amarsi, che deve essere amato, dovendo essere amato

Supino in u

Am *atus* — *Da essere amato, per essere amato*

Il seguente modello servirà per tutte e quattro le conjugazioni

Presente dell' Infinito

Me am *ari* — *Che io sono amato, o sia amato*
Nos am *ari* — *Che noi siamo amati*

Passato Imperfetto

Me am *ari* — *Che era o fossi amato*
Nos am *ari* — *Che noi eravamo o fossimo amati*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

Me am *atum* esse, vel fuisse — *Che io fui amato, sono stato amato, fui stato amato, sia stato amato*
Nos am *atos* esse, vel fuisse — *Che noi fummo amati, siamo stati amati, fummo stati amati*

Passato più che perfetto

Me am *atum* esse, vel fuisse — *Che io era stato amato, fossi stato amato*
Nos am *atos* esse, vel fuisse — *Che noi eravamo stati amati, fossimo stati amati*

Futuro Assoluto e Condizionale

Me am *atum* iri (indecl.) o Am *andum* esse o fore (decl.) — *Che io sarò amato, sarei amato, sarò per essere andato, dovrò essere amato*

Nos am *atum* iri o Am *andos* esse, o fore — *Che noi saremo, o saremmo amati, saremo per essere amati, dovremo essere amati*

Futuro Anteriore e Condizionale

Me am *andum* fuisse — *Che sarei stato amato, che avrei dovuto essere amato*
Nos am *andos* fuisse — *Che noi saremmo stati amati, avremmo dovuto essere amati*

Digitized by Google

Conjugate nella stessa guisa

Laudor, aris, laudatus sum, ari	*Esser lodato*
Vituperor, aris, atus sum, ari	*Esser biasimato*
Verberor, aris, atus sum, ari	*Esser battuto*
Vocor, aris, atus sum, ari	*Esser chiamato*

II. CONIUGAZIONE

Indicativo

Presente

S.	Ego mon *eor*	*Io sono ammonito*
	Tu mon *eris* vel mon *ere*	*Tu sei ammonito*
	Is mon *etur*	*Egli è ammonito*
P.	Nos mon *emur*	*Noi siamo ammoniti*
	Vos mon *emini*	*Voi siete ammoniti*
	Ii mon *entur*	*Eglino sono ammoniti*

Passato Imperfetto

S.	Ego mon *ebar*	*Io era ammonito*
	Tu mon *ebaris* vel mon *ebare*	*Tu eri ammonito*
	Is mon *ebatur*	*Egli era ammonito*
P.	Nos mon *ebamur*	*Noi eravamo ammoniti*
	Vos mon *ebamini*	*Voi eravate ammoniti*
	Ii mon *ebantur*	*Eglino erano ammoniti*

Passato Definito e Indefinito

S.	Ego mon *itus* sum, vel fui	*Io fui ammonito, sono stato ammonito*
	Tu mon *itus* es, vel fuisti	*Tu fosti ammonito, sei stato ammonito*
	Is mon *itus* est, vel fuit	*Egli fu ammonito, è stato ammonito*
P.	Nos mon *iti* sumus, vel fuimus	*Noi fummo ammoniti, siamo stati ammoniti*
	Vos mon *iti* estis, vel fuistis	*Voi foste ammoniti, siete stati ammoniti*
	Ii moniti sunt, fuerunt, vel fuere	*Eglino furono ammoniti, sono stati ammoniti*

Questo tempo serve ancora pel passato Anteriore, onde si dice

Cum ego mon *itus* fui	*Quando fui stato ammonito*
Cum nos mon *iti* fuimus	*Quando noi fummo stati ammoniti*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

S	Ego mon *itus* eram, vel fueram	*Io era stato ammonito*
	Tu mon *itus* eras, vel fueras	*Tu eri stato ammonito*
	Is mon *itus* erat, vel fuerat	*Egli era stato ammonito*
P.	Nos mon *iti* eramus, vel fueramus	*Noi eravamo stati ammoniti*
	Vos mon *iti* eratis, vel fueratis	*Voi eravate stati ammoniti*
	Ii mon *iti* erant, vel fuerant	*Eglino erano stati ammoniti*

Futuro Assoluto

S.	Ego mon *ebor*	*Io sarò ammonito*
	Tu mon *eberis* vel mon *ebere*	*Tu sarai ammonito*
	Is mon *ebitur*	*Egli sarà ammonito*
P.	Nos mon *ebimur*	*Noi saremo ammoniti*
	Vos mon *ebimini*	*Voi sarete ammoniti*
	Ii mon *ebuntur*	*Eglino saranno ammoniti*

Futuro Anteriore

S.	Ego mon *itus* ero vel fuero	*Io sarò stato ammonito*
	Tu mon *itus* eris vel fueris	*Tu sarai stato ammonito*
	Is mon *itus* erit vel fuerit	*Egli sarà stato ammonito*
P.	Nos mon *iti* erimus vel fuerimus	*Noi saremo stati ammoniti*
	Vos mon *iti* eritis vel fueritis	*Voi sarete stati ammoniti*
	Ii mon *iti* erunt vel fuerint	*Eglino saranno stati ammoniti*

Imperativo

S.	. . . .	
	Mon *ere*, vel mon *etor*	*Sii ammonito*
	Mon *etor*, vel mon *eatur*	*Sia ammonito*
P.	Mon *eamur*	*Siamo ammoniti*
	Mon *emini*	*Siate ammoniti*
	Mon *entor*, vel mon *eantur*	*Siano ammoniti*

Congiuntivo

Presente

S.	Ut ego mon *ear*	*Che io sia ammonito*
	Ut tu mon *earis*, vel moneare	*Che tu sia ammonito*
	Ut is mon *eatur*	*Ch'egli sia ammonito*

Digitized by Google

P. Ut nos mon *eamur*	*Che noi siamo ammoniti*
Ut vos mon *eamini*	*Che voi siate ammoniti*
Ut ii mon *eantur*	*Ch'eglino siano ammoniti*

Passato Imperfetto

S. Ut ego mon *erer*	*Che io fossi ammonito*
Ut tu mon *ereris* vel mon*erere*	*Che tu fossi ammonito*
Ut is mon *eretur*	*Ch'egli fosse ammonito*
P. Ut nos mon *eremur*	*Che noi fossimo ammoniti*
Ut vos mon *eremini*	*Che voi foste ammoniti*
Ut ii mon *erentur*	*Ch'eglino fossero ammoniti*

Passato Perfetto

S. Ut ego mon *itus* sim, vel fuerim	*Che io sia stato ammonito*
Ut tu mon *itus* sis, vel fueris	*Che tu sia stato ammonito*
Ut is mon *itus* sit vel fuerit	*Ch'egli sia stato ammonito*
P. Ut nos mon *iti* simus, vel fuerimus	*Che noi siamo stati ammoniti*
Ut vos mon *iti*, sitis, vel fueritis	*Che voi siate stati ammoniti*
Ut ii mon *iti* sint, vel fuerint	*Ch'eglino siano stati ammoniti*

Passato più che perfetto

S Ut ego mon *itus* essem, vel fuissem	*Che io fossi stato ammonito*
Ut tu mon *itus* esses, vel fuisses	*Che tu fossi stato ammonito*
Ut is mon *itus* esset, vel fuisset	*Ch'egli fosse stato ammonito*
P. Ut nos mon *iti* essemus, vel fuissemus	*Che noi fossimo stati ammoniti*
Ut vos mon *iti* essetis, vel fuissetis	*Che voi foste stati ammoniti*
Ut ii mon *iti* essent, vel fuissent	*Ch'eglino fossero stati ammoniti*

Condizionale Indeterminato

S. Ego mon *erer*	*Io sarei ammonito*
Tu mon *ereris* vel mon *erere*	*Tu saresti ammonito*
Is mon *eretur*	*Egli sarebbe ammonito*

Digitized by Google

P. Nos mon *eremur*	*Noi saremmo ammoniti*
Vos mon *eremini*	*Voi sareste ammoniti*
Ii mon *erentur*	*Eglino sarebbero ammoniti*

Condizionale Passato

S. Ego mon *itus* essem vel fuissem	*Io sarei stato ammonito*
P. Nos mon *iti* essemus vel fuissemus	*Noi saremmo stati ammoniti*

Infinito

Presente		*Passato*	
Mon *eri*	*Essere ammonito*	Mon *itum* esse vel fuisse	*Essere stato ammonito*

Futuro Assoluto

Mon *itum* iri (indecl.)) Mon *endum* esse o fore (decl.))	*Dovere essere ammonito, avere da essere ammonito, essere per essere ammonito*

Futuro Anteriore

Mon *endum* fuisse (decl.)	*Aver dovuto essere ammonito*

Participio

Pas.	Mon *itus* Mon *ita* Mon *itum*	*Ammonito, ch'è stato ammonito, essendo stato ammonito*
Fut.	Mon *endus* Mon *enda* Mon *endum*	*Da ammonirsi, che deve essere ammonito, dovendo essere ammonito*

Supino in u

Mon *itu*	*Da essere ammonito, per essere ammonito*

Conjugate nella stessa guisa

Doceor, eris, doctus sum, eri	*Essere insegnato, essere istruito*
Impleor, eris, etus sum, eri	*Esser ripieno*
Teneor, eris, entus sum, eri	*Essere tenuto*
Terreor, eris, territus sum, eri	*Essere spaventato*

Digitized by Google

III. CONJUGAZIONE

Indicativo

Presente

S. Ego leg *or*	*Io son letto*
Tu leg *eris*, vel leg *ere*	*Tu sei letto*
Is leg *itur*	*Egli è letto*
P. Nos leg *imur*	*Noi siamo letti*
Vos leg *imini*	*Voi siete letti*
Ii leg *untur*	*Eglino son letti*

Passato Imperfetto

S. Ego leg *ebar*	*Io era letto*
Tu leg *ebaris* vel leg *ebare*	*Tu eri letto*
Is leg *ebatur*	*Egli era letto*
P. Nos leg *ebamur*	*Noi eravamo letti*
Vos leg *ebamini*	*Voi eravate letti*
Ii leg *ebantur*	*Eglino erano letti*

Passato Definito e Indefinito

S. Ego lec *tus* sum, vel fui	*Io fui letto, sono stato letto*
P. Nos lec *ti* sumus, vel fuimus	*Noi fummo letti, siamo stati letti*

Questo tempo serve ancora pel passato Anteriore, onde si dice

Cum ego lec *tus* fui	*Quando fui stato letto*
Cum nos lec *ti* fuimus	*Quando fummo stati letti*

Passato più che Perfetto

S. Ego lec *tus* eram, vel fueram	*Io era stato letto*
P. Nos lec *ti* eramus, vel fueramus	*Noi eravamo stati letti*

Futuro Assoluto

S. Ego leg *ar*	*Io sarò letto*
Tu leg *eris*, vel leg *ere*	*Tu sarai letto*
Is leg *etur*	*Egli sarà letto*
P. Nos leg *emur*	*Noi saremo letti*
Vos leg *emini*	*Voi sarete letti*
Ii leg *entur*	*Eglino saranno letti*

Digitized by Google

Futuro Anteriore

S. Ego lec *tus* ero, vel fuero	*Io sarò stato letto*
P. Nos lec *ti* erimus vel fuerimus	*Noi saremo stati letti*

Imperativo

S.	
Leg *ere* vel leg *itor*	*Sii letto*
Leg *itor* vel leg *atur*	*Sia letto*
P. Leg *amur*	*Siamo letti*
Leg *imini*	*Siate letti*
Leg *untor* vel leg *antur*	*Siano letti*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego leg *ar*	*Che io sia letto*
Ut tu leg *aris*, vel leg *are*	*Che tu sia letto*
Ut is leg *atur*	*Ch'egli sia letto*
P. Ut nos leg *amur*	*Che noi siamo letti*
Ut vos leg *amini*	*Che voi siate letti*
Ut ii leg *antur*	*Ch'eglino siano letti*

Passato Imperfetto

S. Ut ego leg *erer*	*Che io fossi letto*
Ut tu leg *ereris*, vel leg *erere*	*Che tu fossi letto*
Ut is leg *eretur*	*Ch'egli fosse letto*
P. Ut nos leg *eremur*	*Che noi fossimo letti*
Ut vos leg *eremini*	*Che voi foste letti*
Ut ii leg *erentur*	*Ch'eglino fossero letti*

Passato Perfetto

S. Ut ego lec *tus* sim, vel fuerim	*Che io sia stato letto*
P. Ut nos lec *ti* simus, vel fuerimus	*Che noi siamo stati letti*

Passato più che Perfetto

S. Ut ego lec *tus* essem, vel fuissem	*Che io fossi stato letto*
P. Ut nos lec *ti* essemus, vel fuissemus	*Che noi fossimo stati letti*

Digitized by Google

Condizionale Indeterminato

S. Ego leg *erer*	*Io sarei letto*
P. Nos leg *eremur*	*Noi saremmo letti*

Condizionale Passato

S. Ego lec *tus* essem vel fuissem	*Io sarei stato letto*
P. Nos lec *cti* essemus vel fuissemus	*Noi saremmo stati letti*

Infinito

Presente

Leg *i*	*Esser letto*

Passato

Lec *tum* esse vel fuisse	*Essere stato letto*

Futuro Assoluto

Lec *tum* iri (indecl.) Leg *endum* esse o fore (decl.)	*Dovere esser letto, avere da esser letto, essere per esser letto*

Futuro Anteriore

Leg *endum* fuisse (decl.)	*Aver dovuto esser letto*

Participio

Pas.	Lec *tus* Lec *ta* Lec *tum*	*Letto, ch'è stato letto, essendo stato letto*
Fut.	Leg *endus* Leg *enda* Leg *endum*	*Da leggersi, che deve esser letto, dovendo esser letto*

Supino in u

Lec *tu*	*Da esser letto, per esser letto*

Conjugate nella stessa guisa

Vincor, eris, victus sum, vinci	*Esser vinto*
Decipior, eris, deceptus sum, cipi	*Essere ingannato*
Laedor, eris, laesus sum, laedi	*Essere offeso*
Cogor, eris, coactus sum, egi	*Essere obbligato, costretto*

Digitized by Google

IV. CONIUGAZIONE

Indicativo

Presente

S. Ego au *dior*	*Io sono udito*
Tu au *diris*, vel au *dire*	*Tu sei udito*
Is au *ditur*	*Egli è udito*
P. Nos au *dimur*	*Noi siamo uditi*
Vos *au dimini*	*Voi siete uditi*
Ii au *diuntur*	*Eglino sono uditi*

Passato Imperfetto

S. Ego au *diebar*	*Io era udito*
Tu au *diebaris* vel au *diebare*	*Tu eri udito*
Is au *diebatur*	*Egli era udito*
P. Nos au *diebamur*	*Noi eravamo uditi*
Vos au *diebamini*	*Voi eravate uditi*
Ii au *diebantur*	*Eglino erano uditi*

Passato Definito e Indefinito

S. Ego au *ditus*, sum vel fui	*Io fui udito, sono stato udito*
P. Nos au *diti* sumus, vel fuimus	*Noi fummo uditi, siamo stati uditi*

Questo tempo serve ancora pel passato anteriore, onde si dice

Cum ego au *ditus* fui	*Quando fui stato udito*
Cum nos au *diti* fuimus	*Quando fummo stati uditi*

Passato più che Perfetto

S. Ego au *ditus* eram, vel fueram	*Io era stato udito*
P. Nos au *diti* eramus, vel fueramus	*Noi eravamo stati uditi*

Futuro Assoluto

S. Ego au *diar*	*Io sarò udito*
Tu au *dieris* vel au *diere*	*Tu sarai udito*
Is au *dietur*	*Egli sarà udito*
P. Nos au *diemur*	*Noi saremo uditi*
Vos au *diemini*	*Voi sarete uditi*
Ii au *dientur*	*Eglino saranno uditi*

Digitized by Google

Futuro Anteriore

S. Ego au *ditus* ero, vel fuero	*Io sarò stato udito*
P. Nos au *diti* erimus, vel fuerimus	*Noi saremo stati uditi*

Imperativo

S.	
Au *ditor* vel au *diatur*	*Sii udito*
Au *ditor* vel au *diatur*	*Sia udito*
P. Au *diamur*	*Siamo uditi*
Au *dimini*	*Siate uditi*
Au *diuntor* vel au *diantur*	*Siano uditi*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego au *diar*	*Che io sia udito*
Ut tu au *diaris* vel au *diare*	*Che tu sia udito*
Ut is au *diatur*	*Ch' egli sia udito*
P. Ut nos au *diamur*	*Che noi siamo uditi*
Ut vos au *diamini*	*Che voi siate uditi*
Ut ii au *diantur*	*Ch' eglino siano uditi*

Passato Imperfetto

S. Ut ego au *direr*	*Che io fossi udito*
Ut tu au *direris* vel au *direre*	*Che tu fossi udito*
Ut is au *diretur*	*Ch' egli fosse udito*
P. Ut nos au *diremur*	*Che noi fossimo uditi*
Ut vos au *diremini*	*Che voi foste uditi*
Ut ii au *direntur*	*Ch' eglino fossero uditi*

Passato Perfetto

S. Ut ego au *ditus* sim, vel fuerim	*Ch' io sia stato udito*
P. Ut nos au *diti* simus, vel fuerimus	*Che noi siamo stati uditi*

Passato più che perfetto

S. Ut ego au *ditus* essem, vel fuissem	*Che io fossi stato udito*
P. Ut nos au *diti* essemus, vel fuissemus	*Che noi fossimo stati uditi*

Condizionale Indeterminato

S. Ego au *direr*	*Io sarei udito*
P. Nos au *diremur*	*Noi saremmo uditi*

Digitized by Google

Condizionale Passato

S. Ego au *ditus* essem, vel fuissem — *Io sarei stato udito*
P. Nos au *diti* essemus, vel fuissemus — *Noi saremmo stati uditi*

Infinito

Presente

Au *diri* — *Essere udito*

Passato

Au *ditum* esse, vel fuisse — *Essere stato udito*

Futuro Assoluto

Au *ditum* iri (indecl.) / Au *diendum* esse o fore (decl.) — *Avere da essere udito, dovere essere udito, essere per essere udito*

Futuro Anteriore

Au *diendum* fuisse (decl.) — *Aver dovuto essere udito*

Participio

Pas. Au *ditus*, Au *dita*, Au *ditum* — *Udito, ch'è stato udito, essendo stato udito*

Fut. Au *diendus*, Au *dienda*, Au *diendum* — *Da udirsi, che deve essere udito, dovendo essere udito*

Supino in u

Au *ditu* — *Da essere udito, per essere udito*

Conjugate nella stessa guisa

Aperior, iris, apertus sum, iri — *Essere aperto*
Munior, iris, munitus sum, iri — *Essere fortificato, guarnito*
Punior, iris, punitus sum, iri — *Esser punito*
Sepelior, iris, sepultus sum, iri — *Esser sepolto*

Annotazioni

1. Nel conjugare i Verbi passivi si sono notate in diversi tempi due terminazioni per la seconda persona del singolare, deve per altro avvertire lo Scolare che la prima terminazione è più usitata dell' altra.

Digitized by Google

2. Si è notato inoltre esser due i modi di formare il Futuro assoluto dell' Infinito, ora poi dobbiamo avvertire, come il loro significato non è totalmente il medesimo, essendo che l' uno mostra semplicemente il futuro, mentre l' altro mostra il dovere. Dicendosi, per esempio, *Dicit a se literas scriptum iri*, si vuol dire semplicemente, *che una lettera sarà scritta da lui*; mentre dicendosi: *dicit literas a se scribendas esse*, si viene a dire, *che alcune lettere debbono essere scritte da lui*. Si userà pertanto l' ultima forma di futuro quando si vorrà esprimere il dovere.

3. Rigorosamente parlando si dovrebbe dire: *ego amatus fui*, per *io fui amato*, e *amatus sum*, per *io, sono stato amato*; ma intorno a ciò non furono i Latini tanto scrupolosi, ed usarono promiscuamente l' uno pell' altro.

4. *Da* e *dal* dopo un Verbo passivo, si esprimono in latino per *a* o *ab*, ed il nome che segue loro, si mette all' ablativo, come:

Dario fu vinto da Alessandro	*Darius victus fuit* AB ALEXANDRO
Gli sciocchi non sono apprezzati che dagli sciocchi	*Insipientes nonnisi* AB INSIPIENTIBUS *aestimantur*
Sebbene innocente fu condannato da un giudice ignorante	*Quamvis innocens damnatus fuit* A JUDICE IGNORANTE

5. L' Infinito de' Verbi passivi, come pure de' Verbi deponenti, si trova presso i poeti allungato della sillaba *er*; onde in luogo di *moneri*, *dici*, *admirari*, Si trova *monerier*, *dicier*, *admirarier*.

DELLA CONJUGAZIONE DE' VERBI DEPONENTI

Avevano i Latini una specie di Verbi detti deponenti, e son quelli che hanno la significazione attiva colla terminazione passiva. Forse son così detti, perchè avendo in origine l' una e l' altra significazione, hanno deposta la passiva, per non ritenere che l' attiva. Ve ne sono di tutte le conjugazioni conforme si riscontrerà da' seguenti modelli.

Digitized by Google

I. CONJUGAZIONE

Indicativo

Presente

S. Imitor	*Imito*
Imitaris vel imitare	*Imiti*
Imitatur	*Imita*
P. Imitamur	*Imitiamo*
Imitamini	*Imitate*
Imitantur	*Imitano*

Passato Imperfetto

S. Imitabar	*Imitava*
Imitabaris, vel imitabare	*Imitavi*
Imitabatur	*Imitava*
P. Imitabamur	*Imitavamo*
Imitabamini	*Imitavate*
Imitabantur	*Imitavano*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Imitatus sum, vel fui	*Imitai, ho imitato, ebbi imitato*
P. Imitati sumus, vel fuimus	*Imitammo, abbiamo imitato, avemmo imitato*

Passato più che perfetto

S. Imitatus eram, vel fueram	*Aveva imitato*
P. Imitati eramus, vel fueramus	*Avevamo imitato*

Futuro Assoluto

S. Imitabor	*Imiterò*
Imitaberis vel imitabere	*Imiterai*
Imitabitur	*Imiterà*
P. Imitabimur	*Imiteremo*
Imitabimini	*Imiterete*
Imitabuntur	*Imiteranno*

Futuro Anteriore

S. Imitatus ero, vel fuero	*Io avrò imitato*
P. Imitati erimus, vel fuerimus	*Noi avremo imitato*

Imperativo

S.	
Imitare vel imitator	*Imita*
Imitator, vel imitetur	*Imiti*

Digitized by Google

P. Imitemur	*Imitiamo*
Imitamini	*Imitate*
Imitantor vel imitentur	*Imitino*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego imiter	*Che io imiti*
Ut tu imiteris vel imitere	*Che tu imiti*
Ut is imitetur	*Ch' egli imiti*
P. Ut nos imitemur	*Che noi imitiamo*
Ut vos imitemini	*Che voi imitiate*
Ut ii imitentur	*Ch' eglino imitino*

Passato Imperfetto

S. Ut ego imitarer	*Che io imitassi*
Ut tu imitareris vel imitarere	*Che tu imitassi*
Ut is imitaretur	*Ch' egli imitasse*
P. Ut nos imitaremur	*Che noi imitassimo*
Ut vos imitaremini	*Che voi imitaste*
Ut ii imitarentur	*Ch' eglino imitassero*

Passato Perfetto

S. Ut ego imitatus sim, vel fuerim	*Che io abbia imitato*
P. Ut nos imitati simus, vel fuerimus	*Che noi abbiamo imitato*

Passato più che perfetto

S. Ut ego imitatus essem, vel fuissem	*Che io avessi imitato*
P. Ut nos imitati essemus, vel fuissemus	*Che noi avessimo imitato*

Condizionale Indeterminato

S. Imitarer	*Imiterei*
P. Imitaremur	*Imiteremmo*

Condizionale Passato

S. Imitatus essem, vel fuissem	*Avrei imitato*
P. Imitati essemus, vel fuissemus	*Avremmo imitato*

Infinito

Presente

Imitari	*Imitare*

Passato

Imitatum esse vel fuisse	*Avere imitato*

Digitized by Google

Futuro Assoluto

Imitaturum esse vel fore (decl.) *Avere da imitare, dovere, o essere per imitare*

Futuro Anteriore

Imitaturum fuisse (decl.) *Aver dovuto imitare*

Participio

Pres.	Imitans, antis	*Che imita, imitava, imitando, imitante*
Pass.	Imitatus Imitata Imitatum	*Imitato, che ha imitato, avendo imitato*
Fut. at.	Imitaturus Imitatura Imitaturum	*Avere da imitare, essere per imitare, dovendo imitare, essere per imitare, essendo per imitare*
Fut. pass.	Imitandus Imitanda Imitandum	*Da imitarsi, che deve essere imitato, dovendo essere imitato*

Gerundio

Gen.	Imitandi	*D' imitare*
Acc.	Imitandum	*Ad imitare, per imitare*
Abl.	Imitando	*Dall' imitare, coll' imitare, nell' imitare, imitando*

Supino

Att.	Imitatum	*Ad imitare, per imitare*
Pass.	Imitatu	*Da imitarsi, da essere imitato*

Conjugate nella stessa guisa

Abominor, aris, atus sum, ari	*Abominare*
Arbitror, aris, atus sum, ari	*Giudicare, esser d' avviso*
Bacchor, aris, atus sum, ari	*Infuriarsi, impazzare*
Convicior, aris, atus sum, ari	*Ingiuriare, oltraggiare*
Cunctor, aris, atus sum, ari	*Indugiare, tardare*
Epulor, aris, atus sum, ari	*Banchettare, convitare*
Frustror, aris, tus sum, ari	*Ingannare, deludere*
Furor, aris, atus sum, ari	*Rubare*
Glorior, aris, atus sum, ari	*Gloriarsi*
Gratulor, aris, atus sum, ari	*Rallegrarsi*
Hortor, aris, atus sum, ari	*Esortare, incitare*
Jaculor, aris, atus sum, ari	*Lanciare, tirare, gettare*
Jocor, aris, atus sum, ari	*Scherzare*

Digitized by Google

Lucror, aris, atus sum, ari	*Guadagnare*
Luctor, aris, atus sum, ari	*Lottare, sforzarsi*
Miror, aris, atus sum, ari	*Maravigliarsi*
Mutuor, aris, atus sum, ari	*Prendere in prestito*
Nugor, aris, atus sum, ari	*Scherzare, burlare*
Otior, aris, atus sum, ari	*Stare in ozio*
Osculor, aris, atus sum, ari	*Baciare*
Periclitor, aris, atus sum, ari	*Pericolare, correr rischio*
Percontor, aris, atus sum, ari	*Informarsi, domandare diligentemente*
Precor, aris, atus sum, ari	*Pregare*
Recordor, aris, atus sum, ari	*Ricordarsi*
Solor, aris, atus sum, ari	*Consolare, sollevare, ricreare*
Suspicor, aris, atus sum, ari	*Sospettare*
Vagor, aris, atus sum, ari	*Andar vagando*
Venor, aris, atus sum, ari	*Andare a caccia*
Veneror, aris, atus sum, ari	*Venerare*

II. CONIUGAZIONE

Indicativo

Presente

S. Polliceor	*Prometto*
Polliceris vel pollicere	*Prometti*
Pollicetur	*Promette*
P. Pollicemur	*Promettiamo*
Pollicemini	*Promettete*
Pollicentur	*Promettono*

Passato Imperfetto

S. Pollicebar	*Prometteva*
Pollicebaris, vel pollicebare	*Promettevi*
Pollicebatur	*Prometteva*
P. Pollicebamur	*Promettevamo*
Pollicebamini	*Promettevate*
Pollicebantur	*Promettevano*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Pollicitus sum vel fui	*Promisi ed ho promesso, ebbi promesso*
P. Pollicîti sumus vel fuimus	*Promettemmo abbiamo promesso, avemmo promesso*

Passato più che Perfetto

S. Pollicitus eram vel fueram	*Aveva promesso*
P. Pollicîti eramus, vel fueramus	*Avevamo promesso*

Digitized by Google

Futuro Assoluto

S. Pollicebor	*Prometterò*
Polliceberis, vel pollicebere	*Prometterai*
Pollicebitur	*Prometterà*
P. Pollicebimur	*Prometteremo*
Pollicebimini	*Prometterete*
Pollicebuntur	*Prometteranno*

Futuro Anteriore

S. Pollicitus ero, vel fuero	*Avrò promesso*
P. Polliciti erimus, vel fuerimus	*Avremo promesso*

Imperativo

S.	
Pollicere, vel pollicetor	*Prometti*
Pollicetor, vel polliceatur	*Prometta*
P. Polliceamur	*Promettiamo*
Polliceamini	*Promettete*
Pollicentor, vel polliceantur	*Promettano*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego pollicear	*Che io prometta*
Ut tu pollicearis, vel polliceare	*Che tu prometta*
Ut is polliceatur	*Ch'egli prometta*
P. Ut nos polliceamur	*Che noi promettiamo*
Ut vos polliceamini	*Che voi promettiate*
Ut ii polliceantur	*Ch'eglino promettano*

Passato Imperfetto

S Ut ego pollicerer	*Che io promettessi*
Ut tu pollicereris vel pollicerere	*Che tu promettessi*
Ut is polliceretur	*Ch'egli promettesse*
P. Ut nos polliceremur	*Che noi promettessimo*
Ut vos polliceremini	*Che voi promettesse*
Ut ii pollicerentur	*Ch'eglino promettessero*

Passato Perfetto

S. Ut ego pollicitus sim vel fuerim	*Che io abbia promesso*
P. Ut nos polliciti simus vel fuerimus	*Che noi abbiamo promesso*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

S. Ut ego pollicitus essem, vel fuissem	*Che io avessi promesso*
P. Ut nos polliciti essemus, vel fuissemus	*Che noi avessimo promesso*

Condizionale Indeterminato

S. Pollicerer	*Prometterei*
P. Polliceremur	*Prometteremmo*

Condizionale Passato

S. Pollicitus essem, vel fuissem	*Avrei promesso*
P. Polliciti essemus, vel fuissemus	*Avremmo promesso*

Infinito

Presente

Polliceri	*Promettere*

Passato

Pollicitum esse vel fuisse	*Aver promesso*

Futuro Assoluto

Polliciturum esse vel fore (decl.)	*Dover promettere, avere da promettere, essere per promettere*

Futuro Anteriore

Polliciturum fuisse (decl.)	*Aver dovuto promettere*

Participio

Pres.	Pollicens, entis	*Che promette, prometteva, promettendo, promettente*
Pass.	Pollicitus Pollicita Pollicitum	*Promesso, che ha promesso, avendo promesso*
Fut. at.	Polliciturus Pollicitura Polliciturum	*Avere da promettere, dover promettere, dovendo promettere, essere, o essendo per promettere*
Fut. pass.	Pollicendus Pollicenda Pollicendum	*Da promettersi, che deve esser promesso, dovendo esser promesso*

Digitized by Google

GERUNDIO

Gen	Pollicendi	*Di promettere*
Acc.	Pollicendum	*A promettere, per promettere*
Abl.	Pollicendo	*Dal promettere, col promettere, nel promettere, promettendo*

SUPINO

Act.	Pollicitum	*A promettere, per promettere*
Pass.	Pollicitu	*Da promettersi, da esser promesso*

Conjugate nella stessa guisa

Diffiteor, eris - eri	*Negare*
Fateor, eris, fassus sum, eri	*Confessare*
Medeor, eris - eri	*Medicare, rimediare, curare*
Misereor, eris, misertus sum, eri	*Aver misericordia*
Reor, reris, ratus sum, reri	*Pensare, credere*
Revereor, eris, ritus sum, reri	*Rispettare, riverire*
Tueor, eris, tuitus sum, tueri	*Difendere*
Videor, eris, visus sum, eri	*Sembrare*
Vereor, eris, veritus sum, eri	*Temere*

III. CONJUGAZIONE

INDICATIVO

Presente

S.	Utor	*Mi servo*
	Uteris, vel utere	*Ti servi*
	Utitur	*Si serve*
P.	Utimur	*Ci serviamo*
	Utimini	*Vi servite*
	Utuntur	*Si servono*

Passato Imperfetto

S.	Utebar	*Mi serviva*
	Utebaris vel utebare	*Ti servivi*
	Utebatur	*Si serviva*
P.	Utebamur	*Ci servivamo*
	Utebamini	*Vi servivate*
	Utebantur	*Si servivano*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S.	Usus sum, vel fui	*Mi servii, mi son servito, mi fui servito*
P.	Usi sumus, vel fuimus	*Ci servimmo, ci siamo serviti, ci fummo serviti*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

S. Usus eram, vel fueram	*Io mi era servito*
P. Usi eramus, vel fueramus	*Noi ci eravamo serviti*

Futuro Assoluto

S. Utar	*Mi servirò*
Uteris, vel utere	*Ti servirai*
Utetur	*Si servirà*
P. Utemur	*Ci serviremo*
Utemini	*Vi servirete*
Utentur	*Si serviranno*

Futuro Anteriore

S. Usus ero, vel fuero	*Mi sarò servito*
P. Usi erimus, vel fuerimus	*Ci saremo serviti*

Imperativo

S.	
Utere, vel utitor	*Serviti*
Utitor, vel utatur	*Si serva*
P. Utamur	*Serviamoci*
Utimini	*Servitevi*
Utuntor, vel utantur	*Si servano*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego utar	*Che io mi serva*
Ut tu utaris, vel utare	*Che tu ti serva*
Ut is utatur	*Ch' egli si serva*
P. Ut nos utamur	*Che ci serviamo*
Ut vos utamini	*Che vi serviate*
Ut ii utantur	*Che si servano*

Passato Imperfetto

S. Ut ego uterer	*Che io mi servissi*
Ut tu uterēris, vel uterere	*Che tu ti servissi*
Ut is uteretur	*Ch' egli si servisse*
P. Ut nos uteremur	*Che noi ci servissimo*
Ut vos uteremini	*Che voi vi serviste*
Ut ii uterentur	*Ch' eglino si servissero*

Passato Perfetto

S. Ut ego usus sim, vel fuerim	*Che io mi sia servito*
P. Ut nos usi simus, vel fuerimus	*Che noi ci siamo serviti*

Passato più che Perfetto

S Ut ego usus essem, vel fuissem	*Che io mi fossi servito*
P. Ut nos usi essemus, vel fuissemus	*Che noi ci fossimo serviti*

Digitized by Google

CONDIZIONALE INDETERMINATO

S. Ego uterer	*Io mi servirei*
P. Nos uteremur	*Noi ci serviremmo*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Ego usus essem, vel fuissem	*Io mi sarei servito*
P. Nos usi essemus, vel fuissemus	*Noi ci saremmo serviti*

INFINITO

Presente

Uti	*Servirsi*

Passato

Usum esse vel fuisse	*Essersi servito*

Futuro Assoluto

Usurum esse vel fore (decl.)	*Avere da servirsi, dovere servirsi, essere per servirsi, dovendo servirsi, essendo per servirsi*

Futuro Anteriore

Usurum fuisse (decl.)	*Aver dovuto servirsi*

PARTICIPIO

Pres.	Utens, entis	*Che si serve, si serviva, servendosi*
Pass.	Usus Usa Usum	*Servitosi, che si è servito, essendosi servito*
Fut. at.	Usurus Usura Usurum	*Avere da servirsi, dover servirsi, dovendo servirsi, essere, o essendo per servirsi*
Fut. pass.	Utendus Utenda Utendum	*Da usarsi, da essere usato, dovendo essere usato*

GERUNDIO

Gen.	Utendi	*Di servirsi*
Acc.	Utendum	*A servirsi, per servirsi*
Abl.	Utendo	*Da servirsi, col servirsi, nel servirsi, servendosi*

Digitized by Google

Supino

Att. Usum	*A servirsi, per servirsi*
Pass. Usu	*Da servirsi, da essere servito*

Conjugate nella stessa guisa

Congredior, eris, essus sum, gredi	*Abboccarsi, azzuffarsi*
Fruor, eris, fruitus sum, frui	*Godere*
Irascor, eris, iratus sum, irasci	*Sdegnarsi*
Ingredior, eris, gressus sum, gredi	*Entrare*
Labor, eris, lapsus, sum, labi	*Cadere*
Loquor, eris, locutus sum, loqui	*Parlare*
Nascor, eris, natus sum, nasci	*Nascere*
Nitor, eris, nisus sum, niti	*Sforzarsi*
Reminiscor, eris - reminisci	*Ricordarsi*
Sequor, eris, secutus sum, sequi	*Seguire*
Vescor, eris - vesci	*Pascersi, cibarsi*
Ulciscor, eris, ultus, sum, isci	*Vendicarsi*

IV. CONIUGAZIONE

Indicativo

Presente

S. Blandior	*Accarezzo*
Blandiris vel blandire	*Accarezzi*
Blanditur	*Accarezza*
P. Blandimur	*Accarezziamo*
Blandimini	*Accarezzate*
Blandiuntur	*Accarezzano*

Passato Imperfetto

S. Blandiebar	*Accarezzava*
Blandiebaris vel blandiebare	*Accarezzavi*
Blandiebatur	*Accarezzava*
P. Blandiebamur	*Accarezzavamo*
Blandiebamini	*Accarezzavate*
Blandiebantur	*Accarezzavano*

Passato Definito e Indefinito

S. Blanditus sum, vel fui	*Accarezzai ed ho accarezzato*
P. Blanditi sumus, vel fuimus	*Accarezzammo ed abbiamo accarezzato*

Questo tempo serve ancora pel passato Anteriore, onde si dice

Cum ego blanditus fui	*Quando io ebbi accarezzato*
Cum nos blanditi fuimus	*Quando noi avemmo accarezzato*

Digitized by Google

Passato più che Perfetto

S. Blanditus eram, vel fueram	*Io aveva accarezzato*
Blanditi eramus, vel fueramus	*Noi avevamo accarezzato*

Futuro Assoluto

S. Blandiar	*Accarezzerò*
Blandieris, vel blandiere	*Accarezzerai*
Blandietur	*Accarezzera*
P. Blandiemur	*Accarezzeremo*
Blandiemini	*Accarezzerete*
Blandientur	*Accarezzeranno*

Futuro Assoluto

S. Blanditus ero, vel fuero	*Io avrò accarezzato*
P. Blanditi erimus, vel fuerimus	*Noi avremo accarezzato*

Imperativo

S.	
Blandire, vel blanditor	*Accarezza*
Blanditor, vel blandiatur	*Accarezzi*
P. Blandiamur	*Accarezziamo*
Blandimini	*Accarezzate*
Blandiuntor, vel blandiantur	*Accarezzino*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego blandiar	*Che io accarezzi*
Ut tu blandiaris, vel blandiare	*Che tu accarezzi*
Ut is blandiatur	*Ch' egli accarezzi*
P. Ut nos blandiamur	*Che noi accarezziamo*
Ut vos blandiamini	*Che voi accarezziate*
Ut ii blandiantur	*Ch' eglino accarezzino*

Passato Imperfetto

S. Ut ego blandirer	*Che io accarezzassi*
Ut tu blandireris, vel blandirere	*Che tu accarezzassi*
Ut is blandiretur	*Ch' egli accarezzasse*
P. Ut nos blandiremur	*Che noi accarezzassimo*
Ut vos blandiremini	*Che voi accarezzaste*
Ut ii blandirentur	*Ch' eglino accarezzassero*

Digitized by Google

Passato Perfetto

S. Ut ego blanditus sim, vel fuerim — *Che io abbia accarezzato*
P. Ut nos blanditi simus, vel fuerimus — *Che noi abbiamo accarezzato*

Passato più che perfetto

S. Ut ego blanditus essem, vel fuissem — *Che io avessi accarezzato*
P. Ut nos blanditi essemus, vel fuissemus — *Che noi avessimo accarezzato*

Condizionale Indeterminato

S. Ego blandirer — *Io accarezzerei*
P. Nos blandiremur — *Noi accarezzeremmo*

Condizionale Passato

S. Blanditus essem, vel fuissem — *Io avrei accarezzato*
P. Blanditi essemus vel fuissemus — *Noi avremmo accarezzato*

Infinito

Presente

Blandiri — *Accarezzare*

Passato

Blanditum esse vel fuisse — *Avere accarezzato*

Futuro Assoluto

Blanditurum esse vel fore (decl.) — *Aver da accarezzare, dovere, o essere per accarezzare, dovendo accarezzare, essendo per accarezzare*

Futuro Anteriore

Blanditurum fuisse (decl.) — *Aver dovuto accarezzare*

Participio

Pres. Blandiens entis — *Che accarezza, accarezzava, accarezzando, accarezzante*

Pass. Blanditus, Blandita, Blanditum — *Accarezzato, che ha accarezzato, avendo accarezzato*

Digitized by Google

Fut. at.	Blanditurus Blanditura Blanditurum	*Avere da accarezzare, dovere accarezzare dovendo accarezzare, essere per accarezzare*
Fut pass.	Blandiendus Blandienda Blandiendum	*Da accarezzarsi, che deve essere accarezzato, dovendo essere accarezzato*

GERUNDIO

Gen. Blandiendi	*Di accarezzare*
Acc. Blandiendum	*Ad accarezzare per accarezzare*
Abl. Blandiendo	*Dall' accarezzare, coll' accarezzare, accarezzando*

SUPINO

Att. Blanditum	*Ad accarezzare, per accarezzare*
Pass. Blanditu	*Da accarezzarsi, da essere accarezzato*

Conjugate nella stessa guisa

Comperior, iris, ertus sum, iri	*Trovare, discoprire*
Demolior iris, itus sum, iri	*Demolire*
Experior, iris, ertus sum, iri	*Provare, sperimentare*
Impertior, iris, titus sum, iri	*Dare*
Largior, iris, itus sum, iri	*Donare, dare*
Mentior, iris, itus sum, iri	*Mentire*
Metior, iris, mensus sum, iri	*Misurare*
Molior, iris, litus sum, iri	*Macchinare*
Ordior, iris, ditus sum, iri	*Cominciare*
Orior, iris, ortus sum, riri	*Nascere*
Opperior, iris, ertus sum, iri	*Aspettare*
Partior, iris, titus sum, iri	*Dividere, fare in parti*
Potior, iris, titus sum, iri	*Impadronirsi*
Sortior, iris, titus sum, iri	*Tirare a sorte*

Da' precedenti modelli avrete osservato, come i Verbi Deponenti hanno generalmente quattro participj, il che è proprio anche de' Verbi Comuni, di cui siamo ora per parlare, come:

Loquens	*Parlante*
Locuturus	*Ch' è per parlare*
Locutus	*Avendo parlato*
Loquendus	*Da esser parlato*
Aspernans	*Disprezzante*
Aspernaturus	*Essere per disprezzare*
Aspernatus	*Avendo disprezzato*
Aspernandus	*Da esser disprezzato*

Digitized by Google

Devesi ora avvertire che molti sono nella lingua latina i Verbi che possono avere doppia forma, cioè attiva e passiva. Tali sono tra gli altri i seguenti, di cui riportiamo solo la forma che hanno all' Infinito.

Amplectere, amplecti	*Abbracciare, cingere*
Assentire, assentiri	*Acconsentire, approvare*
Arbitrare, arbitrari	*Giudicare, pensare*
Comitare, comitari	*Accompagnare*
Criminare, criminari	*Accusare, incolpare, biasimare*
Cunctare, cunctari	*Indugiare, tardare, differire*
Experire, experiri	*Sperimentare, far prova*

CONIUGAZIONE DE' VERBI COMUNI

Avevano in oltre i Latini alcuni Verbi che diconsi Comuni, e tali sono quelli che con una terminazione passiva, hanno la doppia significazione, passiva cioè ed attiva, Sono di tal fatta

Dimetior, iris, dimensus sum, iri	*Misurare, ed esser misurato*
Aspernor, aris, natus sum, ari	*Disprezzare, ed esser disprezzato*
Dignor, aris, gnatus sum, ari	*Riputar degno, ed essere riputato degno*
Depopulor, aris, pulatus sum, ari	*Saccheggiare, ed esser saccheggiato*
Hortor, aris, tatus sum, ari	*Esortare ed essere esortato*

Si dice adunque

Ego dimetior	*Io misuro, e son misurato*
Ego aspernor	*Io disprezzo, e sono disprezzato*
Ego dignor	*Io reputo degno, e sono riputato degno*
Ego depopulor	*Io saccheggio, e sono saccheggiato*
Ego hortor	*Io esorto, e sono esortato*

E' inutile di dare il modello della loro conjugazione, seguendo ciascuno, come i Deponenti, quello della conjugazione passiva, a cui appartiene. Devesi per altro avvertire, che i futuri dell' infinito hanno una diversa terminazione, secondo che il significato è attivo o passivo, come:

Att. Dimensurum esse vel fore (decl.)	*Avere da misurare, dover misurare, essere per misurare*

Digitized by Google

Att.	Dimensurum fuisse (decl.)	*Aver dovuto misurare*
Pass.	Dimensum iri (indecl.)	*Avere da esser misurato,*
	Dimetiendum esse vel fore (decl.)	*dovere esser misurato, essere per esser misurato*

Una tale differenza si nota anche ne' Participj futuri, onde si dice

Att.	Dimensurus, Dimensura, Dimensurum	*Avere da misurare, dovendo misurare che deve o dovrà misurare, essere o essendo per misurare*
Pass.	Dimetiendus, Dimetienda, Dimetiendum	*Da misurarsi, da doversi misurare, dovendo esser misurato*

Tali Verbi hanno una doppia costruzione, siccome doppio è il loro significato. Quando sono usati attivamente, addimandano all'accusativo il nome esprimente l'oggetto o il termine dell'azione espressa dal Verbo; e quando sono usati passivamente richiedono il nome che segue *da* o *dal*, all'Ablativo preceduto da *a* o *ab*, come:

Tu disprezzi la virtù, e sei disprezzato da tutti	*Tu aspernaris* VIRTUTEM, *et aspernaris* AB OMNIBUS
Silla saccheggiò i tempj; e Roma fu saccheggiata da' Galli	*Sylla depopulatus est* TEMPLA; *et Roma depopulata fuit a* GALLIS

CONJUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI

Si dicono Irregolari que' Verbi che in alcuni de' loro tempi o persone non seguono l'andamento, nè le terminazioni de' Verbi, che si sono dati per modelli delle quattro conjugazioni, tanto attive che passive. Cominceremo dal conjugare il Verbo *posse* (potere), ch'è un derivato del Verbo esse, di cui segue l'andamento e le terminazioni, meno alcune differenze.

Indicativo

Presente

S.	Possum	*posso*	*P.* Possumus	*possiamo*
	Potes	*puoi*	Potestis	*potete*
	Potest	*può*	Possunt	*possono*

Digitized by Google

Passato Imperfetto

S. Poteram	*poteva*	*P.* Poteramus	*potevamo*
Poteras	*potevi*	Poteratis	*potevate*
Poterat	*poteva*	Poterant	*potevano*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Potui	*potei, ho potuto, ed ebbi potuto*
Potuisti	*potesti, hai potuto, ed avesti potuto*
Potuit	*potè, ha potuto, ed ebbe potuto*
P. Potuimus	*potemmo, abbiamo potuto, ed avemmo potuto*
Potuistis	*poteste, avete potuto, ed aveste potuto*
Potuerunt, vel potuere	*poterono, hanno potuto, ebbero potuto*

Passato più che perfetto

S. Potueram	*aveva potuto*	*P.* Potueramus	*avevamo potuto*
Potueras	*avevi potuto*	Potueratis	*avevate potuto*
Potuerat	*aveva potuto*	Potuerant	*avevano potuto*

Futuro Assoluto

S. Potero	*potrò*	*P.* Poterimus	*potremo*

Futuro Anteriore

S. Potuero	*avrò potuto*	*P.* Potuerimus	*avremo potuto*

Imperativo

Questo Verbo non ha Imperativo; e volendo esprimere *possi tu*, si usa di voltare la frase in questo modo, *fa di potere, procura di potere*, e si dice *fac possis*.

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego possim	*Che io possa*
P. Ut nos possimus	*Che noi possiamo*

Passato Imperfetto

S. Ut ego possem	*Che io potessi*
P. Ut nos possemus	*Che noi potessimo*

Passato Perfetto

S. Ut ego potuerim	*Che io abbia potuto*
P. Ut nos potuerimus	*Che noi abbiamo potuto*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

S. Ut ego potuissem	*Che io avessi potuto*
P. Ut nos potuissemus	*Che noi avessimo potuto*

Condizionale Indeterminato

S. Ego possem	*Io potrei*
P. Nos possemus	*Noi potremmo*

Condizionale Passato

S. Ego potuissem	*Io avrei potuto*
P. Nos potuissemus	*Noi avremmo potuto*

Infinito

Presente		*Passato*	
Posse	*potere*	Potuisse	*aver potuto*

In questo Verbo, come in tutti gli altri che non hanno Supino, si risolvono i futuri per mezzo del *fore ut, futurum ut*, o *futurum fuisse ut*, ad alcun tempo del Congiuntivo, come:

Futuro Assoluto

S. Fore ut, vel futurum ut ego possim	*Che io potrò*
P. Fore ut, vel futurum ut nos possimus	*Che noi potremo*

Futuro Condizionale

S. Fore ut, vel futurum ut ego possem	*Che io potrei*
P. Fore ut, vel futurum ut nos possemus	*Che noi potremmo*

Futuro Anteriore, e Condizionale

S. Futurum fuisse ut ego possem	*Che io avrei potuto*
P. Futurum fuisse ut ego nos possemus	*Che noi avremmo potuto*

Per rendere vie più agevole la pratica de' Verbi derivati dal Sostantivo *esse*, che sono di tutti gli altri i più difficili a conjugarsi, perchè i più irregolari, conjugheremo il seguente, di cui si sono già notate altrove alcune cose.

Indicativo

Presente

S. Prosum	*giova*	*P.* Prosumus	*gioviamo*
Prodes	*giovi*	Prodestis	*giovate*
Prodest	*giova*	Prosunt	*giovano*

Digitized by Google

Pass. Imperf.	Ego proderam	*Io giovava*
Pass Def. Ind. Ant.	Profui	*Giovai, ho giovato, ebbi giovato*
Pass. più che perfet.	Profueram	*Aveva giovato*
Fut. assol.	Prodero	*Giovero*
Fut. ant.	Profuero	*Avrò giovato*

Imperativo

S.	
Prodes vel prodesto	*Giova*
Prodesto vel prosit	*Giovi*
P. Prosimus	*Gioviamo*
Prodeste vel prodestote	*Giovate*
Prosunto vel prosint	*Giovino*

Congiuntivo

Pres.	Ut ego prosim	*Che io giovi*
Pass. Imp.	Ut ego prodessem	*Che io giovassi*
Pass. Perf.	Ut ego profuerim	*Che io abbia giovato*
Pass. più che perfet.	Ut ego profuissem	*Che io avessi giovato*
Cond. Indeter.	Ego prodessem	*Io gioverei*
Cond. Pass.	Ego profuissem	*Io avrei giovato*

Infinito

Presente		*Passato*	
Prodesse	*Giovare*	Profuisse	*Aver giovato*
Fut. Ass. Profuturum esse vel fore		*Avere da giovare, dover giovare, che giovera, gioverebbe, ha da giovare*	
Fut. Ant. Profuturum fuisse		*Aver dovuto giovare, che avrebbe giovato, avrebbe dovuto giovare*	

Participio

Fut.	Profuturus Profutura Profuturum	*Esser per giovare, dovendo giovare, che giovera, gioverebbe, che ha da giovare*

3. Ferre *Portare*

Indicativo

Presente

S. Fero	*porto*	*P.* Ferimus	*portiamo*
Fers	*porti*	Fertis	*portate*
Fert	*porta*	Ferunt	*portano*

Digitized by Google

Passato Imperfetto

S. Ferebam	*portava*	*P.* Ferebamus	*portavamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Tuli	*portai, ho portato, ebbi portato*
P. Tulimus	*portammo, abbiamo portato, avemmo portato*

Passato più che Perfetto

S. Tuleram	*aveva portato*	*P.* Tuleramus	*avevamo portato*

Futuro Assoluto

S. Feram	*porterò*	*P.* Feremus	*porteremo*

Futuro Anteriore

S. Tulero	*avrò portato*	*P.* Tulerimus	*avremo portato*

Imperativo

S.	
Fer, vel ferto	*porta*
Ferto, vel ferat	*porti*
P. Feramus	*portiamo*
Ferte, vel fertote	*portate*
Ferunto, vel ferant	*portino*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego feram	*Che io porti*
P. Ut nos feramus	*Che noi portiamo*

Passato Imperfetto

S. Ut ego ferrem	*Che io portassi*
P. Ut nos ferremus	*Che noi portassimo*

Passato Perfetto

S. Ut ego tulerim	*Che io abbia portato*
P. Ut nos tulerimus	*Che noi abbiamo portato*

Passato più che Perfetto

S. Ut ego tulissem	*Che io avessi portato*
P. Ut nos tulissemus	*Che noi avessimo portato*

Condizionale Indeterminato

S. Ferrem	*porterei*	*P.* Ferremus	*porteremmo*

Digitized by Google

Condizionale Passato

S. Tulissem	*avrei portato*	*P.* Tulissemus	*avremmo portato*

Infinito

Presente		*Passato*	
Ferre	*portare*	Tulisse	*Aver portato*

Futuro Assoluto

Laturum esse vel fore (decl.)	*Avere da portare, dover portare, che porterà, porterebbe, che ha da portare*

Futuro Anteriore

Laturum fuisse (decl)	*Aver dovuto portare, che avrebbe dovuto portare*

Participio

Pres.	Ferens, entis	*Che porta, portava, portando, portante*
Fut.	Laturus Latura Laturum	*Essere per portare, dovendo portare, che porterà, porterebbe, che ha da portare*

Gerundio

Gen.	Ferendi	*Di portare*
Acc.	Ferendum	*Per portare, a portare*
Abl.	Ferendo	*Col portare, nel portare, portando*

Supino

Latum	*A portare, per portare*

Conjugate nella stessa guisa

Affero, ers, attuli, allatum, afferre	*Apportare*
Antefero, ers, antetuli, latum, anteferre	*Anteporre*
Differo, ers, distuli, dilatum, differre	*Differire*
Offero, ers, obtuli, oblatum, offerre	*Offrire*
Prefero, ers, pretuli, prelatum, preferre	*Preferire, anteporre*

Digitized by Google

4. Feror *Esser portato*

Indicativo

Presente

S. Feror	*son portato*
Ferris vel ferre	*sei portato*
Fertur	*è portato*
P. Ferimur	*siamo portati*
Ferimini	*siete portati*
Feruntur	*sono portati*

Passato Imperfetto

S. Ferebar *era portato* *P.* Ferebamur *eravamo portati*

Passato Definito e Indefinito

S. Latus sum vel fui	*fui portato, sono stato portato*
P. Lati sumus vel fuimus	*fummo portati, siamo stati portati*

Questo tempo serve ancora pel passato Anteriore; onde si dice

Cum ego latus fui	*quando io fui stato portato*
Cum nos lati fuimus	*quando noi fummo stati portati*

Futuro Assoluto

S. Ferar	*sarò portato*
Fereris vel ferere	*sarai portato*
Feretur	*sara portato*
P. Feremur	*saremo portati*
Feremini	*sarete portati*
Ferentur	*saranno portati*

Futuro Anteriore

S. Latus ero vel fuero	*sarò stato portato*
P. Lati erimus, vel fuerimus	*saremo stati portati*

Imperativo

S.	
Ferre vel fertor	*sii portato*
Fertor vel feratur	*sia portato*
P. Feramur	*siamo portati*
Ferimini	*siate portati*
Feruntor vel ferantur	*siano portati*

Digitized by Google

CONGIUNTIVO

Presente

S. Ut ego ferar	*Che io sia portato*
Ut tu feraris vel ferare	*Che tu sia portato*
Ut is feratur	*Ch' egli sia portato*
P. Ut nos feramur	*Che noi siamo portati*
Ut vos feramini	*Che voi siate portati*
Ut ii ferantur	*Ch' eglino siano portati*

Passato Imperfetto

S. Ut ego ferrer	*Che io fossi portato*
P. Ut nos ferremur	*Che noi fossimo portati*

Passato Perfetto

S. Ut ego latus sim, vel fuerim	*Che io sia stato portato*
P. Ut nos lati simus, vel fuerimus	*Che noi siamo stati portati*

Passato più che Perfetto

S. Ut ego latus essem, vel fuissem	*Che io fossi stato portato*
P. Ut nos lati essemus, vel fuissemus	*Che noi fossimo stati portati*

CONDIZIONALE INDETERMINATO

S. Ferrer	*sarei portato*	*P.* Ferremur	*saremmo portati*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Latus essem, vel fuissem	*sarei stato portato*
P. Lati essemus, vel fuissemus	*saremmo stati portati*

INFINITO

Presente

Ferri	*Esser portato*

Passato

Latum esse vel fuisse	*Essere stato portato*

Futuro Assoluto

Latum iri (indecl.) Ferendum esse vel fore (decl.)	*Dovere esser portato, avere da esser portato, che sarà o sarebbe portato*

Futuro Anteriore

Ferendum fuisse (decl.)	*Aver dovuto esser portato, che sarebbe stato portato*

Digitized by Google

Participio

Pass.	Latus Lata Latum	*portato, ch'è stato portato, essendo stato portato*
Fut.	Ferendus Ferenda Ferendum	*da portarsi, da esser portato, che deve esser portato, dovendo esser portato*

Supino

Latu	*da esser portato, da portarsi*

5. Gaudeo *Godere*

Questo Verbo si conjuga sopra *Moneo*, meno che ne' passati perfetti, ne' quali prende la terminazione passiva.

Indicativo

Presente

S. Gaudeo	*mi rallegro*	*P* Gaudemus	*ci rallegriamo*

Passato Imperfetto

S. Gaudebam	*mi rallegrava*	*P.* Gaudebamus	*ci rallegravamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Gavisus sum vel fui	*mi rallegrai, mi son rallegrato, mi fui rallegrato*
P. Gavisi sumus vel fuimus	*ci rallegrammo, ci siamo rallegrati, ci fummo rallegrati*

Passato più che perfetto

S. Gavisus eram, vel fueram	*mi era rallegrato*
P. Gavisi eramus, vel fueramus	*ci eravamo rallegrati*

Futuro Assoluto

S. Gaudebo	*mi rallegrerò*
P. Gaudebimus	*ci rallegreremo*

Futuro Anteriore

S. Gavisus ero, vel fuero	*mi sarò rallegrato*
P. Gavisi erimus, vel fuerimus	*ci saremo rallegrati*

Digitized by Google

Imperativo

S.	
Gaude vel gaudeto	*rallegrati*
Gaudeto vel gaudeat	*si rallegri*
P. Gaudeamus	*rallegriamoci*
Gaudete vel gaudetote	*rallegratevi*
Gaudento vel gaudeant	*si rallegrino*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego gaudeam	*che io mi rallegri*
P. Ut nos gaudeamus	*che noi ci rallegriamo*

Passato Imperfetto

S. Ut ego gauderem	*che io mi rallegrassi*
P. Ut nos gauderemus	*che noi ci rallegrassimo*

Passato Perfetto

S. Ut ego gavisus sim, vel fuerim	*che io mi sia rallegrato*
P. Ut nos gavisi simus, vel fuerimus	*che noi ci siamo rallegrati*

Passato più che perfetto

S. Ut ego gavisus essem, vel fuissem	*che io mi fossi rallegrato*
P. Ut nos gavisi essemus vel fuissemus	*che noi ci fossimo rallegrati*

Condizionale Indeterminato

S. Gauderem	*mi rallegrerei*
P. Gauderemus	*ci rallegreremmo*

Condizionale Passato

S. Gavisus essem, vel fuissem	*mi sarei rallegrato*
P. Gavisi essemus, vel fuissemus	*ci saremmo rallegrati*

Infinito

Presente

Gaudere	*rallegrarsi*

Passato

Gavisum esse, vel fuisse	*essersi rallegrato*

Digitized by Google

Futuro Assoluto

Gavisurum esse vel fore (decl.) *Avere da rallegrarsi, dovere rallegrarsi, che si rallegrerà, si rallegrerebbe, che ha da rallegrarsi*

Futuro Anteriore

Gavisurum fuisse (decl.) *Aver dovuto rallegrarsi, avrebbe dovuto rallegrarsi*

Participio

Pres.	Gaudens, entis	*Che si rallegra, si rallegrava, rallegrandosi, rallegrantesi*
Pass.	Gavisus Gavisa Gavisum	*Rallegrato, che si è rallegrato, essendosi rallegrato*
Fut.	Gavisurus Gavisura Gavisurum	*Che si rallegrerà, si rallegrerebbe, stà, è o sarebbe per rallegrarsi*

Gerundio

Gen.	Gaudendi	*di rallegrarsi*
Acc.	Gaudendum	*a rallegrarsi, per rallegrarsi*
Abl.	Gaudendo	*col rallegrarsi, nel rallegrarsi rallegrandosi*

Supino

Att. Gavisum	*a rallegrarsi, per rallegrarsi*
Pass. Gavisu	*da rallegrarsi*

Conjugate nella stessa guisa

Audeo, es, ausus sum, ere	*osare, ardire*
Soleo, es, solitus sum, ere	*esser solito*

6. Fio *Esser fatto, divenire*

Indicativo

Presente

S. Fio	*son fatto*	*P.* Fimus	*siamo fatti*
Fis	*sei fatto*	Fitis	*siete fatti*
Fit	*è fatto*	Fiunt	*son fatti*

Passato Imperfetto

S. Fiebam	*era fatto*	*P.* Fiebamus	*eravamo fatti*

Digitized by Google

Passato Definito e Indefinito

S. Factus sum, vel fui	*Fui fatto, sono stato fatto*
P. Facti sumus, vel fuimus	*Fummo fatti, siamo stati fatti*

Questo stesso tempo serve ancora pel passato anteriore

Cum ego factus fui	*Quando fui stato fatto*
Cum nos facti fuimus	*Quando fummo stati fatti*

Passato più che perfetto

S. Ego factus eram, vel fueram	*Io era stato fatto*
P. Nos facti eramus, vel fueramus	*Noi eravamo stati fatti*

Futuro Assoluto

S. Ego fiam	*Io sarò fatto*
Tu fies	*Tu sarai fatto*
Is fiet	*Egli sarà fatto*
P. Nos fiemus	*Noi saremo fatti*
Vos fietis	*Voi sarete fatti*
Ii fient	*Eglino saranno fatti*

Futuro Anteriore

S. Ego factus ero, vel fuero	*Io sarò stato fatto*
P. Nos facti erimus, vel fuerimus	*Noi saremo stati fatti*

Imperativo

S.	
Fi, vel fias	*sii fatto*
Fiat	*sia fatto*
P. Fiamus	*siamo fatti*
Fite, fitote, vel fiatis	*siate fatti*
Fiant	*siano fatti*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego fiam	*Che io sia fatto*
P. Ut nos fiamus	*Che noi siamo fatti*

Passato Imperfetto

S. Ut ego fierem	*Che io fossi fatto*
P. Ut nos fieremus	*Che noi fossimo fatti*

Digitized by Google

Passato Perfetto

S. Ut ego factus sim, vel fuerim	*Che io sia stato fatto*
P. Ut nos facti simus, vel fuerimus	*Che noi siamo stati fatti*

Passato più che perfetto

S. Ut ego factus essem vel fuissem	*Che io fossi stato fatto*
P. Ut nos facti essemus vel fuissemus	*Che noi fossimo stati fatti*

Condizionale Indeterminato

S. Fierem	*sarei fatto*	*P.* Fieremus	*saremmo fatti*

Condizionale Passato

S. Factus essem, vel fuissem	*sarei stato fatto*
P. Facti essemus, vel fuissemus	*saremmo stati fatti*

Infinito

Presente

Fieri	*esser fatto*

Passato

Factum esse vel fuisse	*essere stato fatto*

Futuro Assoluto

Factum iri (indecl.)) Faciendum esse vel fore (decl.)	*Dovere esser fatto, avere da esser fatto, che sarà o sarebbe fatto, dovrà, o dovrebbe esser fatto*

Futuro Anteriore

Faciendum fuisse (decl.)	*Aver dovuto esser fatto, che sarebbe o dovrebbe essere stato fatto*

Participio

Pass.	Factus, Facta, Factum	*Fatto, ch' è stato fatto, essendo stato fatto*
Fut.	Faciendus, Facienda, Faciendum	*Da farsi, che deve esser fatto, dovendo esser fatto*

Digitized by Google

Supino

Factu — *Da farsi, da esser fatto*

Conjugate nella stessa guisa

Madefio, is, factus sum, fieri — *Bagnarsi*
Calefio, is, factus sum, fieri — *Scaldarsi*
Frigefio, is, factus sum, fieri — *Raffreddarsi*
Tepefio, is, factus sum, fieri — *Intiepidirsi, Tepefarsi*
Commonefio, fis, factus sum, fieri — *Essere avvisato*
Satisfio, is, factus sum, fieri — *Esser sodisfatto*

7. Ire *Andare*

Indicativo

Presente

S. Eo	*vado*	P. Imus	*andiamo*
Is	*vai*	Itis	*andate*
It	*va*	Eunt	*vanno*

Passato Imperfetto

S. Iham	*andava*	P. Ibamus	*andavamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Ivi — *andai, sono andato, fui andato*
P. Ivimus — *andammo, siamo andati, fummo andati*

Passato più che perfetto

S. Iveram	*era andato*	P. Iveramus	*eravamo andati*

Futuro Assoluto

S. Ibo	*andrò*	P. Ibimus	*andremo*

Futuro Anteriore

S. Ivero	*sarò andato*	P. Iverimus	*saremo andati*

Imperativo

S.		P. Eamus	*andiamo*
I, vel ito	*va*	Ite, vel itote	*andate*
Ito, vel eat	*vada*	Eunto, vel eant	*vadano*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego eam — *che io vada*
P. Ut nos eamus — *che noi andiamo*

Digitized by Google

Passato Imperfetto

S. Ut ego irem	*Che io andassi*
P. Ut nos iremus	*Che noi andassimo*

Passato Perfetto

S. Ut ego iverim	*Che io sia andato*
P. Ut nos iverimus	*Che noi siamo andati*

Passato più che perfetto

S. Ut ego ivissem	*Che io fossi andato*
P. Ut nos ivissemus	*Che noi fossimo andati*

Condizionale Indeterminato

S. Irem	*andrei*	*P.* Iremus	*andremmo*

Condizionale Passato

S. Ivissem	*sarei andato*	*P.* Ivissemus	*saremmo andati*

Infinito

Presente		*Passato*	
Ire	*andare*	Ivisse	*essere andato*

Futuro Assoluto

Iturum esse vel fore (decl.) — *Avere da andare, dovere andare, che andrà, andrebbe, sarà per andare*

Futuro Anteriore

Iturum fuisse (decl.) — *Aver dovuto andare, fosse o sarebbe dovuto andare*

Participio

Pres. Iens, euntis — *Che va, andava, andando, andante*

Fut.	Iturus Itura Iturum	*Che andrà, che stà, o è per andare, o che deve o dovrà andare*

Gen.	Eundi	*Di andare*
Acc.	Eundum	*Ad andare, per andare*
Abl.	Eundo	*Coll' andare, nell' andare, andando*

Supino

Itum — *Ad andare, per andare*

Digitized by Google

Conjugate nella stessa guisa

Abeo, is, ivi, ii, abitum, ire	*Andar via*
Adeo, is, ivi, ii, aditum, ire	*Andare a trovare, visitare*
Anteo, is, ivi, itum, ire	*Andare innanzi*
Circumeo, is, ivi, itum, ire	*Andare intorno, circuire*
Coeo, is, ivi, itum, ire	*Andare insieme*
Exeo, is, ivi, ii, itum, ire	*Uscire*
Pereo, is, ivi, ii, itum, ire	*Perire*
Praetereo, is, ivi, ii, itum, ire	*Trapassare, passare oltre, omettere*
Transeo, is, ivi, ii, itum, ire	*Passare oltre, omettere*
Redeo, is, ivi, ii, itum, ire	*Ritornare*
Retroeo, is, ivi, itum, ire	*Andare indietro*

Ha lo stesso andamento e le stesse desinenze dei precedenti anche il verbo che segue; manca per altro dell' Imperativo, del Participio, del Supino e del Gerundio.

8. Quire *Potere*

Indicativo

Presente

S. Queo	*posso*	*P.* Quimus	*possiamo*
Quis	*puoi*	Quitis	*potete*
Quit	*può*	Queunt	*possono*

Passato Imperfetto

S. Quibam	*poteva*	*P.* Quibamus	*potevamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Quivi	*potei, ho potuto, ebbi potuto*
P. Quivimus	*potemmo, abbiamo potuto, avemmo potuto*

Passato più che perfetto

S. Quiveram	*aveva potuto*	*P.* Quiveramus	*avevamo potuto*

Futuro Assoluto

S. Quibo	*potrò*	*P.* Quibimus	*potremo*

Futuro Anteriore

S. Quivero	*avrò potuto*	*P.* Quiverimus	*avremo potuto*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego queam	*che io possa*
P. Ut nos queamus	*che noi possiamo*

Digitized by Google

Passato Imperfetto

S. Ut ego quirem	*che io potessi*
P. Ut nos quiremus	*che noi potessimo*

Passato Perfetto

S. Ut ego quiverim	*che io abbia potuto*
P. Ut nos quiverimus	*che noi abbiamo potuto*

Passato più che perfetto

S. Ut ego quivissem	*che io avessi potuto*
P. Ut nos quivissemus	*che noi avessimo potuto*

Condizionale Indeterminato

S. Quirem	*potrei*	*P.* Quiremus	*potremmo*

Condizionale Passato

S. Quivissem	*avrei potuto*	*P.* Quivissemus	*avremmo potuto*

Infinito

Presente		*Passato*	
Quire	*potere*	Quivisse	*aver potuto*

Futuro Assoluto

Fore ut, vel futurum ego queam	*che io potrò*
Fore ut, futurum ut nos queamus	*che noi potremo*

Futuro Condizionale

Fore, vel futurum ut ego quirem	*che io potrei*
Fore, vel futurum ut nos quiremus	*che noi potremmo*

Futuro Anteriore e Condizionale

Futurum fuisse ut ego quirem	*che io avrei potuto*
Futurum fuisse ut nos quiremus	*che noi avremmo potuto*

Conjugate nella stessa guisa il Verbo

Nequeo, is, ivi - ire	*non potere*

9. Edere *Mangiare*

Questo Verbo essendo regolare, e conjugandosi sopra il Verbo *lego* non sarebbe necessario darne il modello, se non si dovesse mostrare in quali persone, ed in quali tempi può usarsi in sua vece il Verbo *esse*.

Digitized by Google

Indicativo

Presente

S. Edo	*mangio*	*P.* Edimus	*mangiamo*
Edis, vel es	*mangi*	Editis, vel estis	*mangiate*
Edit, vel est	*mangia*	Edunt	*mangiano*

Passato Imperfetto

S. Edebam	*mangiava*	*P.* Edebamus	*mangiavamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Edi — *mangiai, ho mangiato, ebbi mangiato*
P. Edimus — *mangiammo, abbiamo mangiato, avemmo mangiato*

Passato più che perfetto

S. Ederam	*aveva mangiato*	*P.* Ederamus	*avevamo mangiato*

Futuro Assoluto

S. Edam	*mangerò*	*P.* Edemus	*mangeremo*

Futuro Anteriore

S. Edero	*avrò mangiato*	*P.* Ederimus	*avremo mangiato*

Imperativo

S. Ede, vel edito Es, vel esto	*mangia*
Edito, vel edat	*mangi*
P. Edamus	*mangiamo*
Edite, editote, vel essote	*mangiate*
Edunto vel edant	*mangino*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego edam	*che io mangi*
P. Ut nos edamus	*che noi mangiamo*

Passato Imperfetto

S. Ut ego ederem vel essem	*che io mangiassi*
Ut tu ederes vel esses	*che tu mangiassi*
Ut is ederet vel esset	*ch' egli mangiasse*
P. Ut nos ederemus vel essemus	*che noi mangiassimo*
Ut vos ederetis vel essetis	*che voi mangiaste*
Ut ii ederent vel essent	*ch' eglino mangiassero*

Digitized by Google

Passato Perfetto

S. Ut ego ederim	*Che io abbia mangiato*
P. Ut nos ederimus	*Che noi abbiamo mangiato*

Passato più che perfetto

S. Ut ego edissem	*Che io avessi mangiato*
P. Ut nos edissemus	*Che noi avessimo mangiato*

Condizionale Indeterminato

S. Ederem	*Mangerei*	*P.* Ederemus	*Mangeremmo*

Condizionale Passato

S. Edissem	*Avrei mangiato*
P. Edissemus	*Avremmo mangiato*

Infinito

Presente		*Passato*	
Edere vel esse	*Mangiare*	Edisse	*Aver mangiato*

Futuro Assoluto

Esurum esse vel fore (decl.)	*Dover mangiare, aver da mangiare, che mangerà, mangerebbe, ha da mangiare*

Futuro Assoluto

Esurum fuisse (decl.)	*Aver dovuto mangiare, che avrebbe dovuto mangiare*

Participio

Pres.	Edens, entis	*Che mangia, mangiava, mangiando, mangiante*
Fut.	Esurus, Esura, Esurum	*Che mangerà, stà, o è per mangiare, che ha, o deve mangiare*

Gerundio

Gen.	Edendi	*Di mangiare*
Acc.	Edendum	*A mangiare, per mangiare*
Abl.	Edendo	*Col mangiare, nel mangiare, mangiando*

Supino

Att.	Esum	*A mangiare, per mangiare*
Pass.	Esu	*Da mangiarsi, da esser mangiato*

Digitized by Google

10. Velle. *Volere*

Indicativo

Presente

S. Volo	*Voglio*	P. Volumus	*Vogliamo*
Vis	*Vuoi*	Vultis	*Volete*
Vult	*Vuole*	Volunt	*Vogliono*

Passato Imperfetto

S. Volebam	*Voleva*	P. Volebamus	*Volevamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Volui	*Volli, ho voluto, ebbi voluto*
P. Voluimus	*Volemmo, abbiamo voluto, avemmo voluto*

Passato più che Perfetto

S. Voluëram	*Aveva voluto*	P. Volueramus	*Avevamo voluto*

Futuro Assoluto

S. Volam	*Vorrò*	P. Volemus	*Vorremo*
Voles	*Vorrai*	Voletis	*Vorrete*
Volet	*Vorrà*	Volent	*Vorranno*

Futuro Anteriore

S. Voluero	*Avrò voluto*	P. Voluerimus	*Avremo voluto*

Imperativo

Questo verbo non ha imperativo, e volendo tradurre, *voglia tu*, si dice *fac velis tu.*

Congiuntivo

Presente

S. Ut ego velim	*Che io voglia*
Ut tu velis	*Che tu voglia*
Ut is velit	*Ch' egli voglia*
P. Ut nos velimus	*Che noi vogliamo*
Ut vos velitis	*Che voi vogliate*
Ut ii velint	*Ch' eglino vogliano*

Passato Imperfetto

S. Ut ego vellem	*Che io volessi*
P. Ut nos vellemus	*Che noi volessimo*

Digitized by Google

Passato Perfetto

S. Ut ego voluerim — *che io abbia voluto*
P. Ut nos voluerimus — *che noi abbiamo voluto*

Passato più che perfetto

S. Ut ego voluissem — *che io avessi voluto*
P. Ut nos voluissemus — *che noi avessimo voluto*

CONDIZIONALE INDETERMINATO

S. Vellem *vorrei* — *P.* Vellemus *vorremmo*

CONDIZIONALE PASSATO

S. Voluissem *avrei voluto* — *P.* Voluissemus *avremmo voluto*

INFINITO

Presente		*Passato*	
Velle	*volere*	Voluisse	*aver voluto*

Futuro Assoluto

Fore vel futurum ut ego velim — *che io vorrò*
Fore vel futurum ut nos velimus — *che noi vorremo*

Futuro Condizionale

Fore vel futurum ut ego vellem — *che io vorrei*
Fore vel futurum ut nos vellemus — *che noi vorremmo*

Futuro Anteriore e Condizionale

Futurum fuisse ut ego vellem — *che io avrei voluto*
Futurum fuisse ut nos vellemus — *che noi avremmo voluto*

PARTICIPIO

Pres. Volens, entis — *che vuole, voleva, volendo*

11. Nolle *Non volere*

Questo Verbo segue le terminazioni del Verbo *Velle*, meno che ne' seguenti tempi e modi, che ammette qualchè differenza.

INDICATIVO

Presente

S. Nolo	*non voglio*	*P.* Nolumus	*non vogliamo*
Non vis	*non vuoi*	Non vultis	*non volete*
Non vult	*non vuole*	Nolunt	*non vogliono*

Digitized by Google

S.	
Noli vel nolito	*Non volere*
Nolite, vel nolit	*Non voglia*
P. Nolimus	*Non vogliamo*
Nolite, vel nolitote	*Non vogliate*
Nolento, vel nolint	*Non vogliano*

12. Malo *Voler piuttosto*

Non differisce questo verbo dal verbo *Velle* che al presente dell'Indicativo, ove fa come appresso

S. Ego malo	*Io voglio piuttosto*
Tu mavis	*Tu vuoi piuttosto*
Is mavult	*Egli vuole piuttosto*
P. Nos malumus	*Noi vogliamo piuttosto*
Vos mavultis	*Voi volete piuttosto*
Ii malunt	*Eglino vogliono piuttosto*

Si supplisce alla seconda e terza persona singolare dell' Imperativo nel modo seguente

Fac malis *Vogli piuttosto* Fac malit *Voglia piuttosto*

Nota. I verbi

Dico, cis dixi, dictum, dicere	*Dire*
Duco, cis duxi, ductum, ducere	*Guidare*
Conduco, cis, duxi, ductum, ducere	*Condurre*
Facio, cis, feci, factum, facere	*Fare*

sono irregolari alla seconda persona dell' Imperativo, che fa

Dic	*Di'*	Conduc	*Conduci*
Duc	*Guida*	Fac	*Fa*

Sebbene presso gli antichi si trovi anche *dice*, *duce*, *face*, come:

Duce me, anabo	*Guidami, di grazia*
Me missum face	*Lasciami andare*

CONJUGAZIONE DE' VERBI DIFETTIVI

Si dicono Difettivi que' Verbi i quali mancano o di tempi, o di prsone. Tra i verbi Difettivi ve ne

Digitized by Google

sono alcuni che si usano solo in alcune voci, come or ora vedremo. Nel verbo che segue la voce del passato definito serve ancora al presente, quella del passato più che perfetto. all' imperfetto, ed una sola voce serve al futuro assoluto ed anteriore

1. Meminisse *Ricordarsi*

Indicativo

Presente, Passato Definito, Indefinito, Anteriore

Memini	*Mi ricordo, mi ricordai, mi sono ricordato, mi fui ricordato*
Meministi	*Ti ricordi, ti ricordasti, ti sei ricordato, ti fosti ricordato*
Meminit	*Si ricorda, si ricordò, si è ricordato, si fu ricordato*
Meminimus	*Ci ricordiamo, ci ricordammo, ci siamo ricordati, ci fummo ricordati*
Meministis	*Vi ricordate, vi ricordaste, vi siete ricordati, vi foste ricordati*
Memineruntvel Memincre	*Si ricordano, si ricordarono, si sono ricordati, si furono ricordati*

Passato Imperfetto e più che perfetto

Memineram	*Mi ricordava, mi era ricordato*
Memineras	*Ti ricordavi, ti eri ricordato*
Meminerat	*Si ricordava, si era ricordato*
Memineramus	*Ci ricordavamo, ci eravamo ricordati*
Memineratis	*Vi ricordavate, vi eravate ricordati*
Memineranl	*Si ricordavano, si erano ricordati*

Futuro Assoluto e Anteriore

Meminero	*Mi ricorderò, mi sarò ricordato*
Memineris	*Ti ricorderai, ti sarai ricordato*
Meminerit	*Si ricorderà, si sarà ricordato*
Memincrimus	*Ci ricorderemo, ci saremo ricordati*
Memineritis	*Vi ricorderete, vi sarete ricordati*
Memincrint	*Si ricorderanno, si saranno ricordati*

Imperativo

S. Memento	*Ricordati*
Memento vel meminerit	*Si ricordi*
P. Mementote	*Ricordatevi*

Digitized by Google

Congiuntivo

Presente e Passato Perfetto

S. Ut ego meminerim	*Che io mi ricordi, mi sia ricordato*
P. Ut nos meminerimus	*Che noi ci ricordiamo, ci siamo ricordati*

Passato Imperfetto e più che perfetto

S. Ut ego meminissem	*Che io mi ricordassi, mi fossi ricordato*
P. Ut nos meminissemus	*Che noi ci ricordassimo, ci fossimo ricordati*

Condizionale Indeterminato e Passato

S. Ego meminissem	*Io mi ricorderei, mi sarei ricordato*
P. Nos meminissemus	*Noi ci ricorderemmo, ci saremmo ricordati*

Infinito

Una sola voce serve per tutti i tempi, onde si dice

Meminisse	*Ricordarsi, ed essersi ricordato*

Si supplisce a' futuri col *fore ut*, *futurum ut*, o *uturum fuisse ut*, come

Spero fore ut, o futurum ut ego meminerim	*Spero che mi ricorderò*
Spero fore ut, o futurum ut nos meminerimus	*Spero che ci ricorderemo*
Spero fore ut, o futurum ut ego meminissem	*Spero che mi ricorderei*
Spero fore ut, o futurum ut nos meminissemus	*Spero che ci ricorderemmo*
Credo futurum fuisse ut ego meminissem	*Credo che mi sarei ricordato*
Credo futurum fuisse ut nos meminissemus	*Credo che ci saremmo ricordati*

Conjugate nella stessa guisa

Novi, novisti, novisse	*Conoscere*
Odi, odisti, odisse	*Odiare*

Alcuni Grammatici riconoscono il seguente Imperativo

Digitized by Google

S.	
Noveris tu	*Conoscì*
Noverit is	*Conoscà*
P Noverimus nos	*Conosciamò*
Noveritis vos	*Conosciate*
Noverint ii	*Conoscano*

Odisse si trova anche colla terminazione passiva *osus sum, vel fui, osus eram vel fueram*, sempre per altro colla significazione attiva, *io odiai ed ho odiato, io aveva odiato*, e presso Plauto leggiamo

Inimicos semper *osa sum*	*Ho sempre odiato i nemici*

2. Coepi *Cominciare*

Questo verbo non ha nè il preseute, nè l'imperfetto tanto dell' Indicativo, che degli altri modi. Si usa ancora in significazione passiva, e ne prende le rispettive terminazioni, onde si dice

INDICATIVO

Ego coepi	*Io cominciai, ho cominciato, ebbi cominciato*
Ego coeptus sum, vel fui	*Io fui o sono stato cominciato, fui stato cominciato*
Ego coeperam	*Io aveva cominciato*
Ego coeptus eram, vel fueram	*Io era stato cominciato*
Ego coepero	*Io avrò cominciato*
Ego coeptus ero, vel fuero	*Io sarò stato cominciato*

CONGIUNTIVO

Ut ego coeperim	*Che io abbia cominciato*
Ut ego coeptus sim vel fuerim	*Che io sia stato cominciato*
Ut ego coepissem	*Che io avessi cominciato*
Ut ego coeptus essem vel fuissem	*Che io fossi stato cominciato*
Coepissem	*Avrei cominciato*
Coeptus essem vel fuissem	*Sarei stato cominciato*

INFINITO

Coepisse	*Aver cominciato*
Coeptum esse vel fuisse	*Essere stato cominciato*
Coepturum esse	*Dover cominciare, che comincerà, comincerebbe che ha da cominciare*
Coepturum fuisse	*Aver dovuto cominciare, che avrebbe cominciato, o dovuto cominciare*

Digitized by Google

	Coeptum iri	*Doversi cominciare, che si comincierà si comincerebbe, si ha da cominciare*

Participio

Pass.	Coeptus Coepta Coeptum	*Cominciato, che fu o è stato cominciato, essendo cominciato*
Fut.	Coepturus Coeptura Coepturum	*Che comincerà, che stà, o è per cominciare, dovendo cominciare*

Supino

Att.	Coeptum	*A cominciare, per cominciare*
Pass.	Coeptu	*Da cominciarsi, da essere cominciato*

Sono molto usati i seguenti due Verbi, *ajo*, *inquam* nel significato di *dire*, i quali non si adoprano che nelle voci seguenti

3. Ajo

Indicativo

Presente

S. Ajo	*Dico*	Ait	*Dice*
Ajs	*Dici*	*P.* Ajunt	*Dicono*

Passato Imperfetto

S. Ajebam	*Diceva*	*P.* Ajebamus	*Dicevamo*
Ajebas	*Dicevi*	Ajebatis	*Dicevate*
Ajebat	*Diceva*	Ajebant	*Dicevano*

Imperativo

S. Ai	*Di'*

Participio

Pres. Ajens, entis	*Che dice, diceva, dicendo, dicente*

Alcuni Grammatici ammettono le seguenti voci del passato Definito dell' Indicativo, e del presente del Congiuntivo.

S. Tu aisti	*Tu dicesti*	*P.* Vos ajstis	*Voi diceste*
S. Ut tu ajas	*Che tu dica*	*P.* Ut vos ajatis	*Che voi diciate*
Ut is ajat	*Ch'egli dica*	Ut ii ajant	*Ch'eglino dicano*

Digitized by Google

4. Inquam *Dico*

Indicativo

Presente

S. Inquam	*Dico*	*P.* Inquimus	*Diciamo*
Inquis	*Dici*	Inquitis	*Dite*
Inquit	*Dice*	Inquiunt	*Dicono*

Passato Imperfetto

S. Is inquiebat vel inquibat	*Egli diceva*
P. Ii inquiebant	*Eglino dicevano*

Passato Definito e Indefinito

S. Tu inquisti	*Tu dicesti, ed hai detto*
Is inquit	*Egli disse, e ha detto*
P. Vos inquistis	*Voi diceste e avete detto*

Futuro Assoluto

S. Tu inquies	*Tu dirai*
P. Is inquiet	*Egli dirà*

Imperativo

S. Inque vel inquito	*Di'*

Congiuntivo

Presente

S. Ut is inquiat	*Ch' egli dica*

Participio

Pres. Inquiens, entis	*Che dice, diceva, dicendo*

VERBI CHE HANNO UNA SOLA O AL PIU' ALCUNE VOCI

Tra i Verbi che hanno solo una o poche voci, si contano i seguenti.

Ave vel aveto	*sta sano; ti saluto*
Avete	*state sani*
Avere	*star sano*
Salve vel salveto	*sii salvo; ti saluto*
Salvete	*siate salvi*
Salvebis	*sarai salvo*
Salvere	*esser salvo*
Quaeso	*ti prego; di grazia*

Digitized by Google

Quaesumus	*preghiamo*
Insit	*comincia*
Defit	*manca*
Defiet	*mancherà*
Defiat	*manchi*
Defieri	*mancare*
Ovat	*gioisce, trionfa*
Ovans, antis	*che gode, godeva, godendo*
Apage	*va via, partiti*
Apagete	*andate via, partitevi*
Cedo	*dammi, dimmi*
Cedite	*datemi, ditemi*

Vi sono de' verbi, che sebbene regolari, trovansi usati in alcune persone con desinenze irregolari, e ciò devesi notare per una più facile intelligenza degli Scrittori antichi. Sono di tal fatta

Ego duim	*io dia*	**Ego ausim**	*io ardisco, ardirei*
Tu duis	*tu dia*	**Tu ausis**	*tu ardisci, ardiresti*
Is duit	*egli dia*	**Is ausit**	*egli ardisce, ardirà*
Ii duint	*eglino diano*	**Ego auxim**	*io cresco*
Ego perduim	*io rovini*	**Tu auxis**	*tu cresci*
Tu perduis	*tu rovini*	**Ego axim**	*io avrò fatto*
Is perduit	*egli rovini*	**Tu axis**	*tu avrai fatto*
Ego creduim o Creduam	*io crederò*	**Is axit**	*egli avra fatto*
Tu creduis o Creduas	*tu crederai*		

CONIUGAZIONE DE' VERBI IMPERSONALI

Si chiamano Impersonali que' Verbi che non hanno che la terza persona del singolare, e ordinariamente si costruiscono senza alcun caso nè avanti, nè dopo, come:

INDICATIVO

Oportet	*Bisogna*
Oportebat	*Bisognava*
Oportuit	*Bisognò, è bisognato, fu bisognato*
Oportuerat	*Era bisognato*
Oportebit	*Bisognerà*
Oportuerit	*Sara bisognato*

Digitized by Google

Congiuntivo

Oporteat	*Che bisogni*
Oporteret	*Bisognasse, bisognerebbe*
Oportuerit	*Che sia bisognato*
Oportuisset	*Che fosse, o sarebbe bisognato*

Infinito

Oportere	*Bisognare*	Oportuisse	*Esser bisognato*

Conjugate nella stessa guisa

Fulget, ebat, fulsit, ere	*Balenare, lampeggiare*
Licet, cebat, cuit, vel licitum est, cere	*Esser lecito*
Fulminat, abat, avit, are	*Fulminare*
Decet, cebat, cuit, cere	*Convenire*
Hyemat, abat, avit, are	*Farsi verno, far freddo*
Libet, bebat, buit, bitum est) Placet, ebat, cuit, vel citum est)	*Piacere*
Lucet, ebat, luxit	*Farsi giorno*
Liquet, ebat	*Esser chiaro*
Noctescit, ebat - cere	*Farsi notte*
Nubilat, abat, avit, are	*Annuvolarsi*
Tonat, abat, nuit, are	*Tonare*
Pluit, ebat, pluit, ere	*Piovere*
Ningit, ebat, ninxit, ere	*Nevicare*

Il Verbo che segue si conjuga alla foggia de' Verbi personali facendolo precedere da un nome, o pronome al caso accusativo, come:

Indicativo

Presente

S. Me poenitet	*Io mi pento*
Te poenitet	*Tu ti penti*
Eum poenitet	*Egli si pente*
P. Nos poenitet	*Noi ci pentiamo*
Vos poenitet	*Voi vi pentite*
Eos poenitet	*Eglino si pentono*

Passato Imperfetto

S. Me poenitebat	*Io mi pentiva*
P. Nos poenitebat	*Noi ci pentivamo*

Passato Definito, Indefinito, Anteriore

S. Me poenituit	*Mi pentii, mi son pentito, mi fui pentito*
P. Nos poenituit	*Ci pentimmo, ci siamo pentiti, ci fummo pentiti*

Digitized by Google

Passato più che perfetto

S. Me poenituerat	*Mi era pentita*
P. Nos poenituerat	*Ci eravamo pentiti*

Futuro Assoluto

S. Me poenitebit	*Mi pentirò*
P. Nos poenitebit	*Ci pentiremo*

Futuro Anteriore

S. Me poenituerit	*Io mi sarò pentita*
P. Nos poenituerit	*Noi ci saremo pentiti*

Imperativo

S. . . . . ,	
Peniteat te	*pentiti*
Peniteat eum	*si penta*
P. poeniteat nos	*pentiamoci*
Poeniteat vos	*pentitevi*
Poeniteat eos	*si pentano*

Congiuntivo

Presente

S. Ut me poeniteat	*che io mi penta*
P. Ut nos poeniteat	*che noi ci pentiamo*

Passato Imperfetto

S. Ut me poeniteret	*che io mi pentissi*
P. Ut nos poeniteret	*che noi ci pentissimo*

Passato Perfetto

S. Ut me poenituerit	*che io mi sia pentito*
P. Ut nos poenituerit	*che noi ci siamo pentiti*

Passato più che Perfetto

S. Ut me poenituisset	*che io mi fossi pentito*
P. Ut nos poenituisset	*che noi ci fossimo pentiti*

Condizionale Indeterminato

S. Me poeniteret	*mi pentirei*
P. Nos poeniteret	*ci pentiremmo*

Condizionale Passato

S. Me poenituisset	*Mi sarei pentita*
P. Nos poenituisset	*Ci saremmo pentiti*

Digitized by Google

Infinito

Presente		*Passato*	
Poenitere	*Pentirsi*	Poenituisse	*Essersi pentito*

Si supplisce a' futuri nel modo che segue

Futuro Assoluto

S. Fore, vel futurum ut me peniteat — *Che io mi pentirò*
P. Fore, vel futurum ut nos poeniteat — *Che noi ci pentiremo*

Futuro Condizionale

S. Fore, vel futurum ut me poeniteret — *Che io mi pentirei*
P. Fore, vel futurum ut nos poeniteret — *Che noi ci pentiremmo*

Futuro Anteriore, e Condizionale

S. Futurum fuisse ut me poeniteret — *Che io mi sarei pentito*
P. Futurum fuisse ut nos poeniteret — *Che noi ci saremmo pentiti*

Participio

Pres. Poenitens, entis — *Che si pente, si pentiva, pentendosi*

Fut. Passivo Poenitendus, Poenitenda, Poenitendum — *Da pentirsene, di cui uno deve pentirsi*

Gerundio

Gen. Poenitendi — *Di pentirsi*
Acc. Poenitendum — *Per pentirsi, e pentirsi*
Abl. Poenitendo — *Col pentirsi, nel pentirsi, pentendosi*

Conjugate nella stessa guisa

Pudet, ebat, puduit, dere — *Aver vergogna*
Piget, pigebat, piguit, gitum est, gere — *Rincrescere*
Toedet, ebat, pertoesum est, toedere — *Rincrescere, aver noja*
Miseret, ebat, misertum est — *Aver compassione, misericordia*

Digitized by Google

CONJUGAZIONE DE' VERBI IMPERSONALI DI VOCE PASSIVA

L' Impersonale passivo è la terza persona singolare passiva di tutti i tempi, come:

Dicitur	*Si dice*
Dicebatur	*Si diceva*
Dictum est, vel fuit	*Si disse, è stato detto, fu detto*
Dictum erat, vel fuerat	*Era stato detto*
Dicetur	*Si dirà*
Dictum erit, vel fuerit	*Si sarà detto*
Dicatur	*Si dica*
Ut dicatur	*Che si dica*
Ut diceretur	*Che si dicesse*
Ut dictum sit, vel fuerit	*Che si sia detto*
Ut dictum esset, vel fuisset	*Che si fosse detto*
Diceretur	*Si direbbe*
Dictum esset, vel fuisset	*Si sarebbe detto*
Dici	*Dirsi, che si dice, si diceva*
Dictum esse, vel fuisse	*Essersi detto, che si disse, si è detto, si fu detto, che sia stato detto, che si era detto, che si fosse detto*
Dictum iri	*Che si dirà*
Futurum fuisse ut diceretur	*Si sarebbe detto*
Dicendum est	*Si ha da dire, bisogna dire*

Nota. Si possono rendere impersonali passivi tutti i verbi attivi, e neutri conjugandoli come il precedente.

Il verbo impersonale di significazione passiva può elegantemente essere usurpato per ciascuna persona di tutti i numeri, come: *statur* in luogo di *sto, stas, stat, stamus, statis, stant;* e ciò in conseguenza di un caso aggiunto, come:

Statur a me		Ego sto	*Io sto*
Statur a te	Cioè	Tu stas	*Tu stai*
Statur ab illo etc.		Ille stat	*Egli sta*

Quindi è che in luogo di dire: *Omnes* EUNT *ad*

Digitized by Google

scholam ; milites VENERUNT *ad urbem*, si potrà dire

Itur ab omnibus ad scholam	*Si va da tutti alla scuola*
Ventum est militibus ad urbem	*Si giunse da' soldati in città*

APPENDICE ALLA CONJUGAZIONE DE' VERBI

Termineremo di parlare della Conjugazione dando un breve catalago di quei Verbi, che nei passati perfetti, o nel supino hanno delle inflessioni molto irregolari

Adolesco, scis, adolevi, adultum, lescere	*Crescere in età*
Ago, is, agi, actum, agere	*Fare, agire, trattare*
Allicio, allicis, allexi, allectum, licere	*Allettare, adescare*
Allido, is, allisi, allisum, dere	*Percuotere insieme*
Augeo, es, auxi, auctum, ere	*Accrescere, aumentare*
Algeo, es, alsi - algere	*Aver freddo*
Carpo, pis, carpsi, carptum, pere	*Carpire, pigliare*
Cedo, dis, cessi, cessum, cedere	*Cedere, dar luogo*
Claudo, dis, clausi, clausum, dere	*Chiudere, tener chiuso*
Coalesco, scis, alui, coalitum, scere	*Unirsi, farsi tutt' uno*
Como, is, compsi, comptum, comere	*Acconciare, far bello*
Compingo, is, egi, actum, compingere	*Fabbricare, comporre*
Consumo, mis, sumpsi, sumptum, mere	*Consumare*
Decerno, is, crevi, decretum, nere	*Decretare, determinare*
Demo, is, dempsi, demptum, ere	*Tor via, levare*
Desisto, is, destiti, destitum, stere	*Cessare*
Diruo, is, ui, dirutum, ere	*Rovinare, demolire*
Emungo, is, emunxi, unctum, gere	*Mungere, soffiarsi il naso*
Flecto, is, flexi, flexum, ctere	*Piegare*

Digitized by Google

Frico, cas, fricui, avi, frictum, fricatum, are	*Stropicciare*
Fulcio, is, fulsi, fultum, cire	*Sostenere, puntellare*
Fundo, is, fudi, fusum, dere	*Spargere*
Gero, is, gessi, gestum, gerere	*Portare, agire, esercitare*
Gradior, eris, gressus sum, gradi	*Andare, passeggiare, camminare*
Haurio, is, hausi, haustum, rire	*Attingere, cavare*
Ico, icis, ici, ictum, icere	*Percuotere*
Indulgeo, es, ulsi, indultum, ere	*Condiscendere*
Jubeo, es, jussi, jussum, bere	*Comandare*
Intueor, eris, tuitus sum, intueri	*Riguardare, osservare*
Lingo, is, linxi, linctum, lingere	*Leccare*
Mergo, is, mersi, mersum, gere	*Immergere, attufare*
Mulceo, es, mulsi, mulsum, cere	*Addolcire, ammollire, lusingare, lenificare*
Necto, is, nexui, nexi, nexum, ere	*Legare, unire*
Obsideo, es, edi, sessum, ere	*Assediare*
Oleo, es, olui, olitum, ere	*Rendere odore*
Pando, is, pandi, pansum, pandere	*Aprire, manifestare*
Pasco, is, pavi, pastum, scere	*Pascere*
Pendeo, es, pependi, pensum, dere	*Stare attaccato, pendente*
Pingo, is, pinxi, pictum, gere	*Dipingere*
Plaudo, is, plausi, plausum, ere	*Applaudire, far plauso*
Promo, is, prompsi, promptum, ere	*Cavare, trar fuori, esporre*
Pungo, is, pupungi, punctum, gere	*Cercare, pungere*
Quaero, is, sivi, situm, quaestum, ere	*Cercare*
Rado, is, rasi, rasum, radere	*Radere, cassare*
Rapio, is, pui, raptum, pere	*Rapire*
Rego, regis, rexi, rectum, ere	*Reggere, governare*
Repo, is, repsi, reptum, repere	*Strascinarsi per terra*
Respuo, is, respui - respuere	*Ricusare, rigettare, sprezzare*
Retundo, is, tundi, tusum, ere	*Rintuzzare, ammaccare*
Reverto, is, reverti, versum, ere	*Ritornare*
Scindo, is, scidi, issum, scindere	*Lacerare, stracciare*

Digitized by Google

Sedeo, es, sessi, sessum, sedere	*Sedere*
Sero, seris, sevi, satum, serere	*Seminare*
Sino, is, sivi, situm, sinere	*Permettere, lasciare*
Solvo, is, solvi, solutum, ere	*Sciogliere, pagare*
Sterno, is, stravi, stratum, nere	*Atterrare, spianare*
Strepo, is, strepui, pitum, pere	*Fare strepito*
Struo, is, struxi, structum, ere	*Disporre, ordinare, fabbricare*
Surgo, is, surrexi, ectum, gere	*Sorgere, alzarsi, levarsi in piedi*
Sugo, is, suxi - sugere	*Succhiare*
Sumo, is, sumpsi, sumptum, ere	*Prendere*
Tendo, dis, tetendi, tensum,	*Tendere, distendere, stirare*
Tergo, is, si, tersum, gere	*Forbire, nettare*
Tero, is, trivi, tritum, terere	*Tritare, consumare*
Texo, is, texui, textum, texere	*Tessere, intrecciare*
Tollo, is, sustuli, sublatum, lere	*Alzar da terra, tor via*
Torreo, es, rui, tostum, rere	*Arrostire, abbrustolire*
Torqueo, es, torsi, tortum, ere	*Tormentare, torcere, piegare*
Tundo, is, tutundi, tusum, dere	*Pestare, battere*
Turgeo, es - - gere	*Gonfiarsi*
Valeo, es, valui - ere	*Star sano, potere*
Verro, is, verri, versi, versum, ere	*Spazzare*
Vinco, is, vici, victum, cere	*Vincere*
Vincio, cis, vinxi, vinctum, cire	*Legare*
Vivo, is, vixi, victum, ere	*Vivere*
Volvo, is, volvi, volutum, ere	*Voltare, volgere*
Voveo, es, vovi, votum, vovere	*Far voto, promettere*

CAPITOLO V.

Del Participio

Il Participio non è che un adjettivo verbale, cioè derivato dal verbo; ed è così detto perchè partecipa del nome e del verbo. Dicesi partecipare del nome, perch'è suscettibile di genere, numero, e casi come tutti gli altri adjettivi. Dicesi partecipare del verbo, perchè ha come esso la significazione attiva e passiva, esprime i varj tempi, presente, passato e futuro, ed ha i casi del verbo da cui nasce, cioè l'accusativo paziente, se è participio attivo; l'ablativo o dativo a-

Digitized by Google

gente, se è passivo; senza casi o casi di semplice relazione, se è neutro.

Sè ne distinguono varie specie cioè

Presente Attivo

Amans, antis	*Che ama, amava, amando, amante*
Monens, entis	*Che ammonisce, ammoniva, ammonendo, ammonente*
Legens, entis	*Che legge, leggeva, leggendo, leggente*
Audiens, entis	*Che ode, udiva, udendo, udente*

Passato Passivo

Amatus, ata, tum	*Amato, essendo stato amato, ch'è stato amato*
Monitus, ta, tum	*Ammonito, essendo stato ammonito, ch'è stato ammonito*
Lectus, ta, tum	*Letto, essendo stato letto, ch'è stato letto*
Auditus, ta, tum	*Udito, essendo stato udito, ch'è stato udito*

Futuro Attivo

Amaturus, ra, rum	*Che amerà, che sta o è per amare, che deve o dovrà amare*
Moniturus, ra, rum	*Che ammonirà, che sta, o è per ammonire, che deve o dovra ammonire*
Lecturus, ra, rum	*Che leggera, che sta o è per leggere, che deve o dovra leggere*
Auditurus, ra, rum	*Che udirà, che sta o è per udire, che deve, o dovra udire*

Futuro Passivo

Amandus, da, dum	*Da amarsi, che deve essere amato, dovendo essere amato, essendo per essere amato*
Monendus, da, dum	*Da ammonirsi, che deve essere ammonito, dovendo essere ammonito, essendo per essere ammonito*
Legendus, da, dum	*Da leggersi, che deve esser letto, dovendo esser letto, essendo per esser letto*
Audiendus, da, dum	*Da udirsi, che deve essere udito, dovendo essere udito, essendo per essere udito*

Digitized by Google

Notate che il participio in *us, a, um* sarà passivo se nasce da verbo passivo, e attivo, se nasce da verbo attivo, come:

Accusatus, ta, tum — *Accusato, che fu o era stato accusato, essendo stato accusato*

Secutus, ta, tum — *Che seguì, aveva seguito, avendo seguito*

Esempj

I seguenti esempj mostreranno i differenti modi di rendere in italiano i diversi participj latini; ed insieme come rendere in latino le differenti maniere italiane.

Perchè intorbidasti l'acqua a me che bevo?	*Cur turbulentam fecisti aquam mihi bibenti?*
Voi partendo da Roma siete passati quà.	*Vos discedentes Roma migrastis huc.*
La casa di Spurio Melio, che aspirava al regno, fu spianata.	*Spurii Melii regnum appetentis domus complanata est.*
Un Gallo cercando da mangiare trovò una perla.	*Gallus escam quaerens margaritam repperit.*
Lucio indotto dall'amore della filosofia abitò là.	*Lucius ductus studio philosophiae habitavit illuc.*
Scipione rispose al tribuno che l'interrogava.	*Scipio interroganti tribuno respondit.*
Questa cosa può convenire agli avari.	*Haec avaris esse conveniens potest.*
Un cane scavando delle ossa umane trovò un tesoro.	*Canis effodiens ossa humana thesaurum invenit*
Venendo io sen fugge, fuggendo io sen viene; o quando io vengo fugge, quando io fuggo viene.	*Me veniente fugit, me fugiente venit.*
La lettera fu consegnata a me che aveva cenato; ovvero, dopo ch'ebbi cenato, o avendo io cenato, mi fu consegnata la lettera.	*Cenato mihi epistola reddita est.*
Avendo vendicati gli avi Trojani ed i profanati Tempj di Minerva.	*Ultus avos Trojae, templa et tumerata Minervae.*
La madre avendola inseguita, cominciò a pregarla.	*Hanc persecuta mater incipit orare.*

Digitized by Google

Avendo noi misurati i mari fummo portati quà dalla sorte.	*Nos mensi maria lati sumus sorte huc.*
Bisogna tacere.	*Tacito opus est.*
Tutti desiderano giungere alla vecchiaja, e la maledicono essendovi pervenuti.	*Senectutem ut adipiscantur omnes optant, eamdem accusant adeptam.*
Venne una leonessa per deporre la sete.	*Venit leaena depositum sitim,*
Il parricidio, in cui solo tutti gli altri delitti sembrano esser compresi.	*Parricidum, quo uno scelera omnia complexa videntur.*
Essendo tu per venire ti aspettavamo.	*Expectabamus te venturum.*
Le guerre detestate dalle madri; o che le madri detestano.	*Bella matribus detestata.*
Procurerò che si trovi, o di trovarti Panfilio.	*Inventum tibi curabo Panphilium.*
Qual corona fu meritata a Canne?	*Quae corona Cannis merita?*
Inoltratisi, o essendosi inoltrati quattro miglia, prendono un alto monte.	*Millia progressi quatuor montem excelsum capiunt.*
Quelli essendosi lamentati di molte cose partirono.	*Illi questi multis discesserunt.*
Perdona a me che sono per morire.	*Da mihi veniam morituro.*
Non dubito che non sia per venire.	*Non dubito quin sit venturus.*
La virtù deve seguirsi, e fuggirsi il vizio.	*Virtus est sequenda, et vitium fugiendum.*

Da' riferiti esempj è facile il rilevare, come i participj, tanto attivi che passivi, sono veri adiettivi, che si accordano in genere, numero e caso con il nome a cui si riferiscono.

Del Supino

Si distingue nella lingua latina il Supino, cosa sconosciuta nella lingua italiana; e come ben si rileva da' modelli delle quattro conjugazioni, è di due sorte, l'uno in *um* e l'altro in *u:* il primo ha la significazione attiva, e l'altro passiva; e l'uno e l'altro sono indeclinabili.

Digitized by Google

Attivi	Amatum	*per amare, ad amare*
	Monitum	*per ammonire, ad ammonire*
	Lectum	*per leggere, a leggere*
	Auditum	*per udire, ad udire*
Passivi	Amatu	*da amarsi, da essere amato*
	Monitu	*da ammonirsi, da essere ammonito*
	Lectu	*da leggersi, da esser letto*
	Auditu	*da udirsi, da essere udito*

Il Supino in *um*, a foggia de' Verbi attivi, addimanda all'accusativo la voce esprimente l'oggetto, su cui cade l'azione significata da esso, come:

Vanno a fare la rovina di tutti i buoni.	*Omnes bonos perditum eunt.*
Mandiamo a consultare l'oracolo di Febo.	*Sciscitatum oraculum Phoebi mittimus.*
Andò a chiamare la nutrice.	*Nutricem accersitum iit.*
Vengono per vedere i giuochi.	*Spectatum ludos veniunt.*

Questo Supino equivale al gerundio accusativo preceduto dalla preposizione *ad;* onde Cicerone invece di dire: *eamus ad ambulandum; imus ne ad sedendum?* disse

Eamus deambulatum	*Andiamo a passeggiare*
Imus ne sessum?	*Andiamo noi a sedere?*

Il Supino in *u* è sempre preceduto da un adjettivo, come:

Horribile visu	*Orribile a vedersi*
Mirabile dictu	*Cosa maravigliosa a dirsi*

CAPITOLO VI.

Dell' Avverbio

L'Avverbio è una parola indeclinabile, che si unisce ad un adjettivo, ad un participio, ad un altro avverbio, ma più sovente ad un Verbo, e ne determina il significato esponendone qualche circostanza, o modo, come:

Digitized by Google

Massimamente utile	*Maxime utilis*
Veramente amante	*Vere amans*
Molto sapientemente	*Valde sapienter*
Agire saviamente	*Prudenter agere*

L' Avverbio ha per sè stesso un senso completo, e non suppone dopo di sè una parola, che ne faccia il compimento; ed in questo differisce dalla preposizione.

Se ne distinguono molte specie, di cui eccone le principali.

1. *Di Affermazione*

Utique, maxime, etiam	*Sì, sibbene, mai sì,*
Ita, ita plane	*Così, appunto così*
Certe, sane, profecto, quidem	*Certamente, sicuramente, di certo*
Nae, equidem	*Sicuramente, per certo*
Procul dubio, absque dubio	*Senza dubbio, indubitatamente*

2. *Di Negazione*

Non, haud	*No, non, non già, mai no*
Minime, haud quaquam	*Niente affatto, per niente*
Nequaquam, neutiquam	*In verun modo, in nessun conto*

3. *Di Dubbio*

Forte	*Per caso, per avventura*
Forsan, forsitan, fortasse, fortassis	*Forse*

4. *D' Interrogazione*

Cur? quid? quare?	*Perchè? per qual cagione?*
Quid ita?	*Perchè così?*
Quorsum?	*A che pro?*
Quomodo? quo pacto?	*Come? in qual modo?*
Qua ratione? qui?	*In qual maniera? in qual guisa?*
Quidni?	*Perchè no?*
Num? an? anne? ne?	*Forse?*

5. *Di Somiglianza*

Ita	*Così*
Quasi, ceu	*Quasi, come se*
Sic, sicut, sicuti, velut, veluti, ut, uti	*Come*

Digitized by Google

Tanquam	*Nella medesima maniera, come*
Quemadmodum	*Nella stessa guisa*
Pariter, aeque	*Parimente, similmente, egualmente, del pari*

6. *Di Diversità*

Alter	*Altrimenti, diversamente*
Contra	*Al contrario, all'opposto*
Alioqui, alicquin	*Altrimenti*
Aliunde	*D'altronde*

7. *Di Tempo*

Quando, cum, quum	*Quando, allorchè, mentre*
Ut, ubi, simul ac	*Tosto che, subito che*
Hodie, heri, cras	*Oggi, jeri, dimani*
Perendie	*Posdimani, dopo dimani, dimani l'altro*
Pridie, postridie	*Il giorno avanti, il giorno dopo*
Nudius tertius	*Jer l'altro*
Nunc	*Ora, adesso*
Tunc, tum	*Allora*
Nuper	*Poco fa, testè, pocanzi*
Olim	*Una volta, anticamente*
Aliquando	*Qualche volta*
Quandolibet	*Qualunque volta, quando chè sia*
Tandem, denique, demum	*Finalmente, alla fine*
Jam	*Già, di già*
Deinceps, imposterum	*In avvenire*
Cito, statim, illico	*Subito, presto, tosto, immediatamente*
Diù, dudum	*Lungamente, a lungo*
Brevi	*In breve tempo, fra poco*
Jandiu, jandudum	*Già da gran tempo, tempo fa*
Jampridem	*Già prima, molto prima*
Ante, antea, prius, pridem	*Avanti, prima*
Post, postea, dehinc	*Dopo, di poi, d'ora in avanti*
Deinde, exinde, posthac	*Dipoi, quindi, in seguito, in appresso*
Quondam	*Una volta*
Donec	*Finchè*
Nudius quartus	*Quatro giorni fa*
Nondum	*Non ancora*
Numquam, unquam	*Mai, non mai, giammai*
Tandiu	*Tanto tempo, fintanto*
Dum, semper	*Mentre, sempre*

Digitized by Google

8. *Di Unione*

Simul, una	*Insieme*
Pariter, etiam	*Parimente, ancora, pure*
Conjunctim	*Unitamente*
Universim	*Universalmente*

9. *Di Numero*

Quoties? toties	*Quante volte? tante volte*
Semel, bis, ter	*Una volta, due volte, tre volte*
Pluries, aliquoties	*Più volte, alcune volte*
Quotiescumque	*Ogni qual volta, qualunque volta*
Singillatim, singulatim	*Ad uno ad uno, a uno alla volta*
Raro	*Di rado, raramente*
Saepe	*Spesso, sovente, spesse volte*

10. *Di Quantità*

Parum, multum, valde	*Poco, molto*
Satis, nimis	*Abbastanza, troppo*
Solum, tantum, solummodo, dumtaxat	*Solo, solamente, soltanto*
Quasi, ferme, prope, pene, fere	*Quasi, presso che*
Vix	*Appena*
Plus, magis, minus	*Più, meno*
Tam, quam	*Tanto, quanto*
Tanto magis, eo magis	*Tanto più*
Quanto minus, eo minus	*Tanto meno*
Plurimum, admodum	*Molto*

11. *Di Qualità*

Docte	*Dottamente*
Bene, male	*Bene, male, malamente*
Ita, adamussim	*Così, appuntino*
Secus, aliter	*Altrimenti, diversamente*
Quomodolibet, quomodocumque	*In qualunque modo*
Velociter, celeriter	*Velocemente, celeramente*
Sedulo	*Accuratamente, diligentemente*
Acriter	*Aspramente, arditamente, coraggiosamente*
Caesim	*A pezzi*
Recte	*Bene, acconciamente*
Fortiter, feliciter	*Fortemente, felicemente*
Prospere	*Felicemente*
Acerrime	*Con pertinacia, con fierezza, crudelmente*
Humillime	*Umilissimamente*

Digitized by Google

12. *Di Luogo*

Questi Avverbj si distinguono in diverse specie, secondo le diverse determinazioni, o qualificazioni che aggiungono a Verbi di quiete o di moto; poichè

I. *Altri mostrano la quiete o stato in luogo, come:*

Ubi es?	*Dove sei?*
Hic	*Qui, in questo luogo*
Illic	*Là, lì, quivi, in quel luogo*
Istic, isthic	*Costì, in cotesto luogo*
Ibi	*Ivi, lì*
Inibi, ibidem	*Nello stesso luogo*
Alibi	*Altrove, in altro luogo*
Alicubi, uspiam, usquam	*In qualche luogo*
Ubique	*In ogni luogo, dappertutto*
Ubicumque, ubilibet, ubivis	*Dovunque, in qualunque luogo*
Nusquam, nuspiam	*In nessun luogo*
Intus, intra	*Dentro*
Extra, foris	*Fuori*

II. *Altri mostrano l' andata ad un luogo, o il moto ad un luogo, come:*

Quo pergis?	*Dove vai?*
Huc, istuc	*Quà, costà*
Eodem	*Nello stesso luogo*
Illuc, eo, illo	*La, cola*
Aliquo	*In qualche luogo*
Alio	*Altrove, in altro luogo*
Quocumque, quovis, quolibet	*Dovunque, in qualunque luogo*
Intro, foras, extra	*Dentro, fuori*

III. *Altri mostrano la partenza da un luogo, come:*

Unde venis?	*Da dove, onde, donde vieni?*
Hinc	*Di quì, da questo luogo*
Istinc	*Di costà*
Illinc, inde	*Di là, di colà, indi*
Indidem	*Dallo stesso luogo*
Aliunde	*D' altronde, da altro luogo*
Alicunde	*Da qualche luogo*
Undique, undequaque	*Da ogni luogo*
Undecumque, undelibet	*Da qualunque luogo*

Digitized by Google

Eminus	*Da lontano, di lontano*
Cominus	*Da vicino, di vicino*

IV. *Altri mostrano il passaggio per un luogo, come:*

Qua transis?	*Per dove passi?*
Hac	*Per quà, di quà*
Istac	*Per costà, di costà*
Illac	*Per cola, di cola, di là*
Alia	*Per altro luogo, da altro luogo*
Aliqua	*Per qualche luogo, da qualche luogo*
Quacumque	*Per qualunque luogo*
Eadem	*Per il medesimo luogo*

V. *Altri mostrano la direzione verso un luogo, come:*

Quorsum is?	*Verso dove vai?*
Horsum, istorsum	*Verso quà, verso costà*
Illorsum, aliorsum	*Verso cola, verso altro luogo*
Deorsum, sursum	*All'ingiù, all'insù*
Prorsum	*All'innanzi*
Retrorsum, retrorsus	*All'indietro*
Introrsum	*Al di dentro*
Extrorsum	*Al di fuori*
Dextrorsum	*A destra*
Sinixtrorsum	*A sinistra*
Quaquaversum, quaquaversus) Quoquoversum, quoquoversus)	*Verso qualunque luogo*

Molti avverbi hanno un comparativo e superlativo, come

Docte	*dottamente*	Doctius	*più dottamente*	Doctissime	*dottissimamente*
Cito	*presto*	Citius	*più presto*	Citissime	*prestissimamente*
Bene	*bene*	Melius	*meglio*	Optime	*ottimamente*
Saepe	*spesso*	Saepius	*più spesso*	Saepissime	*spessissimo*
Prope	*vicino*	Propius	*più vicino*	Proxime	*vicinissimo*
Nuper	*recentemente*			Nuperrime	*recentissimamente*
		Potius	*piuttosto*	Potissime	*principalmente*

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Delle Preposizioni

Le Preposizioni sono voci indeclinabili, che nella frase servono ad unire due termini e metterli in rapporto fra loro. Sono così dette perchè ordinariamente si pongono avanti le parole ch' esse mettono in rapporto con l' altre che precedono.

Le Preposizioni reggono sempre qualche caso che serve loro di compimento, ed in latino altre reggono l' accusativo, altre l' ablativo, ed altre ora l' accusativo, ed ora l' ablativo.

1. *Preposizioni che reggono l' Accusativo*

Ad	*A, appresso, vicino, verso, per*
Adversum, adversus	*Contro di, verso di, a fronte, di rimpetto, in faccia*
Ante	*Avanti di, avanti a, innanzi di, innanzi da, davanti a*
Apud	*Presso, appresso, presso di, appo*
Circa, circum Circiter	*Intorno a, circa a, all' intorno, press' a poco*
Erga	*Verso, verso di, inverso di, in faccia, di rimpetto*
Extra	*Fuori di*
Infra	*Sotto, sotto di, sotto a*
Inter	*Fra, tra, in mezzo*
Intra	*Dentro, dentro di, entro, tra*
Juxta	*Accanto, allato, vicino, giusta, secondo, appresso*
Ob	*Per, per cagione, mediante, avanti a*
Penes	*Presso di, presso a, in potere*
Cis, citra	*Di quà*
Contra	*Contro di, di rimpetto a*
Per	*Per, per mezzo di, a cagione, a traverso, circa*
Præter	*Oltre, oltre a, eccetto, salvo, fuori di, lungo, appresso*
Prope	*Presso a, vicino*
Propter	*Per, a cagione di, appresso, vicino*
Secundum	*Lungo, secondo, dopo, in favore*

Digitized by Google

Secus	*Lungo, altrimenti, in contrario, appresso*
Supra	*Sopra, sopra di, sopra a, su*
Trans, ultra	*Di là da, oltre*
Versus	*Verso di*
Post	*Dopo, dopo di, dietro a*

2. *Preposizioni che reggono l' Ablativo*

A, ab, abs, e, ex	*Da*
Absque, sine	*Senza, senza di*
Clam	*Di nascosto, segretamente*
Coram	*Dinanzi a, davanti a, alla presenza, sugli occhi*
Cum	*Con*
De	*Da, di, intorno a*
Palam	*Pubblicamente, al cospetto di tutti*
Prae	*Per, avanti a, a confronto, a paragone, a motivo*
Pro	*Per, a favore di, in luogo di*

3. *Preposizioni che reggono ora l' accusativo, ed ora l' ablativo*

In	*In*
Super	*Sopra, sopra di*
Sub, subter	*Sotto, sotto di, sotto a, al di sotto*

Annotazioni

1. Vi sono cinque o sei sillabe, vale a dire *am, di, dis, re, se, con,* che sono comunemente chiamate preposizioni inseparabili, perchè si trovano unicamente nelle parole composte: esse, sebbene non abbiano per se stesse alcun valore, pure aggiungono generalmente qualchè cosa al significato delle parole colle quali sono composte, come ben rilevasi da' verbi,

Ambio	*Andare intorno, circondare*
Divello	*Svellere, stirpare*
Detraho	*Tor via, defalcare*
Concresco	*Crescere insieme*

2. Non è indifferente il dare alle precedenti quat-

Digitized by Google

tro preposizioni l'accusativo, o l'ablativo, giacchè governano l'accusativo quando sono unite ad un verbo di moto, e governano l'ablativo quando sono unite ad un verbo di quiete, e che manca ogni idea di movimento. Ma non mancano esempj, in cui si vede l'accusativo dopo queste preposizioni e soprattutto dopo *in*, sebbene non vi sia alcun movimento, come pure l'ablativo, allorchè la frase indica passaggio da un luogo all'altro, come:

In *facinus* id jurasse putes	*Voi credereste avere egli giurato di commettere il delitto*
Esse in *magnum honorem*	*Essere in grande onore*
Esse in *ditionem* populi Romani	*Essere in potere del popolo Romano*
In *potestatem* habere	*Avere in suo potere*
Venit in *Senatu*	*Venne in Senato*
Qua in *Coelio monte* itur	*Per dove si và al monte Celio*

3. *Subter* ben di rado ha l'ablativo e solo tra i Poeti.

4. Tra le Preposizioni che trovansi ora coll'accusativo, ed ora coll'ablativo, si possono annoverare *ante* e *post*. Tali preposizioni adoprate con un nome significante tempo, si possono collocare e prima e dopo il nome. Ponendole prima si fa uso dell'accusativo, e collocandole dopo, dell'ablativo; e se oltre al nome vi sarà un adjettivo, l'uso più comune è di collocare le dette preposizioni tra l'adjettivo ed il nome. Esempj.

Ante paucos dies	*Avanti pochi giorni*
Post multos annos	*Dopo molti anni*
Paucis diebus *ante*	*Pochi giorni avanti*
Multis *post* annis	*Molti anni dopo*

La preposizione *cum* ama piuttosto di seguire, che di precedere i pronomi personali, ed il relativo *qui, quae, quod*, onde si dice *mecum, tecum, secum, nobiscum, vobiscum, quocum, quacum, quibuscum*.

Digitized by Google

Tenus, che pure si mette dopo il suo compimento, regge l'ablativo quando il suo regime è singolare, e regge il genitivo quando il suo regime è al plurale, come:

Capulo *tenus*	*Fino all' elsa*
Umbilico *tenus*	*Fino all' ombellico*
Aurium *tenus*	*Fino alle orecchia*

Anche *versus* ama di seguire il suo compimento, come:

Cum Brundusium *versus* ires	*Andando tu verso Brindisi*
Ire Romam *versus*	*Andare verso Roma*

La preposizione *ad* spesso significa *avvicinamento*, come:

Dux venit cum exercitu *ad* Mediolanum	*Il Capitano venne nelle vicinanze di Milano coll' esercito*
Sum *ad* Capuam	*Sono vicino a Capua*

Essendo il numero delle preposizioni molto inferiore a quello delle idee che si possono paragonare, fu duopo far servire una stessa preposizione ad esprimere de' rapporti differenti, i quali però hanno tra loro de' rapporti di analogia. Affine pertanto di esercitare i giovani ne' diversi usi e sensi delle preposizioni stimo comodo e vantaggioso offrir loro i seguenti

Esempj

Habere hortos *ad Tiberim*	*Avere de' giardini presso il Tevere*
Ire *ad urbem*	*Andare alla città, o verso la città*
Cum ego *ad Heracleam* accederem	*Avvicinandomi io ad Eraclea*
Homo *ad nullam rem* utilis	*Uomo buono a nulla*
Qui *ad nos* intempestive adeunt molesti saepe sunt	*Coloro che vengono da noi a contrattempo sono spesso importuni*
Nescio utrum illuc eam *ad decem* annos	*Non so se andrò là di qui a dieci anni*

Digitized by Google

Ad decem annos	*Per dieci anni*
Ad me fuit diu	*E' stato presso di me lungo tempo*
Ad vinum disertus	*Quando ha bevuto è eloquente*
Non contendam ego *adversus te*	*Non disputerò contro di te*
Eo modo me gessi *adversum illum*	*Mi son condotto in questa guisa verso di lui*
Pietatem *adversus Deos* colere	*Coltivare la pietà verso gli Dei*
Adversum Athenas classem constituit	*Fermò la flotta in faccia ad Atene*
Quis auserit de illa *adversus hunc* loqui?	*Chi ardirà parlare di colei alla presenza di costui?*
Surgere *ante lucem*	*Levarsi avanti giorno*
Ponere *ante oculos*	*Porre davanti gli occhi*
Ante me illum diligo	*L'amo più di me stesso*
Apud amicum cenare	*Cenare dall'amico*
Gratiam consequeris *apud viros bonos*	*Otterrai favore presso gli uomini dabbene*
Apud eum plurimum valet amicitia	*L'amicizia val molto presso di lui*
Caesar *apud Corfinium* castra posuit	*Cesare pose il suo campo vicino a Corfino*
Fui *apud te*	*Sono stato a casa tua*
Apud illum fuit usus juris	*Egli era versato nelle materie legali*
Capuam et urbes *circa Capuam* occupavit	*S'impadronì di Capua e di tutte le città intorno Capua*
Vixit quinquaginta *circiter annos*	*Visse press'a poco cinquanta anni*
Custodes *circa postes* missi sunt	*Si mandarono guardie intorno a tutte le porte*
Terra se convertit *circa axem*	*La terra si rivolge circa all'asse*
Templa quae *circum forum* sunt	*I tempj che sono intorno al foro*
Circum haec loca commoratur	*Dimora intorno a questi luoghi*
Citra Rhenum castra posuerunt	*Si accamparono di quà dal Reno*
Culta *citra quam* debuit	*Ornata meno di quello che si conveniva*
Cuncta admirans *citra invidiam*	*Ammirando tutto senza invidia*
Nihil unus potest *contra omnes*	*Niente può uno contro tutti*
Domus *contra templum* posita	*Casa posta dirimpetto al tempio*
Contra officium est	*E' contro il dovere*
Contra spem accidit	*Avvenne l'opposto di ciò che si sperava*
Tua voluntas *erga me*, meaque	*L'animo tuo verso di me, ed il*

Digitized by Google

erga te, par est atque mutua	*mio verso di te, è eguale e scambievole*
Affecti *erga omnium* simus eodem modo, quo *erga nosmetipsos*	*Dobbiamo amare i nostri amici, come amiamo noi stessi*
Extra muros interfecti fuere	*Furono uccisi fuori della città*
Extra Ducem, paucosque praeterea	*Eccetto il Capitano ed altri pochi*
Extra modum	*Fuor di misura, fuor di modo*
Infra infimos omnes homines es	*Sei al di sotto di tutti gli uomini più abietti*
Infra Saturnum stella Jovis fertur	*La stella di Giove è al di sotto di Saturno*
Magnas *inter opes* inops avarus	*L' avaro miserabile in mezzo a tante ricchezze*
Inter caeteros excellere	*Brillare tra gli altri*
Inter quos magna fuit contentio	*Tra i quali fuvvi gran contesa*
Inter omnes potentissimus odor	*Il più potente tra gli odori*
Cum *inter homines* esset	*Mentre era ancora in vita*
Inter haec inimicus ejus comparuit	*In questo mentre comparve il suo nemico*
Malum insidet *intra muros*	*La sede del male è dentro alle mura*
Intra paucos dies revertemur	*Torneremo tra pochi giorni*
Quod dicis *intra me* futurum est	*Quello che dici lo terrò segreto*
Cujus crimen *intra spem* veniae est	*Il cui delitto è senza speranza di perdono*
Sed pulchritudo ejus *intra pudicitiam* juvenis fuit	*Ma la sua bellezza non potè smuovere la pudicizia del giovine*
Rus *juxta viam* posita	*Villa situata vicino alla strada*
Juxta responsum datum a Deo agendum	*Doversi agire secondo la risposta data dal Nume*
Trucidant *inermes juxta* atque *armatos*	*Uccidono egualmente gli uomini armati e disarmati*
Ob eam rem tibi scripsi	*Ti scrissi per questa cosa*
Paenas expetere *ob aliquod delictum*	*Punire a cagione di qualche delitto*
Mihi *ob oculos* mors saepe versata est	*La morte è stata spesso avanti i miei occhi*
Omnia adsunt bona ei, *quem penes* est Virtus	*Possiede tutti i beni quello che possiede la Virtù*
Penes quos laus fuit	*Presso i quali fu la lode*
Penes te culpa est	*La colpa è tua*

Digitized by Google

Per vim ac *scelus* plurimum posse	*Esser molto potente per la forza, e pel delitto*
Hostes se *per munitiones* dejicere contenderunt	*I nemici si sforzarono di gettarsi per mezzo a' ripari*
Se viae committere *per hiemem*	*Mettersi in viaggio durante il verno*
Factus es ejus filius, cujus *per aetatem* pater esse potuisti	*Sei divenuto suo figlio, di cui quanto all' età potevi essere suo padre*
Per te stetit, quominus hae fierent nuptiae	*Tu sei stato la cagione, che non si son fatte queste nozze*
Vinctae *pone tergum* manus	*Le mani legate dietro alle spalle*
Pone domum stetimus	*Restammo dietro alla casa*
Ante, pone, ad dexteram, ad laevam, sursum, deorsum	*Davanti, di dietro, a destra, a sinistra, in su, ingiù*
Post paucos dies scietis quid advenerit	*Dopo pochi giorni saprete cosa sarà accaduto*
Post hanc urbem conditam	*Dacchè questa città fu fabbricata*
Post homines natos nihil simile accidit	*Dacchè mondo è mondo niente è accaduto di simile*
Post hominum memoriam	*A memoria d' uomo*
Praeter oram Etrusci maris	*Lungo la spiaggia del mare Etrusco*
Omnibus sententiis *praeter unam* condemnatus est	*E' stato condannato con tutti i voti all' eccezione d' uno*
Aristides expulsus est patria, quod *praeter modum* justus erat	*Aristide fu bandito dalla patria, perch' era giusto oltremodo*
Hoc accidit *praeter opinionem meam*	*Avvenne questo contro la mia aspettazione*
Omnia *praeter animam* darem	*Darei tutto fuorchè l' anima*
Propter Platonis *statuam* consedimus	*Ci sedemmo vicino alla statua di Platone*
Castra *propter* anni *tempus* facere non possumus	*Non possiamo accamparci a motivo della stagione*
Fluvius Eurotas *propter Lacedemonem* fluit	*Il fiume Eurata scorre presso Sparta*
Mulierem, quae *propter te* sedebat, dilexit	*Amò quella donna che sedeva vicino a te*
Omnia, quae *secundum naturam* fiunt sunt in bonis habenda	*Tutto ciò che si fa secondo la natura deve riputarsi come buono*
Secundum mare iter fecimus	*Viaggiamo lungo la riva del mare*
Secundum Deos, homines ho-	*Dopo gli Dei, sono gli uomini*

Digitized by Google

minibus maxime utiles esse possunt.
che possono essere i più utili agli uomini

Secundum hunc diem
Dopo questo giorno

Secundum te nihil est mihi amicius solitudine
Dopo di te niente è a me più caro della solitudine

Nuntiat populo. Pontifices *secundum te* decrevisse
Ei dà avviso al popolo che i Pontefici avevano decretato in tuo favore

Secundum ea ut deliberetis
affinchè deliberiate intorno a queste cose

Secundum praesentem judicacare aliquem
Giudicare alcuno come se fosse presente

De tuo *in me* animo iniquis secus existimandi videris nonnihil loci dedisse
Pare che tu abbia dato occasione ai malvagi di pensare diversamente della tua volontà verso di me.

Secus viam
Lungo la strada

Nulla potentia *supra leges* esse debet
Nessun potere deve essere al di sopra delle leggi

Supra belli latini *metum* id quoque accesserat
Al timore che si aveva della guerra de' latini, si aggiunse ancora questo

Attolli *supra coeteros mortales*
Essere innalzato sopra tutti gli altri uomini

Supra quam cuique credibile est
Al di sopra d'ogni credere

Supra caput homo sordidus
Sordido sin di sopra la testa

Cum hostes *supra caput* sint
Essendo vicino i nemici

Qui *trans Rhenum* incolunt
Quei che abitano di là dal Reno

Qui *trans flumen* erant poterant videre
Quelli ch'erano di là dal fiume potevano vedere

Coelum non animum mutant qui *trans mare* currunt
Mutano cielo, ma non costume quelli che vanno oltremare

Ne facias ultra quam oportet
Guardati di fare più di quello che bisogna

Non *ultra dilatum* bellum est
Non si differì da vantaggio la guerra

Ultra jus victoriae sevire non licet
Non conviene incrudelire più di quello che la vittoria permette

Mortem aliquid *ultra* est? Vita, si cupis mori.
Di la della morte evvi qualchè cosa di più? La Vita, se tu desideri morire

Vulnera *ultra mortem* patebant
Le ferite si aprirono più ancora di quello che abbisognasse per dare la morte

Digitized by Google

Sibi proposuerunt pergere *Neapolim* versus	*Si erano proposti di andare verso Napoli*
Te *a nobis* tam diu abesse dolui	*Sono afflitto perchè sei da noi lungo tempo lontano da noi*
Discessimus *ab urbe* bene mane	*Partimmo dalla città di buon mattino*
Accepi litteras *a* te missas	*Ricevi le lettere mandate da te*
Illius *a morte* tertius annus est	*E' il terz'anno dopo la sua morte*
Absque sole perpetuus dies	*Un giorno intero senza sole*
Coram me praesente dixit quae a te gesta sunt	*Disse in mia presenza quelle cose ch' erano state fatte da te*
Procul a Jove, procul a fulmine	*Lontan da Giove, lontano dal fulmine*
Coram tecum loquar	*Ti parlerò a bocca*
Clam viro et *uxore*	*Di nascosto al marito ed alla moglie*
Poetae *cum voluptate* audiuntur	*I Poeti sono ascoltati con piacere*
Vagamur egentes *cum conjugibus* et *liberis*	*Andiam poveri vagando colle mogli e figli*
Statuere templum *de marmore*	*Fabbricare un tempio di marmo*
Nihil agam nisi *de tua sententia*	*Non farò nulla senza il tuo consenso*
Regulus *de captivis commutandis* Romam missus est	*Regolo fu mandato a Roma per cambiare i prigionieri*
Tempus jam est nos *de somno* surgere	*E' oramai tempo di alzarsi dal letto*
Cum percunctaretur *ex quadam anicula*	*Chiedendo da una certa vecchiarella*
Unus *ex amicis meis* discessurus est *ante lucem*	*Uno de' miei amici partirà avanti giorno*
E coeno exire	*Uscir dal fango*
Nec quae *prae oculis* habes vides	*Non vedi neppure quelle cose che hai avanti gli occhi*
Prae lacrymis non possum reliqua scribere	*Non posso a cagione delle mie lacrime scrivere il resto*
Prae gaudio, ubi sim, nescio	*Non so, per l' allegrezza, ove mi sia.*
Tanti se facit ut neminem *pro se* hominem putet	*Ha tanta stima di se, che rispetto a se non istima nessun uomo*
Reso omnes relictas habeo *prae quod* tu velis	*Lascio tutto fuori che quello che tu vuoi*
Cato mihi est *pro* centum *millibus*	*Il solo Catone tiene appresso di me il luogo di cento mila*
Minas viginti *pro ambobus* dedi	*Diedi venti mine per entrambi*

Digitized by Google

Pro aris focisque pugnare	*Combattere pe' suoi altari, e pe' suoi focolari*
Pro eo, quanti te faciam, quidquid feceris approbabo	*Per la stima grande che ho di te qualunque cosa che farai l'approverò*
Homo *sine re, sine fide, sine sede*	*Uomo senza averi, senza fede, senza domicilio*
Quaedam aves se *in mare* mergunt	*Alcuni uccelli s'immergono in mare*
In mare se Rhodanus evolvit	*Il Rodano si scarica nel mare*
Ex Asia in Europam exercitum trajicere	*Trasportare l'esercito dall'Asia in Europa*
In humeros suos aliquid extollere	*Alzare qualche cosa sulle sue spalle*
Victoria est *in manibus*	*La vittoria si tiene sicura*
Mulier *in numero* ludens	*Donna che balla a tempo*
Olera ferre *in coenam* seni	*Portare al vecchio i legumi a cena*
Singulae *in militem* tunicae traditae sunt	*E' stata consegnata una veste per soldato*
Hac super re scribam tibi	*Ti scriverò intorno a questo affare*
Cum alii *super vallum* praecipitarentur	*Precipitandosi altri sopra lo steccato*
Super terrae tumulum posuere columnam	*Posero una colonna sopra una eminenza di terra*
Multa *super* Priamo rogitans, *super* Hectore multa	*Facendo molte interrogazioni intorno a Priamo, e molte intorno ad Ettore*
Fronde *super* viridi	*Sopra il verdeggiante ramo*
Super haec timor incessit belli civilis	*Oltre a ciò si cominciò a temere la guerra civile*
Campi qui *subter muros*	*I campi che sono sotto le mura*
Densa subter testudine	*Sotto i serrati scudi*
Virtus omnia quae *in homine* cedere possunt *subter se* habet	*La virtù tiene sotto di se tutte quelle cose che possono darsi all'uomo*
Manet *sub jove frigido* venator	*Il cacciatore sta sotto il freddo aere*
Sub nomine pacis bellum latet	*Sotto il nome di pace sta nascosta la guerra*
Sub manu sunt omnia	*Tutte le cose son pronte*
Sub adventum Praetoris id evenit	*All'arrivo del Pretore avvenne ciò*
Sub manus succedet mihi	*Mi verrà tra le mani*
Exercitus *sub jugum* missus	*Esercito mandato sotto il giogo*
Sub eas litteras recitatae sunt tuae	*Subito dopo quelle lettere si lessero le tue*

Digitized by Google

CAPITOLO VIII.

Delle Congiunzioni

Le Congiunzioni sono parole indeclinabili che servono ad unire le altre parti del discorso, e soprattutto i diversi membri del periodo, o diversi periodi; onde sono come gli anelli che uniscono e legano il parlare. Se ne distinguono diverse specie, di cui eccone le principali.

1. *Copulative*

Et, ac, atque	*E, ed,*
Etiam, quoque	*Ancora, pure, parimente, eziandio*
Praeterea	*Oltre a ciò, inoltre*
Cum .... tum	*Non solamente, ma ancora; si .... come*

2. *Disgiuntive*

Nec, neque, neve	*Nè,*
Nequidem	*Nemmeno, neppure, nemmanco*
Ne	*Affinchè non*
An non	*O nò*
Vel, seu, aut, sive	*O, oppure, ovvero, ossia*

3. *Avversative*

Ast, sed, autem, at, verum, vero, porro	*Ma, però, poi*
Nihilominus, nihilosecius	*Pure, nulladimeno, tuttavolta*
Tamen, attamen, verumtamen	*Nulladimeno, tuttavia*
Etiamsi, quamvis, quamquam	*Sebbene, quantunque*
Etsi, tametsi, licet	*Benchè, sebbene*

4. *Illative*

Ergo, igitur, itaque	*Dunque, adunque*
Ideo, idcirco, unde, proinde	*Perciò, onde*
Quare, quapropter, quamobrem	*Per la qual cosa, laonde, per lo che*
Quocirca	*Per lo che, per la qual cosa*

5. *Causali, o Dimostrative*

Nam, namque, enim, etiam	*Perocchè, imperciocchè*
Quoniam, quippe, siquidem	*Poichè, giacchè*

Digitized by Google

Quod, quia, propterea quod	*Perchè, imperocchè*
Utpotequi, quippequi	*Poichè, attesochè*
Ut, ne	*Affinchè, per paura che*

6. *Condizionali*

Dum, dummodo, modo	*Purchè*
Si, si quidem	*Se, seppure*
Sin, sin minus, sin aliter, si	*Se non, ma se, se poi, se non è così*
Nisi	*Se non che, a meno che*

7. *Di Dubbio*

An, num, utrum, ne	*Forse, se*
Annon, necne	*O no*

8. *Di Motivo, o Fine*

Ut, quo	*Affinchè, acciocchè, perché*
Ne, ut ne	*Affinchè non, perchè non*

9. *Dichiarative*

Idest, videlicet, scilicet	*Cioè, cioè a dire*
Nempe, nimirum	*Vale a dire*

10. *Aggiuntive*

Imo	*Anzi*
Et, etiam, quoque	*Anche*
Praeterea	*Inoltre, oltrecciò, oltraccio*
Non modo, verum etiam	*Non solo, ma anche*
Nedum	*Non che*
Praeter quam quod	*Oltre di che*

11. *Di Ordine*

Cum o quum	*Mentre, allorchè*
Prius, primum, in primis	*Pria, prima, primieramente*
Hinc, dehinc, tum, deinde, inde, exinde	*Poi, dipoi, indi, quindi, in seguito, in appresso*
Priusquam, antequam	*Primachè, anzichè, avantichè*
Postquam, posteaquam, exquo	*Dopochè, dappoichè, ducchè*
Primo	*Primieramente, in primo luogo*
Secundo	*In secondo luogo, secondariamente*
Tertio	*In terzo luogo*
Interea, interim	*Intanto, frattanto*

Nota. Tra le Congiunzioni alcune governano il Congiuntivo, altre l'Indicativo, ed altre ora l'Indica-

Digitized by Google

tivo, ed ora il Congiuntivo, secondo il loro diverso significato, come vedremo parlando della Sintassi.

Ne quidem si divide sempre mettendosi qualche parola framezzo, come:

Ne verbum *quidem* intellexi	*Non intesi neppure una parola*
Ne si velim *quidem*	*Neppure se volessi*
Ne insontes *quidem* salvi fuere	*Neppure gl' innocenti furono salvi*

Que congiunzione si unisce sempre in fine ad altra parola come:

Omnia secum agit, *tectumque, laremque*	*Ogni cosa seco trasporta e il tetto e la casa*
Terraque, marique nota ejus gesta	*Le sue imprese note in terra, ed in mare*

Le congiunzioni *quoque, autem, vero, enim* amano di seguire piuttosto, che precedere altra parte del discorso, come:

Tu *quoque*, Brute filii mi!	*Tu pure, o Bruto mio figlio!*
Ego *autem* longe aberam	*Ma io era molto lontano*
Antonius vivit, Lercius *vero* duo sunt menses cum interiit	*Antonio vive, ma Lercio morì sono già due mesi*

An in correlazione di *num, utrum, ne*, significa *o, ovvero*, come:

Gratulor *ne* tibi, *an* timeam?	*Mi debbo congratular teco, o temere per te?*
Nemo potest dicere *utrum* iste plus biberit *an* vomuerit	*Niuno può dire se costui ha più bevuto, o vomitato*

Nello stesso modo si adoprano *an non, nec ne;* e ciò segue ancora quando nel latino le congiunzioni *num*, e *utrum* sono sottintese, come:

Sis felix *an non*	*Sii felice, o no*
Quaero venerit *nec ne*	*Domando se sia venuto, o no*

Autem e *vero* possono essere anche avverbj giacchè hanno pure il significato di *sì, certamente, certo che sì*.

Quando *se* in italiano significa dubbio si traduce in latino per *an, num, utrum,* ovvero per la particella *ne* posposta ad altra voce, come:

Digitized by Google

Quaerendum *utrum* una species sit, *anne* plures	*Si deve cercare se una sola sia la specie, o molte*
Videte *num* dubitandum vobis sit	*Guardate se mai non dobbiate dubitare*

E quando *an* e *num* si trovano al principio della frase, si traducono per *forse, forse che*, come:

Num custos sum fratris mei?	*Forse sono io il custode di mio fratello?*
An nostis illum?	*Forse che lo conosceste?*

Ne posposta alla prima parola d' una frase, è per lo più semplice segno dell' interrogazione, come:

Jure *ne* id factum est, an injuria?	*Fecesi ciò a dritto o a torto?*

Questa stessa congiunzione sovente fa l' uffizio di negazione, come:

Te rogo *ne* defatigare, *neu* diffidas	*Ti prego di non istancarti e di non diffidare*
Id semper egi ne interessem litibus gerendis	*Procurai sempre di non immischiarmi nelle liti*

Se non si traduce per *ni, nisi;* ma se nella frase susseguente vi sarà altra congiunzione da tradursi per *at, sed, tamen, attamen*, si deve usare *si non*, o *si minus*, come:

Hos *si minus* supplicio affici, *at* custodiri oportebat.	*Se non erano da mandarsi a morte, bisognava pure tenerli prigione*

Tra le congiunzioni che si uniscono ad altre voci, e che non formano con esse che una sola parola si trovano *ve*, ad anche *ne*, nel significato di *se*, come:

Nec *fasve, piumve* puto	*Nè credo lecito o pio*
Duabus *tribusve* horis	*Per due o tre ore*
Videamus *satisne* sit ad preces descendere	*Vediamo se basti il fare uso della preghiera*

Le particelle *ac* ed *atque* si trovano sovente dopo gli avverbj, *aeque, aliter, contra, juxta, pariter,*

Digitized by Google

proinde, *secus*, e valgono quanto la congiunzione *che*, come:

Cujus ego salutem non secus ac meam tueri debeo	*La salvezza del quale io debbo difendere non altrimenti che la propria*
Idem ac	*Lo stesso che*
Idem atque	*La medesima cosa che*

Quando la voce italiana *che* può rivolgersi in *il quale*, *la quale*, allora è relativo, e non potendosi ciò fare, è una mera congiunzione, che si rende in latino per *quod* o *ut*; e nel convertire l'italiano in latino, detta congiunzione può essere omessa, rivolgendo il nominativo del verbo aggiunto in accusativo, ed il verbo in infinito, come:

Godo che tu stia bene	*Gaudeo* QUOD *tu bene vales*, ovvero *Gaudeo* TE *bene* VALERE
E' cosa vergognosa che quelli che sono nati bene vivano bassamente	*Turpe est eos qui bene nati sunt turpiter* VIVERE

Et alcune volte si deve tradurre per *anche* o *pure*, come:

Pater est abiturus, num *et* ego, nescio	*Il padre deve partire, non so se io pure*

Vel si prepone ai superlativi, e ne accresce il significato, come: *vel maximus*, *vel optime*, *vel tenuissimus*; ed è come se si dicesse: *valde maximus*, *multum optime*. Talora ha il significato di *anche*, *pure*, come:

Sis vel maximis auctus divitiis	*Sii pure fornito di grandissime ricchezze*

Gli esempj che seguono mostrano i diversi significati della particella *quin*.

Quin taces?	*Perchè non taci?*
Non *quin* rectum esset	*Non che non fosse giusto*

Digitized by Google

Quin, ipse hinc evolare capio	*Anzi, desidero volarmene di qua*
Non dubito *quin* aequo animo careueris	*Non dubito che tu non ne sia stato privo di buona voglia*
Non possum *quin* ad te scribam	*Non posso fare di meno di non scriverti*
Nemo fuit *quin* viderit	*Non vi fu alcuno il quale non l'abbia veduto*
Nihil praetermisi *quin* enucleate scriberem	*Niente ho lasciato che non abbia scritto chiaramente*
Non dubitant *quin* mirare	*Non dubitano che non ti maravigli*

CAPITOLO IX.

Dell' Interjezione

Le Interjezioni sono parole indeclinabili, e perlopiù inarticolate, ch' esprimono i diversi affetti, e sentimenti di chi parla; e sono così chiamate perchè non hanno posto fisso nella frase, e sono ad arbitrio gettate tra le altre parti del discorso. Gli affetti ch' esprimono sono principalmente.

1. *L' Allegrezza*

Euge, io, aven: dicito io!	*Viva, evviva, gridate evviva?*
Ah, oh, proh!	*Ah, oh!*

2. *Il Dolore*

Ah, heu, hei, hoi!	*Ah, ahi, ohi, ahimè, ohime!*

3. *La Minaccia*

Vae, vae tibi!	*Guai, quai a te!*

4. *La Maraviglia*

O, proh, hui, Papae!	*Oh, ah, deh! capperi! Oh strana cosa!*

5. *Il Desiderio*

Oh, si, oh si!	*Oh, deh, se, oh se!*
Ut! utinam! oh utinam! quod utinam!	*Dio voglia! Dio volesse!*
Sic! ita!	*Così eh! cosa!*

Digitized by Google

6. *L' Avversione*

Hui! apage!	*Levate di qui. Via!*

7. *Per far coraggio*

Eja! euge!	*Coraggio!*
Age, age dum, agite, agite dum	*Or su, via, coraggio!*

Alcune volte i Nomi sono usati in forza di Interjezioni, come: *malum!* (ti venga la peste) *Infandum!* (oh vergogna) Miserum! (oh disgraziato) *Nefas!* (oh villania)

Digitized by Google

INDICE

Che cos'è la Grammatica, e quali parti comprende 1

PARTE PRIMA

ANALISI DELLE PARTI DEL DISCORSO

Che cosa sono le parole, e che cosa s'intende per Parte del Discorso? ibid.
Quante sono le Parti del Discorso e quali declinabili, e quali indeclinabili? ibid.
Qual Parte del Discorso ha la lingua Italiana, che non ha la lingua Latina? 2

CAPITOLO PRIMO

DEL NOME

Che cos'è il Nome, e perchè si dice Sostantivo. ibid.
Di quante sorte è il nome? ibid.
Qual'è il Nome Proprio? ibid.
Quale il Comune, o Appellativo ibid.
Quale il Collettivo o di Moltitudine? 3
Quale l'Astratto? ibid.
Quali cose debbono considerarsi riguardo al Nome? ibid.

ARTICOLO PRIMO

DEL NUMERO

Che cosa s'intende per numero e di quante sorte è? ibid.
Se vi siano de' nomi che mancano o dell'uno o dell'altro numero? ibid.

ARTICOLO SECONDO

DEL GENERE

Che cosa è il genere e di quante specie? 4
Qual'è il mezzo più sicuro per distinguere il genere? ibid.
Di qual genere sono i nomi che competono solo agli uomini ibid.
E quelli che convengono solo alle donne? ibid.
Sono queste regole applicabili anche agli animali? ibid.
Di che genere sono i nomi de' metalli? 5
Di quale i nomi de' Mesi, de' Venti, de' Monti, e de' Fiumi? ibid.

Digitized by Google

E di quale i nomi delle Città, Provincie, ed Isole; i nomi proprj delle Nazioni, de' Poemi, e simili componimenti ibid.
Di qual genere sono i nomi degli Alberi? ibid.
Non ve ne sono degli eccettuati? ibid.
Di che genere sono i frutti degli alberi? 6
Ve ne sono degli eccettuati? ibid.
Di qual genere sono i nomi de' legumi e biade? ibid.
Ha eccezioni questa regola? ibid.
Riferitemi alcuni nomi che sono molto usati, e che hanno un differente genere nelle due lingue. ibid.
Quali nomi si dicono di genere comune? ibid.
E quali si dicono Epiceni? 7
Non vi sono de' nomi di genere incerto? ibid.

ARTICOLO TERZO

DEL CASO

Che cosa s'intende per Caso, e quanti sono? 8

ARTICOLO QUARTO

DELLA DECLINAZIONE

In che consiste la Declinazione? ibid.
Quante declinazioni esistono nella lingua latina, e da che si distinguono? ibid.
A qual cosa deve principalmente fare attenzione ch' impara le Declinazioni? ibid.

I. Declinazione

Quale terminazione hanno al Nominativo i nomi della prima Declinazione; quale terminazione prendono al Gen. sing. e plur., e di qual genere sono? 9
Datene il modello, e riportate alcuni nomi che si declinano egualmente, e notatene i differenti generi ibid.

II. Declinazione

Quale terminazione hanno al Nom. i nomi della 2. Decl. quale terminazione prendono al Gen. sing. e plur. e di qual genere sono? 10
Modelli di Declinazioni secondo le diverse terminazioni, che i nomi hanno al nominativo ibid.
Declinazione d' un nome neutro, e nomi che si declinano egualmente 11

III. Declinazione

Quali nomi comprende questa Decl. e quale terminazione prendono al Gen. Sing. e plur. 12

Digitized by Google

Modello e nomi che si declinano egualmente ibid.
Declinazione d'un nome neutro, e nomi che si declinano in egual modo 13

IV. Declinazione

Quali nomi comprende questa Decl., qual terminazione hanno al nom., è quale e quella che prendono al Gen. sing. e plur. ibid.
Modello, e nomi che si declinano egualmente 14
Declinazione d'un Nome neutro ibid.

V. Declinazione

Come terminano al nom. i Nomi di questa Decl., quale terminazione prendono al Gen. sing. e plur. e di qual genere sono? 15
Modello e nomi che si declinano egualmente ibid.
Tavola di tutte le Declinazioni 16

Annotazioni generali

Come si declinano i nomi composti? ibid.
Come si declinano quando son composti da due casi retti, e come quando son composti da un caso retto ed uno obliquo? ibid.
Modelli di ambedue i generi 17
È il Vocativo sempre preceduto dall'interjezione *o*? ibid.
La preposizione che accompagna l'Ablativo è sempre espressa? è sempre la medesima? ibid.

Appendice alla I. Declinazione

Quali nomi della 1. Decl. hanno il Dat. e l'Abl. plur. in *abus* 18
Nomi che mancano del singolare ibid.
Non vi sono de' nomi declinati alla greca? ibid.
Modelli 19
Non si trova, particolarmente presso i Poeti il Gen. sing. terminato in *ai*? ibid.

Appendice della II. Declinazione

Che cosa osservate intorno al Vocat. della 2. Decl. ibid.
Il Gent. plur. di questa Decl. come della prima non si può sincopare? 20
Anche in questa Decl. vi sono de' nomi, che si usano solo al plur. ibid.
Appartengono a questa Decl. alcuni nomi greci terminati in *eus*, *os*, *on*, che hanno una speciale declin. ibid.

Digitized by Google

APPENDICE ALLA III. DECLINAZIONE

Alcuni nomi di questa decl. hanno l'Acc. terminato in *im*, ed in conseguenza l'Abl. terminato in *i* 21
Altri hanno una doppia uscita all'Acc. e doppia perciò all'Abl. ibid.
La terminazione ordinaria dell'Abl. sing. è in *e*; ma terminano in *i* 1. i nomi de' mesi 22
2. I nomi neutri terminati in *e*, *al*, *ar*: si eccettuano per altro *far*, *jubar*, *nectar*, *hepar* ibid.
3. Anche altri nomi hanno la terminazione in *i* ibid.
I nomi greci terminati in *ma* hanno al Dat. e Abl. plur. la terminazione in *tis*, e in *bus* ibid.
Presso gli antichi scrittori si trova il Dat. sing. terminato come l'Abl. 23
Molti nomi di questa Decl. hanno il Gen. plur. terminato in *ium* ibid.
E molti sono i nomi che al Gen. sing. ricevono l'aumento di una o più sillabe ibid.

APPENDICE DELLA IV. DECLINAZIONE

Declinazione del nome *domus* ibid.
Quali nomi di queste Decl. hanno il Dat. e Abl. plur. in *ubus* 24

DE' NOMI IRREGOLARI

Quali nomi si dicono Irregolari o Anomali? ibid.
Alcuni nomi sono di un genere al sing. e d'un altro al plur. ibid.
Altri acquistano o mutano significato cambiando di numero 25
Ed altri col cambiare di numero cambiano decl. 26
Alcuni hanno una sola terminazione per tutti i casi ibid.
Vi sono de' nomi che possono avere una doppia uscita al Nom. ibid.
Altri si possono decl. latinamente ed alla greca ibid.
Altri ora sono d'un genere ed ora d'un altro, secondo la varia terminazione con cui son portati ibid.
Nomi che non hanno plur. 27
Nomi che non hanno che un caso, altri due ec. 28

DELL'ALTERAZIONE DE' NOMI

Esempi di nomi Diminutivi 29

ANNOTAZIONI

Aggiungendo *sub* agli adjettivi si forma una specie di Diminutivi 30

Digitized by Google

Ed aggiungendo a' nomi propri la terminazione *aster*, si formano de' nomi detti imitativi ibid.
Per formare gli Accresciutivi o Peggiorativi univano a' nomi qualche adjettivo di qualità, o di peggioramento ibid.

CAPITOLO SECONDO

DELL' ADJETTIVO

Che cos' è l' Adjettivo? ibid.
Quante cose si debbono osservare intorno agli Adiettivi 31

ARTICOLO PRIMO

DEL GENERE

Gli Adiettivi non hanno Genere, e seguono il genere del nome a cui si uniscono ibid.
Alcuni hanno tre terminazioni, una per ciascun genere ibid.
Altri ne hanno due, una comune al mascolino ed al femminino, e l' altra pel neutro ibid.
Altri ne hanno una per tutti e tre i generi ibid.

ARTICOLO SECONDO

DELLA DECLINAZIONE

Gli Adjettivi della prima specie si rapportano per la massima parte alla prima e seconda Decl. 32
Modello, e Adjettivi che si declinano egualmente ibid.
Altri si rapportano alla terza decl. 33
Modello e Adjettivi che si declinano egualmente ibid.
Modello per gli Adjettivi della seconda specie 34
Modello per gli Adjettivi della terza specie ibid.
Declinazione di Adjettivi al grado comparativo ibid.

ANNOTAZIONI

Ogni Adjettivo si mette al medesimo genere, numero e caso del nome, cui appartiene. Esempj 35
Alcuni adjettivi sono affatto indeclinabili. Esempj 36
Tutti i participj si dicono adjettivi verbali, ed alcuni hanno tre terminazioni, una per ciascun genere; ed altri una per tutti e tre i generi: Modello 37
Gli adiettivi della terza decl. possono terminarsi all'abl. sing. in *e*, ed in *i* 38
Ma quelli che al nominativo neutro terminano in *e*, hanno sempre l'abl. terminato in *i* ibid.
Ed essendo uniti ad un nome neutro generalmente terminano in *i* ibid.
Adjettivi che al nom. sing. possono avere doppia uscita ibid.
Lo Scolare farà un utile esercizio declinando de' nomi legati con adjettivi, e participio 39

Digitized by Google

ARTICOLO TERZO

DE' GRADI DEGLI ADJETTIVI

Quanti gradi si distinguono negli adjettivi? 39
Che cos'è il Positivo, il Comparativo e Superlativo? ibid.
Formazione del Comparativo. Quanti Comp. si distinguono ibid.
Come si formano i Comp. di Eguaglianza e di Difetto? 40
Come si forma il Comp. di Eccesso? ibid.
Non si forma anche coll'avverbio *magis?* ibid.
Quali Adjettivi non ricevono la desinenza in *ior* ibid.
Come può risolversi il Comparativo 41
Formazione del Superl. Come si forma il Superlativo? ibid.
Come formano il Superlativo gli Adjettivi terminati in *or* ibid.
E come *Vetus* e *Nuperus?* 42
E come gli Adjettivi *humilis, similis, facilis, agilis, gracilis?* ibid.
Si forma il Superl. anche coll'avverbio *maxime* ibid.
Altre volte si forma premettendo *per* all'adjettivo ibid.
E molte volte per accrescer forza si aggiunge al superlativo *quam, multo* ibid.

ANNOTAZIONI

Alcuni adjettivi formano il Comp. in *entior* ed il Superl. in *entissimus* 43
Vi sono degli adiettivi che sono irregolari nella formazione del Comp. e Superl. ibid.
Alcuni adjettivi hanno il Comp. e Superl. sebbene manchino del Positivo ibid.
Vi sono degli adjettivi che mancano del Comp. 44
Altri mancano del superlativo ibid.
Ed altri che mancano dell'uno e dell'altro ibid.

SINTASSI DEL COMP. E SUPERL.

Il Comp. formato coll'aggiunta di *ior*, è seguito dall'Abl. retto dalla preposizione *prae* sottintesa 45
Qualchè volta la preposizione *prae* è espressa ibid.
Altre volte si trova unita al semplice positivo, che diviene Comp. ibid.
Ogni volta che si fa uso della congiunzione *quam*, il nome che la segue si pone al medesimo caso dell'adjettivo Comp. 46
Quando dopo un Comp. la congiunzione *che* è seguita da un adjettivo, o un avverbio, si mette al comp. ed al medesimo caso del primo ibid.
E se dopo la congiunzione *che* ne segue un verbo, questo si fa precedere da *quam*, e si mette in latino al medesimo tempo, e modo come in italiano ibid.

Digitized by Google

Quando il Comp. fa le veci di partitivo si può usare l'abl. con *ex*, o il Gen. 49
Alcune volte si trova dopo un Comp. il Gen. retto dal tacito nome della cosa superata ibid.
Agli adiettivi, tanto Comp. che Superl., si uniscono le voci *tanto*, *quanto*, *aliquanto*, *eo*, *quo*, *multo*, *paulo*, *nihilo* ibid.
Anche le voci *natu*, *aetate* si uniscono a' suddetti adjettivi 47
Modi di dire da notarsi ibid.
Il Superlativo addomanda il nome plurale o collettivo, che lo segue, al Gen., o all'Abl. con *ex* o *de*, o all'Accus. con *inter* o *ante* ibid.
Talora il Superl. non ha che il valore del Comp. 48
Modi differenti di esprimere il Superl. ibid.

DEGLI ADJETTIVI NUMERICI

Quali Adjettivi si dicono *Numerici*, e di quante specie sono? 50
Quali sono i Numerici Cardinali? ibid.
Quali de' numerici Cardinali sono declinabili 51
Declinate *unus*, *una*, *unum* ibid.
Che cosa osservate intorno a quest'adjettivo? ibid.
Declinate *duo*, *duae*, *duo*, e *tres*, *tria* ibid.
Nel moltiplicare i numeri quale è il posto del numero minore? 52
Che cosa osservate intorno alla voce cento dovendosi moltiplicare? ibid.
Come fa *mille* al plurale, e da qual caso è seguito ibid.
Dopo gli avverbi *bis*, *ter*, *quater* e simili la voce mille resta indeclinabile ibid.
Quali sono gli Adjettivi numerici *Ordinali*? 53
Sono tutti declinabili e si declinano come *bonus*, *bona*, *bonum* ibid.
Che cosa osservate di più intorno a' Numerici Ordinali? ibid.
Quali sono i numerici *Distributivi*? 54
Come si declinano e come si costruiscono? 55
Quali sono i numerici Proporzionali? ibid.
Quali i Temporari? ibid.
Quali i Ponderarj 56
Lista di avverbi numerali ibid.

CAPITOLO TERZO

DEL PRONOME

Che cosa è Pronome e di quante specie? ibid.

Digitized by Google

ARTICOLO PRIMO

DEL PRONOME PERSONALE

Qual Pronome dicesi *Personale?* 57.
Quante persone si distinguono, e quali i pronomi che le rappresentano? ibid.
Declinazione del pronome di 1. persona, di 2. e di 3. ibid.

ANNOTAZIONI

Il Pronome di terza persona varia secondo il genere 58
Vi è un Pronome di terza persona, ch'è di tutti i generi ibid.
Anche *ipse, ipsa, ipsum* può riguardarsi come di terza persona ibid.
Che cosa osservate intorno a questo pronome? ibid.
Ai pronomi personali al caso Abl. si unisce *cum* per farne con essi una sola voce 59
Altre volte si unisce loro *met* in tutti i casi ibid.
Quando in luogo di *nostrum* e *vestrum* al Gen. plur. si deve usare *nostri* e *vestri?* 60
I Dativi *mihi, tibi, sibi* alcune volte sono usati per pura eleganza ibid.
In luogo di *ecce eum, ecce eam, ecce eos, ecce eas* si trova presso gli antichi *eccum, eccam, eccos, eccas*

ARTICOLO SECONDO

DEL PRONOME POSSESSIVO

Quali Pronomi si dicono *Possessivi* e come si declinano? 61

ANNOTAZIONE

Quando invece di *suas, sua, suum* deve usarsi *ejus,* o *ipsius?* 62

ARTICOLO TERZO

DEL PRONOME DIMOSTRATIVO

Quali Pronomi si dicono Dimostrativi, e quali sono? 63
Come si declinano? ibid.

ANNOTAZIONI

La particella *ce* può unirsi col pronome *hic, haec, hoc* in tutti i casi obliqui 64
Ille alle volte è un pleonasmo ibid.
Che cosa notate in oltre intorno ad *hic* ed *ille?* ibid.

Digitized by Google

ARTICOLO QUARTO

DELL' ARTICOLO RELATIVO

Qual' è l' Articolo *Relativo*, e come si declina? 65

ANNOTAZIONI

È per antonomasia o per eccellenza, che il pronome *qui, quae, quod* si dice Relativo? 66
La Preposizione *cum* spesso invece di precedere questo pronome all'abl., lo segue ibid.
Questo Pronome si accorda in genere e numero col nome, a cui si riferisce ibid.
Quando questo Pronome si trova senz'alcuno appoggio di nome o pronome, si sottintende qualche nome generico ibid.

ARTICOLO QUINTO

DEL PRONOME INTERROGATIVO

Qual'è il Pronome *Interrogativo*, e come si declina? 67
Esempi ibid.

ARTICOLO SESTO

DEL PRONOME INDEFINITO

Quali Pronomi si dicono *Indefiniti*, e da che ordinariamente si formano? 68
Quali pronomi si formano da *qui?* ibid.
Quali da *quis?* ibid.
Quali da *is, ea, id?* 70
Quali da *neuter, neutra, neutrum?* ibid.
Esempi ibid.
Quali Gen. si formano dalla voce *modus* e da *is, hic, iste, quis?* ibid.

ANNOTAZIONI

Come si declinano *totus, alienus, nullus, nonnullus*, e quali differiscono al Gen. e Dat. singolare? 71
Come si declina *omnis* ibid.
Che cosa osservate intorno a *Nostras, Vestras, Cujas?* ibid.
Quando questi pronomi vestono la natura di adjettivi? 72
Ai pronomi neutri plurali, essendo soli, si sottintende *negotia* ibid.
Avanti un nome si dice *aliquod, quodlibet*, e non *aliquid, quidlibet* ibid.

Digitized by Google

Quid alcune volte ha il significato di *perchè* 73
Qual differenza fra *totus* ed *omnis* ibid.
Modi di dire da notarsi ibid.
Esercizio intorno a' pronomi Indefiniti 74

CAPITOLO QUARTO

DEL VERBO

Che cosa è il verbo e di quante specie? 76
Quale è il Verbo *Attivo?* ibid.
Quale il *Passivo?* ibid.
Quale il *Neutro?* 77
Come si distingue il Verbo Attivo dal Neutro? ibid.
I Verbi Attivi non si dicono ancora *Transitivi?* ibid.
I Verbi Neutri non possono dirsi *Intransitivi?* ibid.
Quali cose sono da considerarsi intorno a Verbi? 78

ARTICOLO PRIMO

DELLA CONJUGAZIONE IN GENERALE

In che consiste la conjugazione, e quante cose si debbono considerare in essa? ibid.

DE' NUMERI E DELLE PERSONE

Quanti numeri e quante persone si distinguono nella conjugazione d'un Verbo? ibid.

DE' TEMPI

Che cosa s'intende per tempo riguardo a' Verbi, e di quante specie? 79
Quanti tempi passati si distinguono, e quanti futuri? ibid.
Che cosa accenna il *Passato Imperfetto?* 80
Che cosa il *Passato Definito?* ibid.
Che cosa il *Passato Indefinito?* ibid.
Che cosa il *Passato Anteriore?* ibid.
Che cosa il *Passato più che perfetto?* ibid.
Che cosa il *Futuro Assoluto?* 81
Che cosa il *Futuro Anteriore* ibid.

DE' MODI

Che cosa s'intende per *Modi*, e quanti sono ibid.
Che cosa esprime l'*Indicativo?* ibid.
Che cosa l'*Imperativo?* ibid.
Che cosa il *Congiuntivo?* 82
Che cosa il *Condizionale*, e di quante specie? ibid.
Che cosa l'*Infinito?* ibid.

Digitized by Google

ARTICOLO SECONDO

DELLA CONJUGAZIONE IN PARTICOLARE

Quante sono le Conjugazioni della lingua latina e da che si distinguono? 83
Conjugazione del Verbo Sostantivo *esse* ibid.

ANNOTAZIONI

I Latini mancavano di terminazioni per distinguere diverse frazioni del tempo 86
Il passato imperfetto del Congiuntivo si fa anche in altra forma; e presso gli Scrittori antichi anche il presente si trova in altra guisa. ibid.
L'Infinito può sostituirsi a tutti i tempi dell'Ind. del Cong. e del Condiz. ibid.
Premettendo al Verbo *esse* alcune preposizioni, si formano altri Verbi che si conjugano egualmente 88
Modello della I. Conjugazione 89
Verbi appartenenti a questa Conjugazione 92
Modello della II. Conjugazione 93
Verbi appartenenti a questa Conjugazione 97
Modello della III. Conjugazione 98
Verbi appartenenti a questa Conjugazione 102
Modello della IV. Conjugazione ibid.
Verbi appartenenti a questa Conjugazione 107
Prospetto delle quattro Conjugazioni 108

ANNOTAZIONI

I Verbi si possono sincopare al passato definito, e in tutti i tempi, che si formano da esso ibid.
Vi sono de' Verbi, che al passato definito, e negli altri tempi che ne derivano, hanno due ed anche tre uscite ibid.
Altri raddoppiano alcune sillabe 109
L'Imperativo prende molte voci del Congiuntivo 110
Quando alla seconda persona dell'imperativo italiano vi è negazione, come si fa in latino? ibid.
Facendo precedere i diversi tempi del Congiuntivo da *cum* si può rappresentare il Gerundio italiano tanto presente che passato ibid.
Quando il Congiuntivo prende il nome di *Ottativo*, di *Potenziale*, di *Concessivo*? 111
I Verbi che mancano del participio in *rus*, *ra*, *rum*, non possono avere alcun futuro all'infinito, e si supplisce col *fore ut*, *futurum esse ut*, *futurum fuisse ut*, ed i diversi tempi del Cong. ibid.

Digitized by Google

Questa forma di futuro potrebbe usarsi anche con gli altri Verbi? 112
Co' diversi tempi del Verbo *esse*, ed il participio futuro de' Verbi si forma una conjugazione tutta di tempi futuri. ibid.
Quando dopo i Verbi attivi si esprime l'oggetto su cui cade l'azione, questo si mette all'accusativo ibid.
Conjugazione del Verbo *capio* ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 115

CONJUGAZIONE DE' VERBI PASSIVI

Come si formano i tempi semplici de' Verbi Passivi? ibid.
Come i tempi composti? 116
Qual differenza tra l'italiano ed il latino ibid.
Modello della I. Conjugazione ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 121
Modello della II. Conjugazione ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 124
Modello della III. Conjugazione 125
Verbi che si conjugano egualmente 127
Modello della IV. Conjugazione 128
Verbi che si conjugano egualmente 130

ANNOTAZIONI

La seconda persona Singolare de' tempi semplici avendo due terminazioni, quali delle due è più frequentata? ibid.
Essendo due le forme del futuro assoluto dell'Infinito, quando l'una e quando l'altra dovrebbe usarsi? 131
Quando si dovrebbe dire *amatus sum*, e quando *amatus fui?* ibid.
Dopo un Verbo passivo, il nome preceduto dalla preposizione *da* o *dal* in che caso si mette? ibid.

CONJUGAZIONE DE' VERBI DEPONENTI

Quali Verbi si dicono Deponenti ibid.
Modello della I. Conjugazione 132
Verbi che si conjugano egualmente 134
Modello della II. Conjugazione 135
Verbi che si conjugano egualmente 138
Modello della III. Conjugazione ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 141
Modello della IV. Conjugazione ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 144

Digitized by Google

Quanti Participi si distinguono ne' Verbi Deponenti, e quanti ne' Verbi Comuni? 144
Vi sono nella lingua latina de' Verbi che possono avere la forma attiva e passiva? 145

CONJUGAZIONE DE' VERBI COMUNI

Quali Verbi si dicono Comuni, e come si conjugano? ibid
Come si costruiscono 146

CONJUGAZIONE DE' VERBI IRREGOLARI

Quali verbi si dicono irregolari ibid.
Possum ibid.
Prosum 148
Ferre 149
Verbi che si conjugano egualmente 151
Ferri 152
Gaudere 154
Verbi che si conjugano egualmente 156
Fieri ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 159
Ire ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 161
Quire e nequire ibid.
Edere 162
Velle 165
Nolle 166
Malle 167
Che cosa notate intorno a' Verbi *Dico*, *Duco*, *Conduco*, *Facio*? ibid.

CONJUGAZIONE DE' VERBI DIFETTIVI

Quali Verbi si dicono Difettivi ibid.
Memini 168
Verbi che si conjugano egualmente 169
Coepi 170
Ajo 171
Inquam 172
Verbi che hanno una sola voce o poche ibid.
Verbi, che sebbene regolari, si trovano presso gli antichi con terminazioni irregolari 173

CONJUGAZIONE DE' VERBI IMPERSONALI

Quali Verbi si dicono Impersonali? ibid.
Oportet ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 174
Pocnitet ibid.
Verbi che si conjugano egualmente 176

Digitized by Google

Quali sono i Verbi Impersonali di voce passiva, e come si conjugano 177
Lista di Verbi che ne' passati perfetti e ne' supini hanno delle inflessioni molto irregolari. 178

CAPITOLO V.

DEL PARTICIPIO

Che cos'è il Participio e di quante specie? 180
Esempi 182
Del supino. Di quante sorte è il Supino? 183
Che cosa osservate intorno a' Supini? 184

CAPITOLO VI.

DELL' AVVERBIO

Che cos'è l'Avverbio? ibid.
Avverbj di Affermazione 185
Di Negazione ibid.
Di Dubbio ibid.
D'Interrogazione ibid.
Di Somiglianza ibid.
Di Diversità 186
Di Tempo ibid.
Di Unione 187
Di Numero ibid.
Di Quantità ibid.
Di Qualità ibid.
Di Luogo, de' quali altri mostrano la quiete, o stato in Luogo 188
Altri l'andata ad un luogo ibid.
Altri la partenza da un luogo ibid.
Altri il passaggio per un luogo 189
Altri la direzione verso un luogo ibid.
Molti avverbi hanno il comparativo e superl. ibid.

CAPITOLO VII.

DELLE PREPOSIZIONI

Che cosa sono le preposizioni e di quante sorte 190
Quali Preposizioni addimandano l'Accus. ibid.
Quali reggono l'Ablativo 191
Quali reggono l'Accus. ed ora l'Abl. ibid.
Quale influenza hanno le preposizioni inseparabili nelle voci che si compongono da esse? ibid.
Che cosa osservate intorno alle prep. che reggono ora l'Acc. ed ora l'Abl. ibid.
Che cosa notate intorno a *subter*, *post* e *ante* 192

Digitized by Google

La preposizione *cum* ama piuttosto di seguire, che di precedere all'Ablat. i pronomi personali, ed il relativo *qui, quae, quod* 192
Anche *Tenus* e *Versus* seguono il loro compimento 193
La preposizione *ad* spesso significa avvicinamento ibid.
Esempi onde mostrare il diverso uso e significato delle preposizioni ibid.

CAPITOLO VIII.

DELLE CONGIUNZIONI

Che cosa sono le Congiunzioni e di quante specie? 200
Copulative ibid.
Disgiuntive ibid.
Avversative ibid.
Illative ibid.
Causali o Dimostrative ibid.
Condizionali 201
Di Dubbio ibid.
Di Motivo o Fine ibid.
Dichiarative ibid.
Aggiuntive ibid.
Di ordine ibid.

ANNOTAZIONI

Le Congiunzioni governano diversi modi ibid.
Nequidem si divide frapponendovi qualche parola 202
Que congiunzione si unisce in fine alle parole ibid.
Le Congiunzioni *quoque, autem, vero, enim* amano di seguire, piuttosto che di precedere altre parti del discorso ibid.
An in correlazione di *num, utrum, ne*, significa *o, ovvero* ibid.
Si usano egualmente *an non, nec ne* ibid.
Autem e *vero* possono essere anche avverbi ibid.
Quando *se* in italiano significa dubbio si traduce in latino per *an, num, utrum*, ovvero per *ne* posposta ad altra voce ibid.
E quando *an* e *num* si trovano al principio della frase si rendono in italiano per *forse, forse che* 203
Ne posposta alla prima parola d'una frase, è per lo più semplice segno dell'interrogazione ibid.
Questa stessa congiunzione sovente fa l'uffizio di negazione ibid.
Se non si rende in latino per *ni, nisi* ibid.
Ve e *ne* si uniscono ad altre voci ibid.
Ac e *atque* a quali Avverbi si uniscono? ibid.
Che è Congiunzione ogni volta che non si può rivolgere in *il quale, la quale*, e si esprime in latino per *quod* o *ut* 204

Digitized by Google

Et alcune volte si deve tradurre per *anche o pure* ibid.
Vel si unisce al Superlativo e ne accresce il valore ibid.
Esempi che mostrano diversi significati delle particelle *quin* ibid.

CAPITOLO IX.

DELL' INTERJEZIONE

Che cosa sono le Interjezioni 205
Le Interjezioni servono a mostrare l'allegrezza ibid.
Il Dolore ibid.
La Minaccia ibid.
La Maraviglia ibid.
Il Desiderio ibid.
L'Avversione 206
Per far coraggio ibid.
Alcune volte i nomi sono usati in forza di Interjezioni ibid.

FINE DEL PRIMO VOLUME

Digitized by Google

	ERRORI	CORREZIONE
P. 1. V. 23.	Quattro	*Cinque*
2.	1. Profana	*Persona*
4.	29. Senatore	*Senato*
6.	12. Ceco	*Cecio*
14.	21. Carrus	*Currus*
21.	27. Gannabis	*Cannabis*
46.	10. Phoermionem	*Phormionem*
64.	31. Altre	*Alere*
71.	Dopo il verso 15. aggiungete: *Totus, nullus, nonnullus* al Gen. Sing. fanno *Totius, nullius, nonnullius*, ed al Dat. fanno *Toti, nulli, nonnulli*	
76.	1. Quaecumque	*Quidquid*
111.	28. Che così	*Che cosa*
120.	5. Amatus	*Amatu*
129.	7. Auditor vel audiatur	*Audire vel auditor*
136.	17. Polliceamini	*Pollicemini*
167.	7. Nolento	*Nolunto*
169.	22. uturum	*Futurum*
170.	4. Conosciate	*Conoscete*
178.	Agi	*Egi*
179.	Cercare	
194.	16. Cenare	*Caenare*
199.	4. Qualumque	*Qualunque*

Digitized by Google

Digitized by Google

ELEMENTI

DI GRAMMATICA LATINA

COMPOSTI

DALL'ABATE

GIO. FACONDO CARDUCCI

VOLUME II.

SIENA
PRESSO ONORATO PORRI
1829.

Digitized by Google

Digitized by Google

ELEMENTI

DI

GRAMMATICA LATINA

PARTE SECONDA

Della Sintassi

Dopo aver definite le parole ed averle considerate isolatamente e come indipendenti, notandone il valore e respettivo uffizio pel linguaggio, bisogna ora metterle in rapporto le une colle altre, e vedere quali forme ricevono, e quali variazioni provino nelle loro terminazioni, per formare le frasi, le proposizioni, i periodi, ed in questo consiste la Sintassi.

La Sintassi adunque può definirsi *l' accordo, l' ordine, e la disposizione delle parole secondo il genio d' una lingua;* ed è di due sorte, cioè *Semplice* e *Figurata*. Per bene intendere quanto siamo per dire sì dell' una, come dell' altra, abbisogna conoscere cos' è *Frase, Proposizione, Periodo*.

La *Frase* è una riunione di parole legate tra loro, sia che facciano un senso completo, o che questo senso sia incompleto.

La *Proposizione* è un' unione di parole che forma un senso completo; o come altri dicono, *è un giudizio esternato co' segni*.

Il *Periodo* è una unione di proposizioni legate tra loro per mezzo di congiunzioni, e che tutte insieme formano un senso completo.

Vi sono in ciascuna Proposizione tre cose essenziali, il *soggetto*, il *verbo*, e l' *attributo*.

Il *Soggetto* è l' oggetto del giudizio, ossia la persona o la cosa di cui si ha da giudicare.

Digitized by Google

L'*Attributo* è la cosa giudicata, ovvero è ciò, di cui è detto che conviene ad un altro

Il *Verbo*, che da' Logici dicesi *Copula*, è il mezzo di giudicare, ovvero è la parola che serve a mostrare se l'attributo è creduto contenersi o no nel soggetto. Esempio: *Sol est immutabilis*. *Sol* è il soggetto, perchè disegna l'essere su cui vogliamo fare un giudizio. *Est* è il Verbo, poichè è la parola per cui esterniamo il giudizio fatto del rapporto del qualificativo *immobilis* col Sole. *Immutabilis* è l'attributo, perch'esprime la qualità che si attribuisce al Sole; o di cui si asserisce trovarsi in esso.

Il Soggetto della proposizione è sempre un nome o altra voce che ne faccia le veci, come:

Vitium est horrendum monstrum	*Il vizio è un mostro orrendo*
Pro patria mori praeclarum est	*Il morire per la patria è cosa insigne*

Il Verbo è sempre il Verbo *esse*; poichè quando si usa un altro Verbo, questo comprende contemporaneamente il Verbo *esse*, e l'attributo. Le proposizioni: *Ego doceo; Discipulus audit*, equivalgono alle proposizioni espresse.

Ego sum docens	*Io sono insegnante*
Discipulus est audiens	*Lo Scolare è ascoltante*

L'Attributo è sempre un adjettivo, o altra parte del discorso o dizione che ne faccia le veci, come:

Cicero fuit *Orator*	*Cicerone fu Oratore*
Pyndarus fuit *Poeta*	*Pindaro fu Poeta*
Vir probus amat *recte agere*	*L'uomo dabbene ama l'operare rettamente*

Nelle proposizioni in cui si fa uso del verbo *esse*, l'attributo è sempre espresso, ma quando si adoprano altri Verbi, l'attributo si trova racchiuso in essi, come: *Socrates docebat discipulos deambulans*, la quale equivale all'altra.

Socrates erat docens discipulos deambulans	*Socrate istruiva gli scolari passeggiando*

Digitized by Google

Il Soggetto e l'attributo non sono sempre enunciati con una sola parola. Spesso eglino sono accompagnati da una o più parole che li modificano e li determinano; e queste si dicono parti integranti delle proposizioni; perchè servono al compimento del senso e contribuiscono a rendere intera l'idea del soggetto e dell'attributo. Dicendosi: *Salus populi est lex suprema*, la voce *Populi* determina il significato di *Salus*, e ne rende completo il senso; e la voce *Suprema* modifica il nome *lex*. Eccone altri esempj

Cicero, inter Oratores facile primus, dictus fuit Pater patriae	*Cicerone, senza dubbio il primo tra gli Oratori, fu chiamato Padre della patria*
Caesar, victor Galliae, fuit celebris rerum gestarum magnitudine	*Cesare, il vincitore de' Galli, fu celebre per la grandezza delle sue gesta*

Qualche volta quest' aggiunta di espressioni completive, che determinano o modificano il soggetto o l'attributo; formano elleno stesse delle proposizioni, che hanno pure il loro soggetto, verbo, ed attributo, e diconsi proposizioni *incidenti*, da distinguersi sempre dalle principali. Dicendosi *Alexander, qui erat filius Philippi, vicit Darium Regem Persarum*, la Proposizione principale è: *Alexander vicit Darium Regem Persarum*, e l'aggiunta completiva, *qui erat filius Philippi*, è una proposizione *incidente*, di cui *qui* è il soggetto; *erat* è il Verbo; e *filius Philippi* l'attributo. Ecco altri esempj.

Luna, quae splendet noctu cum Stellis, est multo minor terra	*La Luna che risplende la notte colle stelle, è molto minore della terra*
Ver, quo virescunt arbores in sylvis et hortis, atque gramen in pratis, est amaenissimum anni tempus	*La Primavera in cui verdeggiano gli alberi nelle selve e negli orti, e l'erbe ne' prati, è il tempo più ameno dell'anno*
Vidi mulierem deplorantem amissum filium, quem maxime diligebat	*Vidi una donna che piangeva un figlio perduto, ch'ella amava moltissimo*
Vendidit Petrus equum maximi, quem emerat minimi	*Pietro vendè a caro prezzo il cavallo che aveva comprato a vilissimo prezzo*

Digitized by Google

DELLA SINTASSI SEMPLICE

La Sintassi semplice comprende la *Concordanza*, il *Regime* e la *Costruzione*, delle quali cose parleremo distintamente.

CAPITOLO I.

Della Concordanza

La Concordanza è un rapporto di convenienza tra le parti del discorso che sono declinabili, e consiste in ciò che le voci d' una frase seguono le forme d' altre voci. Un tale accordo è di tre sorte, dell' Adjettivo col nome, del Nome col verbo, e del Relativo coll' antecedente.

ARTICOLO I.

Accordo dell' Adjettivo col Nome

L' Adjettivo riferendosi sempre a qualche nome o espresso o sottinteso, deve accordarsi col medesimo in genere, numero e caso, come:

Magnae opes sunt *obnoxiae* periculo	*Le gran ricchezze sono sottoposte al pericolo*
Legimus *Aristidem* vixisse *pauperem*	*Leggiamo che Aristide visse povero*

Nel primo esempio i due Adjettivi *magnae* e *obnoxiae*, sono al femminino, al plurale, ed al nominativo, perchè il nome *opes*, a cui si riferiscono, è al femminino, al plurale ed al nominativo. Così pure l' adjettivo *pauperem* è all' accusativo singolare mascolino, per accordarsi col suo nome *Aristidem*, ch' è egli ancora un accusativo singolare mascolino?

Amicus certus in *re incerta* cernitur	*Il vero amico si trova negli affari dubbj*

— Qualche volta un Adjettivo si riferisce a più nomi, ed allora si mette al plurale, quantunque i nomi sieno al singolare, come:

Digitized by Google

Romulus et Remus erant *gemini*	*Romolo e Remo erano gemelli*
Mater et filia *junctissimae*	*La Madre e la figlia unitissime*
Lupus et agnus siti *compulsi*	*Il lupo e l'agnello spinti dalla sete*

Riferendosi l'adjettivo a nomi di genere differente, si accorda col mascolino, e non essendovi il mascolino, si accorda col femminino piuttosto che col neutro, come:

Adamus et Eva *ejecti* fuere a paradiso terrestre	*Adamo ed Eva furono cacciati dal paradiso terrestre*
Pater et Mater *cari*	*Il Padre e la Madre cari*
Uxor et mancipium salvae	*La moglie e lo schiavo salvati*

Ma in quest' ultimo esempio è preferibile il dare a ciascun nome il conveniente adjettivo e dire: *Uxor Salva, Salvum et mancipium.*

Se i nomi invece d' essere al nominativo saranno in altro caso, può l'adjettivo concordar col nome più vicino, come:

Toti sit provinciae cognitum tibi omnium salutem, liberos, famam, *fortunas* esse *carissimas*	*Sappiasi per tutta la provincia che la salvezza, i figli, l'onore e le sostanze di tutti ti sono carissime*

Quando i diversi nomi sono di cose inanimate, l'adjettivo prende il genere neutro, perchè si sottintende il nome *negotia*, come:

Labor et voluptas *dissimillima* (negotia dissimillima)	*La fatica ed il piacere differentissimi tra loro*
His genus, aetas, eloquentia prope *paria* fuere (negotia paria)	*In questi il linguaggio, l'età, l'eloquenza furono quasi eguali*
Divitiae, gloria, decus ante oculos sunt *sita* (negotia sita)	*Le ricchezze, la gloria, l'onore sono posti avanti gli occhi*

Quando in una frase s'incontra un adjettivo mascolino senza che si veda un nome a cui appartenga, si può sempre supplire il nome *homo*. Così le proposizioni: *Vindictae* CUPIDUS *malum sibi accersit.* - *Nunquam est fidelis cum* POTENTE *societas*, equivalgono alle seguenti.

Digitized by Google

Vindictae *homo cupidus* malum sibi arcessit	*L'uomo avido di vendetta attira a se il male*
Nunquam est fidelis cum homine potente societas	*La società con un uomo potente non è mai fedele*

E se l'adjettivo sarà al neutro, il che avviene sovente, si sottintende il nome generico *negotium*, o *negotia*, se l'adjettivo è al plurale; perciò le proposizioni TRISTE *Lupus Stabulis*. - *Hoc accidet*, si renderanno.

Lupus *negotium triste* stabulis	*Il Lupo, cosa infesta agli ovili*
Hoc negotium accidet	*Questa cosa avverrà*

Allorchè due adjettivi sono insieme, il primo si cangia bene in avverbio; onde per dire, i *veri savj*, si dirà *vere sapientes*.

L'Adjettivo tra due nomi di genere differente può accordare col primo e coll'ultimo, ma meglio col primo, come:

Il Leone è il più forte di tutti gli animali	*Leo est animalium* FORTISSIMUS, ovvero *Leo est animalium* FORTISSIMUM
Celo passava per il più antico degli Dei	*Deorum* ANTIQUISSIMUS *habebatur Caelum*, ovvero *Deorum* ANTIQUISSIMUM *habebatur Coelum*
L'indo è il più gran Fiume	*Indus est fluminum* MAXIMUS, ovvero *Indus est fluminum* MAXIMUM

Gli Adjettivi che seguono immediatamente il Verbo *esse*, si mettono al medesimo caso del nome o pronome che precede il Verbo, ed a cui si riferiscono, come:

Alexander fuit *strenuus*	*Alessandro fu valoroso*
Scimus *Titum* fuisse *clementem*	*Sappiamo che Tito fu clemente*

Avviene lo stesso anche con gli altri Verbi, subito che l'adjettivo si referisce al nome che precede il Verbo, come:

Ego vivo *miserrimus*	*Vivo infelicissimo*
Redeo inde *iratus*	*Torno di là adirato*

Digitized by Google

ARTICOLO II.

Accordo del Nome col Verbo

Ciascun Verbo personale, meno che all' infinito, ha sempre un agente o nominativo espresso o sottinteso, a cui si riferisce, e con cui devesi accordare in numero e persona. Questo sarà o un nome, o un pronome; ed è sempre il soggetto della proposizione. Eccone gli esempj.

Ego primam (partem) *tollo, nominor* quia *Leo*	*Io prendo la prima parte perchè mi chiamo Leone*
Tu non *videris* perdidisse quod petis	*Tu non sembri aver perduto quello che domandi*
Corvus emisit ore caseum	*Il Corvo lasciossi cadere il formaggio dal becco*
Sera nunquam *est* ad bonos mores *via*	*Non è mai tardo il cammino a' buoni costumi*

Tollo nel primo esempio è alla prima persona del singolare, perchè si riferisce alla voce *ego* singolare, e pronome di prima persona.

Videris nel secondo esempio è alla seconda persona singolare, perchè si rapporta alla voce *tu*, singolare e pronome di seconda persona.

Emisit nel terzo esempio è alla terza persona singolare, perchè *Corvus*, a cui si riferisce, è un nome singolare e di terza persona.

Qui deve notarsi che i pronomi di prima e seconda persona raramente si uniscono al verbo, e si esprimono quando si vuol mostrare qualche opposizione di azione, o di affetti; ovvero quando si vuol dare più forza ed energia all' espressione, come:

Praeceptor docet, *vos* vero negligitis	*Il maestro insegna, ma voi altri non prestate attenzione*
Tu rides, *ego* fleo	*Tu ridi, ed io piango*

Vos damnastis, come se avesse voluto dire: *Vos damnastis et praeterea nemo*. Voi soli mi condannaste e niun altro.

Digitized by Google

Se il Verbo si riferisce a più nomi alla volta, si metterà al plurale, sebbene ciascuno de' nomi sia al singolare, come

Ad eumdem rivum Lupus et agnus *venerant*	*Il Lupo e l'Agnello erano venuti al medesimo ruscello*
Tu comesque *garritis*	*Tu ed il compagno ciarlate*
Mens, et ratio, et consilium in senibus *sunt*	*Mente, ragione e senno vi ha ne' Vecchi*

Trovandosi il Verbo tra due nominativi di numero diverso, potrà accordare coll' uno, o coll' altro, come:

Amantium irae amoris integratio *est*, o *sunt*	*Le querele degli amanti sono un rinnovamento di amore*
Pectus quoque robora *fiunt*, o *fit*	*Il loro petto pure diviene rovere*

Quando più nomi sono di diversa persona, il verbo che loro si riferisce si accorda colla prima piuttosto che colla seconda, e colla seconda piuttosto che colla terza, come:

Pater, et ego, fratresque mei pro vobis arma *tulimus*	*Mio padre, i miei fratelli ed io portammo le armi per voi*
Si tu, et Tullia lux nostra *valetis*, ego et suavissimus Cicero *valemus*	*Se tu, e Tullia nostra luce siete sani, io ed il soavissimo Cicerone siamo sani*

Sovente il Verbo si accorda col nome più vicino, ed è sottinteso pel resto, come:

Ego in culpa *sum* et tu, *ovvero* Et ego et tu *es* in culpa	*Io e tu siamo in errore*
Nihil hic *deest* nisi carmina, *ovvero* Nihil hic nisi carmina *desunt*	*Qui niente manca meno che i versi*

Colle voci che sotto la forma del singolare, hanno il valore del plurale, come: *magna pars, major pars, utrumque*, e tutti i nomi collettivi o di moltitudine, possiamo usare il Verbo ed il participio al plurale, come:

Pars eorum *abiere; pars* virgis *caesi*	*Una parte di loro partirono; una parte furono battuti colle verghe*

Digitized by Google

Magna pars vix fugae quod satis esset virium *habuere*	*Una gran parte ebbero appena forza di potere fuggire*
Turba ruunt	*La turba si precipita*

Colla voce *uterque* si può usare il Verbo tanto nel singolare, che nel plurale, come:

Cum uterque exercitus *esset* in conspectu	*Essendo in faccia tutti e due gli eserciti*
Uterque *insaniunt*	*Impazziscono tutti e due*
Uterque *ambigui*	*Dubbiosi l'uno, e l'altro*
Uterque *deluduntur* dolis	*L'uno e l'altro s'ingannano con frodi*

Qualche volta un infinito, ed anche una sentenza serve di nominativo al Verbo, come:

Studere est orare	*Lo studio ben diretto è una preghiera*
Ingenuas didicisse fideliter artes emollit mores, nec *sinit* esse feros	*L'avere imparate le arti liberali, ammollisce i costumi, nè soffre che siano brutali*

ARTICOLO III.

Accordo del Relativo coll' Antecedente

Il relativo ha sempre un antecedente o espresso o sottinteso, a cui si riferisce ed in cui vece si adopra. Perchè adunque possa rappresentare il suo principale deve accordare con esso in genere e numero, come.

Pater qui diligit filios	*Il Padre che ama i figli*
Viri qui incolebant Lemnum, non ausi sunt resistere	*Quelli che abitavano in Lenno non osarono fare resistenza*
Virtus, quae tuta est via ad beatitudinem	*La virtù, ch'è il cammino sicuro alla beatitudine*
Studium, quod negligis, foret valde utile	*Lo studio, che tu trascuri, sarebbe utilissimo*

Ma quanto al caso non sempre il relativo accorda col suo antecedente, perchè trovandosi in altro periodo, o in altro membro del medesimo periodo non sempre se gli da il caso che ha il nome già espresso, ma quello che avrebbe se si ripetesse e che ne richiederà il discorso: Eccone gli esempj.

XIV Periodo = completa proposizione

Digitized by Google

Graculus *pennas, quae* deciderant pavoni, substulit	*La cornacchia raccolse le penne ch'erano cadute al pavone*
Athenae et *Cratippus* ad *quos* profectus es	*Atene e Cratippo verso i quali ti sei messo in cammino*
Mortuus erat *Ephaestio, quem* unum Alexander plurimi fecerat	*Era morto Efestione, cui solo Alessandro aveva molta stima*

In tutti e tre gli esempj si vede il relativo accordato in genere e numero col nome a cui si riferisce, ma non in caso, il quale è quello stesso che avrebbe il nome se si ripetesse, giacchè nel primo esempio si direbbe, *quae pennae;* nel secondo, *ad quos Athenas et Cratippum;* e nel terzo, *quem Ephaestionem.*

Per maggiore intelligenza di ciò notate, come il relativo deve considerarsi come collocato tra due casi dello stesso nome, e sebbene il più sovente quello, con cui deve accordare, sia omesso, pure qualche volta trovasi espresso, come:

Bellum tantum, *quo bello* omnes gentes premebantur, Pompejus confecit	*Pompeo ha terminata quella guerra dalla quale tutte le nazioni erano oppresse*
Tunc lex Porcia, aliaeque leges paratae sunt, *quibus legibus* exilium damnatis permissum est	*Allora furono portate la legge Porcia, e le altre leggi, dalle quali leggi l esilio è permesso ai condannati*
Instabat dies, *quo die* frumentum militibus metiri oportebat	*Si avvicinava il giorno in cui si doveva distribuire il grano a' soldati*

Qualche volta manca il primo caso, e solo trovasi il secondo nella proposizione incidente, come:

Populo ut placerent *quas* fecisset *fabulas,* (invece di) Populo ut placerent *fabulae, quas* fabulas fecisset	*Affinchè piacessero al popolo le favole che avesse fatte*

Sovente l' antecedente, cui si riferisce il relativo, è sottinteso, come:

Sunt quibus in satira videor nimis acer (sunt homines)	*Vi sono degli uomini a cui sembro troppo mordace nella satira*

Digitized by Google

Scribo ad vos cum habeam qui ferat (hominem qui ferat)	*Vi scrivo poichè ho un uomo per portarvi la lettera*
Ovis damnata falso testimone, quod non debebat solvit (negotium quod non)	*La pecora condannata su falsa testimonianza pagò quello che non doveva*

Avviene non di rado che un infinito, ovvero una sentenza tiene il luogo di nome, a cui si rapporta un adjettivo o relativo, ed allora, siccome il genere non è determinato, tanto l'uno che l'altro debbono essere di genere neutro e si sottintende *negotium* o altra voce consimile, come:

Diluculo surgere saluberrimum est	*E' cosa salutevolissima l'alzarsi di buon mattino*
Mentiri non est meum	*Il mentire non è mia proprietà*
In tempore veni, quod omnium est primum	*Giunsi in tempo, il che è la cosa la più importante*
Tu multum dormis et saepe potas, *quae ambo* sunt corpori inimica	*Tu dormi molto, e bevi spesso, le quali due cose nuocono al corpo*
Joannes mortuus est quod mihi summo dolori est	*Giovanni è morto, il che mi cagiona gran dolore*

Se il relativo si rapporta a due o più antecedenti si metterà al plurale; e se gli antecedenti sono di genere differente, si metterà al genere più nobile, come:

Alcibiades et Temistocles *qui* eamdem patriae ingratitudinem sunt experti	*Alcibiade e Temistocle che provarono la medesima ingratitudine della patria*
Pater et Mater *quos* amo	*Il Padre e la Madre che io amo*

Ma se gli antecedenti saranno di cose inanimate il genere neutro è considerato il più degno; onde si dice:

Virtus et Vitium *quae* sunt *contraria*	*La Virtù ed il Vizio che sono opposti*
Arcus et calami *quae* fregisti	*L'arco e le freccie che rompesti*

Trovandosi il relativo tra due nomi di genere e numero diverso, si accorda or con quello che lo precede, ed ora con quello che lo segue, come:

Digitized by Google

Homines defendunt globum *quae terra* dicitur	*Gli uomini difendono quel globo che dicesi terra*

CAPITOLO II.

Del Regime

Per Regime s' intende l' influenza che le parti del discorso hanno le une sulle altre, perchè si mettano piuttosto ad un caso che ad un altro, perchè siano o no precedute da preposizioni, o perchè si usino piuttosto ad un modo che ad un altro.

Prima di parlare dettagliatamente del Regime di ciascuna parte del discorso, diremo qualche cosa de' Casi, il che faciliterà l' intelligenza e la pratica di quanto siamo per dire.

Del Nominativo

Il Nominativo è il caso in cui si mette l' agente, ovvero il nome ch' esprime il soggetto della proposizione; ed è quello che regola il Verbo e tutto il discorso, nè è governato da altra voce, come;

Asellum in prato quodam *timidus* pascebat senex	*Un vecchio timido faceva pascere un asino in un prato*
Ad fontem *Cervus* cum bibisset stetit	*Un Cervo, dopo aver bevuto, si arrestò presso una fontana*

Senex è al Nominativo perch' è il soggetto della proposizione; è il Vecchio di cui si giudica; ed è il Vecchio di cui si dice, che faceva pascere. *Timidus* è parimente al Nominativo singolare mascolino, perchè essendo adjettivo di *Senex*, deve accordare con esso in genere, numero, e caso.

Cervus, essendo egli pure il soggetto della proposizione, perciò è al Nominativo.

Del Genitivo

Il Genitivo è ordinariamente preceduto da un nome da cui dipende ed a cui è unito per qualificarlo

Digitized by Google

e determinarlo, serve ad esprimere di chi sia la cosa indicata dal nome, o di qual materia, di qual luogo, di quale origine, o di che qualità ella sia, ed è mostrato in italiano dal segno caso *di*, o dall'articolo *del*, come:

Le Orazioni di Cicerone	*Ciceronis Orationes*
Il premio della virtù	*Praemium Virtutis*
I vasi di oro	*Vasa auri*
Le Stelle del Cielo	*Sidera Coeli*
La pena del peccato	*Poena peccati*

Quando pertanto il Genitivo italiano è preceduto da un nome, da cui dipende, ed a cui si riferisce, si mette in Genitivo anche in latino. Vero però si è ch' essendo la lingua latina quasi tutta ellittica, si trova frequentemente il Genitivo senza la compagnia di altro nome a cui appartiene, ma questo nome è comunemente sottinteso; ed allorchè s' incontrano tali ellissi, bisognerà, per avere la costruzione piena ed intera, ristabilire il nome sottinteso; come:

Est *boni civis* amare patriam, *cioè* Est *officium boni civis* amare patriam	*E' un dover del buon cittadino l' amore della patria*
Hic liber est *Petri*, (cioè) Hic liber est *liber Petri*	*Questo libro è di Pietro*
Accusare aliquem *furti* (cioè) Accusare aliquem de *crimine furti*	*Accusare alcuno di furto*
Esse Romae, (cioè) Esse in *urbe Romae*	*Essere in Roma*
Ultimum *dimicationis* (cioè) Ultimum *tempus dimicationis*	*L' ultimo momento del combattimento*
Discrucior *animi* (cioè) Discrucior *dolore animi*	*Son tormentato da dolore di spirito*

Ma quando il Genitivo italiano mostra la materia di cui una cosa è fatta o di cui si tratta, in latino si

Digitized by Google

si preferisce l' Ablativo colla preposizione *de* o si riduce in adjettivo. E se si parla di tempo, si usa l' Ablativo con, o senza preposizione. Esempj.

Tavola di marmo	*Tabula* DE MARMORE, O TABULA MARMOREA
Della qual cosa se n'é parlato altrove	*De qua re dictum alibi*
Di giorno in giorno	*De die in die*
Di giorno e di notte	*Die noctuque*

E se si trova talvolta il Genitivo dopo un Adjettivo o un Verbo, è questo un ellenismo o grecismo retto da preposizione greca sottintesa. Sono di tal fatta le seguenti espressioni.

Timidus procellae	*Che teme a cagione della tempesta*
Securus damni	*Tranquillo per rapporto alla perdita*
Expers litterarum	*Privo di lettere*
Lassus viarum	*Stanco a cagione del cammino*
Peritus rei militaris	*Esperto nella milizia*
Impotens irae	*Che non è padrone della sua collera*
Miserere fratris tui	*Abbi misericordia di tuo fratello*
Desine lacrymarum	*Dà fine alle tue lacrime*
Abstine quaerelarum	*Astienti dal fare de' lamenti*
Abstineto irarum, calidaeque rixae	*Tienti lontano dall' ira e dalle bollenti risse*
Abesse bidui	*Esser lontano due giornate di cammino*

Si trova pure il Genitivo alla greca dipendente da un adjettivo neutro di quantità preso sostantivamente, o che sta come sostantivo, come:

Se evvi in me qualche poco d' ingegno	*Si quid est in me* INGENII
Pensa che affare sia il sostenere una causa pubblica	*Cogita* QUID NEGOTII *sit causam publicam sustinere*
Quest' opera	*Id operis*
Qualunque autorità	*Quidquid auctoritatis*
Questo tempo	*Id temporis*

Le quali dizioni stanno in luogo di *quod ingenium, quod negotium, hoc opus, quaecumque auctoritas, hoc tempus.*

Digitized by Google

S' incontra sovente il genitivo con un adjettivo Verbale che ha la terminazione del participio, ma che non bisogna confonderlo con esso; onde si dice:

Amans Virtutis	*Amante della Virtù*
Religionum colentes	*Cultori delle Religioni*
Appetens alieni	*Desideroso dell' altrui*
Profusus sui	*Prodigo del suo*

Evvi questa differenza tra il participio e l' Adiettivo verbale, che il primo mostra sempre qualche tempo ed è seguito dall' Accusativo, mentre il secondo esprime l' abitudine costante. *Amans Virtutem*, è quello che attualmente ama la Virtù. *Amans Virtutis*, è quello che ha l' abitudine costante di questo amore. I due seguenti esempj di Cicerone mostrano questa differenza.

Melii *regnum appetentis* domus complanata est	*La casa di Melio che desiderava farsi Re fu spianata*
Semper *appetentes gloriae* praeter caeteras gentes fuistis	*Voi foste sempre appassionati per la gloria più d' ogni altra nazione*

Del Dativo

Il Dativo non è retto propriamente da altra parola, ma solo mostra la relazione, che una parola posta in questo caso, ha con un' altra. Questa relazione è di *grazia*, di *vantaggio*, *favore*, *piacere*, *onore*, o al contrario di *danno*, *incomodo*, *dispetto*, *disonore*, *ingiuria*, come:

Non *mihi*, non *tibi*, sed *patria* natus es	*Non per vantaggio mio, o tuo, ma per essere utile alla patria sei nato*

Il Dativo adunque è il caso in cui si mette l'oggetto, a cui si dà o si attribuisce qualche cosa, a cui favore o danno qualche cosa vien fatta, ovvero a cui tende, o a cui è diretta l' azione o la relazione significata dal Verbo, o dall' Adjettivo. Quindi è che si chiama caso di *Attribuzione*, ovvero di *comodo*, o *incomodo*; e viene indicato in italiano dal segnacaso *a* o dall' articolo *al*. Esempj.

Digitized by Google

Consacra i giorni interi alle lettere	*Dat dies totos litteris*
Resistesti a' consigli di lui	*Obstitisti consiliis ejus*
Si deve apportare ajuto a' bisognosi	*Succurrendum est egenis*
Sii favorevole a questa città	*Esto propitius huic urbi*

Quello pertanto ch' è Dativo in italiano, si può mettere in Dativo anche in latino. Devesi per altro avvertire che dopo i verbi o adjettivi ch' esprimono movimento o reale o figurato, il nome della cosa a cui il moto è diretto, in latino si pone all' accusativo colla preposizione *ad*, laddove in italiano è al Dativo; e questa è la massima differenza tra il Dativo Italiano e latino, come:

Ire *ad urbem*	*Andare alla città*
Conversus est *ad illum*	*Si rivolse a lui*
Ad supplicium ducere	*Condurre al supplizio*

Si usa pure in latino l' Accusativo colla preposizione *ad* in luogo del Dativo italiano, quando si vuole esprimere il fine a cui serve una cosa, o a cui è diretta, come:

Ad multa medicamenta utile	*Utile a molti medicamenti*

Dell' Accusativo

L' Accusativo è il caso in cui si mette il nome ch' è il termine dell' azione del verbo, o il complemento di qualche preposizione, da cui si dice esser retto, come:

Vulpinos catulos aquila quondam substulit	*L' aquila portò via un giorno i figli della Volpe*
Clamorem ranae substulere ad sidera	*Le rane innalzarono un grido verso le stelle*
Oh! ego lacvus qui purgor *bilem* sub verni temporis horam	*Oh! quanto sono io sciocco che mi purgo per la mia bile al ritorno della primavera*

Catulos è all' accusativo, perchè accusa e dichiara quale è il termine dell' azione espressa dal Verbo *substulit*. Per la stessa ragione *clamorem* è all' accusativo. *Sidera* è all' accusativo, perchè è il complemento della

Digitized by Google

preposizione *ad*; ed *horam* è pure all' accusativo, perchè è retto dalla preposizione *sub*.

Spesso la preposizione da cui è retto l' accusativo è sottintesa; ma l' occasione in cui più frequentemente si omette, si è allorchè la frase esprime l' idea di moto, di durazione, di misura, di distanza, come:

Egyptum inducit exercitum (in Egyptum)	*Fa entrare la sua armata in Egitto*
Octoginta regnavit *annos* (per annos)	*Regnò ottant' anni*
Nonaginta *annos* natus (ante annos)	*All' età di novant' anni*
Eo *Romam* (ad Romam)	*Vado a Roma*
Hercyniae silvae latitudo novem dierum *iter* patet (ad iter)	*La larghezza della selva Ercinia si estende al cammino di nove giorni*
Muri Babilonis erant alti *pedes ducentos*, lati quinquaginta (ad pedes)	*Le mura di Babilonia erano alte duegento piedi larghe cinquanta*
Dic quibus in terris *tres* pateat caeli spatium non amplius *ulnas* (ad tres)	*Dimmi in qual luogo lo spazio del cielo non si stende più di tre braccia*

Avviene qualche volta che l' accusativo non è nè l' oggetto dell' azione espressa dal verbo, nè il complemento di qualche preposizione. Ciò segue quando governa un verbo all' infinito, o un verbo impersonale, di cui più a lungo a suo luogo, come:

Credo *Franciscum* venturum fore	*Credo che Francesco verrà*
Illum paenitet commissi criminis	*Si pente del delitto commesso*

Si trovano spesso anche degli Accusativi, che si dicono alla Greca, perchè retti dalla preposizione *circa* sottintesa, come:

Redimitus tempora lauro, *in luogo di* redimitus de Lauro *circa tempora*	*Cinto le tempie di lauro*
Oculos lacrymis suffusa nitentes Venus, *invece di* Venus suffusa lacrymis *circa oculos* nitentes	*Venere avendo gli occhi brillanti sparsi di lacrime*

Digitized by Google

Talis *stirpem animumque* (circa) *Tale per lignaggio e per cuore*

Del Vocativo

Il Vocativo è il caso in cui si mette il nome dell' oggetto, a cui s' indirizza la parola, come:

O qui tuarum, *Corve*, pennarum est nitor?	*O Corvo, quale è mai il candore delle tue penne?*
Quamquam te, *Marce fili*, abundare oporteat praeceptis philosophiae	*Quantunque o Marco mio figlio, tu debba abbondare di precetti della filosofia*

Corve è al Vocativo, perchè è al Corvo che la parola è diretta. Per la stessa ragione anche *Marce fili* è al Vocativo. Altri esempj

Salve *primus* omnium *parens* patriae *appellatus*, *primus* in toga triumphum *merite*	*Ti saluto, tu il primo di noi nominato padre della patria, tu il primo che meritò il trionfo nella pace*
Nate, meae vires, mea magna potentia solus	*Mio figlio, mia forza, e solo mia suprema potenza*
O domus antiqua, quam dispari domino dominaris!	*O casa antica da quanto dissomigliante padrone sei signoreggiata?*

Dell' Ablativo

L' Ablativo per sè stesso esprime un rapporto di separazione, di allontanamento, di divisione; onde il nome esprimente l' oggetto, da cui si fa allontanamento divisione o separazione, si pone in ablativo. Serve ancora a mostrare la cagione, il modo, il tempo, il luogo ed altre circostanze, ed è sempre retto da qualche preposizione. Si conosce di già quali preposizioni addomandano il loro complemento all' Ablativo. Eccone un esempio.

Canis limpharum *in Speculo* vidit simulacrum suum, aliamque praedam *ab alio* ferri putans eripere voluit.	*Un cane vide la sua immagine nello specchio delle acque e pensando che ciò fosse un' altra preda portata da altro cane, volle rapirla*

La preposizione da cui è retto l' ablativo sovente

Digitized by Google

è omessa, e soprattutto allorchè la frase esprime l'idea di tempo, di misura, di distanza, di luogo ove uno è, del luogo da dove si viene, e di quello per dove si passa: bisogna ristabilirla nella costruzione, ed il senso deve ajutarci onde supplirla, come:

Venari *asello comite* cum vellet Leo (cum asello comite)	*Il Leone volendo andare a caccia in compagnia dell'asino*
Vas aliquod aqua aut *vino* implere (cum aqua)	*Empire un vaso con acqua o vino*
Vixit *tribus annis* (in tribus annis)	*E' vissuto tre anni*
Quid est *biduo* sciemus (in bibuo)	*Sapremo in due giorni tutto ciò che è*
Bidui *spatio* abesse (a spatio)	*Esser lontano due giornate di camminо*
Nec illum hodie *toto* vidi *die* (in toto die)	*Non l'ho veduto oggi in tutta la giornata*
Domo me contineo (in domo)	*Resto in casa*
Sum ruri (in ruri)	*Sono in Villa*
Multae insidiae mihi *terra, marique* factae sunt (in terra et in mari)	*Molte insidie mi sono state tese e per mare e per terra*
Pompejus *Italia* cedit (ex Italia)	*Pompeo si ritira dall' Italia*
Ibam forte *Via Sacra* (in via)	*Io passeggiava a caso nella Via Sacra*
Tota Asia vagatur (in tota Asia)	*Si spande per tutta l' Asia*

Dell' Ablativo Assoluto

Quando in una proposizione italiana evvi un nome accompagnato dal gerundio presente, o passato, o dal participio di forma passiva, e che un tal nome, a cui si deve principalmente aver riguardo, non ha alcuna relazione col verbo della proposizione, nè con alcun' altra dizione, esso con il suo corredo si pone in ablativo senza preposizione. Un tale ablativo si dice assoluto, o indipendente appunto perchè non essendo nè governato, nè determinato da altra parola, è come sciolto dalla proposizione, e sta da se. Eccone gli esempj.

Nascendo il Sole spariscono le tenebre	*Sole oriente fugiunt tenebrae*

Digitized by Google

Terminato il lavoro ci divertiamo	*Opere peracto ludimus*
Approvata la cosa, si stabilisce il tempo di abboccarsi	*Probata re colloquendi tempus sumitur*
Sbaragliati i cavalieri, ucciso il comandante, fatti inoltre moltissimi prigionieri de' più cospicui, la fanteria chiese la pace	*Equitatibus profligatis, interfecto duce, multis praeterea et maxime nobilibus captis, pedester exercitus pacem petiit*
La congiura essendo scoperta, il popolo detesta i progetti di Catilina, ed esalta Cicerone fino al cielo	*Plebs, patefacta conjuratione, Catilinae consilia execratur, Ciceronem ad coelum tollit*
Fatte che furono le parti, il Leone così parlò	*Sic est locutus, partibus factis, Leo*
I nostri, dato il segno, ferocemente contro i nemici si scagliarono	*Nostri acriter in hostes, dato signo, impetum fecerunt*
Dominando la voluttà è necessario che tutte le virtù languiscano.	*Virtutes jacere omnes necesse est voluptate dominante*

Alcune volte si trova in latino in Ablativo assoluto il nome senza participio, ed allora si sottintende *existente*, o altra voce simile, come:

Auctore Aristide	*A giudizio, o secondo il parere di Aristide*
Galli, duce Brenno, Romam ingressi sunt	*I Galli entrarono in Roma essendo loro duce Brenno*
Catilinae conjuratio, Consulibus Cicerone et Antonio, emersit	*Essendo Consoli Cicerone ed Antonio, scoppiò la Congiura di Catilina*
Saturno rege	*Saturno essendo il re*

Alcune volte si trova all' Ablativo assoluto il solo adiettivo o participio senza il nome, come:

Petito, ut intrare urbem liceret	*Avendo chiesto di potere entrare in città*
Audito, castellum Lupiae obsideri, sex legiones conduxit	*Udito, che assediavasi il castello di Lupia, condusse cola sei legioni*
Ex agrestibus cognito	*Essendosi saputo dei contadini*
Incerto prae tenebris, quid aut peterent aut vitarent, facde interierunt	*Essendo incerto per le tenebre qual cosa dovessero cercare o fuggire, bruttamente perirono*

Digitized by Google

Gli esempj che seguono serviranno a mostrare ciò che i Grammatici chiamano Ablativo

Di Causa

Pallidus ira	*Pallido dalla collera*
Culpa vestra haec acciderunt	*Queste cose sono accadute per colpa vostra*
Qua ratione beatus?	*In qual maniera sei beato?*

D' Istrumento

Nec gemmis venale, nec auro	*Da non esser comprato nè con gemme, nè con oro*
Veteres scribebant stylo	*Gli antichi scrivevano con uno stilo*
Consecutus est id armis	*Ottenne ciò colle armi*
Irruit in hostem et confodit gladio	*Si scagliò sul nemico e lo trafisse colla spada*
Caede et incendio ingressus est urbem	*Colla strage e coll'incendio entrò in Città*

Di Modo

Nomine Grammaticus, re barbarus	*Grammatico di nome, in realtà barbaro*
Quonam modo id factum feret Civitas	*In che modo mai la Città sopporterà questo fatto*
Trojanus origine Caesar	*Cesare Trojano di origine*

Di Compagnia

Discessit cum mille militibus	*Partì con mille soldati*
Marcus Attilius Regulus dire interfectus fuit a Carthaginensibus cum aliis multis civibus Romanis	*Marco Attilio Regolo fu ucciso crudelmente dai Cartaginesi coi molti altri Cittadini Romani*
Cursu cum aequalibus certare	*Fare a correre coi suoi pari*

Di Eccesso

Rex Salamon superavit omnes Reges sapientia et divitiis	*Il Re Salomone superò tutti i Re in sapienza ed in ricchezze*

Di Prezzo Determinato

Plato quondam venditus fuit viginti minis	*Platone una volta fu venduto venti mine*

Qui devesi avvertire, come in latino non meno che in italiano le voci usate nell'interrogare, e quelle

Digitized by Google

che servono di risposta, debbono essere del medesimo caso, come:

Cui horum haec narrasti? Neutri.	*A chi di questi narrasti queste cose? Nè all' uno, nè all' altro*
Quarum rerum nulla est satietas? divitiarum	*Di quali cose non si dà sazietà? Delle ricchezze*
Furti ne accusas an homicidii? Utriusque	*Accusi di furto o di omicidio? Dell' uno, e dell' altro*

I. REGIME DEL NOME

Il Nome può reggerne un altro al Genitivo. Ciò segue quando due nomi, che si seguono immediatamente l' un l' altro, significano cose differenti, ed il secondo da porsi al genitivo, serve a qualificare o determinare il primo. Dicendosi, per esempio

Amor Libertatis	*L' amore della libertà*
Urbes Italiae	*Le città d' Italia*
Imperium Romanorum	*L' Impero de' Romani*

Si esprime determinatamente di quale amore, di quali città, e di quale impero si parla

Crescit amor nummi, quantum pecunia crescit	*Cresce l' amore del denaro a misura che questo si aumenta*

Qualche volta questo genitivo si converte in Dativo. Ciò segue quando è unito al verbo *esse* nel significato di *servire*, come:

Urbi pater est, urbique maritus	*Egli è il Padre della città, egli ne è il marito*, cioè, *egli serve alla città di padre, e di marito*

Alcune volte il primo nome si sottintende e trovasi il genitivo solo, come:

Ubi ad Dianae veneris, tu ad dexteram tene (ad templum Dianae)	*Quando sarai arrivato al tempio di Diana, voltati alla destra*

Digitized by Google

I nomi di qualità, o astratti, come: *laus, vituperium, fides* che hanno unito un adiettivo di lode o di biasimo, si trovano ora al genitivo, ed ora all'ablativo, come:

Ingenui vultus puer, ingenuique pudoris	*Giovinetto di aspetto ingenuo, e d'ingenua modestia*
Vir nullius fidei, o nulla fide	*Uomo di nessuna integrità*
Successit Romulo Numa Pompilius, vir inclyta justitia et religione	*Successe a Romolo Numa Pompilio, uomo d'insigne giustizia, e religione*

Esempi in cui è da notarsi non tanto la costruzione, quanto il significato e l'uso diverso di alcuni nomi.

Puto id esse *causae*	*Penso che ciò sia la ragione*
Satis ne *causae* est?	*E' questo un motivo bastante?*
Quid *causae* est, cur poetas latinos legant?	*Che motivo vi ha, perchè leggano i poeti latini?*
Dolor huic *causa* perire (perundi) fuit	*Il dolore fu a questo causa di morte*
Te abesse mea *causa* moleste fero, tua gaudeo	*Mi spiace che tu sia assente per riguardo a me, per riguardo a te, ne godo*
Hoc jam venit in *consuetudinem*	*Ciò è passato in costume*
Brutus erat in *desiderio* civitatis	*Bruto era desiderato da' cittadini*
In *diem* vivere	*Vivere alla giornata*
Eme caeca *die*, et vendito oculata *die*	*Compra a credenza, e vendi a contanti*
Fundum emere in *diem*	*Comprare un campo da pagarsi a tempo determinato*
Surgere multo *die*, o ad multam *diem*	*Alzarsi a giorno avanzato*
Quoad *facultas* fuit	*Per quanto fu possibile*
Mittere ad *horas*	*Mandare per sapere che ora è*
Ubi me fugiet *memoria*, ibi tu facito ut subvienas	*Ove mi tradirà la memoria, ivi tu procura di farmene sovvenire*
Ut mea *memoria* est	*Per quanto mi ricordo*
Superior *memoria*	*L'età passata*
Cratippus princeps philosophorum hujus *memoriae*	*Cratippo capo de' Filosofi di questa età*
Usque ad nostram *memoriam*	*Fino a' tempi nostri*
In omni *memoria* inauditum	*Cosa inaudita in tutti i tempi*

Digitized by Google

Memoriae traditum	*Sta scritto, si racconta*
Quod jam in *morem* venerat	*Il che era ormai passato in costume*
Morem alicui gerere	*Fare a modo di alcuno*
Nihil cognovi ingratius: quo in vitio *nihil* mali non inest	*Non conobbi persona più sconoscente: nel qual vizio trovasi ogni male*
Nonnihil temporis tribuit litteris	*Impiega qualche ora, nello studio*
Nihil mihi cum illo	*Non ho che fare con lui*
Nihil dum	*Niente per ora finora*
Ei morbo *nomen* est avaritia	*Quel morbo si chiama avarizia*
Puero ab inopia Egerio inditum *nomen*	*Il fanciullo dalla miseria ebbe il nome di Egerio*
Cui parentes Ascanium dixere *nomen*	*Al quale i Genitori posero il nome di Ascanio*
Nomen Arcturo est mihi	*Io mi chiamo Arturo*
Partes meae non desiderabuntur	*Non mancherò al mio dovere*
Multa mihi de nostro itinere in utramque *partem* occurrunt	*Molte cose intorno al nostro viaggio mi si offrono alla mente e pro e contro*
Receptui signum audire non possumus	*Non possiamo udire il segnale della ritirata*
Receptui canere	*Sonare a ritirata*
De tua *sententia*	*Di tua testa*
Ut reliqua de *sententia* succedant	*Perchè il resto avvenga come si desidera*
Haec multi *sermonis* sunt	*Di queste cose bisogna parlare a lungo*
Sermo es omnibus	*Tutti parlano di te*
Quidpiam crebris usurpare *sermonibus*	*Avere spesso in bocca una cosa*
Spes me tenet bene mihi evenire	*Ho speranza che avrò un buon successo*
Spes me tenet hunc locum ejus fortunae miserae multumque jactatae portum ac perfugium futurum	*Nutro speranza che questo luogo debba essere il porto ed il ricovero alla sorte di lui misera, e molto travagliata*
Neque abest *suspicio* quin ipse sibi mortem consciverit	*Nè è lontano il sospetto ch'egli siasi ucciso da se medesimo*
Suspicio est mihi vos suspicaris	*Sospetto che voi ora sospettate*
In omne *tempus*	*Per sempre*
Pauca pro *tempore* milites hortatus, aciem in planum deducit	*Avendo fatta a' soldati una breve parlata, come il tempo permetteva, condusse l'esercito nella pianura*

Digitized by Google

In oppido ingens terror erat, ne munimentà madore infirmarentur	*Nella città si aveva gran paura che le fortificazioni per l'umidità s'indebolissero*
Ubi nullus erat *usus* dicto	*Quando niun bisogno v'era di parlare*
Naves reduceret quibus proconsuli *usus* non esset	*Che riconducesse le navi che al proconsole non abbisognavano*
Mihi et Quinto fratri magno *usus* fuit	*A me e a Quinto mio fratello fu di gran vantaggio*

II. REGIME DELL' ADIETTIVO

Gli adiettivi per se medesimi non reggono alcun caso; ma pure secondo le diverse relazioni ch'esprimono, amano d'esser seguiti piuttosto da un caso, che da un altro.

Adiettivi che sono seguiti dal genitivo

Gli adjetttivi che significano *desiderio, notizia, memoria, timore*, o il contrario, insieme con molti altri che mostrano l'affezione dell'animo, si uniscono al Genitivo. Sono di tal fatta

Avidus	*Avido*	Conscius	*Consapevole*
Cupidus	*Bramoso*	Gnarus	*Esperto, perito*
Studiosus	*Desideroso*	Ignarus	*Ignorante*
Sciens	*Sciente, dotto*	Peritus	*Perito*
Iuscius	*Ignorante*	Imperitus	*Imperito ignorante*
Scitus	*Saccente*	Prudens	*Accorto, prudente*
Imprudens	*Malaccorto*	Certus	*Certo, sicuro*
Callidus	*Astuto*	Anxius	*Anzioso, affannato*
Rudis	*Rozzo, zotico, goffo*	Memor	*Memore, ricordevole*
		Immemor	*Immemore*

Esempj

Est natura hominum *novitatis* avida	*E' l'uomo per natura avido di novità*
Tui cupidus; avidus *laudum*	*Bramoso di te; àvido di lode*
Mens *futuri* praescia	*Mente che prevede il futuro*

Digitized by Google

Nemorum studiosus	*Amante delle foreste*
Semper, ut scitis, studiosus *nobilitatis* fui	*Sempre, come sapete, fui affezionato alle nobiltà*
Conscius sibi *alicujus injuriae*	*Consapevole di aver fatta qualche ingiuria*
Rudis *belli*	*Ignorante della guerra*
Peritus *armorum*	*Esperto nell' arte della guerra*
Ignarus *fraudis*	*Che non conosce frode*
Imperitus *rerum*	*Inesperto delle cose del mondo*
Memor esto *brevis aevi*	*Rammentati della brevità della vita*
Immemor *beneficiorum*; memor *Patriae*	*Immemore de' benefizj; memore della patria*
Timidus *Deorum*, impavidus *sui*	*Che teme gli Dei, senza temere di se*

Anche gli adjettivi verbali, cioè derivati da' Verbi; come pure certi adjettivi usati partitivamente, richiedono il Genitivo, come:

Audax *ingenii*	*Ardito per natura*
Tempus edax *rerum*	*Il tempo consumatore d' ogni cosa*
Sequimur te, sancta *Deorum*	*O sacra divinità, noi ti seguiamo*

Quando dopo gli adjettivi di desiderio ne segue in italiano un Verbo all' infinito, questo si mette al Gerundio in *di*, ch' è un vero genitivo, come:

Bramoso di vedere la città	*Avidus videndi urbem*
Uomo amante del bel parlare	*Vir dicendi studiosus*

Gli adjettivi di genere neutro senza nome son seguiti elegantemente dal Genitivo, come:

Quidquid *vitii* rude carmen habebit	*Qualunque difetto che avrà il rozzo verso*
Quid *rei*?	*Che cos' è?*

Adiettivi che si trovano seguiti ora dal Genitivo ed ora dal Dativo

Gli adjettivi *similis*, *dissimilis*, *communis*, *immunis*, *proprius*, *alienus*, sono seguiti ora dal Genitivo ed ora dal Dativo, come:

Digitized by Google

Patriæ similis filius	*Figlio simile al padre*
Nihil tam dissimile, quam Cotta *Sulpicio*	*Niente è tanto dissimile, quanto Cotta da Sulpizio*
Commune *animantium omnium* est	*E' comune a tutti i viventi*
Mors *omnibus* est communis	*La morte è comune a tutti*
Id quidem non proprium *senectutis*, sed commune *valetudinis*	*Ciò non è difetto proprio della Vecchiaja, ma difetto comune della cagionevolezza*
Libertas propria *Romani nominis*	*Libertà propria del nome Romano*
Alienus *ambitioni*	*Nemico all' ambizione*
Non aliena *consilii*	*Cose non lontane dal proposito*
Vobis immunibus *hujus* esse *mali* debetur	*Sarà accordato a voi esser liberi da questi mali*
Caprificus *omnibus* immunis est	*Il fico salvatico è libero a tutti coloro*

ADJETTIVI CHE SONO SEGUITI DAL DATIVO

Gli adjettivi che significano *comodo*, *favore*, *fedeltà*, *uguaglianza*, *piacere*, *sommissione*, ed il contrario, sono seguiti dal Dativo. Tali sono

Utilis	*Utile*	Salutaris	*Salubre*
Inutilis	*Inutile*	Perniciosus	*Dannoso*
Noxius	*Nocivo*	Par	*Pari*
Innoxius	*Che non nuoce*	Impar	*Dispari*
Jucundus	*Giocondo*	Equalis	*Eguale*
Molestus	*Molesto*	Inequalis	*Disuguale*
Gratus	*Grato*	Propitius	*Favorevole, propizio*
Ingratus	*Ingrato*	Infestus	*Infesto, contrario*
Fidus	*Fido*	Finitimus	*Confinante, prossimo*
Infidus	*Infido*	Supplex	*Supplichevole, sommesso*

Esempj

Si facis ut *patriae* sit idoneus, et utilis *agris*	*Se avrai cura che sia atto a servire la patria, e utile alla campagna*
Turba gravis *paci*, *placidaeque* inimica *quieti*	*Una moltitudine incomoda alla pace, e contraria alla quiete*

Digitized by Google

Erat meum consilium cum fidelo Pompejo, tum salutare utrique	*Era il mio consiglio come fedele a Pompeo, così salubre all' uno ed all' altro*
Qui color albus erat, nunc est contrarius albo	*Il colore ch'era bianco, adesso è il contrario*
Jucundus amicis	*Caro agli amici*
Omnibus supplex	*Sommesso a tutti*
Est finitimus Oratori Poeta	*Il Poeta è del tutto prossimo all' Oratore*
Consul tacere jussit eos, qui par pari referri volebant	*Il Console comandò che tacessero coloro, che volevano che si rendesse il contraccambio*
Par virtuti oratio	*Uguale alla virtù la dicitura*
Omnia infima summis paria fecit	*Ha confuso ogni cosa*
Saeva et infesta virtutibus tempora	*Secolo barbaro e nemico alla virtù*

Sono seguiti dal Dativo anche gli Adiettivi verbali in *bilis*, presi passivamente, ed i participiali in *dus*, come:

Nullo penetrabilis astro lucus iners	*Un folto bosco non penetrabile da' raggi d' alcun astro*
O mihi post nullos, Juli memorande sodales	*O Giulio degno d' esser mentovato da me prima d' ogni altro de' miei conoscenti*
Amandus omnibus	*Da amarsi da tutti*

Tra gli Adjettivi che sono seguiti dal Dativo se ne contano alcuni composti da *con*, o *co*, come:

Consentaneus	*Concorde, consentaneo*
Consonus	*Risuonante, conforme*
Concors	*Concorde*
Conformis	*Conforme*
Concolor	*Dello stesso colore*
Confinis	*Confinante, vicino*
Conterminus	*Finitimo, confinante*
Contiguus	*Contiguo*
Coaevus	*Contemporaneo*
Coaetaneus	*Coetaneo*

Esempj

Sulpicii mors consentanea vitae fuit	*La morte di Sulpizio fu corrispondente alla vita*
Concors sibi	*Consentaneo a se*

Digitized by Google

Adiettivi che son seguiti ora dal dativo, ora dall' accusativo colla preposizione ad *o* in

Gli Adjettivi che seguono e tutti quelli che significano *moto* o *tendenza a qualche cosa, attitudine,* o il contrario si trovano ora col Dativo ed ora coll'Accusativo con *ad*, o *in*, che è più elegante.

Accomodatus	*Accomodato, adattato*	Pronus	*Inclinato*
Aptus	*Atto*	Natus	*Nato*
Idoneus	*Idoneo, adattato*	Proclivis	*Proclive*
Habilis	*Abile, capace*	Propensus	*Propenso*
Inhabilis	*Inabile, incapace*	Commodus	*Comodo*
Ineptus	*Inetto*	Incommodus	*Incomodo*
Utilis	*Utile*	Vehemens	*Veemente, vivo, fervente*

Esempj

Corpus aptus labori	*Corpo fatto alla fatica*
Natus abdomini suo, non laudi atque gloriae	*Nato al suo ventre, e non alla lode ed alla gloria*
Gneus Pompejus ad omnia summa natus	*Gneo Pompeo nato a tutte le cose somme*
Vir aptus ad militiam, natus ad arma	*Uomo proprio alla guerra, nato per le armi*
Sceleri proclivis egestas	*La povertà è proclive al mal fare*
Neutram in partem proclivis	*Neutrale*
In eum est voluntas nostra propensior	*Noi siamo più portati per lui*
In obsequium plus aequo pronus	*Propenso alla condiscendenza più del dovere*
Utile ad eam rem	*Utile all' uopo*
Homo ad nullam rem utilis	*Uomo buono da nulla*
Ingenium proclive ad libidinem	*Naturale portato alla dissolutezza*
Vehemens in utramque partem es nimis	*Dai negli eccessi*
Itaque idem ego ille, qui vehemens in alios esse visus sum	*Dunque io quel desso, che ho sembrato essere inverso gli altri rigoroso*
Est piger ad paenas Princeps, ad praemia velox	*E' il Principe tardo a punire, pronto a premiare*

Digitized by Google

Quando in italiano gli Adjettivi *pronus, proclivis, propensus* sono seguiti da un infinito, in latino si mette quest' infinito al Gerundio in *dum* con *ad*, ch'è un vero accusativo, come:

Pronto ad andare in collera	*Pronus ad irascendum*
Portato a vendicare l'ingiuria	*Proclivis ad ulciscendum injuriam*

Adiettivi che sono seguiti dall' accusativo

L' Accusativo si mette dopo gli adjettivi o participj ogni volta che sembra sottintendersi la preposizione *secundum*, o *quoad*, come:

Os, humerosque Deo similis (secundum os)	*Simile ad un Dio quanto all' aspetto ed alle spalle*
Vultum dimissus (quoad vultum)	*Dimesso quanto al suo aspetto*

Gli adjettivi di misura in altezza lunghezza o larghezza, sono ordinariamente seguiti dall' accusativo; ma si trovano anche all' ablativo, ed al genitivo, come:

Aggerem latum *pedes* trecentos triginta, altum *pedes* 80. extruxerunt	*Costruirono un argine largo trecentotrenta piedi, alto ottanta*
Turris centum *pedes* alta	*Torre alta cento piedi*
Fons latus *pedibus* tribus, altus triginta	*Una fontana larga tre piedi, fonda trenta*
Aera lata *pedum* denum	*Uno spazio largo dieci piedi*

Adiettivi che sono seguiti dall' ablativo

Gli adjettivi che significano *merito, demerito, abbondanza, scarsezza, privazione, o prezzo determinato*, sono ordinariamente seguiti dall' ablativo senza preposizione, e qualche volta dal genitivo: Tali sono

Dignus	*Degno*
Indignus	*Indegno*
Captus	*Preso, ingannato, privo*
Praeditus	*Dotato, ornato, fornito*

Digitized by Google

Dives	*Ricco*
Locuples	*Dovizioso*
Opulentus	*Opulento*
Pauper	*Povero*
Inops	*Meschino, bisognoso*
Plenus	*Pieno*
Refertus	*Pieno, ripieno, pregno*
Inanis	*Voto, vano, superfluo*
Orbus	*Privo, privato, abbandonato, orfano*
Cassus	*Voto, privo, vano, vacuo*
Liber	*Libero, esente*
Faecundus	*Fecondo*
Onustus	*Carico*
Nudus	*Nudo*
Viduus	*Vedovo, privato*
Immunis	*Immune*
Fretus	*Confidato, appoggiato*
Contentus	*Contento*
Vacuus	*Voto, vacuo, esente, libero*

Esempj

Obviam mitte epistolas *te* dignas	*Mandami incontro lettere degne di te*
Terrore liber animus	*Animo libero dallo spavento*
Amor et *melle* et *felle* faecundissimus	*L'amore è fecondissimo in dolcezze ed amarezze*
Cupas *pice* refertas	*Botti piene di pece*
De *nugis* referti libri	*Libri ripieni di bagattelle*
Lentulus non inops *verbis*	*Lentulo non scarso di parole*
Nescio an sis *odio* vel *amore* dignus	*Non so se tu sia degno di odio o di amore*
Oculis captae fodere cubilia talpae	*Le cieche talpe hanno scavate le loro tane*
Ille rogabat ne facerent eum orbum *filiis*	*Quello pregava, che non lo privassero di figli*
Nemo *sua sorte* contentus	*Nessuno è contento della sua sorte*
Ennius *ingenio* maximus, arte rudis	*Ennio sommo d'ingegno, rozzo quanto all'arte*
Qui natum haberem *tali ingenio* praeditum	*Perchè io aveva un figlio dotato di tale ingegno*
Vacua *defensoribus* moenia	*Mura vote di difensori*
Solum *arboribus* viduum	*Terreno senz'alberi*

Gli Adjettivi *vacuus, nudus, viduus,* ed altri che

Digitized by Google

significano *mancanza* o *privazione*, si trovano spesso coll' ablativo preceduto da *a* o *ab*, come:

Civitas ab omnibus rebus vacua atque nuda	*Città vuota e spogliata di tutte le cose*
Immunes ab illis malis sumus	*Siamo esenti da quei mali*
Non alienus a Scaevolae studiis	*Non avverso agli studj di Scevola*
Ditis opacos cogor adire Lacus viduos a lumine Phoebi	*Son costretto a ritirarmi ne' laghi di Averno privi della luce del Sole*

Egli Adjettivi *dives*, *opulentus*, *pauper*, *inops*, *immunis*, *liber*, *dignus*, *plenus*, *vacuus*, *nudus*, *extorris*, si trovano accompagnati anche da un genitivo, come;

Dives equum, dives pretii vestis et auri	*Ricco in cavalli, in vesti ricamate, ed in oro*
Dives pecoris	*Ricco di bestiame*
Tempus nullum vacuum laboris	*Niun tempo libero da fatica*
Pauper argento	*Povero di denaro*
Expers fraudis; gratia beatus	*Vuoto d'inganni, abbondante di favore*
Inops amicorum	*Scarso di amici*
Extorris regni	*Bandito dal regno*
Referta Gallia negotiatorum est	*La Gallia è piena di negozianti*
Vas plenum vini	*Vaso pieno di vino*
Magnorum indignus avorum	*Indegno de' miei grand' avi*
Operum immunes famulae	*Serve che non hanno niente da fare*
Felix et libera legum	*Felice e libera dalle leggi*
Homo liber rerum multarum	*Uomo scialacquatore*

Necesse adjettivo indeclinabile sta sempre unito con uno de' Verbi *habere* o *esse*, come

Non habeo necesse scribere	*Non ho necessità di scrivere*
Homini necesse est mori	*Il morire è cosa necessaria all' uomo*
Haec oratio omnium irrisione ludatur necesse est	*E' mestieri che questo discorso sia deriso da tutti*

Da quanto si è notato fin quì intorno agli Adjettivi, può stabilirsi in generale, che se in italiano essi

Digitized by Google

reggono un nome preceduto dalla preposizione *di* in latino comunemente vogliono il Genitivo, eccetto que' pochi di cui si è notato amar piuttosto l'ablativo. Se in italiano reggono un nome preceduto dalla preposizione *a* in latino vogliono il Dativo, eccetto quelli, di cui si è detto che ammettono anche il Genitivo, e l'Accusativo colla preposizione *ad*. Se in italiano reggono un nome preceduto dalla preposizione *da*, in latino amano l'Ablativo colla preposizione *a* o *ab*, la quale sovente è sottintesa.

Esempj

Si appongono i seguenti esempj, onde rendersi sempre più familiare il diverso significato e regime di molti adjettivi.

Codex accepti et expensi	*Il libro dell' entrata e uscita*
Acceptum aliquod referre alicui	*Riconoscere una cosa da uno*
Omnia mala quae postea vidimus uni accepta referemus Antonio	*Tutti i mali che vedemmo dipoi, li riconosceremo da Antonio*
Solem adversum intueri	*Mirare il Sole in faccia*
Adverso flumine. Ex adverso	*Contr' acqua. A fronte*
Adversa temporum	*Le avversità de' tempi*
Homines aegri morbo gravi	*Uomini infermi di grave malattia*
Aeger ex vulnere. Aeger corporis	*Malato di ferita. Malato di corpo*
Livius Ennio aequalis fuit	*Livio fu coetaneo di Ennio*
Injurias gravius aequo habere	*Risentirsi delle ingiurie più del dovere*
Aequi bonique facere	*Prendere in buona parte*
Oculus conturbatus non est probe affectus ad suum munus fungendum	*L'occhio turbato non è ben disposto ad adempire il suo uffizio*
Homo affectus audacia	*Uomo pieno di audacia*
Affectae vires	*Forze abbattute*
Huic facinori si paucos putatis affines esse vehementer erratis	*Se pensate che pochi sieno i complici di questo delitto v' ingannate grandemente*
Affinis rerum	*Partecipe delle cose*
Cum alii alio mitterentur	*Essendo mandati chi in un luogo, chi in un altro*
Alias ex aliis nectendo moras	*Frapponendo nuovi indugi*
Alia super alia audere	*Tentare cose sopra cose*

Digitized by Google

Anxius quid facto opus sit	*Affannoso di ciò che si abbia a fare*
Anxius ne bellum oriatur	*Inquieto che non si susciti la guerra*
Equus asper frena pati	*Cavallo che non sente il morso*
Tibi auctor ero de hac re	*Ti darò il mio consiglio su questa cosa*
Illi auctor fui ne differret	*Lo consigliai a non differire*
Tibi non sim auctor te profugere	*Non ti suggerirò di fuggire*
Auctores sumus, tutam majestatem Romani nominis fore	*Assicuriamo che sarà salva la maestà del popolo Romano*
Audax ad facinus	*Animoso al delitto*
Audax omnia perpeti	*Coraggioso a soffrir tutto*
Benignus ad commodandum	*Inclinato a far bene*
Vini somnique benignus	*Che si abbandona al vino ed al sonno*
Dido certa mori	*Didone deliberata di morire*
Certus relinquendae vitae	*Risoluto di lasciar la vita*
Pro certo habere	*Tener per certo*
Compertus sceleris	*Scoperto reo di delitto*
Nondum comperto, quam in regionem venisset	*Non per anco saputosi in qual paese fosse andato*
Hoc compertum habeo	*So benissimo questo*
Omnes virtutis compotes sunt beati	*Tutti i virtuosi sono felici*
Praeda ingenti compotem exercitum reducunt	*Riconducono l'esercito padrone d'un bottino immenso*
Compotes voti revertuntur	*Avendo ottenuto quanto bramavano se ne ritornano*
Huic fundo continentia praedia mercatur	*Compra i poderi vicini a questo fondo*
Cappadociae pars ea, quae cum Cilicia continens est	*Quella parte della Cappadocia che confina colla Cilicia*
Continentia Urbis. Continentia bella	*I sobborghi. Le guerre continue*
Vino modo cupidae estis	*Siete ora vogliose di vino*
Cupidus in cognoscenda veritate	*Desideroso di conoscere la verità*
Desueta triumphis agmina	*Schiere non più usate a' trionfi*
Fera desueta rabiem	*Fiera non più arrabbiata*
Dispar sui	*Non eguale a se*
Fratres non aetate, non virtutibus dispares	*Fratelli non dissimili nè di età, nè di forze*
Dux regendae civitatis	*Capo del governo della città*
Dux ad faciendum aliquid	*Guida a fare qualche cosa*
Mors claris viris dux in coelum solet esse	*La morte per gli uomini illustri suole essere una guida al cielo*

Digitized by Google

Verba innocenti reperire facile est	*E facile all'innocente il trovar le parole*
Facilius est ut esse aliquis successor tuus possit, quam ut velit	*E' più facile che alcuno possa, di quel che voglia essere tuo successore*
Cerebri felix. Felix prole	*Ricco di cervello. Fortunato nella prole*
Felix alicui	*Propizio ad alcuno*
Felix scribere versus	*Perito nello scriver versi*
Ille Graecus ab omni laude felicior	*Quel Greco tanto lodato*
Consul patribus quoque ferox, non solum plebi	*Console fiero contro i Senatori non meno che contro la plebe*
Fessus caede. Fessus de via	*Stanco dalla strage. Stanco dal cammino*
Vox mihi fessa loquendo	*Parlando mi si è stancata la voce*
Lex est ratio ad jubendum et ad deterrendum idonea	*La legge è una ragione atta a comandare e a proibire*
Fons rivo dare nomen idoneus	*Fontana atta a dare il nome ad un ruscello*
Pompejus non est idoneus qui impetret	*Pompeo non è fatto per ottenere*
Sumus imparati tum a militibus, tum pecunia	*Siamo sprovvisti tanto di soldati, che di denaro*
Vir ad labores belli impiger	*Uomo infaticabile in guerra*
Impiger hostium vexare turmas	*Instancabile nel vessare le schiere de' nemici*
Inops laudis conscendere carmen	*Non potente a trattare il carme della lode*
Inops ad ornandum	*Debole nell' adornare*
Ostro insignis et auro	*Adorno di porpora e di oro*
Insignis ad deformitatem puer	*Fanciullo bruttissimo*
Insolens belli	*Non avvezzo alla guerra*
Homines insueti laboris	*Uomini non avvezzi alla fatica*
Nec fueris nomen lassa invocare meum	*Non sarai stanca d'invocare il mio nome*
Latera pedum lata tricenum	*Fianchi larghi cento piedi*
Omnes ire leves. Levis opum	*Tutti agili nell' andare. Scarso di fortuna*
Omni liber metu. Liber a fide	*Libero da ogni timore. Sciolto dalla parola*
Libera mandata	*Pieni poteri*
Iterum mihi natus videor	*Mi sembra d'essere rinato*
Nemo natus in aedibus habitat	*Non è in casa anima vivente*
A parvis didicimus	*Abbiamo imparato da fanciulli*
Quanti emptus? parvo	*Per quanto fu comprato? per poco*

Digitized by Google

Piger scribendi ferre laborem	*Pigro in durare la fatica di scrivere*
Amnis piger undae	*Fiume che scorre lentamente*
Pleraeque gentium. Plerique omnes	*La maggior parte delle nazioni. Quasi tutti*
Plerumque noctis	*La maggior parte della notte*
Abesse plus minus	*Esser lontano poco più, poco meno*
Potens sui non erat	*Era fuori di se stesso*
Sanus mentisque potens	*Che ha il suo buon senno*
Potens rerum suarum. Potens voti	*Padrone delle sue cose. Che ha conseguito ciò che bramava*
Potis est. Potes sunt	*Può. Possono*
Neque sanguis ullo potis est pacto profluens consistere	*Nè il sangue sgorgante può in alcun modo fermarsi*
Nec potis est cerni quod cassum lumine fertur	*Non si può vedere ciò che sta al bujo*
Qui potis est?	*Come è possibile*
Qua pote quisque, in ea conterat arte diem	*Ciascuno impieghi il tempo in quell' arte che sà*
Infimus quisque erat propensus in alteram partem	*I più abjetti erano favorevoli all' altro partito*
In divisione regni propensior fuisse Alexandro vibebatur	*Nella divisione del regno sembrava che fosse stato più favorevole ad Alessandro*
Proprior ab hoste	*Il meno lontano dal nemico*
Proximus ab aliquo. Genere proximus	*Il primo dopo alcuno. Parente stretto*
Securi pro salute, de gloria certabant	*Non curanti della vita, combattevano per la gloria*
Milites securi dedecoris	*Soldati non curanti, non solleciti del disonore*
Tuta scelera esse possunt, secura non possunt	*I delitti possono essere cauti, ma non tranquilli*
Tutus credere aliquid alicui	*Guardingo nell' affidare alcuna cosa ad uno*
Tutus ad omnes ictus	*Difeso contro tutti i colpi*
Unus et alter dies intercesserat	*Era passato il primo ed il secondo giorno*
Sequere me tres unos passus	*Seguemi tre soli passi*
Alloquor extremum maestos abiturus amicos, qui modo de multis unus et alter erat	*Vicino a partire parlo per l' ultima volta ai mesti amici, che di molti, erano ridotti a uno o due*

Digitized by Google

III. REGIME DEL PRONOME

Questi Possessivi *meus, tuus, suus, noster, vester* ricevono dopo di loro questi Genitivi *ipsius, solius, unius, duorum, trium, omnium, plurium, paucorum, cujusque,* ed i genitivi de' participj che si riferiscono ad un personale sottinteso, come:

Dixi mea unius opera rempublicam esse salvatam	*Dissi che per l'opera di me sola fu salvata la Repubblica*
Tot mea solius soliciti sunt causa	*Tanti sono angustiati per mia cagione*
Meum solius peccatum corrigi non potest	*La mia offesa sola non può esser corretta*
Cum mea nemo legat vulgo recitare timentis	*Essendo che nessuno legge gli scritti di me, che temo recitarli pubblicamente*
De tuo ipsius studio conjecturam coeperis	*Tu puoi indovinare dal tuo proprio studio*
In sua cujusque laude praestantior	*Più eccellente ciascuno nella sua propria lode*
Nostra omnium memoria	*Nella memoria di tutti noi*
Vestris paucorum respondet laudibus	*Egli risponde alle lodi di tutti voi altri pochi*

I Genitivi *mei, tui, sui, nostri, vestri,* sono personali quando significano la persona; e sono possessivi quando si vuole mostrare il possesso, come:

En immago mei Haec est uxor fratris mei	*Ecco l'immagine di me* *E' questa la moglie di mio fratello*
Esto memor nostri	*Ricordati di me*
Tu scis quae sit voluntas patris nostri	*Tu sai qual sia la volontà di nostro padre*

Si trova alcune volte usato il pronome possessivo in luogo del pronome personale di caso Genitivo. Si legge, per esempio, *TUUM hominis simplicis pectus; ut MEA defunctae molliter ossa cubent; nec MEA scripta legis, qui sum submotus ad Istrum,* in luogo di

Pectus tui hominis simplicis	*Il petto di te uomo semplice*
Ut ossa mei defunctae cubent molliter	*Affinchè le ossa di me defunta tranquillamente riposino*
Nec legis scripta mei qui sum submotus ad Istrum	*Nè leggi gli scritti di me che sono rimosso all'Istro*

Digitized by Google

Notate, come in quest' ultimo esempio il relativo *qui* accorda con *mei*, e non con *scripta mea*.

Per rendere latinamente la voce *che* allorquando in italiano segue al pronome *medesimo* si adopra il relativo *qui, quae, quod*, o le particelle *ac, atque, ut*, ed anche *et*, mettendo il nome che la segue nel caso stesso in cui è il nome precedente, come:

Eadem facis tu *quae* pueri, *ovvero* Eadem facis tu *ac, atque,* ut pueri	*Fai le medesime cose che i ragazzi*

Nemo si usa solo parlandosi dell' uomo; ma *nullus* si dice anche degli animali, come:

Nemo virorum	*Nessun uomo*
Nulla belluarum	*Nessuna bestia*

Tra i pronomi indeterminati molti sono partitivi, cioè mostrano parte d' un tutto maggiore, come *unus, quis, aliquis nemo;* e si costruiscono comunemente col genitivo retto dal tacito nome *ex numero*, come:

Quis omnium? (ex numero)	*Chi di tutti?*
Quidam infimae plebis (ex numero)	*Un certo dell' infima plebe*

Ricevono per altro più regolarmente l' ablativo con *e, ex, de*, o l' accusativo con *inter*, come:

Uno de' Soldati	Unus militum Unus ex militibus Unus inter milites
Chi di noi?	Quis nostrum? Quis ex nobis? Quis inter nos?

IV. REGIME DEL VERBO

Propriamente parlando i Verbi non reggono altro caso che l' accusativo paziente, e ciò è proprio de' soli Verbi transitivi, siano questi attivi o deponenti. Gli altri casi, che diconsi *indiretti*, sono sempre retti da qualche altra parte del discorso espressa o sottintesa

Digitized by Google

o sono un Dativo d' attribuzione. Per determinare in qual caso debbasi mettere il nome che segue il Verbo, hanno i Grammatici divise le differenti specie de' Verbi in tanti ordini, ed hanno trattato distintamente di ciascuno di essi. Abbandonato un tal metodo adotteremo il seguente, cioè, daremo dapprima alcune regole generali, e quindi scenderemo ad un esame più dettagliato.

REGOLE GENERALI

Regola 1. Il discorso col Verbo attivo ha tre parti necessarie, cioè il *Verbo*, il *Nome* che fa l' azione, e ch' è sempre al Nominativo; ed il *Nome* che soffre l' azione o in cui passa l' azione, e ch' è sempre all' Accusativo: se alcuna ne manca si sottintende, come:

Antigonus autem Eumenem mortuum propinquis ejus sepeliendum tradidit	*Antigone poi consegnò Eumene morto a' suoi parenti per seppellirlo*
Sed exiles res animi magnitudinem etsi non frangebant, tamen imminuebant	*Ma lo stato misero delle cose sebbene non abbatteva la grandezza dell' animo suo, pure la diminuiva*

Regola 2. Nel discorso col Verbo Neutro, siccome l' azione espressa da questo Verbo non passa in altri, e chi la fa, la fa sopra se stesso, non vi sono che due parti necessarie, cioè il *Verbo* ed il *Nome*, ch' è sempre al nominativo, come:

Ipse cum suis in Cappadociam discessit	*Esso co' suoi si partì alla volta della Cappadocia*
Humi jacens fronde super viridi leniter quievit	*Giacendo in terra sopra verdi fronde riposò placidamente*
Quando caput dolet omnia membra languent	*Quando duole il capo tutte le membra languiscono*

Regola 3. Vi sono de' Verbi attivi co' quali il paziente italiano non corrisponde col paziente latino: sono di tal fatta *docere* e *celare*, ed altri consimili. Con questi Verbi in italiano è paziente la persona o cosa insegnata, e nascosta, mentre in latino deve esser pa-

Digitized by Google

ziente la persona o cosa, a cui s' insegna o a cui si nasconde qualche cosa: la cosa poi insegnata o nascosta sarà accusativo retto dalla preposizione *circa*. E ciò avviene perchè il Verbo *docere* latino corrisponde piuttosto all' italiano *istruire;* e *celare*, all' italiano *non informare*, che hanno una costruzione eguale alla latina, come:

Il maestro insegna a te le lettere latine, *cioè* Il maestro t' istruisce circa le lettere latine	*Magister docet te litteras latinas* (circa litteras)
Il figlio ha nascosto la colpa al padre, *cioè* Il figlio non ha informato il padre circa la colpa	*Filius celavit patrem culpam* (circa culpam)

Regola 4. Anche fra i Verbi Neutri ve ne sono alcuni che non corrispondono in latino coll' italiano. *Studere*, per esempio, in italiano comparisce verbo attivo, ed in latino è neutro, perchè in latino corrisponde piuttosto ad *inclinare* a *qualche cosa*, *applicarsi* o *dedicarsi*, e perciò vuole al Dativo la cosa che si studia, cioè a cui uno si applica, come:

Studia le belle lettere, *cioè* Si applica alle belle lettere	*Studet humanis litteris*

Si dica lo stesso de' Verbi *favere*, (favorire), *obsequi* (secondare), *obedio* (obbedire), come:

Ciò favorisce la mia causa	*Id favet causae meae*
Seconda i suoi disegni	*Obsequitur consiliis ejus*
Ti obbedisco	*Obedio tibi*

Regola 5. Alcune volte i Verbi che sono neutri vestono la natura di Attivi ed hanno un Accusativo paziente. *Recordor* (ricordarsi), per esempio, è attivo nella seguente espressione

Richiamarsi alla memoria la vita di alcuno	*Recordari cum animo vitam alicujus*
Mi metto il mantello	*Induo pallium*
Mi cavo la veste	*Exuo vestem*

Digitized by Google

Regola 6. Vi sono de' Verbi in un significato Neutri, in un altro Attivi: *Consulere*, per esempio, preso per *consultare*, o *dimandar parere*, è attivo ed è seguito dall' Accusativo; preso per *provedere*, *aver riguardo*, è neutro ed è seguito dal Dativo, come:

Consulam hanc rem amicos	*Di questa cosa domanderò parere agli amici*
Numquis haruspicem consuluit quemadmodum sit cum amicis vivendum?	*Forse alcuno consultò un aruspice per sapere come abbia a vivere cogli amici?*
Consulere rebus suis	*Provvedere a' casi suoi*
Timori magis quam religioni perterritus miles consuluit	*Il soldato atterrito ebbe più riguardo al timore che al giuramento*

Regola 7. L' adjettivo che segue il Verbo *esse*, o qualunque altro Verbo Neutro, servendo a spiegare qualche prerogativa dell' agente, sarà al medesimo caso con esso, come:

La giustizia è virtù	*Justitia est virtus*
La vecchiaja comparisce malattia	*Senectus apparet morbus*

Regola 8. Il discorso col Verbo Passivo ha tre parti necessarie, vale a dire, il *Verbo*, il *Nome* che soffre l' azione, ed il *Nome* da cui viene o è fatta l' azione. La cosa o persona che soffre l' azione col Verbo passivo è il Nominativo, e con esso accorda il Verbo; la cosa poi o persona che fa l' azione è Ablativo retto dalla preposizione *a* o *ab*, perchè da esso nasce o proviene l' azione sul paziente.

Il Verbo Passivo adunque è il rovescio del Verbo attivo, poichè il Nominativo del Verbo passivo, in luogo d' essere l' agente, fa da paziente, ossia è la persona o cosa su cui cade l' azione, o sulla quale è fatta l' azione da altri, come:

Dum haec apud Hellespontum aguntur, Perdiccas apud flumen Nilum interficitur a Seleuco et Antigono	*Mentre queste cose seguono sull' Elesponto, al Nilo è ammazzato Perdicca da Seleuco e da Antigono*

Digitized by Google

Regola 9. I Verbi Deponenti si costruiscono come gli attivi o come i neutri, secondo che sono o transitivi o intransitivi.

Regola 10. I Verbi Impersonali si usano comunemente nella sola terza persona singolare, senza aggiunger loro avanti o dopo alcun caso, come:

Pudet quod prius puditum nunquam est	*Arrosisco di non aver mai arrossito prima*
Taedet jam audire eadem millies	*Sono ormai stufo di sentir mille volte le medesime cose*

Molti peraltro son retti da un nominativo incluso in loro stessi. *Pluit, ningit, tonat,* per esempio, si possono risolvere *pluvia pluit, nix ningit, caelum tonat.*

Regola 11. Gl' Impersonali neutri hanno qualche volta il Nominativo espresso tanto in singolare che in plurale, ed allora si usano anche nella terza persona plurale, come:

Ti sono accadute molte disgrazie da che non ti ho veduto	*Multae calamitates acciderunt tibi ex quo te non vidi*

Ma molte volte, anzi per lo più, hanno un Infinito o un membro intero del periodo che fa le veci di nominativo, ed allora son sempre di numero singolare, come:

È accaduto, che quello è morto ad un tratto	*Accidit, ut ille subito interierit*
A nessuno piace servire di scherno ad altri	*Nemini libet esse ludibrium aliis*
Non è lecito che noi abbandoniamo gl'infelici	*Non nobis licet ut derelinquamus miseros*

Regola 12. L'Accusativo che precede i Verbi Impersonali *poenitet, pudet, miseret, piget, taedet* è un vero Accusativo paziente, essendo per Ellisi sottinteso il Nominativo agente, ch'è incluso nel Verbo. Quando si dice me *poenitet, me pudet, me miseret, me piget o taedet,* è lo stesso che *paenitentia tenet me, pudor tenet me, misoria tenet me, pigritia, o*

Digitized by Google

taedium tenet me. Ed il Genitivo in cui si mette la cosa di cui uno si pente, si ha vergogna, misericordia, rincrescimento, o noja, è un Genitivo di dipendenza retto dal nominativo incluso nel Verbo; onde quando si dice, *Te paenitet criminis; ignavos taedet laborum; me sermonis pertaesum est*, è lo stesso che dire

Paena criminis tenet te	*Ti penti del delitto*
Taedium laborum tenet ignavos	*Le fatiche rincrescono ai poltroni*
Taedium sermonis tenuit me	*Mi sono annojato dal discorso*

NOMINATIVO DOPO IL VERBO

Le voci che seguono il verbo *esse*, o gli altri verbi neutri assoluti, siano queste Nomi o Adjettivi, saranno al nominativo, subito che servono a spiegare qualche qualità o prerogativa dell'agente, come:

La virtù è una gemma preziosa, ed il vizio è d'ogni altra cosa più vile	*Virtus est lapis pretiosus et vitium omni re vilius*
Tu sei cattivo, perchè trascuri il tuo dovere	*Tu es malus, quia negligis munus tuum*
Il giusto vive tranquillo	*Justus vivit securus*
Udii questo essendo fanciullo	*Audivi hoc puer*
Difesi la patria da giovine, non l'abbandonerò ora che son vecchio	*Defendi Rempublicam adolescens non deserum senex*
Ritorno mesto a casa	*Redeo mestus domum*
Gli uomini pii pregano in silenzio	*Pii orant taciti*
Il cattivo pastore dorme supino	*Malus pastor dormit supinus*

Segue lo stesso co' verbi di chiamare presi passivamente. Tali sono, *nominor, appellor, dicor, vocor, nuncupor*, ed altri simili, come pure *videor, habeor, aestimor.*

Esempj

Perpusilli vocantur nani	*Le persone piccolissime si chiamano nani*

Digitized by Google

Virtus appellatur vitium, et vitium saepe appellatur virtus	*La virtù spesso si chiama vizio, ed il vizio virtù*
Magnus Princeps aestimatur felix, et pauper habetur miser; sed haec est falsa opinio	*Un gran Principe è stimato felice, ed un povero è riguardato come miserabile; ma è questa un' opinione falsa*
Socrates habebatur magnus Philosophus olim; ipse docuit Xenophontem et Platonem	*Socrate era riputato anticamente un gran Filosofo; egli insegnò a Senofonte ed a Platone*

GENITIVO DOPO IL VERBO

Il verbo *sum* è seguito dal Genitivo ogni volta che significa *possesso, uffizio, segno*, o ciò che appartiene ad una cosa qualunque, come:

Est regis punire rebelles	*Appartiene al re il punire i ribelli*
Pecus est Melibei	*Il bestiame è di Melibeo*
Insipientis est dicere non putaram	*E' proprio dello sciocco il dire non l' aveva pensato*
Adolescentis est majores natu revereri	*E' dovere del giovinetto il rispettare i più vecchi*

Si eccettuano per altro i seguenti nominativi neutri *meum, tuum, suum, nostrum, vestrum, humanum, belluinum* e simili, che si adoprano come appresso.

Non est meum contra auctoritatem Senatus dicere	*A me non si conviene il parlare contro l' autorità del Senato*
Humanum est irasci	*E' dell' umana fragilità l' andare in collera*
Tuum est jubere, meum tua jussa capessere	*Spetta a te a comandare, e tocca a me l' eseguire i tuoi ordini*

I verbi che significano *accusare, ammonire, assolvere e condannare*, domandano al genitivo il nome del delitto di cui è condannato, o da cui è assoluto; ed un tal genitivo è retto dall' ablativo *crimine* sottinteso. Sono di tal fatta.

Digitized by Google

Accuso, as, avi, atum, are Incuso, as, avi, atum, are	*Accusare, incolpare*
Condemno, as, avi, atum, are Damno, as, avi, atum, are	*Condannare*
Absolvo, is, vi, utum, ere	*Assolvere*
Libero, as, avi, atum, are	*Liberare*
Postulo, as, avi, atum, are	*Lamentarsi, accusare, querelarsi*
Arcesso, is, ivi, itum, cessere	*Chiamare in giudizio, accusare*
Insimulo, as, avi, atum, are	*Incolpare*
Convinco, is, ici, ictum, ere	*Convincere*
Alligo, as avi, atum, are Astringo, is, inxi, ictum, gere	*Far reo, incolpare*

Esempj

Qui alterum accusat probri seipsum intueri debet	*Conviene ch' esamini molto se stesso, chi accusa un altro di disonestà*
Sceleris condemnat generum suum	*Condanna di malvagità il suo genero*
Admonito illum pristinae fortunae	*Fategli sovvenire della sua primiera condizione*
Furti absolutus est	*E' stato assoluto dal furto*
Cajum Verrem insimulat avaritiae	*Incolpa Cajo Verre di avarizia*
Hic furti se alligat	*Questi si fa reo di furto*
Patris interitus arguitur	*E' imputato della morte del padre*
Abiit absolutus criminis cujus incusabatur	*Se ne andò assoluto dal delitto di cui era accusato*

Spesso per altro questo genitivo si cambia in ablativo colla preposizione *de* o senza come:

Putavi ea de re te esse admonendum	*Credei che tu dovessi essere avvisato di ciò*
Si me insimulas, ego accusabo te de eodem crimine	*Se incolpi me, io accuserò te del medesimo delitto*
Non committam posthac, ut me accusare de epistolarum negligentia possis	*Non permetterò da ora innanzi che tu possa accusarmi di negligenza nello scriverti*

E qualche volta in accusativo, conforme alla sintassi italiana, come:

Accusando la scelleraggine di	*Accusans scelus Pompeii et le-*

Digitized by Google

Pompeo, e la leggerezza del Senato	*vitatem Senatus*
Accuso l'avarizia degli usurai	*Accuso avaritiam foeneratorum*

Quanto poi al nome della pena particolare, e determinata, a cui alcuno è condannato, si mette all'accusativo colla preposizione *ad*, come:

Damnati sunt per triennium *ad molam*	*Furono condannati per tre anni a girare la ruota*
Iudicum ignorantia insontem *ad triremes* condemnavit	*L'ignoranza de' Giudici condannò alle galere, un' innocente*
Si haec feceris damnaberis *ad metalla*	*Se fai queste cose sarai condannato alle miniere*

Ma più frequentemente si mette in ablativo, come:

Vitia et fraudes hominum *damnis, ignominiis, vinculis, verberibus,* et *morte,* multantur	*Si puniscono i vizj, e le frodi degli uomini con danni, infamia, carcere, battiture, e morte*

Le voci *uterque, nullus, alter, alius, neuter, ambo, plurimus* dopo i sopraddetti verbi, si uniscono più elegantemente all'ablativo con *de*, o senza come:

De plurimis accusaris		*Sei al tempo stesso accusato di moltissime cose*
Accusas furti, an stupri?	Utroque, de utroque	*Dell'uno e dell'altro*
	Ambobus, o de ambobus	*Di ambedue*
	Neutro, o de neutro	*Nè dell'uno, nè dell'altro*

In luogo di *accuso* e *condemno*, quando debbono esser seguiti da un infinito, si usa meglio *arguo* e *jubeo*, come:

Arguitur prodidisse Rempublicam	*E' accusato di aver tradita la Repubblica*
Jussus est ab urbe discedere	*Fu condannato a partire dalla Citta*

I verbi *aestimo, duco, facio, pendeo, puto, habeo, sum* in quanto che significano *stimare, apprez-*

Digitized by Google

zare, riputare, spesso son seguiti da' genitivi *magni, maximi, pluris, plurimi, parvi, minoris, minimi, tanti, tantidem, quanti, quanticumque*, a' quali corrispondono gli avverbj italiani *molto, moltissimo, più, assaissimo, poco, meno, pochissimo, tanto, quanto.*

Esempj

TANTI eris aliis, QUANTI tibi fueris	*Sarai di tanto valore agli altri, quanto lo sei a te stesso*
MAGNI putare honores	*Apprezzare molto gli onori*
Illum nunquam ostendisti QUANTI penderes	*Non hai mai fatto conoscere quanto tu lo stimassi*
Sunt juvenes amantes studium, qui aextimantur MAXIMI	*Sono i giovani che amano lo studio, i quali sono stimati moltissimo*

Notate i seguenti modi di dire

Consulo rem BONI	*Prendo questa cosa in buona parte*
Facio rem hanc AEQUI, BONIQUE	*Piglio questa cosa in buona parte*
Non duco, non habeo rem PENSI	*Non mi curo, non fo conto di questa cosa*

A tutti questi adjettivi si sottintende l'ablativo *pretio*, che alcune volte si esprime, e con esso si accordano i detti adjettivi, come:

MAGNO ubique PRETIO virtus aestimatur	*La virtù è stimata molto ovunque*

Quando si tratta di mostrare poca stima o disprezzo di una cosa, si usano gli adjettivi seguenti

Nauci	*Un nocciolo*	Assis	*Un bajocco*
Flocci	*Un fiocco, un zero*	Pili	*Un pelo*
Teruntii	*Un quattrino*	Nihili	*Nulla, un nulla*

Esempj

Nec quod dixi FLOCCI aestimat	*Non stima un fiocco quello che ho detto*
NAUCI non est	*Non vale un fico*
Servus NIHILI	*Servo buono da nulla*
Nec facis eum TERUNTII	*Non lo stimi un zero*

Digitized by Google

Flocci pendo, nec HUIUS facio, qui me PILI aestimat	*Non valuto un zero, e stimo un nulla, chi non mi stima un pelo*

Questi medesimi genitivi si accompagnano pure co' verbi.

Emo, is, emi, emptum, ere	*Comprare*
Vendo, is, didi, ditum, ere	*Vendere*
Redimo, is demi, emptum, ere	*Redimere*
Loco, cas, avi, atum, are	*Dare in affitto, in appalto, a pigione*
Conduco, cis, uxi, uctum, ere	*Prendere in affitto, in appalto, a pigione*

Esempj

Vendo meum non PLURIS, quam caeteri, fortasse etiam MINORIS	*Vendo il mio non più degli altri, forse anche a meno*
Tertiam propriae domus partem locavit MAXIMI (e potevasi dire PRETIO MAXIMO)	*Appigionò la terza parte della propria casa a moltissimo prezzo*

I seguenti Verbi neutri hanno pure dopo di loro il genitivo:

Satago, is, sategi - agere	*Fare con diligenza, aver cura, esser sollecito, sforzarsi*
Egeo, es, egui - egere Indigeo, es, gui - gere	*Aver bisogno*
Miseresco, cis, - scere	*Aver compassione, muoversi a pietà*
Memini, isti, nisse	*Ricordarsi*

Esempj

Hic SUARUM RERUM satagit	*Egli ha cura de' suoi affari*
Nec AURI, nec ARGENTI, nec CONTERARUM RERUM indiget	*Non ha bisogno nè d' oro, nè di argento, nè d' altre cose*
Tu non eges CONSILII	*Non hai bisogno di consiglio*
Te rogo ut MEMINERIS MEI	*Ti prego di ricordarti di me*
Et GENERIS miseresce TUI	*Ed abbi compassione della tua famiglia*

Ma i verbi *egeo, indigeo,* e *satago* si trovano seguiti anche dall' ablativo, come:

PRECIBUS NOSTRIS et EXORTATIONE non indiges	*Non hai bisogno delle nostre preghiere, nè delle nostre esortazioni*

Digitized by Google

Auro non eges nec consiliis	*Non abbisogni d'oro, nè di consiglio*
Consulibus de vi, et multitudine hostium satagentibus	*Essendo i Consoli solleciti della forza e moltitudine de' nemici*

E *memini* è seguito anche dall' accusativo, come:

Haec olim meminisse juvabit	*Farà piacere il rammentarsi un giorno tali cose*
Hoc longissime memini	*Di lunghissimo tempo me ne ricordo*

Anche i verbi deponenti che seguono ricevono dopo di loro il genitivo

Misereor, eris, misertus sum, eri	*Aver compassione, aver pietà, dolore*
Recordor, aris, atus sum, ari	*Ricordarsi*
Reminiscor, eris - nisci	*Rammentarsi*
Obliviscor, eris, oblitus sum, visci	*Dimenticare, obliare, dimenticarsi*
Potior, iris, potitus sum, potiri	*Impadronirsi, godere, possedere*

Esempj

Pro! miserere laborum tantorum, miserere animae indigna ferentis	*Di grazia abbi pietà di tante disavventure, abbi pietà d'un anima che soffre cose non meritate*
Proprium stultitiae est aliorum vitia cernere, oblivisci suorum	*E' proprio dello stolto d'osservare i vizj altrui e dimenticare i proprj*
Noli oblivisci malorum nostrorum	*Non dimenticare i nostri mali*
Hujus in me meriti recordor	*Mi rammento i suoi favori*
Totius Galliae sese potiri posse sperant	*Sperano potersi impadronire di tutta la Francia*
Potiri rerum	*Avere il principale comando*
Regni potitus per annos septem	*Regnò sett' anni*

I verbi *reminiscor*, *recordor*, e *obliviscor*, si trovano ancora coll' accusativo, come:

Recordor tua consilia	*Rammento i tuoi consigli*
Si rite audita recordor	*Se ben mi rammento le cose udite*
Pomaque degenerant suos oblita priores	*I pomi degenerano perduto il primo sapore*
Omnia obliviscor	*Dimentico tutto*

Digitized by Google

Il verbo *recòrdor* si trova anche coll' ablativo con *de*, come:

Recordare de caeteris	*Ricordati delle altre cose*

Ed il verbo *potior* oltre al genitivo può avere un accusativo o un ablativo senza preposizione, come:

PATRIA potitur COMMODA	*Gode de' beni lasciati dal padre*
OMNI Macedonum GAZA, quae fuit maxima, potitus est Paulus	*Paolo s' impadronì di tutti i tesori de' Macedoni, ch' erano grandissimi*
Hic potitur GAUDIA	*Questi è al possesso de' godimenti*
Egressi OPTATA potiuntur Troes ARENA	*I Trojani avendo presa terra godono della desiderata spiaggia*
IMPEDIMENTIS CASTRISQUE nostri potiti sunt	*I nostri s' impadronirono de' bagagli e del campo*

Tra i verbi impersonali quelli che seguono ricevono dopo di loro il Genitivo

Interest, intererat, fuit, interesse Refert, ebat, retulit, referre	*Importare*
Miseret, ebat, misertum est	*Aver compassione, pietà*
Pudet, debat, duit, puditum est, ere	*Vergognarsi, avere rossore*
Poenitet, ebat, tuit, ere	*Pentirsi*
Taedet, ebat, teduit, taesum est, ere	*Rincrescere, aver noja, infastidire*

Esempj

Recte agere interest OMNIUM	*L' operar bene importa a tutti*
Interest MAGISTRATUS tueri bonos, animadvertere in malos	*Appartiene al magistrato il difendere i buoni e punire i malvagi*
UTRIUSQUE NOSTRUM magni interest	*Importa molto e all' uno e all' altro di noi*
Hoc refert VESTRI	*Ciò importa a voi*
MEI miseret neminem	*Nessuno ha compassione di me*
Me EJUS misertum est	*Ho avuto pietà di Lui*
Adeo intus: taedet SERMONIS TUI	*Io vo in casa: il tuo discorso mi annoja*
Taedet me VITAE	*Ho a noja la vita*
Reputate, civitates poenitendum esse HORUM	*Pensate, che le città dovranno pentirsi di queste cose*

Digitized by Google

Suae quemque fortunae paenitet	*Nessuno è contento della sua sorte*
Refert regis commercium florescere	*E' interesse del Re che fiorisca il commercio*

Con i verbi *interest* e *refert* in luogo de' Genitivi *mei, tui, sui, nostri* e *vestri*, si fa uso di *tua, mea, sua, nostra*, e *vestra*, come:

Quid mea refert?	*Che m' importa?*
Mea interest; nostra refert	*M' importa; c' importa*
Et tua et mea maxime interest te valere	*A te ed a me importa molto che tu sii sano*
Tua refert te ipsum nosse	*Importa a te il conoscere te stesso*
Hoc illorum magis quam sua interesse videtur	*Pare che ciò appartenga più ad essi che a lui*

Il motivo o il fine per cui una cosa importa si mette all' accusativo colla preposizione *ad*, come:

Magni ad honorem nostrum interest me venire	*Importa molto al nostro onore che io venga*

E quando in italiano si debbono aggiungere gli avverbj *molto, poco, tanto, quanto*, questi in latino si rendono per gli adjettivi genitivi *magni, parvi, tanti, quanti, tantidem, quanticumque*, sebbene si trovi anche *tantum* e *quantum*, come:

Tanti refert honeste agere	*E' di tanta importanza il fare cose oneste*
Quantum communis salutis intersit	*Quanto importi alla comune salvezza*

Se dopo *mea, tua, sua, nostra, vestra* vi sarà un adjettivo o un nome, si mette al genitivo quest' adjettivo e questo nome, come:

Interest tua unius	*Importa a te solo*
Refert mea Caesaris	*A me importa di Cesare*

Notate che il verbo *interest* alcune volte significa *passa differenza*, come:

Hoc interest inter me et te	*Questa differenza passa tra me, e te*

Digitized by Google

DATIVO DOPO IL VERBO

Dopo qualunque verbo, sia attivo, o neutro o deponente, si pone al Dativo la persona o la cosa, a cui si dà o si toglie, ovvero a cui favore o danno si fa qualche cosa, come:

Mihi istic nec seritur, nec metitur	*Qui per me nè si semina, nè si miete*
Mihi ego video, mihi ego sapio	*Io vedo in mio utile, io fo per me*
Quis te mihi casus ademit	*Quale accidente mi ti tolse?*
Noli illudere nostris miseriis	*Non insultare le nostre miserie*
Certant illudere capto	*Fanno a gara a chi più dileggia il prigioniero*
Cui fortuna arridet	*Cui fortuna è favorevole*
Sine causa mihi gratulor	*Mi rallegro senza ragione*

Sono seguiti adunque dal Dativo i verbi che significano *dare*, *rendere*, o *togliere*; *promettere*, *pagare*, *minacciare*; *comandare*, *obedire*, *ripugnare*; *dire*, *narrare*, come:

Salutem tibi iidem dare poterunt, qui mihi reddiderunt	*Dar potranno a te la salvezza quei medesimi, che l'hanno renduta a me*
Fortuna multis dat nimis, satis nullis	*La fortuna dà troppo a molti, abbastanza a nessuno*
Ingratus est qui gratiam benemerentibus non reponit	*E' ingrato chi non rende grazie a' suoi benefattori*
Aes alienum mihi numeravit	*Mi pagò il debito*
Imperat aut servit collecta pecunia cuique	*Il rammassato denaro comanda o serve a ciascuno*
Quid de quoque viro, et cui des saepe videto	*Spesso rifletti a ciò che dici di chiunque, e a chi lo dici*
Succumbere precibus alicujus	*Arrendersi alle preghiere di altrui*
Semper obtemperat pius filius patri	*Sempre obbedisce al padre il doveroso figlio*
Ignavis precibus fortuna repugnat	*La fortuna si oppone alle preghiere de' codardi*
Tu mihi minaris multa et praeclara	*Tu mi prometti Roma e Toma*
Fessos oculos furari labori	*Abbandonare il lavoro, e darsi al riposo*

Digitized by Google

I verbi che significano *paragonare* son seguiti ordinariamente dal Dativo; ma alcune volte si trovano coll' ablativo con *cum*, o coll' accusativo con *ad* o *inter*, come:

Sic PARVIS comparare magna solebam	*Così io era solito paragonare le cose piccole alle grandi.*
Comparo Virgilium CUM HOMERO	*Paragono Virgilio con Omero*
Si AD EUM comparetur nihil est	*E' un nulla se si paragona a lui*
Haec non sunt INTER SE conferenda	*Non sono queste cose da paragonarsi tra loro*

I verbi che significano *comodo*, *incomodo*, *giovare* o *nuocere*, addimandano il Dativo, come:

MIHI non obest, nec prodest	*A me non nuoce, nè giova*
Non potes MIHI nec commodare, nec incommodare	*Non puoi arrecarmi comodo, nè incommodo*

Ma i verbi *juvo*, *laedo*, *delecto*, e certi altri richiedono l' accusativo, come:

Non OMNES arbusta juvant humilesque myricae	*Non a tutti piacciono gli arboscelli e gli umili tamarischi*
FESSUM quies plurimum juvat	*Il riposo è molto gradito dall' uomo stanco*
Hospitio EUM, opibus omnique auxilio juvarunt	*Lo soccorsero con ospitalità, ricchezze ed ogni ajuto*

Ordinariamente addimandano il Dativo i verbi composti da questi avverbj *bene*, *satis*, *male*, e dalle preposizioni *prae*, *ad*, *con*, *sub*, *ante*, *post*, *ob*, *in*, *inter*, come:

Dii TIBI benefaciant	*Possano gli Dei farti del bene*
Ego MEIS MAJORIBUS virtute praeluxi	*Risplendei più de' miei maggiori colla virtù*
Conducit hoc TUAE LAUDI	*Contribuisce ciò alla tua lode*
Subolet jam VXORI quod ego machinor	*La mia moglie ha di già gelosia di ciò che macchino*
Iniquissimam pacem JVSTISSIMO BELLO antefero	*Antepongo una pace scelleratissima a giustissima guerra*
Pospono FAMAE pecuniam	*Pospongo alla fama il denaro*
Ea quoniam NEMINI obtrudi potest, itur a me	*Siccome non può essere affidata ad alcuno, si viene da me*

Digitized by Google

Nunc jam alia cura impendet PECTORI	*Ora ho ben altra cura che mi preme*
Qui MALIS MORIBVS nomen oratoris indulgent	*Che danno il nome di Oratore agli scostumati*
Defuit adesse SACRIS	*Mancò di assistere a' sacrifizj*
Gloria MVLTIS obfuit	*La gloria ha nociuto a molti*
Non solum interfuit HIS OMNIBUS, sed etiam praefuit	*Non solo fu presente a queste cose ma ne fu il capo*
Impendet OMNIBVS periculum	*Sovrasta a tutti il pericolo*
Dolorem suum ALICUI impertiri	*Communicare ad altri il suo dolore*

Dopo il verbo *deficio* si trova alcune volte l'accusativo, come:

Me dies, vox, latera deficient	*Il giorno, la voce, ed i fianchi mi mancheranno*

Anche i verbi *praesto*, *antecedo*, *antecello* si trovano seguiti dall'accusativo, come:

Vel MAGNUM praestet ACHILLEM	*Siasi più grande di Achille*
Non est inficiandum Annibalem tantum praestitisse CAETEROS IMPERATORES prudentia, quanto populus romanus antecedebat fortitudine OMNES NATIONES	*Non è da negarsi che Annibale tanto sorpassò gli altri capitani in prudenza, quanto il popolo romano superava nella forza tutte le altre nazioni.*

I verbi *tempero* e *moderor* hanno ora il Dativo ed ora l'accusativo, e qualche volta l'ablativo con *a*, o *ab*, come:

Temperare SIBI ab aliqua re	*Astenersi da qualche cosa*
Temperat ipse SIBI	*Egli ha il comando di se stesso*
Sol temperat OMNIA luce	*Il sole ordina tutte le cose colla sua luce*
Ecquis temperet A LACRYMIS?	*Chi si asterrà dal pianto?*
Ipse moderabitur EQVOS, qui non moderatur IRAE?	*Egli maneggerà i cavalli, che non governa le sue passioni?*

Il verbo *studeo* ordinariamente addimanda il dativo, perchè propriamente vuol dire *attendere*, *essere applicato*, *intento*, *occupato*; onde in luogo d'essere un verbo transitivo ed avere un accusativo paziente, non è che un verbo intransitivo. Alcune volte peral-

Digitized by Google

tro si trova coll' ablativo con *in*, e qualche volta coll' accusativo preceduto da *in*, o senza, come:

Studet GRAMMATICAE linguae latinae	*Studia la Grammatica della lingua latina*
Si quis IN EA RE studebat	*Se alcuno vi si applicava*
Pictores IN ID solum student	*I pittori a questo solo attendono*
Omnes UNUM studetis	*Avete tutti la stessa mira*
Id ipsum QUOD studet facere possit ornatius	*Perchè possa meglio compiere ciò a cui attende*

Vi sono de' verbi che vengono seguiti da due dativi, uno di persona e l'altro di cosa, e che mostra l'intenzione, ed il fine, a cui l'oggetto è diretto. Sono di tal fatta *do* (imputare), *tribuo* (attribuire), *duco* (riputare), *verto* (ascrivere, volgere) ed alcuni altri, come:

Id ne ALTERI CRIMINI dabis?	*Forse che vorrai ad un altro imputare ciò a delitto?*
Hoc TIBI LAUDI datur	*Ti si ascrive a lode*
Tu nunc TIBI id LAUDI dabis	*Or ciò tu ti ascrivi a lode*
Ne MIHI VITIO vertas	*Non mi biasimare per ciò*

Avviene sovente che s'incontrano rovesciati i casi, e quello che doveva essere dativo è all'accusativo, e l'accusativo paziente è posto all'ablativo; onde in luogo di *donare aliquid alicui*; *Pompejus donavit ei civitatem*, si trova

Donare ALIQVEM RE ALIQVA	*Dare ad alcuno qualche cosa*
EUM Pompejus CIVITATE donavit	*Pompeo donogli la cittadinanza*
Respublica Romana donabat VARIIS CORONIS MILITES STRENUOS	*La Repubblica romana donava a' soldati valorosi varie corone*

Tra i verbi che sono seguiti dal Dativo si debbono annoverare i seguenti verbi deponenti.

Blandior, is, ditus sum, diri	*Accarezzare, lusingare*
Auxilior, aris, atus sum, ari	*Ajutare*
Adulor, aris, atus sum, ari Assentor, taris, tatus sum, tari	*Adulare, lusingare*
Medeor, eris - deri Medicor, aris, catus sum, ari	*Medicare*

Digitized by Google

Ancillor, aris, atus sum, ari Famulor, aris, atus sum, ari	*Servire*
Irascor, eris, atus sum, irasci	*Addirarsi, andare in collera*
Praestolor, aris, atus sum, ari	*Aspettare*
Assentior, iris, ensus sum, iri	*Acconsentire*
Obsequor, eris, cutus sum, equi	*Prestare ossequio, secondare, condiscendere, ubbidire*
Gratificor, aris, atus sum, ari	*Far cosa grata, gratificare, obbligare*
Morigeror, aris, atus sum, ari	*Far piacere*
Gratulor, aris, atus sum, ari	*Rallegrarsi, congratularsi*

Esempj

Blandiri alicujus AURIBUS	*Titillare le orecchia ad alcuno*
MIHI ipse assentor fortasse	*Forse mi lusingo da me stesso*
Irescor TIBI istud dictum	*Per questa parola sono in collera teco*
Illum odi, et MUNERIBUS MEIS irascor	*L'odio, e son pentito di avergli fatto del bene*
Gratificari ALICUI de re aliqua	*Far cosa grata ad alcuno*
Oportet obsequi TEMPORI	*Bisogna accomodarsi al tempo*
Obsequar VOLUNTATI TUAE	*Farò a modo tuo*

I verbi, *adulor, praestolor, moderor*, e *medicor* prendono l'indole di verbi transitivi, ed allora hanno un accusativo paziente, come:

Nec adulatus, nec admiratus *fortunam* illius	*Nón ho adulato, nè ammirato la fortuna di lui*
Quem praestolare, Parmenio?	*Chi aspetti, Parmenione?*
Venti et tempestates *res rusticas* moderantur	*I venti e le stagioni regolano le cose villareccie*
Ego *istum* medicabor *metum*	*Io medicherò questo timore*

Dopo il verbo *gratulor*, la cosa di cui uno si rallegra, si mette all'accusativo, ovvero all'ablativo colla preposizione *de* o *in*, o senza, come:

Gratulor tibi *hanc rem*	*Mi congratulo teco di questa cosa*
Ei *victoriam* gratulatur	*Si rallegra seco della vittoria*
Mihi gratulatus es illius diei *celebritate*	*Meco ti sei rallegrato della celebrità di quel giorno*

Digitized by Google

Ut tibi *de reditu nostro* gratularer	*Per rallegrarmi teco del nostro ritorno*
Qua in re tibi gratulor	*Della qual cosa teco mi congratulo*

Sono molti i verbi impersonali che sono seguiti dal dativo. Tali sono

Accidit, ebat, dit, accidere	*Accadere*
Contingit, ebat, contigit, gere	*Succedere, avvenire*
Evenit, ebat, erit, ire	*Avvenire*
Usuvenit, ebat, enit, ire	*Intervenire, occorrere*
Licet, ebat, uit, licitum est, ere	*Esser lecito*
Placet, ebat, cuit, placitum est, ere	*Piacere*
Libet, ebat, uit, libitum est	*Aggradire*
Expedit, iebat, edit, ire	*Essere spediente*
Convenit, conveniebat, enit, ire	*Convenire*
Suppetit, ebat, tiit, ere	*Esser pronto*
Dolet, ebat, uit, dolere	*Dolere*
Praestat, abat, praestitit, are	*Tornar meglio, esser meglio*
Patet, ebat, uit, patere	*Esser manifesto, noto, palese*
Liquet, ebat, liquit, liquere	*Esser chiaro, manifesto*
Conducit, ebat, uxit, ere	*Esser giovevole, conferire, contribuire*

Esempj

Si vita *mihi* contingit	*Se fia che io viva*
Evenit hoc *mihi* praeter sententiam	*Mi avvenne ciò contro mia voglia*
Liceat *ei* quae vult, facere	*Siagli permesso di fare quello che vuole*
Sicut *sapientibus* placet	*Come pare a' sapienti*
Ubicumque placitum erit *animo meo*	*Ovunque mi piacera*
Expedit *vobis* esse bonos	*A voi torna a conto l'esser buoni*
Neque quod *illi* dolet, dixeris	*Non dirai cosa che possa affliggerlo*
Domus mea *tibi* patet	*La mia casa per te è sempre aperta*
Senectus multis morbis *patet*	*La vecchiaja è soggetta a molti malanni*
Conducit hoc *tuae laudi*	*Ciò conferisce alla tua lode*

Digitized by Google

Rationibus nostris conducit id fieri	*E' utile a' nostri interessi che ciò si faccia*

ACCUSATIVO DOPO IL VERBO

Tutti i verbi transitivi di qualunque specie, siano attivi, o deponenti, o comuni addimandano all' accusativo la persona, o la cosa che serve di oggetto o termine all' azione, o sentimento espresso dal verbo, e che dicesi *paziente* o caso *objettivo*, come:

Percuntatorem fuge, nam idem est garrulus	*Fuggi quello che fa questioni, poichè il medesimo è ciarlone*
Curae torquent et lacerant *animum*	*Gli affanni tormentano e lacerano l' animo*
Opusculum *fabellas* continet latino sermone *expressas*	*L' operetta contiene favolette espresse con latina favella*
Imprimis venerare *Deos*	*Soprattutto venera gli Dei*
Vir sapit, qui *pauca* loquitur	*E' savio l'uomo che parla poco*
Aper depopulatur *agros*	*Il cinghiale devasta i campi*

Vi sono de' verbi che hanno ordinariamente due accusativi de' quali uno è di persona, e l' altro è di cosa, e questo è sempre retto dalla preposizione *circa*, o *quoad*, o *secundum*. Sono di tal fatta *doceo*, *moneo*, *celo*, *rogo*, *posco*, *flagito*, *interrogo*.

Esempj

Magister docet *infantes litteras* et monet *juvenes grammaticam* (circa litteras, circa grammaticam)	*Il maestro insegna a' leggere a' fanciulli, ed insegna la grammatica a' giovani*
Pacem te poscimus omnes (circa pacem)	*Tutti domandiamo a te la pace*
Rogare *sacramentum milites* (circa sacramentum)	*Chiedere a' soldati il giuramento*
Consules rogare *bellum, pacemque* (quoad bellum, quoad pacem)	*Domandare a' consoli il loro consiglio circa la guerra o la pace*
Tu modo posce *Deos veniam* (quad veniam)	*Tu adesso domanda perdono agli Dei*
Dedocebo *te istos mores* (circa istos mores)	*Ti farò dimenticare questi costumi*

Digitized by Google

Ridiculum est te *istuc me* admonere	*E' cosa ridicola per te l'avvertirmi di ciò*
Iter quod habebat, *omnes* celat	*Nasconde a tutti la via che teneva*
Ea ne *me* celet assuefeci filium	*Ho assuefatto il figlio e non nascondermi tali cose*
Cela *hanc rem uxorem*	*Nascondi questa cosa alla moglie*

E tali verbi anche nella significazione passiva hanno l'accusativo di cosa, come:

Posceris *exta* bovis	*Sei richiesto di sacrificare le le viscere della giovenca*

Per altro co' verbi *doceo*, *celo*, *rogo*, *interrogo*, e *moneo*, invece dell'accusativo di cosa, si trova l'ablativo colla preposizione *de*, come:

Te *maximis de rebus* a fratre esse celatum	*Che tu dal fratello fosti tenuto all'oscuro intorno a cosa di grandissima importanza*
De armis, de ferro, de insidiis celare te voluit	*Ha voluto nasconderti alcuna cosa delle armi, del ferro, delle insidie*
Bassus noster me *de hoc libro* calavit	*Il nostro Basso mi ha tenuto nascosto questo libro*
Soleo dare operam ut *de sua* quisque *re* me ipse doceat	*Ho cura ordinariamente che ciascuno m'istruisca egli stesso del suo affare*
Sic ego te vicissim *iisdem de rebus* interrogem	*Così io a vicenda interrogherò te delle stesse cose*
Taurum *de aqua* per ejus fundum *ducenda* rogabo	*Pregherò Tauro sul proposito dell'acqua che deve esser condotta sul suo fondo*
Qui *de* ejus *injuriis* judicem docerent	*Che informassero il giudice dell'ingiurie di lui*
Ut Terentiam moneatis *de testamento*	*Affinchè avvisiate Terenzia circa al testamento*

In luogo di *moneo* si usano *admoneo*, e *commoneo*; ma allora invece dell'accusativo di cosa si usa costantemente l'ablativo colla preposizione *de*, ovvero il genitivo, come:

Digitized by Google

De quo vos paulo ante admonui	*Del che vi ho poc'anzi avvisato*
Grammaticos *sui officj* admonemus	*Avvisiamo i Grammatici del loro uffizio*

E co' verbi *posco* e *flagito*, la persona a cui si domanda qualche cosa, si mette anche all' ablativo colla preposione *ab*, o *abs*, come:

Flagitat *a te* filium	*Chiede da te il figlio*
Poscit *a patre* veniam	*Domanda perdono al padre*

Nota. Date al verbo *doceo* il significato d' *istruire*, *ammaestrare*, e vedrete sparire ogni difficoltà intorno all' accusativo di persona, che lo ravviserete per un vero accusativo paziente.

Vogliono dopo di loro l' accusativo anche i seguenti verbi neutri

Calleo, es, ui - ere	*Indurirsi, fare il callo, saper bene, esser dotto*
Horreo, es, ui - ere	*Inorridire, avere orrore*
Oleo, es, lui, litum, ere	*Olezzare, rendere odore, spandere odore*
Sapio, is, ivi, ii, ui - ere	*Aver sapore, gusto, sapere, aver senno, esser saggio*

Esempj

Illius *sensum* pulchre calleo	*Conosco benissimo il suo sentimento*
Jam *tuum judicium* horrebas	*Già fin d' allora sentivi orrore del tuo giudizio*
Minas illius horreo	*Temo le sue minaccie*
Meliora unguenta sunt quae *terram*, quam quae *crocum* sapiunt	*Sono migliori gli ungenti che sanno di terra, di quelli che sanno di Zafferano*
Recte ego *rem meam* sapio	*So benissimo quello che debbo fare*
Hic sane *nihil* sapit	*Non ha l' uso della ragione*
Supercilia illius olent *malitiam*	*La malizia gli comparisce sulla fronte*
Olet *unguenta* de meo	*Egli è profumato a mie spese*
Mirrham olet	*Sa di mirra*

Alcune volte i verbi neutri sono seguiti da un

Digitized by Google

accusativo che dicesi cognato, o di significazione cognata, come:

Duram servit *servitutem*	*Soffre dura schiavitù*
Vivere *vitam*, ire *viam*	*Vivere, andare*

I verbi impersonali *decet*, *dedecet*, *delectat*, *juvat* reggono l'accusativo di persona coll'infinito, come:

Delectat *me studere*	*A me piace lo studiare*
Nihil decet invita Minerva facere	*Non bisogna fare alcuna cosa contro genio*
Dedecet *Oratorem* irasci	*Disconviene ad un Oratore lo sdegnarsi*
Juvit facundia *causam*	*La facondia giovò alla causa*
Me juvat te adesse	*A me giova l'esser tu quì presente*
Illos studuisse oportebat	*Bisognava che avessero studiato*

I verbi

Latet, latebat, latuit, latere Praeterit, ibat, teriit, ire	*Esser nascosto, ignoto, non sapere*

ricevono ordinariamente dopo di loro l'accusativo, ma si trovano ancora col Dativo, come:

Hoc *me* latet	*Questo mi è ignoto*
Sed res *Hannibalem* diu non latuit	*La cosa ad Annibale non stette lungo tempo nascosta*
Nec *cogitata* quidem hominum Deum latere possunt	*Neppure i pensieri degli uomini possono esser nascosti a Dio*
Nihil moliris, quod *mihi* latere valeat	*Niente macchini, che a me resti nascosto*
Ubi *nobis* haec auctoritas tanta tamdiu latuit?	*Dove a noi per tanto tempo sì grande autorità stette nascosta?*

Con i verbi *attinet*, *pertinet*, *spectat* si unisce l'accusativo colla preposizione *ad*, come:

Me vis dicere quod *ad te* attinet	*Vorresti che dicessi ciò che spetta a te*
Spectat *ad omnes* bene vivere	*Spetta a tutti il viver bene*

Digitized by Google

ABLATIVO DOPO IL VERBO

Qualunque verbo ammette dopo di se un ablativo che significa la *causa*, lo *strumento*, la *materia*, o il *modo dell' azione*; ed alcuni possono avere un ablativo di prezzo, come:

Hi *jaculis*, illi certant defendere *saxis*	*Questi cercano difendersi co' dardi, eglino co' sassi*
Vehementer *ira* excanduit	*Divenne eccessivamente pallido dalla collera*
Mira celeritate rem peregit	*Terminò l' affare con maravigliosa celerità*
Medicina *experimentis* constat	*La medicina è fondata su l' esperienza*
Homo constat *anima* et *corpore*	*L' uomo è composto d' anima e di corpo*
Terantio vel *vitiosa nuce* non emerem	*Non lo comprerai per un quattrino, o per una noce fradicia*
Multorum *sanguine* ac *vulneribus* ea Poenis victoria stetit	*Quello vittoria costò a' Cartaginesi molto sangue a' molte ferite*

Notate che alcune volte si trovano soli i seguenti ablativi *vili, paulo, minimo, nimio, plurimo, maximo, dimidio, duplo*, ed allora si sottintende la voce *praetio*, come:

Vili venit triticum (vili pretio)	*Il grano si vende a poco prezzo*

Sono i verbi alcune volte seguiti dall' ablativo che serve a determinare il loro significato, come:

Afficere aliquem *honore*	*Onorare qualcuno*
Afficere aliquem *beneficiis*	*Beneficare qualcuno*
Afficere *bonis nuntiis*	*Recare buone nuove*
Afficere aliquem *injuria*	*Ingiuriare alcuno*
Laborare *odio*	*Essere odiato*
Laborare *contemptu*	*Essere disprezzato*

Parlandosi del corpo, la parte affetta ordinariamente si mette all' ablativo; ma poeticamente si pone all' accusativo, come:

Digitized by Google

Aegrotat *animo* magis quam *corpore*	*E' malato più di animo che di corpo*
Absurde facis qui angis *animo*	*Operi assurdamente se ti tormenti di animo*
Candet *dentes*	*Ha i denti bianchi*
Rubet *capillos*	*I suoi capelli son rossi*

Alcuni verbi che significano *esser distante, togliere*, ricevono il dativo in luogo dell' ablativo, come:

Paulum *sepultae differt inertiae* celata virtus	*La virtù nascosta è poco differente dall' inattiva inerzia*
Eripe te *morae*	*Togli ogni ritardo*

I verbi di *abbondare, empire, caricare, vestire*, ed i loro opposti, si uniscono all' ablativo di cosa

Esempj

Affluit *rebus omnibus*	*Abonda di tutto; non gli manca nulla*
Amore abundas, Antiphon	*O Antifone, tu abondi di ciò che ami*
Civitas laborat *re frumentaria*	*La città soffre carestìa di grano*
Sylla omnes suos *divitiis* explevit	*Silla riempì di ricchezze tutta la sua armata*
Te *quibus mendacibus* onerarunt homines laevissimi!	*Con quante mensogne ti hanno caricato gli uomini vani!*
Te *hoc crimine* expedi	*Purgati da questo delitto*
Spoliis ferarum corpora vestiunt	*Si vestono colle pelli delle fiere*
Ferae tegunt se *latibulis*	*Le fiere si nascondono nelle tane*
Vestiti montes *frequentibus sylvis*	*Montagne coperte di boschi*
Lamentis vacavit mors ejus	*Non vi fu uno che piangesse alla sua morte*
Praeter culpam et peccatum, *quo* semper caruisti	*Eccetto la colpa e l'errore, da cui fosti sempre immune*

Ma *induo* ed *exuo* si trovano anche coll' accusativo di cosa, ed il dativo di persona, come:

Induo vestem mihi	*Mi metto la veste*
Iuvenes Romani ingenui induebant *praetextam* usque ad annum decimum septimum	*I giovani Romani ingenui vestivano la pretesta fino agli anni diciassette*
Induit sibi *novum ingenium*	*Prese un altro andamento*

Digitized by Google

I verbi *impleo* e *compleo* (empire) si trovano alcune volte anche col genitivo, come:

Implere aliquem *spei* atque *formidinis*	*Empire alcuno di speranza e di timore*
Ollam *denariorum* implere non potes	*Non puoi empire la pignatta di denari*
Implentur *veteris Bacchi pinguisque ferinae*	*Sono ripieni di vin vecchio, e di grassa cacciagione*

Anche i verbi di *rallegrarsi*, *dolersi* e *rattristarsi* hanno dopo di loro l'ablativo, come:

Gaudebis *facto*, crede mihi	*Credimi, sarai contento di averlo fatto*
Dolore alterius maerere	*Attristarsi dal dolore altrui*

Ma i verbi *gaudeo*, *maereo*, e *doleo*, si trovano frequentemente coll'accusativo in luogo dell'ablativo, sottintendendosi sempre qualche preposizione, come:

Nunc furit tam gavisos homines *dolorem suum* (ob dolorem)	*Ora va nelle furie che tanto gli uomini si siano rallegrati del suo dolore*
Tuum gaudeo *gaudium* (propter gaudium)	*Godo del tuo godere*
Graviter filii *mortem* maeret (ob mortem)	*E' gravemente afflitto per la morte del figlio*
Maereo *casum* ejusmodi (ob casum)	*Mi attristo d'un tal caso*
Qui *meum casum* doluerunt (ob casum)	*I quali ebber dolore del mio caso*

Abhorreo invece dell'Acc. può ricevere l'Abl. con *a* o *ab*, e ciò è molto più elegante, come:

Cum *ab ea sententia* Pompejus valde abhorreret	*Avendo Pompeo grande orrore a quell'opinione*

I verbi *mano*, *fluo*, *redundo*, *sudo* ordinariamente si costruiscono coll'abl. con *a*, *ex*, o *de* ovvero senza come:

Multa manant *e luna*	*Molte cose provengono dalla luna*

Digitized by Google

Simulacrum Herculis *sudore manavit*	*Il simulacro di Ercole stillò sudore*
Quatuor signa *sanguine multo* diem ac noctem sudasse	*Quattro statue aver sudato molto sangue giorno, e notte*

Ma *sudo* si trova ancora, a guisa de' verbi attivi, coll'accusativo paziente, come:

Et durae quercus sudabunt *roscida mella*	*E le dure quercie stilleranno rugiadoso mele*

Tra i verbi che sono seguiti dall'ablativo si debbono annoverare anche *muto*, *communico*, e *supersedeo*, come:

Diruit, aedificat, mutat quadrata *rotundis*	*Demolisce, e fabbrica e cambia le cose quadrate in rotonde*
Communicabo te *mensa mea*	*Ti darò accesso alla mia mensa*
Verborum multitudine supersedendum est	*Dobbiamo astenerci dalla ridondanza di parole*

Sono seguiti dall'ablativo anche i seguenti verbi deponenti

Utor, eris, usus sum, uti	*Servirsi, fare uso*
Abutor, eris, abusus sum, uti	*Abusare*
Pascor, eris, pastus sum, pasci	*Pascersi*
Vescor, eris - vesci	*Cibarsi*
Fruor, eris, itus sum, frui	*Godere*
Glorior, aris, atus sum, ari	*Gloriarsi*
Delector, aris, atus sum, ari	*Dilettarsi*
Dignor, aris, atus sum, ari	*Riputarsi degno*
Fungor, eris, functus sum, fungi	*Adempire*
Nitor, eris, nisus sum, niti Innitor, eris, innisus sum, niti	*Appoggiarsi*

Esempj

Radicibus suis nituntur arbores	*Gli alberi si sostengono sulle loro radici*
In re non bona, *animo* si *bono* utere, juvat	*E' cosa molto vantaggiosa, se puoi usare del coraggio in materia non buona*
Qui adipisci veram gloriam volet, justitiae fungatur *officiis*	*Chi vorrà acquistare la vera gloria, adempirà i doveri della giustizia*

Digitized by Google

Fungor meo *munere*	*Fo il mio uffizio, adempio il mio dovere*
Optimum est *aliena* frui *insania*	*E' cosa eccellente il trar profitto dalla pazzia altrui*
Haud quidem *tali* me dignor *honore*	*Certamente non mi reputo degno di tale onore*
Dii nec *escis*, nec *potationibus* vescuntur	*Gli Dei nè mangiano, nè bevono*
Nolumus abuti *tempore* quod lege concessum est	*Non vogliamo abusare del tempo accordato dalla legge*
Si cupis placere magistro, utere *diligentia*	*Se vuoi piacere al maestro, sii diligente*
Ingenio nostro fruimur	*Viviamo a nostro piacere*

Il verbo *vescor* si trova qualche volta coll' accusativo, come:

Qui regnum adeptus coepit vesci *singulas*	*Il quale impadronitosi del regno cominciò a mangiarle una dopo l' altra*

Dopo il verbo *nitor* l' ablativo è qualche volta preceduto dalla preposizione *in*, come:

In cujus *vita* nitebatur salus civitatis	*Sulla cui vita era appoggiata la salvezza della città*
Divinatio nititur *in conjectura*	*L' arte d' indovinare è fondata su congetture*

E dopo *innitor* si trova qualche volta il dativo invece dell' ablativo, come:

Secreta ejus innituntur *illi*	*Egli è il depositario de' suoi segreti*
Omnia *curae, tutelaeque* unius innixa	*Tutte le cose appoggiate alla cura, e tutela d' un solo*

Il verbo *mereor* con gli avverbj *bene, male, majus, pejus, optime, pessime*, si unisce all' ablativo con *de*, come:

De me nunquam benemeritus est	*Egli mai meritò bene di me*

Digitized by Google

V. REGIME DE' VERBI PASSIVI

Tutti ed i soli verbi attivi possono farsi passivi. Allorchè un verbo di attivo si cangia in passivo, quello ch' era accusativo paziente diviene il soggetto della proposizione, e per conseguenza il nominativo; ed il nominativo agente si cangia in ablativo colla preposizione *a*, o *ab*, o senza. Quindi è che le proposizioni attive: *Achilles Hectorem interfecit. Galli, Brenno duce, vicerunt Romanos. Epaminondam Tebani morte multarunt*, si convertono nelle seguenti proposizioni passive

Hector interfectus fuit ab Achille	*Ettore fu ucciso da Achille*
Romani victi fuerunt a Gallis, Brenno duce	*I Romani furono vinti da' galli comandati da Brenno*
Epaminondas a Tebanis morte multatus fuit	*Epaminonda fu condannato a morte da' Tebani*

Vedesi da questi esempj che il nome preceduto dalla preposizione *da*, o dall' articolo *dal*, si mette in latino all' ablativo colla preposizione *a* o *ab*. Per altro si trova ancora all' accusativo colla preposizione *per* come:

Si PER PRAETOREM Consules creantur	*Se dal Pretore si creano i Consoli*
Si PER LEGEM conceditur	*Se dalla legge è concesso*

E quando il nome è di cosa inanimata, si mette all' ablativo senza preposizione, come:

Tota die MAERORE conficior	*Sono tutto il giorno oppresso dalla tristezza*

Spesso e soprattutto con i verbi *probor*, *improbor*, *videor*, ed il participio in *dus*, *da*, *dum*, come pure in *us*, *a*, *um*, si preferisce di mettere il nome al dativo, piuttosto che all' ablativo, come:

Nullus horum MIHI visus est	*Niuno di loro fu veduto da me*

Digitized by Google

Haec sententia nec NOBIS nec ILLI probatur	*Questo sentimento non è approvato nè da noi, nè da lui*
Nec patria habitata TIBI	*Nè la patria fu abitata da te*
Mihi colenda est virtus	*La virtù devesi praticare da me*
Omnia sunt excitanda TIBI Cai Caesar	*Tutte le cose debbonsi risvegliare da te o Cajo Cesare*

Si trova usato il dativo in luogo dell'ablativo anche con altri verbi, come:

Notantur MIHI ad divinandum signa	*Da me si notano i segni per indovinare*
Vix audior ULLI	*Appena sono ascoltato da alcuno*
Honesta BONIS VIRIS, non occulta quaerentur	*Le cose oneste, e non le occulte sono ambite dagli uomini dabbene*

Quanto agli altri casi, essi rimangono nelle frasi passive quali sarebbero nelle frasi attive, come:

Accusaberis a me FURTI	*Sarai accusato di furto da me*
Privaberis MAGISTRATU	*Sarai privato del tuo uffizio*
Discipuli docentur a me GRAMMATICAM (circa)	*Gli scolari sono istruiti da me nella grammatica*
Senatores rogantur a Consule SENTENTIAM	*I Senatori sono richiesti dal Console del loro parere*

Vi sono de' Verbi che sebbene si conjughino come gli attivi, hanno per altro la significazione passiva e si costruiscono passivamente, cioè con un nominativo paziente, e un ablativo agente con *a*, o *ab*. Sono di tal fatta

Vapulo, as, avi, atum	*Esser battuto*
Veneo, is, ivi, ii - ire	*Esser venduto*
Liceo, es, licitum est, licere	*Esser venduto all' incanto*
Exulo, as, avi, atum, are	*Esser bandito*
Fio, FIS, factus sum, fieri	*Esser fatto*. Onde si dice
Ego vapulo	*Io son battuto*
Tu vapulas	*Tu sei battuto*
Is vapulat	*Egli è battuto*

Esempj

Tu, perchè sei negligente, sarai battuto dal maestro	*Tu, quia negligens es, VAPULABIS A MAGISTRO*

Digitized by Google

L' Asino fu battuto da' Galli fin dopo morte	*Asinus vapulavit a gallis vel post mortem*
Voglio piuttosto essere spogliato da un cittadino, ch' esser venduto da un nemico	*Malo a cive expoliari, quam ab hoste venire*
La virtù è stimata poco da tutti	*Virtus parvo pretio licet ab omnibus*
Gli uomini presi in guerra erano venduti dal nemico	*Homines capti bello venibant ab hoste*
Perchè la filosofia è bandita dagli uomini in festa?	*Cur a convivantibus exulat philosophia?*
Osserviamo in primo luogo come siano stati venduti i beni di costui, e in qual maniera vender si potessero	*Primum hoc videamus, ejus bona qua ratione venerunt, aut quomodo venire potuerunt*
Che cosa si farà da lui?	*Quid fiet ab illo*
Sono questi veramente secoli d'oro. Moltissimo onore si vende a prezzo d'oro, coll' oro si concilia l' amore	*Aurea nunc vere sunt saecula. Plurimus auro venit honos, auro conciliatur amor*

Quando la frase passiva italiana non può rendersi passivamente in latino, atteso l' essere il verbo neutro o deponente, o che manchi di supino o participio passato, vi sono due modi per renderla latinamente. Primo si rivolge il passivo in attivo sottintendendovi la voce generale *homines*, quando manchi un regime per farne un Nominativo, come:

Io sono favorito dalla fortuna La fortuna mi favorisce	*Mihi favet fortuna*
E' ammirato da tutti Tutti l'ammirano	*Illum omnes admirantur*
Si odia quello che si teme	*Oderunt quem timent* (homines)
Si dice	*Ajunt, ferunt, memorant, perhibent* (homines)
Si ammira la virtù	*Admirantur virtutem* (homines)

Secondo, si mette il verbo preceduto da *si* alla terza persona singolare del passivo, costruendolo come gl' impersonali di voce passiva, esempio

Non solamente non si porta invidia a' giovani, ma si è loro eziandìo favorevoli	*Adolescentibus non modo non invidetur, verùm etiam favetur*

Digitized by Google

Se il verbo preceduto da *si*, sarà accompagnato da negazione si fa uso di *nemo*, come:

Non si può esser beato senza la virtù	*Nemo sine virtute potest esse beatus*

E se sarà impersonale, bisogna esprimere la voce *homines*, come:

Uno si pente di aver vissuto male	*Homines paenitet male vixisse*

Se i verbi italiani *dovere*, *solere*, *potere* sono preceduti dalla particella *si* in significato passivo, e seguiti da un verbo transitivo, si dà la significazione passiva al verbo transitivo, come:

Si suol dire	*Dici solet*
Si sarebbero potuti domare i popoli	*Potuissent domari populi*
Si deve fabbricare la casa	*Debet extrui domus*, e meglio *domus extruenda est*

Quando i verbi *veto*, *prohibeo*, *cogo* e *adigo* si usano passivamente, la persona che in italiano è al dativo si pone al nominativo, seguendo dopo l'infinito, come:

Ai servi era proibito esercitare la milizia	*Servi vetabantur stipendia facere*
A te si proibisce il giuocare	*Tu vetaris ludere*

VI. REGIME D' UN VERBO SOPRA UN ALTRO

Sovente perchè un verbo sia usato piuttosto in un modo che in un altro, dipende dal verbo che lo precede. Da quello che ora diremo, e da quanto siamo per dire parlando del gerundio, e de' supini, sarà facile il ravvisare la differenza che passa tra il latino e l' italiano.

1. Dopo i verbi che significano *domanda*, *preghiera*, *istanza*, come: *Peto*, *posco*, *postulo*, *oro*, *rogo*, *precor*, *obsecro*, *obliviscor*, *obtestor*, *flagito*, *insto*, *insisto*, usano i latini il congiuntivo preceduto dalla congiunzione *ut*, (che), o *ne* (che non), come:

Digitized by Google

Obsecro te ut mihi ignoscas	*Ti prego di perdonarmi*
Tibi instat Horatius ut eas in consilium	*Ti fa premura Orazio perchè tu vada in consiglio*
Per fidem tuam te, ne id facias, obtestor	*Ti scongiurò per la tua fede, che tu non faccia ciò*
Id ne ageret insistebat	*Insisteva perchè nol facesse*
Te rogo ne defatigere, neu diffidas	*Ti prego di non istancarti, e di non diffidare*

2. Segue lo stesso de' verbi che significano *esortazione, avvertimento, comando,* o *permissione,* come sarebbe: *hortor, suadeo, moneo, impero, mando, praecipio, jubeo, sancio, edico, instituo, permitto, sino, concedo.*

Esempj

Debebunt Pompejum hortari, ut sit amicus	*Dovranno esortar Pompeo ad essere amico*
Non concedo tibi, plus ut illum ames, quam ego ipsum amo	*Non ti accorderò mai di amarlo più di quello che io l'amo*
Lege sancitum est, ne quis extra regnum diu viveret	*Fu stabilito con legge che nessuno vivesse lungo tempo fuori del regno*

Per altro i verbi che significano *permissione* o *comando,* si trovano sovente seguiti dall'infinito, dall'indicativo, o dal congiuntivo senza congiunzione, come:

Sinite illos abire	*Permettete che se ne vadano*
Praetores suos non permissi sunt accusare	*Non fu permesso ad essi d'accusare i loro pretori*
Sine hoc te exorem	*Permetti di domandarti questo*
Eos ad se venire jussit	*Comandò che venissero avanti a se*

3. Anche i verbi che significano *volontà, desiderio, sforzo, premura,* come: *volo, nolo, malo, cupio, opto, desidero, contendo, nitor, laboro, studeo, operam do,* addimandano il verbo dipendente al congiuntivo, come:

Cura ut valeas	*Procura di star sano*
Cupio ut tu id assequaris	*Desidero che tu l'ottenga*

Digitized by Google

Da operam ut quamprimum discedant	*Procura che partano quanto prima*

Ma quando il verbo soggiunto appartiene al soggetto del verbo principale, si mette piuttosto all' infinito, come:

Cupio me id assequi	*Desidero di ciò conseguire*
Maluit mori, quam pandere secreta	*Volle piuttosto morire, che manifestare i segreti*

4. Sono seguiti dal congiuntivo i verbi che corrispondono a *fare*, *conseguire*, *impetrare*, come: *facio*, *efficio*, *assequor*, *consequor*, *impetro*, come:

Feci atque effeci omni obsequio, ut neutri illorum esset quisquam me carior	*Ho fatto ed ottenuto a forza di ossequj che nè all' uno nè all' altro di essi fosse più caro di me*

5. Anche i verbi *vereor*, *metuo*, *timeo* vogliono il soggiuntivo; ma coll' *ut* quando si teme che non avvenga quello che si vorrebbe; e col *ne* quando si teme che avvenga quello che non si vorrebbe, come:

Timeo ut convalescam	*Temo di non ritornare in salute*
Vereor ut placari possit	*Temo che non si possa placare*
Timeo ne in morbum incidam	*Temo di ammalarmi*
Vereor ne quid Andria apportet mali	*Temo che Andria non arrechi qualche cosa di male*

E' vero per altro che nel primo caso si adopra anche *ne non*, come:

Timeo ne non impetrem	*Temo di non ottenere*
Vereor ne exercitum satis firmum habere non possit	*Temo che aver non possa un esercito abbastanza vigoroso*

6. Il verbo *dubito* quando è negativo regge il congiuntivo colla congiunzione *quin*, e trovasi ancora coll' infinito, come:

Non dubito quin sis asseeuturus quod optas	*Non dubito che tu non sia per conseguire quello che desideri*
Non dubito quin mirere	*Non dubito che tu non ti maravigli*

Digitized by Google

Non dubito FORE PLERUSQUE	*Non dubito che vi saranno moltissimi*

7. I verbi *impedio*, *obsto*, *prohibeo*, ed *interpello* reggono il congiuntivo colla congiunzione *quominus*, o *ne*; ma *impedio*, *veto* e *prohibeo* si trovano talvolta coll' infinito, come:

Sese, QUOMINUS ID FACERENT, jurejurando impediri	*Essere dal giuramento impediti ciò fare*
NE FACEREM impedivit	*Impedì che io facessi*
Obstat verecundia NE PERGENSEAMUS	*Osta la verecondia di annoverare*
Obstitisti NE transire in Siciliam POSSENT	*Hai impedito che potessero passare in Sicilia*
Lacrymae impediunt LOQUI	*Le lacrime impediscono di parlare*
Lex vetat peregrinum muros ASCENDERE	*La legge proibisce che il pellegrino ascenda le mura*
Plura SCRIBERE fletu prohibeor	*Dal pianto mi si vieta scrivere di più*

8. I verbi *credo*, *spero*, *promitto*, *juro*, *minor*, *recordor*, ed altri addimandano all' infinito il verbo che li segue. Ed i verbi *spero*, *promitto*, *juro* e *minor*, lo addimandano al futuro, come:

Credo illum *discessisse*	*Credo che sia partito*
Credo te *esse* beatum	*Credo che tu sia beato*
Sciebam illum *advenisse*	*Sapeva ch' era venuto*
Sperat te brevi *profecturum esse*	*Spera che partirai quanto prima*

9. Dopo i verbi *video*, *sentio*, *audio*, *intelligo*, *admiror*, l' infinito italiano si mette in latino al participio presente, che si fa accordare col regime de' suddetti verbi, come:

L' ho veduto entrare	*Vidi eum* INGREDIENTEM
Lo sentirete parlare	*Illum* LOQUENTEM *audietis*

10. I verbi che seguono l' impersonale *oportet* si possono mettere al congiuntivo con *ut* o senza, o all' infinito, come:

Digitized by Google

Bisogna ch'io parta	*Oportet ut discedam* *Oportet discedam* *Oportet me discedere*
Esse oportet ut vivas, non vivere ut edas	*Devi mangiare per vivere, non vivere per mangiare*

Nota. Invece del modo infinito, che pure si usa preferibilmente dopo alcuni verbi, si può sempre usare il modo finito, espressavi, o sottintesavi la congiunzione *quod* o *ut;* onde non è errore il dire, *scio quod bene vales. Spero hoc tibi non decognet. Jubeo quod studeas. Credo id cogitasti* (quantunque non si dica troppo bene), invece di

Scio te bene valere	*So che tu stai bene*
Spero hoc tibi non decocturum	*Spero che ciò non ti mancherà*
Jubeo te studere	*Ti comando di studiare*
Credo id te cogitasse	*Credo che tu l'abbia pensato*

Il che in verità è più elegante, e preferibile.

Anzi un tale risolvimento deve sempre usarsi, quando dal fare uso dell'infinito ne nascerebbe anfibologìa o equivoco; onde si dirà

Scripserunt *quod* Hercules *persequutus sit* taurum	*Scrissero che Ercole abbia tenuto dietro ad un toro*

Perchè scrivendosi: *scripserunt Herculem persecutum esse taurum*, non si saprebbe se sia Ercole che inseguì il toro, o il toro che inseguì Ercole.

Ma il verbo essendo transitivo, per togliere ogni ambiguità, si può anche rivolgere la frase pel passivo. *Legimus Romanos vicisse Poenos*. Quì il senso è ambiguo, non essendo abbastanza chiaro, se vinsero i Romani o i Cartaginesi; e giacchè la vittoria fu per i Romani, per allontanare ogni equivoco, gioverà fare uso del passivo e dire

Legimus a Romanis victos esse Poenos	*Leggiamo che da' Romani furono vinti i Cartaginesi*

VII. REGIME DELL' INFINITO

L'infinito equivale nel discorso ad un nome che ha tutti i casi, ed è sempre di terza persona, di nu-

Digitized by Google

mero singolare, di genere neutro, e indeclinabile.

Nom. Tuum scire nihil est. (*Il tuo sapere è un niente*). *Vivere ipsum* turpe est nobis. (*Lo stesso vivere è odioso per noi*). *Saltare* in vitiis ponitur. (*Il ballare è posto tra i vizj*). *Conticuisse* juvat. (*L' aver taciuto giova*). Est quaedam voluptas *flere* in calamitatibus. (*Il piangere è un certo tal qual piacere nelle calamità*).

Gen. Consilium capit omnem a se equitatum *dimittere*. (*Prende il partito di rimandare tutta la cavalleria*).

Dat. Aetas mollis et apta *regi*. (*Età tenera e propria ad essere regolata*).

Acc. Volo *scribere*. (*Voglio scrivere*) Amat *ludere*. (Ama il giuocare). Odi *vociferari tuum*. (*Odio le tue vociferazioni*). Ego putavi utilissimum *evitare* imminentem tempestatem. (*Giudicai utilissimo l' evitare l' imminente tempesta*).

Voc. O vivere nostrum. (*Qual vita è la nostra*)

Abl. Dignus *amari* atque *laudari*. (*Degno da essere amato e lodato*).

Può pertanto l'infinito regolare o esser regolato da un verbo, ed essere il soggetto d'una proposizione ed il termine dell'azione d'un verbo, come:

Dulce et decorum est pro patria *mori*	*Il morire per la patria è dolce e glorioso*
Decrevit *mori*	*Risolvè morire*

Nel primo esempio, *mori pro patria*, è il soggetto della proposizione; e nell'altro, è il termine dell'azione del verbo.

Altri Esempj

Meminisse haec juvabit olim	*Il ricordarsi di queste cose gioverà un giorno*
Solatium afferre miseris humanum	*Il consolare gli afflitti è cosa umana*
Ne velitis me *privari* hoc honore	*Non vogliate che io resti privo di questo onore*

Digitized by Google

Statueram longum iter *aggredi*	*Aveva stabilito d' intraprendere un lungo viaggio*
Vir bonus optat *prodesse* quam-plurimis	*L' uomo dabbene desidera giovare a moltissimi*

Il nome o pronome che precede l' infinito si mette ordinariamente all' accusativo, il quale altronde si metterebbe al nominativo, se fosse avanti un modo finito, come:

Te rediisse incolumem gaudeo	*Godo che tu sia ritornato sano e salvo*
De paena possum dicere, in luctu atque miseriis, mortem aerumnarum requiem, non cruciatum esse	*Posso dire, quanto al castigo, che nella miseria e nella disperazione, la morte è la cessazione delle pene, e non un tormento*

E la ragione per cui si mette all' accusativo si è, perchè sebbene sia il soggetto dell' infinito, è al tempo stesso l' accusativo paziente d' un altro verbo. Quando si dice: *video senem redire*, il nome *senem* ch' è il soggetto di *redire*, è anche il paziente del verbo *video*; ed il verbo *redire* corrisponde precisamente ad un adjettivo, e se gli potrebbe sostituire il participio *redeuntem* e dire, *video senem redeuntem*.

Quando la stessa persona ch' è soggetto dell' infinito *esse*, è anche soggetto del Verbo che regge l' infinito, si può, in vece dell' accusativo, fare uso del nominativo come:

Ego nolo esse longior	*Non voglio essere troppo lungo*
Meditor esse affabilis	*Penso di essere affabile*

E se l' infinito *esse*, come pure *evadere*, sarà retto da un verbo che ha il dativo, si può invece dell' accusativo usare il dativo che si riferisca e corrisponda al primo, come:

Si *tibi incolumi* stare fas non erat (in luogo di *incolumem*)	*Se non ti era lecito stare sano e salvo*
Tibi duci evadere contigit (invece di *ducem*)	*Ti è riuscito di diventare Capitano*
Vobis licet esse *otiosis* (invece di *otiosos*)	*A voi è lecito esser tranquilli*

Digitized by Google

Segue che l'infinito è preceduto da un verbo passivo, ed allora, in luogo dell'accusativo, si pratica più frequentemente il nominativo accordando con esso il verbo in numero e persona, come:

Fugisse *dicuntur notissimi duces*	*Si dice che i famosi Capitani fuggissero*
Aristides omnium *justissimus* fuisse *traditur*	*Si dice che Aristide sia stato il più giusto di tutti*
Septem fuisse *dicuntur* qui *sapientes* et *haberentur* et *vocarentur*	*Sette si dice essere stati quelli che furono tenuti e creduti sapienti*

I verbi all'infinito si uniscono ordinariamente ad altri verbi, o participj, o adjettivi, e poeticamente anche a' nomi, come:

Dicere quae puduit scribere jussit amor	*L'amore comandommi scrivere quelle cose ch'era vergogna il dire*
Jussus confundere foedus	*Essendo comandato di violare il trattato*
Erat tum dignus amari	*Era allora degno d'essere amato*
Tempus abire tibi	*E' tempo per te di andartene*

Alcune volte per altro i verbi all'infinito sono usati soli, ma allora evvi ellissi, sottintendendosi alcuna voce da cui sono retti, e che nella costruzione deve esprimersi, come:

Hinc aspergere voces in vulgum ambiguas, et quaerere conscius arma (incipit)	*In questo frattempo comincia a spargere voci ambigue, e conoscendosi reo cerca le armi per trafiggermi*

VIII. DE' FUTURI DELL' INFINITO

Intorno a' futuri dell'infinito, di cui menano tanto strepito i Grammatici, non abbiamo da aggiungere che poche cose a ciò che si è detto conjugando i verbi, senza perdersi in tante inutili, ed anche ridicole distinzioni.

Digitized by Google

Quello che più importa è di usare molt' attenzione, onde conoscere se il verbo da riportarsi in latino all' infinito mostra un futuro, ovvero se si riduce ad un puro presente o passato; e ciò si conoscerà da qualche particella, o dall' intero contesto: solo nel primo caso si fa uso del futuro, mentre negli altri, si usa il presente o il passato dell' infinito. Eccone gli esempj

Credo che il nostro amico adesso sarà in Roma (*adesso* mostra il presente)	*Credo amicum nostrum modo esse Romae*
Credo che avrai già letti i libri (*già* mostra il passato)	*Credo te jam legisse libros*
Spero che tu jeri avrai favorito Cesare (*jeri* mostra il passato)	*Caesari te heri favisse spero*
Non dubito che tu jeri avrai studiato	*Non dubito te heri studuisse*
Credeva che tu fossi andato	*Credebam te ivisse*
Non dubito che dimani prima di partire da Roma avrai ricevuto le mie lettere (*dimani* mostra il futuro)	*Non dubito te cras priusquam discedas Roma accepturum fuisse meas epistolas*
Se io credessi che tu venissi (cioè, che tu fossi per venire) ti aspetterei	*Si putarem te brevi venturum te expectarem*

Quando adunque il verbo da riportarsi in latino all' infinito mostra un' azione non cominciata, ma da farsi in seguito, si adopra il futuro assoluto o come altri dicono semplice, il quale si fa col participio in *rus* accordato col caso che lo precede, e con l' infinito *esse* o *fore*, qualunque siasi la forma che ha in italiano; onde se si dice in italiano

Credo che tornerà, tornerebbe, che ha da tornare, che deve o dovrà tornare, che è o sarà per tornare, che sia per tornare, che sarebbe per tornare, che fosse per tornare, che abbia da tornare, in latino si dirà	*Credo illum rediturum esse*, ovvero *Credo illum rediturum fore*
Credeva che tu fossi per andare	*Credebam te iturum esse*

Digitized by Google

Quando poi il senso porta ad un' azione non fatta, ma che già sarebbe stata fatta poste certe condizioni, si fa uso del futuro anteriore, chiamato comunemente *Misto*, che si forma dallo stesso participio in *rus* colla voce *fuisse*, qualunque forma abbia in italiano il verbo da riportarsi in latino. Per tanto, se si dirà in italiano:

Io credeva che sarebbe venuto, che avrebbe dovuto venire, che sarebbe stato per venire, in latino si dirà	*Credo illum venturum fuisse*

Notate. Per non ingannarsi intorno all' uso di *esse* o *fuisse*, conviene osservare qual tempo esprime il verbo della proposizione dipendente rapporto al verbo della proposizione principale; onde se rapporto ad esso esprimerà un futuro, si userà *esse*; se mostrerà un passato, si userà *fuisse*. Dicendosi: *Abbiamo chiamato il medico, perchè speravamo che il malato non sarebbe morto. Pensiamo che il malato non sarebbe morto, se il medico fosse venuto il giorno innanzi.* Nel primo caso il verbo della proposizione dipendente mostra il futuro, onde si dice: *Medicum vocavimus sperantes aegrotum non* ESSE *moriturum*, ovvero *futurum* ESSE *ut aegrotus non moreretur*. Nel secondo, mostra un' azione passata, perciò si dice: *Putamus aegrotum non moriturum fuisse, si Medicus advenisset pridie*, o *futurum* FUISSE *ut non moreretur*.

Ciò potrebbe reputarsi bastante, pure per uno schiarimento maggiore, e mostrare le tante maniere di formare e risolversi i futuri si aggiungono le seguenti osservazioni.

1. Quando il verbo italiano da mettersi in latino ha la forma del condizionale, si risolve elegantemente col *fore ut* o *futurum ut*, ad un tempo del congiuntivo, come:

Credo che amerebbe la virtù, se ne conoscesse il pregio	*Credo fore ut* o *futurum ut amaret virtutem si pretium ejus cognosceret*

Digitized by Google

Son persuaso che tornerebbero nel retto sentiero, se qualcuno facesse loro conoscere la bruttezza del vizio	*Persuasum habeo fore ut illi redirent ad bonam frugem, si quis eis vitii faeditatem ostenderet*

E se avanti il *che* vi sarà il presente dell'indicativo, il futuro suol dirsi *finto*, e si può risolvere in una delle seguenti forme:

Penso che giuocheresti	*Luderes, ut ego arbitror, luderes arbitror, arbitror luderes*
Mi pare che verresti in città	*Venires in civitatem, ut mihi videtur*

2. Quando il verbo italiano ha la forma del futuro anteriore, si preferisce risolverlo col *fore ut* e con una voce del passato perfetto, ed allora piace chiamarlo futuro *esatto*, come:

Spero che dimani avrai ricuperata la salute	*Spero fore ut cras sanitatem recuperaveris*
Credo che avrò letto il libro quando mi chiamerai	*Credo fore ut librum legerim ubi me vocabis*

3. Sebbene il verbo *dubito* preceduto dalla negativa *non*, si trovi presso i buoni Scrittori coll'infinito, pure suole risolversi elegantemente col *quin* al congiuntivo, come:

Non dubitava che tu fossi per leggere, quelle lettere volentieri	*Non dubitabam quin eas literas libenter lecturus esses*
Non dubito che non fosse per andare	*Non dubito quin iret*

4. Nella formazione de' futuri attivi, spesso l'infinito *esse* o la voce *fore* si tace, anzi raramente si esprime; ma non così *fuisse*, il quale non si omette che di rado. Esempj

Io credo che sarà una guerra atrocissima	*Ego bellum foedissimum futurum puto*
Sperava che oggi ritornerebbe	*Sperabam eum hodierna die rediturum*
Che pensiamo noi che avrebbero fatto in cosa vera?	*Quid arbitramur illos in re certa fuisse facturos*

Digitized by Google

Ben vedevano i Consoli che molti da molte parti sarebbero andati nel parere di Ortenzio	*Perspiciebant Consules in Hortensii sententiam multis partibus plures ituros*

5. Alcune volte si trova *fore* soltanto, perchè *fore* è da sè medesimo un futuro; onde si potrebbe dire: *bellum foedissimum fore puto;* come pure

Dixit Europam *fore* tutam	*Disse che l' Europa sarebbe sicura*
Scripsit ad me Caesar nondum te sibi familiarem esse, sed certe *fore*	*Cesare mi ha scritto che non gli sei ancora abbastanza familiare, ma certo il sarai*
Non dubito *fore* plerosque	*Non dubito che saranno per esservi molti*

6. Con i verbi che non hanno supino, si risolvono i futuri col *fore ut*, *futurum esse ut*, o *futurum fuisse ut*, ed alcun tempo del congiuntivo, che sarà il medesimo come in italiano. Esempj

Credo che studierai	*Credo fore ut, o futurum esse ut studeas*
Credo che studieresti	*Credo fore ut studeres*
Credo che avrai studiato	*Credo fore ut studueris*
Credo che avresti studiato	*Credo futurum fuisse ut studuisses*

7. Colla voce *futurum* ed il verbo *esse* preso impersonalmente si risolvono i futuri come appresso

Tu sei per istudiare	*Futurum est ut studeas*
Tu sarai per istudiare	*Futurum erit ut studeas*
Tu eri per istudiare	*Futurum erat ut studeres*
Tu fosti per istudiare	*Futurum fuit ut studeres*
Non dubitava che Pietro fosse per istudiare	*Non dubitabam quin futurum esset ut Petrus studeret*

8. Co' verbi deponenti e col verbo *gaudeo* e quelli che si conjugano come esso, si può anche usare il participio in *us* e la voce *fore* pel futuro anteriore, come:

Spero che dimani avrai ricuperata la salute	*Spero cras te sanitatem adeptum fore*

Digitized by Google

Spero che in pochi mesi l'opera sarà stata terminata	*Spero paucis mensibus opus perfectum fore*

9. Il futuro assoluto passivo si forma ordinariamente, come si è veduto, col supino in *um* indeclinabile e l'infinito *iri;* ma si pratica anche il participio in *dus, da, dum,* il quale importa sempre un idea di *dovere* e di *necessità,* e con esso l'infinito *esse* o la voce *fore;* e se il futuro sarà anteriore, in luogo di *esse* si usa *fuisse,* come:

Sperat se absolutum iri, o Sperat *se* absolvendum esse	*Spera che sarà assoluto*
Credetemi che tutta questa audace gioventù sarà abbattuta coll'odierno supplizio di Catilina	*Credite universam vim juventutis hodierno Catilinae supplicio conficiendam fore*
Credo che l'amico avrebbe dovuto essere avvisato	*Credo amicum monendum fuisse*

10. Quando il verbo italiano passivo da rendersi in latino all'infinito ha la forma del condizionale passato, si risolve più frequentemente col *futurum fuisse ut,* come:

Si udì voce che Roma sarebbe stata presa	*Audita vox est futurum fuisse ut Roma caperetur*
Se in quello stesso tempo non fossero giunti gli Ambasciatori, i più giudicano che si sarebbe perduta la piazza	*Nisi eo ipso nuncii essent allati aexistimant plerique futurum fuisse ut oppidum amitteretur*

E sebbene si dica: *credo a te libros* EMENDOS FUISSE, *si pecuniam habuisses,* si dice meglio

Credo futurum fuisse ut libri a te emerentur, si pecuniam habuisses	*Credo che da te serebbero stati comprati i libri, se tu avessi avuto il denaro*

11. E quando il verbo passivo italiano ha la forma del futuro anteriore, si può risolvere col *fore ut* ed il passato perfetto del congiuntivo, e più frequentemente si trova risoluto col participio in *tus* accordato col caso precedente, e la voce *fore,* come:

Digitized by Google

Spero che le mie lettere quanto prima saranno state da te ricevute	*Spero fore ut meae literae quam primum a te receptae fuerint*; ovvero, *credo epistolas meas a te acceptas fore*

12. Gli esempj che seguono mostreranno le altre differenti maniere in cui possono risolversi i futuri.

Si dice che partirai da me	*Tu diceris discessurus a me*
Pare che noi parleremo	*Nos videmur locuturi*
Temevi d'esser per venire in luoghi disastrosi	*Verebaris ne esses venturus in loca aspera*
Temevamo che i nostri soldati non fossero per vincere i nemici	*Timebamus ut milites nostri non victuri essent hostes*
Si dice che tu sei per partire	*Tu diceris discessurus*
Non dubitavamo che tu non fossi per venire	*Non dubitabamus quin venturus esses*
Mi pareva che tu fossi per ascoltarmi	*Tu mihi videbaris auditurus me*

IX. DEL GERUNDIO

Si distinguono ordinariamente nel gerundio quattro casi, cioè

Gen.	Ars dicendi	*L'arte di dire*
Dat.	Aptus dicendo	*Adattato a dire*
Acc.	Venit ad dicendum	*Venne per dire*
Abl.	Dicendo consequi	*Conseguire col dire*

Vedesi chiaro che a' diversi casi del gerundio latino, corrisponde sempre in italiano l'infinito preceduto da una preposizione conveniente al respettivo caso, ma ciò comparirà anche più chiaro dall'esposizione di ciascuno.

Il gerundio di qualunque caso ritiene il regime del suo verbo, come:

Viaggiare per veder Roma	*Iter facere causa videndi Romam*
Per avere pochi cani ed arcigni	*Canes paucos et acres habendum*
Studiando giorno e notte la lingua latina	*Studendo die noctuque linguae latinae*

Digitized by Google

Del gerundio in di

Il gerundio in *di* essendo un vero genitivo, ha la medesima costruzione di esso e dipende sempre da un nome o da un adjettivo. Quando pertanto l'infinito accompagnato dalla preposizione *di* è preceduto da un nome o da un adjettivo, si traduce col gerundio in *di*, come:

Sono trasportato dal desiderio di vedere i vostri padri	*Efferor studio videndi patres vestros*
Epaminonda era bramoso di ascoltare	*Epaminondas erat studiosus audiendi*
Enea in alto vascello di già determinato di andare	*Eneas celsa in puppi certus eundi*

L'infinito italiano essendo preceduto da un verbo si traduce coll'infinito del verbo latino senza aver riguardo alla preposizione *di*, come:

Desidero di vederlo	*Cupio videre illum*
Brama di udire il predicatore	*Studet audire concionatorem*

Ma se l'infinito italiano è preceduto da *per;* Siccome allora indica *causa*, si può usar sempre in latino il gerundio in *di*, aggiungendo però l'ablativo *causa, gratia, ergo*, come:

E' venuto per difendere i suoi	*Venit causa tuendi suos*
La leonessa venne per dissetarsi	*Venit laena gratia deponendi sitim*

Il verbo essendo transitivo, ed avendo dopo di se il suo caso objettivo, può il gerundio in *di* esser cambiato in gerundivo; vale a dire, in un adjettivo participiale posto in genitivo, e con esso si fa accordare il nome, che altrimenti sarebbe all'accusativo; onde invece di dire: *Ratio constituendi pacem*, si può dire,

Ratio *constituendae pacis*	*Il modo di stabilire la pace*

Digitized by Google

Del gerundio in dum

Il gerundio in *dum* essendo di caso accusativo, è ordinariamente preceduto dalla preposizione *ad*, o *inter*, come:

Attentus *inter dicendum*	*Attento in tempo dell'insegnamento*
Locus *ad agendum* amplissimum	*Luogo vastissimo per trattare gli affari*

Allorchè l'infinito italiano è preceduto da un verbo di moto accompagnato da *a* o *per*, ovvero da un adiettivo che in latino è seguito dall'accusativo con *ad*, come *facile, pronto, preparato*, si pone in gerundio in *dum* con *ad*, come:

Alcuni vennero dalla Spagna a Roma per vedere il Sommo Pontefice	*Nonnulli ex Hispaniis Romam venere ad videndum Summum Pontificem*
Quanti strumenti egli abbia per ottenere ed acquistare la sapienza	*Quanta instrumenta habeat ad obtinendam adipiscendamque sapientiam*
Un animo conturbato non è atto ad eseguire il suo dovere	*Conturbatus animus non est aptus ad exequendum munus suum*

Quando l'infinito è preceduto da *per* si può tradurre col gerundio in *dum* preceduto da *ob*, ovvero col gerundio in *di* con avanti una di queste voci *causa, gratia, erga*, come:

Vado a Roma per vedere il Papa	*Eo Romam ob visendum summum Pontificem* *Eo Romam causa visendi summum Pontificem*

Alcune volte il gerundio accusativo è retto dalle preposizioni *ob, circa, ante* ed *inter*, come:

Quanto illud flagitiosius, eum a quo pecuniam *ob absolvendum* acceperis condemnare?	*Quanto è più iniquo il condannar colui dal quale hai ricevuto denaro per assolverlo?*

Digitized by Google

Plus eloquentia *circa movendum* valet	*L'eloquenza vale assai più circa il muovere*
Ante domandum ingentes tollent animos	*Avanti di essere domati saranno di animo feroce*
Inter agendum occursare capro, cornu furit ille, caveto	*Tra il guidare (le capre) guardati di andare incontro al caprone che cozza*

Quando il verbo è transitivo, questo gerundio si può con molta eleganza mutare in gerundivo, come:

Molti concorrono a vedere la nuova città	*Multi conveniunt ad videndam novam urbem*
Ti esorto a leggere la storia	*Te hortor ad legendam historiam*
Essere indotto con donativi ad accusare gli uomini, si avvicina al furto	*Ad accusandos homines duci praemiis, proximum latrocinio est*

Del gerundio in do

Il gerundio in *do* ora è dativo, ed ora è ablativo. Il gerundio in *do* di caso dativo è retto dagli adjettivi che significano *utilità* o *attitudine;* o da qualche verbo che addimanda il dativo, ed in italiano corrisponde all'infinito preceduto dalla preposizione *a*, come:

Non volle cedere sebbene non fosse atto ad opporsi	*Noluit cedere, quamvis obsistendo impar*
Purchè sia idoneo a soffrire la fatica	*Dummodo perpetiendo labori sit idoneus*
Carta utile a scriveré	*Charta utilis scribendo*
Avrò cura di trovare Epidico	*Epidicum quaerendo operam dabo*
Pompeo attendeva a combattere	*Pompejus praeliando operam dabat*

E se il verbo sarà transitivo, si può mutare il gerundio in gerundivo, ponendo l'accusativo del verbo in dativo, come:

Prontì a subire la morte nessun genere di tormenti li spaventa	*Morti subeundae parati nullo deterrentur tormentorum genere*
Medicina poco buona a restituire la salute	*Medicamentum restituendae saluti parum idoneum*

Digitized by Google

Atto a sopportare le fatiche	*Aptus perpetendis laboribus*

In tutti questi casi per altro si può con eleganza preferire il gerundio in *dum* colla preposizione *ad*, che con i verbi transitivi può cambiarsi in gerundivo, come:

Più adattato a comandare eserciti che a governare imperj	*Magis idoneus ad ducendos exercitus, quam ad regenda imperia*

Ed alcune volte l'adiettivo che regge il gerundio al caso dativo è sottinteso, come:

Solvendo non erat (*habilis*)	*Non era abile a pagare*
Quae restinguendo igni forent, reportantes (*apta*)	*Riportando quelle cose che fossero atte a spegnere il fuoco*

Il gerundio in *do* di caso ablativo è retto dalle preposizioni *a, ab, de, e, ex, in, cum, pro*, e corrisponde all'infinito italiano preceduto dalle preposizioni *da, in, con, col, per*, e simili come:

Il castigo spaventerà dal delitto	*Paena a peccando absterret*
Spaventato dal fare la guerra	*Deterritus a bellando*
Lento nell'eseguire il lavoro	*In perficiendo opere tardus*

Le preposizioni, da cui è retto questo gerundio spesso sono sottintese, e particolarmente *cum*, come:

Coll'errare s'impara	*Errando discitur*
La gloria si acquista non col vendicarsi, ma col perdonare	*Gloria comparatur non ulciscendo, sed parcendo*
Da dove ci hai cacciati siccome col rispondere sfacciatamente, così col sozzamente ruttare	*Unde tu nos quum improbissime respondendo, tum turpissime eructando ejecisti*
La malattia si alimenta e vive col restare nascosta	*Alitur vitium vivitque tegendo*

Il verbo essendo transitivo, si pratica convertire il gerundio in gerundivo, come:

Spaventato con ripetute minaccie dall'eseguire gli ordini	*Ab exequendis mandatis minis repetitis deterritus*

Digitized by Google

Quali pericoli non provò Giasone per conseguire il vello d'oro?	*Quae non est expertus Jaso pericula pro obtinendo aureo vellere?*
Occupato in far niente	*In nihilo agendo occupatus*

Quando la preposizione *a*, che precede l'infinito italiano, può rivolgersi nella preposizione *nel*, si mette quest'infinito al gerundio in caso ablativo con *in* o senza, come:

Consuma il tempo a leggere la storia (cioè nel leggere)	*Consumit tempus in legendo historiam*, e meglio, *in legenda historia*

E quando la preposizione *da* può risolversi in *per*, l'infinito che ne è preceduto, si traduce pel gerundivo di caso accusativo, come:

Mi ha dato de' libbri da leggere (per leggere)	*Dedit mihi libros legendos*

Annotazioni generali

Nota. Sebbene i gerundj abbiano ordinariamente il significato attivo o neutro, pure si trovano ancora in significazione passiva, come:

Arymba Athenas *erudiendi* gratia missus	*Arimba spedito in Atene per essere istruito*
Memoria *ex colendo* sicut alia omnia augetur	*La memoria, siccome tutte le altre cose, coll'esser coltivata si accresce*
Aqua bituminata et nitrosa utilis est *bibendo*	*L'acqua bituminata e nitrosa è utile a bersi*
Cibus *ad coquendum* facillimus	*Cibo facilissimo a cuocersi*

Notate inoltre come invece di tutti questi gerundj s'incontra sovente, particolarmente presso i poeti, usato il semplice infinito, come:

Glandes nunc *stringere* tempus (stringendi)	*Ora è tempo di stringer le ghiande*
Celerem *sequi* Ajacem (in sequendo)	*Ajace celere nell'inseguire*
Audax omnia *perpeti* (ad perpetiendum)	*Audace a soffrir tutto*

Digitized by Google

Vultis eamus *visere?* (ad visendum)	*Volete che andiamo a vedere?*
Dederatque comas *diffundere* vento (diffundendas)	*Avea lasciate le chiome ad essere sparse dal vento*
Desistamus *dicere* (a dicendo)	*Cessiamo dal dire*
Magnus est amor *cognoscere* nostros (cognoscendi)	*E' amore di conoscere i nostri è grande*

Del supino in um

Quando l'infinito italiano è preceduto dalle preposizioni *a* o *per*, ed ha innanzi un verbo di moto, si può tradurre col supino in *um*, che ordinariamente è di significazione attiva, come:

Vanno per fare la rovina di tutti i buoni	*Omnes bonos perditum eunt*
Andò a passeggiare	*Abiit deambulatum*
Venne ad accusarmi	*Advenit accusatum me*
Andrò a servire le greche Matrone	*Graecis servitum Matronibus ibo*
Vengono per vedere i giuochi	*Spectatum ludos veniunt*
Vengono per vedere, vengono per esser vedute	*Spectatum veniunt, veniunt spectentur et ipsae*
I soldati son mandati per esaminare la fortezza	*Milites sunt missi speculatum urcem*
Mandiamo a consultare l'oracolo di Febo	*Mittimus suscitatum oraculum Phoebi*
Siamo venuti per avvertirti, non per domandare	*Admonitum venimus te non flagitatum*

Per altro in luogo del supino in *um* si può fare uso del gerundio in *dum* con *ad* come:

Partirono i comandanti per Roma a domandare cosa far si dovesse in un pericolo sì grande, e sì imminente	*Romam profecti sunt duces sciscitatum vel ad sciscitandum quid in tanto rerum discrimine, tamque propinquo agendum esset*

Alcune volte questo supino col verbo *eo* non significa *andare a fare*, ma semplicemente *fare*, come:

In mea vita tu tibi laudem *is quaesitum*	*Tu cerchi nella mia vita la tua gloria*
Neu pertinacia gentem universam *perditum iret*	*Onde non facesse colla pertinacia la rovina di tutti*

Digitized by Google

Del supino in u

Il supino in *u*, ch'è di significazione passiva, segue alcuni pochi adiettivi di genere neutro. Tali sono, *facile, difficile, arduum, asperum, acerbum, horrendum, turpe, foedum, mirabile, jucundum, pulchrum, fas, nefas*, ed alcuni altri. Quando pertanto l'infinito italiano passivo è preceduto da uno equivalente de' sopraddetti adiettivi e ordinariamente dalla preposizione *a*, possiamo fare uso del supino in *u*, come:

Comandi una cosa buona, e facile a farsi	*Bonam rem imperas et factu facilem*
Quello ch'è turpe a farsi, è anche vergognoso a dirsi	*Quod factu foedum est, idem et dictu*
Udimmo cose grate ad udirsi	*Jucunda auditu audivimus*
Se è lecito che questo si dica	*Si hoc fas est dictu*
Il che è necessario a sapersi	*Quod scitu opus est*
Tu farai ciò che ti sembrerà ottimo a farsi	*Quod optimum factu videbitur, facies*

Allorchè nella frase evvi espressa la persona che fa l'azione, non si può usare il supino, e si risolve in uno de' seguenti modi.

Era cosa facile a dirsi da noi	*Erat facile ut a nobis diceretur*
Quegli è degno d'essere amato da tutti	*Ille dignus est qui ametur ab omnibus*
Socrate e Platone erano degni d'essere stimati, ed amati da tutti	*Socrates et Plato digni erant qui aestimarentur et amarentur ab omnibus*, ovvero, *ut amarentur et aestimarentur*

Nota. Sovente i poeti invece de' supini si valgono dell'infinito, come:

Andrai a frenare le coorti	*Ibis froenare cohortes* (froenandam)
Era degno d'essere amato	*Erat dignus amari* (amatu)
Tra i Lirici il solo Orazio è degno d'esser letto	*Lyricorum Horatius, fere solus legi dignus* (lectu)

Digitized by Google

X. REGIME DEL PARTICIPIO

I participj reggono i casi de' verbi da cui derivano, come:

Titus timens *proscriptionem* secessit	*Tito temendo la proscrizione si ritirò*
Duplices tendens ad sydera *manus* talia refert	*Alzando ambe le mani al cielo pronunzia tali cose*
Cicero hortans *Romanos* vicit causam	*Cicerone ch' esortava i Romani vinse la causa*
Gallus *escam* quaerens margaritam repperit	*Un gallo cercando da mangiare trovò una perla*
Ancus *ingenti praeda* potitus Romam redit	*Anco impadronitosi d' un gran bottino ritorna a Roma*
Loculturus *honesta*	*Il quale parlerà cose oneste*
Stivae innixus arator	*Il bifolco appoggiato al manico dell' aratro*
Homo *naturae* obediens homini nocere non potest	*L' uomo che obbedisce alla natura non può nuocere ad un altr' uomo*

A' participj di voce passiva, e soprattutto se terminano in *dus*, si unisce sovente il dativo di persona, come:

Pax petenda est *tibi*	*La pace si deve chiedere da te*
Magnus civis obiit et formidatus *Othoni*	*E' morto un gran cittadino, e temuto da Ottone*
Restat Chremes qui *mihi* exorandus est	*Vi resta Cremete che deve essere persuaso da me*
Idem nunc *nobis* Naso legendus erit	*Il medesimo Nasone sarà ora per esser letto da noi*

Exosus, peroxus, pertoesus di significazione attiva esigono l'accusativo, come:

Astronomus exosus ad unam *mulieres*	*Un Astronomo che odiava le donne in generale*
Aegrotus pertoesus *medicinam*	*L' ammalato che ha in fastidio la medicina*

Exosus e *perosus* di significazione passiva, si uniscono al Dativo, come:

Digitized by Google

Exosus *Deo* et *Sanctis*	*Odiato da Dio e da' Santi*
Germani *Romanis* perosi	*I Germani sono naturalmente odiati da Romani*

Natus, prognatus, satus, cretus, creatus, ortus, editus richiedono l'ablativo, e qualche volta colla preposizione, come;

Bona *bonis* prognata *parentibus* soboles	*Una virtuosa progenie nata da buoni genitori*
Sata *sanguine* Divum	*O tu che discendi dal sangue degli Dei*
Venus orta *mari*, mare praestat cunti	*Venere discesa dal mare assicura il mare al passeggiero*
Terra editus	*Nato dalla terra*
Edita *de magno flumine* Nympha fui	*Io fui una Ninfa discesa da un gran fiume*

Dopo i verbi *oportet, volo, nolo, malo* si usa elegantemente il participio in *us, a, um*, come:

Voglio avvertirti d'una cosa	*Unum monitum te volo*

Il participio in *us, a, um* ne' verbi deponenti, ha ordinariamente la significazione attiva, pure troviamo che gli autori latini spesso gli hanno data la significazione passiva, come:

Senectutem ut adipiscantur omnes optant, eamdem aspernantur *adeptam*	*Tutti fanno de' voti onde pervenire alla vecchiaja, e la maledicono subito che vi sono pervenuti*
Parricidium, quo uno scelera omnia *complexa* esse videntur	*Il parricidio nel quale solo tutti gli altri delitti sembrano esser racchiusi*
Bella matribus *detestata*	*Le guerre detestate dalle madri*
Quae corona Cannis merita?	*Qual corona è stata meritata a Canne?*
Trullam unam *mercatam* a matrefamilias	*Un sol vaso che fu comprato da una madre di famiglia*

Esempj per mostrare differenti modi di rendere in italiano il participio in *us, a, um*.

Digitized by Google

Copiae *profligatae*
Le truppe che sono state sbaragliate
che furono state sbaragliate
ch' erano state sbaragliate ovvero
Dopo che le truppe furono state sbaragliate

Copiae *progressae*
Le truppe che si sono avanzate
che si avanzarono
che si erano avanzate, ovvero
Le truppe essendosi avanzate

Nos *locuti*. Tu *doctus* — *Avendo noi parlato. Essendo tu ammaestrato*

Labienus, hostes equitatu *consecutus*, paucis post diebus civitatem recepit — *Labieno avendo inseguito il nemico colla cavalleria, dopo pochi giorni ricuperò la città*

Noluit se huc conferre latronum insidias *veritus* — *Non volle quà recarsi temendo le insidie de' ladri*

Haec dixi *ratus* vobis profutura — *Dissi queste cose pensando che vi avrebbero giovato*

Non defui amicis, *arbitratus* id esse amicitiae officium — *Non mancai di assistere gli amici, pensando ciò essere dovere dell' amicizia*

Nota. Il participio neutro in *dum* unito al verbo *esse* si usa sovente impersonalmente per mostrare il dovere o la necessità, come:

Utendum est aetate — *Dobbiamo far buon uso del tempo*

Orandum est ut sit mens sana in corpore sano — *Si deve pregare che sia una mente sana in corpo sano*

E se sarà espresso il nome della persona su cui posa la necessità, o che deve fare la tale o tale altra cosa, in qualunque modo che si esprima in italiano, in latino si pone al dativo, anzi un tal dativo quando non è espresso si sottintende. Esempj

Io bebbo ritornare
Da me si deve ritornare
E' a me necessario di ritornare — *Mihi redeundum est*
Ho da ritornare

Debbo viver bene — *Vivendum est mihi recte*

Deve vegliare chi desidera vincere — *Vigilandum est ei qui cupit vincere*

Digitized by Google

Io debbo esser privo della mia patria	*Mihi carendum est de patria mea*
Noi dobbiamo andare	*Eundum est (nobis)*

In luogo del participio si può usare il congiuntivo con *ut* o *cum*, o ridurre il participio a verbo incidente con altra congiunzione, o col relativo *qui*, *quae*, *quod*, come:

Cesare avendo esortati i soldati vinse la battaglia	*Caesar cum hortatus esset milites vicit praelium*
	Postquam hortatus est milites vicit praelium
	Caesar, qui hortatus fuerat milites vicit praelium
Venne una leonessa per dissetarsi	*Venit laena ut deponeret sitim*
Non so chi fu per entrare al possesso de miei beni	*Nescio quis venturus fuit in bona mea*
Temo che non siate per condur via il giovane	*Timeo ne vos abducturi sitis juvenem*

XI. REGIME DEGLI AVVERBJ

Alcuni avverbj ammettono dopo di loro un genitivo. Tali sono 1. *di quantità*, come, *parum*, *multum*, *satis*, *nimis*, *affatim*, *paululum* ec. Esempj

Parum *vini*. Multum *aquae*	*Poco vino. Molt' acqua*
Satis *eloquentiae*, *sapientiae* parum	*Parole abbastanza, e poco sapere*
Paululum-*morae*	*Un poco di dilazione*
Nimis *insidiarum*	*Troppe insidie*
Affatim *divitiarum* tibi est	*Hai ricchezze abbastanza*
Tantum religio potuit suadere *malorum?*	*Potè la religione insinuare tanti mali?*

2. *Di luogo*. Sono di tal fatta, *ubi*, *ubinam*, *usquam*, *eo*, *quo*, *longe*, *ubivis*, *huccine*, come:

Ubi *gentium?*	*In qual parte del mondo?*
Nusquam *loci* invenitur	*Non si trova in verun luogo*
Ventum est eo *impudentiae*	*Si è giunto a tal grado d' impudenza*
Quo *terrae* abiit	*In qual parte della terra è andato*

Digitized by Google

3. *Di tempo.* Tali sono, *tum, tunc, nunc, interea, pridie, postridie;* Sebbene questi due ultimi si trovano anche coll' accusativo, come:

Nihil tunc *temporis* amplius quam flere poteram	*Non poteva niente più in quel tempo che piangere*
Pridie *ejus diei* pugnam iniérunt	*Cominciarono la battaglia prima di quel giorno*
Pridie *calendarum*, o caleńdas	*Il giorno avanti il primo del mese*
Postridie *Iduum*, o idus	*Il giorno dopo gl' idi*

Huc ed *eo* col genitivo e co' verbi di moto a luogo significano, *a questo, a tal termine, a tal segno*, come:

Huc *arrogantiae* venerat	*Era arrivato a tal segno di arroganza*
Eo processerat *irarum*	*Era pervenuto a tal grado di collera*

Instar ed *ergo* presi avverbialmente nel significato di *in guisa, a motivo, per amore, per riguardo*, hanno dopo di loro il genitivo, come:

Epistola quae *voluminis* instar erat	*Una lettera che pareva un volume*
Instar *montis* equum divina Palladis arte aedificant	*Fabbricano con arte divina di Pallade un cavallo a guisa d' un monte*
Donari *virtutis* ergo	*Esser ricompensato per amore della virtù*
Bellandi ergo	*A motivo di combattere*

Dopo *en* ed *ecce*, avverbj dimostrativi, il nome si mette al nominativo, o all' accusativo, come:

En *Priamus*	*Ecco Priamo*
En tibi *status noster*	*Eccoti la nostra condizione*
En quatuor *aras*	*Vedi quattro altari*
Ecce *verba* quae ipse protulit	*Ecco le parole che proferì*

Ma usati in forma di rimprovero non ammettono che l' accusativo, come:

En animum et mentem	*Vedi e la sua mente, e la sua disposizione*
Ecce autem alterum	*Ma eccoti l' altro*

Digitized by Google

Dopo *obviam* si usa il dativo, come:

Huic obviam Cato atque Servilius	*Furono incontro a costui Catone e Servilio*
Cupiditati hominum obviam ire	*Opporsi alla cupidigia degli uomini*
Ire obviam *periculis*	*Prevenire i pericoli*
Tunc primum *superbiae* nobilitatis obviam itum est	*Allora per la prima volta si fece opposizione all'orgoglio de' nobili*

Gli avverbj superlativi hanno ordinariamente il genitivo, ma potrebbero anche avere l'ablativo con *ex*, o l'accusativo con *inter*, come:

Omnium minime Aetolis credo	*Meno di tutti credo agli Etolj*
Maxime *omnium nobilum*	*Più di tutti i nobili*
Omnium elegantissime loquitur	*Parla più elegantemente di tutti*

Gli avverbj di diversità, *aliter*, *secus*, spesso si uniscono all'ablativo, come:

Multo aliter	*Molto diversamente*
Paulo secus	*Poco altrimenti*

E quelli che significano *lontananza* o *separazione* hanno l'ablativo con *a* o *ab*, come:

Separatim *a reliquis civibus*; procul *ab omni metu*; longe *a reliquis civitatibus*	*Separatamente dagli altri cittadini; e lungi da ogni timore; lontano dalle altre città*

Alcuni avverbj ammettono i casi degli adjettivi da cui derivano, come:

Sibi inutiliter vivit	*Vive senza essere utile a se*
Proxime Hispaniam Mauri sunt	*I Mori sono vicini alla Spagna*

Plus e *amplius* essendo comparativi reggono l'ablativo, come:

Cum plus *uno* verum esse non possit	*Non potendo esser vera più d'una cosa*
Albi, ne doleas plus *nimio*	*Albio, non ti crucciare più del dovere*
Amplius *opinione* morabatur	*Si tratteneva più di quello che si credeva*

Digitized by Google

Dopo *abhinc* si può usare l'ablativo, o l'accusativo, come:

Quatuor abhinc *annis*, o *annos*	*Quattr'anni fa*
Quaestor fuisti abhinc *annos* quatuordecim	*Fosti Questore quattordici anni fa*
Abhinc triginta diebus	*Trenta giorni sono*

Gli avverbj *procul*, *longe*, *prope*, *supra*, *subter*, *infra*, *ante*, *post*, *retro*, divengono preposizioni subito che sono seguiti da un nome che serve loro di complemento.

Alle volte si trovano usati alcuni accusativi neutri invece di avverbj, onde si legge

Horrendum stridens, *invece di* horrende	*Stridendo orrendamente*
Transversa tuentibus, *invece di* transversim	*Guardando a traverso*

All'avverbio *quoad* si trova unito il genitivo *ejus*, come:

Ille studebat *quoad ejus* facere poterat	*Colui studiava il più che poteva*

Id temporis; quid aetatis? Vogliono dire, *in questo tempo*, o *di questo tempo*, *di che età?*

Una negazione ripetuta nega nel modo più efficace che si possa negare, come:

Non est ita, judices, *non* est profecto	*Non è così, o giudici, non è così certamente*
Non, *non* sic futurum est	*No, non deve esser così*
Non, medius fidius, prae lacrymis possum reliqua *nec* cogitare, *nec* scribere	*Per verità ch'io non posso a cagion delle lagrime nè pensare, nè scrivere le altre cose*

Ma nelle seguenti espressioni, le due negative ove più ed ove meno affermano,

Nonnihil	*Qualche cosa*
Nonnullus, non nemo	*Alcuno*
Nihil non	*Tutto*
Nemo non	*Tutti*

Digitized by Google

E la ragione si è, perchè due negative essendo unite, una distrugge l'altra, ossia si nega di negare, ch'è lo stesso che affermare.

L'avverbio *olim* si trova usato a significare un rapporto di tempo passato, presente e futuro, come:

Fuit *olim* senex: ei filiae duae erant	*Un tempo, vi fu un Vecchio, che aveva due figlie*
Ut pueris *olim* dant crustula blandi Doctores, elementa velint ut discere prima	*Come talora gli amorevoli maestri danno a' fanciulli le ciambelle acciocchè vogliano imparare i primi elementi*
Olim cum adscriptus venerit poenae dies	*Allorchè sia giunto il giorno assegnato al castigo*

Notate come *prius* alcune volte ha il valore di *potius*, come:

Statuerat hos *prius* judicio populi debere restitui, quam suo beneficio videri receptos	*Aveva stabilito che si dovessero ristabilire per decreto del popolo, piuttosto che sembrare rimessi per suo favore*
Aegyptii quamvis carnificinam *prius* subierint, quam Ibin aut aspidem violent	*Gli Egizi soffrirebbero qualsivoglia strazio piuttosto che uccidere l'uccello Ibi, o un aspide*

XII. REGIME DELLE PREPOSIZIONI

Avendo già notato altrove quali preposizioni addimandano l'accusativo, quali l'ablativo, e quali ora l'uno ed ora l'altro, non vi restano che poche cose da osservare.

Le preposizioni sovente sono sottintese, come:

Vixit centum annos (per centum)	*Visse cent'anni*
Habeo te loco parentis (in loco)	*Ti tengo in luogo di padre*
Detrudunt naves scopulo (de scopulo)	*Traono fuori i vascelli dallo scoglio*
Flere obitu alicujus (de obitu)	*Piangere per la morte di qualcuno*
Imperante Augusto (sub Augusto)	*Essendo Imperatore Augusto*

Digitized by Google

La preposizione *cum* non si esprime mai avanti i nomi di strumento, onde non direte: *Scribo cum calamo; cum hisce oculis vidi*, ma bensì

Scribo calamo	*Scrivo colla penna*
Hisce oculis vidi	*Vidi con questi occhi*

Si dice, è vero: *Ingressus est cum gladio;* ma in quest'esempio la preposizione *cum* esprime la compagnia o concomitanza, ed è come se si dicesse, *entrò avendo la spada al fianco.*

Quando *in* sta in luogo di *erga, contra, ad,* per o *supra* richiede l'accusativo, come:

Accipit in Teucros animum mentemque benignam	*Riceve a favor de' Trojani mente ed animo benigno*
In milites liberalis	*Liberale verso i soldati*
In commoda publica peccem	*Peccherei contro il pubblico bene*
Quid ego *in te* commisi?	*Che cosa ho io fatto contro di te?*
In improbos populum inflammare	*Infiammare il popolo contro gli empj*
Crescit *in dies singulos*	*Cresce ogni giorno*
In regnum quaeritur heres	*Si cerca un erede pel regno*
Pisces *in caenam* empti	*I pesci comprati per la cena*
Reges in ipsos imperium est Jovis	*Il potere di Giove è sopra gli stessi re*
In eam sententiam cum multa dixisset	*In questo proposito avendo detto molte cose*

E quando *in* sta in luogo di *inter*, governa l'ablativo, come:

In amicis habere	*Annoverare tra gli amici*

La preposizione *a* unita a varj ablativi serve a dar loro un diverso significato

A secretis	*Segretario*	A consiliariis	*Consigliere*
A poculis	*Coppiere*	A rationibus	*Il Computista*
Servis a pedibus	*Lo Staffiere*		

La preposizione *clam*, che d'ordinario è seguita dall'ablativo, soffre anche l'accusativo o il genitivo, e qualche volta il dativo, come:

Digitized by Google

Clam *patrem*, *patris*, o *patre*	*Di nascosto del padre*
Mihi clam est	*Non so*

L'accusativo colle preposizioni *ad* e *in* si usa principalmente quando si tratta di movimento reale o figurato verso qualche luogo, o qualche cosa; ma *in* dovrebbesi usare quando si vuole significare andar dentro un luogo, e *ad* quando vuolsi esprimere l'andare verso un luogo, l'avvicinarsi; onde si dice,

Ire *in* urbem	*Andar dentro alla città*
Ire *ad* urbem	*Andare alla volta della città*

Sub coll'accusativo si trova spesso usato nel significato di *vicino*, *intorno*, *subito dopo*, *andar sotto un luogo*, e coll'ablativo significa *stare sotto un luogo*, come:

Sub caenam	*Intorno alla cena*
Legati *sub idem tempus* missi sunt	*Gli ambasciatori furono spediti intorno allo stesso tempo*
Sub hanc vocem strepitus fuit	*Subito dopo quella voce successe lo strepito*
Sub noctem	*Sul farsi notte*
Sarmenta *sub tecta* referto	*Porta i sarmenti sotto il coperto*
Qui *sub terra* habitassent	*Che avrebbero abitato sotto terra*

Quando *super* è usato invece *di ultra*, *praeter*, e *inter* governa l'accusativo, come:

Super Garamantas	*Al di là de' Garamanti*
Super gratiam suam	*Oltre la sua grazia*
In sermone *super coenam* nato	*In un discorso fatto nel cenare*

Ma quando sta in luogo di *de* richiede l'ablativo, come:

Super hac re nimis (cioè *de hac re*)	*Di questa cosa troppo*

Sovente il caso retto dalle preposizioni è sottinteso, come:

Nulla civitas Atheniensibus auxilio fuit praeter Plataeensium (civitatem)	*Nessuna città portò ajuto agli Ateniesi fuora di Platea*

Digitized by Google

Nullas litteras acceperam praeter quas (illas quae) misisti Roma	*Niuna lettera io aveva per anco ricevuta eccettuato quella che mandasti da Roma*

La preposizione *per*, ch' entra sovente nella composizione di altre parole, come: *permittere*, *perjucundus*, alcune volte fu usata disgiunta dalla parola colla quale formava un sol valore, come:

Per mihi *mirum* visum est (permirum)	*Mi sembrò cosa assai maravigliosa*
Per enim *magni* aestimo (permagni)	*Imperciocchè stimo moltissimo*

Prope, ch' è una delle preposizioni che reggono l' accusativo, si trova anche nell' ablativo con *a* o *ab*, e significa allora *poco distante*, *poco lontano*, come:

Bellum tam *prope a Sicilia*, tamen in Sicilia non fuit	*Una guerra tanto poco lontana dalla Sicilia, pure non fu nella Sicilia*
Prope est Deus *a te*: tecum est, intus est	*Dio è poco discosto da te, è con te, è dentro di te*

E qualche volta non è che un avverbio, come:

Prope intueri aliquid	*Veder qualche cosa da vicino*
Prope adest ut fiat palam	*Poco manca a manifestarsi*
His genus, eloquentia *prope* aequalia fuere	*Tra questi la schiatta, l' eloquenza furono quasi eguali*

XIII. REGIME DELLE CONGIUNZIONI

Le congiunzioni uniscono simili *casi*, *modi*, e *tempi*, come:

Socrates docuit Xenophontem *et* Platonem	*Socrate insegnò a Senofonte e a Platone*
Recto stat corpore, despicit*que* terram	*Sta col corpo dritto e guarda la terra*
Nec scribit, *nec* legit	*Non scrive, non legge*

Ciò però non segue, quando la ragione d' una diversa costruzione esige altrimenti, come:

Vixi Romae *et* Venetiis	*Son vissuto in Roma ed in Venezia*

Digitized by Google

Nisi me lactasses amantem, et falsa spe produceres	*Se tu non mi avessi lusingato nel mio amore, e non mi conducessi con falsa speranza*

La congiunzione *quam* spesso è sottintesa dopo gli avverbj *amplius, plus, minus*, come:

Amplius sunt sex menses (quam sex)	*Sono più di sei mesi*
Paulo plus trecenta vehicula amissa sunt (quam)	*Qualche cosa più di trecento carri si son perduti*
Nunquam nix minus quatuor pedes alta fuit	*La neve non fu mai meno alta di quattro piedi*

Le Congiunzioni reggono differenti modi, e siccome in ciò evvi della differenza tra l'italiano, ed il latino, non disconviene il fare qualche osservazione sopra alcune di esse

Ne, an, e *num* usate dubitativamente si uniscono al congiuntivo, come:

Nec *conferas* culpam in me	*Non darne, la colpa a me*
Nihil refert *feceris* ne an *persuaseris*	*Non fa differenza che tu l'abbia fatto o persuaso*
Ne *vivam* si scio	*Possa io morire, se lo so*
Ne *timeas*; ne *facias*	*Non temere, non fare*

Ne usato nelle interrogazioni in significato di *forse* manda all'indicativo; e nel significato di *non* si trova anche avanti l'imperativo particolarmente presso i poeti, come:

Leges ne viles naenias?	*Leggerai tu nenie insipide!*
Ne *crucia* te	*Non ti tormentare*
Meretrix ne auream coronam *habeto*	*Che una donna di mali costumi non abbia la corona d'oro*
Ne *jura*; ne *die*	*Non giurare, non dire*

Dum nel significato di *purchè, fino a che*, addimanda il congiuntivo, come:

Dum *prosim* tibi	*Purchè io possa giovarti*
Mea pericula neglexi dum timorem a patria *propulsarem*	*Contai per niente i miei pericoli, purchè allontanassi dalla patria ogni timore*
Tertia dum regnantem *viderit* aetas	*Finchè la terza età lo vedrà regnante*

Digitized by Google

Ma quando *dum* significa *mentre*, *allorchè*, regge ordinariamente l'indicativo, e solo addimanda il congiuntivo quando sta avanti un imperfetto, come:

Mentre meditava cosa far si potesse in sì grave pericolo	*Dum meditarer quid agendum esset in tanto rerum discrimine*
Mentre che un cane nuotando a traverso un fiume portava un pezzo di carne	*Canis per flumen carnem dum ferret natans*

Ceu vero, quasi, tamquam (quasi,) *tamquam si* (come se,) si costruiscono sempre col congiuntivo, come:

Quasi non *novissemus* nos inter nos	*Come se non ci conoscessimo*
Ceu vero *nesciam*	*Come se io non sapessi*
Omnia desiderantur ab eo, tamquam nihil denegari *possit*	*Egli desidera tutto, come se niente non potesse essergli ricusato*
Illi, tanquam si *effusa* reipublicae aeterna nox *esset*, ita ruebant	*Eglino si precipitavano senza freno e senza misura, come se una notte eterna fosse stata diffusa nella repubblica*

Alcune particelle avendo più d'un significato in un senso reggono un modo, nell'altro un altro. *Ut*, exempli gratia, addimanda il congiuntivo quando significa *che*, *affinchè*, *benchè* o che mostra la causa finale, come:

Non est tibi fidendum, ut qui toties *fefelleris*	*Non devesi aver fiducia in te, che tante volte hai ingannato*
Ut omnia *contingant* quae volo, levari non possum	*Quantunque avvenissero tutte le cose che desidero, non posso sollevarmi*
Ut *desint* vires, tamen est laudanda voluntas	*Benchè manchino le forze, pure è da lodarsi la buona volontà*

Ma quando significa *tosto che*, *dopo che*, *come*, richiede l'indicativo, come:

Ille, ut *ingressus est*, gladium distrinxit	*Tosto che fu entrato trasse fuori la spada*

Digitized by Google

Haec, ut brevissime dici *potuerunt*, a me dicta sunt	*Ho detto queste cose il più brevemente che mi fosse possibile*
Ut haec *audivit*, exarsit	*Come ebbe queste cose udite si mise in collera*
Ut *sumus* in Ponto ter constitit Ister	*Da che siamo nel Ponto il Danubio è stato ghiacciato tre volte*
Ut tute *es*, ita omnes ceuses esse	*Come sei tu stesso, così, pensi che sieno tutti gli altri*

Così pure *cum* o *quum* sta coll'indicativo, se si riferisce a circostanza di tempo, e col congiuntivo se si usa per indicare la cagione di qualche cosa, come:

Gaudeo cum *te video*	*Godo quando ti vedo*
Gaudeo quum *te videam*	*Godo perchè ti vedo*

Quamvis, *etiamsi* (quantunque); *cum*, *quando*, *quandoquidem* (poichè), si costruiscono ordinariamente col congiuntivo, pure si trovano qualche volta unite all'indicativo, come:

Me quamvis Lamiae pietas et cura *moratur* fratrem moerentis, tamen istuc mens animusque fert	*Quantunque la tristezza ed il dolore di Lamia che piange il suo fratello, mi ritengano a Roma, pure il mio cuore, ed il mio spirito mi portano ove voi siete*

Tutte le voci usate indefinitivamente, come sarebbe *qualis*, *quis*, *quotus*, *quantus* addimandano ordinariamente il congiuntivo, come:

Cui *scribam video*	*Vedo a quale uomo io scrivo*
Quantus in clypeum *assurgat*; quo turbine *torqueat* hastam	*Quanto grande si levi contro lo scudo del nemico; con qual forza ruoti l'asta*

Qui, quando mostra la causa addimanda il congiuntivo, come:

Stultus es qui huic *credas*	*Sei un pazzo a credere a costui*

Digitized by Google

XIV. REGIME DELLE INTERJEZIONI

Le Interjezioni non di rado si pongono senza caso, come:

Spem gregis, ah! silice in nuda enixa reliquit	*Avendo figliato lasciò, ah! sopra nuda pietra la speranza del gregge*

L'interjezione *o*, che ordinariamente accompagna il vocativo, si trova unita al nominativo ed all'accusativo, come:

Oh formose puer! nimium ne crede colori	*Oh bel giovine! non ti affidar molto al tuo colore*
Oh festus dies hominis!	*Oh il festivo giorno dell'uomo!*
Oh fortunatos nimium, sua si bona norint agricolae!	*Oh troppo fortunati agricoltori se conoscessero la loro propria felicità!*

Le interjezioni *heu* e *proh* si trovano ora coll'nominativo ed ora coll'accusativo, come:

Heu pietas! heu prisca fides!	*Ah la sua pietà! ah l'antica fede!*
Heu stirpem invisam!	*Oh l'odiosa stirpe!*
Proh Jupiter! tu homo adigis me ad insaniam	*Per bacco! tu uomo mi spingi alla pazzia*
Proh Deum ac hominum fidem!	*Ahimè! l'ajuto degli Dei e degli uomini!*

Proh si unisce anche al vocativo, come:

Proh! sancte Jupiter!	*Oh santo Giove!*

Hei e *vae* si uniscono al dativo, come:

Hei mihi quod nullis amor est medicabilis herbis!	*Guai a me, che l'amore non è curabile da nessuna delle erbe!*
Vae misero mihi! quanta de spe decidi!	*Qual disgraziato uomo sono io! da quale speranza son decaduto*

Notate, che i nomi che stanno colle interjezioni,

Digitized by Google

ora al nominativo, ora al dativo, ed ora all'accusativo, son retti da' verbi sottintesi, come:

Nox o mihi candida! (surgit)	*Qual notte serena per me!*
Hei misero mihi! (subvenite)	*Ahi me meschino!*
Oh me felicem! (videte, o vocate)	*Oh felice me!*

ANNOTAZIONI

Intorno alcuni verbi che hanno vario uso e vario significato secondo i casi che li accompagnano, e de' quali alcuni esigono una costruzione particolare.

Il verbo *sum*, usato impersonalmente, e seguito da un genitivo, significa *essere proprio, essere uffizio, esser dovere*, come:

Temeritas est *florentis aetatis*, prudentia *senectutis*	*La sconsideratezza è propria della giovinile età, la prudenza della vecchiaja*
Est Regis tueri subditos	*E' uffizio del Re il difendere i sudditi*
Erat Censorum quinto quoque anno lustrare civitatem	*Era uffizio de' Censori ogni cinque anni purgare la città*
Est *adolescentis* majores natu vereri	*E' dovere del giovine di rispettare i maggiori*

Ma in luogo de' genitivi *mei, tui, sui, nostri*, et *vestri*, si usano i possessivi neutri *meum, tuum, suum, nostrum*, et *vestrum*, come:

Tuum est hisce rebus consulere	*E' tuo dovere provvedere a queste cose*
Meum est loqui, *tuum* audire	*Appartiene a me il parlare e a te l'ascoltare*

La voce indeclinabile *opus*, essendo unita al verbo *sum* usato impersonalmente significa *aver bisogno, esser duopo, far mestieri*, come:

Hoc fieri oportet, et opus est	*Che questo si faccia e conviene e fa di mestieri*
Quidquid opus esset	*Qualunque cosa facesse di bisogno*

Digitized by Google

Se nella frase vi sarà espressa la persona, a cui fa di bisogno, e la cosa di cui si ha bisogno, la prima si pone in dativo, e l'altra in ablativo senza preposizione, come;

Mihi opus est *amico*	*Ho bisogno d'un amico*
Pauperi opus est *nummis*	*Il povero ha bisogno di denaro*
Nunc *tibi* opus est, aegram ut te assimiles	*Ora ti abbisogna fingerti ammalata*
Facto et *properato* opus est	*E' necessario fare, ed affrettarsi*
Gratia opus est nobis tua, tuaque auctoritate	*Abbiamo bisogno del tuo favore e della tua autorità*

Qualche volta per altro la cosa di cui abbisognamo si mette in nominativo, e con essa si accorda il verbo; e se il verbo sarà all'infinito, il nominativo si muta in accusativo, come;

Pauperibus opus sunt *nummi*	*I poveri abbisognano di denaro*
Dices mihi opus esse *nummos*	*Dirai che mi abbisognano denari*
Maritumi omnes milites opus sunt tibi	*Ti abbisognano tutti i soldati di mare*

Opus si unisce ancora col verbo *habere*, ed allora chi ha bisogno sta in nominativo, e la cosa di cui si ha bisogno in ablativo, come;

Ferae opus habent graminibus	*Le fiere abbisognano dell'erba*

Allorchè *sum* è accompagnato da un dativo di persona, significa *avere*, e la cosa avuta si pone al nominativo, come;

Nomen Mercurii est *mihi*	*Ho nome Mercurio, mi chiamo Mercurio*
Sunt *mihi* Romae *plurimi amici*	*Ho in Roma moltissimi amici*
Est *tibi pater?*	*Hai tu il Padre?*
Decemviris fuit *potestas* ordinandarum legum Romanarum	*I Decemviri ebbero la potestà di ordinare le leggi Romane*

Digitized by Google

Questo stesso verbo si trova pure con due dativi, uno di persona e l'altro di cosa, ed allora significa *cagionare*, *apportare*, *servire*, come:

Milo *fuit laetitiae magnae* populo Romano	*Milone apportò grand' allegrezza al popolo Romano*
Idque etiam *Reipublicae est ornamento*	*E ciò apporta decoro anche alla Repubblica*
Quae *mihi magnae molestiae* fuit	*La qual cosa mi ha servito di gran dispiacere*

Alcune volte *sum* ha pure il significato di *essere stimato*, ed allora invece dell'ablativo, si usa elegantemente il dativo, o l'accusativo con *apud*, come:

Magni *erunt mihi* tuae literae	*Le tue lettere saranno da me apprezzate molto*
Homerus atque Pindarus sunt maximi apud doctos	*Omero e Pindaro sono stimati assaissimo dai dotti*

Altre volte si trova accompagnato da un ablativo di cosa che può ascriversi a lode a biasimo, e un tale ablativo può esser cangiato in genitivo, come:

Mihi quidem patria *probro* est; tu vero patriae	*La patria, è vero mi fa disonore; ma tu fai disonore alla patria*
Animo otioso esse tibi impero	*Ti comando d' essere d' animo tranquillo*
Fac *animo forti magnoque* sis	*Procura di essere d' animo forte e grande*
Nimium me timidum, *nullius animi, nulliusque consilii* fuisse confiteor	*Confesso d' essere stato troppo timido, di niun coraggio e di niun consiglio*

L'infinito *esse*, ha dopo di se il medesimo caso che ha avanti, come:

Vobis immunibus hujus esse mali dabitur	*A voi sia concesso di andar liberi da questo male*
Darius dixit esse *hostis* Atheniensibus	*Dario disse d' essere nemico agli Ateniesi*
Petrus cupit esse *vir doctus*	*Pietro desidera d' essere dotto*
Scimus *Socratem* fuisse *patientem*	*Sappiamo che Socrate fu uomo paziente*

Digitized by Google

Mihi negligenti esse non licet	*Non è lecito a me l' esser negligente*
Licuit esse otioso Themistocli, licuit Epaminondae	*Fu permesso a Temistocle e ad Epaminonda lo starsi oziosi*

Si dice, è vero, *Licet* NOBIS *esse* BONOS. *Tibi expedit esse* SEDULUM, NEMINI *unquam nocuit esse pium*, ma allora l' accusativo *nos, te, illum* si sottintende, ed è lo stesso che dire

Licet nobis *nos* esse *bonos*	*A noi è lecito esser buoni*
Tibi expedit *te* esse *sedulum*	*A te conviene l' esser diligente*
Nemini unquam nocuit *illum* esse *pium*	*A nessuno mai pregiudicò l' esser pio*

Videor. Questo verbo passivo, che sovente non significa *esser veduto*, ma *parere, sembrare, comparire* (tutti verbi italiani neutri) si usa personalmente, vale a dire in tutte le persone, sebbene in italiano appaia impersonale. Quando pertanto nell' enunciazione italiana si trova usato impersonalmente, non si ha che a renderlo personale, lasciando al nominativo la persona che *pare, sembra*, o *comparisce*, e che serve di nominativo all' altro verbo della frase, e mettendo in dativo la persona, cui *pare, sembra*, o *comparisce*. Le proposizioni: *mi pare d' essere stato matto; mi sembra che tu sia benemerito de' tuoi cittadini; a me pare di parlare; ti è sembrato che tuo fratello parlasse*, si convertono nelle seguenti

Io sembro a me essere stato pazzo	*Amens mihi fuisse videor* (ego)
Tu mi sembri esser benemerito de' tuoi cittadini	*Tu benemeritus mihi videris de tuis civibus*
Io pajo a me di parlare	*Ego videor mihi loqui*
Il tuo fratello è sembrato a te che parlasse	*Tuus frater tibi visus est loqui*

Altri Esempj

Ti sembra di udire la voce della madre	*Tibi audire videris vocem matris* (tu)
Parmi che alcuni Filosofi abbiano delirato	*Mihi videntur quidam Philosophi delirasse*

Digitized by Google

Ci sembrò che Lelio, e Scipione parlassero de' comodi della vita	*Loelius et Scipio nobis visi sunt colloqui de commodis amicitiae*
Mi è sembrato che io dovessi insegnare la grammatica agli scolari	*Mihi visi sunt discipuli docendi esse a me grammaticam*

Si adopra, è vero, questo medesimo verbo, anche impersonalmente, cioè alla sola terza persona singolare ed allora significa ordinariamente *parer bene, cosa conveniente, ben fatta*. Esempj

Che ti sembra dover succedere di quest'uomo?	*Quid tibi videtur fore de hoc homine?*
Sembra che tosto o tardi tu abbia ad uscir di senno	*Videtur futurum ut secius ocius desipias*
Ho creduto bene scriverti intorno alla vecchiaja	*Nunc mihi visum est de senectute ad te scribere.*
Farai quello che sembrerà ottimo a farsi	*Quod optimum factu videbitur facies*

Si costruiscono nella stessa guisa i verbi *putor, aestimor, judicor, feror, trador, credor;* ed i così detti verbi vocativi, come *vocor, dicor, nominor, nuncupor* ec.

Gl' Impersonali *putatur, creditur, fertur, dicitur*, si possono sempre render personali; onde in luogo di dire: *dicitur, juvenes benemoratos amare virtutem*, si potrà dire

Iuvenes benemorati dicuntur amare virtutem	*Si dice che i giovani morigerati amano la virtù*
Tu diceris venturus	*Si dice che verrai*
Aeneas dictus est, capta Troja, in Italiam venisse	*Si è detto, ch' Enea, essendo presa Troja, venisse in Italia*

I verbi *possum, queo, nequeo, soleo, debeo, coepi, incipio, desino*, si dicono *servili* perchè servono alla natura dell' infinito con cui sono uniti. Poichè se l' infinito è di verbo personale, anche il verbo servile resta personale; e se l' infinito è impersonale, diviene esso pure impersonale, e si usa nella terza persona singolare, come:

Digitized by Google

Devi adempire i precetti della natura	*Tu debes implere mandata legis*
Molti cominciano a pentirsi de' peccati	*Multos incipit poenitere peccatorum*

I sopraddetti verbi non si fanno mai passivi, e quando nell' italiano sono espressi in passivo, si fa passivo l' infinito attivo che segue, come:

Si deve pagare il denaro	*Pecunia debet solvi*
La storia si suole dividere in sacra e profana	*Historia solet dividi in sacram et profanam*

I verbi *fastidio*, *fallo* e *capio* hanno una costruzione naturalissima, cioè un nominativo agente ed un accusativo paziente, subito che, qualunque sia la forma dell' enunciazione italiana, si riguardano nel loro semplice significato, e si prende il primo per *infastidirsi*, *avere a schifo*, *avere a noja*; il secondo per *ingannare*; ed il terzo per *contenere*, come:

Lo studio annoja gli scolari negligenti, *cioè* Gli scolari negligenti hanno in fastidio lo studio	*Discipuli negligentes fastidiunt studium*
Ritornando a casa hanno sbagliato la strada Ritornando a casa la strada li ha ingannati	*Dum redirent domum via fefellit eos*
Innumerabili persone capivano ne' teatri romani, cioè, i teatri romani contenevano innumerabili persone	*Romanorum theatra capiebant innumeros homines*
Se non m' inganno	*Ni fallor*, ovvero, *nisi mea me fallit opinio*
In ciò t' inganni	*In hoc fallis te*, o *falleris*

Il verbo *fastidio* si trova anche col genitivo e coll' ablativo con *in*, come:

Abiit nec me certiorem fecit: fastidit mei	*Se ne andò nè mi fece motto: mi ha a noja*
Fastidire in recte factis	*Annojarsi delle cose bene operate*

Digitized by Google

Solvo. Questo verbo che in senso proprio vuol dire *sciogliere*, in senso metaforico significa *pagare*, *sborsare*, ed allora il prezzo si mette in accusativo, e la cosa per cui si sborsa il prezzo, in ablativo con *pro*, come:

Solvit PECUNIAM PRO HIS REBUS	*Ei pagò per tali cose*
Misimus qui solverent PRO VECTURA	*Mandammo perchè pagassero pel trasporto*

Solvere paenam vuol dire *pagare il fio*, *soffrir la pena*, come:

SOLVIT PAENAM pro meritis	*Pagò la pena secondo il merito*

Habere fidem vuol dire credere, aver fede; e *praestare fidem* significa mantenere la parola, la promessa, come:

Romani non habebant fidem Annibali, quia non PRAESTABAT FIDEM illis	*I Romani non credevano ad Annibale, perchè non manteneva loro la parola*

Fate differenza tra *agere gratias*, *referre gratiam*, *habere gratiam*: il primo vuol dire *ringraziare*; il secondo, *rendere il contraccambio* o *ringraziare con fatti*; il terzo, *restare obligato*, *esser memore* del benefizio. *Referre par pari*, rendere la pariglia. Esempj

MAXIMAS GRATIAS vobis omnes et AGERE et REFERRE debemus	*Somme grazie dobbiamo tutti a voi rendere; e somma gratitudine avervi*
Inops ille, si bonus est vir, etiamsi REFERRE GRATIAS non potest, HABERE certe potest	*Quel povero, s'egli è uomo dabbene, ancorchè non possa rendere il contraccambio, può certamente serbare gratitudine*

Commodare e *dare mutuum* significano *dare in prestito*, *imprestare*; ma *commodare* si usa sia che le cose imprestate si rendano le medesime o no, mentre *dare mutuum* si usa solo quando non si rendono le medesime cose imprestate, come *grano*, *vino*, *denari* ec. Esempj

Digitized by Google

Dicit, se cuidam aedes maximas ad nuptias COMMODASSE	*Dice di aver prestato a certuno per le nozze una casa grandissima*
Aquam hostis hosti COMMODAT	*Il nemico presta l'acqua al nemico*
Cui magnam DEDIMUS pecuniam MUTUAM	*A cui abbiamo prestato molto denaro*

I latini si servivano della frase *ducere uxorem* per significare l'ammogliarsi che fa l'uomo, e del verbo *nubo* con il dativo ed anche con l'ablativo con *cum* per esprimere il maritarsi che fa la donna, come:

DUXIT UXOREM viri optimi, et calamitosissimi filiam C. Scipionis	*Prese in moglie la figlia di Cajo Scipione uomo ottimo e sventuratissimo*
Virgo NUPSIT EI, cui Cecilia NUPTA FUERAT	*La vergine si maritò a quello, a cui era stata maritata Cecilia*
QUOCUM NUPTA ESSET Regis Armenorum soror	*Con cui si sarebbe maritata la sorella del Re degli Armeni*

Derideo, e *irrideo* significano *deridere, schernire, beffare*, e la cosa ch'è derisa si mette in accusativo, come:

Apollonio si burlò della filosofia, *cioè* Apollonio derise la filosofia	*Apollonius derisit Philosophiam*
Tutti si ridono di lui, *vale a dire*, Tutti lo deridono	*Omnes irridenl eum*

Incumbo vuol dire appoggiarsi, ed è seguito dal dativo, ma spesso si usa per *attendere con premura* a qualche cosa, e riceve dopo di se l'accusativo con *in* o *ad;* sebbene in questo senso si trovano più frequentemente usati *operam dare*, e *operam navare* con un dativo o con un accusativo retto da *in*, come:

AJAX INCUBUIT GLADIO	*Ajace si appoggiò alla spada (si trafisse)*
IN ID STUDIUM in quo estis INCUMBITE	*Attendete a quello studio in cui siete*

Digitized by Google

Nemo fuit ex iis, qui non INCUBUERIT AD REMPUBLICAM LIBERANDAM	*Non vi fu alcuno di essi che non abbia atteso a liberare la repubblica*
Cum rei familiari operam daret	*Attendendo agli affari domestici*
In quam exercitationem nos studiose operam dedimus	*Al quale studio noi abbiamo atteso diligentemente*

Anche il verbo *vaco* seguito da un dativo si usa in significato di attendere; ma se sarà seguito dall'ablativo, vale *esser privo*, *esser libero*, come:

Solutus omnibus curis HUIC UNI VACABAT	*Sciolto da tutte le altre cure a questa sola attendeva*
Nec angor ulla re cum OMNI VACEM CULPA	*Non m'affliggerò di cosa alcuna essendo privo d'ogni colpa; essendo innocente*

Consulo quando significa provvedere o rimediare addimanda il dativo; e quando significa consigliarsi, o domandar consiglio, ha l'accusativo come i verbi transitivi, e può averne anche un altro di cosa retto da *circa* sottintesa, come:

TIMORI magis quam RELIGIONI perterritus miles consuluit	*Il soldato attonito ebbe più riguardo al timore, che al giuramento*
Consulite VOBIS, prospicite PATRIAE	*Provvedete a voi, abbiate riguardo alla patria*
Nunc ego, Judices, jam vos CONSULO	*Or io a voi, o Giudici, domando consiglio*
Consulam HANC REM AMICOS (circa hanc rem)	*Di questa cosa domanderò consiglio agli amici*

Boni consulere vuol dire prendere in buona parte, come:

Quidquid autem erit boni consulas	*Checchè poi siasi prendilo in buona parte*

Laboro. Questo verbo preso assolutamente vuol dire affaticarsi, affliggersi; ma essendo seguito da un ablativo vuol dire *esser mancante*, *soffrir molestia*; e non mancano esempj in cui è usato attivamente in senso di lavorare, come:

Digitized by Google

Ambitiose circa aliquid laborare	*Affaticarsi ambiziosamente circa qualche cosa*
Quae cogitatio si non incidisset, non laborarem	*Se venuto non mi fosse un tal pensiero non mi affliggerei*
Re frumentaria laborabant	*Scarseggiavano di frumento*
Laborare ex invidia, ex pedibus, ex renis, ex intestinis	*Soffrire invidia, patire male di piedi, di reni, d'intestini*
Et nobis et equis lethum commune laboras	*E a noi, ed ai cavalli appresti una morte comune*

Periclitor che riceve l'accusativo quando significa sperimentare, si costruisce coll'ablativo quando vuol dire *correr rischio, correr pericolo*, come:

Periclitor ANIMUM TUUM	*Fo prova del tuo coraggio*
Omnia circumspexit Quintius, OMNIA periclitatus est	*Quinzio osservò tutto d'ogni intorno, tutto sperimentò*
Periclitatur CAPITE Sotades noster	*Il nostro Sotade corre pericolo della testa*
Periclitor VITA et FAMA	*Sono in pericolo della vita, e della riputazione*

Exulare vuol dire andare in esilio, in bando; *pellere in exilium*, mandare in esilio; *pelli in exilio*, esser mandato in esilio, come:

Cicero exulavit Roma; Demostenes exulavit a patria sua	*Cicerone andò in bando da Roma; Demostene dalla sua Patria*
Athenienses pepulerunt in exilium Temistoclem	*Gli Ateniesi cacciarono in bando Temistocle*
Ovidius pulsus fuit in exilium a Caesare Augusto	*Ovidio fu mandato in esilio da Cesare Augusto*

Con i verbi *cano, canto, sono, ludo*, lo strumento si mette in ablativo; ma co' verbi *pulso* ed *inflo*, si pone in accusativo, come:

Sonare CYTARE (cum Cytare)	*Sonare la cetra*
Scienterque cantasse TIBIIS	*E che sonasse con gran maestria il flauto*
Pulsare CAMPANAS; inflare TIBIAS	*Suonare le campane; sonare la piva*

Jubeo. Questo verbo propriamente significa co-

Digitized by Google

mandare, e la persona, cui si fa il comando si mette al dativo; ma sovente è seguito dall' accusativo e dall' infinito. Altre volte vuol dire *stabilire, creare*, ed allora ha l' accusativo, come:

Militibus suis jussit, ne qui eorum violaretur	*Comandò a' suoi soldati, che niuno di questi fosse molestato*
Jubeo te bene sperare	*Ti comando di sperar bene*
Populus romanus legem jussit de civitate tribuenda	*Il popolo romano stabilì la legge intorno a dare la cittadinanza*
Cum populus Regem jussisset	*Avendo il popolo creato il Re*

Timeo. Quando questo verbo è seguito da *ne*, la frase è affermativa; mentre se non v'è alcuna negazione deve tradursi per la negativa, come:

Metuo ne illi occurram	*Temo d' incontrarlo*
Timeo ut illi occurram	*Temo di non incontrarlo*

Quando pertanto si temono quelle cose che non si vorrebbero, si pone *ne* avanti *timeo* o altro verbo equivalente; e quando si teme di, quelle cose che si vorrebbero, si fa uso di *ut*. Ma siccome due negazioni in latino equivalgono ad una affermazione, se dopo *metuo*, *timeo*, *paveo*, *vereor*, vi sarà *ne non*, si tradurrà come, se non vi fosse negazione: Esempj,

Timeo ne literae redditae non fuerint	*Temo che la lettera non sia stata consegnata*
Vereor ne exercitum firmum habere non possit	*Temo che non possa avere una forte armata*
Timeo ne in morbum incidam (cosa non voluta)	*Temo di cadere ammalato*
Vereor ut convalescam (cosa voluta)	*Temo di non ricuperare la salute*

Recipere aliquid vuol dire ricevere qualche cosa; ma *recipere aliquid alicui* vuol dire obbligarsi, o dar parola ad alcuno, come:

Quae tibi promitto, ac recipio sanctissime esse observaturum	*Le quali cose ti prometto, e ti do parola di osservare religiosissimamente*

Digitized by Google

Parcere ed *ignoscere alicui* significano perdonare ad alcuno; ma se vuolsi esprimere la cosa che si perdona, ed in grazia di chi, si usano i verbi *condono* e *remitto*, come:

Supplicium, quo usurus eram in eum REMITTO tibi atque CONDONO	*Rimetto e condono in grazia tua il supplizio che io era per dargli*

Tra i verbi che addimandano una costruzione particolare, si distinguono i verbi di moto e di quiete, siccome richiedono che i nomi de' luoghi che li seguono, siano ora in un caso ed ora in un altro, ora con preposizione, ed ora senza. Sogliono ordinariamente dividersi in quattro specie; 1. di stato in luogo; 2. di moto a un luogo; 3. di moto da un luogo; 4. di moto per un luogo.

Dello Stato in Luogo

I nomi de' luoghi ove segue l' azione, ossia dove una persona o una cosa *è*, *sta*, o *si trova* si mettono generalmente in ablativo colla preposizione *in*, come:

Moratus sum diutius IN URBE	*Ho dimorato lungo tempo in città*
Cum essem IN GALLIA ipse peragrabat Italiam	*Egli viaggiava in Italia mentre io era in Francia*
Cum quaestor IN SICILIA fuissem	*Essendo stato questore in Sicilia*
Nunc est IN ECCLESIA fundens ad Deum preces	*Adesso è in Chiesa, ove sta pregando Dio*

Si eccettuano i nomi proprj di città, terre e castelli della prima e seconda declinazione, i quali si pongono in genitivo retto dalla voce *in urbe* sottintesa, come:

Quid faciam ROMAE? mentiri nescio	*Cosa farò in Roma? io che non so mentire*
MEDIOLANI dum esset bona usus est fortuna	*La fortuna gli fu favorevole mentre era in Milano*

Digitized by Google

Ma se i nomi proprj saranno di quelli che non hanno singolare, o che sono della terza declinazione, si fa uso dell' ablativo, ma senza preposizione, come:

Senis an Pisis natus, nescio	*Non so s' è nato in Siena o in Pisa*
Cum Athenis splendidissima civitate natus esset	*Essendo nato in Atene splendidissima città*
Babylone paucis post diebus Alexander mortuus est	*Alessandro dopo pochi giorni morì in Babilonia*

Anche i nomi comuni *Humus*, *militia*, *bellum* et *domus* vogliono esser messi al Genitivo, come:

Una semper militiae et domi fuimus	*Siamo sempre stati insieme in guerra ed in casa*
Parvi sunt foris arma, nisi est consilium domi	*Le armi sono di poco valore al di fuori, se manca la saviezza in casa*
Quibuscumque rebus vel domi vel belli poterunt	*In qualunque cosa potranno o in casa o in guerra*
Qui domi stare non poterant	*Quei che in casa fermare non si potevano*

Non mancano però esempj, dove tanto questi nomi, come quelli di città, terre e castelli, si trovano in ablativo colla preposizione *in*, come:

Posteaquam mecum in bello fuit	*Dopo che fu meco in guerra*
Cum in domo Caesaris fuerit	*Essendo stato in casa di Cesare*

Anzi quando a tali nomi vi è unito qualche adjettivo, non può usarsi il genitivo, ma l' ablativo con la preposizione *in*, come:

In magna Roma; in nova domo	*Nella gran Roma; nella casa nuova*

Rus (la villa) si pone in ablativo senza preposizione, che fa *rure* o *ruri*, come:

Agere vitam rure	*Vivere in campagna*

Notate. Si dice: *Natus est Romae urbe nobile*

Digitized by Google

(nacque in Roma città insigne) e non *urbis nobilis*, perchè al genitivo *Romae* si sottintende *urbe*, con cui deve accordare l'adjettivo *nobile*.

Del Moto a Luogo

I nomi de' luoghi ai quali uno *va*, *s'incamina*, o *arriva*, si pongono generalmente in accusativo con *ad* o *in*, come:

Quotidie venit AD URBEM statutis horis	*Giornalmente viene in città a certe ore determinate*
IN ITALIAM pervenimus ambo	*Giungemmo in Italia ambedue*
IN GALLIAM invasit Antonius	*Antonio è penetrato nella Gallia*

Ma i nomi proprj di città, terre, e castelli, come pure *domus* e *rus*, si mettono in accusativo senza preposizione, come:

Concessit SENAS ad capiendum ingenii cultum	*Venne a Siena per acquistare il sapere*
Iturus ROMAM, quae ad faciendum iter sunt necessaria paravit	*Essendo per andare a Roma preparò quelle cose che sono necessarie per viaggio*
Ibo RUS; redeo DOMUM	*Andrò in villa; ritorno a casa*
Profectus est RUS summo mane, animo DOMUM revertendi ante solis occasum	*E' andato di buon ora in villa con animo di tornare a casa prima del tramontare del sole*
Ite DOMUM, saturae, venit hesperus, ite capellae	*Capre, essendo voi satolle, andate a casa, la sera s'avvicina andate*

Se con i suddetti nomi vi sarà unito qualche attributo, si mettono all'accusativo con *ad* o *in*, come:

Ibimus, ut arbitror, ad pulchram Florentiam, inde iter facimus ad Romam sanctam	*Andremo, come io credo, alla bella Firenze, e di lì anderemo a Roma la santa*

E quando *ad* significa vicinanza, si pone avanti anche a' nomi proprj, sebbene non abbiano alcuno adjettivo, come:

Bellum quod AD TROJAM gesserat	*La guerra che fece nella vicinanza di Troja*

Digitized by Google

La preposizione *in* si trova usata anche avanti a' nomi proprj di cui si è detto che non vogliono preposizione, come:

Invitam mulierem in Ephesum advheit	*Condusse in Efeso la donna suo malgrado*
Te priori nocte venisse in Marci Leccae DOMUM	*Che tu la notte precedente eri venuto nella casa di Lecca*

Del Moto da un Luogo

I nomi de' luoghi da' quali una persona o cosa *parte, viene* o *si allontana*, si pongono ordinariamente in ablativo con *e, ex, de, a, ab*, come:

Quaecumque navis EX ASIA atque EX SYRIA venerat	*Ogni nave era venuta dall' Asia e dalla Siria*
Romani EX SICILIA in Affricam gradum fecerant	*I Romani dalla Sicilia passarono nell' Affrica*

Si debbono eccettuare i nomi proprj di città, terre e castelli e *domus* e *rus*, che si mettono in ablativo senza preposizione, come:

Nisi ante Roma profectus esses, nunc eam relinqueres	*Se tu non fossi già partito da Roma, ne partiresti adesso*
Accepi ROMA sine tua epistola fasciculum litterarum	*Ho ricevuto da Roma un plico di lettere senza alcuna delle tue*
Me DOMO mea expulistis	*Scacciasti me della mia casa*
Adest legatus DOMO missus	*E' già presente l'ambasciatore mandato da casa*
Video RURE redeuntem senem	*Veggo il vecchio che torna dalla villa*
Qui DOMO exire nolebant	*Quei che non volevano uscire di casa*

Non mancano per altro esempj in cui i sopraddetti nomi si trovano in ablativo colla preposizione, come:

Cum magna multitudo civium me de domo deduceret	*Essendo che una gran moltitudine di cittadini mi traevano dalla casa*

Digitized by Google

Del Moto per Luogo

I nomi de' luoghi pe' quali si passa andando in qualche parte, si mettono in ablativo, o in accusativo con *per*, come:

Iter faciebat Laodicea	*Faceva viaggio per Laodicea*
Annibal Italiam petiit itinere terrestri per Hispaniam Galliasque	*Annibale venne in Italia con viaggio terrestre passando per la Spagna e per la Francia*
Iter faciebat Florentia, Senis, ovvero Iter faciebat per Florentiam per Senas	*Viaggiava per Firenze e per Siena*

Notate per altro che con i nomi proprj di città, terre e castelli e *domus* e *rus* si usa più frequentemente l' ablativo.

Se il moto per un luogo si fa senza uscire da un recinto, si può considerare come stato in luogo, o come moto per luogo, onde si può dire

Volitabat in domo, in foro, *oppure* Volitabat per domum, per forum	*Scorreva per casa, per piazza*

Esempi

Il significato de' verbi dipende sovente dal rapporto ch' essi hanno colle altre parti del discorso, e dal diverso modo di costruirli, sia riguardo ai casi, sia riguardo ai modi. Dagli esempj che seguono potrà il giovine studioso prender qualche norma sia per l' intelligenza, come per l' imitazione.

Abesse

Haud multum abfuit quin ab exulibus interficeretur	*Poco mancò che non fosse ucciso dai mandati in bando*
Procul absit	*Non sia mai vero*
Hoc abest a consuetudine	*Questo non si usa*
Abesse urbe, vel ab urbe	*Esser lontano dalla città*
Aberat mihi famulus	*Io era senza servitore*
Illi aberant a culpa	*Erano senza colpa, innocenti*

Digitized by Google

Abesse proprius a morte	*Avvicinarsi alla morte*
Praesens abest	*E' astratto, ha la mente altrove*
Non abero tibi	*Non mancherò di assisterti*
Et domo absum et foro	*Mi tengo lontano e dalla casa e dal foro*

Abdere

Lateri capulo tenus abdidit ensem	*Cacciò nel fianco la spada fino all'elsa*
E conspectu heri sui sese abdiderunt	*Si tolsero dalla presenza del loro padrone*
Abdidit se litteris	*Si dette tutto allo studio*

Abducere

Abducere se ab omni reipublicae cura	*Ritirarsi da ogni pubblico affare*
Multae sunt causae quamobrem cupio abducere	*Molte sono le cagioni per le quali desidero di condur via*

Abhorrere

Abhorrebat a fide	*Era cosa incredibile*
Abhorrere ab alique re	*Essere alieno da qualche cosa*
Abhorret facinus ab eo	*Non è uomo da commetter delitti*
Aborrere rem aliquam	*Aborrire qualche cosa*

Adaequare

Adaequare virtutem cum fortuna	*Essere del pari virtuoso e felice*
Adaequare commemorationem nominis sui cum omni posteritate	*Rendere immortale il suo nome presso la più remota posterità*

Aequare

Aequare dicta factis	*Parlare come si opera*
Aequat ludum nocti	*Giuoca tutta la notte*

Agere

Agit aetatem in studiis	*Passa la vita studiando*
Agere annum vigesimum	*Avere venti anni*
Actum agere	*Perdere il tempo inutilmente*
Age quod agis	*Attendi a quello che fai*
Intelliget secum actum esse pessime	*Conoscerà d'essere stato trattato pessimamente*

Ambulare

Ambulare pedibus	*Andare a piedi*

Digitized by Google

Ambulabat foro	*Passeggiava per la piazza*
Bene ambula et redambula	*Buon viaggio e felice ritorno*
Bene ambulato	*Buon viaggio*

Adire

Ad me adire quosdam memini, qui dicerent	*Mi ricordo che venivano da me alcuni i quali dicevano*
Te adeunt fere omnes	*Quasi tutti ti vengono a trovare*
Adire in jus	*Andare in giudizio*
Adire periculum capitis	*Esporsi al pericolo della vita*
Illa pericula adeuntur in praeliis	*Quei pericoli s' incontrano nei combattimenti*

Cadere

Cadere alte	*Cadere dall' alto*
Cadere ab aliquo	*Morire per mano di alcuno*
Spes cadit ad irritum	*La speranza svanisce*
Animus cadit	*Il coraggio vien meno*
Quod ne quidem in cogitationem cadit	*Il che neppure viene in pensiero*
Aliter res cecidit ac putabas	*La cosa avvenne diversamente da quel che pensavi*

Cavere

Mihi tecum cavendum est	*Bisogna che teco io stia in guardia*
Cavere re aliqua de aliquo	*Dar cauzione d' una cosa con un' altra*
Obsidibus de pecunia cavent	*Con ostaggi danno cauzione del denaro*

Constare

Constat inter omnes	*E' cosa manifesta a tutti*
Mihi non satis constat	*Io non so bene*
Constat de tua innocentia	*La tua innocenza è palese*
Quidquid auro, argentoque constaret	*Qualunque cosa fosse composta d' oro e di argento*
Navis tibi constat gratis	*La nave non ti costa nulla*
Haec victoria constitit morte multorum virorum fortium	*Questa vittoria costò la morte di molti uomini valorosi*

Convenire

Convenire aliquem	*Abboccarsi con qualcuno*
Convenit mihi cum aliquo	*Mi accordo con uno*

Evadere

Evadere insidias, de insidiis	*Fuggire le insidie, dalle insidie*
Evadere ad gradus	*Ascendere alle cariche*

Digitized by Google

Exulare

Exulo Liburno	*Sono bandito da Livorno*
Exulo Liburni	*Sono confinato in Livorno*

Differre

Ne mihi hanc famam differant	*Perchè non spargano di me questa fama*
Differor doloribus	*Mi sento straziare dai dolori*
Differor laetitia	*Tripudio di gioja*

Dolere

Homines laude aliena dolentes	*Uomini che si attristano della lode altrui*
Dolere ex commutatione rerum	*Affliggersi pel cambiamento delle cose*
Hoc mihi dolet	*Questo mi duole, mi dispiace*
Doleo ab oculis	*Ho male agli occhi*
Meum casum doluerunt	*Si dolsero della mia disgrazia*

Foenerari o Foenerare

Foeneror, o foenero tibi	*Ti do ad usura, ad interesse*
Foeneror abs te	*Ricevo ad usura da te*

Habere

Habere religioni nocentem defendere	*Avere a scrupolo il difendere un colpevole*
Praeclare res se haberet	*Sarebbe una bella cosa*
Hoc tecum habe	*Tienti questo per te; non ne dir nulla*
Quis istic habet?	*Chi abita costì?*

Indulgere

Indulgere alicui, *o in* aliquem	*Compiacere altrui*
Indulgent Consules legionum ardori	*I Consoli secondano l'ardore delle legioni*
Nimis me indulgeo	*Mi accarezzo troppo*

Interesse

Vestra interest ne imperatorem pessimi faciant	*A voi importa che non abbiano a vile il comandante*
Quod et plura audis, et interes consiliis	*Perchè odi molte cose, e intervieni alle adunanze*
Stulto intelligens quid interest?	*In che l'uomo accorto è differente dallo sciocco?*

Digitized by Google

Laborare

Laborare de fama	*Essere in pena della riputazione*
Laborare capite, de capite	*Avere il dolore di testa.*
Laborare desiderio	*Desiderare*
Laborare re aliqua	*Aver bisogno di qualche cosa*
Ut ne quaerere quidem de tanta re laborarint	*Che neppure siansi curati di far ricerca di cosa così importante*

Micare

Cor timore micat	*Il cuore palpita di timore*
Micare digitis	*Giuocare alla morra*
Crebris micat ignibus aether	*L' aere folgoreggia di spessi lampi*

Pendere

Animi, *ovvero* animo pendeo et de me et de te	*Sto in pena e per me, e per te*
Ex quo verbo tota illa causa pendebat	*Dalla qual parola tutta la causa dipendeva*
Salus nostra quae spe exigua pendet	*La nostra salute che si attacca ad una debole speranza*
Dumosa de rupe pendent	*Stanno penzoloni da' greppi d' una rupe*

Pertinere

Belgae pertinent ad inferiorem partem fluminis Rheni	*I Belgi si stendono verso la foce del Reno*
Venae in omnes partes corporis pertinentes	*Le vene che si diffondono in tutte le parti del corpo*
Quo pertinet?	*Dove va a parare, dove va a finire?*
Ad te quod pertinet	*Ciò che si spetta a te*

Pigere

Ut me pigeat stultitiae meae	*Che a me rincresca della mia stoltezza*
Non dedisse istud pudet; me, quia non accepi, piget	*Questo si vergogna, di non aver dato; a me rincresce di non aver ricevuto*
Quaeso, loquere tuum mihi nomen, ni piget	*Di grazia, dimmi il tuo nome, se non ti spiace*

Putare

Dum haec puto	*Mentre penso a queste cose*
Rem ipsam putasti	*L' indovinasti*

Digitized by Google

Cum unum te pluris, quam omnes illos putem	*Stimando io te solo più che tutti coloro*

Recipere

Ad me recipio: faciet	*M'impegno io: lo farà*
Recipere aliquid alicui	*Obbligarsi ad uno di qualche cosa*
Spondeo, in meque recipio, eos esse Curii mores	*Do la mia parola ed assicuro, che tali sono i costumi di Curio*

Sapere

Piscis qui sapit mare	*Pesce che sa di mare*
Tibi non sapit palatus	*Il tuo palato non sente gusto*
Homo cui pectus sapit	*Uomo avveduto*
Si recta saperet Antonius	*Se Antonio intendesse le cose giuste*

Stare

Stare alicujus judicio	*Rimettersi al giudizio di alcuno*
Sto a te	*Sono dalla tua*
Mihi stat alere morbum desinere	*Son risoluto di cessare dall'alimentare la malattia*
Polibius scribit centum talentis eam rem Achaeis stetisse	*Polibio scrive che quella cosa costò agli Achei cento talenti*
Magno stat pretio	*Costa molto*
Multorum sanguine ac vulneribus ea Poenis victoria fuit	*Quella vittoria costò a' Cartaginesi il sangue, e le ferite di molti*

Solvere

Solvere alicui a se	*Pagare ad alcuno del proprio*
Quintus frater laborat ut, tibi quod debet, ab Egnatio solvat	*Il fratello Quinto fa di tutto per pagare quanto ti deve col denaro d' Ignazio*

Studere

Cui rei? cui gloriae? cui virtuti studes? patrimonio ne augendo?	*A qual cosa? a qual gloria? a qual virtù ti applichi? forse ad accrescere il patrimonio?*
Studere aliquid	*Bramare qualche cosa*
Studere alicui	*Essere affezionato ad alcuno, favorire il partito di qualcuno*

Subire

Subire tectum, o tecta	*Entrar sotto*

Digitized by Google

Subit mihi illa dies, illius diei	*Mi viene in mente quel giorno*

Sufficere

Sufficere alicui	*Bastare, esser bastante ad alcuno*
Sufficere aliquem	*Sostituire alcuno*
Sufficere animos et arma	*Somministrare coraggio e armi*

Tendere

Tendere Tribunatum	*Aspirare al Tribunato*
Tendere insidias alicui	*Tendere insidie ad alcuno*

Vacare

Vacare studiis, in studia	*Attendere, applicare agli studi*
Vacare a studiis	*Aver vacanza*
Mihi non vacat	*Non ho tempo*
Vacat a culpa	*E' innocente*

Uti

Uti aliquo familiariter	*Trattare alcuno familiarmente*
Utebatur intime Quinto Hortensio	*Era intimo amico di Quinto Ortenzio*

Volutare

Multa secum animo volutare	*Pensare e ripensare tra se a più cose*
Genibusque volutans	*Gettandosi ai piedi*

DEL TEMPO

I nomi che denotano un termine preciso di tempo, quello cioè, in cui una cosa *è* o si *fa*, *avvenne*, *seguì*, o *fu fatta*, e che si usano per rispondere all' interrogazione *quando?* si mettono più frequentemente in ablativo senza prepesizione, come:

Bellum Pompejus EXTREMA HYEME apparavit INEUNTE VERE suscepit, MEDIA AESTATE confecit	*Pompeo preparò la guerra sul fine del verno, la cominciò sul principio di primavera, la terminò nella meta della state*
HORA NONA accubueram	*All' ora nona mi era posto a tavola*
ILLA NOCTE nihil praeterquam vigilatum est in urbe	*In quella notte nulla si fece che vegliare nella città*

Digitized by Google

Nemo mortalium OMNIBUS HORIS sapit	*Nessun mortale è saggio a tutte le ore*
ANNO ante me censorem mortuus est, decem ANNIS post meum consulatum	*Morì un' anno prima che io fossi censore, dieci anni dopo il mio consolato*

Ma i nomi che significano la continuazione del tempo, e che si usano per rispondere all' interrogazione *per quanto tempo* una cosa dura ad essere o a farsi, si pongono ordinariamente in accusativo accompagnato talvolta dalla preposizione *per*, o in ablativo, sebbene di rado, come:

Octoginta regnavit ANNOS, centum et viginti vixit	*Regnò ottant' anni, ne visse centoventi*
Mansit PAUCOS DIES	*Restò pochi giorni*
Hic autem TERCENTOS solum regnabitur annos	*Qui regneranno per cent' anni interi*
Romulus septem et triginta regnavit ANNOS, *o* PER ANNOS *ovvero* ANNIS	*Romolo regnò trentasette anni*
Sex MENSIBUS abfuit	*Fu assente per sei mesi*

Sono da notarsi i seguenti modi di dire

Multa de nocte profectus est	*Partì a notte molto avanzata*
Ad multam noctem pugnatum est	*Si combattè fino a notte avanzata*
De die, de nocte	*Di giorno, di notte*
Altero quoque die	*Ogni due giorni*
Promitto in diem	*Prometto per un giorno*
Commodo in mensem	*Presto per un mese*
Annos ad quinquaginta natus	*Di cinquant' anni*
Per tres annos studui	*Studiai tre anni*
Nos te expectamus ad mensem Januarium	*Ti aspettiamo fino al mese di Gennaro*
Quatuor sunt dies ex quo te non vidi, *o* cum te non vidi; *ovvero* quartus est dies ex quo te non vidi	*Sono quattro giorni che non ti ho veduto*
Puer id aetatis	*Fanciullo di questa età*
Non plus triduum *o* triduo	*Non più di tre giorni*
Tertio *o* ad tertium calendas, *o* calendarum	*Tre giorni avanti le calende, o il primo del mese*

Digitized by Google

Dello spazio di luogo o distanza

I nomi che significano spazio di luogo, ossia la distanza di un luogo all'altro, si mettono generalmente in accusativo, e talvolta in ablativo senza preposizione, come:

Iam mille passus processeram	*Io era di già avanti un miglio*
Zama quinque dierum iter ab Carthagine abest	*Zama è lontana da Cartagine il viaggio di cinque giornate*
Roma distat Florentia centum sexaginta millia passuum	*Roma è distante da Firenze centosessanta miglia*
Abest ab urbe quingentis millibus passibus	*E' lontano dalla città cinquecento miglia*
Eodem die castra promovit, et millibus passum sex a Caesaris castris sub monte consedit	*Lo stesso giorno promosse il campo, e si arrestò sotto un monte distante sei miglia dal campo di Cesare*

Talvolta l'accusativo si trova accompagnato da *per*, come:

Fugientes per triginta millia passuum victores secuti	*I vincitori inseguirono i fuggitivi per trenta miglia*

Quando all'ablativo di spazio si aggiunge *a* o *ab*, l'espressione ha maggior forza e particolare significato, come:

A MILLIBUS passuum quinque itinera difficilia atque angusta excipiebant	*Cinque miglia più oltre seguivano strade difficoltose e strette*
A quinque fere MILLIBUS locat castra	*Quasi cinque miglia lontano pone gli accampamenti*

CAPITOLO III.

Della Costruzione

Il fissare il posto che ciascun segno deve tenere nelle proposizioni, è ciò che s'intende col nome di Costruzione, che può definirsi, *l'ordine secondo il quale le differenti parti del discorso debbono essere disposte, onde si abbia un senso completo, e chiaro.* E si divide in *Diretta* ed *Inversa*.

Digitized by Google

DELLA COSTRUZIONE DIRETTA

Le regole da osservarsi per una buona costruzione *Diretta* sono le seguenti.

1. Si pone in primo luogo il nominativo, cui si attribuisce l'azione del verbo e che ordinariamente è un nome, un pronome o un adjettivo usato in forza di nome, come:

Helvetii quoque reliquos Gallos virtute praecedunt	*Gli Elvezi pure superano gli altri Galli col valore*
Hi omnes, lingua, institutis, legibus differunt inter se	*Tutti questi differiscono tra loro nel linguaggio, ne' costumi, e nelle leggi*

Segue non di rado però che il nominativo sia preceduto da qualche interjezione, avverbio, congiunzione, o vocativo, come:

Nam tum Thraces has regiones tenebant	*Imperciocchè allora i Traci occupavano tali provincie*
Amice, tu nemini dixeris quae audivisti	*Amico, tu non darai ad alcuno ciò che hai udito*
Ah! nunquam tu divelleris a me	*Ah! tu mai sarai distaccato da me*

2. Alcune volte son più i nominativi, cui si attribuisce l'azione espressa dal verbo, e tutti debbono ritenere il primo posto nella proposizione, come:

Flores et *herbae* languent nimio solis calore	*I fiori e l'erbe languiscono pel troppo calore del sole*
Romulus et *Remus* uno partu editi fuere	*Romolo e Remo furono dati alla luce in un sol parto*

3. Seguono immediatamente al nominativo gli adiettivi che loro appartengono, le proposizioni incidenti, ed altre locuzioni che lo modificano, come:

Aristides Lysimachi filius Atheniensis aequalis fere fuit Temistocli	*Aristide figlio di Lisimaco Ateniese, fu pressochè coetaneo a Temistocle*
At Alcibiades, victis Atheniensibus, non satis tuta eadem	*Ma Alcibiade, vinti gli Ateniesi, stimando quei luoghi non*

Digitized by Google

loca sibi arbitrans, penitus in Traciam se supra Propontidem abdidit	*abbastanza sicuri, si rifugiò bene addentro nella Tracia sopra la Propontide*

4. Talora fa da nominativo un verbo all' infinito col suo caso, e talora anche una intera proposizione, formata col verbo finito al congiuntivo, come:

Cognoscere seipsum haud facile est	*Il conoscere se stesso non è cosa facile*
Ut tu nobiscum maneas hac vespere gratum est	*Che tu con noi ti rimanga questa sera n' è grato*

5. Al nominativo segue il verbo, che sarà preceduto dalle particelle che gli appartengono, e seguito dall' avverbio, se avvene alcuno, come:

Ille *obtinuit* denique, quod optaverat diu	*Ottenne finalmente ciò che aveva lungo tempo desiderato*
Discipuli negligentes *non obtemperant*, nisi aegre, mandatis praeceptoris	*Gli scolari negligenti non obbediscono, se non che malvolentieri ai precetti del maestro*

6. Dopo il verbo col suo corredo segue il caso objettivo, o caso di relazione, che sarà un nome colle sue modificazioni, se ne ha, o un pronome o un verbo col suo caso, o una proposizione intera, come:

Ipsi vacant *studio* linguarum, quod hominibus deditis commercio est perutile	*Attendono allo studio delle lingue, ch' è utilissimo a chi si consacra al commercio*
Belluae quoque alunt *filios*, quos in lucem edunt	*Anche le belve alimentano i figli che danno alla luce*
Alcibiades volebat *ut de praesenti quaestio haberetur*	*Voleva Alcibiade, che si trattasse la causa mentre era presente*
Putabam *eos ituros Delphum* ad consulendum oraculum	*Credeva che andrebbero a Delfo per consultare l' oracolo*

7. L' ablativo assoluto con tutti i suoi aggiunti non ha luogo determinato.

8. Gli avverbj di qualità si collocano accanto a' loro verbi, o adjettivi, mentre gli altri non hanno legge fissa, come:

Digitized by Google

Tulit *patienter* offensam	*Soffrì pazientemente l'offesa*
Cuncta erant *valde* bona	*Tutte le cose erano molto buone*
Cras scietis quid sit agendum	*Saprete dimani cosa sia da farsi*

9. Le particelle negative stanno avanti a' loro verbi, o adjettivi a cui appartengono, come:

Non audivi *nec* vidi quod quaeris	*Non udii, nè intesi quello che ricerchi*
Vir *haud* rectus	*Uomo non giusto*

10. Le preposizioni vanno sempre avanti il loro caso respettivo, come:

Contra potentes nemo satis munitus	*Contro i potenti nessuno è premunito abbastanza*
Sunt isti hostes *cum quibus* est dimicandum	*Son questi i nemici co' quali si deve combattere*

11. Il relativo si pone sempre immediatamente dopo il suo antecedente, come:

Antistites Jovis miserunt Lacaedemona *Legatos, qui* Lysandrum accusarent	*I Sacerdoti di Giove mandarono a Sparta ambasciatori, che accusassero Lisandro*
Accepi tandem *epistolas quas* dedisti mihi com esses Romae	*Ho ricevuto finalmente le lettere, che mi mandasti mentre eri in Roma*
Collocavit in agris *multitudinem, quam* secum duxerat	*Dispose per la campagna la gente, che aveva condotta seco*

12. Le congiunzioni si mettono tra le parti ch' esse uniscono, come:

Et *vita et honor* omnia amissa sunt	*E vita ed onore tutto è perduto*
Cum ante ejus adventum *et mari et terra* male res gererentur Carthaginensium	*Essendo che prima del suo arrivo le cose de' Cartaginesi e per mare e per terra andassero male*
Neque minus in ea re *prudentia, quam felicitate* adjutus est	*Nè in ciò l'ajutò meno la prudenza, che la buona fortuna*

13. Il nome deve sempre precedere l'adiettivo di

Digitized by Google

qualità che gli appartiene, ed il genitivo deve esser preceduto dal nome da cui è retto, come:

Annibal fuit *miles strenuus* et *audax*	*Annibale fu soldato valoroso ed audace*
Pulchritudo animi praestat *pulchritudinem corporis*	*La bellezza dell' animo supera la bellezza del corpo*
Porsenna *rex Etruscorum* venit Romam cum *exercitu infesto* ad restituendum Tarquinios	*Porsenna Re degli Etruschi venne a Roma con un esercito nemico per ristabilire i Tarquini*

14. Finalmente ogni parte del discorso sarà preceduta da quella da cui è retta o da cui dipende; e dove per eleganza è lasciata qualche voce e si sottintende, per maggior chiarezza si supplisce e si esprime, come:

Camillus post multa in patriam merita judicio populi damnatus exulatum abiit. (Ipse) urbe egrediens ab Diis precatus esse dicitur, ut si innoxio sibi ea injuria fieret, (ipsi) desiderium sui patriae ingratae facerent quamprimum	*Camillo dopo molti meriti a favor della patria, condannato per giudizio del popolo, andò in esilio. Si dice che uscendo dalla città pregasse gli Dei, che se si faceva a se innocente una tale ingiuria, eglino facessero che l'ingrata patria quanto prima lo desiderasse*

Accingendosi pertanto a render diretta la costruzione di qualche classico latino conviene in primo luogo notare qual sia la proposizione principale del discorso, e distinguerla accuratamente da' membri incidenti (intendesi per membro incidente quell' espressione o sentimento particolare con tutte le sue parti necessarie, che collegate insieme col sentimento principale per mezzo delle congiunzioni, o d' un relativo, forma il sentimento intero e finito del discorso)

Quindi si procurerà di trovare il nominativo, ed il verbo principale della proposizione, che sarà quello che non ha congiunzione alcuna, nè relativo riferito a cosa detta nel medesimo periodo.

Ogni membro del periodo deve considerarsi separatamente, come se fosse un periodo da se. E dobbiamo

Digitized by Google

guardarci di non confondere le parole che appartengono ad una proposizione o membro con quelle che appartengono ad un altro.

Nell'esame di ciascuna parola si deve aver cura di rammentarsi chiaramente le regole già studiate onde render conto a se stesso perchè si usa quel tempo, quel modo, quella persona, quel numero, quel genere, quel caso, con quel di più a cui le regole sono applicabili.

Nel convertire il latino in italiano dobbiamo inoltre rammentarci, che tutti i vocaboli oltre al significato *proprio*, quello cioè per cui sono stati inventati, hanno un significato *metaforico*, ed è quando sono trasportati a significare una cosa somigliante o analoga a quella mostrata dal senso proprio. Quando, per esempio, ci serviamo della voce *capo* per significare quella parte dell'animale ch'è situata sul collo, il significato è *proprio*; ma se usiamo la medesima voce per denotare quella persona o cosa ch'è la principale, come: *Capo dell' Impero* (caput imperii), il significato è *metaforico*. Così pure, se dico *membro* per significare una parte del corpo umano, il significato è *proprio;* ma se mi servo di questa medesima voce per significare un individuo appartenente ad una società, di cui fa parte, il significato è *metaforico*.

Ecco adunque in qual maniera secondo l'anzidetta costruzione dovrebbe disporsi la seguente favola di Fedro; e come, secondo la medesima rigorosa costruzione, dovrebbe esser tradotta

Ammittit merito proprium qui alienum appetit Qui appetit alienum amittit merito proprium	*Chi ambisce l'altrui, perde meritamente il proprio*
Canis per flumen carnem dum ferret natans Dum canis natans ferret carnem per flumen	*Mentre un cane nuotando portava della carne a traverso un fiume*
Lympharum in speculo vidit simulacrum suum Vidit simulacrum suum in speculo Lympharum	*Vide la sua immagine nello specchio delle acque*

Digitized by Google

Aliamque praedam ab alio ferri putans	*E credendo un'altra preda portarsi da un altro*
Et putans aliam praedam ferri ab alio	
Eripere voluit. Verum decepta aviditas	*Volle rapirla. Ma la sua avidità ingannata*
Voluit eripere. Verum aviditas decepta	
Et quem tenebat, ore dimisit cibum	*E lasciò cadere di bocca il cibo che teneva*
Et dimisit ore cibum, quem tenebat	
Nec quem petebat potuit adeo attingere	*E non potè pur raggiungere quello che cercava*
Nec potuit adeo attingere quem petebat	

DELLA COSTRUZIONE INVERSA

Costruzione Inversa dicesi quella, che scostandosi dalle regole stabilite intorno alla costruzione diretta, segue quell' ordine che più contribuisce alla varietà, grazia, forza ed armonia del discorso.

Le regole della costruzione inversa sono meno costanti e meno severe di quelle che riguardano le altre parti della sintassi; onde non è che nella meditata lettura di buoni scrittori latini che si può apprendere a fare un uso conveniente di que' giri di frasi, di quelle inversioni, e di quelle stesse licenze, che sono sì frequenti presso di essi.

DELLA SINTASSI FIGURATA

Sebbene l'oggetto principale di una lingua sia di manifestare altrui i nostri pensieri con chiarezza e precisione, ciò non per tanto non è il tutto; si è voluto inoltre provedere alla brevità, alla grazia, all'eleganza, e forza del discorso. Per ottener ciò si sono introdotte alcune alterazioni nelle regole della grammatica, ed alcune licenze nella sintassi, le quali alterazioni e licenze si dicono figure. Sono molte queste figure, ma noi parleremo solo delle principali, che sono l'*Iperbato*, l'*Ellissi*, il *Pleonasmo*, e l'*Enallage*, la *Sillessi*, l'*Ellenismo*.

Digitized by Google

L' Iperbato è quella figura con cui si muta l' ordine naturale che le parole dovrebbero avere nel discorso, e ciò si fa in più modi 1. col porre innanzi una parola che dovrebbesi metter dopo, come:

Qua de re, *per* de qua re	*Della qual cosa*
Quamobrem, *per* ob quam rem	*Per la qual cosa*
Quo cum, *per* cum quo	*Col quale*

2. Dividendo una parola e frapponendone un' altra; come:

Quo me cumque rapit tempestas, *per* quocumque me rapit tempestas	*Ovunque la tempesta mi trasporti*
Septem subjecta trioni, *per* subjecta septemtrioni	*Esposta a Settentrione*
Per mihi, per inquam, gratum feceris, *in luogo di* pergratum, inquam, mihi feceris	*Mi farai cosa gratissima*

3. Dividendo il senso col frapporvi qualche altra cosa, come:

Titire dum redeo (*brevis est via*) pasce capellas	*Titiro, finchè io ritorni* (breve è la strada) *pasci le capre*

4. Mettendo il relativo avanti l' antecedente, come:

Quos amisimus cives, eos martis vis perculit, non ira victoriae, *invece di* cives quos amisimus	*Quei cittadini che abbiamo perduti, gli ha percossi la forza della guerra, non l' ira del vincitore*

5. Col confondere la costruzione ponendo alcuna voce isolata e senza corrispondenza, come:

Bona (carmina) si quis judice condiderit laudatur Caesare, (*in luogo di* bona carmina si quis condiderit judice laudatur Caesare)	*Se alcuno fa de' buoni versi è lodato da Cesare, che n' è giudice*

Digitized by Google

Saxa vocant Itali, mediis, quae in fluctibus aras, *per* Itali vocant aras saxa illa quaae sunt in mediis fluctibus	*Gl' Italiani chiamano are quegli scogli che sono in mezzo al mare*

Dell' Ellissi

L' Ellissi consiste nell' omettere qualche parte del discorso, che pure sarebbe necessaria per completare la costruzione, e che si può facilmente sottintendere. L'uso di questa figura, ch'è frequentissimo nella lingua latina, rende lo stile elegante e conciso, più robusto ed energico, ed allontana quelle frequenti ripetizioni ed espressioni insignificanti, che snervano il discorso.

Le locuzioni ellittiche che meritano una particolare attenzione sono le seguenti.

1. Quando manca il nominativo del verbo, come:

Iam lucet; ubi illuxit (dies)	*Di già è giorno; tosto che fu giorno*
Nunquam hodie effugies (tu)	*Tu oggi non sfuggirai*
Illius diei venit in mentem (memoria)	*Mi sovviene di quel giorno*

2. Quando manca il verbo, come:

Ego illud sedulo negare factum (cepi)	*Cominciai accuratamente a negar quel fatto*
Dii vestram fidem (imploro)	*O Dei ricorro al vostro ajuto*
Ille scit graece, scit latine (loqui)	*Sa parlare il greco ed il latino*
Maximus Ilioneus placido sic pectore (cepit loqui)	*Il grande Ilioneo così cominciò tranquillamente a dire*
Unde mihi lapidem (parabo)	*Ove mi procurerò una pietra*
Rhodum volo, inde Athenas, (petere)	*Voglio andare a Rodi, e di là ad Atene*
Ah, ne te frigora laedant (cave)	*Abbi cura che il freddo non ti pregiudichi*

3. Quando manca l'accusativo, come:

Solvit e portu (navim)	*Fece vela*
Tendimus in Latium (cursum)	*Andiamo nel Lazio*
Appulit ad portum (navim)	*Giunse al porto*

Digitized by Google

4. Quando manca il verbo che regge l'infinito, come:

Me ne incepto desistere victam? (oportet)	*Convien forse che io vinta desista dalla cominciata impresa?*

5. Quando manca il nome di qualche adjettivo, come:

Non posteriores feram (partes)	*Non sosterrò le ultime parti*
Ratio accepti et expensi (aeris)	*Il conto del denaro ricevuto e speso*
Superi et inferi favent tibi (Dii)	*Gli Dei celesti e terrestri ti sono propizj*

6. Quando manca al genitivo il nome che lo regge, come:

Tui carendum quod erat (consuetudine)	*Perchè faceva duopo stare senza di te*
Magni laboris est (opus)	*È opera di molta fatica*
Bellicum canere (signum)	*Dare alle armi*
Non est mei temporis (res)	*Non è cosa del mio tempo*
Dum ad Dianae (aedem)	*Mentre andava al tempio di Diana*
Desine tandem mollium querelarum (a negotio)	*Cessa una volta dai femminili lamenti*

7. Quando tanto all'accusativo che all'ablativo manca la preposizione da cui son retti, come:

Annos natus viginti septem (ante annos)	*Di ventisette anni*
Quis uberior Platone? (prae)	*Chi più facondo di Platone*
Eam rem locus admonuit (circa)	*Il luogo ci fece avvertiti di una tal cosa*
Prohibete pericilo (a)	*State lontano dal pericolo*
Blanda genas vocemque (quoad)	*Graziosa nell' aspetto e nella voce*
Legati missi Carthaginem (ad)	*Gli ambasciatori mandati a Cartagine*
Venit Epirum (in)	*Giunse in Epiro*

8. Quando mancano avverbj, congiunzioni, o interjezioni, come:

Digitized by Google

Veniet cum Citheraedus erit (tunc veniet)	*Allora verrà quando sarà suonatore di Cetra*
Statuit congredi, quam cum tantis copiis refugere (potius)	*Determinò di dare battaglia piuttosto che fuggire con un esercito sì grande*
Quatuor ad summum quinque (aut)	*Quattro o al più cinque*
Hac non successit, alia aggrediemur via (ergo)	*Con tal mezzo non è riuscito, dunque prenderemo altra strada*
Hoc tu tractabis, ut tibi videbitur (ita)	*Tratterai quest' affare come a te piacerà*
Pugnatum est amplius sex horas (quam)	*Si combattè per più di sei ore*
Graeculus esuriens in coelum jusseris, ibit (si)	*Se dirai ad un Greco affamato di andare in cielo, vi andrà*
Quamquam est scelestus, non committet hodie nunquam ut vapulet (tamen)	*Per quanto scellerato egli sia, pure non commetterà oggi cosa da esser battuto*
Jube maneat (ut)	*Comandagli di restare*
Velim persuadeas (ut)	*Voglio che tu ti persuada*
Me quoque qua fratrem mactasses, improbe, clave (utinam)	*Volesse il cielo che tu empio avessi ucciso me colla stessa clava con cui mi uccidesti il fratello*
Rem miseram atque crudelem! (o)	*O cosa disgraziata e crudele*
Infandum! (o)	*O cosa terribile! da non dirsi*

9. Quando si lascia di ripetere qualche voce, che è già stata usata nello stesso membro o periodo, come:

Vicit pudorem libido, timorem audacia, rationem amentia; *ove due altre volte si avrebbe dovuto ripetere* vicit	*La voluttà vinse la verecondia, l'audacia vinse il timore, e la follia vinse la ragione*
Consules profecti sunt, Valerius in Campaniam, Cornelius in Samnium (PROFECTUS EST, due volte)	*I Consoli partirono. Valerio per la compagna, e Cornelio per l'Abruzzo*
Et genus et virtus, nisi cum re, vilior alga est (si sottintende VILIUS che accordi con GENUS)	*Il lignaggio e la virtù, se mancano le ricchezze, sono più vili dell'alga*

Digitized by Google

Ille pene timore, ego risu corrui (corruit)	*Egli ebbe a morire dal timore, ed io dalle risa.*
Ego illum de suo regno, ille me de nostra republica percontatus est (percontatus sum)	*Io domandai a lui del suo regno, ed egli ricercò a me della nostra republica*
India mittit ebur, molles sua thura Sabaei (mittunt)	*L'India manda l'avorio, ed i molli Sabei il loro incenso*
Sed vobis facile est verba (componere) et componere fraudes	*Facil cosa è a voi tessere discorsi e frodi*

10. Finalmente quando mancano più parole dentro lo stesso senso, come:

Dii meliora (dona date)	*O Dei accordateci doni migliori*
Paucis te volo (verbis alloqui)	*Voglio dirti quattro parole*
Traducere aliquem (de crimine per ora hominum)	*Infamare alcuno*
Certiorem te facio (quam eras ante)	*Ti faccio consapevole*
Numquid Romam vis *cioè*, num aliquod officium vis a me, qui ad urbem Romam profecturus sum?	*Forse vuoi qualche cosa da me, che sono per andare a Roma?*
Quid multa? (verba facio)	*A che serve che io dica tante cose?*
Nec tu solvendo eras, *cioè*, nec tu eras par solvendo aere alieno	*Nè tu eri capace di pagare il debito*
Cernere erat, *cioè*, erat res facilis cernere	*Era cosa facile il conoscere*

Del Pleonasmo

Il Pleonasmo consiste nell'aggiungere alla frase qualche particella non necessaria, e che potrebbe dirsi superflua, ma che pure serve a dare al discorso maggior forza e maggiore ornamento. Il Pleonasmo pertanto è un difetto ogni volta che si usa una voce superflua, che niente aggiunge a ciò che si è detto; e solo cessa d'esser tale quando la parola ridondante serve ad avvalorare l'espressione, o a ristringere o ampliare l'idea già espressa. L'uso di questa figura è assai frequente nella lingua latina, e noi ne addurremo alcuni esempj.

Digitized by Google

Sic ore locuta (ORE e di più)	*Così parlò*
Ubique locorum, nusquam gentium (LOCORUM e GENTIUM sono di più)	*Ovunque, in nessun luogo*
Etsi quamvis non fuerit suasor (QUAMVIS ridonda)	*Sebbene mancasse il consigliere*
Verum id, quod multo tute ipse fatebere majus (IPSE è di più)	*Ma ciò che tu stesso confesserai esser molto più*
Oravi tecum, uxorem ut duceres (*cum* è di più)	*Io ti pregai che tu prendessi moglie*
Diem scito esse nullum, quo die non dicam pro reo (DIE poteva tacersi)	*Sappi non esservi alcun giorno che io non difenda qualche reo*
Nihilominus tamen. Porro autem (TAMEN, e AUTEM sono di più)	*Nulladimeno. Ma*
Sed urbana plebs ea praeceps erat multis de causis (EA è di più)	*Ma la plebe urbana era precipitosa per molte cagioni*
Quamquam negent, nec virtutes, nec vitia crescere (NEC ridonda)	*Quantunque neghino che la virtù ed i vizj crescano*

Dell' Enallage

L' Enallage consiste nell' usare di una parte del discorso piuttosto che di un' altra. E' questa figura una sorgente abbondante di grazie e di vezzi per la lingua latina, e si fa in più modi. 1. Coll' usare d' un adjettivo invece d' un avverbio, come:

Venio in Senatum frequens (invece di FREQUENTER)	*Vengo frequentemente in Senato*
Dulce ridentem, dulce loquentem (dulciter)	*Che dolcemente ride, dolcemente parla*

2. Usando un nome, o un verbo per una interjezione, come:

Quae, malum, est ista tanta audacia, atque amentia?	*Diamine, che cosa è mai questa sì grande audacia e pazzia?*
Amabo te, incumbe in eam rem	*Di grazia, attendi a quella cosa*

Digitized by Google

Noli, amabo, verberare lapidem	*Di grazia, non volere affaticarti in vano*

3. Quando si usa un modo di un verbo per un altro, come:

Quis te digne possint collaudare? (invece di POTERIT)	*Chi potrà lodarti a bastanza?*
Tum Pithius, qui esset, ut argentarius, apud omnes ordines gratiosus, piscatores ad se convocavit (invece di ERAT)	*Allora Pitio, il quale, siccome Banchiere, era ben veduto da tutti gli ordini, chiamò a se i pescatori*
Legati veniunt qui pollicentur, se obsides dare (invece di POLLICENTUR)	*Vengono gli Ambasciatori, i quali promettono di dare gli ostaggi*
Omnes omnia bona dicere, et laudare fortunas meas (in luogo di DICEBANT, LAUDABANT)	*Tutti parlavano de' miei beni, e lodavano la fortuna*

4. Facendo uso di un tempo invece di un altro, e soprattutto del futuro anteriore in luogo del futuro assoluto, come:

Plura si velim proferre possem (in luogo di SI VELLEM)	*Se volessi potrei produrre più cose*
Si te aequo animo ferre accipiet, negligentem feceris (invece di FACIES)	*Se egli si accorgerà che tu lo sopporti pazientemente lo renderai negligente*
Si vellet fecisset (invece di SI VOLUISSET)	*Se avesse voluto l'avrebbe fatto*
Gratissimum mihi feceris, si ad me in Ciliciam quamprimum veneris (in luogo di FACIES, VENIES)	*Mi farai cosa gratissima se quanto prima verrai da me nella Cilicia*
Tunc ego perpetuo perierim (in luogo di PERIISSEM)	*Allora sarei rovinato per sempre*
Unum ostendens in tabulis aut tuis, aut patris tui, vicisti (invece di VINCES)	*Se farai vedere una di queste cose ne' tuoi libri, o in quelli di tuo padre, vincerai*
Aufugerim potius quam redeam (invece di AUFUGIAM)	*Fuggirò piuttosto che ritornare*

5. Facendo uso di *nullus* in luogo di *non*, e di *facto* invece di *fieri*, come:

Digitized by Google

Philotimus nullus venit (invece di NON)	*Filotimo non venne punto*
Memini tametsi nullus moneas (in luogo di NON)	*Me ne ricordo, sebbene tu non me ne avvisi*
Ita facto est opus (invece di ITA OPUS EST FACERE)	*Così convien fare*

Della Sillessi

La Sillessi è una figura che si fa quando il discorso si costruisce, non secondo il genere, o il numero, o il caso, che in quello è espresso; ma secondo il genere, o il numero, o il caso che dalla mente vi viene concepito. Eccone gli esempj.

Ut illum Dii senium, qui me remoratus est, perdant (dice ILLUM SENIUM QUI, e NON ILLUD SENIUM QUOD, perchè in quel SENIUM vi considerava UN vecchio)	*Venga il malanno a quel vecchio che mi ha trattenuto*
Vos, o Calliope, precor aspirate canenti (disse vos ASPIRATE, perchè in quel nome Calliope vi concepì tutte le Muse)	*Voi, o Calliope* (Musa) *ispirate, vi prego, il cantore*
Capita conjurationis ejus virgis caesi, ac securi percussi (in vece di CAESA, PERCUSSA perchè sotto quel nome CAPITA v'intendeva HOMINES)	*I capi di quella congiura furono battuti colle verghe, o percossi colla scure*
Missi magnis de rebus uterque legati (considera UTERQUE come UNUS et ALTER)	*Spediti Ambasciatori l'uno e l'altro per grandi affari*
Si tempus est ullum jure hominis necandi, quae multa sunt (MULTA accorda con TEMPORA sottinteso)	*Se vi ha alcuna occasione di potere giustamente uccidere un uomo, che molte sono*
TURBA RUUNT (cioè multi homines ruunt)	*La turba corre a precipizio*

Dell' Ellenismo

Alle figure già esposte conviene aggiungere l'ellenismo o grecismo, che consiste nell'imitare la sintassi greca. Si ha l'ellenismo 1. Quando un nome

Digitized by Google

o un adjettivo trae a se nel medesimo caso un altro nome o adjettivo, che secondo la sintassi ordinaria dovrebbe essere in un caso diverso, come:

Istum, quem quaeris, ego sum (invece di ISTE)	*Costui che cerchi sono io*
Urbem quam statuo vestra est (invece di urbs)	*La città che io fabbrico è vostra*
Naueratem, quem convenire volui, in navi non erat (invece di NAUERATES)	*Nauerate, con cui volli convenire, non era nella nave*
Aliquid agas eorum, quorum consuevisti (quae)	*Onde tu faccia alcuna di quelle cose che sei solito*
Restitue me, in quem accepisti locum (invece di restitue ME IN LOCUM IN QUO ACCEPISTI)	*Riconducimi in quel luogo stesso ove mi ricevesti*

2. Quando un verbo riferendosi a due nomi, si accorda con quello con cui ha minor relazione, come:

Paupertas mihi onus visum est et miserum et grave (in luogo di VISA EST)	*La povertà mi è sembrata un peso misero e gravoso*
Carcer ille, quae Latumiae vocatur (invece di QUI)	*Quella carcere che si chiama Latumia*

3. Quando un nome riferendosi a due verbi, si unisce a quello con cui ha minore rapporto, come:

Uxor invicti Jovis esse nescis (invece di NESCIS TE esse uxorem Jovis)	*Non sai d'esser moglie di Giove invitto*
Illum ut vivat optant (invece di OPTANT UT ILLE VIVAT)	*Bramano ch'egli viva*
Atque istud, quidquid est, fac me ut sciam (invece di FAC UT EGO SCIAM)	*E cotesto, checche ne sia, fa ch'io lo sappia*

4. Quando si accorda il nominativo coll'infinito; o si pone co' verbi passivi il dativo in luogo dell'ablativo colla preposizione, come:

Malo videri nimis timidus (invece di ME VIDERI NIMIS TIMIDUM)	*Voglio piuttosto comparire troppo timido*

Digitized by Google

Retulit Ajax esse filius Jovis (in luogo di SE ESSE FILIUM Jovis)	*Disse Ajace esser figlio di Giove*
Meditata sunt mihi omnia mea incomoda (cioè A ME)	*Sono stati da me considerati tutti i miei incomodi*
Intellectum est mihi (invece A ME)	*Da me è stato inteso*
Vix audior ullis (cioè AB ULLIS)	*Appena sono ascoltato da alcuno*

5. Finalmente quando si usa un caso invece d' un altro, come:

Astineto irarum; laetor malorum; miror justitia; regnavit populorum (invece di ABSTINETO AB IRIS; LAETOR DE MALIS; MIROR DE JUSTITIA; regnavit in populis)	*Astienti dalla collera; mi rallegro de' mali; mi maraviglio della giustizia; regnò nei popoli*

APPENDICE PRIMA

Per rendere vie più facile l' intelligenza non meno, che la pratica di alcune particelle indeclinabili, che sovente si trovano usate ad esprimere significati diversi, si pongono i seguenti

Esempj

Critolaus erat AB Aristotile	*Critolao era del partito di Aristotile*
Sumus imparati tum a militibus, tum pecunia	*Siamo sprovveduti tanto di soldati, come di denaro*
AB occasu solis	*Dalla parte d' occidente*
A teneris unguiculis	*Dalla fanciullezza*
Ab unguiculo ad cipillum summum	*Da capo a' piedi*
Ille solvet A me	*Egli pagherà col mio*
ABSQUE eo esset	*Se ciò non fosse*
Absque haec una foret	*Se non fosse questa sola*
Vestrum nomen JUSTA AC Deos immortales intuetur	*Rispetta il vostro nome come gli Dei immortali*
Herbarum genera AD morsus bestiarum	*Le specie d' erbe contro il morso delle bestie*
Nihil AD nostram hanc	*Nulla a paragone di questa nostra*

Digitized by Google

Ad haec, ad hoc	*In oltre, oltre a queste cose*
Adeo dum	*Finchè, sino a tanto che*
Nihil est hoc meticulosus AEQUE	*Niuno è timido al pari di questo*
Cum interrogaretur tria pauca sint AN multa	*Essendo interrogato se tre cose siano poche o molte*
Vix sum apud me	*Appena sono in me stesso*
Cis Padum. Cis dies paucos	*Di quà dal Po. Dentro pochi giorni*
Multi sunt cum ille IN aere meo est	*Sono molti anni ch'egli è tra i miei cari*
Dum regnum sibi pararet	*Purchè si avesse il regno*
Fuga ab nulla dum parte erat	*Da niuna parte per anco si fuggiva*
Ex composito. Ex inopinato	*Secondo il convenuto. Fuori d'ogni espettazione*
Eo scripsi, quo plus auctoritatis haberem	*Scrissi affine di avere maggiore autorità*
Hoc EO valebat, ut ingratiis ad depugnandum cogerentur	*Questo tendeva a fare che fossero costretti a combattere loro malgrado*
Nihil suspicans ETIAM mali	*Non sospettando per anco alcun male*
Etiam atque etiam	*Con tutto il calore, con tutta l'impegno*
Hi sunt EXTRA provinciam trans Rhodanum primi	*Sono questi i primi fuori della provincia al di là del Rodano*
Is servum et dominum FRUSTRA habet	*Questo tiene a bada il servo ed il padrone*
Mihi adnitendum est uti illi FRUSTRA sint	*Io debbo far di tutto perchè quelli si trovino ingannati*
Nullum inceptum FRUSTRA erat	*Nessuna impresa andava a vuoto*
Adde HUC fontium perennitates	*A ciò aggiungi la perennità delle fonti*
Huc dementiae venerat ut legatos ad Tiberium mitteret	*A tal segno d'arroganza era giunto da mandare ambasciatori a Tiberio*
Ambulare IN sole	*Passeggiare al sole*
Introrumpam IN aedibus	*Entrerò a forza in casa*
Inflammati amore IN patriam	*Infiammati d'amore verso la patria*
Populum inflammare IN improbos	*Accendere il popolo contro i malvagi*
Tace tu quem ego esse INFRA infimos omnes puto homines	*Taci tu, che io reputo al di sotto di tutti i più vili*
Haec INTER cenam Tironi dictavi	*Queste cose io dettai a Tirone mentre cenava*

Digitized by Google

Inter agendum . Inter tot annos	*In mezzo all'opera . Nello spazio di tanti anni*
Facere intra legem	*Far meno di quello che la legge permette*
Compulsus intra moenia hostis	*Il nemico spinto entro le mura*
Eorum ego vitam mortemque juxta aestimo	*Io tengo in egual conto la loro vita e la loro morte*
Id longe est mihi, o a me	*Ciò non mi giova punto*
Longe nobilissimus et ditissimus apud Helvetios	*Oltremodo nobilissimo e ricchissimo tra gli Elvezi*
Ei liberorum, nisi divitiae, nihil erat	*Non aveva figli, ma ricchezze*
Penes te es	*Sei sano di mente*
I prae: sequor	*Va avanti: io ti seguo*
Non tu quidem vacuus molestiis, sed prae nobis beatus	*Nè tu pure sei libero da brighe; ma al confronto di noi sei beato*
Prae se agens armentum	*Cacciando innanzi a se l'armento*
Sedens pro aede Castoris	*Sedendo dinanzi al tempio di Castore*
Gerere se pro cive	*Condursi da cittadino*
Praelium atrocius quam pro numero pugnantium fuit	*Il combattimento fu più sanguinoso di quello che avrebbe dovuto essere rispetto al numero de' combattenti*
Bellum tam prope a Sicilia, tamen in Sicilia non fuit	*Una guerra tanto poco lontana dalla Sicilia, pure non fu nella Sicilia*
Prope est a te Deus: tecum est, intus est	*Iddio è poco distante da te: è con te, è dentro di te*
Duo filii propter cubantes	*Due figli che li vicino giacevano*
Qvando ita tibi lubet, vale, atque salve	*Giacchè così ti piace addio; sta bene*
Qvin continetis vocem, indicem stultitiae vestrae?	*Perchè non reprimete la voce, indizio della vostra stoltezza?*
Non qvin ego dissentiam	*Non che io dissenta*
Non audeo qvin promam omnia	*Non ardisco manifestar tutto*
Missenam nemo venit qvin viderit	*Niuno venne a Missena che non abbia veduto*
Dies fere nullus est qvin hic domum meam ventitet	*Quasi non passa giorno, che questi non venga in casa mia*
Postquam vidit sibi non dari facultatem pro dignitate vivendi, qvin alterutram partem offenderet	*Poichè ebbe conosciuto che non poteva vivere da suo pari senza spiacere all'un partito, o all'altro*
Quoad ejus facere potes	*Per quanto ti è possibile*

Digitized by Google

Salve, vera Jovis proles, decus addita divis	*Ti saluto, vera prole di Giove, ornamento aggiunto agli Dei*
Satin' salve? dic mihi (satis ne salve)	*Dimmi, va egli bene?*
Scilicet memoria rerum gestarum eam flammam egregis viris in pectore crescere	*E' manifesto che per la memoria delle passate gesta cresce quella fiamma in petto agli uomini egregi*
Nemo dicet secus	*Nessuno dirà diversamente*
Recte an secus, nihil ad nos	*Bene o male, a noi nulla importa*
Nisi quid tua secus sententia est	*Se pure la tua sentenza non è alquanto diversa*
Neque multo secus in iis virium	*In essi non era gran differenza di forze*
Si illum relinquo, ejus vitae timeo: sin opitulor hujus minas	*Se l'abbandono, temo per la vita di lui: se lo soccorro, le minacce di questo*
Ego, ut constitui, adero, atque utinam tu quoque eodem die: Sin quid, multa enim, utique postridie	*Io, come ho divisato, mi troverò in persona, e piaccia a Dio, che tu pure vi sia lo stesso giorno? ma se fia che qualche cosa me l'impedisca, e molto ve ne ha, di certo il giorno dopo*
Hostes sub montem consedisse	*I nemici si erano fermati vicino al monte*
Omnia sub oculis erant	*Tutte le cose erano sotto gli occhi*
Sub lucem. Sub vesperum	*Sul fare del giorno. Verso sera*
Super caenam	*In tempo di cena*
Sardorum dux super adflictas res necem quoque filii audivit	*Il Duce de' Sardi, oltre le cose andate malamente, udì anche la morte del figlio*
Paulo supra hanc memoriam	*Un poco prima di questo tempo*
Supra vires. Nihil supra. Supra quam	*Oltre il potere. Nulla di meglio. Più di quello che*
Ubi primum potui	*Tosto che potei*
Animadvertebat, ubi id fecisset, totum exercitum periturum	*Vedeva che, quando ciò fatto avesse, tutto l'esercito sarebbe perito*
Trepidare ultra fas	*Temere più del dovere*
Ultra quam satis est	*Più di quello che basta*
Unde domo? Unde genus?	*Di che patria? Di qual famiglia?*
Unde haec gentium est?	*Da che luogo viene costei?*

Digitized by Google

Trans alpes usque transfertur	*E' trasportato sino al di là delle Alpi*
Usque valet. Usque laborat	*Sta sempre bene. E' sempre in travaglio*

ALTRA APPENDICE

Maniera di tradurre in latino certi modi di dire, che più frequentemente s' incontrano nella lingua italiana.

Ogni lingua ha un' idole sua propria, e certi idiotismi, che formano in gran parte la sua bellezza. In tali occasioni si vedono praticate molte licenze, alterato il valore naturale delle voci, sostituito il senso metaforico al senso proprio, ed usate alcune particelle espletive da non valutarsi in una traduzione. Volendo tradurre parola a parola tali modi di dire perderebbero tutto il loro pregio, e sovente presenterebbero un controsenso. La lingua italiana è ricca al pari di ogni altra di simili idiotismi, nel tradurre i quali in lingua latina dobbiamo attenerci più al significato generale della frase, che al valore proprio delle voci, e rivolger la frase dandole quella disposizione, ch' è più consentanea all' indole della lingua in cui si vuol tradurre.

Sarebbe impossibile render con proprietà in latino le seguenti espressioni italiane: *uscendo di casa l' incontrai. Potendo verrò. Verrei potendo. Sarei venuto potendo*, senza rivolgerle in convenienti dizioni e dire

L' incontrai mentre io usciva di casa	*Dum domo exirem in eum incidi*
Se potrò verrò	*Veniam si potero*
Verrei se potessi	*Venirem si mihi esset facultas*
Sarei venuto se avessi potuto	*Venissem si potuissem*

Per accostumare i giovani a ciò fare non saranno senza molta utilità le osservazioni seguenti.

Che importa, importa poco, non importa

Dopo *che importa, importa poco, non importa,*

Digitized by Google

si usano le congiunzioni *utrum* ed *an* col congiuntivo, come:

Non m'importa, che m'importa d'esser povero o ricco?	*Nihil mea refert, quid mea refert utrum dives sim an pauper*, ovvero, *dives ne sim an pauper?*

Anche dopo *darsi poca pena, mettersi poco in pena* si fa altrettanto, e se vi saranno queste particelle *o no*, si esprimono per *an non*, o *nec ne*, come:

Mi do poca pena che tu mi ascolti o no	*Parum curo utrum me audias nec ne, o an non*

Ti consiglio di leggere

Quando l'infinito italiano seguito da *di* si risolve col congiuntivo con una delle congiunzioni *ut, ne, an, utrum, quin*, se il primo verbo è al presente o al futuro, il verbo soggiunto si mette al presente, ed il regime del primo verbo diviene il nominativo del secondo, come:

Ti consiglio di leggere	*Tibi suadeo ut* (tu) *legas*
Ti consiglierò di leggere	*Tibi suadebo ut* (tu) *legas*

Ma se il primo verbo è ad un tempo passato, si mette all'imperfetto del congiuntivo, come:

Ti consigliava di leggere	*Tibi suadebam ut legeres*
Ti ho consigliato di leggere	*Tibi suasi ut legeres*
Ti aveva consigliato di leggere	*Tibi suaseram ut legeres*

Temere

Quando il verbo *temere* significa *aver difficoltà*, si esprime in latino per il verbo *dubitare* con l'infinito; e se significa non *osare*, si esprime per *non audere*, come:

Non teme (non ha difficoltà) di confessare	*Fateri non dubitat*
Temo di dire (non oso dire)	*Non audeo dicere*

Digitized by Google

Guardare

Dopo il verbo *guardare* nel senso di *esser cauto, attento*, o di *dissuadere*, il *di* o il *che non* italiano si esprime per *ne* con il congiuntivo, come:

Guarda di non cadere	*Cave ne cadas*
Guardate che non parta (dissuadetelo)	*Illi dissuadete ne proficiscatur*

Quando guardare è usato per *aver cura* o *procurare*, si esprime per *curare* o *dare operam*, ed il *che* per *ut* col congiuntivo, come:

Guarda che tutto sia all'ordine	*Cura, o da operam ut omnia sint parata*

Mi guarderò bene dall' abbandonarti: risolvete *dall'* coll' *ut* al congiuntivo e dite: *Non committam ut a te discedam.*

Meritare, esser degno

Dopo i verbi *meritare, esser degno* il *di* ed il *che* italiano si rendono per *ut* col congiuntivo, come:

Merita di comandare	*Dignus est ut imperet*, e meglio, *dignus est qui imperet*
Merita che io abbia compassione di lui	*Dignus est ut illius me misereat*, e meglio, *dignus est cujus me misereat*
Tu meriti che io ti favorisca	*Dignus es ut tibi faveam*, e meglio, *dignus es cui faveam*
Merita che tu l'onori	*Dignus est ut eum colas*, e meglio, *dignus est quem colas*
Tu meriti ch'egli ti renda questo servigio	*Dignus es ut de te bene mereatur*, e meglio, *dignus es de quo bene mereatur*
Meritano bene che io operi così	*Digni sunt ut sic agam*

Impedire, proibire

Dopo i verbi *impedire* e *proibire*, quando non sono accompagnati da negazione o da interrogazione, *di* e *che* si esprimono per *ne* col congiuntivo, come:

Digitized by Google

Iddio proibisce di mentire	*Deus prohibet ne mentiamur*
Questo m'ha impedito di partire	*Id impedivit ne discederem*

Ma quando dopo *impedire* o *proibire*, vi è una negazione, *di* e *che* si esprimono per *quin* o *quo minus*, come:

Non t' impedisco di partire, chi t' impedisce di partire?	*Non impedio, quis impedit quin, o quominus proficiscaris?*
L'età non impedisce d'imparare queste cose	*Nec aetas impedit quominus haec discamus*

Si risolve egualmente la seguente maniera di dire:

Non dipende da me che tu non sia felice	*Per me non est quin o quominus sis beatus*

Non poter fare a meno

Non posso fare a meno di parlare si rivolge nella seguente proposizione.

Non posso non parlare	*Non possum non loqui*

E *non posso trattenermi dal ridere* si rivolge

Non posso non ridere	*Non possum non ridere*

Rallegrarsi, pentirsi

Dopo i verbi *rallegrarsi, pentirsi, essere irritato, aver vergogna, maravigliarsi, esser sorpreso, ringraziare, restare obbligato*, il *di* o *che* si esprimono per *quod* col congiuntivo, o indicativo, come:

Mi rallegro d'esserti stato utile	*Gaudeo quod tibi profuerim*
Ho vergogna di non averti mai risposto	*Me pudet quod ad te nunquam rescripserim*

Si può per altro dopo questi verbi usare l'infinito e dire: *gaudeo me tibi profuisse; Me pudet ad te nunquam rescripsisse.*

Aspettare

Aspetta che sia venuto il Re (cioè, finchè il Re sia venuto)	*Expecta dum*, o *donec Rex advenerit*

Digitized by Google

Mi aspettava che mi avresti scritto, (cioè, credeva che mi avresti scritto)	*Te ad me scripturum fuisse existimabam*
Me l'era aspettata che sarebbe così (cioè aveva preveduto)	*Ita futurum previderam*

Esser causa che

La malattia è stata causa che io non sia venuto a vederti (perchè)	*Morbus in causa fuit cur te non inviserim*

Dubitare che

Quando il verbo dubitare non è accompagnato da negazione o interrogazione, il *che* si esprime per *an* col congiuntivo, come:

Dubito che stia bene	*Dubito an valeat*

Ma se sarà accompagnato da negazione o interrogazione, il *che* si esprime per *quin*, come:

Non dubito ch'egli non stia bene	*Non dubito quin valeat*
Chi dubita che la virtù sia amabile?	*Quis dubitat quin virtus sit amabilis?*

E quando *dubitare*, ha il senso di *sospettare*, *prevedere*, *aspettarsela*, si rende per *suspicari* o *praevidere*, ed il verbo aggiunto si mette all' infinito, come:

Dubitava bene che la cosa anderebbe male (me l'aspettava)	*Suspicabar rem male cessuram*

Modi e tempi in opposizione nelle due lingue

Intorno all'uso de'tempi e de'modi de'verbi si osserva una gran differenza tra le due lingue senza che per altro vi sieno regole certe per guidare nella scelta del modo o del tempo; e solo una lunga meditazione e pratica de' buoni scrittori latini può servirci di guida. Le seguenti osservazioni serviranno a porci sott' occhio tale differenza.

Digitized by Google

Con i pronomi *qui, quae, quod, quis, quae, quod vel quid* si trova usato dai latini il modo congiuntivo, dove noi facciamo uso dell'indicativo, come:

Questi afferma che niuna insidia gli è tesa da Callicrate, e farsi per suo ordine tutto ciò che si faceva	*Ille negat a Callicrate fieri sibi insidias, sed illa, quae agerentur, fieri praecepto suo*
Si trovarono molti ch'erano pronti a dar la vita, non che il denaro per la patria	*Inventi sunt multi, qui non modo pecuniam, sed etiam vitam profundere pro patria parati essent*
Non sai chi sono	*Nescis quis sim*
Dimmi che ora è	*Dic mihi quota ora sit*
Non so qual di due è stato il più eloquente	*Nascio uter fuerit eloquentior*
Scrivimi qual cosa fai	*Ad me scribe quid agas*
Scrivimi qual cosa segue costà	*Ad me scribe quid isuc agatur*

Trovasi sovente in italiano usato il passato imperfetto, laddove in latino si usa il passato definito, come:

Cicerone era Romano	*Cicero fuit Romanus*
Annibale era un capitano astutissimo	*Annibal fuit dux callidissimus*
Si dimostra con molte prove che Epaminonda era paziente	*Epaminondam fuisse patientem multa sunt testimonia*

In italiano allorchè si fa uso della condizionale *se*, possiamo col presente esprimere un'idea di tempo futuro, il che non è punto del genio della lingua latina; perciò laddove diciamo: *se il padrone torna, dovremo nel molino macinare senza posa*, Terenzio disse: *Herus si* REDIERIT, *molendum* (erit) *usque in pristino*.

Colla stessa particella *se* possiamo in italiano servirci del passato imperfetto dell'indicativo, come pure del congiuntivo, ma una tale alternativa non sarebbe tollerata in latino dovendosi preferire il congiuntivo, come:

Fu cosa manifesta che Agesilao avrebbe tolto al Re	*Neque non fuit apertum, si ille* (Conon) *non fuisset, Agesi-*

Digitized by Google

l'Asia sino al monte Tauro se non era, *ovvero* se non fosse stato Conone	*laum Asiam Tauro tenus fuisse erepturum*

Parlandosi di due cose che debbono succedere l'una dopo l'altra in un tempo futuro, si usa in italiano di adoprare il futuro assoluto per entrambe le proposizioni, mentre in latino si esprime col futuro anteriore la cosa che deve succedere la prima, e l'altra col futuro assoluto, come:

Se accaderà qualche cosa di nuovo, farai in modo che io lo sappia	*Si quid acciderit novi, facies ut sciam*

Gli avverbj di luogo *ubi*, *quo*, *qua*, *unde*, e le congiunzioni *cur*, *quare*, *quomodo*, *an*, *utrum* poste tra due verbi, vogliono il secondo al congiuntivo, come:

Vorrei sapere ove sei	*Scire velim ubi sis*
Se egli ha con che pagarti	*Si habuerit unde tibi solvat*
Interrogata perchè ella diceva questo	*Interrogata cur hoc diceret*

Quanto tra due verbi vuol sempre il secondo al congiuntivo, come:

Dirò in poche parole quanto la libertà è dolce	*Quam dulcis sit libertas breviter proloquar*
Vedi quanto ti amo	*Vides quantum te amem*

Nelle interrogazioni, come pure nell'esclamazioni si usa talora in italiano il futuro assoluto, laddove in latino trovasi il presente del congiuntivo, come:

Chi non temerà un Dio che tutto vede?	*Quis non timeat omnia animadvertentem Deum?*
Chi crederà?	*Quis credat?*
Che faranno i padroni, quando i ladri sono arditi cotanto?	*Quid domini faciant, audent cum talia fures?*
Chi non ammirerebbe quest'azione?	*Quis non illud factum miretur?*
A che t'inviterò?	*Quid te invitem?*

Digitized by Google

Il futuro dell' indicativo dopo *quin*, *an* si mette al participio in *rus*, *ra*, *rum* per l' attivo, e in *dus*, *da*, *dum* pel passivo con *sim*, *sis*, *sit*, come:

Non so se ascolterà	*Nescio an auditurus sit*
Non so se sarà ascoltato	*Nescio an audiendus sit*

E se il verbo latino sarà di quelli che non hanno participio futuro, si mette semplicemente il presente del congiuntivo con qualche avverbio, che mostri il futuro, come:

Non so se si pentirà	*Nescio an illum nunquam poeniteat*

Se il verbo italiano è al congiuntivo e che mostri il futuro, mettete in latino il verbo al participio in *rus*, *ra*, *rum* con *sim*, *sis*, *sit* per esprimere il presente; con *essem*, *esses*, *esset* per l' imperfetto; con *fuissem*, *fuisses*, *fuisset*, per il più che perfetto, come:

Dubito che il re venga presto	*Dubito an rex brevi venturus sit*
Non sapeva che il re venisse, dubitava che il re venisse presto	*Nesciebam an, dubitabam an brevi rex venturus esset*
Non so se il Re sarebbe venuto, dubito che il Re fosse venuto	*Nescio an Rex, dubito an Rex venturus fuisset*

Se il verbo, ch' è al congiuntivo non accenna il futuro, o è di quelli che non hanno participio futuro, si mette in latino al medesimo tempo del congiuntivo condizionale italiano, come:

Dubito che non si penta	*Dubito an illum nunquam paeniteat*
Non so se si pentirebbe	*Nescio an illum nunquam paeniteret*
Non so se si sarebbe pentito	*Nescio an illum nunquam paenituisset*

Il futuro anteriore dopo *non sapere se*, ed il passato perfetto del congiuntivo dopo *dubitare che*, si mettono al passato perfetto del congiuntivo quando mostrano il passato, come:

Digitized by Google

Non so se avrà cenato, dubito che abbia cenato così di buon ora	*Nescio an, dubito an tam mature caenaverit*

Ma se questi tempi mostrano il futuro, il che segue quando son seguiti da *allorchè*, *quando*, metteteli al futuro in *rus*, *ra*, *rum*, o *dus da*, *dum* con *sim*, *sis*, *sit*, mutando *allorchè* o *quando*, in *priusquam*, come:

Non so se avrà terminato, dubito che abbia terminato l'affare allorchè tu ci verrai	*Nescio an, dubito an prius rem confecturus sit quam huc venias*

Fate attenzione agli esempj che seguono

Nè se il sapessi oserei dirlo	*Neque, si sciam, dicere ausim*
Vorrei che tu vedessi come si possa sodisfare a colui, a cui sai che desidero che si sodisfaccia	*Videas velim quomodo satisfiat ei cui scis me satisfieri velle*
Non far ciò di cui dubiti	*Quod dubitas ne feceris*
Io asserirei questa cosa senza punto dubitare	*Hoc sine ulla dubitatione confirmaverim*
Senomene ti ama come se fosse vissuto teco	*Xenomenes tam te diligit, quam si vixerit tecum*
I quali essendo da cavallo caduti in terra insieme abbracciati, non prima si divisero che l'uno di essi fosse spirato	*Qui cum inter se complexi in terram ex equis decidissent ... non prius distracti sunt, quam alterum animam reliquerit*

Quando si, allorchè si

La proposizione, *quando si desidera il bene altrui, si perde meritamente il proprio*, si rivolge

Colui che desidera il bene altrui perde giustamente il proprio	*Qui bonum alienum appetit, merito amittit proprium*

Si vedono, si trovano delle persone

Questa maniera di dire *si vedono, si trovano delle persone che*, si esprime per *videas, reperias qui*,

Digitized by Google

ovvero, *videre est, reperire est qui*, ed il verbo seguente al congiuntivo, come:

Si vedono delle persone che aspirano agli onori	*Videas homines qui, videre est homines qui honores appetant*

Si dice, si crede

Questi modi di dire *si dice, si crede*, invece di costruirli impersonalmente dicendo, *dicitur, creditur*, si costruiscono personalmente con più eleganza, prendendo il nominativo del secondo verbo per farne il nominativo di *si dice, si crede*, come:

Si dice che i cervi vivono lunghissimo tempo	*Cervi dicuntur diutissime vivere*
Sembra che tu sia malato	*Tu videris aegrotare*

S' insegna

Per ben costruire passivamente questo verbo bisogna fare attenzione che il verbo latino *doceri* vuol dire *essere istruito;* e come non sono che le persone che s' istruiscono, perciò vuol sempre il nome della persona al nominativo, come:

I fanciulli a' quali s'insegna la grammatica, *cioè*, i fanciulli che sono istruiti intorno alla grammatica	*Pueri qui docentur grammaticam*
S' insegna la grammatica a' fanciulli, *cioè*, i fanciulli sono istruiti intorno alla grammatica	*Pueri docentur grammaticam*
La grammatica che s'insegna a' fanciulli, *cioè*, la grammatica intorno alla quale i fanciulli sono istruiti	*Grammatica quam pueri docentur*

Suo, sua; Suoi, sue

A principio d' una frase *suo* e *sua* si rendono per *illius* o *ejus;* e *suoi* e *sue*, per *eorum earum*, quando però non si riferiscono al regime del verbo seguente, come:

Digitized by Google

Il suo carattere è eccellente — *Ejus indoles est optima*

Ma se si rapportano al regime del verbo seguente, il che segue ogni volta che sono seguiti da *lo*, *la*, *li*, *le*, o preceduti da *che* relativo, si fa uso di *suus*, *sua*, *suum*, come:

La sua modestia lo rende commendevole. — *Sua eum commendat modestia*

Il fanciullo che la sua modestia rende commendevole — *Puer quem sua commendat modestia*

Tale

La proposizione, *non son tale quale sei tu*, può rendersi in latino, *non sum talis qualis tu*; ma è meglio rivolgerla nella seguente

Non son quello che tu sei — *Non is sum qui tu*

Non è tale quale tu pensi *cioè*, non è quello che tu pensi — *Non is est quem putas*

Tal ride oggi che piangerà dimani; rivolgetela

Alcuni ridono oggi che piangeranno dimani — *Quidam hodie rident, qui cras flebunt*

Quando *tale* è ripetuto, il primo si esprime per *qui*, *quae*, *quod*, ed il secondo per *is*, *ea*, *id*, ovvero, il primo per *qualis*, ed il secondo per *talis*, come:

Tal padre, tal figlio — *Qui pater est, is est filius, qualis pater est, talis filius*

Allorchè, *tale* seguito da *che*, non può rivolgersi per *medesimo* o *simile*, si esprime *tale* per *is*, *ea*, *id*, e *che* per *ut* al congiuntivo, come:

La liberalità deve esser tale che non pregiudichi ad alcuno — *Ea esse debet liberalitas ut nemini noceat*

La forza della virtù è tale, che l'amiamo anche nei nemici — *Ea est vis probitatis, ut illam vel in hoste diligimus*

Digitized by Google

Quando *tale* sta in luogo di *tal sorta, tal fatta*, si esprime per *hujusmodi* (preso in buona parte), e per *istiusmodi* (preso in cattiva parte), come:

Chi non amerebbe tali fanciulli?	*Quis hujusmodi puerolos non amet?*
Chi non odierebbe tali persone?	*Quis istiusmodi homines non oderit?*

Medesimo

Medesimo dopo un nome o pronome si esprime per *ipse, ipsa, ipsum*, come:

L'uomo medesimo; io medesimo; tu medesimo	*Homo ipse; ego ipse; tu ipse*
Il tempo rode il ferro medesimo	*Vetustas ferrum ipsum exedit*

E quando *ipse* si riferisce al nominativo del verbo, si mette in nominativo, quantunque in italiano sia in altro caso, come:

L'avaro nuoce a se stesso	*Avarus sibi ipse nocet*

Neppure

Neppure si rende per *ne quidem*, frapponendo alcuna voce tra *ne* e *quidem*, come:

Non l'ho neppur veduto	*Eum ne vidi quidem*
Non mancò neppure uno	*Ne unus quidem defuit*

Nella medesima guisa

La frase *nella medesima guisa* nel significato di *come se*, si rende per *non secus ac, perinde ... ac, tamquam*, come:

L'amo nella medesima guisa che se fosse mio fratello	*Illum perinde amo ac si esset frater meus*, o *non secus ac*, o *tanquam si esset frater meus*

Altro che, altrimenti che

Non è altro da quello ch'era altra volta	*Non est alius quam erat olim*

Digitized by Google

Parla altrimenti che non pensa — *Aliter loquitur ac sentit*, ovvero, *aliter loquitur, aliter sentit*

Tutt' altro nel significato di *qualsivoglia altro*, o *ciascun altro*, si rende per *quivis alius*, *quilibet alius*, e *che* si esprime per *ac* o *atque*, come:

Tutt'altro popolo che il popolo romano si sarebbe scoraggito — *Quivis alius populus ac Romanus despondisset animum*

Ma quando significa *affatto differente*, si esprime per *longe alius*, come:

Tu sei tutt'altro che non eri — *Longe alius es atque eras*

L' un l' altro; gli uni, gli altri

Gli uni giuocano, gli altri cantano — *Alii ludunt, canunt alii*

Ma se non si parlasse che di due, in luogo di *alius*, *alia*, *aliud*, si userebbe *alter* ripetuto, ovvero, *unus*, *alter*, come:

Uno dice di sì, l'altro dice di nò — *Alter*, o *unus ait, negat alter*

Gli uni amano una cosa, gli altri un' altra; rivolgetela

Differenti persone amano differenti cose — *Alii aliis rebus delectantur*

Gli uni se ne andarono da una parte, gli altri da un' altra — *Alii alio dilapsi sunt*

E la proposizione, *non si amano nè l' uno nè l' altro*, si rivolge.

Nessun di due ama l'altro — *Neuter alterum amat*

Si odiano l'un l'altro — *Uterque alterum odit*

L' un dopo l' altro

L' un dopo l' altro si esprime per *singuli*, *singulae*, *singula*, come:

Cominciò a mangiarle l'una dopo l'altra — *Caepit vesci singulis*

Digitized by Google

Quello de' due che

Quello de' due che si esprime per *uter, utra, utrum*, come:

Quello de' due che si disdirà pagherà l'ammenda	*Uter demutaverit, pecunia multabitur*

Qualunque

Qualunque quando si riferisce alla grandezza, in luogo di *quicumque, quaecumque*, si usa per tradurlo *quantuscumque, quantacumque*, come:

Qualunque sia la sua memoria, egli nulladimeno dimentica molte cose	*Quantacumque sit ejus memoria, multa tamen obliviscitur*

Chiunque, qualunque

Chiunque, qualunque, quando non si parla che di due, si traduce per *utercumque, utracumque*, come:

Chiunque de' due partiti riporterà la vittoria, periremo	*Utracumque pars vicerit, tamen perituri sumus*

Qualunque riferendosi a cose che si possono contare, sta in luogo di *per quanto* e si traduce per *quotcumque*, o *quontumvis, multi, multae, multa*, come:

Qualunque benefizio che tu faccia ad un ingrato, non gli darai mai abbastanza	*Quotcumque*, ovvero, *quantumvis multa apud ingratum officia posueris, nunquam satis multa contuleris*

Per quanto, tuttochè, sebbene

Per quanto, tuttochè, sebbene si rendono per *quantumvis* quando queste voci sono seguite da un adjettivo, o da un participio; e se il participio sarà d'un verbo di prezzo, per *quanticumque*, come:

Per quanto dotto egli sia, egli nulladimeno ignora molte cose	*Quantumvis sit doctus, multa tamen ignorat*

Digitized by Google

Tutto che stimabile sia la scienza pochi la ricercano	*Quanticumque aestimanda sit doctrina pauci inquirunt eam*

E' così che?

E' così che difendi i tuoi amici? questa proposizione si rivolge,

Così difendi i tuoi amici?	*Siccine tuos amicos defendis?*

Non è che

Non è che si rende in latino per *non quod*, come:

Non è che io approvi, ma perchè	*Non quod approbem, sed quod*

Se ne segue un comparativo; rendetelo per *non quo .... sed quo*, come:

Non è che mi sia più caro l'uno dell'altro	*Non quo mihi sit alter alterò carior*

E se ne seguirà una negazione, si rende per *non quin*, come:

Non è che io non pensi	*Non quin existimem*

Non è per questo

Non è per questo si rende per *non continuò .... non ideo .... an continuò .... an ideo*, come:

Quantunque io abbia salutati alcuni malvagi, non è per questo che io sia malvagio	*Quamvis improbos salutaverim, non continuo, non ideo sum improbus*, ovvero, *an continuo, an ideo sum improbus*

Quello che

Quando *quello che* è seguito dal verbo *essere* e da un *nome*, non si esprime in latino, onde la seguente proposizione: *quello che maggiormente m'importa è la cattiva salute di mio padre*, si rivolge

La salute di mio padre m'importa il più	*Valetudo patris me potissimum sollicitat*

Digitized by Google

E se non ne seguirà alcun nome, si esprime per *illud* conforme agli esempj che seguono

Quello che spero è che viverò eternamente	*Illud spero me futurum immortalem*
Quello che io temo, è	*Illud vereor ne* (dopo vereor, *ne*)
Quello di cui dubito, è	*Illud dubito an* (dopo dubito, *an*)
Quello che mi consola, è che	*Illud me consolatur, quod*

La proposizione, *è un ingannarsi il credere, che la terra è immobile*, si rivolge

S'inganna chi crede esser la terra immobile	*Errat qui putat terram esse immobilem*

Che

Gli esempj che seguono mostrano come, secondo il diverso senso in cui *che* è preso, si rende diversamente in latino.

Che tardi?	*Quid, o cur moraris?*
Che non corri qui?	*Quin, o cur non hic advolas?*
Che ti è costata questa casa?	*Quanti tibi constitit haec domus?*
Che non posso io parlar teco!	*Utinam tecum loqui possem!*
Non ha preso che la sua veste	*Nihil aliud nisi togam sumpsit*
Il savio niente assicura che non lo provi	*Sapiens nihil affirmat quod non probet*
Non partirò di quì che non t'abbia veduto	*Non hinc proficiscar quin, nisi, o priusquam te viderim*
La lode non è dovuta che alla virtù	*Laus virtuti solummodo debetur;* ovvero, *laus soli virtuti debetur*

Avverbi di quantità

Gli avverbj di quantità si esprimono in latino in differenti maniere, secondo le differenti voci alle quali si uniscono. Innanzi a' nomi di cose che non si possono contare si dice

Quant'acqua	*Quantum aquae*
Poc'acqua	*Parum aquae*

Digitized by Google

Molt'acqua	*Multum aquae*
Meno acqua	*Minus aquae*
Più acqua	*Plus aquae*
Tant'acqua	*Tantum aquae*
Assai acqua	*Satis aquae*
Tropp'acqua	*Nimis, o nimium aquae*
Un poco d'acqua	*Tantillum aquae*
Qualche poco d'acqua	*Aliquantulum aquae*

Un poco: Essendo queste voci avanti un adiettivo, un avverbio, o un verbo, si esprimono per *leviter*, come:

Un poco ferito	*Leviter vulneratus*
Va un poco in collera	*Leviter irascitur*

Quando le cose che non si contano possono dirsi grandi, allora gli avverbj di quantità si rendono come appresso

Quanta scienza	*Quanta doctrina*
Poca scienza	*Parva doctrina*
Molta scienza	*Magna doctrina*
Meno scienza	*Minor doctrina*
Più scienza	*Major doctrina*
Assai scienza	*Satis magna doctrina*
Troppa scienza	*Nimia, o nimis magna doctrina*
Tanta scienza	*Tanta doctrina*

Innanzi a' nomi plurali di cose che si possono contare, si fa uso di adjettivi che si accordano col nome plurale che li segue, come:

Quanti libri	*Quot, o quam multi libri*
Pochi libri	*Pauci libri*
Molti libri	*Multi libri*
Meno libri	*Pauciores libri*
Più libri	*Plures libri*
Tanti libri	*Tot libri*
Assai libri	*Satis multi libri*
Troppi libri	*Nimis multi libri*

Innanzi ad un adjettivo o ad un avverbio

Quanto è modesto!	*Quam*, ovvero, *ut modestus est!*
Poco modesto	*Parum modestus*
Molto modesto	*Multum modestus*

Digitized by Google

Meno modesto	*Minus modestus*
Più modesto	*Magis modestus, modestior*
Sì modesto	*Tam modestus*
Assai modesto	*Satis modestus*
Troppo modesto	*Nimis modestus*
Sì grande	*Tantus, ta, tum*
Sì piccolo	*Tantulus, la, lum*

Innanzi ad un comparativo, o ad un verbo d'eccellenza, come, *excello, praesto, supero, malo*, si usano come appresso

Quanto è più dotto!	*Quanto doctior est!*
Un po' più dotto	*Paulo doctior*
Molto più dotto	*Multo doctior*
Tu superi tutti gli altri	*Tanto praestas aliis*

Innanzi ad un verbo ordinario sono quasi i medesimi con quelli avanti gli adjettivi, come:

Quanto è amato	*Quam, quantum amatur?*
E' poco amato	*Parum amatur*
E' molto amato	*Multum, valde, plurimum amatur*
E' meno amato	*Minus amatur*
E' più amato	*Plus o magis amatur*
Egli è sì amato, tanto amato	*Tantum, tam amatur*
E' assai amato	*Satis amatur*
E' troppo amato	*Nimis, nimio plus amatur*

Più avanti i verbi *odisse* o *fugere*, si rende per *pejus*, come:

Io l'odiava più	*Eum pejus oderam*

Più che, meno che

In qualunque maniera si esprima *più* e *meno*, *il che* da cui son seguiti si rende per *quam*, come:

Più coraggio che prudenza	*Plus fortitudinis quam prudentiae*
Meno città che borghi	*Pauciores urbes quam vici*
E' più stimato di suo fratello	*Pluris aestimatur quam ejus frater*

Digitized by Google

Osservate gli esempj che seguono

Aveva altrettanta modestia che scienza	*Habebat tantum modestiae quantum scientiae*
Vi erano altrettanti frutti che fiori	*Ibi erant tot fructus, quot flores*
E' altrettanto prudente che bravo	*Tam prudens est quam fortis*
Ti amo altrettanto che tu mi ami	*Tantum te amo, quantum amas me*
Ti stimo altrettanto che tu mi stimi	*Tanti te facio, quanti facis me*
T' importa altrettanto quanto a me importa poco	*Tua tam magni refert, quam parvi mea*

La differenza che vi avrete notata dipende dal parlarsi nel primo esempio di cose che non si possono contare; nell' altro di cose contabili; nel terzo, le voci *altrettanto che* precedono un adjettivo; nel quarto un verbo ordinario; negli altri un verbo di prezzo.

Altrettanto

Altrettanto infine di una frase si esprime con diversi avverbj, secondo il rapporto che ha: riferendosi

A nomi di cose non contabili, si esprime per	*Tantundem*
A nomi di cose contabili, per	*Totidem*
Ad adjettivi, per	*Item*
Ad un verbo ordinario, per	*Tantumdem*
Ad un verbo di prezzo	*Tantidem*
Tu hai molto ozio, io non ne ho altrettanto	*Habes multum otii, non habeo tantumdem*
Io ho molti libri, tu non ne hai altrettanti	*Sunt mihi libri bene multi, non sunt tibi totidem*

Meritano d' esser notati i seguenti modi di dire,

E' così prudente quanto qualunque uomo del mondo	*Tam prudens est quam qui maxime*
E' altrettanto stimato quanto mai possa stimarsi un altro	*Tanti fit, quanti qui plurimi*
Mi è al pari gradito quanto qualsivoglia altra cosa	*Id mihi tam gratum est, quam quod maxime*

Digitized by Google

È così pigro quanto mai	*Tam piger est quam qui maxime*
La vecchiaja era così onorata in Sparta quanto in qualunque altro luogo del mondo	*Senectus tantum honorabatur Lacedemone, quantum ubi maxime*

Tanto più che, tanto meno che, a proporzione che

Gli esempj che seguono mostrano come si debbono rendere in latino tali modi di dire

È tanto più modesto, quanto è più dotto	*Eo modestior est, quo doctior*
È tanto meno stimato, quanto è più superbo	*Eo minor fit, quo superbior est*
Sono a te tanto più debitore, quanto la tua benevolenza verso di me è superiore alla mia verso di te	*Tibi eo plus debeo, quo tua in me humanitas fuerit excelsior quam in te mea*
Ciò è sembrato tanto più sorprendente, che nessuno se l'aspettava	*Id eo mirabilius visum est, quod a nemine expectabatur (quod,* perchè non v'è comparazione)
Quanto più si è vizioso, tanto più si è infelice	*Quo quis vitiosior, eo miserior est,* ovvero, *ut quis vitiosissimus, ita miserrimus est*
Tutti convengono che quanto più una cosa è difficile, tanto maggior cura bisogna usare	*Fatentur omnes quo quid difficilius est, eo majorem ad id adhibendam esse curam*

Il più, il meno

Non avete che a fare attenzione a' seguenti esempj per conoscere come renderè in latino le predette voci nelle diverse combinazioni

Il più dotto di tutti	*Omnium doctissimus, o omnium maxime doctus*
Il meno dotto di tutti	*Omnium minime doctus*
Il fanciullo che io stimo il più	*Puer quem plurimi omnium facio*
Il fanciullo che io stimo il meno	*Puer quem minimi omnium facio*
Sii il più indulgente che potrai	*Esto quam facillimus*
Sii il meno indulgente che potrai	*Esto quam minime facilis*

Digitized by Google

Ha usato il più di diligenza che ha potuto	*Adhibuit quam plurimum potuit diligentiae*, ovvero, *quam plurimam potuit diligentiam*
Ha usato il meno di diligenza che ha potuto	*Adhibuit quam minimum potuit diligentiae*, ovvero, *quam minimam potuit diligentiam*
Ha letto il più de' libri che ha potuto	*Quam plurimos potuit libros legit*
Ha letto il meno de' libri che ha potuto	*Quam paucissimos potuit libros legit*
E' il più dotto che conosca	*Est omnium quos noverim doctissimus*
E' il meno dotto che conosca	*Est omnium quos noverim minime doctus*

Tanto

Tanto. Di questa voce è diverso il valore secondo le diverse combinazioni in cui trovasi, e diverso è perciò il modo di renderla in latino, come lo mostrano gli esempj che seguono

Non ha tanta scienza, quanta ha presunzione	*Non in eo inest tantum doctrinae, quantum arrogantiae*
Non vi sono tanti frutti quanti fiori	*Non sunt tot fructus quot flores*
Tanto manca all'avaro quello che ha, che quello che non ha	*Avaro tam deest quod habet, quam quod non habet*
Tanto peggio per lui, quanto meglio per me	*Tanti pejus ipsi, quanti melius mihi*
Ha ricevuti tanti colpi che n'è morto	*Tot plagas accepit, ut mortuus sit*
Stimo tanto la virtù che la preferisco a tutti i tesori	*Tanti facio virtutem, ut eam thesauris omnibus anteponam*
Tanto che sarai felice conterai molti amici	*Donec eris felix, multos numerabis amicos*
Tanto ch'egli visse	*Quandiù vixit*
I filosofi tanto antichi che moderni	*Philosophi cum veteres, tum recentiores*
Ti scrivo non tanto per lodarti, quanto per rallegrarmi teco	*Ad te scribo, non tam ut te laudem, quam ut tibi gratuler*
Tanto è rara un' amicizia fedele	*Adeo rara est fidelis amicitia*
Tanto la sapientia è superiore alle ricchezze	*Tanto praestat divitias sapientia*

Digitized by Google

Hai tu tant'ozio da leggere le favole?	*Est ne tibi tantum otii, ut etiam fabulas legas?*
Non è tanto stimato per fidarmi di lui	*Non tanti fit, ut ei confidam*
Ho tanta poca ambizione che disprezzo gli onori	*Inest in me tam parum ambitionis, ut honores despiciam*
Non sono tanto insolente per credermi re	*Non sum tam insolens, ut regem esse me putem, o, non sum tam insolens qui regem esse me putem*

Troppo ..... per, troppo poco ..... per

Riflettendo su gli esempj che seguono rileverete che *per* è renduto per *quam ut*, come:

Egli ha ingojato troppo veleno per ricuperare la salute	*Plus veneni hausit, quam ut sanitati restituatur, o, quam qui sanitati restituatur*
Egli ha commessi troppi delitti, perchè i giudici abbiano compassione di lui	*Plura admisit scelera, quam ut illius judices misereat, o quam cujus judices misereat*
Io sono in troppo alto grado, perchè la fortuna possa nocermi	*Major sum quam ut fortuna mihi nocere possit, o quam cui fortuna nocere possit*
Ti stimo troppo per biasimarti	*Pluris te facio, quam ut te vituperem*
Ha egli troppo poco spirito per condurre quest'affare	*Minus habet ingenii, quam ut rem gerat*
Aveva troppo pochi soldati per vincere	*Pauciores habebat milites, quam ut vinceret*
Era troppo poco stimato per essere eletto	*Minoris destimabatur, quam ut eligeretur*

Di

Di. Questa preposizione si rende diversamente in latino secondo che sta in principio di frase, tra un nome ed il presente dell'infinito, tra un nome ed un verbo all'infinito passivo, o tutt'altro verbo che non ha gerundio, o in altre combinazioni, come lo faranno vedere gli esempj

Di tutti i vizj non v'è il più grande della superbia	*Ex omnibus vitiis nullum est majus superbia*
Il tempo di pregare	*Tempus orandi*

Digitized by Google

Tremava di paura d'esser sorpreso	*Contremiscebat ne deprehenderetur*
Ha gran piacere d'essere il primo	*Summa perfunditur laetitia quod prima teneat*
Tu mi farai il piacere di scrivergli (cioè, se gli scrivi)	*Pergratum mihi feceris si ad eum scripseris*
Quanto sei infelice d'esser corso tu stesso alla morte? (che tu stesso sei corso)	*O te infelicem qui ultro ad necem cucurreris?*

A e *da*

A e *Da*. Queste preposizioni si esprimono in latino secondo il diverso senso che offrono, come è facile il rilevarlo da' seguenti esempj

A sentirlo parlare diresti (se tu lo sentissi)	*Quem si loquentem audias, dicas* (il presente più elegantemente che il condizionale)
A dire il vero (per dire il vero)	*Ut verum dicam*
Non aveva niente da scriverti (che ti scrivessi)	*Nihil habebam quod ad te scriberem*
Non sono uomo da tornare indietro	*Non is sum qui pedem referam*
Tua madre non è donna da educar male i suoi figli	*Non ea est tua mater quae liberos suos male instituat*

Per

Per. Son molti e varj i sensi che si esprimono per mezzo di questa preposizione, e diversi per conseguenza sono i modi di renderla in latino

Quando significa verso come:

Il mio zelo per te (verso di te)	*Meum in te, o erga te studium*

Quando sta in luogo di *del*, *di*, come:

L'amore per la libertà (della libertà) è a noi naturale	*Amor libertatis est nobis innatus*

Quando significa *in luogo*, *invece*, come:

Per una spada prende un bastone (invece)	*Pro gladio, o loco gladii fustem sumit*

Digitized by Google

Quando significa *a causa di*, come:

L'amo per la sua modestia (a cagione)	*Illum propter*, ovvero, *ob suam modestiam amo*

Quando significa *per amore*, come

Farò volentieri ciò per lui (per amore)	*Id libenter ipsius causa, o gratia faciam*

Quando significa l'*intenzione* o il *fine*, come:

Usa ogni cura per la tua salute	*Omnem curam in valitudinem confer*

Quando significa *a vantaggio*, a *favore*, o il contrario, come:

Temeva per la tua salute	*Timebam vitae tuae*
Domandar grazia per qualcuno	*Veniam alicui petere*

Avanti un infinito, come:

Si alzò per rispondere	*Surrexit ad respondendum, responderet, respondendi causa*, ovvero, *surrexit responsurus*
Mandommi qualcuno per avvisarmi	*Misit hominem qui me moneret*

Avanti un comparativo, come:

Riposatevi per lavorar meglio	*Otiare quo melius labores*

Quando è accompagnato da negazione, come:

Per non annojarti	*Ne tibi taedium afferam*

Per poco che si esprime per *si vel minimum*, come:

Per poco che tu voglia riflettere, comprenderai l'affare	*Si vel minimum cogitare volueris, rem percipies*

In questi modi di dire *per me*, *per te*, *per voi* ec. *per* si esprime per *vero* che si mette dopo il pronome, come:

Digitized by Google

Per me, io son pronto	*Ego vero sum paratus*
Per te, t' importa poco	*Tua vero parum interest*

Quando significa *avuto riguardo a*, come:

Aveva molta letteratura per un Romano	*Erant multae ut in homine Romano litterae*
Era abile per quel tempo	*Erat ut illis temporibus eruditus*
E' abbastanza erudito per la sua età	*Pro aetate satis est eruditus*

Senza

Senza, Quando il verbo che precede questa preposizione, non ha nè negazione, nè interrogazione, si esprime per *nec*, come:

E' uscito senza chiuder la porta	*Exiit nec fores clausit*

Ma se il verbo sarà accompagnato da una negazione, o interrogazione, si esprime per *quin*, o *nisi*, come:

Nessuno divien dotto senza legger molto	*Nemo fit doctus quin multum legat*
Chi può divenir dotto senza studiar molto?	*Quis potest doctus fieri nisi multum studeat?*

Si può anche esprimere per *priusquam*, come:

Non partirò senza averti detto addio (avanti che)	*Non proficiscar priusquam tibi vale dixerim*

Senza avanti un infinito si può esprimere in differenti modi 1. per un nome, come:

Senza piangere; senza temere	*Sine lacrymis; sine metu*

2. per un adjettivo, come:

Passar la notte senza dormire; senza offendere la sua coscienza; senza lamentarsi	*Noctem insomnem ducere; salva fide; aequo animo*

3. per un avverbio, come:

Senza far sembiante di niente; senza pensarci	*Dissimulanter; temere, impudenter*

Digitized by Google

4. per un participio, come:

Voi comprendete questo senza che ve lo dica; senza ridere; senza tardare	*Id etiam me tacente intelligis; remoto joco; nulla interposita mora*

Dopo

Dopo si esprime per *post* coll' accusativo; ma quando significa il *secondo posto*, si rende per *secundum* coll' accusativo, o per *a* o *ab* coll' ablativo, come:

Dopo pranzo	*Post prandium*
Dopo Cicerone è senza dubbio il primo degli Oratori	*Secundum Ciceronem*, ovvero, *a Cicerone est omnium Oratorum facile princeps*

Quando *dopo* è seguito da un infinito si esprime per *postquam*, ed il verbo si mette a differenti tempi dell' indicativo, come:

Dopo aver letto, scrivo	*Postquam legi, scribo*
Dopo aver letto, scriveva	*Postquam legeram scribebam*
Dopo aver letto, scriverò	*Postquam legero scribam*

In luogo di

Sono differenti le maniere di esprimere in latino questo modo di dire, secondo il differente significato che si vuole mostrare con esso. Eccone gli esempj

In luogo di leggere giuoca (mentre dovrebbe leggere)	*Cum legere deberet, ludit*
In luogo di giuocare legge (mentre potrebbe giuocare)	*Cum posset ludere, legit*
Leggi in luogo di scherzare (cioè, leggi)	*Lege, non autem nugare*
Egli legge in luogo che tu scherzi (tu al contrario scherzi)	*Legit ille, tu vero nugaris*

Ben lungi di

Ben lungi di essendo seguito da un infinito, si esprime per *nedum* con il congiuntivo, ed il primo membro della frase in cui si trova, diviene il secondo, come:

Digitized by Google

Ben lungi di amarmi ei mi riguarda appena (mi riguarda appena ben lungi che mi ami)	*Vix me aspicit, nedum amet*

Se

Se leggi questo libro ne avrò piacere. È meglio mettere anche il primo verbo al futuro, e dire:

Se leggerai questo libro ne avrò piacere	*Si leges hunc librum, laetabor*

Se dopo i verbi di dubbio, come *dubitare se, esaminare se, non sapere se, deliberare se, domandare se, giudicare, dire, informarsi se* e simili, si esprime per *an, utrum* col congiuntivo, e nelle locuzioni in cui occorre tradurre *o no*, si esprime per *nec ne*, come:

Ella domandò se fosse più grossa del bove	*Interrogavit an esset latior bove*
Non so se dorma, o no	*Nescio an dormiat, nec ne*

Se non

Se non si esprime per *nisi* o *si non*; ed essendovi nella medesima frase *almeno*, o *per lo meno*, questo si rende in latino per *saltem, ut certe, ut minimum*, come:

Se non temi gli uomini, temi almeno Dio	*Si non homines, at certe Deum time*
Se non ti guardi	*Nisi caveas*
Che se; ma se	*Quod si; sin; sin autem*
Se altrimenti, se al contrario	*Sin aliter*
Se non fosse che	*Sin minus*
Se non è che	*Nisi forte, nisi vero*

Come, come se

Come il fuoco prova l'oro, così l'avversità prova gli uomini forti	*Ut o quemadmodum ignis aurum probat, sic miseria fortes viros*

Quando *come* sta in luogo di *mentre* o *poichè*, si rende per *cum* col congiuntivo, come:

Digitized by Google

Come lo conducevano al supplizio (mentre lo conducevano)	*Cum ad supplicium duceretur*
Come la cosa è così (poichè la cosa è così)	*Quum ita se res habeat*

Come se si rende in latino per *quasi* o *perinde*, come:

Come se io fossi presente	*Quasi adfuerim*
Come se intendessero quale specie di persona egli sia	*Quasi intelligant qualis sit*
Come se avessero vinto	*Perinde ac si jam vicerint*

Stare per, andare a, avere da, dovere, bisognare

Stare per, andare a, avere da, dovere, bisognare, quando, seguiti da un infinito, sono usati per mostrare soltanto che una cosa è sul punto di farsi, si mette il verbo seguente al participio *rus, ra, rum* col verbo *sum, es, est*, come:

Sta per Ha da Deve partire	*Discessurus est*
Stava per prendere il castello (era sul punto)	*Mox* o *jamjam oppido potiturus erat* (si potrebbe anche dire) *in eo erat ut oppido potiretur*
Bisogna che io sia così miserabile? Non fate caso di *bisogna* e dite	*Mene ita miserum esse?*

Ma se mostrano l'obbligazione, la frase si rivolge per il passivo, e si fa uso del participio *dus, da, dum*, come:

Bisogna reprimere le passioni (le passioni debbono esser represse)	*Comprimendae sunt libidines*
Ha bisogno d'essere eccitato alla fatica	*Is ad laborem incitandus est*

E se il verbo che segue *dovere, bisognare*, non governa l'accusativo, si fa uso del participio neutro in *dum* con *est*, e si mette al caso del verbo il nome o pronome che segue, come:

Digitized by Google

Bisogna servire a Dio	*Serviendum est Deo*, ovvero, *oportet Deo servire*

Troppo ci manca

Tanto ci manca, *ovvero*, ben lungi ch'ei ti odi, che anzi ti ama	*Tantum abest ut te oderit, ut contra te amet; te amat, nedum oderit*

Poco ci manca

Poco ci manca che io non sia infelice	*Parum abest quin sim miserrimus*
Poco ci mancò che non cadesse	*Parum abfuit quin caderet*. Si potrebbe anche dire, *tantum non cecidit; pene cecidit*
Molto ci manca che tu superi i tuoi condiscepoli. Quanto ci manca?	*Multum abest ut tuos superes condiscipulos. Quantum abest?*

Fare

Fa che io sappia	*Fac ut sciam*
Le tue lettere mi fecero conoscere	*Ex litteris tuis cognovi*
Tu mi fai morire	*Mori me cogis*
Lo fece uccidere	*Jussit eum occidi*
Mi ha fatto credere	*Id me impulit ut crederem*
Non ha fatto che arrivare	*Modo advenit*
Non fa che scherzare	*Semper nugatur*
Farsi dare qualche cosa per forza	*Aliquid extorquere*
Fare la pace con qualcuno	*In gratiam redire cum aliquo*
Fare sperare a qualcuno	*Aliquem in spem adducere*
Far concepire buona opinione di se	*Bonam sui, o de se spem concitare*

Non mancare di

Non mancherò di scrivergli (gli scriverò certamente)	*Ad illum profecto scribam*
Non mancare di avvertirlo (ricordati di avvertirlo)	*Memento ut illum moneas*

Non servire che a

Non servire che a non si esprime avanti un infinito, come·

Digitized by Google

Questo non serve che ad inasprire il mio dolore — *Hoc dolorem meum exulcerat*

Sapere

Sapere essendo avanti ad un infinito non si rende in latino, come:

Seppe profittare di questa occasione — *Ea occasione usus est*

Mi par mille anni

Mi par mille anni di rivederti — *Nihil mihi tam longius est, quam ut te videam*

Non dipende che da te

Non dipende che da te, che ciò non si faccia — *Per te unum stat quominus id fiat*

Avere un bel dire

Tu hai un bel dire — *Frustra vociferaris*, ovvero, *quamvis vociferare*

A forza di

A forza di faticare è divenuto dotto — *Multo labore doctus evasit*

Per non dire

Tu sei cattivo per non dir pessimo — *Tu es malus, ne dicam pessimus*

Aver la fortuna, aver la disgrazia

Ho avuto la fortuna di vederla — *Mihi contigit ut eam viderem*
Ho avuto la disgrazia di esser vinto — *Mihi accidit ut vincerer*

Non aver motivo o ragione

Non hai motivo di temere — *Tibi non est timendi locus; non est quod timeas*

Malgrado

Lo fece suo malgrado — *Id invitus fecit*
L' ho licenziato suo malgrado — *Illum invitum dimisi*

Digitized by Google

La uccise malgrado le raddoppiate grida di lei	*Eam quamvis clamitaret interfecit*

Fate attenzione a' seguenti modi di dire

L'alto d'un albero, d'una rupe, d'una montagna	*Summa arbor, summa rupes, summus mons*
Il mezzo d'un albero, d'una rupe, d'una montagna	*Media arbor, media rupes, medius mons*
Alla cima dell'albero	*In summa arbore*
In mezzo del mercato	*In medio foro*
Il basso d'un albero, d'una montagna	*Ima arbor, imus mons*
La punta delle dita	*Extremi digiti*
Il fondo del mare	*Imum mare*

APPENDICE TERZA

Del metodo di contare i giorni del mese presso i Romani

I Romani per denotare i giorni del mese distinguevano le *Calende*, le *None*, e gl' *Idi*

Le Calende erano sempre il primo giorno d'ogni mese; Onde volendo indicare il primo di Gennajo dicevano valendosi dell' Ablativo di tempo, *Calendis januarii*, o *januarias*.

Le None erano ordinariamente a' cinque d'ogni mese. onde quando dicevano *Nonis januarii*, o *januarias*, intendevano il cinque di Gennajo

Gl' Idi erano ordinariamente a' tredici, che secondo l'antico Calendario Romano era la metà del mese, sicchè dicendo *Idibus januarii* o *januarias*, mostravano il tredici di Gennaro.

Avevano quattro mesi eccettuati, cioè, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, ne' quali le None venivano a' 7. e gl' Idi a' 15.

Per mostrare il giorno avanti le Calende, le None e gl' Idi dicevano *pridie Calendas*, *pridie Nonas*, *pridie Idus*, nè poteva dirsi altrimenti (cioè *die ante Calendas*, *ante Nonas*, *ante Idus*). E per mostrare il giorno dopo le Calende, le None, o gl' Idi, potevano dire postridie *Calendas*, *Nonas*, *Idus*, ed anche *postridie Calendarum*, *Nonarum*, *Iduum*.

L'intervallo che passa dal primo del mese a' 5, o a' 7 se il mese è eccettuato, apparteneva alle None; l'intervallo che passa tra le None ed il 13 o il 15, apparteneva agl' Idi; e l'intervallo che passa dagl' Idi al primo del mese susseguente, apparteneva alle Calende.

I Romani adunque per indicare un giorno qualunque del mese, esprimevano il numero de' giorni di cui questo precede

Digitized by Google

le None, gl' Idi, o le Calende del mese susseguente. Quindi è che volendo denotare il 3. di Aprile o di Maggio dicevano *tertio Nonas Aprilis; Quinto Nonas Maii* o *Majas* (cioè *die tertio ante Nonas Aprilis; die quinto ante Nonas Maii*); perchè dal 3. di Aprile inclusive fino al 5. inclusive in cui cadono le None dello stesso mese, vi sono tre giorni, e dal 3 di Maggio inclusive fino al 7. inclusive in cui vengono le None dello stesso mese, vi sono cinque giorni.

Per mostrare il 6 di Giugno o l'8. di Luglio dicevano *octavo Idus Junii, o junias; octavo Idus Julii, o julias* (cioè *die octavo ante Idus junii*; *die octavo ante idus julii*, perchè dal 6. di Giugno inclusive fino al 13. inclusive dello stesso mese in cui cadono gl' Idi vi sono egualmente otto giorni. Potevasi anche dire *postridie Nonas junii, postridie Nonas julii*.

Volendo denotare il 14. di Settembre il 16. d' Ottobre dicevano *decimo octavo Calendas Octobris; decimo septimo Calendas Novembris* (cioè *die decimo octavo ante Calendas Octobris; die decimo septimo ante Calendas Novembris*), perchè dal 14. di Settembre inclusive, che ha trenta giorni, al primo di Ottobre inclusive, vi sono diciotto giorni; e dal 16. Ottobre inclusive, che ha 31. giorno, fino al primo di Novembre inclusive, vi sono diciassette giorni. Potevasi dire ancora *postridie. Idus septembris, postridie Idus Octobris*.

Il Mese di Febbrajo, che ordinariamente ha 28. giorni nell'anno bisestile ne ha 29 ed allora i giorni 24. e 25. di esso, si denotano ambedue in latino *Sexto Calendas Martii o Martias*, e da questa ripetizione l'anno intercalare ha preso il nome di *bisestile*.

Il Mese di Luglio dicevasi *Quintilis*, e quello di Agosto *Sextilis*; perchè cominciando l'anno presso i Romani il primo di Marzo, Luglio era il quinto, e Agosto era il sesto mese dell'anno. Quindi è che si trova presso gli Scrittori *Calendas* o *Nonas quintilias; Calendas* o *Nonas* sextilias; postridie *Idus quintiles* (il 16. di Luglio)

Trovasi qualche volta *ad tertium, ad quartum calendas, nonas, idus*, cioè *ad tertium, quartum diem ante calendas, nonas, idus* (al terzo, al quarto giorno prima delle calende, delle none, degl'idi)

Digitized by Google

Tavole delle Calende, delle None, e degl' Idi

Giorni	Gen. Ago. Dec. di giorni 31	Mar. Mag. Lug. Ott. di giorni 31	Apr. Giug. Sett. Nov. di giorni 30	Febbrajo Comune di giorni 28
1	Calendis	Calendis	Calendis	Calendis
2	4 Nonas	6 Nonas	4 Nonas	4 Nonas
3	3 Nonas	5 Nonas	3 Nonas	3 Nonas
4	Prid. Nonas	4 Nonas	Prid. Nonas	Prid. Nonas
5	Nonis	3 Nonas	Nonis	Nonis
6	8 Idus	Prid. Nonas	8 Idus	8 Idus
7	7 Idus	Nonis	7 Idus	7 Idus
8	6 Idus	8 Idus	6 Idus	6 Idus
9	5 Idus	7 Idus	5 Idus	5 Idus
10	4 Idus	6 Idus	4 Idus	4 Idus
11	3 Idus	5 Idus	3 Idus	3 Idus
12	Prid. Idus	4 Idus	Prid. Idus	Prid. Idus
13	Idibus	3 Idus	Idibus	Idibus
14	19 Cal.	Prid. Idus	18 Cal.	16 Cal.
15	18 Cal.	Idibus	17 Cal.	15 Cal.
16	17 Cal.	17 Cal.	16 Cal.	14 Cal.
17	16 Cal.	16 Cal.	15 Cal.	13 Cal.
18	15 Cal.	15 Cal.	14 Cal.	12 Cal.
19	14 Cal.	14 Cal.	13 Cal.	11 Cal.
20	13 Cal.	13 Cal.	12 Cal.	10 Cal.
21	12 Cal.	12 Cal.	11 Cal.	9 Cal.
22	11 Cal.	11 Cal.	10 Cal.	8 Cal.
23	10 Cal.	10 Cal.	9 Cal.	7 Cal.
24	9 Cal.	9 Cal.	8 Cal.	6 Cal.
25	8 Cal.	8 Cal.	7 Cal.	5 Cal.
26	7 Cal.	7 Cal.	6 Cal.	4 Cal.
27	6 Cal.	6 Cal.	5 Cal.	3 Cal.
28	5 Cal.	5 Cal.	4 Cal.	Prid. Cal.
29	4 Cal.	4 Cal.	3 Cal.	
30	3 Cal.	3 Cal.	Prid. Cal.	
31	Prid. Cal.	Prid. Cal.		

Digitized by Google

PARTE TERZA

Della Prosodia

La Prosodia è un arte che insegna a pronunziare e misurare le sillabe rispetto agli accenti ed alla quantità

Le sillabe son composte di una o più lettere

Delle lettere sei si dicono *Vocali*, cioè, *a, e, i, o, u, y;* tutte le altre si dicono *Consonanti*

Quelle Consonanti, che nominandole cominciano per Consonante, si dicono *Mute*, tali sono *b, c, d, g, k, p, q, t,* e la *f* posta avanti una liquida. E quelle che nel pronunziarle cominciano per vocale, si chiamano *Semivocali;* tali sono *f, l, m, n, r, s, z:* si pone anche la *z*, perchè anticamente ponevasi in sua vece la *s*

Quattro delle Semivocali, cioè, *l, m, n, r,* si dicono *Liquide*, perchè essendo precedute da una muta perdono alquanto del loro valore, e quasi liquefacendosi formano con essa un suono solo, come *bre* in *celebre*, e *clo* in *Cyclopo*

Le lettere *x*, e *z* si dicono doppie, perchè si considerano come consonanti doppie. A queste si unisce l'*j* posto tra due vocali nella medesima parola, come *hujus, majus*

Dalle vocali si formano i Dittonghi *au, ea, ei, ae, oe:* questi due ultimi si pronunziano come la vocale *e*

Per quantità delle sillabe s'intende la misura del tempo nel pronunziarle.

Avuto riguardo alla quantità, le sillabe si dividono, in *brevi, lunghe* e *comuni:* le brevi sono notate col segno (ᴗ), come: « Dŏmĭnus; » le lunghe che vagliono il doppio delle brevi, si notano col segno (-), come: « cōntrā »; e le comuni, quelle cioè che possono considerarsi o brevi, o lunghe, non hanno alcun segno

Qui deve avvertirsi che tante sono le sillabe in una parola, quante vocali sono in essa; perciò *is* è d'una sillaba sola; *gruis* è di due; *tenebrae* è di tre, perchè il dittongo *ae* si valuta per una sola vocale; *magistratus* è di quattro.

Per determinare la brevità o lunghezza delle sillabe hanno i Grammatici un numero grande di regole, seguite da un numero maggiore di eccezioni. Non intendendo di dare un trattato completo di Prosodia, ma una semplice introduzione a questo studio, ci limiteremo ad alcune regole intorno alle vocali avanti altre vocali; alle vocali avanti le consonanti; alle vocali finali; ai dittonghi; alle sillabe finali; agl'incrementi; alle voci derivate; alle voci composte.

Digitized by Google

I. *Delle vocali avanti altre vocali*

Regola 1. Una vocale avanti un'altra nella medesima parola è breve ovunque, come: « Dĕus, pŭer, trăho, nĭhil, mĕus, pĭus, fidēi »

Si eccettua 1. il Genitivo in *jus*, che in prosa ha sempre l'*i* lungo, ed in poesia è comune; onde in prosa fa « illīus, ipsīus, utrīus, unīus; » ed in poesia fa « illĭus, ipsĭus, utrĭus, unĭus. » Ma alterĭus ha l'*i* sempre breve, e alīus sempre lungo

2. I vocativi in *ai*, *ei* hanno l'*a* e l'*e* lunghe, come: « Cāi, Pompēi, Voltēi, Proculēi »

3 E lunga l'*e* nel Genitivo e Dativo della quinta declinazione ogni volta che trovasi tra due *i*, come « faciēi, speciēi; » ma in ogni altra è breve, come: « rĕi, spĕi »

4. Fi in fīo è lunga, purchè non ne seguano *e r* insieme, nel qual caso è breve, come: « fiebam, fiant, fierem, fieri. Omnia jam fiunt, quae posse negabam »

5. In dīus, dīa, dīum l'*i* è lungo; nella voce *Diana* è comune

6. L'interiezione *ohe* ha la prima sillaba comune; ēheu sempre lunga

7. Le voci che vengono dal Greco hanno la vocale seguita da un'altra, alcune volte breve, ed altre volte lunga, secondo che in Greco sono scritte con vocale breve o lunga, così è breve in « Theseus, Pirithŏus, Simphonia; » ed è lunga in « Menelāus, Lāis; dicite Pĭerides; respice Lāertem »

II. *Delle vocali avanti le consonanti*

Regola 1. Una vocale avanti due consonanti nella medesima parola si dice lunga per posizione, come: « tērra, ārma, vēntus, pāstor ». Segue lo stesso ancor quando è seguita da una consonante doppia, come: « āxis, gāza, āio, Pompējus »

Regola 2. Una vocale avanti una consonante finale dicesi pure lunga per posizione, se la voce che segue comincia per consonante, come: « āt pius Aeneas; maiōr sum quām cui possit fortuna nocere: » le sillabe *jor*, *sum*, *quam*, *sit* sono lunghe per posizione.

Regola 3. Ma due consonanti, o una lettera doppia, essendo per caso nel principio d'una parola, non hanno forza di render lunga la vocale con cui termina la parola precedente, come: « da pacĕ triumphum; mollĭă prata, siderĕă zodiaci; super aequorā Xerses »

Regola 4. Quando una vocale di natura sua breve è posta avanti una muta seguita da una liquida nella medesima sillaba, si rende comune, come: « patris, volucris, celebris; » ma essendo di natura sua lunga, resta sempre tale, come: « arātrum, simulācrum

Digitized by Google

Regola 1. L'*a* in fine delle parole è generalmente lunga, come: « laudā, contrā, ergā, intereā, anteā »

Si eccettua da questa regola 1. le voci « ità, quiă, ejă, posteă, pută » (avverbio), nelle quali l'*a* è breve

2. Tutti i casi finiti in *a*, come: « velā, anchorā, musā, temporā, templā, hectorā. » Ma per altro è lunga nell'ablativo della prima declinazione, come: « a Poetā, a Nautā, temporā; » come pure ne' vocativi de' nomi greco-latini in *as*, come: « Aeneā, Thomā, Lucā, Andreā, da Aeneas, Thomas, Lucas, Andreas; Chalcā, Pallā, da Chalcas cantis, Pallas antis. »

Regola 2. Le voci in *e* sono comunemente brevi, come: « natĕ, nempĕ, penĕ, scribĕ, illĕ »

Sono molte l'eccezioni che si fanno a questa regola, 1. l'ablativo della quinta declinazione, in cui l'*e* finale è lunga, come: « spē, fidē, caesariē, diē, » così pure le voci composte da *die*, come: « hodiē, postridiē, quotidiē; » e le voci « quarē, quadrē, carē »

2. Le seconde persone singolari dell'imperativo della seconda coniugazione, come: « docē, monē, timē, habē; » ma in *vide*, e *vale*, *responde*, ed in *cave* è breve

3. È lunga l'*e* ne' monosillabi « mē, tē, sē; » ma è breve nelle congiunzioni enclitiche « quĕ, nĕ, vĕ, » poste invece di *et*, *an*, *vel*; e negli aggiunti sillabici « cĕ, te, pse, pte, » come: « famaquĕ, nevĕ, tantanĕ; hisce, tutĕ, reapse, suapte. »

4. Si fa lungo l'*e* finale di tutti gli avverbi formati dagli adiettivi della 2. Declinazione, come: « placidē, pulchrē, doctē, piē, valdē. » A questi si aggiungono « fermē, ferē, ohē. » Ma « benĕ, malĕ, » come pure « infernĕ, superne, » sono brevi.

5. L'*e* finale ne' nomi greco-latini è ordinariamente lunga, come: « Anchisē, Calliopē, Cetē, Lethē. »

Regola 3. La vocale *i* in fine delle parole è lunga, come: « ficrī, utī, velutī, dominī, illī. »

Si eccettuano 1. *mihi*, *tibi*, *sibi*, nelle quali voci l'*i* finale è comune.

2 L'*i* finale è breve in « nisĭ, quasi, ibĭ, necubĭ, sicubĭ, sicutĭ, e cui » quando è di due sillabe, giacchè essendo d'una sillaba sola è lungo.

3. È breve l'*i* finale anche ne' Dativi e Vocativi de' nomi greci, de' quali il Genitivo singolare termina in *os*, come: Dat. « Minoidĭ, Palladĭ, Phillidĭ » Vocat. « Alexĭ, Amaryllĭ, Daphinĭ »

Regola 4. L'*o* in fine delle parole è comune, come: *dico*, *duo*, *porro*, *virgo*, *nescio*.

Si debbono eccettuare 1. alcuni casi, cioè il Dat. e l'Abl. della 2. declinazione, ne' quali l'*o* finale è lungo, come: « virō, templō, dominō, servō, damnō »

Digitized by Google

2. Gli avverbi che vengono dai dativi o ablativi, come: « tantō, quantō, liquidō, falsō, manifestō, eō, » ed i suoi composti « adeō, ideō. » Ma *sedulo*, *mutuo*, *crebro* sono comuni.

3. Si eccettuano pure le voci « modŏ, e quomodŏ, » come anche « citŏ, imŏ » nelle quali l'*o* in fine è breve. Le voci « amabŏ, egŏ, » com' anche « homŏ, » solo di rado si trovano lunghe.

4. Ne' monosillabi l'*o* è lungo, come: « dō, stō, ō, prō »

5. Finalmente l'*o* è lungo nei nomi grecolatini, che in greco sono scritti coll'omega, come: « Saphō, Didō, Androgeō, Apollō, Athō, Alectō, Caliypsō. » Si fa lungo anche in « ergō, » quando sta in luogo di causa.

Regola 5. La vocale *u* in fine delle parole è sempre lunga, come: « manū, genū, sensū, diū, factū »

IV. *De' Dittonghi*

Regola unica. Ogni Dittongo in latino è lungo, come: « praemium, aurum, neuter, poena, musae. » È lungo anche in greco, onde si dice « Darīus, Arīus, Basilīus, Cassiopēa, Harpya. » Ma se il Dittongo è seguito da una vocale, si fa comune, come: *praeire*, *praeustus*, *Maeotis*.

V. *Delle Sillabe finali terminate da Consonante*

Regola 1. Le sillabe finali terminate da *b*, *d*, *t*, sono brevi, come: « ăb, ăd, caput, amĕt, sicŭt, aliŭd. »

Regola 2. La sillaba finale terminata da *c* è lunga, come: « āc, hŏc, sīc, dūc, hīc » avverbio. Ma è breve nelle voci « nĕc, donec; » e nelle tre seguenti voci è comune, *fac*, il pronome mascolino *hic*, ed il suo neutro *hoc*, purchè non sia ablativo nel qual caso sarebbe lunga.

Regola 3. La sillaba finale che termina in *l* è breve, come: « animăl, Hannibăl, consŭl, mĕl semĕl procŭl. » Eccettuate però « sāl, e sōl, e nīl » accorciatura di « nihil, » nelle quali voci è lunga. 2. alcuni nomi ebraici in *el*, come: « Michaël, Gabriël, Raphaël, Daniël, Samuël, Saŭl »

Regola 4. La sillaba finale terminata in *m* non si valuta seguendone una vocale restando elisa, come: « Italiam, Italiam primus conclamat Achates. »

Regola 5. L'*n* finale rende lunga la vocale che la precede, come: « sīn, quīn, nōn, hymēn, Daemōn, Xenophōn, Titān, Sirēn, Corydōn, Calliopēn »

Si debbono eccettuare 1. « forsăn, forsităn, ăn, tamĕn, attamĕn, in, » nelle quali voci l'ultima sillaba è breve.

2. Tutte le voci che soffrono la sincope, come: « vidĕn, ? audĭn? nostĭn? vĭn? » usate invece di « vides ne? audis ne,?

Digitized by Google

hostis ne? vis ne? » nelle quali è breve. È tale è ancora in « deĭn, exĭn, provĭn, subin »

3. La terminazione *an* è breve nell'accusativo de' nomi grecolatini che hanno il nominativo in *a*, come: « Idăn, Maiăn, Phaedrăn, da Ida, Maia, Phaedra. » Ma se l'accusativo in *an* deriva dal nominativo in *as* allora *an* è lunga, come: « Aeneān, Marsiān, da Aeneas, Marsias »

4. Anche le terminazioni *in* ed *on* son brevi nell'accusativo, come: « Adonĭn, Busirĭn, Butin, Cerberŏn, da *Adonis, Busiris, Butis, Cerberos*. »

5. Finalmente son brevi le voci in *en* che hanno il genitivo in *inis* breve, come: « carmen, crimĕn, tibicen, nomĕn, flumĕn, » che al genitivo fanno « carmĭnis, tibicĭnis, carmĭnis, nomĭnis, flumĭnis »

Regola 6. Le voci terminate in *r* hanno l'ultima sillaba breve, come: « Caesăr, uxŏr, turtŭr, fertŭr, precŏr, vir, pĕr »

Per altro si fa lunga la vocale avanti l'*r* finale 1. nelle voci « fār, lār (Dei lari) Nār (fiume) vēr, hīr, cūr, e pār » con i suoi composti « compār, impār, dispār, suppār; » i quali per altro si fanno anche brevi

2. Nelle voci greche che hanno il genitivo in ĕris lungo, come: « sotĕr, caractĕr, cratĕr, » che fanno al genitivo « sotēris, caractēris, cratēris. » È lunga anche in « aĕr ed aethĕr, » sebbene abbiano il genitivo in ĕris breve.

Regola 7. Le voci terminate in *as* si fanno lunghe, come: « amās, musās, majestās, pietās, nefās, ma anăs anătis » è breve.

La finale *as* è breve anche nel nominativo, e vocativo di quei nomi grecolatini che hanno il genitivo in « ădis » breve, come: « Pallăs Palladis, Arcăs Arcădis. » Come pure nell'accusativo de' nomi grecolatini della 3. declinazione, come: « Heroăs, Amazonăs »

Regola 8. La finale *es* ordinariamente è lunga, come: « Anchisēs, sedēs, docēs, patrēs, militēs »

Si eccettuano 1. i nominativi e vocativi in *es* della 3. declinazione, che hanno l'incremento singolare breve come: « miles, segĕs, divĕs, equĕs, » che al genitivo fanno, « militis, segetis, divitis, equĭtis. » Ma « ariēs, abiēs, pariēs, carēs, e pēs » con i suoi composti « bipēs, tripes, quadrupēs, sonipēs, e lipēs, » sono lunghi, quantunque abbiano l'incremento breve.

2. Si fa breve *es* anche nella 2. persona singolare del verbo *esse*, insieme co' suoi composti « potes, adĕs, prodĕs, obĕs; » a' quali si aggiunge « penĕs. » Ma *es* da edo è lunga.

3. In altre la finale *es* è breve ne' nominativi e vocativi plurali de' nomi grecolatini, che appartengono alla 3. declinazione, come: « Daemonĕs, Amazonĕs, Trocs, Cyclopes, Najades »

Regola 9. La finale *is* è breve, come: « Parĭs, panĭs, eĭs, ieĭs, inquĭs, capĭs, ĭs » pronome.

Digitized by Google

Si eccettuano 1. i casi plurali terminati in *is*, ne' quali è lunga, come: « Musīs, nautīs, dominīs, virīs, nobīs »

2. È lunga la sillaba *is* in « glīs, vīs, velīs, nolīs, malīs, sīs, » e ne' suoi composti « adsīs, praesīs, prosīs » ec.

È tale è nella 2. persona singolare del presente dell' indicativo de' verbi delle 4. coniugazioni, come: « audīs, nescīs, transīs »

3. Si fa lunga *is* in quei nomi della 3. declinazione che hanno l'incremento in *tis*, *entis*, *inis* lungo, come: « Dīs, līs, Simoīs, Piloīs, Salamīs, » che al genitivo fanno « Dītis, Lītis, Simoēntis, Pyloēntis, Salamīnis »

4. È pure lunga negli avverbi « gratīs, forīs; » e nelle voci « ausīs, faxīs »

Regola 10. La finale in *os* è ordinariamente lunga, come: « honōs, nepōs, dominōs, servōs, nōs, vōs, ōs ōris, Trōs, Minōs, » ed altri nomi greci scritti coll' omega.

È per altro breve in « compŏs, impŏs, e ŏs ossis. » Come pure nelle voci greche scritte coll'omicron e che si riducono alla 2. declinazione, come: « Tyrŏs, i; Arctŏs, i; Delŏs, i; Iliŏs, i; Argŏs, i »

Regola 11. La finale *us* pell' ordinario è breve, come: « famulŭs, regiŭs, tempŭs, secŭs, amamŭs, sensŭs »

Si eccettuano 1. i Monosillabi, nei quali è lunga, come: « crūs, thūs, mūs, sūs, plūs; » come pure « Jesūs »

2. Si debbono eccettuare il Nominativo e Vocativo di quei nomi che hanno l'incremento lungo in « uris, udis, utis, » come: « tellūs, incūs, salūs, virtūs »

3. La terminazione *us* è lunga nel genitivo singolare e nel nominativo, Accusativo e Vocativo plurali de' nomi della quarta declinazione come: « gemitūs, manūs, exercitūs »

VI. *Dell' Incremento*

Per Incremento s' intende quell' aumento di sillabe che le voci declinabili prendono nelle declinazioni e coniugazioni, tanto al singolare che al plurale. Parleremo dapprima dell'incremento che i nomi soffrono nel declinarli, considerandone prima il singolare e quindi il plurale, e poscia tratteremo dell' incremento riguardo a' verbi

Dell' Incremento de' Nomi

Per Incremento del nome s' intende quel numero di sillabe di cui il genitivo supera il nominativo, il quale aumento si conserva in tutti gli altri casi di ambedue i numeri. Quanto si dice del nome spetta ancora agli adiettivi, Pronomi e Participi.

Digitized by Google

Regola 1. Tutti i nomi ed adiettivi della 2. Declinazione hanno nel singolare l'incremento breve, come: « vir viri; gener generi; aliger aligĕri; laniger lanigĕri; satur satŭri

Per altro è lungo l'incremento in « Celtiber Celtibēri »

Regola 2 L'incremento in *a* ne' nomi della terza declinazione è lungo al singolare, come: « pietas pietātis; vectigal vectigālis; pax pācis.

Ma è breve 1. ne' nomi mascolini terminati in *al* e *ar*, come: « Asdrubal Asdrubălis; Hannibal Hannibălis; Gaspar Gaspăris; Balthassar Balthassăris; Lar Lăris

2. Nelle voci « mas măris, nectar nectăris, juhar jubăris, hepar hepăris, anas anătis »

3. È pur breve in « vas vădis » (sebbene sia lungo in vas vāsis); in « par păris » e ne' suoi composti « compar comparis, impar imparis »

4. Si fa breve anche nei nomi che nel nominativo terminano in *s* preceduta da consonante, come: « trabs trăbis, daps dăpis, Arabs Arăbis »

5. Inoltre l'incremento in *a* è breve ne' nomi grecolatini che al nominativo finiscono in *as*, come: « Cyclas Cyclădis, Pallas Palladis, Olimpias Olympiădis. » Tale è pure ne' nomi grecolatini terminati in *a*, come: « dogma dogmătis, poema poemătis, stemma stemmătis »

6. Finalmente i nomi terminati in *x*, come: « climax, similax, fax, Pharnax, » hanno il genitivo in ăcis breve; Ma Candax in prosa fa Candācis

Regola 3. L'incremento in *e* ne' nomi della 3. declinazione è breve, come: « Hyems hyĕmis, pes pĕdis, anser anserĭs, grex grĕgis, pulvis pulvĕris, degener degenĕris, funus funĕris, teres terĕtis. »

Si eccettuano 1. le voci che hanno l'incremento in *enis*, il quale è lungo, come: « ren rēnis, siren sirēnis. »

2. Le voci seguenti in cui l'incremento in *e* è lungo, « rex regis, locuples locuplētis, vervex vervēcis, merces mercēdis, halex halēcis, haeres haerēdis, ver vēris, fex fēcis, quies quiētis, seps sēpis, lex lēgis, plebs plēbis, iber ibēris » (fiume nella Spagna)

3. L'incremento in *e* è lungo nei nomi grecolatini terminati in *er* ed *es*, come: « caracter caractēris, Soter Sotēris, Luter lutēris; tepes tepētis, magnes magnētis, lebes lebētis, Hermes Hermētis. » Ma tra i nomi terminati in *er* hanno breve l'incremento *aer* ed *aether* che fanno « aĕris, aethĕris »

4. Anche i nomi ebraici terminati in *el* hanno l'incremento lungo, come: « Daniel Danielis, Isdrael Isdraēlis, Samuel Samuēlis, Michael Michaēlis, Raphael Raphaēlis »

Regola 4. L'incremento in *i* o *y* è breve ne' nomi della 3. declinazione, come: « obses obsĭdis, carmen carmĭnis, ordo ordĭnis, chlamis chlamĭdis, martyr martyris »

Digitized by Google

Sono eccettuati ed hanno l'incremento lungo 1. i nomi « vibex vibīcis, gryps gryīphis, nisis nisīdis, vis vīris, Samnis Samnītis, Quiris Quirītis, lis lītis, glis glītis, Dite Dītis. »

2. Hanno generalmente l'incremento lungo i nomi terminati in *ix* o *yx*, come: « felix felīcis, nutrix nutrīcis, bombex bombīcis. » Ma son molte le voci eccettuate, nelle quali l'incremento è breve, tra le quali « pix pĭcis, nix nĭvis calix călĭcis, styx strĭgis, dorix dorĭcis »

Regola 5. L'incremento in o ne' nomi della 3. declinazione ordinariamente è lungo, come, « decor decōris, ditio ditiōnis, sol sōlis, vox vōcis, candor caudōris, unio uniōnis »

Sono molte l'eccezioni spettanti a questa regola, e 1. son brevi i nomi neutri che hanno il genitivo in *oris*, come: « tempus tempŏris, memor memŏris, ebur ebŏris. » Ma è lungo l'incremento in *os ōris*, e ne' comparativi, come: « majus maiōris, brevius breviōris »

2. Hanno l'incremento breve le voci che seguono « bos bŏvis, impos impŏtis, compos compŏtis, praepos praepŏtis, lepus lepŏris, arbor arbŏris, alastor alastŏris, memor memŏris, immemor immemŏris, praecox praecŏcis, bos bŏvis; » alle quali si aggiunge « Cappadox Cappadŏcis, Allobrox Allobrŏgis »

3. È pure breve l'incremento nei nomi greci terminati in *pus*, che significa piede, come: « tripus tripŏdis, desypus desypŏdis, Oedipus Oedipŏdis »

4. Le voci che al nominativo terminano in *obs* e *ops* hanno breve l'incremento, come: « serobs serŏbis, Aetiops Aetiŏpis, inops inŏpis, Delops Delŏpis. » Ma lungo è l'incremento nelle voci « Cyclops Cyclōpis, Cecrops Cecrōpis, hydros hydrōpis »

5. Molti nomi grecolatini hanno breve l'incremento perchè scritti coll'omicron (*o* piccolo), come: « Amazon Amazŏnis, Agamemnon Agamemnŏnis, sindon sindŏnis. » Molti poi l'hanno lungo, perchè scritti coll'omega (o grande); come: « Agon Agōnis, Solon Solōnis, Minos Minōis, Tros Trōis, Lacon Lacōnis, Simon Simōnis »

9. Generalmente hanno breve l'incremento in *o* i nomi propri terminati in *or*, ed anche molti in *on*, come: « Nestor Nestŏris, Lycaon Lycaŏnis, Amphion Amphiŏnis, Orion Oriŏnis »

Regola 6. L'incremento in *u* ne' nomi della 3. declinazione è breve, come: « Consul Consŭlis, Augur Augŭris, Dux Dŭcis, trux trŭcis, redux redŭcis, furfur furfŭris, turtur turtŭris »

Si eccettuano le terminazioni in *uris*, *udis*, *utis* nei nomi, che nel nominativo finiscono in *us*, come: « mus mūris, tellus tellūris, palus palūdis, incus incūdis, virtus virtūtis. » Ma fa breve « intercus intercŭtis, pecus pecŭdis, Ligus Ligŭris »

Hanno l'incremento lungo anche le voci « lux lūcis, fur fūris, frus frūgis »

Digitized by Google

Dell' Incremento del plurale

L'incremento del plurale consiste in quelle sillabe, che ne' casi obliqui del plurale superano il nominativo dello stesso numero

Regola 1. L'incremento in *a*, *e*, *o* de' casi nel numero plurale è sempre lungo in tutte le declinazioni, come: « musae musārum, oculi oculōrum, dies diērum, ambo ambōrum ambōbus, qui quōrum quībus, res rērum rēbus, nos nōstrum, nōbis »

Regola 2. L'incremento in *i* ed *u* è sempre breve, come: « montes montĭbus, passus passĭbus, lacus lacŭbus, artus artŭbus ». Per altro è lungo in « būbus o bōbus » accorciamento di *bovibus*.

Dell' Incremento de' verbi

L'incremento de' verbi è quel numero di sillabe, con cui le diverse persone de' vari tempi del verbo superano la seconda persona singolare del presente dell'indicativo; così in *amabas* vi è un incremento, in *amabatis* ve ne sono due, perchè *amas* ha due sillabe, mentre *amabas* ne ha tre e *amabatis* ne ha quattro. Trattandosi de' verbi passivi e deponenti, si paragonano col verbo attivo, che, quanto a' verbi deponenti, si finge quantunque non vi sia. Così *amaris* e *amari* hanno un solo incremento, e *tuebamur* ne ha due, perchè *tues*, verbo finto, ha due sillabe, *tuebamur* ne ha quattro

Regola 1. L'incremento in *a* è generalmente lungo, come: « stābam, amābamus, amātum, amāndi ». Ma è breve nel primo incremento del verbo *do*, *das*, come: « dăbo, dătis, dăbam, dărem »; e così ne' suoi composti « circumdăbo, circumdătus ». Hanno per altro la penultima lunga « redundāre, abundāre, inundāre »

Regola 2. L'incremento in *e* ordinariamente è lungo, come: « dēmus, amēmus, docēmus, legēmus, flēbam, lacerēmus »

Si eccettuano per altro 1. tutte quelle voci nelle quali l'*a* è seguita da *ram*, *rim*, *ro*, nel qual caso è breve, come: « ĕram, fuĕrim, fuĕro, docuĕro »; e così nelle altre persone

2. L'incremento in *e* generalmente è breve ne' verbi tanto attivi che passivi della 3. conjugazione ognivolta ch'è seguita da *r*, come: « legĕre, legĕrem, legĕris, legĕrer »

3. È pur breve l'incremento in *e* ne' futuri passivi terminati in *beris* e *bere*, come: « docebĕris, docebĕre »

4. Avanti *runt* è comunemente lungo, come: « amavērunt, fuērunt »; e solo i poeti lo fanno alcune volte comune, come: *steterunt*, *dederunt*, *tulerunt*, *biberunt*

Regola 3. L'incremento in *i* è pell'ordinario breve, come: « legĭmus, vidĭmus, dicĭmus »

Digitized by Google

Ma è lungo nei passati definiti nelle terminazioni *ivi*, perchè per altro non ne segua *mus*, nel qual caso è breve, come: « audīvi, quaesīvi, erudīvi; audīvimus, quaesīvimus, erudīvimus »

2. Ne' verbi della 4. coniugazione, come: « īre, īmus, ībamus, venīre, venīmus »; il quale altronde è breve nel passato definito, che fa « venimus »

3. Nelle prime e seconde persone plurali del presente del congiuntivo de' verbi *sum* e *volo* e loro derivati, come: « sīmus, sītis, velīmus, velītis, possīmus, nolīmus, malīmus ». Come pure nell' imperativo « nolīte, nolīto, nolītote, »

4. I Poeti fanno breve *ri* avanti *mus* e *tis*, come: « transierĭmus, transierĭtis, »

Regola 4. L'incremento in *o* è sempre lungo, come: « estōte, scitōte, amatōte, »

Regola 5. L'incremento in *u* è comunemente breve, come: « sŭmus, possŭmus, volŭmus ». Ma nei participi futuri in *rus* l'*u* avanti *rus* è sempre lungo, come: « amatūrus, doctūrus, factūrus, »

VII. *De' passati definiti, e Participi passati*

Regola 1. I passati definiti hanno ordinariamente la prima sillaba lunga, come: vēni, vīdi, vīci, lēgi, mōvi, ēmi, ». Ma nei seguenti la prima sillaba è breve « bibi, dĕdi, scĭdi, steti, tŭli, fĭdi » da *findo*.

Regola 2. Nei passati definiti che raddoppiano la prima sillaba, sono comunemente brevi le prime due sillabe, come: « dĕdi, pĕpŭli, cĕcini, cĕcidi, ». Ma è lunga la seconda sillaba quando sia seguita da due consonanti, come: « cŭcūrri, mŏmōrdi, fĕfēlli, pŭpūngi, tĕtēndi, tŭtūndi, ». Anche *caedo* e *pedo* allungano la seconda sillaba e fanno « cecīdi, pepēdi, »

Regola 3. I participi passati di due sillabe hanno la prima sillaba lunga, come: « vīsum, lōtum, lātum, mōtum, ». Si eccettuano i participi « dătum, ĭtum, lĭtum, quĭtum, rătum, rŭtum, obrŭtum, dirŭtum, citum, » da *cieo, cies;* poichè « cītum » da *cio, cis* della 4. conjugazione è lungo. Quanto si è detto de' semplici, si verifica anche nei composti, onde si dice, « consĭtus, obsĭtus, alĭtus, obĭtus, venundătus, prodĭtus, excĭtus, oblĭtus, illĭtus, »

Regola 4. Tutti i participi passati terminati in *utum* hanno la penultima sillaba lunga, come: « stātūm, solūtum, argūtum, indūtum, »

Regola 5. Al contrario i participi in *itum* hanno la penultima sillaba breve, come: « debĭtum, monĭtum, tacĭtum, credĭtum, » . Ma se vien prodotto dal passato definito che termini in *vi*, allora la penultima sillaba è lunga, perciò si farà lunga

Digitized by Google

in « cupītum e petītum » perchè provengono da *cupivi* e *petivi*. Per altro è breve in « agnĭtum e cognĭtum », sebbene provengano da *agnovi* e *cognovi*. Il participio « recensītum » è lungo perchè proviene da *recensivi* e non da *recensui*.

VIII. *Delle voci derivate*

Regola unica. Le voci derivate seguono l'indole di quelle onde derivano: « lego », per esempio, ha la prima breve, e breve pur l'hanno « legebam, lĕgens, lĕget, legito »: all'opposto il passato definito « lēgi » ha la prima lunga, e lunga altresì l'hanno « lēgeram, lēgerim, lēgissem, lēgero, lēgisse ». Similmente « arātrum, simulācrum, ambulācrum, lavācrum, volutābrum, involucrum, » hanno la penultima lunga, perchè lunga l'hanno i supini « arātum, simulātum, ambulātum, lavātum, volutātum, involūtum », onde quelle voci sono derivate: al contrario hanno la penultima breve « redĭtus, introĭtus, adĭtus », perchè derivano da *itus* breve: da « amo » si fa « amator, ămicus, amabilis; da calĕo, calesco; da mōtum, mōbilis; da virgĭnis, virgineus ».

Si debbono da questa regola eccettuare alcune voci che son lunghe nella medesima sillaba, in cui le primitive son brevi, come:

Cōmo e cōmis	da Cŏma	Mōbilis	da Mŏveo
Hūmanus	da Hŏmo	Rēx, rēgis	da Rĕgo
Jūcundus e jūmentum	da Juvo	Sēdes	da Sedeo
Hūmor	da Hŭmus	Tēgula	da Tĕgo
Jūnior	da Juvenis	Sēcius	da Secus
Lāterna	da Lăteo	Trāgula	da Traho
Lēx, lēgis	da Lego	Vōmer	da Vŏmeo
Nōnus	da Novem	Vōx, vōcis	da Vŏco
Fōmes e fōmentum	da Făveo	Rēgula	da Rego

Altre al contrario son brevi, quantunque derivino da lunghe, come:

ărista	da āreo	Vădum	da Vādo
ăruspex	da āra	Lŭcerna	da Lūceo
Dicax	da Dīco	Măcer	da Mācero
Ditio	da Dītis	Mŏlestus	da Mōles
Disertus	da Dīssero	Nŏto	da Nōtus
Dux, ducis	da Dūco	Săgax	da Sāgio
Sŏpor	da Sōpio	Pŏtui	da Pōssum

Digitized by Google

IX. *Delle voci composte*

Regola 1. Le voci composte seguono la legge delle loro semplici, quindi è che

Da lĕgo, lĕgis	Si fa relĕgo, perlĕgo	Da sōlor	Si fa consōlor
Da lēgo, lēgas	Si fa allēgo	Da ămo	Si fa redămo
Da pōtens	Si fa impōtens	Da dīco	Si fa praedīco
Da lēgi	Si fa relēgi, perlēgi		

E ciò segue ancor quando una vocale sia mutata in un altra, o un dittongo in una vocale, perciò

Da căd̆o	Si fa concĭdo, excīdo, incīdo
Da caēdo	Si fa concīdo, occīdo, recīdo
Da aēquus	Si fa inĭquus

Dalla precedente regola si eccettuano le voci seguenti « īuro, nūbo, lūtum, sōpio, » che hanno la prima lunga, e l'accerciano ne'composti « pejero, innŭba, pronŭba, nilĭlum, semisópitus ».

Il participio « ambītus, īta, ītum, » ha la penultima sillaba lunga, sebbene venga da « itum » breve, e che breve sia « amlĭtus, us » (ambito, ambizione).

Da « dīco » vengono gli adjettivi brevi terminati in *dicus*, come: « maledĭcus, veridĭcus, fatidĭcus, ».

Regola 2. Quando nelle parole composte la prima parte componente è di più sillabe e termina in vocale, questa è breve, come: « pentămeter, decachordus, carnĭfex, christŏforus, rurĭcola, centuplum, archetypus, semijacens, jurejurendo, antejacet, »

Si eccettuano 1. i composti da *tanti, quanti, quali, intro, retro, ubi, ibi,* ne' quali l'ultima sillaba della prima parte componente è lunga, come: « tantīdem, quantīvis, qualīcumque, introduce, retrōversus, ubīque, ibīdem, ».

2. I composti dagli ablativi, o da voci derivate dagli ablativi, come: « manufactum, aliōquin, ceterōquin, nullātenus ».

3. Le particelle enclitiche e sillabiche *que, ve, ne,* non alterano la quantità della sillaba che le precede; onde si dice « doctique, templique ».

4. Nelle parole grecolatine spesso l'ultima sillaba della prima parte componente è lunga perchè scritta in greco con lettera lunga, come: « Minōtaurus, Geōmetra ».

5. « Quandōque » è lungo, « quandŏcumque » è breve.

Regola 3. Se nelle parole composte la prima parte componente è d'una sillaba sola, questa è lunga, come: « trāduco, trādo, quāre, nēquando ».

Digitized by Google

Ma notate 1. *bi* e *tri* sono brevi quando l'altra parte, da cui son seguiti, ha da se stessa un intero significato, come: « triformis, bĭlens, bĭfrons, bĭpennis ».

2. *Ne* è breve in « neque, nĕqueo, nefastus, ».

3. È breve *si* in « sĭquidem »; l'*e* in « equidem », e l'*i* in *ĭdem* neutro: è per altro lungo in *īdem* mascolino.

4. È pure breve la prima sillaba in « quŏque, hŏdie, dŭpondium, trecenii, tĭădecim, » ed in molte altre voci, che l'uso farà conoscere leggendo i Poeti.

Regola 4. Le preposizioni *a, de, e, se, di, tra*, sul principio delle parole composte son lunghe, come: « āmitto, dēduco, ēmitto, sēparo, dīligo, trāduco ».

Ma *di* è breve in « dĭrimo, e dĭsertus ».

Regola 5. *Re* sul principio delle parole composte è breve, come: « rĕduco, rĕfero, rĕdimo, ». Ma è lunga s'è seguita da due consonanti, come: « rēppulit, rēpperit, rēligio, » È lunga ancora in « rēfert » impersonale e che significa importare.

Regola 6. La preposizione *pro* in composizione avanti una consonante nelle parole grecolatine è sempre breve, come. « Prŏpontis ». Ma nelle parole latine è pell'ordinario lunga, come: « prōveo, prōmoveo, prōdire, prōfero ». Notate per altro che nelle voci prodotte da *functus, fugio, neptis, nepos, festus, fari, fateor, fanum* è breve, come: « prŏfundus, prŏfugio, prŏneptis, prŏnepos, prŏfestus, prŏfari, prŏfiteor, prŏfanum ». A queste voci si possono aggiungere « prŏfecto, prŏfectus, prŏfecturus, » derivate da « prŏficiscor, prŏcella, prŏtervus ».

« Prŏpago » (lignaggio) è breve; « prōpago » (propaggine di vite) è lunga.

Questa stessa preposizione alcune volte è comune, come *propello, propino, procuro, profundo*.

Qui si deve avvertire che tanto la preposizione *pro*, quanto le altre e specialmente *ad, ab, ob, in, per, sub, super, ante, circum*, essendo in composizione avanti una vocale, si fanno brevi, come: « prŏavus, adoro, ăbeo, ŏbeo, inŭro, perĕo, sŭbeo, superaddo, antĕfero, circŭmago ».

DELLA VERSIFICAZIONE LATINA

Le regole con cui si formano i versi latini, sono diverse affatto da quelle con cui si tessono i versi italiani: il verso italiano risulta da un dato numero di sillabe, e da una certa collocazione di accenti; laddove in latino si forma il verso da un determinato numero di piedi; ed ogni piede contiene un certo numero di sillabe o lunghe o brevi, o parte lunghe e parti brevi. Esposte le diverse specie de' piedi, si mostreranno le diverse qualità de' versi, il modo di scandirli, e le diverse figure poetiche.

Digitized by Google

ARTICOLO I.

Delle diverse specie di Piedi

Il piede è una parte del verso composta da un determinato numero e ordine di sillabe. Sono molte e varie le specie de' piedi; ma non se ne riportano che le principali, e le più necessarie a conoscersi da' giovani. Sono adunque

1. *Spondeo* di due sillabe lunghe, come: « vīrtūs, dīscūnt, ōmnēs ».

2. *Pirrichio* di due brevi, come: « ăgĕ, căvĕ ».

3. *Coreo*, o *Trocheo* di una lunga ed una breve, come: « ārmă, īllĕ ».

4. *Giambo* d'una breve ed una lunga, come: « vĭrōs, cănūnt ».

5. *Dattilo* d'una lunga e due brevi, come: « scrībĕrĕ, pĕctŏrĕ, cārmĭnă ».

6. *Bacchio* d'una breve e due lunghe, come: « dŏlōrēs, dŏcērēnt ».

7. *Tribraco* di tre brevi, come: « făcĕrĕ ».

8. *Molosso* di tre lunghe, come: « fēcērūnt, cērtābūnt, cōntendānt ».

9. *Anapesto* di due brevi e una lunga, come: « ănĭmās, vĕnĭūnt ».

10. *Antibacchio* di due lunghe e una breve, come: « vīdīssĕ ».

11. *Anfimacro* di una breve in mezzo a due lunghe, come: « māxĭmōs ».

ARTICOLO II.

Delle diverse specie di versi

Il verso latino è un' ordinata combinazione d' un determinato numero di certi piedi. Tra le molte specie di versi l' *Esametro*, il *Pentametro*, il *Faleucio*, ed il *Giambico* sono quelli di cui più si servirono i Poeti latini; ma conviene che siano conosciuti anche gli altri; sebbene meno interessanti.

1. L' *Esametro* che dicesi anche *Eroico*, e ch' è composto di sei piedi: i primi quattro piedi possono essere o Dattili o Spondei, ma il quinto deve essere un Dattilo, ed il sesto uno Spondeo, come:

ārmă vĭrūmquĕ cănō Trojāĕ quī prīmŭs ăb ōrīs

Alcune volte il quinto piede è uno Spondeo; ed il verso allora dicesi *Spondaico*, come:

Cārā Dĕūm sŏbŏlēs māgnūm Jŏvis īncrēmēntūm

Digitized by Google

2. Il *Pentametro* o verso *Elegiaco*, ch'è composto di 4. piedi e due cesure, che equivalgono ad un piede: i primi due piedi possono essere Dattili o Spondei e son seguiti da una cesura; gli altri due piedi sono Dattili, a'quali segue un'altra cesura, come:

Rĕs ĕst sōllĭcĭtī plēnă tĭmōrĭs ămōr.
Pōrtābăt nĭĭdīs cūrrŭs ĕburnŭs ĕquīs.

3. Il *Feleucio* così detto dall'inventore Feleucio, e chiamato anche *Endecasillabo*, perchè composto di undici sillabe, è formato di cinque piedi, il primo Spondeo, il secondo Dattilo, i tre altri Corei.

Hīc ĕst quēm lĕgĭs ĭllĕ quēm rĕquīrĭs.
Pāssĕr mōrtŭŭs ĕst mĕaĕ pŭĕllae.

4. Il *Saffico* così detto dalla Poetessa Saffo che l'inventò, e ch'è composto di cinque piedi, di cui il primo è Coreo, il secondo è Spondeo, il terzo è Dattilo e gli altri due Corei: come:

Intĕgĕr vītaĕ scĕlĕrīsquĕ pūrus.
Jām sătīs tĕrrīs nĭvĭs ātquĕ dīrae.

5. L'*Asclepiadeo*, di cui fu inventore Asclepiade: questo verso è composto di quattro piedi, de'quali il primo è Spondeo, il secondo è Dattilo seguito da una cesura lunga e gli altri due sono Dattili, come:

Pāstŏr cūm trăhĕrĕt pĕr frĕta nāvĭbŭs.
Mĕcēnās ălăvīs ĕdīte rēgĭbŭs.

6 L'*Alcaico* di cui se ne distinguono tre specie. La prima specie ha quattro piedi ed una cesura lunga in mezzo: per primo piede ha uno Spondeo o un Giambo e per secondo piede un Giambo, indi la cesura lunga; poi due dattili, come:

Sŏrăctĕ nēc jām sūstĭnĕāt ŏnŭs.
Vidēs ŭt ālтă stĕt nĭvĕ cāndĭdŭm.

La seconda specie non differisce dalla prima, se non in quanto i due piedi che seguono la cesura (la quale sovente invece d'essere in fine è alla metà della parola) in luogo di esser Dattili sono Corei, come:

Sylvaĕ labōrāntēs gĕlūquĕ.

L'altra specie ha quattro piedi, due Dattili e due Corei, come:

Flūmĭnă cōnstĭtĕrĭnt ăcūtŏ.

7. Il *Gliconio*, il quale fu ritrovato da Glicone, ed è di tre piedi, cioè uno Spondeo e due Dattili, come:

Audāx ōmnĭă pĕrpĕti.
Quī vīdīt mare turgĭlŭm.

8. Il *Ferecrazio* ritrovato da Ferecrate è composto di tre piedi, il primo ed il terzo Spondei, ed il secondo Dattilo, come:

Grātŏ Pyrrhă sŭb āntrŏ.
Et tĕ saepe vŏcāntī.

Digitized by Google

9. *Archilochio*, di cui se ne distinguono quattro specie, delle quali la più ordinaria è composta di due Dattili e una Cesura, come:

Pŭlvis ĕt ŭmbrā sŭmus.
Arbŏrĭbūsquĕ cŏmae.

10. *Aristofanio* ritrovato da Aristofane: questo verso è composto di un Dattilo e due Corei, come:

Lydiā dīc per ŏmnēs.

11. L'*Adonio* ch'è composto di due piedi, uno Dattilo ed uno Spondeo, come:

Spārgĭtĕ flōrēs.
Tērrŭit ōrbem.

12. Il *Giambico*, ch'è così detto perchè composto principalmente di giambi. Se ne distinguono quattro specie, cioè: *binari, quadernari, senari, ottonari*, ch'è quanto a dire di due piedi, di quattro piedi, di sei piedi, di otto piedi. E si dicono ancora *monometri, dimetri, trimetri*, e *tetrametri*, cioè d'una, di due, di tre, di quattro misure, ciascuna delle quali è di due piedi.

Ogni Giambo può essere *puro* o *misto*. Il *puro* è composto di soli Giambi; ed è *misto* quando è composto di Giambi e di altra qualità di piedi. Quando il Senario ha per ultimo piede in luogo di un Giambo uno Spondeo, dicesi *Scazzonte*, o *Coliambo*, cioè Giambo zoppo.

Se il Giambico manca, come non di rado avviene, d'una sillaba, dicesi *Catalettо*: Questa sillaba può mancare tanto in fine del verso, come nel seguente Senario

Mĕa rĕnīdĕt īn dŏmō lăcunar.

quanto nel principio, appunto come segue nell'appresso quadernario

Trūdĭtŭr dĭēs dĭē.

ARTICOLO III.

Modo di scandire i versi, e diverse figure poetiche

Lo scandire i versi altro non è che misurarli e dividerli in piedi de' quali sono composti. Con un tal mezzo si conosce tanto la qualità de' piedi, quanto quella del verso stesso, come:

Esametri
Tītŭrĕ-tū pătŭ-lae rĕcŭ-bāns sŭb tēgmĭnĕ-fāgi
Sīlvĕ-strĕm tenŭ-ī Mū-sām medĭ-tāris avĕnā

Pentametri
Pōmăque-nōn nō-tīs-lēgit ab-ārbŏri bus
Lāpsăque-sub tĕr-rās-ōrtăque-sīgna ca nām

Sovente i Poeti, sia per legge o per necessità del metro, si permettono delle licenze che sono altronde contrarie alle comuni leggi della Prosodia. Queste licenze che diconsi *Figure*

Digitized by Google

poetiche, debbono esser conosciute, non tanto per bene scandire i versi altrui, quanto per saviamente imitarle volendone comporre. Fra le molte le seguenti sono le principali.

1. La *Cesura* così chiamata da *caedere* (tagliare). Consiste questa figura nel rescindere e quasi tor via, dopo terminato un piede, una sillaba finale della stessa parola così « dīstŭr-bās » è composta d'uno Spondeo ed una Cesura; « īngĕmĭ-nănt », d'un Dattilo ed una Cesura.

2. L'*Ectlessi* la quale segue quando l'*m* finale colla vocale che la precede si elide avanti la vocale della parola susseguente, come:

Mŏnstr' hŏrrĕnd' īnfŏrm' īngĕns cŭi lūmĕn ădēmptūm.

Invece di *monstrum, horrendum, informe*.

Qualche volta segue l'Ectlessi in fine del verso, e ciò quando il verso seguente comincia da vocale, come:

Iāmque ĭtĕr ēmēnsī tūrrēs ēt tēctă Lātīnōrum -- Ardua ee.

3. La *Sinelafe* per mezzo di cui, se dopo una parola che finisce per vocale o dittongo, ne segue un altra che pure comincia per vocale o per dittongo, si elide l'ultima vocale della precedente, come:

Nēmo ădĕō ferŭs ēst quī nōn mītēscĕrĕ pōssīt.

Sērā nĭmīs vīta ēst crāstīnă, vīve hŏdie.

Nel primo verso resta elisa l'ultima sillaba di *nemo*; e nel secondo, l'ultima sillaba delle voci *vive*, *hodie*. Ma *heu* ed *o* mai non si elidono; ed *o* può solo divenir breve.

4. La *Dieresi* la quale scioglie una sillaba in due, o un dittongo in due sillabe, come:

Dēbŭĕrānt fūsōs ĕvŏlŭīssĕ sŭōs. In luogo di *evolvisse*

Così pure

Aūrāī sylŭaĕ dīssŏlŭŏ sŭbĭēctam. Invece di aūraĕ sylvae dīssŏlvo sūbjēctam.

5. La *Sineresi*, la quale unisce due vocali o sillabe in una, come:

Sēu lēntō fŭĕrĭnt ālveārĭă vīmĭnĕ tēxtā. Come se fosse scritto *Alvaria*.

6. La *Timesi*, la quale divide le parole interponendovene qualche altra, come:

Sēptēm sūbjēctă trĭōnī. Invece di *Septemtrioni*.

7. La *Sincope* che toglie qualche sillaba dal mezzo delle parole, come: *Gubernaclum, periclo, vixet, extinxem, divum*; In luogo di *gubernaculum, periculo, vixisset, extinxissem, divorum*.

8. La *Paragoge*, che serve ad aggiungere qualche cosa in fine alle parole, come: *Deludier, mittier, hasce*; in luogo di *deludi, mitti, has*.

9. Le *Sistole* per cui si fanno brevi le sillabe, che altronde son lunghe, come: « Fulgĕrĕ, fĕrvĕrĕ, tŭlĕrŭnt, dĕdĕrŭnt »; invece di « fŭlgĕrĕ, fĕrvĕrĕ, tŭlĕrŭnt, dĕdĕrŭnt ».

Digitized by Google

10. La *Distole*, che, all' opposto della precedente, fa lunghe le sillabe che son brevi, come:

Atque hīc Prīămĭdēm Lănĭātūm cōrpŏrĕ tōtō.

Dove la prima sillaba di *Priamidem* è fatta lunga, quando doveva esser breve.

Notate finalmente come alcune volte anche le due consonanti, per le quali comincia una parola, rendono lunga la vocale che si trova in fine della parola precedente, la quale altronde sarebbe breve, come:

Nūllá fŭ-gaē răti ō nūl-lā spēs-ōmnĭá-mūtā.

Nīl ŏpŭs-ēst mōr-tē prō mē sed ă mōrĕ fĭ-dēquē.

Le ultime sillabe delle voci *nulla* e *morte* sarebbero brevi e son fatte lunghe per la combinazione delle due consonanti, con cui cominciano le parole che le seguono.

FINE

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE

PARTE SECONDA

DELLA SINTASSI

In che consiste la Sintassi, e di quante sorte 3
Che cosa é *Frase?* ibid.
Che cosa è *Proposizione?* ibid.
Che cosa è *Periodo* ibid.
Quante cose si richiedono in una Proposizione? ibid.
Che cos'è il *Soggetto*, la *Copula* e l'*Attributo?* ibid.
Il soggetto della proposizione è sempre un nome, o altra voce che ne faccia le veci 4
Il verbo è sempre il verbo *esse* ibid.
L'Attributo è sempre un adjettivo o altra parte del discorso, o dizione che ne faccia le veci ibid.
Quando si fa uso del verbo *esse* l'adiettivo è sempre espresso; ma quando si adopra un altro verbo; l'attributo è incluso in esso ibid.
Il Soggetto e l'Attributo non sempre sono espressi con una sola parola 5
Qualche volta si uniscono al Soggetto o all'Attributo espressioni che formano elleno stesse delle proposizioni dette Incidenti ibid.

DELLA SINTASSI SEMPLICE.

La Sintassi Semplice comprende la Concordanza, il Regime, e la Costruzione 6

CAPITOLO PRIMO

DELLA CONCORDANZA

Che cos'è la Concordanza e di quante specie? ibid.

ARTICOLO PRIMO

ACCORDO DELL'ADJETTIVO COL NOME

L'Adjettivo deve accordare col nome in genere, numero, e caso ibid.

Digitized by Google

Quando l'Adiettivo si riferisce a più nomi si mette al plur. sebbene i nomi sieno al sing. 6
Riferendosi l'Adjettivo a nomi di genere differente, si accorda col mascolino, e non essendovi il mascolino, si accorda col femminino piuttosto che col neutro 7
Ma se i nomi invece d'essere al nominat. sono in altro caso, può l'Adjettivo accordare col più vicino ibid.
Quando i nomi sono di cose inanimate l'Adjettivo prende il genere neutro ibid.
Quando in una frase s'incontra un Adjettivo mascolino senza un nome a cui appartenga si può sempre supplire il nome *homo* ibid.
E se l'Adjettivo sarà al neutro, si sottintende *negotium* 8
Allorchè due Adjettivi sono insieme il primo si cambia bene in avverbio ibid.
L'Adjettivo tra due nomi di genere differente si accorda col primo, o coll'ultimo; ma meglio col primo ibid.
Gli Adjettivi che seguono immediatamente il verbo *esse* si mettono al medesimo caso del nome che precede il verbo ibid.
Avviene lo stesso anche con gli altri verbi, subito che l'Adjettivo si riferisce al nome che precede il verbo ibid.

ARTICOLO SECONDO

Accordo del Nome col Verbo

Il verbo accorda col nome in numero e persona 9
Quando il pronome di prima e seconda persona si tace, e quando si usa? ibid.
Se il verbo si riferisce a più nomi alla volta si mette al plur. sebbene i nomi siano al sing. 10
Trovandosi il verbo tra due nominativi di numero diverso potrà accordare coll'uno o coll'altro ibid.
Quando più nomi sono di diversa persona il verbo si accorda piuttosto colla prima, che colla seconda, e colla seconda piuttosto che colla terza ibid.
Sovente il verbo si accorda col nome più vicino, ed è sottinteso pel resto ibid.
Colle voci che sotto la forma sing. hanno il valore del plur. possiamo usare il verbo al plur. ibid.
Qualche volta un infinito ed anche una sentenza serve di nominativo al verbo 11

ARTICOLO TERZO

Accordo del Relativo coll'Antecedente

Il Relativo deve accordare in genere e numero coll'Antecedente ibid.

Digitized by Google

Quanto al caso non sempre il relativo accorda coll'Antecedente ibid.
Che cosa notate per maggiore intelligenza di ciò? 12
Qualche volta manca il primo caso, e solo trovasi il secondo nella proposizione incidente . ibid.
Sovente l'antecedente, cui si riferisce il relativo, è sottinteso ibid.
Avviene, e non di rado, che un infinito, e qualche volta una sentenza tiene il luogo del nome a cui si rapporta il relativo ed anche l'adjettivo, ed allora l'uno e l'altro debbono essere al genere neutro 13
Se il relativo si rapporta a due o più antecedenti, si metterà al plur; e se gli antecedenti sono di genere differente, si metterà al genere più nobile ibid.
Ma se gli antecedenti saranno di cose inanimate, il genere neutro è considerato il più degno ibid.
Trovandosi il relativo tra due nomi di genere e di numero diverso, si accorda or con quello che lo precede, ed ora con quello che lo segue ibid.

CAPITOLO SECONDO

Del Regime

In che consiste il Regime 14

Del Nominativo

Il Nominativo è il caso, in cui si pone l'agente; ed è quello che regola il verbo e tutto il discorso, nè è governato da altra voce ibid.

Del Genitivo

Il Genitivo è ordinariamente preceduto da un nome da cui dipende; ed a cui è unito per qualificarlo e determinarlo; ed è mostrato in italiano dal segna caso *di* o dal articolo *del* ibid.
Alcune volte il nome da cui dipende il gen. è sottinteso 15
Quando il gen. italiano mostra la materia di cui una cosa è fatta, o di cui si tratta, in latino si preferisce l'ablativo colla preposizione *de*, o si riduce in adjettivo. E se si parla di tempo, si usa l'abl. con o senza preposizione ibid.
E se si trova talvolta il gen. dopo un adjettivo, o un verbo, è questo un ellenismo o grecismo retto da preposizione greca sottintesa 16

Digitized by Google

Si trova pure il gen. alla greca dipendente da un adjettivo neutro di quantità preso sostantivamente, o che sta come sostantivo ibid.
S'incontra sovente il genitivo con un adjettivo verbale che ha la terminazione del participio, ma che non bisogna confonderlo con esso 17
Quale adunque ne è la differenza? ibid.

Del Dativo

Il Dativo non è retto propriamente da altra parola, ma solo mostra la relazione, che una parola posta in questo caso, ha con un'altra ibid.
In che caso si mette l'oggetto a cui si dà o si attribuisce qualchè cosa, e come si chiama un tal caso? ibid.
Quando il dativo italiano devesi in latino mettere in acc. con *ad*? 18

Dell'Accusativo

L'accusativo è il caso in cui si mette il nome ch'è il termine dell'azione del verbo, o il complemento di qualche preposizione ibid.
Spesso la preposizione da cui è retto l'accusativo è sottintesa 19
Avviene qualche volta che l'acc. non è nè l'oggetto dell'azione espressa dal verbo, nè il complemento di una preposizione ibid.
Si trovano spesso degli acc. che si dicono alla greca, perchè retti dalla preposizione *circa* sottintesa ibid.

Del Vocativo

Il vocativo è il caso in cui si mette il nome dell'oggetto, a cui s'indirizza la parola 20

Dell'Ablativo

L'ablativo per se stesso esprime un rapporto di separazione, di allontanamento, di divisione, ed è retto da una preposizione ibid.
La preposizione da cui è retto l'ablativo sovente è omessa ibid.

Dell'Ablativo Assoluto

Che cos'è l'ablativo assoluto, e che cosa si richiede perchè si dica tale? 21

Digitized by Google

Alcune volte si trova in abl. assoluto il nome senza participio 22
Qualche volta si trova pure in abl. assoluto l'adjettivo o participio senza il nome ibid.
Ablativo di causa 23
Ablativo d'istrumento ibid.
Ablativo di modo ibid.
Ablativo di compagnia ibid.
Ablativo di eccesso ibid.
Ablativo di prezzo determinato ibid.
Che cose avvertite intorno alle voci usate nell'interrogare, e quelle che servono di risposta?

I. Regime del Nome

Il Nome può reggerne un altro al genitivo 24
Qualche volta questo genitivo si converte in dativo ibid.
Qualche volta il primo nome si sottintende e trovasi il gen. solo. ibid.
I nomi di qualità o astratti si trovano ora al genitivo ed ora all'ablativo 25
Esempi in cui è da notarsi non tanto la costruzione, quanto il significato ed uso diverso di alcuni nomi ibid.

II. Regime dell'Adjettivo

Adjettivi che sono seguiti dal Genitivo

Gli Adjettivi che significano *desiderio*, *notizia*, *memoria*, *timore*, o il contrario, si uniscono al genitivo 27
Esempi ibid.
Anche gli adjettivi verbali, come pure certi adjettivi usati partitivamente, richiedono il genitivo 28
Quando dopo gli Adjettivi di desiderio ne segue in italiano un verbo all'infinito questo si mette al Gerundio in *di* ibid.
Gli Adjettivi di genere neutro senza nome son seguiti dal gen. ibid.

Adjettivi che sono seguiti ora dal gen. ed ora dal dat.

Gli Adjettivi *similis*, *dissimilis*; *communis*, *immunis*, *proprius*, *alienus*, sono seguiti ora dal gen. ed ora dal Dativo ibid.

Adjettivi che sono seguiti dal Davivo

Gli Adjettivi che significano *comodo*, *favore*, *fedeltà*, *eguaglianza*, *piacere*, *sommissione* o il contrario, sono seguiti dal Dativo 29

Digitized by Google

Son seguiti dal dativo anche gli adjettivi verbali in *bilis*, ed i participiali in *dus* 30
Tra gli adjettivi che sono seguiti dal dativo se ne contano alcuni composti da *con* e *co* ibid.

ADJETTIVI CHE SONO SEGUITI ORA DAL DATIVO, ED ORA DALL'ACCUSATIVO CON *AD* O *IN*

Gli adjettivi che significano *moto* o *tendenza* a *qualche cosa*, *attitudine* o al contrario si trovano col dativo e coll'accusativo con *ad*, o *in*, ch'è più elegante 31
Quando in italiano gli equivalenti di *pronus*, *proclivis*, *propensus* sono seguiti da un infinito, in latino si mette quest'infiniti al gerundio in *dum* con *ad* 32

ADJETTIVI CHE SON SEGUITI DALL'ACCUSATIVO

L'Accusativo si mette dopo gli adjettivi o participi ogni volta che sembra sottintendersi la preposizione *secundum* o *quoad* ibid.
Gli adjettivi di misura in altezza, lunghezza o larghezza, son seguiti dall'accusativo, ma si trovano uniti all'abl. o genit. ibid.

ADJETTIVI CHE SONO SEGUITI DALL'ABLATIVO

Gli adjettivi che significano *merito*, *demerito*, *abbondanza*, *scarsezza*, *privazione*, o *prezzo determinato*, sono seguiti dall'abl. senza preposizione, e qualchè volta dal gen. ibid.
Esempi 33
Gli adjettivi *vacuus*, *nudus*, *viduus* ed altri che significano privazione, si trovano coll'abl. preceduto da *a* o *ab* ibid.
E gli adjettivi *dives*, *opulentus*, *pauper*, *inops*, *immunis*, *liber*, *dignus*, *vacuus*, *nudus*, *extorris* si trovano accompagnati anche da un genitivo 34
Necesse adjettivo indeclinabile sta sempre unito con uno de' verbi *habere* o *esse* ibid.
Conclusione di quanto si è detto degli adjettivi ibid.
Esempi, onde rendersi sempre più familiare il diverso significato, e regime di molti adjettivi 35

III. REGIME DEL PRONOME

Che cosa osservate intorno a' possessivi *meus*, *tuus* ec. 39

Digitized by Google

Che si nota intorno a' Gen. *mei*, *tui* ec. 39
Si trova alcune volte usato il pronome possessivo in luogo del personale di caso Genit. ibid.
Per rendere latinamente la voce *che*, quando nell'italiano segue il pronome *idem*, si adopra il relativo *qui*, *quae*, *quod*, o le particelle *ac*, *atque*, *ut* ed anche *et* 40
Nemo si usa parlandosi solo degli uomini, e *nullus* si dice anche degli animali ibid.
Quando i pronomi indeterminati servono di partitivi si costruiscono col Gen. o coll'Abl. con *e*, *ex*, *de* e coll'acc. con *inter*. ibid.

IV. Reqime del Verbo

Introduzione ibid.

Regole Generali

Regola prima 41
Regola seconda ibid.
Regola terza ibid.
Regola quarta 42
Regola quinta ibid.
Regola sesta ibid.
Regola settima 43
Regola ottava ibid.
Regola nona ibid.
Regola decima ibid.
Regola undecima ibid.
Regola decima seconda ibid.

Nominativo dopo il Verbo

Le voci che seguono il verbo *esse*, o altri verbi neutri assoluti, siano queste nomi adjettivi, si mettono al nominativo, subito che servono a spiegare qualche qualità dell'agente 45
Segue lo stesso co' verbi di chiamare: tali sono *nominor*, *appellor*, *dicor*, *vocor*, *nuncupor*, come pure *videor*, *habeor*, *aestimor* ibid.

Genitivo dopo il Verbo

Quando il verbo *sum* è seguito dal Genitivo? 46
Quali voci sono eccettuate? ibid.
Ricevono il Genitivo i verbi di *accusare*, *ammonire*, *assolvere* e *condannare* ibid.

Digitized by Google

Qualche volta un tal Gen. è cambiato in abl. con *de* o senza 47
E qualche volta in accusativo ibid.
La pena particolare e determinata si pone in accus. con *ad*, ma più frequentemente in abl. 48
Quando *arguo* e *jubeo* debbono usarsi in luogo di *accuso* e *condemno*? ibid.
I verbi di *stimare, apprezzare, riputar degno* sono spesso accompagnati da' Genit. *tanti, quanti* ec. ibid.
A tutti questi adjettivi si sottintende l'ablat. *praetio* 49
Quali adjettivi si usano quando si vuole mostrare poca stima, o disprezzo? ibid.
I soprariferiti Gen. si usano ancora co' verbi *vendere, comprare, dare in affitto, a pigione* 50
Son seguiti dal Gen. anche i verbi *satago, egeo* ec. ibid.
Ma *egeo, indigeo*, e *satago* si trovano seguiti anche dall'abl. ibid.
Memini è seguito anche dall'Acc. 51
Anche alcuni verbi deponenti ricevono il Gen. ibid.
Ma i verbi *recordor, reminiscor, obliviscor* si trovano anche coll'Acc. ibid.
Il verbo *recordor* si trova pure coll'abl. con *de* 52
Il verbo *potior* oltre al Gen. può avere un Acc. o un Abl. senza preposizione ibid.
Tra gl'impersonali vi sono de' verbi che amano il Gen.? ibid.
Con i verbi *interest* e *refert* in luogo de' Gen. *mei, tui, sui, nostri* e *vestri*, si fa uso di *mea, tua, sua, nostra* e *vestra* 53
Il fine per cui una cosa importa si mette all'acc. con *ad* ibid.
Gli avverbi *molto, tanto, quanto, poco* come si rendono in latino? ibid.
In che caso si mette il nome o l'adjettivo che segue *mea, tua, sua* ec. ibid.
Che cosa notate intorno al verbo *interest*? ibid.

Dativo dopo il Verbo

Dopo quali verbi si può usare il Dativo? 54
Sono seguiti dal Dativo i verbi che significano *dare, togliere, rendere; promettere, pagare, minacciare; comandare, obedire, ripugnare, dire, narrare* ibid.
I verbi che significano *paragonare* son seguiti ordinariamente dal Dativo, ma si trovano ancora coll'Abl. con *cum*, o coll'Acc. con *ad* o *inter* 55
I verbi che significano *comodo, incomodo, giovare* o *nuocere* ricevono il Dat. ibid.
Ordinariamente ricevono il Dativo i verbi composti dagli

Digitized by Google

avverbi *bene, male, satis*, e dalle preposizioni *prae, ad, con, sub, ante, post, ob, in, inter* 55
I verbi *deficio, praesto, antecedo, antecello* si trovano coll'acc. 56
Come si costruiscono *tempero*, e *moderor?* ibid.
È come *studeo?* ibid.
Verbi seguiti da due Dativi 57
Avviene sovente che i casi sono rovesciati e quello che doveva essere dat. è all'acc. e l'acc. paziente è all'abl. ibid.
Tra i verbi deponenti ve ne sono molti seguiti dal dativo ibid.
Adulor, praestolor, moderor, e *medicor* prendono l'indole di verbi transitivi, e ricevono l'acc. paziente 58
Come si costruisce *gratulor?* ibid.
Sono molti i verbi impersonali che sono seguiti dal dativo 59

Accusativo dopo il Verbo

Tutti i verbi transitivi possono esser seguiti da un acc. paziente 60
Alcuni verbi hanno due acc. uno di persona e l'altro di cosa, e questo è retto dalle preposizioni, *circa, quoad, secundum* ibid.
Per altro dopo *doceo, colo, rogo, interrogo, moneo* si trova l'abl. con *de* 61
In luogo di *moneo* si usano *admoneo* e *commoneo*; ma allora invece dell'acc. di cosa, si usa costantemente l'abl. con *de* ovvero il gen. ibid.
E co' verbi *posco* e *flagito* la persona a cui si domanda qualche cosa, si mette anche all'abl. con *a, ab*, o *abs* 62
Che cosa notate intorno a *doceo?* ibid.
Quali verbi neutri ricevono l'acc. ibid.
Alcune volte i verbi neutri son seguiti da un acc. che dicesi cognato ibid.
Quali verbi impersonali son seguiti dall'acc.? 63
Che cosa notate intorno a *latet, attinet, spectat, pertinet?* ibid.

Ablativo dopo il Verbo

Quali verbi ammettono dopo di loro l'abl. 64
Che cosa notate intorno agli abl. *vili, pauło, minimo ec.* ibid.
Spesso l'abl. serve a determinare il significato de' verbi ibid.
Parlandosi del corpo la parte affetta ordinariamente si mette in abl. ma poeticamente si pone in acc. ibid.
Alcune volte i verbi che significano *esser distante, togliere* ricevono il dat. invece dell'abl. 65

Digitized by Google

I verbi che significano *abondare*, *empire*, *caricare*, *vestire*, ed i loro contrari, si uniscono all'abl. di cosa ibid.
Ma *induo* ed *exuo* si trovano coll'acc di cosa ed il dat. di persona ibid.
I verbi *impleo* e *compleo* si trovano alcune volte anche col gen. 66
Anche i verbi di *rallegrarsi*, *dolersi* e *rattristarsi* hanno dopo di loro l'abl. ibid.
Ma i verbi *gaudeo*, *maereo*, e *doleo*, si trovano frequentemente coll'acc. in luogo dell'abl. ibid.
Abhorreo invece dell'acc. può ricevere l'abl. con *a* o *ab* ibid.
I verbi *mano*, *fluo*, *redundo*, *sudo* ordinariamente si costruiscono coll'abl. con *a*, *ab*, *ex*, o *de*, ovvero senza ibid.
Ma *sudo* si trova ancora, a guisa de' verbi attivi, coll'acc. paziente 67
Tra i verbi che sono seguiti dall'abl. si debbono annoverare anche *muto*, *communico*, *supersedeo* ibid.
Quali verbi deponenti son seguiti dall'abl. ibid.
Il verbo *vescor* si trova qualche volta coll'acc. 68
Dopo il verbo *nitor* l'abl. è qualche volta preceduto da *in* ibid.
E dopo *innitor* si trova qualche volta il dat. invece dell'abl. ibid.
Il verbo *mereor* con gli avverbi *bene*, *male*, *majus*, *pejus*, *optime* si uniscono all'abl. con *de* ibid.

V. Regime de' Verbi Passivi

Quali verbi si possono far passivi e come? 69
Si può in luogo dell'abl usare l'acc. con *per* ibid.
Quando si omette la preposizione *a* o *ab*? ibid.
Quando si usa il dat. in luogo dell'abl. ibid.
Dopo il nom. paziente e l'abl. agente come restano gli altri casi? 70
Come si costruiscono *vapulo*, *vinco* ec.? ibid.
Quando la frase italiana passiva non può rendersi passivamente in latino, come si renderà latinamente? 71

VI. Regime d'un Verbo Sopra un Altro

Sovente perchè un verbo sia usato piuttosto in un modo che in un altro dipende dal verbo che lo precede 72
Dopo i verbi che significano *domanda*, *preghiera*, *istanza* usavano i latini il congiuntivo con *ut* o *ne* ibid.
Segue lo stesso co' verbi che significano *esortazione*, *avvertimento*, *comando*, *permissione*. ibid.

Digitized by Google

Per altro i verbi che significano *permissione* si trovano sovente seguiti dall'infinito, o dall'indicativo, o dal congiuntivo senza congiunzione 72
Anche i verbi che significano *volontà, desiderio, sforzo, premura* sono seguiti dal congiuntivo ibid.
Ma quando il verbo soggiunto appartiene al soggetto del verbo principale, si mette piuttosto all'infinito 74
Sono seguiti dal congiuntivo i verbi che corrispondono a *fare, conseguire, impetrare* ibid.
Anche i verbi *vereor, mutuo, timeo*, vogliono il congiuntivo ibid.
Il verbo *dubito* quando è negativo regge il congiuntivo con *quia*, e trovasi ancora coll'infinito ibid.
I verbi *impedio, obsisto, prohibeo, interpello* reggono il congiuntivo con *quominus, ne*; ma *impedio, veto*, e *prohibeo* si trovano talvolta coll'infinito 75
I verbi *credo, promitto, juro, minor, recordor* ed altri addimandano all'infinito il verbo che li segue ibid.
I verbi che seguono l'impersonale *oportet*, si possono mettere al congiuntivo con *ut* o senza o all'infinito ibid.
Che cosa notate intorno all'uso dell'infinito 76

VII. Regime dell'Infinito

A che cosa equivale l'infinito nel discorso? ibid.
Può l'infinito servire di nom. agente, e di acc. paziente 77
Da qual caso è preceduto l'infinito, e perchè debba essere acc. 78
Quando l'infinito è preceduto da un verbo passivo in luogo dell'accusativo si pratica più frequentemente il nom. accordando con esso il verbo in numero e persona 79
I verbi all'infinito si uniscono ordinariamente ad altri verbi, o participi, o adjettivi, e poeticamente anche a' nomi ibid.
Quando l'infinito è usato solo la dizione è ellittica, e si sottintende alcuna voce da cui è retto ibid.

VIII. De' Futuri dell'Infinito

Osservazioni generali ibid.
Quando il verbo italiano da mettersi in latino ha la forma condizionale si risolve elegantemente col *fore ut*, o *futurum ut*, ad un tempo del congiuntivo 81
E se avanti il *che* vi sarà il presente dell'indicativo, il futuro suol dirsi finto, e si può risolvere in una delle seguenti maniere ibid.

Digitized by Google

Quando il verbo italiano ha la forma del futuro anteriore, si preferisce risolverlo col *fore ut* ed una voce del passato perfetto, ed allora piace chiamarlo futuro *esatto* ibid.
Dopo il verbo *dubito* preceduto da *quin* si usa l'Infinito, ma si trova ancora il congiuntivo col *quin* ibid.
Esse e *fore* si possono omettere, ma non *fuisse* ibid.
Alcune volte si trova *fore* solo 83
Come si risolvono i futuri con i verbi che non hanno supino? ibid.
Non possono i futuri risolversi colla voce *futurum* ed il verbo esse preso impersonalmente? ibid.
Che cosa osservate intorno a' verbi deponenti, il verbo *gaudeo* e quelli che si coniugano come questo? ibid.
Come si forma il futuro assoluto passivo? E come l'anteriore? 84
Quando il verbo italiano passivo ha la forma del condizionale passato, si risolve più frequentemente col *futurum fuisse ut* ibid.
E quando il verbo italiano ha la forma del futuro anteriore si può risolvere col *fore ut* ed il passato perfetto del congiuntivo, e più frequentemente si trova risoluto colla voce *fore* ed il participio in *tus* accordato col caso precedente ibid.
Esempi per mostrare altre maniere di risolvere i futuri 85

IX. Del Gerundio

Quanti casi si distinguono nel gerundio, e quali casi governa ibid.

Del Gerundio in di

Il Gerundio in *di* dipende sempre da un nome, o da un adjettivo 86
Quando in luogo dell'infinito si deve usare il Gerundio preceduto da una delle voci *causa*, *gratia*, *ergo* ibid.
Co' verbi transitivi il gerundio può divenire gerundivo ibid.

Del Gerundio in dum

Quando si usa il Gerundio in *dum*, e come si costruisce? 87
Da quali preposizioni si trova governato? ibid.
Con quali verbi può farsi gerundivi? 88

Del Gerundio in do

Quando il Gerundio in *do* è di caso Dativo? ibid.

Digitized by Google

Con quali verbi si può fare gerundivo? 88
Non se gli potrebbe sostituire il gerundio in *dum*? 89
Alcune volte l'adjettivo che regge il gerundio al caso dativo è sottinteso ibid.
Da quali preposizioni è retto il gerundio in *do* di caso ablativo? ibid.
Spesso le preposizioni da cui è retto questo gerundio sono sottintese ibid.
Che cosa osservate intorno all'infinito preceduto da *a* o *nel*? 90

ANNOTAZIONI GENERALI

Si trovano i gerundi anche di significazione passiva? ibid.
Sovente presso i poeti si trova usato l'infinito invece del gerundio ibid.

Del Supino in um

Quando si usa il supino in *um*? 91
In luogo del Supino in *um* può sempre usarsi il gerundio in *dum* ibid.
Il verbo *eo* unito al supino in *um* non si valuta ibid.

Del Supino in u

Come si costruisce il supino in *u*? 92
Quando deve essere risoluto in altra forma? ibid.
Sovente i Poeti si valgono in sua vece dell'infinito ibid.

X. DEL PARTICIPIO

Quali casi reggono i participi? 93
Quando sono seguiti dal dativo? ibid.
Che cosa osservate intorno a *exosus*, *perosus*, *pertaesus*? ibid.
E che cosa intorno a *natus*, *prognatus*, *satus*, *cretus*, *creatus*, *ortus*, *satus*, *editus*? 94
Dopo i verbi *oportet*, *volo*, *nolo*, *malo* si usa elegantemente il participio in *us*, *a*, *um* ibid.
Il participio in *us*, *a*, *um* ne' verbi deponenti si trova usato passivamente ibid.
Esempi per mostrare i differenti modi di rendere in italiano il participio in *us*, *a*, *am* ibid.
Che cosa notate intorno al participio neutro in *dum*? 95

XI. DEGLI AVVERBI

Quali avverbi ammettono dopo di loro il gen. 96

Digitized by Google

Huc ed *eo* col gen. e co' verbi di moto a luogo che significano 97
Come si costruiscono *instar* ed *ergo*? ibid.
Come *en* ed *ecce*? ibid.
Come *obviam*? ibid.
Come gli avverbi superlativi? 98
Come gli avverbi di diversità *aliter*, *secus*? ibid.
Come quelli che significano *lontananza*, *separazione*? ibid.
Come *plus* e *amplius*? ibid.
Come *abhinc*? 99
Non servono di avverbj ancora alcuni acc. neutri? ibid.
Che cosa osservate intorno a *quoad*? ibid.
Qual è il valore di due negative? ibid.
Che cosa osservate intorno a *olim* 100
Che cosa intorno a *prius* ibid.

XII. Regime delle Preposizioni

Le Preposizioni spesso sono sottintese? ibid.
La preposizione *cum* quando si sottintende? 101
Come si costruisce *in*? ibid.
Che cosa osservate intorno alla prep. *a*? ibid.
Che cosa intorno a *clam*? ibid.
Quando dovrebbesi usare *ad* e quando *in*? 102
Che cosa osservate intorno a *sub*? ibid.
Che cosa intorno a *super*? ibid.
Sovente il caso retto dalle prep. è sottinteso ibid.
Che cosa osservate intorno a *per*? 103
Che cosa intorno a *prope*? ibid.

XIII. Regime delle Congiunzioni

Le congiunzioni uniscono simili *casi*, *modi*, e *tempi*, ma non sempre ibid.
Quam spesso è sottintesa dopo *amplius*, *plus*, *minus* 104
Quali modi governano *ne*, *an*, *num*? ibid.
Quali *dum*? ibid.
Quali *cui vero*, *quasi*, *tanquam*, *tanquam si*? 105
Quando *ut* addimanda il Congiuntivo, e quando l'Indicativo? ibid.
Qual modo addimanda *cum* o *quum*? 106
Quale *quamvis*, *etiamsi*, *eum*, *quando*, *quandoquidem*? ibid.
Quale le voci usate indefinitivamente? ibid.
Qual modo addimanda *qui* quando mostra la causa? ibid.

Digitized by Google

XIV. Regime delle Interjezioni

Le interjezioni non di rado si pongono senza caso 107
La interjezione o a quali casi si unisce? ibid.
A quali *heu* e *proh?* ibid.
A quali *hei* e *vae?* ibid.

Annotazioni

Intorno ad alcuni verbi ch'esigono una particolare costruzione

Che cosa significa il verbo *sum* preso impersonalmente e seguito da un gen. 108
E che cosa significa quando se gli unisce la voce *opus* ibid.
E come si costruisce? 109
Che cosa significa il verbo *sum* quando è seguito da un dat. di persona? ibid.
E che quando si trova con due dativi? 110
Come si costruisce *sum* quando significa essere stimato? ibid.
In che caso si mette la cosa che può ascriversi a lode o a biasimo nelle frasi col verbo *sum?* ibid.
Da qual caso è seguito l'infinito *esse?* ibid.
Come si costruisce il verbo *videor?* 111
Che cosa significa *videor* preso impersonalmente? 112
Come si costruiscono *putor, aestimor, judicor, feror, trador, credor,* ed i verbi vocativi *vocor, dicor, nuncupor?* ibid.
Quali verbi si dicono servili e come si costruiscono? ibid.
Come si costruiscono i verbi *fastidio, fallo* e *capio?* 113
Come *Solvo?* 114
Qual differenza passa tra *habere fidem*, e *praestare fidem?* ibid.
Quale tra *agere gratias, referre gratiam, habere gratiam* ibid.
Quale tra *commodare*, e *dare mutuum?* ibid.
Quale tra *ducere uxorem*, e *nubere?* 115
Come si costruisce *derideo* ed *irrideo?* ibid.
Qual'è il significato d'*incumbo* e come si costruisce? ibid.
Quale il significato di *vaco?* 116
Come si costruisce *consulo?* ibid.
Come *laboro?* ibid.
Come *periclitor?* 117
Come si costruiscono *cano, canto, sono, ludo?* come: *pulso, inflo?* ibid.
Come *jubeo?* ibid.
Come si costruisce *timeo?* 118
Come *recipere?* ibid.
Come *parcere* ed *ignoscere?* 119

Digitized by Google

Dello stato in luogo

In che caso si mette il nome del luogo ove una cosa è, segue o si trova 119
Quali nomi sono eccettuati? ibid.

Del moto a luogo

In che caso si pone il nome del luogo ove uno va o s' incamina? 121
Quali nomi sono eccettuati? e che cosa osservate intorno ad essi? ibid.

Del moto da un luogo

In che caso si mette il nome del luogo da cui si parte? 122
Quali nomi sono eccettuati? ibid.

Del moto per luogo

In che caso si mette il luogo per dove si passa? 123
Che cosa notate in oltre? ibid.

Esempj

Esempj per mostrare che il significato de' verbi dipende sovente dal diverso modo di costruirli, sia riguardo a' casi, come riguardo a' modi ibid.

Del Tempo

In che caso si pone il tempo determinato? 129
In che caso si mette il tempo continuato? 130
Quali esempj sono da imitarsi?

Dello spazio di luogo e di distanza

In che caso si mettono i nomi che significano la distanza? 131

CAPITOLO III.

Della Costruzione

In che consiste la costruzione e di quante specie? ibid.

Della Costruzione diretta

Quali sono le regole della Costruzione Diretta? 132
A che deve principalmente fare attenzione chi si accinge a tradurre qualche classico Latino? 135
Esempio per la Costruzione e traduzione 136

Della Costruzione Inversa

Quando la Costruzione dicesi inversa, e quali le regole per farla bene? 137

Della Sintassi Figurata

In che consiste la Sintassi figurata, e quali le principali figure? ibid.

Dell' Iperbato

In che consiste l' Iperbato e in quanti modi si fa? 138

Dell' Ellissi

In che consiste l' Ellissi 139
Quali sono le principali locuzioni ellittiche? ibid.

Del Pleonasmo

In che consiste il Pleonasmo, e quali esempj? 142

Digitized by Google

Dell' Enallage

In che consiste l'Enallage? 143
In quali modi si fa l'Enallage? ibid.

Della Sillessi

In che consiste la Sillessi? 145
Esempj ibid.

Dell' Ellenismo

In che consiste l'Ellenismo? ibid.
Quando adunque segue l'Ellenismo? 146

Appendice Prima

Esempj per render più facile l'intelligenza e la pratica di alcune particelle indeclinabili 147

Appendice Seconda

Maniera di tradurre in latino certi modi di dire che più frequentemente s'incontrano nella lingua italiana 151

Appendice Terza

Del metodo di contare i giorni del mese presso i Romani ibid.
Tavole delle Calende, delle None, e degl' Idi 183

PARTE TERZA

Della Prosodia

Che cos'è la Prosodia 184
1. Delle vocali avanti altre vocali 185
2. Delle vocali avanti le consonanti ibid.
3. Delle vocali finali 186
4. De' Dittonghi 187
5 Delle sillabe finali terminate da Consonante ibid.
6. Dell' Incremento 189
Dell' Incremento de' nomi ibid.
Dell' Incremento de' nomi al plurale 192
Dell'incremento de'verbi ibid.
7. De' passati definiti, participi passati 193
8. Delle voci derivate 194
9. Delle voci composte 195
Della versificazione latina 196

ARTICOLO I.

Delle diverse specie di piedi 197

ARTICOLO II.

Delle diverse specie di versi ibid.

ARTICOLO III.

Modo di scandire i versi, e diverse figure poetiche 199

Digitized by Google

	ERRATA	CORRIGE
Pag. 4. verso 8.	pel	*nel*
6. 29.	trova	*prova*
22. 40.	dei	*dai*
28. 3.	alle	*alla*
32. 17.	segatti	*seguiti*
57. 28.	donagli	*donogli*
58. 14.	irescor	*irascor*
59. 9.	erit	*enit*
60. 36.	quad	*quoad*
64. 16.	comprerai	*comprerei*
76. 10.	decognet	*decoquet*
87. 26.	erga	*ergo*
92. 31.	froenandam	*froenandum*
101. 35.	servia	*servus*
112. 3.	vita	*amicizia*
113. 3.	moltos	*multos*
121. 31.	facimus	*faciemus*
144. 9.	pescatores	*piscatores*
188. 44.	in altre	*in oltre*
190. 12.	hepāris	*hepăris*
192. 27.	dābo, dātis, dābam, dārem	*dăbo, dătis, dăbam, dărem*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
REFERENCE DEPARTMENT

This book is under no circumstances to be taken from the Building

JAN 12 1915		

form 410

BD MAR 23 1916

Digitized by Google